

Parte seconda - N. 252

Anno 48

29 novembre 2017

N. 320

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

15 NOVEMBRE 2017, N. 125: L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" aggiornamento quadro finanziario della deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola", come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa con atti n. 22 del 7 ottobre 2010 e n. 48 del 18 novembre 2015. (Proposta della Giunta regionale in data 10 ottobre 2017 n. 1518)..... 6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2767 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, anche presso il Governo e la Conferenza Stato-Regioni, per promuovere un intervento legislativo volto a concretizzare la proposta dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica circa l'aumento di 1 centesimo delle accise sul tabacco per creare un fondo, specifico a favore dell'Oncologia, in grado di finanziare l'acquisto dei farmaci oncologici e la ricerca in tale settore. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Fabbri, Rainieri, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni, Liverani, Pompignoli 15

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4593 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in relazione alla revisione della normativa che tutela il benessere animale, a considerare l'importanza del valore affettivo e relazionale degli animali mettendo in secondo piano la medicalizzazione degli stessi. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Fabbri, Delmonte, Rancan, Liverani, Rainieri, Bargi, Pettazzoni, Pompignoli 15

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4973 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare l'esempio relativo all'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana, coordinandosi con il Ministero della Salute, affinché anche i PIF (Posti di ispezione frontaliera, uffici veterinari riconosciuti su base comunitaria che effettuano i controlli igienico sanitari su prodotti e sotto prodotti di origine animale) applichino protocolli volti a recuperare cibi da destinare ad organizzazioni solidali e per interventi a sostegno delle persone in difficoltà economica, realizzando inoltre un risparmio sui costi di smaltimento dei suddetti prodotti alimentari. A firma della Consigliera: Gibertoni..... 16

RISOLUZIONE - Oggetto 5304 - Risoluzione per impegnare la Giunta a modificare l'individuazione delle aree di atterraggio

funzionali al servizio di elisoccorso sanitario notturno - di cui alla DGR 459/2017- in relazione alla necessità di garantire un'efficace e tempestiva gestione del soccorso anche nel comprensorio riminese dell'Alta Valmarecchia che, ad oggi, risulta scoperto e privo di un'elisuperficie, ad attivarsi per verificare la possibilità di adibire l'area di proprietà dell'Ausl di Romagna nei pressi dell'ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria a zona di atterraggio funzionale al servizio di elisoccorso sanitario notturno e quindi convertirla in elisuperficie, ed a sostenere le relative spese. A firma del Consigliere: Pompignoli 17

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5479 - Risoluzione per impegnare la Giunta a concludere tempestivamente la fase di analisi dell'iniziativa intrapresa ed a promuovere una copertura del servizio di elisoccorso notturno efficace ed efficiente dell'intero territorio ed in particolar modo delle aree montane, predisponendo un progetto di fattibilità per l'estensione del servizio di elisoccorso alla montagna romagnola, nel più breve tempo possibile. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Rossi Nadia, Montalti, Bagnari, Zoffoli, Rontini..... 17

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5599 - Risoluzione sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità - COM (2017) 563 final del 5 ottobre 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ... 18

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5600 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire, anche alla luce del lavoro avviato con la Regione Lombardia, nel percorso di individuazione degli oggetti di differenziazione ai sensi dell'art. 116 Cost., a definire, mediante un confronto nelle Commissioni assembleari, eventuali ulteriori competenze, nonché a rassegnare all'Assemblea, con cadenze periodiche, gli esiti del negoziato con il Governo, ottenendo il mandato definitivo dall'Assemblea prima della sottoscrizione finale. A firma dei Consiglieri: Caliendo, Sensoli, Foti, Aimi, Delmonte, Taruffi, Prodi 23

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

31 MAGGIO 2017, N. 699: Interruzione SP10R per lavori al ponte sul Trebbia. Provvedimenti straordinari a favore dei viaggiatori per compensare con il servizio ferroviario regionale le difficoltà varie 24

24 LUGLIO 2017, N. 1095: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di incremento di capi allevabili (tacchini da carne e polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Lagosanto 1" sito in Via Valle Isola, Loc. Malpasso, Comune di Lagosanto (FE), presentata dalla Società Agricola Teramana S.R.L. 24

16 OTTOBRE 2017, N. 1543: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifiche impiantistiche nell'allevamento esistente sito in Via Torre San Carlo in comune di Cesena (FC), presentato dalla Società Agricola Teramana S.r.l. (Titolo II della L.R. 9/99).....25

30 OTTOBRE 2017, N. 1649: Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione di un impianto di ricarica in condizioni controllate nella conoide alluvionale del Fiume Marecchia (Comune di Rimini) proposto dalla Regione Emilia-Romagna, Comune di Rimini, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999).....26

30 OTTOBRE 2017, N. 1650: Provvedimento di verifica (screening) relativo alla modifica di impianto esistente di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Aumento delle quantità massime recuperabili - a San Prospero, Comune di Parma proposta da Carbognani Cesare Metalli SPA (Titolo II LR 9/99 e D.Lgs.152/06 e successive modifiche).....27

30 OTTOBRE 2017, N. 1651: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di incremento del quantitativo di rifiuti provenienti da terzi in ingresso all'impianto di trattamento chimico-fisico esistente nell'area impiantistica denominata "Area 2" di Via Cavazza n. 45, Comune di Modena - Proponente: HERAMBIENTE S.P.A. (Titolo II LR. n. 9/1999 e Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche)28

30 OTTOBRE 2017, N. 1652: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di modifiche impiantistiche del Sito 2 di Imola da realizzarsi presso l'esistente stabilimento di fabbricazione di prodotti ceramici della Cooperativa Ceramica di Imola S.C., sito in Via Correcchio, 32 in comune di Imola (BO) (Titolo II della L.R. 9/99 e Parte II del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche).....28

6 NOVEMBRE 2017, N. 1706: Provvedimento di VIA positivo del progetto per la realizzazione di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in comune di Finale Emilia (MO), Via Napoli n. 12 proposto da ECOGERI Srl29

30 OTTOBRE 2017, N. 1641: L.R.26/09 (art.6) Bando 2017-Concessione contributo ad ex aequo Bottega del Mondo Società Cooperativa Sociale (in qualità di soggetto capofila) in attuazione dell'Allegato B della propria deliberazione n.299/2017.....57

30 OTTOBRE 2017, N. 1683: D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità del vento forte dei giorni 6 agosto 2017 e 10 agosto 2017 che hanno colpito territori della provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili 68

30 OTTOBRE 2017, N. 1684: Servizi ferroviari di competenza regionale. Aggiornamento contratto di affidamento ai sensi degli artt. 6 e 7 dello stesso contratto. Approvazione e adeguamento consuntivo esercizio 2016..... 70

30 OTTOBRE 2017, N. 1692: Disposizioni organizzative relative al provvedimento autorizzatorio unico regionale previsto ai sensi dell'art. 27 bis del decreto legislativo 152/06..... 71

30 OTTOBRE 2017, N. 1693: L.R. 7/1998 - L.R. 4/16 Assegnazione e concessione alle Amministrazioni titolari di redazioni

locali del contributo ordinario per la manutenzione del sistema informativo turistico regionale anno 2017 (SITUR)..... 73

6 NOVEMBRE 2017, N. 1736: L.R. 4/2016 - Approvazione "Progetto speciale di integrazione ai progetti di marketing e promozione turistica per il rafforzamento delle azioni promozionali autunno-inverno 2017" e relativo schema di contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - C.U.P. E49I17000050002 94

6 NOVEMBRE 2017, N. 1744: L.R. 4/16 - DGR 677/17 - Approvazione addendum alla convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2017" C.U.P. E33J17000070002 102

6 NOVEMBRE 2017, N. 1747: LR 4/16 - DGR 786/17 - Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) assegnazione risorse alla Città Metropolitana di Bologna (seconda tranche) e alle Province di Parma e di Rimini (integrazioni) per l'anno 2017 - Impegno di spesa 107

6 NOVEMBRE 2017, N. 1748: L.R. 4/16 art. 7 comma 4 - Terzo atto di assegnazione e concessione contributi a enti locali vari per progetti speciali 2017 in attuazione propria delibera 783/2017 109

30 OTTOBRE 2017, N. 1694: Disposizioni in materia di demanio idrico ai sensi dell'art. 8 L.R. 2/2015 117

6 NOVEMBRE 2017, N. 1705: Trasferimento ad ATERSIR quale contributo per l'anno 2017 derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015..... 119

6 NOVEMBRE 2017, N. 1710: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e nell'ambito dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile 122

6 NOVEMBRE 2017, N. 1723: Approvazione del Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini 124

6 NOVEMBRE 2017, N. 1727: Criteri alle Province / Città Metropolitana di Bologna per il trasferimento ai Comuni delle risorse statali per l'anno 2017 riferite alle funzioni di assistenza agli alunni con disabilità delle scuole secondarie di II grado. (L. 208/2015 art. 1 c. 947)..... 140

6 NOVEMBRE 2017, N. 1730: Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla Legge 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. N. 202 del 14.05.2014) - Ripartizione e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2017 141

6 NOVEMBRE 2017, N. 1739: Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e riqualificazione urbana. Approvazione della proposta di Accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 relativa all'intervento denominato "Manutenzione straordinaria di n. 4 palazzine per complessivi 12 alloggi nell'ambito del Quartiere Barco Via Grosoli nel comune di Ferrara". Concessione finanziamento pubblico. CUP F74B16000140005 146

6 NOVEMBRE 2017, N. 1746: Quantificazione e riconoscimento

a FER SRL di specifico corrispettivo per l'anno 2017 e della quota a conguaglio per l'anno 2016 per gestione del contratto di servizio ferroviario.....147

13 NOVEMBRE 2017, N. 1754: Nomina del dott. Davide Poli come rappresentante regionale in seno alla Commissione regionale per l'artigianato147

13 NOVEMBRE 2017, N. 1759: Assunzione della vincitrice della selezione pubblica per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - Intercent-ER ...148

13 NOVEMBRE 2017, N. 1763: Approvazione del Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica .155

13 NOVEMBRE 2017, N. 1764: Attuazione dell'art. 21, comma 2, L.R. n. 2/2016. Concessione di contributi alle farmacie rurali individuate con determinazione dirigenziale n. 15956 del 12/10/2017170

13 NOVEMBRE 2017, N. 1768: Concessione di contributo al Comune di Reggio nell'Emilia per la realizzazione dell'intervento "Opere funzionali alla riqualificazione del capannone 17" C.U.P. J89J14000840008, in attuazione del PRU IP_1A, inserito nel DUP. OB. 10 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2128/2013.....171

13 NOVEMBRE 2017, N. 1775: Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - I Provvedimento172

13 NOVEMBRE 2017, N. 1781: POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto di promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata - C.U.P. E49I17000060009 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna ed accertamento entrate.....187

13 NOVEMBRE 2017, N. 1783: Approvazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3, della L.R. 18/2016, concernenti adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive204

17 NOVEMBRE 2017, N. 1806: Approvazione della proposta di Accordo Integrativo all'Accordo di Programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 sottoscritto in data 09/07/2008 per la realizzazione del "Contratto di Quartiere II" del Comune di Bondeno. Concessione finanziamento. CUP C28I14000000006210

17 NOVEMBRE 2017, N. 1835: Approvazione del bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.....211

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

15 NOVEMBRE 2017 N. 87.: Modifiche alla Delibera UP n. 32 del 3/05/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale - Assemblea legislativa": introduzione

della "Scheda tecnica per la valutazione delle misure di Aiuti di stato".....228

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

13 NOVEMBRE 2017, N. 178: Crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza (OCDPC n. 468/2017). Approvazione della rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile263

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

13 NOVEMBRE 2017, N. 180: Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione statuto dell'IPAB "Casa di Riposo "Adele Silvani" di Bagno di Romagna (FC).....278

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

10 NOVEMBRE 2017, N. 18008: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Progetti di filiera - Avvisi pubblici regionali per i Tipi di operazione 4.1.01, 4.2.01, 16.2.01 e proposta formativa per il Tipo di operazione 1.1.01., approvati con deliberazione n. 227/2017 come modificata dalle deliberazioni n. 908/2017 e n. 1408/2017 - Ulteriore differimento termini presentazione domande carpetta278

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

31 OTTOBRE 2017, N. 17314: Accredito istituzionale del punto fisso di raccolta sangue di Castiglione Dei Pepoli - Articolazione Organizzativa del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Area Metropolitana di Bologna.....279

7 NOVEMBRE 2017, N. 17692: Presa d'atto della variazione soggetto titolare della struttura Ospedale privato accreditato Villa Rosa - Modena280

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

20 OTTOBRE 2017, N. 16533: Riconoscimento della quota residua del contributo di esercizio - anno 2017 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 10/2008282

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

6 NOVEMBRE 2017, N. 17511: Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 600/2017.282

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

14 NOVEMBRE 2017, N. 18228: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Martini per un supporto tecnico-specialistico alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. (Art. 12 L.R. n. 43/01).....284

16 NOVEMBRE 2017, N. 18421: Conferimento al dott. Marcello Crosara, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001, delle delibere di G.R. n. 562/2017, e ss.mm., e n.421/2017, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co. co., per un supporto specialistico per l'analisi degli strumenti di partecipazione online finalizzata a proposte evolutive e alla sperimentazione delle stesse, anche alla luce della previsione della legge 3/2010.....285

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

17 NOVEMBRE 2017, N. 18490: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 ottobre 2017286

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

13 NOVEMBRE 2017, N. 18079: FEAMP 2014-2020, Regolamento (UE) n. 508/2014 Misura 1.31 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori" - Bando annualità 2017. Approvazione della graduatoria, concessione contributo e contestuale impegno di spesa e accertamento entrate292

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

17 NOVEMBRE 2017, N. 18580: POR FESR 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata (L.R. 14/2014, art. 6) - Esito fase I...305

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

31 OTTOBRE 2017, N. 17266: D.Lgs. 102/2004 e ss.mm.ii.- Modalità di presentazione delle domande di aiuto conseguenti a danni da calamità naturali e assunzione delle stesse al protocollo generale della Regione Emilia-Romagna310

9 NOVEMBRE 2017, N. 17836: Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014-2020. Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imbo-schimento" -Tipi di Operazione 8.1.02 E 8.1.03 - Approvazione graduatoria regionale - Bando 2017.....312

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

8 NOVEMBRE 2017, N. 17769: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Frulink Società Consortile A.R.L. - Aut. n. 4307321

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

10 NOVEMBRE 2017, N. 17968: Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra della ASD Evergreen di Meldola (FC), delle palestre "Sporting Club" di Ravenna (RA), "Yunity" di Faenza(RA), della palestra della associazione dilettantistica "My Place" di Cesenatico (FC) e della palestra della scuola elementare "Serri Pini" di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016321

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE

7 NOVEMBRE 2017, N. 17702: L. n. 457/78, L. n. 179/92 - Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Modena - Quadriennio 1992/95 - Conclusione del 8° e 9° biennio - Accertamento delle economie.....322

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE

16 NOVEMBRE 2017, N. 18452: POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative - 2017 " approvato con D.G.R. 451/2017. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo luglio-settembre 2017 - II CALL.....323

16 NOVEMBRE 2017, N. 18471: Trasferimento e liquidazione ad ARPAE della quota delle risorse per espletamento delle attività di osservatorio dell'energia rientrante tra le attività ordinarie ex art. 21, comma 1, lett. b), L.R. n. 44/95 in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1094/2017328

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

10 NOVEMBRE 2017, N. 18000: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per lavori di ristrutturazione in un fabbricato adibito a civile abitazione e rifacimento di cancellata ubicato in località Porotto nel comune di Ferrara e ricadente nella fascia di rispetto ferroviaria Suzzara - Ferrara.....328

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT

16 NOVEMBRE 2017, N. 18401: L.R. 17/2002 e s.m. - L.R. 7/98 E S.M. - Approvazione progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico e schema di contratto con APT Servizi s.r.l. - Bologna - Codice Unico Progetto E49D17003030002329

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Richiesta di modifica del disciplinare della IGP "Cotechino Modena"338

Richiesta di modifica del disciplinare della IGP "Zampone Modena"339

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bagno di Romagna (FC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....340

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....340

Comune di Bomporto (MO). approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio

(RUE) ed alla Classificazione Acustica. Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.....	341
Comune di Fontevivo (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	341
COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..	341
COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	342
COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	342
COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	343
COMUNICATI DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	344
COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	346
COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	346
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	347
COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..	347
COMUNICATI DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA	
Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo	348
COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni	349
COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni	350
COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA	
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni	351
COMUNICATI DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ	

GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni352

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni353

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni355

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni356

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni358

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ARPAE SAC DI BOLOGNA 359

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ARPAE SAC DI PIACENZA. 359

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)..... 359

COMUNE DI FERRARA..... 359

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Modena; Unione Bassa Est Parmense; Unione dei Comuni Valle del Savio (Forlì-Cesena); Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana (Forlì-Cesena); Comuni di: Bertinoro, Cadelbosco di Sopra, Carpaneto Piacentino, Casalecchio di Reno, Castelnuovo Rangone, Colorno, Ferrara, Fidenza, Granarolo dell'Emilia, Langhirano, Longiano, Malalbergo, Maranello, Ozzano dell'Emilia, Parma, Piozzano, Ponte dell'Olio, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Santarcangelo di Romagna; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo360

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente in qualità di Commissario delegato; da ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC Reggio Emilia; dalla Provincia di Rimini; dall'Unione Bassa Est Parmense; dai Comuni di Ferrara, Lugo, Parma; dal Consorzio di Bonifica Piacenza; dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo420

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna; da e-Distribuzione Infrastrutture e Reti Italia; da Enel Distribuzione Spa.....429

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 NOVEMBRE 2017, N. 125

L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" aggiornamento quadro finanziario della deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola", come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa con atti n. 22 del 7 ottobre 2010 e n. 48 del 18 novembre 2015. (Proposta della Giunta regionale in data 10 ottobre 2017 n. 1518)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1518 del 10 ottobre 2017, recante ad oggetto "L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Programma speciale d'area "Riqualificazione urbana

della città di Imola" aggiornamento quadro finanziario della deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola", come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa con atti n. 22 del 7 ottobre 2010 e n. 48 del 18 novembre 2015";

Preso atto:

- del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2017/56943 in data 7 novembre 2017,

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1518 del 10 ottobre 2017, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Testo dell'atto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che la L.R. 19 agosto 1996, n. 30 ha dettato norme in materia di programmi speciali d'area, riconoscendo alla Regione il compito di promuoverli;
- che, in particolare, l'art. 3 della predetta legge ha affidato alla Giunta Regionale il compito di provvedere, sentita la Commissione Consiliare competente, alla prima definizione del territorio interessato e degli obiettivi generali di programma d'area, nonché il compito di costituire gruppi di lavoro per la predisposizione delle proposte di programma d'area;

Richiamata la propria deliberazione del 6 maggio 2002, n. 669 recante "Proposte per l'attivazione di Programmi d'area e criteri per la costituzione dei Gruppi di lavoro ai sensi dell'art.3 della L.R.30/96 'Norme in materia di Programmi d'area'", con la quale si è provveduto ad individuare gli obiettivi generali di massima e la prima definizione del territorio interessato ed a costituire i previsti gruppi di lavoro;

Richiamati in attuazione della Proposta di attivazione del Programma Speciale d'area "Riqualficazione urbana città di Imola" di cui alla citata DGR 669/2002:

- i Decreti n.16 del 30/06/03 e n.17 del 21/07/03 con i quali l'Assessore Attività Produttive, Sviluppo Economico, Piano Telematico ha integrato il Gruppo di lavoro del programma speciale d'area "Riqualficazione urbana città di Imola" con i soggetti privati e le parti sociali del territorio interessato;
- la determinazione n. 5962 del 25/06/2002 del Direttore Generale Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità con la quale sono stati nominati i componenti del gruppo di lavoro in rappresentanza delle Direzioni Generali interessate;
- l'approvazione da parte del gruppo di lavoro del Documento programmatico in data 26 febbraio 2004, al fine di attuare gli obiettivi generali di massima definiti con la citata deliberazione n. 669/2002;
- la propria deliberazione n.288 del 16/2/2004 recante "L.R. 30/96. Assenso preliminare alla proposta del programma d'area "Riqualficazione urbana città di Imola" e mandato a sottoscrivere l'accordo del Programma" che ha espresso l'assenso al suddetto documento del 26 febbraio 2004 e che, col medesimo atto, ha delegato l'Assessore Duccio Campagnoli per la convocazione della Conferenza preliminare e per la sottoscrizione dell'Accordo preliminare relativo alla proposta del Programma speciale d'area "Riqualficazione urbana città di Imola";
- la sottoscrizione dell'Accordo Preliminare ai sensi della L.R. 30/1996 nel corso della Conferenza preliminare, tenutasi in data 26 febbraio 2004 a Imola;
- la delibera del Consiglio della Regione Emilia-Romagna n. 600 del 5 ottobre 2004 "Legge regionale 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione dell'accordo Programma speciale d'area "Riqualficazione urbana città di Imola" di cui alla propria deliberazione 6 maggio 2002 n. 669";
- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 200 del 19/9/2006 "Legge regionale 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione dell'accordo relativo all'attuazione del Programma speciale d'area "Riqualficazione urbana città di Imola" di cui alla delibera 6 maggio 2002 n. 669;
- la delibera Assembleare n. 22 del 7 ottobre 2010 "L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Riqualficazione urbana della città di Imola".

- la delibera Assembleare n. 48 del 18 novembre 2015 "L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione della variazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" e parziale modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa con atto n. 22 del 7 ottobre 2010.

Preso atto che, successivamente, la Conferenza del Programma d'Area, con la decisione assunta mediante procedura scritta e verbalizzata in data 29/06/2017, ha approvato l'aggiornamento dell'elenco degli interventi del piano finanziario, del Programma d'Area. Il quadro economico conferma le opere previste che per la maggior parte sono in corso di esecuzione o terminate. Solo una piccola quota relativa all'intervento "Ripristino della ex – Chiesa con destinazione ad auditorium e centro culturale" necessita di una modesta rimodulazione mediante la ridestinazione di un contributo pari a Euro 120.179,65, originariamente destinata alle opere di Completamento relative alla realizzazione del parcheggio a raso "Meleto", intervento terminato, all'intervento di ripristino dell'ex Chiesa, il quale, come si evince dallo sviluppo della progettazione da preliminare ad esecutiva, ha necessitato di opere di completamento maggiori (opere di miglioramento del clima acustico e finiture interne). Pertanto, le risorse per l'attuazione dell'intervento n. 4 "Ripristino della ex – Chiesa con destinazione ad auditorium e centro culturale" del costo complessivo di Euro 338.223,49 è così composto: contributo regionale pari ad Euro 315.974,31 e cofinanziamento locale pari ad Euro 22.249,18. Il contributo regionale di Euro 315.974,31 risulta dalla somma dei seguenti importi:

- Euro 120.179,65, derivanti da minori spese intervenute nell'attuazione dell'intervento "Demolizione ex cucine AUSL – Completamenti";
- Euro 91.595,99 già destinati alla realizzazione dell'intervento "Ripristino della ex – Chiesa con destinazione ad auditorium e centro culturale 1 stralcio";
- Euro 104.198,67 già destinati alla realizzazione "Ripristino della ex – Chiesa con destinazione ad auditorium e centro culturale 2 stralcio";

Preso atto, pertanto, che le opere all'interno del nuovo quadro programmatorio che non comportano modifiche al totale delle risorse regionali già previste, sono illustrate nella seguente tabella, Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, così come aggiornata dal Comune di Imola (BO) con nota inviata tramite pec PG2017615833 del 18/09/2017:

"Aggiornamento della tabella economico finanziaria relativa al Accordo del Programma d'area "Riqualificazione urbana di Imola" a modifica della tabella approvata con delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 48/2015"

N.	Sottoscrittore / Beneficiario	Denominazione intervento	Costo Intervento Euro	Risorse Regione Programma Speciale d'Area Euro	Risorse regionali PRU DCR 88/00 DGR 2418/01	Risorse partecipanti art. 5 AdP d'Area
1	Comune di Imola	Demolizione ex cucine AUSL - Progettazione e realizzazione del parcheggio a raso "Meleto" e progettazione e realizzazione del parcheggio a "raso" tra il retro della ex - Chiesa e la via Padovani	2.032.999,02	2.032.999,02		

2	Comune di Imola	Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria 1° stralcio	582.178,50	479.598,65		102.579,85
	Comune di Imola	Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria 2° stralcio	1.405.249,39	1.157.644,45		247.604,94
3	Comune di Imola	Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria: Riqualficazione quadrante nord - urbanizzazioni area ex stenditoi	139.030,73	114.153,97		24.876,76
4	Comune di Imola	Ripristino della ex - Chiesa con destinazione ad auditorium e centro culturale	338.755,20	315.974,31**		22.780,89
5	Comune di Imola	Riqualficazione del viale centrale, cosiddetto "delle Palme", con sottoservizi e arredo urbano: Progettazione e riqualficazione Parco Storico fascia sud Ovest, viabilità ciclo pedonale, reti tecnologiche e arredi urbani, riqualficazione viale centrale con sottoservizi e arredi urbani	1.692.677,26	909.261,52	783.415,74	
6	Comune di Imola	Riqualficazione del viale centrale, cosiddetto "delle Palme", con sottoservizi e arredo urbano: Riqualficazione quadrante nord, restauro ex portineria	124.373,41		109.820,00	14.553,41
7	Comune di Imola	Riqualficazione del viale centrale, cosiddetto "delle Palme", con sottoservizi e arredo urbano: Riqualficazione quadrante nord, area ex stenditoi	266.271,51		266.210,00	61,51
Totale risorse Regione Emilia-Romagna				5.009.631,90	1.159.445,74	

** somma derivante da interventi rimodulati

Atteso che, in ragione del processo decisionale attivato in sede di Conferenza del Programma d'Area e delle valutazioni operate sulla fattibilità delle azioni, che si possono effettivamente concretizzare in termini di cantierabilità nel breve periodo, in attuazione del presente atto, l'assetto del quadro economico del complesso degli interventi sul quartiere dell'Osservanza della città di Imola deve considerarsi migliorativo;

Verificato, in ragione di quanto sopra indicato, che il finanziamento pubblico a favore del Comune di Imola (BO), per la realizzazione del Programma di riqualficazione urbana "Complesso

Osservanza", rientra a pieno titolo nella tipologia delle spese di investimento previste dall'art. 3 comma 18 lettera g) della Legge 350/2003;

Considerato che:

- l'intervento n. 4 "Ripristino della ex – Chiesa con destinazione ad auditorium e centro culturale", così come riportato nella tabella precedente, è ritenuto programmaticamente coerente con le finalità della presente azione progettuale del costo complessivo di euro 338.755,20, del contributo regionale di euro 315.974,31 e una quota di risorse locali pari a euro 22.780,89;
- viene confermato quanto previsto nella delibera assembleare n. 48/2015 per quanto riguarda l'intervento del Comune di Imola "Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria: Riqualificazione quadrante nord - urbanizzazioni area ex stenditoidel costo complessivo, come aggiornato dall'amministrazione comunale (pec PG2017615833 del 18/09/2017) di euro 139.030,73 con un contributo regionale invariato di euro 114.153,97 e una quota di risorse locali pari a euro 24.876,76;

Preso atto:

- del progetto preliminare approvato dal Comune di Imola con Deliberazione Giunta Comunale n. 15 del 16/02/2016 Accordo di programma per la riqualificazione urbana del Complesso Osservanza "Approvazione progetto preliminare ripristino della ex chiesa con destinazione centro sociale e culturale – completamenti C.U.P. I22F15000070003";
- del progetto esecutivo approvato dal Comune di Imola con Deliberazione Giunta Comunale n. 17 del 16/02/2016 Accordo di programma per la riqualificazione urbana del Complesso Osservanza "Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione area quadrante nord – ex stenditoid C.U.P. E27H13008230009";

Dato atto che la somma complessiva di **Euro 430.128,28** necessaria per la realizzazione dei citati interventi, fa riferimento al capitolo 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)";

Visti:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s. m.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e s. m. i.;
- la L.R. n. 26 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. n. 27 del 23 dicembre 2016 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s. m.;

- *la L.R. n.18 del 1 agosto 2017 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";*
- *la L.R. n.19 del 1 agosto 2017 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";*

Dato atto che con successivo proprio atto, in concomitanza con l'approvazione della proposta di Accordo integrativo ex art 9 LR 19/98 avente ad oggetto "PRU ex Osservanza", si provvederà alla concessione dei contributi e a stabilire le procedure amministrative e contabili ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i. per quanto applicabile;

Valutato di condividere gli obiettivi, gli interventi e l'impegno di carattere finanziario e amministrativo proposti dalla Conferenza del programma nella seduta del 29/6/2017 del programma d'Area "Riqualficazione urbana di Imola";

Ritenuto quindi di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione dell'aggiornamento della tabella di programmazione economico-finanziaria allegata alla deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004, modificata dalle delibere assembleari n. 22/2010 e n. 48/2015 del Programma d'Area "Riqualficazione urbana città di Imola", come sottoscritto dai soggetti partecipanti in sede di Conferenza il 29/06/2017, di cui **all'Allegato 1**, parte integrante della presente deliberazione;

Visto l'art.11 della legge 16 gennaio 2003, n.3, recante: *"Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione"*;

Viste:

- *la legge 13 agosto 2010, n.136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;*
- *la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4, avente per oggetto: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della L. 13 agosto 2010, n.136";*

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e s.m.i.;

Richiamata la determinazione n. 9861 del 20 giugno 2017 recante: *"Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di stato"*;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- *n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;*
- *n.56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";*
- *n.270 del 29/02/2016 avente ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";*
- *n.622 del 28/04/2016, avente ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";*

- n.1107 del 11/07/2016 avente ad oggetto: *“Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”*;
- n.89 del 30/01/2017 avente ad oggetto: *“Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”*;
- n.486 del 10/04/2017 avente ad oggetto: *“Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”*;
- n.468 del 10/04/2017 avente ad oggetto: *“Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”*;
- n. 477 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: *“Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”*;
- Vista la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto *“Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7, comma 3, del Dlgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66;*

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell’Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro e dell’Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- 1) di proporre all’Assemblea legislativa regionale, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, al fine di dare attuazione a quanto sopra citato, l’aggiornamento della tabella di programmazione economico-finanziaria, che non comporta modifiche alle risorse regionali già previste, così come approvata dalla Conferenza del Programma d’Area, con la decisione assunta mediante procedura scritta e verbalizzata in data 29/06/2017 ed aggiornata dal Comune di Imola (BO) con nota inviata tramite pec PG2017615833 del 18/09/2017, allegata alla deliberazione del Consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004, modificata dalle delibere assembleari n. 22/2010 e n. 48/2015, come risulta dall’Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di disporre che, ai sensi del comma 1 dell’art. 10 della L.R. 30/96, la Direzione Generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni provvederà agli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi, mentre alla concessione, liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà la Direzione generale Cura del territorio e dell’ambiente, ai sensi del comma 3 dell’art. 9 della L.R. 30/1996;
- 3) di dare atto che le risorse finanziarie di **Euro 430.128,28** necessarie per la realizzazione degli interventi oggetto del presente provvedimento, come meglio specificato in premessa, fanno riferimento al capitolo 31110 “Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)”;

- 4) di dare atto che con successivo proprio atto, in concomitanza con l'approvazione della proposta di Accordo integrativo ex art 9 LR 19/98 avente ad oggetto "PRU ex Osservanza", si provvederà alla concessione dei contributi e a stabilire le procedure amministrativo contabili ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i. per quanto applicabile;
- 5) di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;
- 6) di confermare in ogni altra parte, per quanto non modificato con il presente atto, le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 600/2004 e n. 22/2010 e n. 48/2015 soprarichiamate.

Allegato parte integrante - 1

Allegato 1.

“Aggiornamento della tabella economico finanziaria relativa al Accordo del Programma d’area
 “Riqualificazione urbana di Imola” a modifica della tabella approvata con delibera dell’Assemblea
 Legislativa regionale n. 48/2015”

N.	Sottoscrittore / Beneficiario	Denominazione intervento	Costo Intervento Euro	Risorse Regione Programma Speciale d’Area Euro	Risorse regionali PRU DCR 88/00 DGR 2418/01	Risorse partecipanti art. 5 AdP d’Area
1	Comune di Imola	Demolizione ex cucine AUSL - Progettazione e realizzazione del parcheggio a raso “Meleto” e progettazione e realizzazione del parcheggio a “raso” tra il retro della ex - Chiesa e la via Padovani	2.032.999,02	2.032.999,02		
2	Comune di Imola	Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria 1° stralcio	582.178,50	479.598,65		102.579,85
	Comune di Imola	Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria 2° stralcio	1.405.249,39	1.157.644,45		247.604,94
3	Comune di Imola	Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria: <i>Riqualificazione quadrante nord - urbanizzazioni area ex stenditoti</i>	139.030,73	114.153,97		24.876,76
4	Comune di Imola	Ripristino della ex - Chiesa con destinazione ad auditorium e centro culturale	338.755,20	315.974,31**		22.780,89
5	Comune di Imola	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto “delle Palme”, con sottoservizi e arredo urbano: <i>Progettazione e riqualificazione Parco Storico fascia sud Ovest, viabilità ciclo pedonale, reti tecnologiche e arredi urbani, riqualificazione viale centrale con sottoservizi e arredi urbani</i>	1.692.677,26	909.261,52	783.415,74	
6	Comune di Imola	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto “delle Palme”, con sottoservizi e arredo urbano: <i>Riqualificazione quadrante nord, restauro ex portineria</i>	124.373,41		109.820,00	14.553,41
7	Comune di Imola	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto “delle Palme”, con sottoservizi e arredo urbano: <i>Riqualificazione quadrante nord, area ex stenditoti</i>	266.271,51		266.210,00	61,51
Totale risorse Regione Emilia-Romagna				5.009.631,90	1.159.445,74	

** somma derivante da interventi rimodulati

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2767 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, anche presso il Governo e la Conferenza Stato-Regioni, per promuovere un intervento legislativo volto a concretizzare la proposta dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica circa l'aumento di 1 centesimo delle accise sul tabacco per creare un fondo, specifico a favore dell'Oncologia, in grado di finanziare l'acquisto dei farmaci oncologici e la ricerca in tale settore. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Fabbri, Rainieri, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni, Liverani, Pompignoli

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

- l'oncologia è la branca specialistica della medicina che concerne lo studio e il trattamento dei tumori;

- negli anziani il rischio oncologico è 40 volte più alto rispetto alle persone di 20-40 anni e 4 volte maggiore rispetto a quelle di 45-65 anni; tra gli uomini over 70 il tumore della prostata è al primo posto (20%), seguito dal polmone (17%), dal colon-retto (14%), dalla vescica (12%) e dallo stomaco (5%); tra le donne over 70 è quella della mammella la neoplasia più frequentemente diagnosticata (21%), seguita dal colon-retto (17%), dal polmone (7%), dallo stomaco (6%) e dal pancreas (6%);

- negli ultimi anni, inoltre, è cresciuto il peso economico delle terapie anticancro; per la prima volta, infatti, i farmaci antineoplastici e immunomodulatori si collocano in seconda posizione (dati AIFA 2014), subito dopo i trattamenti cardiovascolari, per impatto sulla spesa farmaceutica complessiva (3.934 milioni di euro) e al primo posto per spesa pubblica a carico del Servizio sanitario nazionale (3.899 milioni);

- cancro e malattie cardiovascolari sono le patologie più frequenti e le maggiori cause di morte nell'età avanzata;

- in questi giorni si sta svolgendo a Chicago, negli Stati Uniti, il meeting annuale di ASCO (Società americana di oncologia clinica) che riunisce oltre 30000 oncologi professionisti provenienti da tutto il mondo;

- durante i giorni del meeting vengono affrontate tematiche riguardanti le nuove terapie, le modalità e le controversie in corso nel settore dell'oncologia;

- al congresso è stata riportata una proposta proveniente dall'AIOM (Associazione italiana di oncologia medica) per contribuire a coprire le spese dei farmaci innovativi contro il cancro;

- l'idea è stata battezzata "1 centesimo a sigaretta" e consisterebbe nell'aumento di 1 centesimo di euro delle accise sul tabacco;

- il gettito derivante dalle accise andrebbe a formare un fondo nazionale apposito per l'oncologia in Italia, inoltre, consentirebbe anche di contrastare il tabagismo.

Considerato che

- proprio il Presidente di AIOM, Carmine Pinto, nel 2015, quando la proposta venne presentata, affermava che "Il fondo garantirebbe uguali diritti di cura e di accesso ai farmaci innovativi per tutti i pazienti in ogni Regione [...]. Recuperando 1 centesimo a sigaretta potremmo avere un fondo di circa 720 milioni di euro l'anno: una cifra che inizia ad avere un senso in un contesto nazionale dove la spesa per farmaci anti-cancro ospedalieri continua ad aumentare";

- il Parlamento europeo ha avviato, a febbraio, un processo di riforma dell'iter di approvazione e commercializzazione dei farmaci innovativi.

Rilevato che

- è stato calcolato che, negli ultimi anni, il costo complessivo di un ciclo completo di terapia medica per i tumori è passato da 4000 a 40000 euro;

- secondo dati forniti dall'VIII Rapporto dell'Osservatorio sulla condizione assistenziale dei malati oncologici del 2016, nel 2014 i costi delle terapie oncologiche sono stati per 3,2 miliardi di euro a carico dello Stato;

- anche il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, ha espresso parere favorevole alla proposta sopraccitata dell'AIOM.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale:

- ad attivarsi, anche attraverso la Conferenza Stato-Regioni, presso il Governo per promuovere un intervento legislativo atto a concretizzare la proposta dell'AIOM sull'aumento di 1 centesimo delle accise sul tabacco, creando, attraverso questa manovra, un fondo ad hoc per l'oncologia in Italia, in grado di finanziare sia l'acquisto dei farmaci oncologici, sia la ricerca oncologica.

Approvata all'unanimità dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 31 ottobre 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4593 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in relazione alla revisione della normativa che tutela il benessere animale, a considerare l'importanza del valore affettivo e relazionale degli animali mettendo in secondo piano la medicalizzazione degli stessi. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Fabbri, Delmonte, Rancan, Liverani, Rainieri, Bargi, Pettazzoni, Pompignoli

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

premesse che:

la legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 delinea le "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina";

la legge regionale 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017" all'art. 35 (Nuove funzioni della Regione in materia di benessere animale) dispone che le funzioni esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 (Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina) e della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 5 (Norme a tutela del benessere animale) sono esercitate dalla Regione;

la LR 25/2016 all'art. 35 dispone che con successivo provvedimento legislativo sono riformate le leggi regionali n. 27 del 2000 e n. 5 del 2005;

considerato che:

il trasferimento di competenze da Province e Città metropolitana alla Regione rendono necessaria la revisione della LR 27/2000 per definire l'attribuzione delle competenze in materia di animali di affezione;

la revisione comporta un percorso di discussione tra Regione, tecnici, professionisti, associazioni per considerare gli sviluppi di una legislazione la più condivisa possibile;

rilevato che:

al fine di revisionare la sopracitata legge regionale si sono già effettuati incontri tra Regione e tecnici-professionisti (17 febbraio 2017) e tra Regione e associazioni animaliste-zoofile (20 febbraio);

visto che:

la nuova legge più che a una medicalizzazione degli animali deve improntare le sue basi sul valore affettivo degli stessi;

impegna il Presidente e la Giunta regionale:

a considerare, nella nuova legge revisionata, il ruolo primario del valore affettivo e relazionale degli animali;

a favorire prioritariamente, nella revisione della legge, un percorso incentrato sull'adozione e acquisto consapevole degli animali di affezione, nel rispetto delle loro caratteristiche etologiche e nella tutela del loro benessere.

Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 7 novembre 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4973 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare l'esempio relativo all'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana, coordinandosi con il Ministero della Salute, affinché anche i PIF (Posti di ispezione frontaliera, uffici veterinari riconosciuti su base comunitaria che effettuano i controlli igienico sanitari su prodotti e sotto prodotti di origine animale) applichino protocolli volti a recuperare cibi da destinare ad organizzazioni solidali e per interventi a sostegno delle persone in difficoltà economica, realizzando inoltre un risparmio sui costi di smaltimento dei suddetti prodotti alimentari. A firma della Consigliera: Gibertoni

Premesso che

la sicurezza alimentare è una responsabilità condivisa da tutti gli operatori della catena alimentare e, a livello individuale, da tutti coloro che vi operano in ogni fase. A questo fine, l'Unione Europea e le istituzioni nazionali e regionali hanno predisposto norme atte ad assicurare la sicurezza dell'intera catena alimentare;

le procedure dettate dalle norme sanitarie in materia prevedono, anche, il ritiro di tre aliquote per ciascun alimento da analizzare da parte dei Posti di ispezione frontaliera, ossia da parte degli uffici veterinari riconosciuti su base comunitaria che effettuano i controlli igienico sanitari su prodotti e sottoprodotti di origine animale, provenienti da Paesi Terzi, destinati sia all'Italia che all'Unione europea o anche solo in transito. In genere si tratta di blocchi del peso di circa cinque chili. Due di questi sono consegnati all'istituto zooprofilattico, ma uno solo dei campioni è utilizzato per le analisi, mentre l'altro viene tenuto a disposizione per eventuali verifiche. Una volta conclusa l'ispezione il campione non utilizzato, anche se – come avviene nella maggior parte dei casi – risultava idoneo al consumo, viene distrutto, smaltendolo come rifiuto speciale, perché questa è la prassi per il materiale che entra in laboratorio;

ogni anno in Europa si sprecano 88 milioni di tonnellate di cibo, per un totale di ben 173 chilogrammi a persona. L'Italia con

i suoi 179 kg pro capite è poco al di sopra della media europea. Queste stime sono state diffuse di recente dal Parlamento europeo, che il 16 maggio del corrente anno si è impegnato ad adottare una serie di misure per ridurre lo spreco alimentare del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030;

tali livelli di spreco sono inaccettabili, se consideriamo che secondo Eurostat ben 55 milioni di cittadini europei – poco meno del 10% della popolazione – nel 2014 non si potevano permettere un pasto di qualità nemmeno ogni due giorni. Inoltre, sprecando tutto questo cibo, si sperperano anche tutte le risorse utilizzate per produrlo, come acqua, suolo ed energia;

lo spreco alimentare si verifica lungo tutta la filiera produttiva, aumentando di portata mano a mano che dai campi e dai luoghi di produzione il cibo arriva sulle nostre tavole;

considerato che

non sono esenti da spreco anche le fasi connesse all'ottemperanza alle norme atte ad assicurare la sicurezza dell'intera catena alimentare, in particolare i campioni di carne o – più raramente – di pesce refrigerato o congelato acquisiti dalle autorità sanitarie, ma non utilizzati per le analisi come riportato nelle premesse;

rilevato che

recuperare gli alimenti in ottimo stato di conservazione prelevati per le ispezioni sanitarie per donarli a chi ha bisogno è stata una iniziativa sperimentata con successo dall'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana. Il progetto si basa su un protocollo approvato dal Ministero della Salute che ha già permesso di donare circa 350 kg di carne e prodotti della pesca congelati alla Caritas di Pisa e oltre a 1000 kg di alimenti vari destinati alla sede di Firenze;

il desiderio di evitare questo spreco ha indotto i tecnici a studiare un percorso in modo da recuperare il cibo già sottoposto a verifica, rispettando la catena del freddo e mantenendolo in idonee condizioni di conservazione dal prelievo al Posto d'ispezione frontaliera sino allo stoccaggio in laboratorio, e per concludersi con la consegna alle mense della Caritas o all'emporio solidale (un vero e proprio supermercato cui le famiglie in difficoltà possono accedere grazie a una tessera caricata a punti);

oltre ad evitare sprechi con questo progetto si risparmiano i costi di smaltimento dei prodotti alimentari ancora utili per la produzione di pasti;

sottolineato che

nello scorso luglio il Ministero della Salute ha emanato una nota in cui, in considerazione dei risultati positivi raggiunti dalla citata sperimentazione, propone di estendere tale modello a tutti i PIF e Istituti zooprofilattici sperimentali del territorio nazionale;

nella nostra Regione è in fase di realizzazione la convenzione tra il PIF e l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna;

l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

impegna la Giunta regionale

a sostenere la rapida conclusione dell'iter di adozione della convenzione, realizzando in tal modo un recupero virtuoso di cibo da destinare ad organizzazioni solidali, per interventi a sostegno delle persone in difficoltà economica e, inoltre, realizzando un risparmio sui costi di smaltimento dei suddetti prodotti alimentari ancora utili per la produzione di pasti.

Approvata a maggioranza dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 7 novembre 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 5304 - Risoluzione per impegnare la Giunta a modificare l'individuazione delle aree di atterraggio funzionali al servizio di elisoccorso sanitario notturno - di cui alla DGR 459/2017- in relazione alla necessità di garantire un'efficace e tempestiva gestione del soccorso anche nel comprensorio riminese dell'Alta Valmarecchia che, ad oggi, risulta scoperto e privo di un'elisuperficie, ad attivarsi per verificare la possibilità di adibire l'area di proprietà dell'Ausl di Romagna nei pressi dell'ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria a zona di atterraggio funzionale al servizio di elisoccorso sanitario notturno e quindi convertirla in elisuperficie, ed a sostenere le relative spese. A firma del Consigliere: Pompignoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
premessò che

il servizio di elisoccorso garantisce un'assistenza sanitaria di alto livello, con tempi di intervento molto rapidi, specie in località isolate o remote, consentendo una veloce ospedalizzazione del paziente nella struttura ospedaliera più idonea, anche se distante dal luogo dell'evento;

la Regione Emilia-Romagna ha attivato il primo servizio di elisoccorso 30 anni fa, presso l'Ospedale Maggiore di Bologna, ampliando nel tempo l'offerta fino alla configurazione attuale del servizio HEMS (Helicopter Emergency Medical Service), che vede una flotta di 4 elicotteri impegnati nella copertura capillare del territorio regionale con basi a: Bologna, Parma, Pavullo nel Frignano e Ravenna;

posto che:

fino a qualche mese fa, il servizio di elisoccorso sul territorio regionale si svolgeva in una fascia oraria diurna con operatività fino ad un massimo di 12h 30' al giorno;

nelle ore notturne l'attività poteva essere svolta esclusivamente sulle elisuperfici notturne gestite e autorizzate da ENAC e sugli eliporti/aeroporti aperti al traffico notturno;

L'Unione Europea ha introdotto importanti aggiornamenti normativi e innovazioni tecniche anche per quanto riguarda il servizio di elisoccorso e le modalità operative di trasporto e atterraggio;

in particolare, il Regolamento UE 965/2012 prevede, per l'attività di elisoccorso, la possibilità di utilizzare nella fascia notturna i siti operativi HEMS; siti idonei all'atterraggio in prossimità al luogo dell'evento che presentino caratteristiche conformi a quelle identificate dalla Decisione EASA 2012/019R, in termini di requisiti minimi di dimensione e di illuminazione;

preso atto che:

la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna, con DGR 459 del 10/04/2017, ha disposto, a far data dall'1/6/2017, l'attivazione del servizio di elisoccorso sanitario notturno nonché l'individuazione, l'adeguamento e l'abilitazione delle prime 17 "elisuperfici", aree, cioè, di atterraggio diverse dagli eliporti e destinate all'uso esclusivo degli elicotteri;

nell'individuazione di queste "elisuperfici" si è data priorità alle zone decentrate e montane, in modo da coprire gran parte del territorio regionale;

per quanto riguarda l'Ausl unica Romagna sono state individuate rispettivamente l'elisuperficie Ospedale Bufalini di Cesena

e l'elisuperficie Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna;

questo tipo di mappatura, individuazione e distribuzione delle aree di atterraggio funzionali al servizio di elisoccorso sanitario notturno esclude, nei fatti, la provincia di Rimini e – soprattutto – lascia scoperto il comprensorio dell'alta Valmarecchia qualificato, per conformazione geografica e collegamenti viari, zona montana e disagiata;

l'Ausl di Romagna dispone di un'area di proprietà nei pressi dell'ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria che, per dimensioni e caratteristiche, potrebbe essere adibita a zona di atterraggio funzionale al servizio di elisoccorso sanitario notturno e quindi convertita, con spese minime di adeguamento strutturale, in elisuperficie;

già in passato, era stato predisposto uno studio di massima per rendere fruibile quest'area e funzionale al servizio di elisoccorso, in virtù anche della prossimità all'ospedale Sacra Famiglia;

impegna la Giunta regionale:

a modificare l'individuazione delle aree di atterraggio funzionali al servizio di elisoccorso sanitario notturno – di cui alla DGR 459/2017- in relazione alla necessità di garantire un'efficace e tempestiva gestione del soccorso anche nel comprensorio riminese dell'Alta Valmarecchia che, ad oggi, risulta scoperto e privo di un'elisuperficie;

ad attivarsi tempestivamente per verificare la possibilità di adibire l'area nei pressi dell'ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria a zona di atterraggio funzionale al servizio di elisoccorso notturno o ad individuare, nel comprensorio comunale, il sito più idoneo ad accogliere un'elisuperficie.

Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 7 novembre 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5479 - Risoluzione per impegnare la Giunta a concludere tempestivamente la fase di analisi dell'iniziativa intrapresa ed a promuovere una copertura del servizio di elisoccorso notturno efficace ed efficiente dell'intero territorio ed in particolar modo delle aree montane, predisponendo un progetto di fattibilità per l'estensione del servizio di elisoccorso alla montagna romagnola, nel più breve tempo possibile. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Rossi Nadia, Montalti, Bagnari, Zoffoli, Rontini

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
premessò che

la Regione nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, ha definito i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale nella LR 29 del 2004;

il sistema di emergenza territoriale rappresenta un elemento imprescindibile di garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza ed è parte integrante del sistema il servizio elisoccorso, attraverso il quale è possibile garantire un'assistenza ad alto livello, con tempi di intervento molto rapidi, specie in località isolate o remote;

la delibera della Giunta regionale n. 459 del 2017 ha attivato l'utilizzo di 17 elisuperfici su tutta la regione per sostenere il volo notturno degli elisoccorsi attivi sul territorio;

considerato che

l'assistenza sanitaria nelle zone più disagiate e più difficilmente raggiungibili del territorio è uno dei punti qualificanti il programma di governo della Regione e delle forze politiche che lo sostengono;

nella fase di discussione, analisi ed approfondimento politico che precedette l'adozione della DGR 459/2017 il gruppo di maggioranza PD chiese con forza l'impegno a coprire con tale tipologia di assistenza tutte le aree più disagiate del territorio, in particolare quelle della montagna;

la Giunta assunse un impegno concreto che prevede l'avvio di un percorso, con l'individuazione di alcune elisuperfici (17), teso alla implementazione nel tempo di altre ulteriori analoghe infrastrutture per garantire una copertura efficace ed efficiente dei bisogni dei cittadini in particolare nelle aree montane;

tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

a concludere tempestivamente la fase di analisi dell'iniziativa intrapresa ed a promuovere una copertura del servizio di elisoccorso notturno efficace ed efficiente dell'intero territorio ed in particolar modo delle aree montane;

a predisporre un progetto di fattibilità per l'estensione del servizio di elisoccorso alla montagna romagnola, e in particolare

per l'Ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria, nel più breve tempo possibile;

a monitorare costantemente la dotazione del personale medico, infermieristico e tecnico, dedicato alla rete dell'emergenza, con l'eventuale assunzione in pianta organica di nuovo personale che si verifichi necessario, in modo da garantire al meglio ogni criticità, comprese le eventuali urgenze ostetriche, in particolar modo nelle aree montane, assicurando un livello standard omogeneo su tutto il territorio regionale, ampliando il numero, la dotazione e la qualità dei relativi mezzi.

Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 7 novembre 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5599 - Risoluzione sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità – COM (2017) 563 final del 5 ottobre 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012

**La I Commissione “Bilancio Affari generali ed istituzionali”
dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**

visto l’articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 (Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale), in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

visti gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea);

visto l’articolo 5 del Trattato sull’Unione europea e il Protocollo n. 2 sull’applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull’Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell’Unione europea;

vista la Risoluzione dell’Assemblea legislativa n. 4557 dell’8 maggio 2017 recante “Sessione europea 2017 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia - Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell’Unione Europea”, in particolare le lettere mm), nn), oo), rr) e ss);

vista la lettera della Presidente dell’Assemblea legislativa (prot. n. 54341 del 24 ottobre 2017);

vista la Risoluzione ogg. n. 4101 approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" in data 14 febbraio 2017 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Investire nei giovani d'Europa - COM (2016) 940 del 7 dicembre 2016; sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Migliorare e modernizzare l'istruzione - COM (2016) 941 del 7 dicembre 2016 e sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Un corpo europeo di solidarietà - COM (2016) 942 del 7 dicembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

vista la Risoluzione ogg. n. 2963 approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" in data 18 luglio 2016 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Una nuova agenda per le competenze per l'Europa Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività - COM(2016)381 final del 10 giugno 2016; sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze - COM(2016)382 final del 10 giugno 2016 e sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - COM(2016)383 final del 10 giugno 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

vista la Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità – COM (2017) 563 final del 5 ottobre 2017;

visto il parere reso dalla V Commissione Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità nella seduta del 9 novembre 2017 (prot. n. 57627 del 9 novembre 2017).

Considerato che il Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell’ambito del cd “*early warning system*” e che l’articolo 25 della legge 234 del 2012 disciplina la modalità di partecipazione alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle Assemblee, dei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

considerata l’importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell’Unione europea e **considerato** che l’articolo 9 della legge n. 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni europee, al comma 2 prevede che: “*I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell’articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell’articolo 25*”;

considerato che la Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità - COM(2017) 563 final del 5 ottobre 2017 fa parte degli atti segnalati nell’ambito della Sessione europea 2017, sui quali l’Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento dell’effettiva presentazione, l’opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi dell’articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all’eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell’Assemblea, ai sensi dell’articolo 25 della stessa legge.

Considerato che la Proposta di raccomandazione del Consiglio mira a definire un quadro aggiornato, coerente e condiviso su tutto il territorio dell’Unione per la piena valorizzazione dello strumento dell’apprendistato quale efficace forma di apprendimento che facilita il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, nel quadro delle

iniziative concrete volte a perseguire la prima delle dieci priorità del programma politico della Commissione europea: "Rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti";

considerato che l'iniziativa dà seguito alla Comunicazione della Commissione UE "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa: lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività" nella parte relativa alle azioni per incrementare le opportunità di apprendimento e alla Comunicazione "Investire nei giovani d'Europa", con particolare riferimento alle linee di azioni finalizzate a creare migliori opportunità per i giovani grazie all'istruzione e alla formazione.

Considerato che il tasso di disoccupazione giovanile, in Europa, è stimato il doppio del tasso di disoccupazione complessivo, che gli Stati membri gestiscono i programmi di apprendistato in modo diverso tra loro e che, di conseguenza, la Proposta di raccomandazione ha il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo di una forza lavoro qualificata e adeguata alle esigenze del mercato e di predisporre per gli Stati membri un insieme completo e coerente di criteri per apprendistati efficaci e di qualità, condiviso e in grado di assicurare la flessibilità necessaria per adeguarsi alle peculiarità dei sistemi nazionali.

Considerato che la Regione Emilia-Romagna si è dotata di una serie di strumenti di programmazione e intervento finalizzati al rafforzamento sul territorio di un sistema duale di formazione e lavoro e alla piena implementazione del sistema dell'apprendistato, nel quadro di quanto stabilito dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), e in linea con la strategia che emerge dalla Proposta di raccomandazione.

Considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla Proposta di raccomandazione, attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni.

a) Per quanto attiene il merito della Proposta di raccomandazione osserva che:

- Si premette che la Proposta di raccomandazione ha l'obiettivo di fornire un quadro coerente per gli apprendistati sulla base di un'interpretazione comune di ciò che ne definisce la qualità e l'efficacia, tenendo conto della diversità dei sistemi di istruzione e di formazione professionale (IFP) degli Stati membri.

- Con riferimento all'introduzione della definizione di "apprendistato", tenuto conto anche del richiamo nel testo ad una verifica del perseguimento degli obiettivi delineati dalla Proposta di raccomandazione nel contesto del semestre europeo per la *governance* economica, si evidenzia che la previsione di una definizione di base e comune del rapporto di apprendistato in tutti gli Stati membri rappresenterebbe di per sé un risultato di assoluto rilievo. La previsione di una definizione comune, infatti, può essere di supporto alla realizzazione di iniziative che promuovano schemi comuni di intervento in materia di apprendistato fra i diversi Stati. Tutto ciò assume particolare valore nel caso di percorsi di scambio internazionale intra-europeo e di mobilità di lunga durata per apprendisti fra contesti produttivi appartenenti a più Stati membri. D'altra parte l'attenzione posta nella Proposta di raccomandazione alla dimensione internazionale è richiamata in diversi "criteri", in particolare il n. 4, per il quale la componente di esperienza lavorativa dovrebbe essere in parte svolta anche all'estero, e il n. 14, per il quale la stessa mobilità transnazionale è da includersi come parte delle qualifiche dell'apprendistato. Una definizione comune dell'istituto dell'apprendistato ha, inoltre, fondamentale importanza nell'implementazione della regolamentazione delle attività di supporto alle esperienze di apprendistato (in particolare, per gli aspetti relativi alla formazione esterna), oggetto di finanziamento da parte dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei, per la definizione dei quali le direttive e gli indirizzi provenienti dalla Commissione europea non potranno che tenere conto dei criteri stabiliti nella presente Proposta di raccomandazione.

- Con riferimento al potenziale impatto della Proposta di raccomandazione sulle competenze specifiche delle Regioni relative al tema dell'istruzione e formazione professionale, si segnala l'importanza del richiamo offerto nel criterio n. 3 "Supporto pedagogico", secondo il quale gli Stati membri dovrebbero concentrare sforzi per rafforzare le abilità delle imprese e dei tutor da esse designate, nel formare e orientare gli apprendisti, nonché nel collaborare in modo efficace con le autonomie educative e formative.

- Con riferimento specifico al tema dei finanziamenti per l'attuazione della Proposta di raccomandazione, si evidenzia il richiamo a diversi strumenti, quali i Fondi strutturali e di investimento europei (2014-2020), in particolare il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nonché Erasmus+, il programma dell'Unione per la competitività delle imprese e delle PMI (COSME), il programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG), il cui utilizzo presuppone una programmazione organica degli interventi a favore dell'occupazione, in particolare giovanile. Si segnala, quindi, che la Regione Emilia-Romagna sta promuovendo l'integrazione fra le diverse iniziative e strumenti, di complessità più o meno elevata, coniugando le opportunità derivanti dai programmi di finanziamento gestiti direttamente dalla Commissione europea (ad esempio il programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale EaSI o il programma europeo per le piccole e medie imprese COSME), e i programmi di finanziamento indiretti, la cui attuazione è affidata ad Autorità di gestione a livello nazionale e regionale (in particolare il POR FSE e FESR, ma anche il PON Iniziativa occupazione giovani IOG). A tali strumenti, vanno aggiunti altri programmi assolutamente centrali per garantire il supporto a questo "sistema duale", quali il Programma

Operativo Nazionale Scuola e Occupazione, nonché le linee di finanziamento derivanti dall'istituzione dell'obbligo formativo (vedi l'articolo 68 della legge n. 144 del 1999 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali)).

- La Proposta di raccomandazione evidenzia, inoltre, come parte importante dell'esperienza di apprendistato la mobilità all'estero degli apprendisti. In particolare, i criteri n. 4 e n. 11 richiamano esplicitamente l'esperienza all'estero come componente da valorizzare e riconoscere formalmente, sia all'interno del percorso di apprendistato sia nell'ambito delle qualifiche finali riconosciute. Su questo aspetto si segnala l'attuazione a livello regionale di numerose iniziative progettuali finanziate dal corrente Programma Erasmus+, finalizzate allo scambio di esperienze nel campo del riconoscimento di qualifiche e di metodologie formative omogenee riconosciute dai diversi contesti degli Stati membri. In linea con quanto previsto dalla Proposta di raccomandazione, infatti, la componente internazionale delle esperienze di apprendistato deve essere valorizzata dalle politiche regionali per due ordini di motivi: dà l'opportunità di rafforzare competenze fondamentali per lo sviluppo personale, nello specifico la capacità di orientamento e adattamento personale in situazioni diverse da quelle comunemente vissute dall'apprendista; e dà l'opportunità di utilizzare l'apprendistato come strumento di raccordo fra sistemi produttivi regionali diversi e transnazionali, promuovendo la collaborazione anche attraverso lo "scambio di giovani apprendisti" con l'obiettivo di valorizzare, in particolare, i settori individuati dalla strategia di specializzazione intelligente. La strategia di specializzazione intelligente, infatti, può rappresentare la base per la valorizzazione della dimensione internazionale nella promozione di scambi e di esperienze all'estero nel contesto di programmi regionali a supporto dell'apprendistato.

- Con riferimento alle politiche poste in essere dalla Regione in materia di istruzione e formazione professionale e al possibile collegamento con quanto previsto nella Proposta di raccomandazione, si segnala che l'importanza dell'istituto dell'apprendistato è rimarcata nei diversi atti di programmazione regionali. In particolare, le linee di indirizzo valorizzano l'apprendistato nell'ambito di un complessivo potenziamento dei modelli di formazione duale, in quanto capace di ottimizzare la collaborazione tra le autonomie educative (scuole, enti di formazione professionale accreditati e Università) e le imprese, con l'obiettivo di definire una filiera di formazione e istruzione tecnica e professionale rispondente alle "esigenze" delle filiere produttive.

- Si evidenzia, infine, che tali indirizzi sono stati formulati in diversi documenti di programmazione regionale, quali:

- il Patto per il lavoro, siglato il 20 luglio 2015, che ha come obiettivo strategico l'integrazione tra i soggetti formativi e le imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative (anche attraverso la previsione di accordi di filiera e la valorizzazione delle migliori esperienze già realizzate a livello regionale (DESI - *Dual Education System Italy*)) finalizzate a costruire un modello di formazione duale regionale e contribuire alla qualificazione dell'istruzione e dell'intera infrastruttura educativa e formativa (anche attraverso lo sviluppo dell'alternanza scuola-lavoro e aumentando le possibilità di conseguire titoli di studio attraverso contratti di apprendistato);

- il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, approvato dall'Assemblea legislativa con propria deliberazione n. 75 del 21/06/2016, che sottolinea la necessità di qualificare ulteriormente le differenti opportunità che sostengano i giovani nell'ingresso qualificato nel mercato del lavoro e, in particolare, la necessità di valorizzare il contratto di apprendistato di primo e terzo livello;

- l'Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali (approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 963 del 21/06/2016 e siglata il 14 luglio 2016), che ha consentito di disciplinare il contenuto formativo dei contratti di apprendistato stabiliti dalla normativa nazionale, ponendo le basi per la promozione del sistema duale in Emilia-Romagna attraverso una regolamentazione coerente con gli indirizzi nazionali.

In questo quadro, si evidenzia, quindi, come la strategia regionale, finalizzata al rafforzamento di un sistema duale di formazione e lavoro e la piena implementazione del sistema dell'apprendistato, è in linea con quanto emerge dalla Proposta di raccomandazione.

b) Dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012;

c) dispone l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

d) impegna la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità - COM(2017) 563 final del 5 ottobre 2017 e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

e) dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 13 novembre 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5600 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire, anche alla luce del lavoro avviato con la Regione Lombardia, nel percorso di individuazione degli oggetti di differenziazione ai sensi dell'art. 116 Cost., a definire, mediante un confronto nelle Commissioni assembleari, eventuali ulteriori competenze, nonché a rassegnare all'Assemblea, con cadenze periodiche, gli esiti del negoziato con il Governo, ottenendo il mandato definitivo dall'Assemblea prima della sottoscrizione finale. A firma dei Consiglieri: Caliendo, Sensoli, Foti, Aimi, Delmonte, Taruffi, Prodi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

con la risoluzione 5321 del 3 ottobre 2017, l'Assemblea legislativa ha condiviso la scelta di avviare il negoziato con lo Stato ai fini della sottoscrizione dell'Intesa di cui all'articolo 116, comma III, della Costituzione, preordinata alla presentazione da parte del Governo della proposta che porterà all'adozione della legge statale con la quale saranno riconosciute alla Regione Emilia-Romagna "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ed ha impegnato il Presidente della Giunta ad avviare il negoziato con il Governo ai fini del raggiungimento della summenzionata intesa, prevista dal comma III dell'articolo 116 della Costituzione, individuando quale prioritario oggetto di contrattazione gli ambiti di seguito sinteticamente riportati:

- a) tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale;
- b) internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione;
- c) territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture;
- d) tutela della salute;
- e) competenze complementari e accessorie riferite alla governance istituzionale e al coordinamento della finanza pubblica, nonché alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'unione europea;
- f) organizzazione della giustizia di pace.

Valutato che

in attuazione della summenzionata risoluzione n. 5321 del 3 ottobre 2017, in data 18 ottobre, il Presidente Bonaccini ha firmato con il premier Gentiloni una dichiarazione di intenti che ha formalizzato l'avvio del percorso per l'autonomia differenziata, richiesta dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 116, comma III della Costituzione;

successivamente a tale dichiarazione di intenti è stata adottata, ad esito del referendum consultivo del 22 ottobre u.s., una risoluzione da parte del Consiglio della Regione Lombardia in data 7 novembre u.s.;

la presidenza del Consiglio dei Ministri, per mezzo del Sottosegretario degli Affari regionali, ha convocato per il 9 novembre 2017 l'avvio del negoziato per dar seguito alle richieste di Regione Emilia-Romagna e di Regione Lombardia;

di tale convocazione è stata data formale comunicazione alla Presidenza dell'Assemblea legislativa da parte dell'Assessore al riordino istituzionale in data 8 novembre 2017.

Valutato ulteriormente che

le iniziative avviate dalle Regioni nel quadro dell'articolo 116, comma III, della Costituzione, pur nelle loro rispettive peculiarità, riaprono il dibattito sul futuro del regionalismo italiano.

Considerato che

a seguito della riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 novembre u.s., si darà avvio ad incontri mirati volti ad esaminare prioritarie aree strategiche individuate da entrambe le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia e ciò a partire dalle due riunioni convocate dal Governo, rispettivamente, presso la sede della Presidenza della Regione Emilia-Romagna il 17 novembre p.v. e presso la Presidenza della Regione Lombardia il 21 novembre p.v.;

dalla Comunicazione del Presidente Bonaccini illustrata in data odierna all'Assemblea legislativa, si evince che la Giunta ha dato corso ad un sistematico approfondimento relativamente a tutte le materie oggetto di differenziazione sulla base degli indirizzi deliberati dall'Assemblea legislativa con la citata risoluzione n. 5321 e ha contestualmente individuato possibili ulteriori aree di competenze differenziabili a norma dell'art. 116, comma III, Cost..

Si impegna

a caratterizzare il procedimento, finalizzato alla sottoscrizione dell'Intesa con il Governo per il conseguimento di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", ai sensi dell'articolo 116, comma III, della Costituzione ed in particolare il confronto politico con il Governo, per la definizione dell'Intesa, con la previsione di una forma di partecipazione congiunta da parte della Giunta regionale, dell'Assemblea legislativa e degli enti locali, mediante una delegazione assembleare nella persona della Presidente dell'Assemblea legislativa o Consigliere suo delegato, di rappresentanti dei Comuni, individuati dall'Anci-ER, delle Province, individuati dall'UPI, tenendo conto dell'articolazione territoriale e dimensionale degli Enti.

Impegna

a) Il Presidente della Giunta regionale a proseguire nel percorso intrapreso, anche alla luce del comune lavoro avviato con la Regione Lombardia, per l'individuazione, ciascuna per le proprie specificità territoriali e pur nella diversità delle richieste, degli oggetti di differenziazione per il riconoscimento di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" sulle quali sottoscrivere l'Intesa con il Governo;

b) Il Presidente della Giunta regionale a definire eventuali ulteriori competenze oggetto della richiesta di autonomia differenziata attraverso un confronto da realizzarsi nelle Commissioni assembleari;

c) Il Presidente della Giunta a rassegnare a questa Assemblea, con cadenza periodica, gli esiti del negoziato con il Governo nazionale e, prima della sottoscrizione finale, a ottenere il mandato definitivo dall'Assemblea legislativa.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 14 novembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 699

Interruzione SP10R per lavori al ponte sul Trebbia. Provvedimenti straordinari a favore dei viaggiatori per compensare con il servizio ferroviario regionale le difficoltà viarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di Accordo tra la Regione e Trenitalia SpA volto a regolare le condizioni di accesso agevolato ai viaggiatori ferroviari sulla relazione Piacenza-San Nicolò nel periodo giugno-settembre 2017 (Allegato 1), considerate le possibilità tecniche della società e la disponibilità della stessa a gestire le attività operative a tal fine occorrenti;

b) di dare atto che, vista l'esigenza di dover procedere alla sottoscrizione dell'Accordo con Trenitalia, delega, avvalendosi di tale sua facoltà, l'Ing. Paolo Ferrecchi, Direttore generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, per il suo ruolo e per la sua competenza specifica, a rappresentare l'Ente ai fini della sottoscrizione in parola;

c) di autorizzare eventuali modifiche, non sostanziali,

al testo qualora si rendessero necessarie per il buon fine dell'Accordo stesso;

d) di dare atto che la somma occorrente a coprire la spesa, per gli oneri che andranno riconosciuti a Trenitalia per l'intervento in questione, stimata in via presuntiva in circa € 40.000,00, verrà resa disponibile sul Cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n.422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n.30)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria Deliberazione n. 2338/2016 e s.m., che presenterà la necessaria disponibilità a seguito della Legge di Assestamento al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;

e) di stabilire di rimandare ad altro atto deliberativo la quantificazione della spesa effettiva dei relativi costi, da riconoscere a Trenitalia SpA a fronte di presentazione di una rendicontazione degli abbonamenti gratuiti rilasciati agli utenti ed a seguito di accertamenti e di precisi riscontri da effettuarsi a consuntivo;

f) di dare atto che alla quantificazione e riconoscimento della spesa che si renderà necessaria, si provvederà, con successiva propria Deliberazione, al verificarsi del punto f);

g) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

h) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1095

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di incremento di capi allevabili (tacchini da carne e polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Lagosanto 1" sito in Via Valle Isola, Loc. Malpasso, Comune di Lagosanto (FE), presentata dalla Società Agricola Teramana S.R.L.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili (tacchini da carne e polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Lagosanto 1" sito in via Valle Isola - Loc. Malpasso a Lagosanto (FE) presentato dalla Ditta Soc. Agricola Teramana SRL dall'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovranno essere illustrati gli interventi che la ditta riterrà più idonei per l'abbattimento delle emissioni pulverulente;

2. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia-Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;

3. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà presentare la tavola della rete idrica aggiornata, in conformità a quanto

precedentemente autorizzato ed in cui venga interamente definito il tracciato delle acque meteoriche fino al punto di ingresso nella rete idraulica consorziale che si precisa essere lo Scolo Volpara. Al riguardo si comunica che la documentazione progettuale presentata unitamente alla domanda di concessione dovrà essere ripresentata in quanto la stessa fa riferimento a una struttura privata non in gestione al Consorzio;

4. in sede di modifica di AIA si chiede che vengano presentati i particolari costruttivi (pianta e sezioni), in scala adeguata ed opportunamente quotati, della vasca di prima pioggia. I disegni dovranno essere rappresentativi di tutte le tubazioni presenti all'interno del pozzetto e dovranno riportare le rispettive quote di scorrimento;

5. in sede di modifica di AIA si chiede altresì di approfondire in relazione, il funzionamento del sistema di sollevamento delle acque di prima pioggia verso i lagoni verificando l'adeguatezza del pozzetto di pescaggio con la portata della pompa installata e quelle delle tubazioni in uscita dallo stesso;

6. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà presentare la tavola descrittiva del sistema di scarico delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, con particolare riferimento al sistema che permetta la fuoriuscita del reflu e il previsto campionamento a caduta senza l'ausilio di pompe di sollevamento;

7. in sede di modifica di AIA, la procedura adottata per la valutazione della densità massima di allevamento dei polli da carne sia ripresentata facendo riferimento alle modalità pratiche (quanti animali vengono pesati, ogni quanto tempo, in quali capannoni, ecc.) necessarie per essere certi che in ogni momento del ciclo di allevamento non siano mai superati i valori massimi previsti dalla normativa;

8. dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile

e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;

9. per la matrice acustica, in fase di esercizio dovranno essere rispettati i valori di qualità previsti dalla classificazione acustica comunale;

b) di trasmettere la presente delibera alla SOC. AGRICOLA TERAMANA SRL, alla ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Lagosanto, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla AUSL Veterinaria di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 OTTOBRE 2017, N. 1543

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifiche impiantistiche nell'allevamento esistente sito in Via Torre San Carlo in comune di Cesena (FC), presentato dalla Società Agricola Teramana S.r.l. (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a. di dare atto e fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE SAC di Forlì-Cesena e inviata con nota prot. PGFC 12311/2017 del 16/08/2017 alla Regione Emilia-Romagna che l'ha acquisita al PG.2017.576537 del 16/08/2017; tale relazione costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della LR 9/99 e s.m.i., il progetto riguardante le modifiche impiantistiche nell'allevamento esistente sito in via Torre san Carlo in Comune di Cesena, presentato dalla Soc. Agricola Teramana S.r.l. dall'ulteriore procedura di VIA non rilevando dall'attuazione dello stesso intervento, impatti significativi e negativi sull'ambiente a condizione siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. in sede di istanza di modifica non sostanziale di AIA finalizzata all'attuazione delle modifiche relative ai ventilatori nei capannoni ad ovest del fiume Savio, la ditta dovrà predisporre un progetto di piantumazione di una fascia alberata in corrispondenza del lato Nord dei capannoni 8 e 9 e a Est del capannone 4. Tale progetto dovrà specificare le essenze scelte, i sestri di impianto (che dovranno garantire una idonea schermatura delle strutture dell'allevamento) e le manutenzioni da effettuare sugli impianti che dovranno avere una durata adeguata e comunque non potranno essere inferiori a cinque anni.

2. prima dell'inizio delle attività di installazione di quanto previsto da progetto, e quindi con attività e ventilatori non in funzione, dovrà essere effettuato un rilievo fonometrico del livello di rumore residuo in periodo notturno presso il ricettore R5. Il rilievo dovrà essere eseguito all'interno dell'ambiente abitativo lato nord-est, al piano primo e con finestre aperte, con microfono direzionato verso l'allevamento in oggetto. Il rilievo dovrà essere effettuato in continuo sulle 8 ore e il livello di rumore residuo

notturno dovrà essere individuato, per un tempo significativo e non inferiore ad un'ora, all'interno del periodo di misura di 8 ore notturne. Qualora non fosse possibile effettuare il rilievo all'interno dell'ambiente abitativo (e nel caso andrà riportato il motivo), il rilievo andrà effettuato in facciata all'edificio o alla distanza minima possibile dallo stesso all'altezza del piano primo;

3. entro 12 mesi dal rilascio della modifica dell'AIA relativa all'attuazione dello scenario di progetto (installazione di ventilatori) dovrà essere effettuato un rilievo fonometrico del livello di rumore ambientale, in periodo notturno, presso il ricettore R5 al fine della verifica del rispetto dei limiti differenziali notturni presso il suddetto ricettore in base ai rilievi del residuo già effettuati in base al punto precedente. I rilievi dovranno essere eseguiti all'interno dell'ambiente abitativo lato nord-est, al piano primo e con finestre aperte, con microfono direzionato verso l'allevamento in oggetto. I rilievi dovranno essere effettuati in continuo in continuo sulle 8 ore, da cui estrapolare il dato orario maggiormente impattante, e in condizioni peggiorative in termini di emissione dall'allevamento (e cioè allevamento in attività con tutti i ventilatori accesi e a massima portata realmente utilizzabile). Qualora i rilievi del residuo siano stati effettuati in ubicazioni differenti dall'interno dell'abitazione, i rilievi del livello di rumore ambientale andranno effettuati nella medesima posizione e alla stessa altezza;

4. entro e non oltre un mese dalla conclusione di tutti i rilievi sopra menzionati, dovranno essere inviati ad ARPAE SAC di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna - servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e al Comune di Cesena, i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti corredati da specifiche planimetrie e descrizioni relative all'esatta ubicazione del rilievo, nonché dalla descrizione delle condizioni di misura, delle sorgenti attive;

5. qualora il rispetto dei suddetti limiti non sia verificato, e sia conseguibile attraverso la realizzazione di misure di mitigazione acustica, le medesime andranno realizzate tempestivamente, fermo restando che il prosieguo dell'attività è consentito solo ed esclusivamente nel rispetto della normativa vigente sul rumore in termini di rispetto dei limiti differenziali. Realizzate le ulteriori misure di mitigazione acustica o la modifica delle esistenti, il proponente dovrà presentare apposita relazione ai medesimi enti sopra richiamati, nella quale siano descritte tali ulteriori misure mitigative e i risultati dei conseguenti rilievi fonometrici di verifica comprovanti il rispetto del differenziale notturno al ricettore R5 (nei medesimi punti di cui ai punti precedenti), entro due mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione stesse;

6. in caso il ricettore R3 dovesse diventare abitato dovrà essere garantito presso di esso il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione;

7. nel caso il ricettore R7 dovesse essere trasformato in residenza per i dipendenti e conviventi che non hanno rapporto con la ditta, dovranno essere adottate tutte le misure per minimizzare l'esposizione al rumore dei residenti, nonché per garantire determinati livelli sonori all'interno degli ambienti abitativi. Nel caso poi il ricettore R7 dovesse essere ceduto a terzi dovrà essere garantito presso di esso il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione;

c. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del Proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE SAC

all'avvio del procedimento;

d. di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agr. Teramana S.r.l., ad ARPAE SAC di Forlì-Cesena, al Comune di Cesena, al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle Savio, ed al AUSL della Romagna;

e. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1649

Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione di un impianto di ricarica in condizioni controllate nella conoide alluvionale del Fiume Marecchia (Comune di Rimini) proposto dalla Regione Emilia-Romagna, Comune di Rimini, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un impianto di ricarica in condizioni controllate nella conoide alluvionale del Fiume Marecchia (Comune di Rimini) proposto dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Rimini e dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 settembre 2017, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. realizzare tutti gli interventi previsti dal progetto in oggetto;
2. formalizzare un'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Rimini e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna per il coordinamento dei lavori e utile alla definizione dei ruoli in fase di cantiere (risistemazione del fondo del lago) e in fase di esercizio (monitoraggio degli habitat del lago e controllo degli apporti idrici al lago);
3. garantire il corretto funzionamento delle opere idrauliche interessate (Canale dei Mulini e relativo sistema di paratoie) attraverso il Consorzio di Bonifica della Romagna assicurando così le finalità ambientali del progetto;
4. definire l'impianto e l'attuazione dei sistemi dei monitoraggi descritti;
5. eseguire la pulitura del fondo del lago dai sedimenti fini e loro redistribuzione in loco per fini ecologici;
6. realizzare un modello matematico di flusso e trasporto delle acque sotterranee per la quantificazione dell'efficienza della ricarica sulla conoide; il modello verrà aggiornato

annualmente e dovrà essere inviato ai Servizi regionali - tutela e risanamento risorsa acqua, aria e agenti fisici e Geologico, sismico e dei suoli;

7. il piano di monitoraggio già predisposto per il controllo in continuo dei livelli idrometrici del lago, dovrà essere inviato al Servizio regionale - tutela e risanamento risorsa acqua, aria e agenti fisici ed all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna;
8. attuare il programma periodico di monitoraggio visivo dei livelli idrici nel lago, in particolare nel periodo riproduttivo dell'avifauna (marzo-agosto) almeno 2 volte a settimana e in periodo invernale (novembre-febbraio) settimanalmente ed attuare un monitoraggio periodico sui popolamenti animali e sugli habitat di interesse comunitario;
9. I sedimenti ricavati dalla movimentazione del fondo dovranno servire alla creazione di isole, dossi o cordoni permanentemente emersi e alla riprofilatura di alcuni ambiti di sponda, eventualmente impiantando su di essi talee di salici autoctoni per accelerare la colonizzazione della vegetazione arbustiva igrofila atta ad ospitare le colonie di uccelli;
10. dovranno essere realizzati interventi di ripristino morfologico del fondale del lago, finalizzato ad innalzare parte della quota del fondale per favorire la sopravvivenza della vegetazione igrofila arboreo-arbustiva e garantire la sopravvivenza di un habitat idoneo alla conservazione della garzaia;
11. dovranno essere realizzati interventi di escavazione leggera di vie preferenziali di distribuzione dell'acqua in arrivo;
12. la movimentazione dei sedimenti fini presenti sul fondo del lago dovrà essere realizzata nei periodi in cui il lago è asciutto; l'intervento di pulizia del fondo dovrà essere ripetuto nel tempo per mantenere efficace l'infiltrazione dell'acqua verso la falda; si dovranno inoltre effettuare rilevamenti sul fondo del lago per verificare l'estensione e lo spessore dei sedimenti fini presenti;
13. installare strumenti che impediscano le manomissioni della paratoia di ingresso delle acque, quali lucchetti o altri sistemi di sicurezza ed effettuare sopralluoghi settimanali per verificare che le paratoie siano posizionate secondo le indicazioni di volta in volta date dal Servizio Geologico Regionale e dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna sulla base delle necessità del caso;
14. attuare il sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee in accordo con il DM n. 100/2016 "Regolamento recante criteri per il rilascio dell'autorizzazione al ravvenamento o all'accrescimento artificiale dei corpi idrici sotterranei al fine del raggiungimento dell'obiettivo di qualità, ai sensi dell'articolo 104, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" (Allegato 1, punto C). Tale monitoraggio dovrà essere effettuato analogamente a quanto fatto durante il biennio di sperimentazione, con le modifiche migliorative suggerite dal SIA (punto 3.A.11) a fronte dell'esperienza maturata, compreso il monitoraggio di prima allerta; gli interventi di rinaturalizzazione per la mitigazione dovranno essere eseguiti a lago asciutto, quindi in periodo tardo estivo o inizio autunnale, a seconda dell'andamento climatico e indirizzati verso il ripristino di habitat naturali di interesse conservazionistico; i lavori dovranno essere eseguiti in aree campione, precedentemente individuate e verificate dalla direzione lavori, affidata a tecnico qualificato;

b) di dare atto che il Comune di Rimini ha espresso le proprie determinazioni in merito al parere ambientale ai sensi della LR 9/99 e dell'Autorizzazione Paesaggistica in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**Allegato 1** facente parte integrante e sostanziale della presente delibera;

c) di dare atto che il Comune di Rimini, inoltre, tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica (inviata con prot. 24509 del 10/10/2017 e acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.651689 del 10/10/2017) per il progetto approvato che costituisce l'**Allegato 2** ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

d) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì – Cesena e Rimini, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha trasmesso il proprio parere in merito all'Autorizzazione Paesaggistica (inviato con nota prot. n. 11203 del 20/9/2017 e acquisito dalla Regione al prot. PG.2017.618637 del 20/9/2017); di tale parere ne ha preso atto il Comune per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica;

e) di dare atto che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**Allegato 1** della presente delibera;

f) di dare atto che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna, inoltre, ha inviato la valutazione d'incidenza in data 10 maggio 2017 (acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG. 2017.345571 del 10/10/2017) e successivamente tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha trasmesso una revisione della valutazione d'incidenza (inviata con prot. 1238 del 3/10/2017 e acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.644473 del 5/10/2017; la Valutazione d'incidenza costituisce l'**Allegato 3** ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

g) di dare atto che la Provincia di Rimini, i comuni di Santarcangelo di Romagna e di Verucchio, non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e non hanno rilasciato il proprio parere ambientale (non vincolante) ai sensi della LR 9/99;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione ai proponenti Regione Emilia-Romagna - Servizio regionale Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, Comune Di Rimini, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE SAC di Rimini, Provincia di Rimini, Comune di Verucchio, Comune di Santarcangelo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

j) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia – Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

k) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

l) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 della LR 9/99, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1650

Provvedimento di verifica (screening) relativo alla modifica di impianto esistente di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Aumento delle quantità massime recuperabili - a San Prospero, Comune di Parma proposta da Carbognani Cesare Metalli SPA (Titolo II LR 9/99 e D.Lgs.152/06 e successive modifiche)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di dare atto e fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta dalla struttura ARPAE SAC di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. 19314 del 11/10/2017, che costituisce l'**Allegato 1** della presente deliberazione e ne è parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che sono stati applicati i criteri indicati nell'**Allegato V** del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

3) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della LR 9/99 smi, dalla procedura di VIA, l'intervento proposto dalla Ditta Carbognani Cesare Metalli SpA (P. IVA n. 00904480340), relativo al progetto di modifica di impianto esistente di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – aumento delle quantità massime recuperabili senza modifiche a livello impiantistico e strutturale, presso lo stabilimento sito in via Emilio Lepido, 180/A in Loc. S. Prospero in comune di Parma, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, rammentando che la realizzazione delle modifiche sottoposte alla presente procedura richiede la modifica dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/06 e smi;

4) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500.00, ai sensi dell'art. 28 della LR 9/99 smi e della deliberazione di Giunta Regionale del 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla SAC Arpaie di Parma all'avvio del procedimento;

5) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, alla SAC Arpaie di Parma, alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, ad AUSL, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco e ad IRETI SpA;

6) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

7) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 9/99 smi, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1651

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di incremento del quantitativo di rifiuti provenienti da terzi in ingresso all'impianto di trattamento chimico-fisico esistente nell'area impiantistica denominata "Area 2" di Via Cavazza n. 45, Comune di Modena - Proponente: HERAMBIENTE S.P.A. (Titolo II LR. n. 9/1999 e Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere istruttorio contenuto nella Relazione "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposta da ARPAE SAC di Modena, inviata con nota prot. PGMO 19923/2017 del 12/10/2017 da ARPAE SAC di Modena, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/662743 del 16/10/2017; tale Relazione costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di dare atto che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

c) di escludere, ai sensi della LR 9/1999 e dell'art. 19, comma 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di incremento del quantitativo di rifiuti provenienti da terzi in ingresso all'impianto di trattamento chimico-fisico esistente nella "Area 2" di via Cavazza n.45, in comune di Modena, presentato dalla società Herambiente Spa, con sede legale in comune di Bologna, Viale C. Berti Pichat n.2/4;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della LR 9/99 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere il presente atto al proponente, ad A.R.P.A.E., al Comune di Modena, alla Provincia di Modena, all'A.U.S.L. di Modena, all'Autorità di Bacino del fiume Po ed al Consorzio della Bonifica Burana per gli adempimenti di rispettiva competenza;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

g) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 9/99 smi, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1652

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di modifiche impiantistiche del Sito 2 di Imola da realizzarsi presso l'esistente stabilimento di fabbricazione di prodotti ceramici della Cooperativa Ceramica di Imola S.C., sito in Via Correcchio, 32 in comune di Imola (BO) (Titolo II della L.R. 9/99 e Parte II del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta da ARPAE, inviata con nota PGB0 23898/2017 del 16/10/2017 e acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/661764 del 16/10/2017; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di dare atto che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

c) di escludere, ai sensi della L.R. n. 9 del 1999 e dell'art. 19, comma 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, dalla procedura di VIA l'intervento proposto dalla Società Cooperativa Ceramica di Imola S.C., relativo al "Progetto di modifiche impiantistiche del Sito 2 di Imola da realizzarsi presso l'esistente stabilimento di fabbricazione di prodotti ceramici della Cooperativa Ceramica di Imola S.C., sito in via Correcchio, 32 in comune di Imola", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere la presente delibera al proponente Società Cooperativa Ceramica di Imola S.C., al SUAP di Imola, all'ARPAE SAC di Bologna e all'Azienda USL di Imola;

f) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (Screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1706

Provvedimento di VIA positivo del progetto per la realizzazione di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in comune di Finale Emilia (MO), Via Napoli n. 12 proposto da ECOGERI Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n.9, relativa al progetto di impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Finale Emilia (MO), Via Napoli n.12, presentato da ECOGERI Srl, con sede legale in Comune di Roma, Via Rocca Cencia n. 273, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 08/08/2017, è ambientalmente compatibile ed autorizzabile;
- b) di ritenere, quindi, possibile autorizzare la realizzazione e l'esercizio del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:
1. l'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo *0.E. Adeguatezza degli elaborati presentati* e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento;
- Permesso di costruire**
2. l'area verde deve essere potenziata con l'inserimento di ulteriori alberature, al fine di mitigare ulteriormente le opere in progetto;
 3. entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione devono essere presentati al Comune gli elaborati di dettaglio in recepimento alla precedente prescrizione;
 4. la documentazione inerente al "deposito esecutivo strutture" deve essere presentato prima dell'inizio dei lavori;
 5. il Permesso di costruire può essere rilasciato esclusivamente per la destinazione d'uso indicata nel progetto approvato: IMPIANTO DI GESTIONE / TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI (PLASTICA);
 6. il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo, e quello di fine dei lavori, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dalla data di rilascio;
 7. la data di effettivo inizio dei lavori deve essere comunicata - entro e non oltre 5 giorni naturali e consecutivi dall'effettivo inizio - allo Sportello unico, con l'indicazione del direttore dei lavori e dell'impresa cui si intendono affidare i lavori;
 8. il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati, anteriormente alla scadenza,

con comunicazione motivata da parte dell'interessato; alla comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che a decorrere dalla data di inizio lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche; decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita;

9. la realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata a nuovo titolo abilitativo per le opere ancora da eseguire ed all'eventuale aggiornamento del contributo di costruzione per le parti non ancora eseguite;

Gestione dell'attività

10. annualmente, entro il 30/04, deve essere presentata ad ARPAE e Comune di Finale Emilia una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al piano di monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
- la documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS;

per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna;

11. il gestore informa l'Arpae di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di:

- di prevenzione dai rischi di incidente rilevante;
- di valutazione di impatto ambientale;
- urbanistica;

la comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, deve contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comporteranno effetti sull'ambiente e non saranno in contrasto con le prescrizioni già fissate;

12. in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, il gestore è tenuto ad informare immediatamente l'Arpae di Modena e i Comuni interessati e a adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinarne la conformità nel più breve tempo

possibile;

13. in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare immediatamente l'Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente;
14. il Piano di Monitoraggio deve essere integrato con la programmazione di specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal D.lgs. 46/2014 (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo);
15. entro il 11/04/2018 deve pertanto essere trasmessa ad ARPAE una proposta di monitoraggio in tale senso;
16. la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" deve essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;
17. il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio; a tal fine, deve dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati;

Cantiere

18. la gestione operativa del cantiere deve assicurare, attraverso la frequente bagnatura delle aree non asfaltate e dei cumuli di terreno e/o altri inerti, che l'umidità delle superfici sia tale da contenere la diffusione di polveri in particolare verso i ricettori più prossimi alle lavorazioni;
19. in fase di cantiere deve essere effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti con avvio al recupero dei materiali: plastica, legno, ferro;
20. devono essere garantiti il drenaggio e la raccolta delle acque superficiali e di falda anche durante la fase di cantiere; qualora si rendesse necessario scaricare le acque intercettate in corpo idrico superficiale, deve essere preliminarmente effettuata una adeguata sedimentazione dei materiali in sospensione;
21. in fase di cantiere si deve operare in modo da ridurre il rischio di sversamenti accidentali nel suolo e/o nelle acque della falda superficiale, in particolare nella realizzazione delle sottofondazioni e delle fondazioni; non devono essere utilizzati additivi contenenti sostanze pericolose durante le operazioni di perforazione e devono essere adottate idonee tecniche di scavo e utilizzati adeguati materiali da costruzione;
22. per quanto attiene gli aspetti acustici:

- le lavorazioni più rumorose devono essere svolte nel rispetto delle disposizioni (limiti e fasce orarie) previste dalla D.G.R. n. 45/2002;
 - nei periodi interessati dall'attività di cantiere devono essere impiegate esclusivamente macchine conformi alla direttiva 2000/14/CE in materia di emissione acustica delle attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
23. il posizionamento dei mezzi di cantiere deve avvenire alla massima distanza possibile dai ricettori più prossimi con l'interposizione, dove possibile, di adeguate barriere mobili per la protezione del rumore;
24. per quanto riguarda l'utilizzo di mps per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 15 luglio 2005, n.UL/2005/5205 deve essere mantenuta contabilizzata la quota derivante dalla macinazione delle macerie del fabbricato demolito e le quote acquistate da altri impianti;

Scarichi in fognatura

25. lo scarico delle acque reflue industriali (prima pioggia) nella pubblica fognatura deve rispettare continuativamente i limiti imposti dalla normativa per lo scarico in pubblica fognatura e la portata massima di 2 l/s;
26. il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia:
- deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo;
 - deve avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo;
27. deve essere effettuata la periodica pulizia dei pozzetti e della vasca di raccolta a mezzo auto-spurgo al fine di garantire il regolare funzionamento del sistema; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
28. è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico;
29. in caso di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente, deve essere data immediata comunicazione ad ARPAE Modena, al Comune di Finale Emilia ed al Gestore del S.I.I.;
30. relativamente allo scarico delle acque reflue industriali, nel corso dell'anno deve essere eseguita una

analisi relativa alle acque scaricate per i seguenti parametri (rif. "Descrizione attività Allegato 1 DGR 1480/2010 Trattamento rifiuti")

pH;	COD	Idroc. Totali	Fosforo totale;
SST;	BOD5 ;	Cloruri;	Azoto Ammoniacale;
COD 1h;	Azoto nitroso;	Azoto nitrico;	Cadmio
Tensioattivi totali;	Cromo Totale	Nichel	Piombo
Rame	Zinco	Alluminio	Boro
Ferro	Solfati	Fluoruri	Solventi org. Clorurati
Cromo IV	Mercurio	Cianuri	Cloruri
Grassi ed Oli	Idrocarburi Totali	Tensioattivi Totali	Solventi org. Aromatici

31. entro la scadenza del 31 Gennaio devono essere trasmessi a Sorgeaqua S.r.l. i dati relativi alla quantità (da rete idrica pubblica) e qualità dell'acqua scaricata durante l'intero anno precedente

Gestione dell'impianto

32. I rifiuti ammessi all'impianto e i relativi trattamenti ammessi sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA' E LINEE DI TRATTAMENTO	MAX ANNO TRATTABILE (TONN)
02 00 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		
02 01 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	R13 R12 R3 L2	300
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 R12 L4	4000
02 01 10	Rifiuti metallici	R13 R12 L4	500
04 00 00	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile		
04 02 00	Rifiuti dell'industria tessile		
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi	R13 R12 L1	500
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	R13 R12 R3 L2	300
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 R12 R3 L2	500
07 00 00	Rifiuti dei processi chimici organici		
07 02 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
07 02 13	Rifiuti plastici	R13 R12	500

		L1	
15 00 00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)		
15 01 00	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 R3 L3	6000
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 R12 L1	20000
15 01 03	Imballaggi in legno	R13 R12 L4	2000
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 R12 L4	500
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13 R12 R3 L2	3000
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 R12 R3 L1 L2	22000
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	R13 R12 R3 L2	500
17 00 00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)		
17 02 00	Legno, vetro e plastica		
17 02 01	Legno	R13 R12 L4	500
17 02 03	Plastica	R13 R12 R3 L2	500
17 06 00	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto		
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13 R12 R3 L2	2000
17 09 00	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 R12 R3 L2	3000
18 00 00	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)		
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale		
19 12 00	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 01	Carta e cartone	R13 R3 L3	500
19 12 04	Plastica e gomma	R13 R12 R3 L2	25000
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13 R12 L4	500
19 12 08	Prodotti tessili	R13 R12 R3	500

		L2	
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R13 R12 R3 L1	10000
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi di quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 R12 R3 L1 L2	15000
20 00 00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
20 01 00	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)		
20 01 01	Carta e cartone	R13 R3 L3	2000
20 01 11	Prodotti tessili	R13 R12 R3 L2	500
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	R13 R12 L4	5000
20 01 39	Plastica	R13 R12 R3 L1	1000
20 03 00	Altri rifiuti urbani		
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati*	R13 R12 R3 L2	15000
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13 R12 R3 L2	5000

* potranno essere ritirati solo rifiuti urbani (o assimilati) non differenziati riconducibili ad imballaggi da attività commerciali ed industriali.

33. l'azienda è autorizzata a ritirare annualmente al massimo 28.500 ton rifiuti urbani non pericolosi e 118.100 ton di rifiuti speciali non pericolosi;

34. è ammesso lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso nelle seguenti 4 diverse aree per una quantità massima istantanea di 3.000 tonnellate come da planimetria "allegato 3D" agli atti:

- Area A1: all'interno dell'edificio dove sono collocati, in cumuli a terra e in settori separati da New-Jersey, i rifiuti da avviare alla selezione alle linee automatizzate L1 ed L2 provenienti da produttori/detentori diversi da COREPLA;
- Area A2: all'interno dell'edificio dove è posto l'impianto per i rifiuti di carta e cartone a da raccolta differenziata che sono destinati alla una selezione a terra (L3);
- Area A3: all'esterno, nel settore delimitato nella parte del piazzale ad ovest dell'edificio dove sono collocati rifiuti selezionati provenienti da COREPLA sa sottoporre a selezione sulle linee automatizzate L1 e L2;
- Area A4: all'esterno, nel settore delimitato da New

Jersey dove sono collocati i rifiuti per i quali è prevista la messa in riserva con selezione a terra, in particolare legno, metalli e film plastici;

35. è ammesso lo stoccaggio dei rifiuti selezionati e delle materie prime seconde (end of waste) ottenute nelle seguenti 5 aree:

- Area B1: all'interno dell'edificio in vicinanza all'area A2 dove sono collocate le materie prime seconde (end of waste) di materia cartacea in attesa di essere caricate sui mezzi di trasporto dopo la vendita per un quantitativo massimo di 50 tonnellate;
- Area B2: all'interno dell'edificio in vicinanza all'area A2 dove è collocato il CSS (combustibile da rifiuti) in balle prodotto dalla linea 2, non rivestito da film plastico in attesa di essere caricato sui mezzi di trasporto per un quantitativo massimo di 280 tonnellate;
- Area B3: all'esterno a nord/est dell'edificio dove è collocato a terra in area delimitata da apposita segnaletica il CSS rivestito di film plastico in attesa di essere caricato sui mezzi di trasporto per un quantitativo massimo di 500 tonnellate;
- Area B4: all'esterno, nel settore delimitato nella parte del piazzale a nord/ovest dell'edificio dove sono collocati gli imballaggi dopo selezione suddivisi per tipologia di polimero e per colore che saranno riconsegnati ai centri di recupero indicati da COREPLA per il completamento del ciclo di recupero per produrre granulo per un quantitativo massimo di 1.000 tonnellate;
- Area B5: all'esterno, nel settore delimitato dove all'interno di cassoni saranno collocati rifiuti ottenuti dalla selezione, soprattutto il sottovaglio fine identificato con CER 191212 oltre che metalli ferrosi e non ferrosi (CER 191202 e 191203), legno (CER 191207) e ciottoli (CER 191209);

36. l'operazione R4 sui rifiuti metallici non è autorizzata.

37. l'operazione R3 finalizzata all'ottenimento di end of waste è autorizzata:

- sulla linea 1, sulla frazione dei rifiuti che dopo il trattamento viene trattata per la produzione di CSS unitamente ai rifiuti in uscita dalla linea 2;
- sulla linea 2, sui rifiuti di carta e cartone che confluiscono alla linea 3 per la pressatura e commercializzazione come materie prime seconde ed i rifiuti che sono trattati per l'ottenimento di CSS;
- sulla linea 3 sui rifiuti di carta e cartone che escono dall'impianto come materie prime seconde - end

of waste (carta e cartone);

38. il trattamento dei rifiuti con le linee 1 e 2, 4 al fine di ottenere rifiuti selezionati da inviare al recupero esterno verso altri impianti deve essere identificato con l'operazione R12;
i rifiuti sottoposti all'operazione R12 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 per le operazioni da R1 a R11, ovvero ad operazione R12;
in tal caso le lavorazioni eseguite dovranno essere differenti da quelle svolte nell'impianto gestito da ECOGERI S.r.l. e finalizzate alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto al fine del recupero definitivo dei rifiuti;
39. l'ottenimento di CSS-combustibile da rifiuti deve essere effettuato nel rispetto della relativa normativa vigente;
40. durante le operazioni di carico e scarico delle diverse tipologie di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
41. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
42. lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente, tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento;
anche i contenitori per rifiuti e MPS devono essere opportunamente contrassegnati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
43. devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
44. nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti e un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio;
45. nelle varie zone di stoccaggio previste deve essere garantita la compatibilità dei rifiuti in esse stoccate;
46. l'altezza dei cumuli di rifiuti e di end of waste (materie prime seconde) non deve essere superiore all'altezza delle barriere perimetrali;
47. la tipologia di rifiuto Cer 20 03 01 - rifiuto urbano non differenziato (ammessa all'impianto) deve

- essere riconducibile esclusivamente ad imballaggi provenienti da attività commerciali e industriali;
- tale indicazione deve essere riportata anche sui formulari che accompagnano i rifiuti eventualmente utilizzando lo spazio riservato alle note;
48. tutti i rifiuti e i materiali che per natura fisica possano dare origine a ristagni d'acqua, anche minimi, (plastiche, pneumatici, bottiglie, lattine, ecc.) devono essere collocati in cassoni completamente chiusi e a tenuta;
49. i rifiuti che per natura fisica possano dare origine a odori, devono essere collocati in cassoni completamente chiusi e a tenuta;
50. l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento e vasche interrato, alle pavimentazioni dei locali coperti, ecc. in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
51. devono essere garantiti il periodico spazzamento e la raccolta dei materiali dispersi sui piazzali e nelle aree di lavoro con cadenza almeno settimanale; le operazioni devono essere annotate su apposito registro cartaceo od informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo;
52. deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti;
53. sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazioni e dilavamenti;
54. qualora per gli stoccaggi collocati all'aperto si verificassero problematiche (esposti, segnalazioni, ecc.) legate a esalazioni maleodoranti, dispersione eolica e di polveri, la ditta deve proporre e -successivamente all'ottenimento dei necessari pareri, nulla osta e autorizzazioni- adottare le soluzioni necessarie a mitigare le criticità rilevate;
55. i rifiuti pericolosi devono essere stoccati separatamente dai rifiuti non pericolosi;
56. non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento;
57. l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio di pronto intervento, mantenuti in costante efficienza;
58. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri e la

diffusione di emissioni durante le fasi di movimentazione, stoccaggio e trattamento di materiali e rifiuti;

in particolare, le attività concernenti rifiuti polverulenti (quali ad esempio polveri e particolati) e rifiuti liquidi contenenti sostanze organiche volatili devono essere effettuate in condizioni che limitino o eliminino la possibilità di determinare emissioni diffuse (a titolo puramente esemplificativo, la movimentazione di tali sostanze deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori a tenuta, lo stoccaggio deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori chiusi il cui sfiato sia captato ed inviato ad opportuni sistemi di abbattimento, ecc.);

59. i cassoni coperti situati nel piazzale esterno al capannone devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;

Prelievo da pozzo

60. l'acqua prelevata dalle falde sotterranee, a mezzo di n. 1 pozzo, può essere utilizzata per una portata massima complessiva di 2,80 l/s, corrispondente ad un volume complessivo concesso di 1.857,60 metri cubi annui;
61. le opere di derivazione devono essere mantenute nelle condizioni attuali e per nessuna ragione alterate o modificate se non a seguito di regolare autorizzazione rilasciata dalle Autorità Idrauliche competenti;
62. sono proibite la subconcessione a terzi e permettere ad altri in tutto o in parte l'utilizzazione dell'acqua concessa;
63. deve essere installato e mantenuto in regolare stato di funzionamento e manutenzione un idoneo strumento (contatore), tarato per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua estratta e che permetta facilmente la verifica, il controllo e la lettura in caso di sopralluogo;

entro 31 gennaio di ogni anno, i quantitativi estratti l'anno precedente devono essere comunicati all'Autorità competente al rilascio della concessione (ARPAE SAC di Ferrara), alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della D.G.R. 1195/2016;

devono essere messe in atto le misure previste sul risparmio idrico indicate nelle Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente in considerazione dell'esigenza di ridurre l'emungimento in modo compatibile con lo stato del bilancio idrogeologico e fermo restando che potrà essere richiesto alla Ditta di monitorare le acque di falda rispetto alla concentrazione in nitrati e per valutare la salinità delle stesse ed eventuali altri parametri idrogeologici e chimico-fisici;

64. in prossimità delle opere di presa deve essere collocato un cartello identificativo bifacciale, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato riportante su entrambe le superfici:

- il titolare della concessione;
- il numero identificativo della concessione MOPPA2981;
- la scadenza della concessione;

tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo;

in caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo, il quale deve essere presente in perfetto stato di manutenzione;

65. i lavori anche eseguiti dal privato devono essere effettuati nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro;

66. in caso di decadenza, revoca o rinuncia della concessione, salvo che non sia diversamente richiesto dall'autorità competente in merito, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla chiusura del pozzo, che deve essere dotato almeno di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, secondo le prescrizioni eventualmente impartite;

Energia

67. il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle MTD;

Preparazione all'emergenza

68. in caso di emergenza ambientale:

- devono essere seguite le modalità e le indicazioni previste dalla procedura operativa adottata dalla Ditta;
- il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpa di Modena telefonicamente e mezzo fax/PEC;

successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica, se e dove necessari;

Prevenzione Incendi

69. a lavori ultimati e prima dell'esercizio dell'attività, deve essere inoltrata richiesta di controllo di prevenzione incendi mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), comprensiva della documentazione prevista dal D.M. 07 agosto 2012;

Sospensione e cessazione dell'attività

70. la sospensione dell'attività deve essere comunicata con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad Arpae di Modena ed al Comune di Finale Emilia; dalla data di tale comunicazione possono essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma deve comunque essere assicurato il mantenimento delle condizioni minime di tutela ambientale;
71. la data prevista di cessazione dell'attività deve essere comunicata con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena ed al Comune di Finale Emilia, completa di un cronoprogramma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti;
72. all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

in ogni caso il gestore dovrà provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
- l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto dell'Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

Emissioni in atmosfera (D2.4)

73. devono essere rispettati i limiti riportati nella tabella che segue;
- i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi;
- il gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE
		E1 Impianto di selezione Linea Rossa A: 2 trituratorini secondari e 2 presse Linea Rossa B: 2 separatori balistici, vaglio rotante(2 calate) e tritratore primario. Linea Blu: 2 Windshifter e aspirazione film plastico
Data prevista di messa a regime	-	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	30.800
Altezza minima (m)	-	15
Durata (h/g)	-	15
Materiale particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1UNI 10263	20
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto
Frequenza Autocontrollo	-	Annuale

74. i mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;

75. il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione secondo i seguenti requisiti:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN 13284-1)

L'emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Diametro (metri)	n° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di

prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il

controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'Arpae di Modena.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Arpae di Modena.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Arpae di Modena. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante;

76. la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati deve essere comunicata almeno 15 giorni prima a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia; tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni;
77. la Ditta deve comunicare a mezzo pec o fax a Comune di Finale Emilia e ARPAE di Modena entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati, i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose;
78. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi, la Ditta deve comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;

79. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo; gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento;

il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;

80. le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento;

il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni;

81. le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE di Modena - Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno 5 anni;

i medesimi dati devono essere inviati annualmente all'ARPAE di Modena utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report annuale (30 aprile);
in alternativa, possono essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta;

82. la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni;

83. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate all'ARPAE di Modena entro 24 ore dall'accertamento;

i risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;

84. in fase d'esercizio, prima di subire il processo di triturazione, il rifiuto trattato nella linea 2 dovrà, al bisogno, essere preumidificato con acqua nebulizzata, per ridurre le quantità di polveri diffuse;

Odori

85. i rifiuti con rilascio di residui liquidi collocati in area esterna devono essere coperti o le balle essere ricoperte da film plastico;

86. le acque di processo provenienti dal trattamento (acque di nebulizzazione, colaticci su nastro) devono essere gestite come rifiuti liquidi prodotti dall'impianto;

Suolo e sottosuolo

87. nell'ambito dei controlli produttivi, deve essere monitorato lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;

Acque superficiali e sotterranee

88. gli scarichi devono avere le seguenti

caratteristiche:

	S 1	S 2	S 3
Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Acque meteoriche delle coperture (7.000 mq) (non contaminate)	Acque di prima pioggia (piazzali esterni 16793 mq) ed acque reflue domestiche	Acque di seconda pioggia eccedenti i primi 10 mm di pioggia e area parcheggi ad ovest
Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)	Acqua superficiale (Fossa Beniamina)	Pubblica fognatura mista	Acqua superficiale (Fossa Beniamina)
Portata allo scarico mc/anno	47 l/s	Portata costante 2 l/s	/
Limiti da rispettare norma di riferimento	/	Tab. 3, Allegato 5, parte terza Dlgs 152/06	/
Parametri da ricercare Per autocontrollo (mg/litro)	/	Secondo le indicazioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.	/
Impianto di depurazione	Vasca di laminazione	Vasca interrata di accumulo e sedimentazione di 197 mc Fossa imhoff (acque nere)	/
Frequenza autocontrollo	-	Annuale	-

89. i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Modena;
90. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
91. le acque di seconda pioggia raccolte nel bacino di laminazione/vasca di prima pioggia devono essere utilizzate in caso di necessità per la bagnatura dei rifiuti e delle superfici polverulente;
92. deve essere predisposto un pozzetto di ispezione dotato di paratoia sigillabile atta ad interrompere l'immissione di reflui in corpo idrico superficiale in caso di emergenze sia a monte dello scarico in acque superficiali delle acque di seconda pioggia (S3) che dello scarico delle acque (S1);
93. la Ditta deve mantenere funzionante ed efficiente l'impianto di disoleazione e trattamento delle acque di prima pioggia, ogni disattivazione dell'impianto di depurazione dovuta a cause accidentali deve essere immediatamente comunicata agli enti competenti ed ARPAE;
94. i liquidi inquinanti accidentalmente versati sui piazzali, raccolti nella rete fognaria a servizio delle

aree esterne e stoccati mediante saracinesca nelle condotte stesse non possono essere scaricati in fognatura o in corpo idrico superficiale, ma devono essere conferiti ad appositi impianti di smaltimento autorizzati;

Rumore

95. le finestre alte sul lato NE dell'edificio industriale devono essere mantenute chiuse e realizzate con vetrate fisse con potere fonoisolante $R_w \geq 38$ dB;
96. nell'ambito della realizzazione delle strutture edilizie deve essere posta particolare attenzione al potere fonoisolante delle partizioni di facciata, al fine di limitare la propagazione del rumore verso l'ambiente esterno;
97. al fine di minimizzare l'impatto acustico il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico, provvedendo anche alla sostituzione degli impianti quando necessario;
98. devono essere rispettati i seguenti limiti:

Limite di zona		Limite differenziale	
Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)	Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)
70	60	5	3

99. gli autocontrolli delle emissioni rumorose devono essere effettuati con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio; i tempi di misura devono essere congrui, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ambientale, in modo tale da rappresentare adeguatamente, nel periodo di riferimento diurno, l'impatto acustico provocato dall'attività;
100. in riferimento alla valutazione di impatto acustico presentata, il gestore deve utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni:

Punto di misura	Descrizione
Postazione P1	Confine sud - est
Postazione P2	Confine sud - ovest
Postazione P4	Confine nord- est
Postazione P4	Confine nord - ovest
Ricettore R1	Abitazione su via Rottazzo su due piani distante 400 m
Ricettore R2	Abitazione su via Rottazzo su due piani distante 500 m
Ricettore R2	Abitazione su via SP2 su due piani distante 630 m

101. l'attività può essere svolta solo nel periodo diurno dalle ore 6:00 alle ore 22:00. L'entrata degli

automezzi pesanti è normalmente ammessa dalle ore 7:00 e l'uscita fino alle ore 20:00;

Monitoraggio della radioattività

102. il documento relativo alla procedura di monitoraggio della radioattività dei rifiuti metallici in ingresso (CER 020110 e CER 150104) deve essere integrato alla luce di quanto disposto dal D.lgs. 17/03/1995 n. 230 come modificato dal D.lgs. 01/06/2011 n°100 ed in riferimento alle indicazioni previste dalle "Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti" di ISPRA e dalla norma "UNI 10897";

tali integrazioni devono pervenire ad ARPAE in tempo utile affinché la "Procedura di monitoraggio della radioattività dei rifiuti" sia validata prima di dare attuazione a quanto previsto dall'AIA ovvero prima della comunicazione di cui all'art.29-decies comma 1 del D.lgs.152/06;

Inquinamento luminoso

103. il sistema di illuminazione dell'impianto deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico;

Tutela della salute

104. vista l'elevata presenza all'interno del capannone di carrelli elevatori e di altri mezzi a combustione, devono essere valutati i rischi di collisione fra mezzi, di investimento di personale operante a terra, o in transito, e di esposizione a gas di scarico e devono essere adottate le misure tecniche ed organizzative atte a ridurli il più possibile e che prevedano, fra l'altro, i seguenti accorgimenti:

- le vie di circolazione devono essere distinte tra percorso dei mezzi e percorso dei pedoni, di larghezza adeguata ed evidenziate con segnaletica regolamentare;
- i percorsi destinati agli addetti per recarsi alle singole postazioni di lavoro (cabine di cernita, zona di cernita manuale, ecc.) o ai servizi igienici devono essere evidenziati e protetti con ostacoli fissi di adeguata robustezza a protezione degli stessi in caso di errate manovre dei mezzi;
- eventuali intersezioni tra il percorso pedonale e quello dei mezzi deve essere regolato con le strisce pedonali;
- le corsie di circolazione dei mezzi devono essere distinte per senso di marcia ed essere preferibilmente a senso unico;
- le operazioni di cernita a terra nelle zone A2 ed A4

deve essere effettuata in assenza di transito/manovre di mezzi in prossimità delle stesse; per limitare il rischio di investimento dell'addetto a terra è preferibile che sia egli stesso a trasportare con il carrello il materiale da selezionare (zona A2) ovvero a selezionare il materiale con mezzi d'opera (zona A4);

- sostituzione dei carrelli elevatori a combustione che circolano all'interno dello stabilimento con carrelli elevatori elettrici, in ottemperanza al dettato del punto 2.1.8.1. dell'allegato IV al D.lgs. 81/08; per i mezzi d'opera che sono alimentati esclusivamente a diesel (pale gommate, ragni) deve essere gestita con attenzione la manutenzione e la sostituzione dei filtri;

105. la cabina di cernita deve essere realizzata con le seguenti caratteristiche:

- altezza minima pari ad almeno 3 m;
- deve essere presente il sistema per il ricambio forzato dell'aria (l'aria di rinnovo deve essere presa dall'esterno dello stabilimento);
- relativamente alla portata di aria di rinnovo, il valore indicato nella documentazione fornita, pari a 40 mc/h per persona e derivante dalla norma UNI 8852 del 1987, deve tener conto anche dell'indicazione del numero di rinnovi/h minimo, comunque da rispettare;
- deve essere previsto un ricambio d'aria pari almeno a 2,5 rinnovi/h;
- l'impianto di ventilazione forzata deve essere mantenuto sempre in funzione;
- il funzionamento dell'impianto di ventilazione forzata non deve creare correnti fastidiose per gli addetti (velocità massima a livello dell'operatore = 0,15 m/sec);

106. l'apertura delle finestre poste sui prospetti deve essere motorizzata oppure comandata da terra, evitando il ricorso ad aste metalliche per infilare occhielli ad alta quota (sistema di difficile utilizzo);

107. vista l'attività e la presenza a terra di un operatore nella sola zona A2, deve essere riscaldata solamente la cabina di cernita e, in modo localizzato la zona A2, con un sistema di riscaldamento a calore radiante, compatibile con la frequente apertura dei portoni;

108. relativamente alla copertura del fabbricato, vista la presenza dell'impianto fotovoltaico che richiede una frequente pulizia/manutenzione, deve essere valutato il rischio di caduta verso l'interno attraverso lo sfondamento degli shed ed eventualmente dotare gli stessi di una protezione interna all'anta (corrente)

che si configuri come "parapetto" a protezione delle cadute;

Attività di monitoraggio e controllo

109. deve essere attuato il Piano di Monitoraggio e Controllo puntualmente definito al paragrafo 3.C.1. *PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE* (D3) [del Rapporto Ambientale], rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
110. il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
111. il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
112. il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo;
- c) di dare atto che A.R.P.A.E. ha espresso le proprie determinazioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda del Dlgs.152/2006), comprensiva dell'Autorizzazione Unica (Art. 208 D.lgs. 152/2006) e della relativa attestazione di conformità alla Pianificazione in materia di Gestione dei Rifiuti, parere in merito alla proposta di variante urbanistica (L.R. 20/2000), Concessione per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea da pozzo (R.R. 41/2001) e parere in materia di VIA in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente delibera; la Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, predisposta in conformità alle conclusioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è stata rilasciata dal responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara di A.R.P.A.E. con determinazione DET-AMB-2017-3193 del 21/06/2017 e costituisce l'**Allegato 2**, parte sostanziale e integrale della presente delibera; l'Autorizzazione Integrata Ambientale, predisposta in conformità alle conclusioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è stata rilasciata dal Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di A.R.P.A.E. con determinazione DET-AMB-2017-4479 del 24/08/2017 e costituisce l'**Allegato 3**, parte sostanziale e integrale della presente delibera;

- d) di dare atto che A.R.P.A.E. ha espresso le proprie determinazioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda del Dlgs.152/2006), comprensiva dell'Autorizzazione Unica (Art. 208 D.lgs. 152/2006) e della relativa attestazione di conformità alla Pianificazione in materia di Gestione dei Rifiuti, parere in merito alla proposta di variante urbanistica (L.R. 20/2000), Concessione per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea da pozzo (R.R. 41/2001) e parere in materia di VIA in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente delibera; la Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, predisposta in conformità alle conclusioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è stata rilasciata dal responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara di A.R.P.A.E. con determinazione DET-AMB-2017-3193 del 21/06/2017 e costituisce l'**Allegato 2**, parte sostanziale e integrale della presente delibera; l'Autorizzazione Integrata Ambientale, predisposta in conformità alle conclusioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è stata rilasciata dal Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di A.R.P.A.E. con determinazione DET-AMB-2017-4479 del 24/08/2017 e costituisce l'**Allegato 3**, parte sostanziale e integrale della presente delibera;
- e) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha rilasciato il proprio contributo con nota espressa dal Responsabile del Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia Romagna con nota prot. n. 563546 del 04/08/2017 e costituisce l'**Allegato 4**, parte sostanziale e integrale della presente delibera; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi;
- f) di dare atto che la Provincia di Modena non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha rilasciato il proprio contributo in merito alla proposta di variante urbanistica (L.R. 9/1999 e L.R. 20/2000), al Parere per il rilascio della concessione idrica (R.R. 41/2001) ed al parere ambientale (Art. 18, L.R. 9/99) con nota espressa con prot. n. 19026 del 11/05/2017 che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi;
- g) di dare atto che il Comune di Finale Emilia ha espresso le proprie determinazioni in materia di Variante allo strumento urbanistico comunale (L.R. 20/2000, Art. 208 D.lgs. 152/2006 e Art. 17 L.R. 9/99), Permesso di Costruire (L.R. 15/2013), Parere ambientale (Art. 18, L.R. 9/99), Parere sanitario espresso dal Sindaco (V. norm AIA), Parere di competenza in materia di AIA in sede di Conferenza di Servizi; il Permesso di Costruire n. 32/2017, predisposto in conformità alle conclusioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è stato rilasciato dal Comune di Finale Emilia in data 04/09/2017 e costituisce

l'**Allegato 5**, parte sostanziale e integrale della presente delibera;

- h) di dare atto che A.U.S.L. Modena ha espresso le proprie determinazioni in materia di parere ambientale in materia di VIA e AIA e Parere in merito alla proposta di variante urbanistica (L.R. 20/2000) in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera;
- i) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara non ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e si considera acquisito l'assenso in materia di tutela dei beni archeologici (D.lgs. 42/2004);
- j) di dare atto che il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha espresso le proprie determinazioni relative al rilascio del parere preventivo in materia di prevenzione incendi (D.P.R. n. 151/2011) in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera;
- k) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Fiume Po non ha inviato alcun contributo durante i lavori della Conferenza di Servizi, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e si considera acquisito l'assenso al rilascio della concessione idrica (R.R. 41/2001);
- l) di dare atto che il Consorzio della Bonifica Burana non ha inviato alcun contributo durante i lavori della Conferenza di Servizi, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e si considera acquisito l'assenso in materia di scarico in acque consortili;
- m) di dare atto che AS Reti Gas Spa non ha inviato alcun contributo in materia di connessione alla rete di distribuzione del metano esistente durante i lavori della Conferenza di Servizi, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- n) di dare atto che Sorgeacqua Srl ha espresso le proprie determinazioni in materia di autorizzazione agli scarichi

in fognatura in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera;

- o) di dare atto che Enel Distribuzione Spa non ha inviato alcun contributo in materia di connessione alla rete di distribuzione elettrica esistente durante i lavori della Conferenza di Servizi, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- p) che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti/nulla osta/pareri:
1. Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R. 9/99);
 2. Variante urbanistica (L.R. 9/99 e L.R. 20/2000)
 3. Valutazione d'Incidenza (D.G.R. 1191/2007);
 4. Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 152/2006);
 5. Concessione per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea da pozzo (R.R. 41/2001)
 6. Permesso di Costruire (L.R. 15/2013)
 7. Parere in materia di prevenzione incendi (D.P.R. 151/2011)
 8. Parere in materia di tutela dei beni archeologici (D.lgs. 42/2004);
- q) che i seguenti atti/documenti, predisposto in conformità alle conclusioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale:
- il **Rapporto sull'Impatto Ambientale**, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 08/08/2017 (**Allegato 1**);
 - la **Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea**, rilasciata dal Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara di A.R.P.A.E. con determinazione DET-AMB-2017-3193 del 21/06/2017 (**Allegato 2**);
 - l'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata dal Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di A.R.P.A.E. con determinazione DET-AMB-2017-4479 del 24/08/2017 (**Allegato 3**);
 - la **Valutazione d'Incidenza**, espressa dal Responsabile del Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia Romagna con nota prot. n.563546 del 04/08/2017 (**Allegato 4**);
 - il **Permesso di Costruire** n.32 del 04/09/2017 (**Allegato 5**);
- r) di precisare che, come previsto dall'art. 14-ter comma 4 della L. 241/1990, i termini di efficacia degli atti allegati decorrono dalla data della presente deliberazione;

- s) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, eventualmente previsti dai diversi dispositivi di legge;
 - t) di invitare la Società proponente a ritirare presso A.R.P.A.E. copia della presente deliberazione completa degli elaborati vistati che compongono il SIA ed il progetto definitivo approvati;
 - u) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ai componenti della Conferenza di Servizi: A.R.P.A.E., Provincia di Modena, Comune di Finale Emilia, A.U.S.L. Modena, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Comando provinciale VV.F., Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Consorzio della Bonifica Burana, SorgeAqua S.r.l., AS Reti Gas S.r.l., Enel Distribuzione Spa;
 - v) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
 - w) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura di VIA predetta a carico del proponente in euro 2.700,00 (0.04% del costo dell'opera, ridotto del 10%), ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato con bonifico effettuati a favore di A.R.P.A.E. con la presentazione dell'istanza;
 - x) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9;
 - y) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1641

L.R.26/09 (art.6) Bando 2017- Concessione contributo ad ex aequo Bottega del Mondo Società Cooperativa Sociale (in qualità di soggetto capofila) in attuazione dell'Allegato B della propria deliberazione n.299/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto della domanda presentata entro il termine previsto dalla propria deliberazione n. 299/2017 del 15 settembre 2017, così come espressamente indicato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

2) di approvare la domanda presentata da **Ex Aequo Bottega del Mondo Società Cooperativa Sociale - Bologna** (in qualità di soggetto capofila, anche per conto di: Villaggio Globale Cooperativa Sociale - Ravenna; Equamente Cooperativa Sociale - Forlì; Pacha Mama Società Cooperativa Sociale - Rimini; C'è un Mondo Società Cooperativa - Bologna; Bottega del Sole S.C.R.L. - Carpi (MO); L'Arcoiris Società Cooperativa Sociale - Pieve di Cento (BO); Vagamondi Cooperativa Sociale - Formigine (MO), Mappamondo Coop. Sociale - Parma; Ravinala Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia; AltraQualità Società Cooperativa - Voghiera (FE); Cooperativa Sociale Oltremare - Modena; Associazione Botteghe del Mondo - Reggio Emilia), Associazione San Cassiano - Imola (BO), riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, a **Ex Aequo Bottega del Mondo Società Cooperativa Sociale - Bologna** (anche per conto di Villaggio Globale Cooperativa Sociale - Ravenna; Equamente Cooperativa Sociale - Forlì; Pacha Mama Società Cooperativa Sociale - Rimini; C'è un Mondo Società Cooperativa - Bologna; Bottega del Sole S.C.R.L. - Carpi (MO); L'Arcoiris Società Cooperativa Sociale - Pieve di Cento (BO); Vagamondi Cooperativa Sociale - Formigine (MO), Mappamondo Coop. Sociale - Parma; Ravinala Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia; AltraQualità Società Cooperativa - Voghiera (FE); Cooperativa Sociale Oltremare - Modena; Associazione Botteghe del Mondo - Reggio Emilia), Associazione San Cassiano - Imola (BO), un contributo di € 120.000,00 pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile di € 120.000,00, così come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione del progetto "Terra Equa. Festival del Commercio Equo e dell'economia solidale in Emilia-Romagna" al quale è stato assegnato

dalla competente struttura ministeriale il codice unico di progetto CUP n. E46G17000710002;

4) di impegnare la spesa di € 120.000,00 registrata con il n.723 di impegno, sul capitolo 27734 "Contributi a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (art. 6, L.R. 29 dicembre 2009, n.26)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2017 e succ. mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitolo 27734 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di dare atto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 9, del decreto 31 maggio 2017, n. 115, dell'avvenuto inserimento delle informazioni nel Registro nazionale aiuti e l'avvenuta interrogazione dello stesso, riportando, nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'esplicita indicazione del "Codice Concessione RNA - COR", per identificare univocamente gli aiuti de minimis concessi con il medesimo;

7) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste al paragrafo 9) dell'allegato B della predetta deliberazione n. 299/2017, a cui espressamente si rinvia;

8) di approvare i fac-simili "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - L.R. 29 dicembre 2009 n. 26 - Art. 6 - Annualità 2017" di cui all'allegato B1 e B2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nell'allegato B della propria deliberazione n. 299/2017 sopracitata;

11) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A**DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE****1. EX AEQUO BOTTEGA DEL MONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** (Capofila)

Sede: Via Altabella, 7/B - 40126 Bologna - Codice Fiscale 04152680379

Anche per conto di: Villaggio Globale Cooperativa Sociale – Ravenna; Equamente Cooperativa Sociale- Forlì; Pacha Mama Società Cooperativa Sociale- Rimini; C'è un Mondo Società Cooperativa- Bologna; Bottega del Sole S.C.R.L.- Carpi (MO); L'Arcoiris Società Cooperativa Sociale- Pieve di Cento (BO); Vagamondi Cooperativa Sociale – Formigine (MO); Mappamondo Coop. Sociale – Parma; Ravinala Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia; AltraQualità Società Cooperativa - Voghiera (FE); Cooperativa Sociale Oltremare – Modena; Associazione Botteghe nel Mondo - Reggio Emilia; Associazione San Cassiano –Imola (BO)-

PROGETTO: "Terra Equa. Festival del Commercio Equo e dell'economia Solidale in Emilia Romagna"

IMPORTO RICHIESTO E AMMESSO: € 120.000,00**CONTRIBUTO CONCESSO: € 120.000,00****CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E46G17000710002****RIPARTIZIONE CONTRIBUTO**

BENEFICIARIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	CODICE COR
Ex Aequo Bottega del Mondo Soc. Coop. Sociale-Bologna	48.000,00	48.000,00	109481
Villaggio Globale Cooperativa Sociale -Ravenna	5.000,00	5.000,00	109474
Equamente; Cooperativa Sociale - Forlì	6.000,00	6.000,00	109713
Pacha Mama Società Cooperativa Sociale -Rimini	6.000,00	6.000,00	109478
C'è un Mondo Società Cooperativa – Bologna	17.000,00	17.000,00	109423
Bottega del Sole S.C.R.L. – Carpi (MO)	4.000,00	4.000,00	109373
L'Arcoiris Società Cooperativa Sociale - Pieve di Cento (Fe)	4.000,00	4.000,00	109371
Vagamondi Cooperativa Sociale – Formigine (MO)	4.000,00	4.000,00	109454
Mappamondo Coop. Sociale – Parma	5.000,00	5.000,00	109438
Ravinala Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia	4.000,00	4.000,00	109432
AltraQualità Società Cooperativa - Voghiera (FE)	4.000,00	4.000,00	109556
Cooperativa Sociale Oltremare – Modena	5.000,00	5.000,00	109464
Associazione Botteghe nel Mondo - Reggio Emilia;	4.000,00	4.000,00	109412
Associazione San Cassiano – Imola (BO)	4.000,00	4.000,00	109473
TOTALE CONTRIBUTO	120.000,00	120.000,00	

ALLEGATO B1**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

L.R. 29 dicembre 2009, n. 26 - Art. 6 - Anno 2017

Il sottoscritto nato a il codice fiscale residente a Via cap. in qualità di legale rappresentante di con sede legale a Via..... cap. codice fiscale.....

con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 299/2017 (ALLEGATO B) e ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n., ai sensi della L.R. 26/09, art. 6, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni

DICHIARA

- 1) che il progetto ha avuto inizio il _____ ed è terminato il _____;
- 2) che sulle spese complessivamente sostenute per la realizzazione del progetto non sono state ottenute altre agevolazioni;
- 3) che le spese di cui al successivo elenco sono state effettivamente sostenute per le finalità di cui all'art.6, L.R. 26/09;
- 4) che il progetto realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
- 5) che le consulenze professionali sono prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula di cui si allega copia;
- 6) che i soggetti prestatori delle consulenze di cui al punto che precede, non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti;
- 7) che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;
- 8) che i titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei soggetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, regolarmente pagati e quietanzati:

N.	N. documento	Data emissione	Causale	Ragione Sociale fornitore	Data quietanza	Importo
Inserire nominativo Ente Comes 1						
1						
2						
3						
4						
...						
Totale Ente Comes 1						
Inserire nominativo Ente Comes 2						
1						
2						
3						
4						
...						
Totale Ente Comes 2						
Inserire nominativo Ente Comes ...						
1						
2						
3						
...						
Totale Ente Comes 3						
TOTALE COMPLESSIVO						

9) che le ore di lavoro svolte dal **personale dipendente a tempo indeterminato e determinato** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'iniziativa oggetto del contributo e di seguito riportate e relativi costi orari sono determinati così come definiti dal C.C.N.L., e come da prospetti dimostrativi allegati:

Nominativo, qualifica e tipologia contrattuale	Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2018)												Totale ore	Totale giorni	Costo orario	Totale costo sostenuto	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
Inserire nominativo Ente Comes 1																	
...																	
Totale Ente Comes 1																	
Inserire nominativo Ente Comes 2																	
Totale Ente Comes 2																	
...																	
TOTALE COMPLESSIVO																	

10) che il costo imputabile al progetto per il **personale parasubordinato** (co.co.co) con regolare contratto nei limiti consentiti dalla legge, utilizzato in via specifica per il progetto è di seguito riportato:

Nominativo	Periodo di utilizzo	Costo sostenuto da imputare al progetto
...		
TOTALE		

11) che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale di cui ai punti 9) e 10), sono stati regolarmente versati, come da relativi F24 allegati.

12) di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento.

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(Timbro e firma)*

* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del firmatario.

ALLEGATO B2 (Da compilarsi a cura di ciascun soggetto partecipante e sottoscritta dal relativo legale rappresentante)**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

L.R. 29 dicembre 2009, n. 26 - Art. 6 - Anno 2017

Il sottoscritto nato a codice fiscale residente a
 Via cap. in qualità di legale rappresentante di con sede
 legale a Via..... cap. codice fiscale.....

con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 299/2017 (Allegato B) e ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n., ai sensi della L.R. 26/09, art. 6, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni

DICHIARA

- 1) che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato liquidazione coatta amministrativa, di fallimento o altre procedure concorsuali;
- 2) che sulla quota di spese sostenute per la realizzazione del progetto non ha ottenuto altre agevolazioni;
- 3) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, l'impresa, secondo il concetto di **impresa unica**¹, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013 e come specificato nel bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 299/2017)

¹ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

non ha beneficiato di altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis"
ha beneficiato dei seguenti altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis":

Denominazione e codice fiscale soggetto beneficiario aiuto de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

4) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, l'impresa, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di **«impresa unica»** e tenuto conto di quanto previsto dall'art 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di scissione² di impresa:

non ha beneficiato di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis",
ha beneficiato dei seguenti contributi pubblici percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e/o di precedenti regolamenti:

Denominazione e codice fiscale soggetto beneficiario aiuto de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

5) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controllata da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

² Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

regolamento UE 1407/2013³, l'impresa:

non è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni;

è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;

risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Denominazione e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

Data

.....

Timbro e firma autografa⁴

³ Nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, comma 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

⁴ La presente dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autografa allegando copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena l'esclusione dalla partecipazione al progetto.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "**Codice in materia di protezione dei dati personali**" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Liquidazione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 26/09 per l'anno 2016"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Gestione incentivi: commercio e servizi - L.R. 26/2009 (COMMERCIO EQUO E SOLIDALE) per l'anno 2016", al fine di verificare:

- 5) il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- 5) che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- 6) l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - 1) dell'origine dei dati personali;
 - 1) delle finalità e modalità del trattamento;
 - 2) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - 3) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - 4) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - 1) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

- 1) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - 2) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- 1) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - 1) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1683

D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità del vento forte dei giorni 6 agosto 2017 e 10 agosto 2017 che hanno colpito territori della provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana", con la quale è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la circolare prot. n. 102.204 del 15 luglio 2004 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha stabilito le modalità applicative del sopra richiamato D.Lgs. n. 102/2004;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);

- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014;

- il Decreto Ministeriale n. 30151 del 29 dicembre 2014 recante applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla nuova normativa in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale;

- il Decreto direttoriale ministeriale del 26 maggio 2015, n. 0010796, come modificato dal Decreto direttoriale n. 15757 del 24 luglio 2015 recante disposizioni applicative del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2014;

Preso atto che la Commissione Europea ha rubricato al numero SA.42104 (2015/XA) il regime di aiuti, comunicato in esenzione, definito con i predetti Decreti Ministeriali, in applicazione del Reg. (UE) n. 702/2014;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;

- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 31979 del 30 dicembre 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 38 del 15 febbraio 2017) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2017;

Preso atto che il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara:

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - del 21 agosto 2017 (prot. n. NP.2017.17466 del 21 agosto 2017) ha comunicato che il vento forte dei giorni 6 agosto 2017 e 10 agosto 2017 ha interessato territori della provincia di Ferrara e che lo stesso ha provocato danni al comparto produttivo agricolo;

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - del 12 settembre 2017 (prot. n. NP.2017.18987 del 12 settembre 2017) ha chiesto la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs.

n. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato, per la vastità del territorio colpito e delle strutture interessate, non solo agricole, e per i ritardi delle ditte edili preposte alla verifica e alla stesura dei preventivi di ripristino richiesti dalle aziende agricole;

Preso atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 1411 del 25 settembre 2017 si è provveduto a prorogare - ai sensi del predetto art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione dei territori della provincia di Ferrara e per l'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria, ai fini dell'applicazione degli interventi previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Preso atto infine che il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara con nota del 24 ottobre 2017 (acquisita al prot. regionale NP.2017.0023100 del 24 ottobre 2017 dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che il richiamato vento forte dei giorni 6 agosto 2017 e 10 agosto 2017 ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità provocando danni alle strutture agricole;

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle strutture agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - del vento forte del 6 agosto 2017 e del 10 agosto 2017 che ha interessato i territori di propria competenza;

allegando la relazione sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture agricole nei territori di sua competenza, i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

Dato atto:

- che - sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, lett. b), e dall'art. 5, comma 4, del più volte citato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- che con decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 31979 del 30 dicembre 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 38 del 15 febbraio 2017) è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2017;

- che in tale Piano assicurativo i danni provocati dal vento forte dei giorni 6 agosto 2017 e 10 agosto 2017 a carico delle strutture aziendali agricole non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

Considerato che, a seguito della proroga effettuata con la richiamata deliberazione n. 1411/2017, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 4 novembre 2017;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, delle eccezionalità degli eventi in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare

applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, commi 3 del D.Lgs. 102/2004 come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di proporre al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la declaratoria dell'eccezionalità del vento forte dei giorni 6 agosto 2017 e 10 agosto 2017 che ha colpito i territori della provincia di Ferrara, così come indicato al successivo punto 3);

3) di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento degli eventi di cui al precedente punto 2), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'**art. 5, comma 3 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008**, come di seguito specificato:

Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara

Vento forte dei giorni 6 agosto 2017 e 10 agosto 2017 che ha colpito territori della provincia di Ferrara

(Applicazione dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 come modificato dal D.Lgs. n. 82/08)

Comune di Argenta

Fogli di mappa nn.: 97/p, 100/p, 157/p, 165/p, 166/p, 170/p, 171/p, 175/p, 176/p, 177/p, 180/p, 183/p, 184/p, 188/p, 189/p, 193/p;

Comune di Berra

Foglio di mappa n.: 66/p;

Comune di Codigoro

Fogli di mappa nn.: 3/p, 4/p, 6/p, 7/p, 8/p, 9/p, 11/p, 12/p, 13/p, 14, 15/p, 16/p, 17/p, 19/p, 20/p, 21, 22, 23/p, 26/p, 27/p, 28/p, 29, 30/p, 31/p, 32/p, 33, 34, 35, 36, 37/p, 38, 39, 40/p, 41/p, 42/p, 43/p, 48/p, 49/p, 50, 51, 52, 53, 54/p, 61/p, 63/p, 65/p, 66/p, 67/p, 68/p, 71/p, 77/p, 78/p, 82/p, 83/p, 84/p, 85/p, 86/p, 87/p, 88/p, 99/p, 100/p, 103/p, 104/p, 107/p, 110/p, 111/p;

Comune di Comacchio

Fogli di mappa nn.: 7/p, 8/p, 13/p, 14/p, 15/p, 16/p, 17/p, 18/p, 19/p, 20/p, 21/p, 32/p, 33/p, 34/p, 35/p, 136/p;

Comune di Fiscaglia – Sezione A (ex Massafiscaglia)

Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3/p, 4/p, 5, 6, 7/p, 8/p, 9, 10, 11, 12/p, 13, 14/p, 15/p, 16/p, 17/p, 20/p, 21/p, 22/p, 23/p, 24/p, 27/p, 28/p, 31/p, 37/p;

Comune di Fiscaglia – Sezione B (ex Migliarino)

Fogli di mappa nn.: 1/p, 2/p, 3/p, 6/p, 7/p, 8/p, 9, 10, 14/p, 15/p, 16/p, 24/p, 25/p, 26/p, 27/p, 34, 35/p, 36/p, 37/p, 38/p, 43, 44/p, 46/p, 47, 48/p, 49, 50/p, 51/p;

Comune di Fiscaglia – Sezione C (ex Migliaro)

Fogli di mappa nn.: 1/p, 2/p, 4/p, 5/p, 6/p, 11/p, 12/p, 13/p, 14/p, 15, 16, 17/p, 18/p, 19/p, 20/p, 21/p, 22/p;

Comune di Formignana

Fogli di mappa nn.: 9/p, 11/p, 14/p, 16/p, 19/p, 20/p;

Comune di Goro

Fogli di mappa nn.: 5/p, 6/p;

Comune di Jolanda di Savoia

Fogli di mappa nn.: 11/p, 17/p, 18/p, 19/p, 20/p, 22/p, 23/p,

26/p, 28/p, 46/p, 73/p, 74/p, 82/p, 83/p, 84/p;

Comune di Ligosanto

Fogli di mappa nn.: 1/p, 2/p, 4/p, 5/p, 6/p, 7/p, 8/p, 10/p, 11/p, 12, 13/p, 16/p, 19/p;

Comune di Mesola

Fogli di mappa nn.: 3/p, 4/p, 5/p, 7/p, 8/p, 9, 10/p, 11/p, 12, 13, 14/p, 15/p, 16/p, 17/p, 19/p, 21/p, 22/p, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33/p, 34/p, 35, 36/p, 37, 38/p, 39/p, 40/p, 42/p, 51/p, 56/p, 57/p, 58/p, 59/p, 83/p, 84, 85, 86, 87/p, 88/p, 89/p, 90/p;

Comune di Ostellato

Fogli di mappa nn.: 5/p, 6/p, 14/p, 27/p, 28/p, 31/p, 32/p, 34/p, 35/p, 36/p, 37/p, 45/p, 46/p, 47/p, 48/p, 49/p, 50/p, 51/p, 138/p;

Comune di Portomaggiore

Fogli di mappa nn.: 86/p, 97/p, 99/p, 100/p, 101/p, 102/p;

Comune di Tresigallo

Fogli: 17/p, 21/p, 24/p;

4) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara - competente per l'agricoltura - delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'**art. 5, comma 3 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008**;

5) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara;

6) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1684

Servizi ferroviari di competenza regionale. Aggiornamento contratto di affidamento ai sensi degli artt. 6 e 7 dello stesso contratto. Approvazione e adeguamento consuntivo esercizio 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, tenuto conto delle prescrizioni tecnico-contabili citate in premessa, il corrispettivo contrattuale, corrispondente ai servizi programmati nell'anno **2016, a consuntivo**, che risulta quantificato in **€ 135.866.486,12** – come puntualmente e segnatamente rappresentato in narrativa, che aggiorna e quindi sostituisce (come previsto agli artt. 6 e 7 del Contratto tra la Regione e il Consorzio Trasporti Integrati, al quale è stato attribuito il CIG 085647732D) quello allegato al Contratto di servizio sottoscritto il 31 marzo 2008, come aggiornato negli anni successivi;

2) di dare atto che, in attuazione di quanto evidenziato in

narrativa e in coerenza con le disposizioni contenute nel presente provvedimento, il medesimo vincola il bilancio della Regione Emilia-Romagna in termini finanziari per il solo importo di **€ 130.557.821,92**, come da prospetto riepilogativo della produzione **2016, a consuntivo**, prot. PG/2017/686202 del 27/10/2017 pervenuto presso gli uffici preposti;

3) di stabilire che il corrispettivo complessivo di **€ 135.866.486,12** di cui al precedente punto 1) risulta coperto:

- quanto ad **€ 130.557.821,92** registrati a carico del bilancio regionale, e specificamente **€ 128.425.268,92** sull'esercizio finanziario **2016**, e **€ 2.132.553,00, a consuntivo**, sull'esercizio finanziario **2017**;
- quanto a **€ 5.308.664,20** (IVA esclusa) quale compensazione finanziaria per la produzione dei servizi ferroviari erogati dal CTI, equiparabile a quanto già riconosciuto negli anni 2009-2014 quali ulteriori trasferimenti alla Regione da parte dello Stato ex L. 2/2009 come da "Accordo per la sostituzione di alcune composizioni per la riqualificazione e il rinnovo dell'attuale parco rotabile di Trenitalia SpA durante la fase transitoria con il CTI in attesa dell'avvio dei servizi conseguenti all'aggiudicazione della nuova gara" di cui alle note prot. PG/2016/48934 del 29/1/2016 e PG/2016/50238 del 29/1/2016;

4) di quantificare e riconoscere a FER srl, per le motivazioni espresse in premessa, **il conguaglio del contributo, a consuntivo**, per l'esercizio del servizio ferroviario di competenza regionale nell'anno 2016 nell'importo di € **466,64**;

5) di imputare la spesa complessiva di € **466,64** registrata al n. **5497** di impegno sul capitolo **43691** "Contributi per i servizi ferroviari di competenza regionale (art. 31, comma 2, lett. A), art. 32 L.R. 2 ottobre 1998, n.30)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione ai suddetti capitoli di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Progr. 01 - Codice econ. U.1.04.03.01.001 - COFOG 04.5 - Transaz. UE 8 - SIOPE

1040301001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di stabilire che alla liquidazione del contributo a favore di FER s.r.l. provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi della normativa contabile vigente e

della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ad esecutività della presente deliberazione;

8) di stabilire che, a fronte delle rendicontazioni riguardanti il **consuntivo** del Contratto di servizio **2016**, sono mantenute in capo alla stessa FER srl per obblighi contrattuali intervenuti – preventivamente accertati e definiti con la Regione – o per ottemperare agli impegni derivanti da quanto previsto dall'art. 16, c. 6 della L.R. 30/98, in merito ad interventi in favore degli utenti, le penali/riduzioni di corrispettivo, valorizzate e verbalizzate nel corso della seduta del 18 ottobre 2017 dal Comitato Tecnico di Gestione del Contratto di servizio, previsto dall'Art. 32 della Specifica Tecnica Contrattuale;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

11) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1692

Disposizioni organizzative relative al provvedimento autorizzatorio unico regionale previsto ai sensi dell'art. 27 bis del decreto legislativo 152/06

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104, "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni;

- la deliberazione di Giunta regionale 31 ottobre 2016, n. 1795 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di Vas, Via, Aia ed Aua in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2363 del 21 dicembre 2016 recante "Prime direttive per il coordinamento delle agenzie regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015,

per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";

Premesso che in data 21 luglio 2017 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 104 del 2017 che, fra le altre cose, introduce nel D.Lgs. n. 152 del 2006 l'art. 27 bis recante la disciplina del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Considerato che ai sensi del comma 4 dell'art. 23 del citato D.Lgs. n. 104 del 2017, le Regioni "adeguano i propri ordinamenti esercitando le potestà normative di cui all'articolo 7-bis, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dall'articolo 5 del presente decreto, entro il termine perentorio di centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto";

Dato atto che il termine di centoventi giorni entro cui le Regioni provvedono a dare attuazione alla nuova disciplina scadrà il 18 novembre 2017;

Ritenuto nelle more del recepimento della nuova disciplina di dover individuare la struttura organizzativa che per la Regione è competente per il provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Considerato che ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152 del 2006 la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

Ritenuto pertanto opportuno, nelle more dell'emanazione della citata legge regionale e in un'ottica di semplificazione, prevedere che la struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale sia la stessa cui fa già capo il provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

Richiamato inoltre l'art. 16, comma 2, della L.R. n. 13 del 2015 ai sensi del quale la Regione esercita in materia ambientale, fra le altre, le funzioni relative alle valutazioni e autorizzazioni ambientali, mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) nonché tutte le funzioni

in materia ambientale già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;

Considerato che con propria deliberazione n.1795 del 2016 sono stati forniti indirizzi circa le relazioni e le responsabilità relative ai rapporti fra Regione e ARPAE nella materia all'esame prevedendo che ARPAE fosse responsabile dell'istruttoria dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale di competenza delle Province prima della riforma operata con la L.R. n. 13 del 2017, ferma restando la competenza della Giunta regionale all'emanazione del provvedimento di conclusione del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto di confermare il disegno organizzativo già posto in essere con la richiamata deliberazione di Giunta regionale n.1795 del 2016 anche con riferimento ai compiti istruttori connessi allo svolgimento del procedimento previsto all'art. 27 bis per l'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Richiamato l'art. 14ter della L. n. 241 del 1990 che al comma 3 prevede che ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione della conferenza di servizi è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza e al comma 5 prevede che ciascuna Regione definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza;

Ritenuto di disporre che il Rappresentante unico per la Regione in tutti i casi di procedimento finalizzato all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152 del 2006 sia il responsabile del relativo procedimento o suo delegato, fermo restando, in ragione della peculiarità del modello organizzativo sopra richiamato, quanto disposto in merito al punto 7 delle direttive approvate con propria deliberazione n. 2363 del 2016;

Preso atto che ai sensi dell'art. 5 della L. n. 241 del 1990 il dirigente di ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento;

Ritenuto altresì che il responsabile del procedimento relativo al provvedimento autorizzatorio unico regionale nell'individuare il soggetto responsabile dell'istruttoria debba tenere conto dell'organizzazione di cui la Regione si è dotata per lo svolgimento delle attività connesse all'esercizio delle proprie funzioni, con particolare riferimento a quelle richiamate in materia di valutazione di impatto ambientale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 56 del 25/01/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della LR 43/2001";

- n. 270 del 29/02/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015", e la conseguente determinazione n. 7283 del 29/04/2016, recante "Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

- n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 468 del 10/04/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1. di stabilire che la struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152 del 2006, sia la stessa cui fa già capo il provvedimento di valutazione di impatto ambientale ferma restando la competenza della Giunta all'emanazione dello stesso nelle more del recepimento con provvedimento legislativo della nuova disciplina;

2. di stabilire che il Rappresentante unico per la Regione in tutti i casi di procedimento finalizzato all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152 del 2006 sia il responsabile del relativo procedimento o suo delegato, fermo restando, in ragione della peculiarità del modello organizzativo richiamato, quanto disposto in merito al punto 7 delle direttive approvate con propria deliberazione n. 2363 del 2016;

3. di stabilire che il responsabile del procedimento relativo al provvedimento autorizzatorio unico regionale nell'individuare il soggetto responsabile dell'istruttoria debba tenere conto dell'organizzazione di cui la Regione si è dotata per lo svolgimento delle attività connesse all'esercizio delle proprie funzioni, con particolare riferimento a quelle richiamate in materia di valutazione di impatto ambientale;

4. di dare atto che per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi delle proprie deliberazioni n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1693

L.R. 7/1998 - L.R. 4/16 Assegnazione e concessione alle Amministrazioni titolari di redazioni locali del contributo ordinario per la manutenzione del sistema informativo turistico regionale anno 2017 (SITUR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione - Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";

- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica";

- 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e s.m., in particolare la lettera d) del comma 5 dell'articolo 16;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2338 del 21 dicembre 2016 e n. 1179 del 2 agosto 2017 aventi per oggetto rispettivamente l'approvazione e l'aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;

Richiamata la propria deliberazione n. 1340 del 10/9/2007, come integrata dalle delibere n. 482 del 20/04/2009, n. 773 del 09/06/2011 e n. 359 del 15/4/2015, con la quale sono state approvate le "Modalità di funzionamento del sistema informativo turistico regionale e modalità di finanziamento dei Comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica";

Considerato che:

- a partire del 1998 la Regione ha attivato un Sistema d'informazione regionale per il turista (SITur), che è articolato

su un livello di coordinamento regionale ed un livello operativo costituito da sistemi informativi territoriali, con Redazioni locali che fanno capo ad Enti Locali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la Regione per la manutenzione e sviluppo di siti locali con le caratteristiche richieste dal SITur;

- che tuttora tali Redazioni Locali sono attive sul territorio e le convenzioni citate con la Regione sono in corso;

Ritenuto che nelle more della definizione degli strumenti attuativi previsti dalla L.R. n. 4/2016 per il sistema regionale di informazione al turista ed ai sensi di quanto disposto dall'art. 16, comma 5, lett. d) della stessa, per l'anno 2017 si debba far riferimento alla normativa precedente derivante dalla L.R. n. 7/1998 al fine di dare continuità ad un servizio di utilità per il turista e di valorizzazione dei territori regionali;

Dato atto che:

- la citata delibera n. 1340/2007 e ss.mm.ii. prevede che la Regione contribuisca alle spese dei Comuni inseriti nella rete integrata;

- fra le tipologie di contributi indicate dalla succitata delibera n. 1340/2007 e ss.mm.ii. sono previste quote per garantire la manutenzione del sistema, finalizzate sia al consolidamento del sistema sia a favorire processi di miglioramento dei servizi in rete;

- tali quote sono riservate agli Enti che:

- abbiano sottoscritto una convenzione con la Regione per la gestione e sviluppo della Redazione locale di un sito turistico con le caratteristiche richieste dagli standard tecnici di qualità regionali;

- abbiano superato positivamente la fase di attivazione della Redazione locale, conformemente agli standard regionali;

- tali quote saranno liquidate a presentazione di idonea documentazione;

- la Regione si riserva la possibilità di effettuare controlli tecnici e verifiche in loco, anche ai fini di riscontri amministrativo-contabili;

Dato atto che la citata delibera n. 1340/2007 e ss.mm.ii. prevede che la Regione contribuisca alle spese dei Comuni inseriti nella rete integrata;

Rilevato, altresì, che l'aggiornamento e la manutenzione dei siti locali è un'attività che si svolge in un continuum temporale, e che pertanto in ragione degli obblighi imposti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. la stessa attività deve concludersi il 31 dicembre 2017;

Ritenuto opportuno sostenere le attività a livello locale definendo fin da ora l'importo del contributo a sostegno dell'attività ordinaria di manutenzione e gestione dei siti locali;

Dato atto che ad oggi:

- le convenzioni con la Regione delle Redazioni locali attive risultano regolarmente sottoscritte e in corso di validità;

- diversi Comuni si sono convenzionati con talune Province, Unioni di Comuni, con la Città Metropolitana di Bologna e con il Nuovo Circondario Imolese affidando a tali Enti la gestione della Redazione Locale per il turista per il proprio ambito territoriale, e che tali convenzioni sono tuttora in essere, come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport e da quanto riportato all'allegato 2, parte integrante del presente atto;

Dato atto dell'istruttoria eseguita con esito positivo dal Servizio Turismo, Commercio e Sport;

Vista la disponibilità sul Bilancio regionale 2017 del cap. 25562 “Contributi per le spese dei comuni e delle unioni dei comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica di interesse regionale (art. 7, comma 3, lett. c) l.r. 4 marzo 1998, n.7 - abrogata; artt. 2, 7 e 13 l.r. 25 marzo 2016, n.4).” che ammonta a euro 483.000,00;

Ritenuto pertanto opportuno:

- assegnare e concedere il contributo complessivo di Euro 483.000,00 per la manutenzione ordinaria dei siti delle Redazioni Locali del SITur per l'anno 2017, da imputare sul cap. U25562 e da ripartire come riassunto alla successiva Tabella A);
- determinare la data di conclusione delle attività di aggiornamento e manutenzione dei siti delle Redazioni Locali al 31/12/2017;
- disporre, a specificazione della delibera n. 1340/2007 e ss.mm.ii., che l'ideonea documentazione - da trasmettere all'indirizzo di posta elettronica certificata comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it - che le Amministrazioni devono presentare ai fini della liquidazione del contributo regionale consista in:
 - relazione sull'attività svolta comprensiva delle risorse impiegate e piano di attività a breve/medio termine, secondo la griglia di riferimento di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - dichiarazione, nei casi in cui le Amministrazioni beneficiarie siano Province, Unioni di Comuni, anche montani, Nuovo Circondario Imolese e Città Metropolitana di Bologna, che gestiscono i servizi di accoglienza turistica e/o i servizi in rete in collaborazione con i Comuni, che siano in essere i rapporti convenzionali con i Comuni con riferimento all'anno 2017;
- disporre che la documentazione di cui al punto precedente dovrà essere presentata entro il 28/02/2018, con possibilità di proroga al 30/04/2018 previa richiesta motivata da trasmettere entro il 28/02/2018 all'indirizzo di posta elettronica certificata comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- procedere, in ragione delle considerazioni sopra esposte e sulla base della verifica del possesso dei requisiti per l'ammissione ai contributi regionali previsti dalla delibera n. 1340/2007 e ss.mm.ii., all'assegnazione e concessione del contributo per la manutenzione ordinaria, come di seguito indicate:

Tabella A)

Amministrazioni Beneficiarie	Contributo in Euro
Provincia di Piacenza	23.000,00
Comune di Parma	23.000,00
Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	23.000,00
Comune di Reggio nell'Emilia	23.000,00
Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	23.000,00
Comune di Modena	23.000,00
Comune di Sestola (MO)	23.000,00
Città Metropolitana di Bologna	23.000,00
Comune di Bologna	23.000,00
Comune di Lizzano in Belvedere (BO)	23.000,00
Nuovo Circondario Imolese (BO)	23.000,00
Provincia di Ferrara	23.000,00
Comune di Ravenna	23.000,00

Amministrazioni Beneficiarie	Contributo in Euro
Comune di Riolo Terme (RA)	23.000,00
Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	23.000,00
Comune di Cervia (RA)	23.000,00
Comune di Forlì	23.000,00
Comune di Bagno di Romagna (FC)	23.000,00
Comune di Cesenatico (FC)	23.000,00
Provincia di Rimini	23.000,00
Comune di Rimini	23.000,00
TOTALE	483.000,00

Ritenuto in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, che ricorrano gli elementi di cui al d.lgs. 118/2011 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previsti dall'art. 56, comma 6 del citato d.lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la propria deliberazione n. 486/2017 ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi

dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Turismo Commercio e Sport, le attività oggetto del contributo di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di assegnare e concedere a ciascuna delle seguenti Amministrazioni locali in possesso dei requisiti previsti dalla propria delibera n. 1340/2007 come integrata dalle delibere n. 482/2009, n. 773 del 09/06/2011 e n. 359/2015, gli importi di seguito indicati quali contributi regionali per la manutenzione ordinaria dei siti locali del SITur per l'anno 2017, per un onere finanziario complessivo di euro 483.000,00:

Amministrazioni Beneficiarie	Contributo in Euro
Provincia di Piacenza	23.000,00
Comune di Parma	23.000,00
Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	23.000,00
Comune di Reggio nell'Emilia	23.000,00
Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	23.000,00
Comune di Modena	23.000,00
Comune di Sestola (MO)	23.000,00
Città Metropolitana di Bologna	23.000,00
Comune di Bologna	23.000,00
Comune di Lizzano in Belvedere (BO)	23.000,00
Nuovo Circondario Imolese (BO)	23.000,00
Provincia di Ferrara	23.000,00
Comune di Ravenna	23.000,00
Comune di Riolo Terme (RA)	23.000,00
Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	23.000,00
Comune di Cervia (RA)	23.000,00
Comune di Forlì	23.000,00
Comune di Bagno di Romagna (FC)	23.000,00
Comune di Cesenatico (FC)	23.000,00
Provincia di Rimini	23.000,00
Comune di Rimini	23.000,00
TOTALE	483.000,00

2. di dare atto che le Province, le Unioni di Comuni, la Città Metropolitana di Bologna e il Nuovo Circondario Imolese di cui alla tabella del precedente punto 1. risultano convenzionate con diversi Comuni per la gestione della Redazione Locale, e che tali convenzioni sono in essere come risulta dall'allegato 3, parte integrante del presente atto;

3. di imputare la somma complessiva di Euro 483.000,00 registrata al n. 5512 di impegno, al capitolo 25562 “Contributi per le spese dei comuni e delle unioni dei comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica di interesse regionale (art. 7, comma 3, lett. c) l.r. 4 marzo 1998, n.7 - abrogata; artt. 2, 7 e 13 l.r. 25 marzo 2016, n.4).” del Bilancio gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m. che è dotato della necessaria disponibilità;

4. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono espressamente indicate, in relazione ai soggetti beneficiari, nella tabella di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto;

5. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Turismo e Commercio, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili per le attività oggetto del contributo di cui al presente provvedimento;

6. di disporre che l'attività di manutenzione ordinaria dei siti locali del SITur si concluderà il 31/12/2017;

7. di disporre che, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e in applicazione delle disposizioni previste dalla propria delibera n. 2416/2008 e successive modifiche, il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione delle somme di cui al punto 1. a presentazione della documentazione indicata in premessa, e previo espletamento di quanto indicato al successivo punto 9.;

8. di disporre che la data di presentazione della documentazione di cui al punto precedente dovrà essere definita dal Responsabile del Servizio Turismo Commercio e Sport al momento della notifica del presente atto, e comunque non oltre il 30/4/2017;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011.

ALLEGATO 1

AMMINISTRAZIONE DI _____

**RELAZIONE SULLA ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2017
E PIANO DI ATTIVITÀ A BREVE/MEDIO TERMINE**

Per permettere un'analisi dei costi di gestione dell'attività redazionale, conoscere la pianificazione delle attività che si intendono realizzare in futuro a livello locale e le conseguenti risorse economiche che si vogliono impegnare, la Regione ha predisposto questa griglia di relazione tecnica per poter acquisire informazioni in vista della predisposizione dei nuovi programmi di attività.

In particolare la relazione tecnica è stata suddivisa in sette sezioni:

1. Personale e contratti di assistenza (consuntivo)
2. Piano di attività (consuntivo)
3. Piano di attività (previsionale a breve/medio termine)
4. Monitoraggio e consistenza del sito
5. Monitoraggio delle e-mail
6. Monitoraggio nuovi strumenti di comunicazione
7. ALLEGATO 2017

Con riferimento al punto A) si sono individuate tre categorie di personale tali da contemplare tutto il personale interno ed esterno che può essere stato impegnato nell'attività redazionale. Si fa inoltre riferimento anche al programma di formazione. Un riquadro apposito è relativo ai contratti di manutenzione e assistenza hw e sw.

Il punto B) vuole essere un breve resoconto delle attività intraprese durante l'anno trascorso e dei relativi costi sostenuti.

Il punto C) rappresenta una pianificazione delle attività che si vogliono intraprendere nel breve periodo e una stima dei costi che si dovranno fronteggiare (budget previsionale).

Il punto D) intende verificare la possibilità di un monitoraggio statistico dell'intero sistema realizzato a livello locale e regionale.

Il punto E) sulla quantità di mail pervenute è finalizzato ad avere sintetiche informazioni sugli utenti e gli interlocutori delle redazioni locali.

Il punto F) vuole essere una ricognizione sulle iniziative innovative assunte a livello locale, rispetto alle innovazioni tecnologiche e all'evoluzione del web di questi ultimi anni.

Si richiede di aggiornare l'ALLEGATO trasmesso a consuntivo 2016 con la situazione a fine 2017.

<p>A) PERSONALE E CONTRATTI DI ASSISTENZA HARDWARE E SOFTWARE (CONSUNTIVO)</p>

L'obiettivo di questa sezione è la definizione dell'impegno economico necessario per il coinvolgimento degli operatori, e la definizione del "profilo" del personale che si occupa della redazione locale. La rilevazione è inerente sia al personale interno che esterno **direttamente coinvolto** nell'attività redazionale, con esclusione del personale che svolge funzioni di supporto amministrativo.

Poiché si stanno diffondendo, anche tra il personale degli EE.LL. forme di lavoro part time, **per ogni persona si prega di specificare il monte ore settimanale** previsto dal suo incarico, indipendentemente dal tempo dedicato al lavoro per l'attività redazionale.

Inoltre, viene rilevato il costo relativo ai contratti di assistenza hw e sw, perché si ritiene facciano parte integrante dell'attività redazionale corrente.

Per facilitare la compilazione sono state individuate alcune categorie esemplificative relative al personale riguardanti le informazioni che si intendono acquisire.

<p>NOTE PER LA COMPILAZIONE</p>
--

- (1) Periodo Per il personale coinvolto **tutto l'anno** indicare 01/01/2017 (casella Inizio) e 31/12/2017 (casella Fine);
Se attivo **oltre l'anno** indicare comunque 31/12/2017, nella casella Fine.
- (2) Inquadramento retributivo **DA COMPILARE SOLO PER IL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI**
Per l'anno 2017, indicare la categoria, la posizione economica ed eventuali incarichi, facendo riferimento al contratto del comparto Enti Locali. Es.: B5, C3, D2, D4 con Posizione Organizzativa.
La Regione assocerà il costo così espresso con i costi standard per il personale regionale definiti dalla delibera di giunta regionale n. 1042/2011.
Per il personale NON del comparto EE.LL. va sempre usata la Tab. 2
- (3) Costo complessivo **DA COMPILARE SOLO PER IL PERSONALE ESTERNO ONEROSO**
Indicare il costo complessivo sostenuto dall'Ente per il periodo indicato, comprensivo degli oneri assistenziali e previdenziali, sarà cura della Regione riportare tale costo alla percentuale di tempo dedicato all'attività redazionale indicata.
In caso di periodo eccedente il 2016 indicare solo la quota di costo relativa al 2017.
- (4) Funzioni svolte specificare le funzioni riconducendole, possibilmente, alle seguenti tipologie:
1) organizzazione redazione locale e coordinamento;
2) ricerca informazioni e controllo dati;
3) banca dati: inserimento dati;
4) banca dati: sviluppo/manutenzione sw;
5) gestione sito (da gestione web server a sviluppo grafico)
Nel caso dello svolgimento di funzioni plurime indicare tutte quelle effettivamente svolte.

Per i contratti di assistenza, si raccomanda di indicare il costo riferito alla redazione locale turistica scindendolo da altre attività non pertinenti.

A) PERSONALE (CONSUNTIVO)**1) Dipendenti a tempo indeterminato (inclusi i comandati, se a carico dell'Ente)**

Personale	Nome e Cognome	Monte ore settimanale	Periodo (1)		% tempo dedicato all'attività	Inquadramento retributivo (2)	Funzioni svolte (4)
			Inizio	Fine			
unità n. 1							
unità n. 2							
unità n. 3							

2) Altro personale (a titolo oneroso)

Personale	Nome e Cognome	Monte ore settimanale	Periodo (1)		% tempo dedicato all'attività	Costo complessivo (3)	Funzioni svolte (4)
			Inizio	Fine			
unità n. 1							
unità n. 2							
unità n. 3							

3) Altro personale (a titolo non oneroso)

Personale	Periodo (1)		% tempo dedicato all'attività	Tipo di rapporto (comando non a carico dell'Ente, stage, ecc.)	Funzioni svolte (4)
	Inizio	Fine			
unità n. 1					
unità n. 2					
unità n. 3					

4) Contratti di assistenza e manutenzione hardware e software

Nome società	Periodo		N° giornate dedicate all'attività	Costi sostenuti dall'Ente per la Redazione Locale Turistica	Funzioni svolte
	Inizio	Fine			

♦ PROGRAMMA DI FORMAZIONE

La sezione ha un duplice obiettivo:

- 1) conoscere le attività di formazione svolte/programmate a livello locale mirate sulla attività redazionale o, più in generale, sull'attività di informazione e accoglienza per gli operatori delle redazioni locali
- 2) raccogliere suggerimenti per le iniziative formative organizzate dalla Regione

Indicare i moduli svolti nell'anno 2017 la durata dei corsi e il numero dei partecipanti.

Moduli	Durata (n° gg. e n° ore)	N° partecipanti

Indicare, inoltre, eventuali moduli programmati per la loro realizzazione a livello locale nel 2017

Moduli	Durata (n° gg. e n° ore)	N° partecipanti

Suggerimenti per brevi moduli formativi organizzati dalla Regione

Moduli

B – PIANO DI ATTIVITÀ (CONSUNTIVO)

L'obiettivo di questa sezione è ottenere un resoconto delle attività realizzate nel corso dell'anno.

Si richiede, in particolare, una breve relazione per evidenziare le azioni per il mantenimento del sistema, e le innovazioni e gli sviluppi attivati nell'anno.

Si prega nella descrizione di fare riferimento ai seguenti punti e di definirne il **costo sostenuto**. **In caso di spese esterne, si prega di indicare l'atto di impegno, l'importo e il beneficiario.**

- Aggiornamento e manutenzione dati esistenti e gestione corrente dei siti (*es.: risorse esterne/interne utilizzate, rapporti con i fornitori di dati, canoni e abbonamenti per Internet con verifica se possibile dei costi di utenza telefonica, etc.*)
- Potenziamento ed arricchimento informativo e informatico della base dati locale (*es.: estensione ad aree territoriali più ampie, informazioni aggiuntive e più approfondite, relative traduzioni, attivazione nuovi moduli software, nuova dotazione tecnologica, etc.*)
- Arricchimento dei siti (*es.: nuovi servizi informativi per l'arricchimento dei siti: funzioni di ricerca, mappe, newsletter, etc.; restyling totali o parziali; accessibilità, etc.*)
- Eventuale potenziamento della rete distributiva locale (*es.: altre postazioni per operatore, nuovi sistemi di diffusione delle informazioni, iniziative per favorire la conoscenza e l'utilizzo del sistema, in particolare presso gli operatori privati, etc.*)
- Azioni di promozione/marketing del sito (*scambio link, materiale promozionale del sito, sistemi di monitoraggio degli accessi, etc.*)
- Eventuale altro di significativo a livello locale che si vuole segnalare.

C – PIANO DI ATTIVITÀ (PREVISIONALE A BREVE/MEDIO TERMINE)

L'obiettivo di questa sezione è una pianificazione relativa al personale e alle risorse finanziarie che si prevedono di impegnare per il proseguimento e il consolidamento della Redazione Locale nel prossimo anno.

In particolare, si richiede di descrivere, con riferimento alla gestione e sviluppo del sistema, le risorse che verranno attivate per potenziare e qualificare il sistema.

Si prega, nella descrizione, di fare riferimento alle seguenti voci:

- risorse riguardanti il personale;
- risorse economiche da attivare;
- risorse tecnologiche-strumentali che si pensa di attivare;
- attività/iniziative che si prevede di intraprendere.

D – MONITORAGGIO E CONSISTENZA DEL SITO

L'obiettivo di questa sezione è attivare un sistema di monitoraggio dell'utilizzo del sito turistico, per costruire indicatori comuni a tutto il sistema delle Redazioni.

Si chiedono alcuni dati statistici, confrontabili con i dati disponibili a livello regionale e si forniscono alcune note esplicative.

Qualora la Redazione Locale disponesse di altri tipi di dati si prega di illustrarli, eventualmente allegando materiale illustrativo.

- Numero schede del data base **on line al 31/12/2017**, distinte tra italiano e inglese

Italiano: n. _____ Inglese: n. _____

- Statistiche annuali di accesso al sito (periodo 01/01/2017 - 31/12/2017)
I dati devono essere relativi alla directory turistica (v. URL riportata nell'ALLEGATO)

- Numero di sessioni/visite....._____
- Numero di pagine visualizzate....._____
- Durata media di una sessione/visita....._____
- Frequenza di rimbalzo_____

- Sistema di monitoraggio utilizzato per gli accessi al sito (Google Analytics, Piwick, Shiny Stat, etc.): _____

- Event. altri dati statistici a vostra disposizione (specificare)

Note esplicative:

DIRECTORY TURISTICA: Si intendono tutte le pagine comprese nella cartella a cui fa riferimento la Home Page turistica (v. URL riportata nell'ALLEGATO)

SESSIONE/VISITA: collegamento alla directory, che termina quando ci si scollega da essa.

FREQUENZA DI RIMBALZO: percentuale di sessioni di una sola pagina

E – MONITORAGGIO DELLE E-MAIL

Obiettivo di questa sezione è il monitoraggio delle caratteristiche elementari degli utilizzatori del sistema di informazione turistica on line e di quanto i siti del sistema siano un punto di riferimento per operatori, turisti e cittadini.

Per una corretta compilazione si veda la **nota esplicativa** a fine documento.

- E-mail ricevute nell'anno 2017:

Tipologia	n°
Fornitori di dati/segnalazioni	
Turisti italiani	
Turisti stranieri	
Altri operatori italiani	
Altri operatori stranieri	
Lamentele/anomalie/reclami	
Ringraziamenti/complimenti	
Servizi aggiuntivi dedicati (eventuali):	
1. tipo di servizio (specificare)	
2. tipo di servizio (specificare)	
Totale mail ricevute nell'anno 2017	

- Altri eventuali dati a vostra disposizione (specificare)

.....

Note esplicative: Si vedano le note esplicative a fine griglia della relazione

F – MONITORAGGIO NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

L'obiettivo di questa sezione è di portare in evidenza le attività a carattere innovativo gestite nel corso del 2017, sia avviate negli anni precedenti che attivate nel corso dell'ultimo anno. Se avviato o abbandonato nel corso del 2017, si prega di specificarlo.

Per le soluzioni web 2.0, data la sempre maggiore rilevanza per il turismo, si fornisce una traccia al fine di avere elementi informativi comparabili.

Si riporta di seguito un elenco, non esaustivo, degli strumenti che possono essere di interesse per questa ricognizione:

- Web 2.0 – Interattività (es. Facebook, Twitter, Flickr, Foursquare e realtà aumentata, YouTube, Blog, GuestBook, Form, Forum, Wikipedia, strumenti di condivisione, Questionari online, etc.)
- Indicare URL, modalità di gestione (collaborazione con altri Servizi/gestione diretta - annuale/legato a specifici eventi) e dati di monitoraggio. Per i principali social si vedano gli indicatori riportati nelle note esplicative.
- Multicanale e mobile (versione mobile del sito per tablet/smartphone/etc, di tutto il sito o di una sua parte, app specifiche, etc.)
- Iniziative di integrazione dell'esperienza on line/off line (BlogVille, contest, etc.)
- Altre iniziative di particolare interesse (Georeferenziazione, Partecipazione progetti di scambio dati/interoperabilità, Multimediale, Servizi on line e altri elementi comunicativi del sito, etc.)

Note esplicative: Si vedano le note esplicative a fine griglia della relazione

Firma: Responsabile progetto _____

Data _____

Note esplicative alla sezione E:

Si fornisce una sintesi del documento Criteri per l'archiviazione omogenea dell'e-mail, elaborato dallo specifico gruppo di lavoro nel 2003.

Per una visione completa del documento si veda il post del 12 novembre 2003 all'indirizzo: <http://operatori.travelemiariomagna.it/> (Blog di EmiliaRomagnaTurismo per gli operatori del SITur)

Sempre al medesimo indirizzo, nel post del 1 gennaio 2004 si possono trovare esempi pratici di classificazione di e-mail forniti dalla Redazione di Cervia.

Categorie:

FORNITORI DI DATI/SEGNALAZIONI: fornitori di dati abituali o occasionali, ricevimento di comunicati stampa e segnalazione di eventi; si tratta di mail che forniscono informazioni per la pubblicazione sul sito

TURISTI: turisti e cittadini, tour operator, agenzie di viaggio, gruppi privati, Cral/scuole/centri anziani, etc.; si tratta di richieste finalizzate a organizzare una vacanza o comunque a conoscere un territorio e ad usufruire delle sue risorse.

ALTRI OPERATORI: giornalisti, studiosi, ditte, operatori, etc.; si tratta di un gruppo non omogeneo:

- richieste di informazioni/materiali/documentazione da parte di operatori, giornalisti o ricercatori/studiosi, finalizzati alla loro attività professionale
- richieste di scambio link, richieste/offerte di lavoro, segnalazione di prodotti/servizi che la Redazione valuta di utilità per Internet

LAMENTELE/ANOMALIE/RECLAMI - RINGRAZIAMENTI/COMPLIMENTI: riferiti sia al sito locale che a servizi turistici del territorio

SERVIZI AGGIUNTIVI DEDICATI: vanno inclusi sotto questa voce solo quei servizi a cui è dedicata una specifica casella mail o uno specifico form, diverse da quelli abitualmente definiti come "scrivici" o "contattaci" e finalizzati alla erogazione di uno specifico servizio (es. Iscrizione NewsLetter, richieste di pubblicazioni, ...)

Da escludere sempre dal conteggio: lo spamming, le comunicazioni di lavoro interne alla Redazione locale o tra Redazione Regionale e Redazioni Locali (comunicazioni amministrative o di coordinamento, etc.), comunicazioni sindacali, commerciali e pubblicitarie ritenute non pertinenti con l'attività della Redazione.

Possono essere incluse nel conteggio:

- Le NewLetter ricevute, purché siano effettivamente fonte di informazione utile per il lavoro della Redazione locale
- Le mail ricevute direttamente negli IAT purché la loro mail sia cliccabile sul sito locale
- Le mail girate dalla Redazione regionale (*forwarding*), purché riconducibili alle categorie sopra menzionate.

Avvertenza:

La redazione locale è una e va intesa nel suo complesso; nel caso di mail girate dalla Redazione centrale a quelle decentrate o agli uffici IAT e viceversa, anche se riferite alla richiesta di un turista, vanno contate una sola volta.

⇒ Pur nel rispetto dei diversi assetti organizzativi, si prega di adottare modalità idonee a evitare la "moltiplicazione delle mail".

Note esplicative alla sezione F:

Per i principali strumenti social si riportano i possibili indicatori per il monitoraggio:

CANALE	INDICATORE ESSENZIALE	ALTRI POSSIBILI INDICATORI
Blog	visite	utenti unici, pagine viste, tempo medio, frequenza di rimbalzo
Facebook	numero fan/amici	copertura totale, utenti coinvolti, numero aggiornamenti, numero di click
Twitter	followers	interazioni totali
Youtube	visualizzazioni (*), iscritti	interazioni
Instagram	follower	following, like, commenti

(*) si intendono le visualizzazioni totali riferite al canale e non al singolo video.

ALLEGATO 2017

PROVINCIA:

REDAZIONE LOCALE:

HOME PAGE TURISTICA:

COMUNI INSERITI NELLA BASE DATI

Ambiti territoriali raccolta dati

PUNTI DEL SISTEMA E FUNZIONI SVOLTE

Localizzazione: sede redazione e front-office coinvolti nel progetto

Funzioni svolte (°)

(*) front-office ad apertura annuale: fornisce informazioni al pubblico con apertura per un periodo non inferiore a 240 gg.

(°) **LEGENDA:** sottoredazione: con disponibilità DB locale per immissione/aggiornamento dati per attività redazionale
 collaborazione con Redazione centrale: segnalazione di informazioni da inserire nel DB locale, via mail, telefono, fax
 internet: possibilità per l'operatore del front-office di interrogare il sistema in sola lettura tramite normale browser collegandosi al portale on-line della Redazione
 consultazione operatore: possibilità per l'operatore del front-office di interrogare direttamente il DB locale in sola lettura tramite un applicativo specifico (senza possibilità di inserire dati)
 autococonsultazione: postazioni pubbliche Internet o altre forme di self-service (collocati dentro uffici di informazioni)

Si prega di indicare tra le Funzioni svolte l'eventuale punto del sistema che **NON** svolge mai attività di front-office ma solo attività redazionale

SW ADOTTATO

SW adottato per la BD	Fornitore SW	Provider Internet - Server Web
Piattaforma windows con tecnologia.aspx e html	Edicta srl	E-project srl

LEGENDA: pagine statiche: permanenti sul server fino a sostituzione

pagine dinamiche: generate all'occorrenza al momento dell'accesso alla BD

CONVENZIONI DEL CAPOFILA CON ALTRI ENTI

Convenzioni di... con...	Inizio convenzione	Scadenza convenzione	Oggetto convenzione/Accordo di programma

ALLEGATO 2

Soggetti beneficiari	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPF	C.I. spesa	Gestione ordinaria
Comuni	07	01	U.1.04.01.02.003	04.7	8	1040102003	3	3
Province	07	01	U.1.04.01.02.002	04.7	8	1040102002	3	3
Unioni di Comuni	07	01	U.1.04.01.02.005	04.7	8	1040102005	3	3
Città Metropolitana	07	01	U.1.04.01.02.004	04.7	8	1040102004	3	3
Nuovo circondario Imolese	07	01	U.1.04.01.02.999	04.7	8	1040102999	3	3

ALLEGATO 3

Convenzioni di Comuni con Province, Unioni di Comuni, Città Metropolitane di Bologna, Nuovo Circondario Imolese, come da documentazione agli atti del Servizio Turismo e Commercio.

Nuovo Circondario Imolese (BO)	Inizio convenzione	Scadenza convenzione	Oggetto convenzione
<u>Comuni:</u> Borgo Tossignano, Casalfumane, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano	Trasmissione a RER il 17/2/2016 della convenzione sottoscritta digitalmente	31/12/2016 Prorogata al 31/12/2017 con delibera della Conferenza dei Sindaci n. 65/2017 v. PG/2017/597461	Convenzione tra il Nuovo Circondario Imolese e i Comuni aderenti per la gestione associata dei servizi informatici e telematici (S.I.A.) Accordo attuativo per la partecipazione al sistema informatico regionale per il turista (SITUR)
Provincia di Ferrara	Inizio convenzione	Scadenza convenzione	Oggetto convenzione
<u>Comune di Comacchio</u>	Trasmissione a RER il 12/5/2016 della convenzione sottoscritta con Comacchio, approvata con Delibera Consiglio provinciale n. 29/2016, estesa anche ai Comuni di Ferrara e Mesola	31/12/2016 Prorogata al 31/12/2017 con lettere dei Sindaci di Comacchio, Ferrara e Mesola v. PG/2017/535631	Convenzione non onerosa tra la Provincia di Ferrara e il Comune di Comacchio per la gestione della redazione locale gestita dalla provincia di Ferrara facente parte del sistema informativo regionale per il Turista (SITur)

Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	Inizio convenzione	Scadenza convenzione	Oggetto convenzione
<u>Comuni:</u> Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda	Comunicazione a RER il 22/2/2016 di conferma della convenzione con Comuni sottoscritta il 01/06/2008	Durata pari a quella dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Conferimento all'Unione delle funzioni relative ai servizi di promozione turistica
Città Metropolitana di Bologna <u>Comuni:</u> Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castenaso, Crevalcore, Granarolo nell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Ozzano dell'Emilia, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa e l'Unione Reno Galliera per i comuni di Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Pietro in Casale	Inizio convenzione 30/12/2015	Scadenza convenzione Triennale, con possibilità di proroga per ulteriori anni tre	Oggetto convenzione Convenzione non onerosa tra la Città Metropolitana di Bologna, e i Comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castenaso, Crevalcore, Granarolo nell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Ozzano dell'Emilia, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa e l'Unione Reno Galliera per i comuni di Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Pietro in Casale, per la gestione e lo sviluppo della redazione locale "Pianura bolognese" nell'ambito del sistema informativo turistico regionale – (SITTUR)

Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (RE)	Inizio convenzione	Scadenza convenzione	Oggetto convenzione
<u>Comuni:</u> Baiso – Canossa – Carpineti – Casina – Castelnuovo ne' Monti – Toano – Ventasso – Vetto – Viano – Villa Minozzo	Comunicazione a RER il 22/03/2016 che è stato sottoscritto il nuovo Accordo di programma approvato con delibera della Giunta n. 7/2016	Durata triennale	Accordo di programma per la gestione e la programmazione dell'attività per il portale turistico dell'Appennino reggiano, inserito nel Sistema Turistico Regionale
Provincia di Rimini	Inizio convenzione	Scadenza convenzione	Oggetto Convenzione
<u>Comuni:</u> Bellaria Igea Marina Coriano Saludecio San Clemente Gemmano Misano Adriatico Montefiore Conca San Giovanni in Marignano Morciano di Romagna Verucchio Montecolombo Riccione Cattolica Santarcangelo di Romagna Novafeltria San Leo Pennabilli Talamello	16/06/2000 23/06/2000 26/06/2000 03/07/2000 21/07/2000 21/07/2000 27/07/2000 27/07/2000 28/07/2000 04/08/2000 04/08/2000 04/08/2000 28/08/2000 03/10/2000 23/10/2000 19/07/2010 21/07/2010 18/11/2010 03/12/2010	Validità fino ad esplicito annullamento con atto formale	Gestione sistema informativo regionale per il turista – Redazione Locale della Provincia di Rimini (convenzioni distinte per Comune)

Provincia di Piacenza	Inizio convenzione	Scadenza convenzione	Oggetto convenzione
<u>Comuni di Piacenza, Bobbio, Castell'Arquato, e Unione Val Nure - Val Chero</u>	26/07/2015 Comunicazione a RER l'8/6/2016, che è stata avviato il procedimento di approvazione della proroga al 29/12/2016, previa acquisizione di parere favorevole dagli Enti interessati	31/12/2016 Prorogata al 31/12/2017 con Provvedimento del Presidente n. 48/2017 v. PG/2017/610343	Gestione coordinata tra i servizi di accoglienza e informazione turistica delle attività di redazione locale nell'ambito del sistema informativo regionale per il turista

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1736

L.R. 4/2016 - Approvazione "Progetto speciale di integrazione ai progetti di marketing e promozione turistica per il rafforzamento delle azioni promozionali autunno-inverno 2017" e relativo schema di contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - C.U.P. E49I17000050002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", in particolare l'art. 7 comma 4;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;

- n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Visti i seguenti atti:

- la propria deliberazione n. 2383 in data 21/12/2016, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D16001600002";

- la determinazione dirigenziale n. 1801 del 13/02/2017, concernente "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2383/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - C.U.P. E49D17000000002";

- la propria deliberazione n. 673 in data 22/05/2017, concernente "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alla deliberazione n. 2383/2016 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. - C.U.P. E49D17001040002";

- la propria deliberazione n. 1336 in data 19/09/2017, concernente "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alle deliberazioni n. 2383/2016 e n. 673/2017 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E49D17001750002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici

ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che con nota prot. n. PG/2017/659931 è stata richiesta ad APT Servizi s.r.l. l'elaborazione di un progetto speciale con azioni promozionali finalizzate: all'ottimizzazione della campagna 2017 per il mercato estero; alla valorizzazione delle progettualità e degli eventi realizzati da pubbliche amministrazioni i cui territori sono ricompresi nell'ambito delle Destinazioni Turistiche, al rafforzamento di azioni di sistema poste in essere nei territori delle Destinazioni Turistiche;

Preso atto che con PEC del 26/10/2017, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/685807, APT Servizi s.r.l. di Bologna ha inviato una proposta tecnico-economica per la realizzazione del progetto denominato "Progetto speciale di integrazione ai progetti di marketing e promozione turistica per il rafforzamento delle azioni promozionali autunno-inverno 2017", per un costo complessivo di Euro 1.085.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), articolato come di seguito si riassume:

Obiettivi

- Generare nuovi flussi di incoming turistico nazionale e internazionale verso la destinazione Emilia-Romagna

- Promozione degli eventi turistici organizzati dagli enti locali regionali aderenti alle Destinazioni Turistiche a maggior vocazione incoming, con particolare riferimento alle iniziative di Natale e Capodanno

- Affiancare gli operatori turistici regionali nella valorizzazione delle loro iniziative e progetti sviluppati in coerenza con i prodotti turistici indicati nel Piano Operativo di APT Servizi 2017

- Promuovere territori, destinazioni, prodotti ritenuti strategici nell'ambito della programmazione delle iniziative finalizzate al perseguimento della "brand identity regionale" e della valorizzazione dei prodotti d'area fino alle "diramazioni" dell'unicum rappresentato dalla "Via Emilia-Experience the Italian Lifestyle"

- Promuovere il prodotto turistico dell'Appennino Bianco

Target

Segmenti con profili definiti, coerenti con l'obiettivo di incremento dell'incoming turistico e comunicazione nazionale e internazionale

Mercati

Mercato nazionale e internazionale

Piano delle attività

- Campagna di comunicazione Germania
- Promozione e supporto agli eventi di Natale Capodanno Emilia-Romagna - Enti Territoriali Emilia-Romagna - aderenti alle Destinazioni Turistiche
- Campagna comunicazione Sport Italia
- Castelli e Dimore storiche regionali
- Campagna televisiva dedicata al turismo bianco
- Integrazione attività Via Emilia - Motor Valley e Food Valley
- Presentazione alla stampa della Guida Michelin 2018 a Parma
- Attività di Pr Comunicazione Estero
- Attività di Comunicazione Italia

L'importo previsionale complessivo presunto di € 1.085.000,00 IVA compresa, comprende anche spese generali forfettarie per € 81.740,00 IVA compresa)

Timing

Il progetto si concluderà entro il 31/12/2017.

Dato atto che il "Progetto speciale di integrazione ai progetti di marketing e promozione turistica per il rafforzamento delle azioni promozionali autunno-inverno 2017" trasmesso da APT Servizi s.r.l.:

- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017";
- sarà realizzato conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l.;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del "Progetto speciale di integrazione ai progetti di marketing e promozione turistica per il rafforzamento delle azioni promozionali autunno-inverno 2017" secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l.;

- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT

Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 1.085.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2017 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- le LL.RR. 23 dicembre 2016, n. 26 e n. 27;

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019";

- le LL.RR. 1 agosto 2017, n. 18 e n. 19;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria “società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione”;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, avente ad oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019”;

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la determinazione dirigenziale n.12096/2016;

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità della Giunta e dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all’espletamento degli adempimenti previsti dall’art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell’art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49I17000050002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l’attuazione del progetto denominato “Progetto speciale di integrazione ai progetti di marketing e promozione turistica per il rafforzamento delle azioni promozionali autunno-inverno 2017”, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. di Bologna, per l’importo di Euro 1.085.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);

2. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla

sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

3. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 2. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il 28/02/2018; i termini relativi alla realizzazione delle attività ed alla rendicontazione potranno essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L’eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell’impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 2.;

5. di imputare la spesa di Euro 1.085.000,00 registrata all’impegno n. 5586 sul Capitolo 25568 “Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative, da attuarsi anche attraverso APT Servizi srl (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n.7 - abrogata; artt. 7, 10 L.R. 25 marzo 2016, n.4)”, del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che è dotato della necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.02.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - Siope 1030202999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. E49I17000050002

7. di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 1.085.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 2., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fattura emessa conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell’attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà inoltre essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall’Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell’Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

8. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l’adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO SPECIALE DI INTEGRAZIONE AI PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA PER IL RAFFORZAMENTO DELLE AZIONI PROMOZIONALI AUTUNNO-INVERNO 2017"**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,
fra

il signor _____ (qualifica), la quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da determinazione dirigenziale n. _____ in data _____

e

il signor _____ (qualifica), la quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegata;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/1998 e ss.mm. ha stabilito che la Regione si avvalga di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo, come confermato anche dalla L.R. n. 4/2016;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni):
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;

- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla deliberazione DI Giunta regionale n. ____ del _____, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'attuazione del "Progetto speciale di integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica per il rafforzamento delle azioni promozionali autunno-inverno 2017" (Codice Unico di Progetto C.U.P. E49I17000050002).

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il 28/02/2018. I termini relativi alla realizzazione delle attività ed alla rendicontazione possono essere prorogati, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l., con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione di Giunta regionale n. ____ del _____, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 1.085.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste per la liquidazione del saldo all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Il corrispettivo previsto sarà liquidato in un'unica soluzione a seguito di presentazione della seguente documentazione:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle eventuali unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011;
- una relazione di verifica dei risultati.

La relazione ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

La fattura, sarà emessa - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà, inoltre, essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice

univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere comunicate alla Regione Emilia Romagna ed approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport.

ARTICOLO 6

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 7

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 8

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 9

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 10

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;

- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1744

L.R. 4/16 - DGR 677/17 - Approvazione addendum alla convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2017" C.U.P. E33J17000070002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, per quanto applicabile;
- le LL.RR. nn. 25, 26 e 27 del 23 dicembre 2016;
- le LL.RR. nn. 18 e 19 del 1° agosto 2017;

Vista inoltre la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2338 del 21 dicembre 2016 e succ. mod. e n. 1179 del 2 agosto 2017 aventi per oggetto rispettivamente l'approvazione e l'aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 677 del 22 maggio 2017 "Legge 241/1990 e s.m. art. 15 - Collaborazione istituzionale con Unioncamere Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato 'Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2017' C.U.P. E33J17000070002";

Preso atto che Unioncamere Emilia-Romagna, con nota PEC PG n. 683319 del 25 ottobre 2017 agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport, ha presentato richiesta di integrazione alla convenzione firmata tra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna sottoscritta in data 6 giugno 2017 avente per oggetto "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e Unione delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato 'Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2017' C.U.P. E33J17000070002", al fine di inserire in convenzione le seguenti attività integrative in materia di:

- "ecoturismo", e in particolare attraverso un approfondimento sulla qualità dell'ambiente marino;
- "turismo esperienziale", e in particolare attraverso una ricognizione, a livello regionale, delle realtà che offrono forme di accoglienza basate sulla cura dell'esperienza dell'ospite;

Considerato che Unioncamere Emilia-Romagna, con la sopraccitata nota prot. PG/2017/683319, ha:

- individuato, quale costo complessivo dell'integrazione alla convenzione, l'importo di euro 59.095,11;
- proposto alla Regione Emilia-Romagna di compartecipare alla realizzazione del progetto, con la somma di euro 40.000,00,

a titolo di copertura parziale della spesa e finalizzata alla realizzazione delle sopraccitate attività integrative;

- dichiarato di mettere a disposizione proprie risorse, quantificabili in euro 19.095,11 consistenti in spese di risorse umane, tecnologie e servizi di logistica;

Considerate, inoltre:

- la stretta relazione esistente tra la qualità dell'ambiente marino e il turismo balneare determinata dalla magnitudo delle potenziali ripercussioni su arrivi e presenze di qualsiasi problematica ambientale;
- la necessità in capo agli operatori, pubblici e privati, di acquisire consapevolezza delle caratteristiche del patrimonio ambientale sulle quali poggia l'industria turistica;
- la necessità di disporre di dati e materiali adeguati per impostare un'attività di comunicazione ed informazione in grado di attirare i "nuovi turisti", quali gli "ecoturisti";
- l'importanza del "turismo esperienziale" nelle motivazioni di scelta delle destinazioni da parte dei turisti;
- la necessità di indagare quest'ultimo fenomeno per favorire la diffusione delle esperienze di maggior successo sul territorio regionale, al fine di accrescere la competitività del turismo regionale;

Ritenuto che:

- le finalità perseguite dall'integrazione alla convenzione in oggetto siano pienamente condivisibili e rispondano espressamente a esigenze conoscitive della Regione e di tutto il sistema dell'organizzazione turistica, finalizzate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia di promozione e commercializzazione turistica;
- le risultanze delle sopraccitate attività possano essere utilmente impiegate anche per la stesura dei documenti programmatici regionali in materia di turismo e possano risultare propedeutiche all'elaborazione di specifici progetti;

Dato atto che il progetto "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2017", ivi compresa l'integrazione in oggetto:

- si configura quale attività rientrante nelle disposizioni di cui alla lettera h) del comma 1) dell'art.2 della L.R. n. 4/16 e s.m.;
- è pienamente coerente rispetto agli obiettivi prefissati dal citato "Accordo di Programma Quadro fra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna" e finalizzato al perseguimento degli impegni previsti dall'articolo 5) del medesimo accordo;
- corrisponde pienamente alle finalità perseguite e risulta congruo l'onere complessivo a carico del bilancio regionale pari a ulteriori euro 40.000,00, a titolo di copertura parziale delle ulteriori spese da sostenere da parte di Unioncamere Emilia-Romagna;

Ravvisata, pertanto, l'opportunità di integrare il sopraccitato rapporto convenzionale, nell'ambito della collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della citata Legge n. 241/1990 e ss.mm. in essere con Unioncamere Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto sopraccitato;

Valutata da parte del Servizio Turismo, Commercio e Sport la regolarità e la congruità della proposta presentata da Unioncamere Emilia-Romagna;

Ritenuto:

- di approvare l'integrazione alla convenzione relativa al progetto denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2017" presentato da Unioncamere Emilia-Romagna e approvata con propria deliberazione n. 677/2017, compartecipando ai costi per la realizzazione della stessa;
 - di riconoscere la somma integrativa di euro 40.000,00 a favore di Unioncamere Emilia-Romagna, quale copertura parziale delle ulteriori spese relative alle attività da svolgere;
 - che ricorrano gli elementi di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2017 come dichiarato da Unioncamere Emilia-Romagna, e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;
 - di regolamentare i rapporti con Unioncamere Emilia-Romagna mediante integrazione alla convenzione, redatta sulla base dello schema riportato all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dell'integrazione stessa provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato d.lgs. n. 118/2011;

Preso atto che:

- l'integrazione alla convenzione di cui alla propria deliberazione n. 677/2017 che riguarda il progetto denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2017", prevede una compartecipazione finanziaria della Regione, a favore di Unioncamere Emilia-Romagna, ammontante complessivamente ad euro 40.000,00 su un costo totale pari a Euro 59.095,11;
- la somma di euro 40.000,00 è imputata nell'ambito del Bilancio finanziario gestionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019, anno di previsione 2017, sul capitolo n. 25567 "Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio regionale del Turismo e per l'organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull'offerta e domanda turistica (art. 2, comma 1, lett. e) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 – abrogata; art. 2, L.R. 25 marzo 2016, n. 4)";
- Unioncamere Emilia-Romagna compartecipa alla realizzazione dell'integrazione al progetto, come già precisato, mettendo a disposizione proprie risorse, consistenti in euro 19.095,11; Ritenuto infine di stabilire:
 - che la richiesta di liquidazione degli oneri previsti per la realizzazione dell'integrazione al progetto innovativo denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2017" potrà essere presentata da Unioncamere Emilia-Romagna a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto;
 - che alla liquidazione del sopra citato importo, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste nell'addendum alla convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Unione delle Camere di Commercio

dell'Emilia-Romagna di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in cui si dà atto dell'integrazione all'art. 3 della stessa convenzione;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
 - la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
 - la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Richiamate infine le proprie deliberazioni:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
 - n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
 - n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
 - n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione prevista dall'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'integrazione al progetto di interesse comune denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2017" C.U.P. E33J17000070002 di cui alla propria deliberazione n. 677/2017;

2. di integrare la collaborazione istituzionale attivata ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm., con Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, per la realizzazione del progetto di cui al precedente punto 1., per un importo complessivo di ulteriori euro 59.095,11;

3. di approvare la compartecipazione della Regione Emilia-Romagna all'integrazione di cui al punto 2. per la realizzazione del sopra citato progetto, riconoscendo a tal fine all'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna l'ulteriore importo di euro 40.000,00, a titolo di copertura parziale delle spese per la realizzazione delle attività progettuali oggetto dell'integrazione alla convenzione di cui al successivo punto 5.;

4. di dare atto che l'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna compartecipa alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione proprie risorse, quantificabili in complessivi euro 19.095,11 di spese di risorse umane, tecnologie e servizi di logistica;

5. di approvare la regolamentazione dei rapporti con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna mediante apposita integrazione alla convenzione, sottoscritta fra le parti il 06/06/2017, redatta sulla base dello schema riportato all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione della stessa provvederà con firma digitale, in attuazione della normativa vigente, della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., nonché nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

6. di dare atto che in sede di sottoscrizione della convenzione, il Responsabile del Servizio competente è autorizzato ad apportare le eventuali correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione della stessa;

7. di stabilire che la convenzione di cui al precedente punto 5. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e che le attività saranno realizzate entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate

entro il 15 febbraio 2018. Il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato con atto del dirigente competente su motivata richiesta dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio. L'eventuale proroga potrà comportare la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di imputare la somma complessiva di euro 40.000,00, registrata al numero di impegno 5648 sul capitolo n. 25567 "Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio regionale del Turismo e per l'organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull'offerta e domanda turistica (art. 2, comma 1, lett. e) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 – abrogata; art. 2, L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del bilancio finanziario-gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

9. di dare atto che ai sensi del citato d.lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di euro 40.000,00, secondo le modalità stabilite al punto 3 della convenzione sottoscritta dalle parti il 06/06/2017 e nell'addendum alla convenzione di cui al precedente punto 5.;

10. di dare atto che in attuazione del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U1.03.02.11.999
- COFOG 04.7 - Trans. UE 8 - SIOPE 1030211999 - CUP E33J17000070002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

11. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

ADDENDUM ALLA CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INTERESSE COMUNE DENOMINATO "ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL TURISMO PER L'ANNO 2017" (CUP E33J17000070002, firmata il 6 giugno 2017)

Considerato:

- la stretta relazione esistente tra la qualità dell'ambiente marino e il turismo balneare determinata dalla magnitudo delle potenziali ripercussioni su arrivi e presenze di qualsiasi problematica ambientale;
- la necessità in capo agli operatori, pubblici e privati, di acquisire consapevolezza delle caratteristiche del patrimonio ambientale sulle quali poggia l'industria turistica;
- la necessità di disporre di dati e materiali adeguati per impostare un'attività di comunicazione ed informazione in grado di attirare i "nuovi turisti" (come, ad esempio, gli "ecoturisti");
- l'emergere del "turismo esperienziale" come protagonista delle motivazioni di scelta delle destinazioni da parte dei turisti;
- la necessità di indagare quest'ultimo fenomeno per favorire la diffusione delle esperienze di maggior successo sul territorio regionale, al fine di accrescere la capacità competitiva del turismo regionale;

Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna di seguito Unioncamere Emilia-Romagna

stabiliscono di comune accordo:

di integrare la Convenzione di cui alla delibera di Giunta regionale n. 677/2017 e sottoscritta fra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna il 06/06/2017 con quanto segue:

Alle **attività previste dall'Art 1** sono aggiunte due integrazioni:

1)Approfondimento sulla qualità dell'ambiente marino

Per comprendere lo stretto legame esistente tra ambiente marino e turismo è sufficiente pensare alle conseguenze che qualsiasi problematica relativa all'ambiente può determinare sul successo di una destinazione turistica. Oltre a ciò, la disponibilità di dati e materiali informativi/formativi sulla qualità dell'ambiente marino può permettere agli stessi operatori di impostare nuove tipologie di promozione e comunicazione del turismo regionale in grado di attrarre i "nuovi turisti", come, ad esempio l'"ecoturismo". Per far fronte a queste criticità ed a queste opportunità, in questa integrazione saranno ricompresi: a) eventi formativi/informativi con l'obiettivo di rendere gli operatori consapevoli delle caratteristiche dell'ambiente marino sulle quali si basa il successo

attuale e potenziale del turismo regionale; b) la realizzazione di materiali formativi e informativi sul patrimonio dell'ambiente marino (biodiversità, risorse disponibili e qualità ambientali) al fine di permettere agli operatori di impostare le nuove tipologie di promozione e comunicazione di cui si è detto; c) la partecipazione dell'Osservatorio ai maggiori eventi inerenti l'ambiente marino in regione.

2) Approfondimento sul turismo esperienziale

Al fine di accrescere le capacità competitive del nostro territorio nell'ambito del turismo esperienziale verrà realizzata una ricognizione, a livello regionale, delle realtà che offrono forme di accoglienza basate sulla cura dell'esperienza dell'ospite al fine di costruire un repertorio delle attività più significative (turismo di comunità, forme di story-telling, partecipazione alle attività e alla vita dei luoghi, ecc). L'obiettivo della ricognizione non deve essere solo quello di rilevare l'esistente ma di permettere la diffusione dei modelli di successo individuati (tramite, ad esempio, presentazioni pubbliche) al fine di incentivare la replicazione delle best-practice sul territorio regionale. Il materiale sarà anche messo a disposizione del sistema promozionale turistico regionale, per far entrare queste esperienze nella comunicazione del turismo emiliano-romagnolo.

Ad integrazione dei **costi previsti dall'Art 3** della Convenzione richiamata, si concorda quanto segue:

a) la stima dei costi per la realizzazione delle attività aggiuntive sopra descritte è pari a 59.095,11 €, consistenti in 40.000,00 € di spese vive e 19.095,11 € di risorse umane, tecnologie e servizi di logistica;

b) la Regione Emilia-Romagna riconosce a Unioncamere Emilia-Romagna, oltre a quanto previsto nel testo originario della Convenzione sopra richiamata, l'importo di 40.000,00 € a titolo di parziale copertura delle spese sostenute e rendicontate;

c) Unioncamere Emilia-Romagna mette a disposizione proprie risorse aggiuntive rispetto a quanto stabilito nel testo originario della Convenzione per 19.095,11 € e consistenti in risorse umane, tecnologie e servizi di logistica.

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1747

LR 4/16 - DGR 786/17 - Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) assegnazione risorse alla Città Metropolitana di Bologna (seconda tranche) e alle Province di Parma e di Rimini (integrazioni) per l'anno 2017 - Impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e in particolare l'art. 47, comma 2, lett. a);
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- le LL.RR. nn. 25, 26 e 27 del 23 dicembre 2016;
- le LL.RR. nn. 18 e 19 del 1° agosto 2017;

Vista inoltre la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2338 del 21 dicembre 2016 e n. 1179 del 2 agosto 2017 aventi per oggetto rispettivamente l'approvazione e l'aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;

Richiamate, inoltre, nel loro testo integrale le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 483 dell'11 aprile 2016 "L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alla Città metropolitana di Bologna e alle Province per la realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) anno 2016, in attuazione della propria delibera n. 2122/2015.";
- n. 945 del 20 luglio 2015 "L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione delle Linee strategiche dei Programmi turistici di promozione locale (PTPL) anno 2016.";
- n. 1178 del 25 luglio 2016 "L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16, art. 16, comma 5 - Fase transitoria - Modifica criteri di cui alla DGR 592/09." e n. 1262 del 1 agosto 2016 "Integrazione e modifica per mero errore materiale della deliberazione di Giunta regionale n. 1178/2016.", laddove stabiliscono che ai fini dell'elaborazione e dell'approvazione dei propri P.T.P.L. per l'anno 2017, le Province e la Città metropolitana di Bologna fanno riferimento alle Linee Strategiche

dei rispettivi P.T.P.L. 2016, approvate con la citata propria deliberazione n. 945/2015;

- n. 786 del 5 giugno 2017 "L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica." e s.m.;
- n. 2238 del 21 dicembre 2016 "L.R. n. 7/1998 e s.m. - L.R. n. 4/2016 – Ripartizione e assegnazione delle risorse finanziarie destinate alla Città metropolitana di Bologna e alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) primo quadrimestre anno 2017.";
- n. 962 del 28 giugno 2017 "L.R. n. 7/1998 e s.m. - L.R. n. 4/2016 e s.m. - Ripartizione e assegnazione alle Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2017 seconda parte.";
- n. 1264 del 28 agosto 2017 "L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16 e s.m. - Integrazione assegnazione delle risorse finanziarie attribuite con delibere n. 2238/2016 e n. 962/2017 alla Provincia di Rimini per la realizzazione del Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.) anno 2017";

Preso atto della richiesta presentata dalla Città metropolitana di Bologna, con nota PEC PG/2017/633506 del 28 settembre 2017, di risorse ai fini della realizzazione del P.T.P.L. 2017 – seconda parte, e in particolare di euro 216.230,00 per iniziative di promozione turistica di interesse locale, e di ulteriori risorse per il completamento degli adempimenti previsti dalla prima parte del P.T.P.L. approvato con propria deliberazione n. 2238/2016 relativamente ai servizi turistici di base dei Comuni, allegando alla richiesta l'atto del Sindaco metropolitano n. 192 del 27/09/2017 avente ad oggetto "Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.) secondo stralcio e relazione descrittiva degli obiettivi da perseguire e descrizione delle azioni - Anno 2017";

Considerato che, per quanto attiene alla Città metropolitana di Bologna:

- con le proprie deliberazioni n. 2238/2016 e n. 962/2017 sono state concesse alle Province per la realizzazione dei P.T.P.L. 2017 le medesime risorse concesse alle medesime per la realizzazione dei rispettivi P.T.P.L. 2016;
- con la propria deliberazione n. 403/2016 sono stati concessi euro 401.608,44 per la realizzazione del P.T.P.L. 2016;
- con la propria deliberazione n. 2238/2016 sono stati concessi alla Città metropolitana di Bologna euro 131.821,00 per la realizzazione della prima tranche del P.T.P.L. 2017;
- con la propria deliberazione n. 962/2017 si è rimandata a successivo proprio atto la concessione delle risorse per la realizzazione della seconda tranche del P.T.P.L. 2017;
- al fine di assegnare anche alla Città metropolitana di Bologna un contributo pari a quello assegnatole nel 2016, le risorse da concedere per il completamento della realizzazione del P.T.P.L. 2017 risultano essere pari a euro 269.787,44, di cui euro 216.230,00 per iniziative di promozione locale, come da sopracitata richiesta, ed euro 53.557,44 per servizi turistici di base dei Comuni, a cui è già stata interamente riservata la prima tranche di risorse concesse di cui alla propria deliberazione n. 2238/2016;

Richiamato, inoltre, l'art. 6 c. 3 lett. C della L.R. 4/2016 secondo cui il Programma turistico di promozione locale è articolato in 3 ambiti di attività e in particolare il terzo comprende le iniziative di promozione e valorizzazione turistica dei territori, realizzate nell'ambito delle Destinazioni Turistiche;

Preso atto, per quanto attiene alle Province di Parma e di Rimini, delle richieste pervenute:

- dalla Provincia di Parma, con nota PEC PG/2017/698584 del 3 novembre 2017, di ulteriori euro 300.000,00 ad integrazione delle risorse già concesse con le citate proprie deliberazioni n. 2238/2016 e n. 962/2017, ai fini della completa realizzazione del P.T.P.L. 2017, e in particolare delle iniziative oggetto di convenzione con la Destinazione Turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia), approvata con allegato decreto del Presidente della Provincia n. 179 del 2 novembre 2017 "L.R. 4/2016 - Integrazione budget Programma Turistico di Promozione Locale (PTPL) 2017 della Provincia di Parma";
- dalla Provincia di Rimini, con nota PEC PG/650513 del 9 ottobre 2017, di ulteriori euro 600.000,00 ad integrazione delle risorse già concesse con le citate proprie deliberazioni n. 2238/2016, n. 962/2017 e n. 1264/2017, ai fini della completa realizzazione del P.T.P.L. 2017, e in particolare delle attività inerenti l'avvio della Destinazione Turistica "Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini)" e relativi progetti di marketing e sostegno alla promo-commercializzazione, approvata con allegato decreto del Presidente della Provincia n. 78 del 6 ottobre 2017 "L.R. n. 7/1998 e s.m. - L.R. n. 4/2016 e s.m. - Programma turistico di promozione locale 2017 - integrazione attività.";

Ricevuta da A.P.T. Servizi S.r.l. e trattenuta agli atti del competente Servizio Turismo e Commercio la documentazione relativa alla validazione degli interventi che includono azioni nei mercati esteri dei tre P.T.P.L. in oggetto;

Dato, dunque, atto che:

- il competente Servizio Turismo, Commercio e Sport ha provveduto a verificare e a valutare la congruità della predetta documentazione, con particolare riferimento alla coerenza alle Linee guida regionali di cui alla precitata propria deliberazione n. 945/2015;
- i Programmi di cui ai punti precedenti si prevede che saranno realizzati entro il 31.12.2017;
- i termini relativi alla realizzazione dei Programmi di promozione turistica locale (P.T.P.L.) potranno essere prorogati con atto del dirigente competente, previa motivata richiesta. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e i postulati previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto:

- di assegnare:
 - alla Città metropolitana di Bologna euro 269.787,44 per la realizzazione del Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2017 - seconda parte;
 - alla Provincia di Parma ulteriori euro 300.000,00 per la realizzazione del Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2017 - integrazione;
 - alla Provincia di Rimini ulteriori euro 600.000,00 per la realizzazione del Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2017 - integrazione;
- che ricorrano gli elementi di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità

gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;

- che la procedura dei conseguenti pagamenti, che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di impegnare la somma complessiva di euro 1.169.787,44 sul capitolo n. 25561 "Trasferimenti alle Amministrazioni locali e alle Destinazioni Turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. a) l.r. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 6 e 7 l.r. 25 marzo 2016, n. 4)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la precitata propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;
- di dare atto che alla liquidazione del contributo regionale degli anticipi e dei saldi delle somme concesse col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi del d.lgs. 118/2011 e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., ove applicabile, sulla base delle richieste presentate e secondo le modalità stabilite dal Paragrafo 5 "Modalità di erogazione dei finanziamenti regionali", Capitolo 3, Allegato 1) alla citata delibera n. 786/2017 e s.m.;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Turismo, Commercio e Sport:

- con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province e della Città metropolitana di Bologna di attività di competenza ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4/16 e s.m.;
- pertanto, per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario da parte della Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di assegnare, per la realizzazione del P.T.P.L. 2017:

- alla Città metropolitana di Bologna la somma di euro 269.787,44;
- alla Provincia di Parma la somma integrativa di euro 300.000,00;
- alla Provincia di Rimini la somma integrativa di euro 600.000,00;

2. di impegnare la somma complessiva di euro 1.169.787,44, registrata al numero 5650 di impegno, al capitolo n. 25561 “Trasferimenti alle amministrazioni locali e alle Destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi Turistici di Promozione Locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) l.r. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 6 e 7 l.r. 25 marzo 2016, n. 4)”, bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno d’esercizio 2017, approvato con la propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

3. di dare atto che in attuazione del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto d.lgs. 118/2011 e

ss.mm. e all’allegato 7 al medesimo d.lgs., risultano attualmente essere le seguenti:

Beneficiario Città Metropolitana - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.004 – COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102004 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Beneficiario Province - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102002 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

4. di stabilire che i termini relativi alla realizzazione dei Programmi di promozione turistica locale (P.T.P.L.) potranno essere prorogati con atto del dirigente regionale competente in materia di turismo, previa motivata richiesta, dando atto che l’eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell’impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e i postulati previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di dare atto che alla liquidazione alla Città metropolitana di Bologna e alle Province di Rimini e di Parma delle somme assegnate col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., sulla base delle richieste presentate dai beneficiari e secondo le modalità stabilite dal Paragrafo 5 “Modalità di erogazione dei finanziamenti regionali”, Capitolo 3, Allegato 1) alla citata delibera n. 786/2017 e s.m.;

6. di dare atto, per le motivazioni indicate in premessa, che il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province – dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7, del citato d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1748

L.R. 4/16 art. 7 comma 4 - Terzo atto di assegnazione e concessione contributi a enti locali vari per progetti speciali 2017 in attuazione propria delibera 783/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione - Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";
- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2338 del 21 dicembre 2016 e n. 1179 del 2 agosto 2017 aventi per oggetto rispettivamente l'approvazione e l'aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;

Richiamata la propria deliberazione n. 783 del 05 giugno 2017 "L.R. 4_2016 e s.m. art. 7, comma 4 - Approvazione procedure di concertazione per la realizzazione dei Progetti speciali realizzati dagli enti locali";

Richiamato in particolare il paragrafo 6. "Clausola transitoria per la realizzazione dei Progetti speciali per l'anno 2017" dell'Allegato A "Procedure di concertazione e condivisione territoriale finalizzate all'individuazione degli Enti locali candidati alla realizzazione di Progetti speciali di cui al comma 4 dell'art. 7 della L.R. 4/2016 e s.m." alla sopracitata propria deliberazione n. 783/2017, laddove prevede che "la Regione trasmette ad APT Servizi s.r.l. una nota relativa ai territori individuati e convoca una riunione di concertazione cui partecipano: il Responsabile del Servizio regionale competente in materia di Turismo; il Presidente di APT Servizi s.r.l.; il Direttore di APT Servizi s.r.l.";

Richiamati inoltre il paragrafo 4. "Misura del contributo regionale" e il paragrafo 5. "Gestione dei contributi regionali" del sopracitato Allegato A alla propria deliberazione n. 783/2017, laddove prevedono rispettivamente che:

- "Per i Progetti speciali (...) è previsto un contributo della misura massima del 90% della spesa ammissibile (...)";
- "A conclusione delle procedure previste dalle presenti procedure, con successivi atti deliberativi, la Giunta regionale approva i progetti candidati e (...) concede i contributi (...), stabilisce le modalità attuative e di rendicontazione";

Preso atto dell'integrazione al "Verbale riunione di concertazione Progetti speciali enti locali 2017" conservato agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Sport, sottoscritta da A.P.T. Servizi s.r.l. con nota PEC PG/2017/675310 del 23 ottobre 2017, la quale prevede l'inserimento dei Comuni di Reggio nell'Emilia e di Roncofreddo fra le aree amministrative di riferimento dei territori individuati nel sopracitato verbale;

Preso atto delle richieste di contributo di cui alla seguente tabella 1:

BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	BUDGET PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PG PEC RICHIESTA	C.U.P.
COMUNE DI BOLOGNA	ACCESSIBILITÀ INFO TURISTICHE	55.555,56	50.000,00 pari al 89,99% ca. del budget	n. 687998 27/10/17	E38J17000060002
COMUNE DI BONDENO	RE-MUSIC SEASON 2017	19.583,71	11.000,00 pari al 56,17% ca. del budget	n. 699903 03/11/17	E28J17000000002
COMUNE DI GUALTIERI	REALIZZAZIONE NUOVO MUSEO DOCUMENTARIO ANTONIO LIGABUE: ATTIVITÀ CORRELATE	10.210,00	7.000,00 pari al 68,56% ca. del budget	n. 681772 25/10/17	E78J17000010002
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	INFORMAZIONI TURISTICHE RELATIVE AL TERRITORIO DELLA DESTINAZIONE EMILIA	44.500,00	40.000,00 pari al 89,88% ca. del budget	n. 698487 03/11/17	E88J17000000002
COMUNE DI RONCOFREDDO	PICCOLA FIERA D'AUTUNNO 2017	10.000,00	9.000,00 pari al 90,00% del budget	n. 694702 31/10/17	E48J17000000002
TOTALE		139.849,27	117.000,00		

Dato atto che:

- il competente Servizio Turismo, Commercio e Sport ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del contributo regionale di complessivi euro **117.000,00**, essendo i progetti speciali presentati dagli enti locali coerenti con le disposizioni per l'anno 2017 di cui alla propria delibera n. delibera n. 783/2017;
- i progetti dovranno essere realizzati entro il 31.12.2017;
- i termini relativi alla realizzazione dei progetti potranno essere prorogati con atto del dirigente competente, previa motivata richiesta. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e i postulati previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto:

- a) di approvare, ai sensi dell'articolo 7, comma 4 della L.R. n. 4/2016 e s.m., il contributo della Regione Emilia-Romagna pari a complessivi euro **117.000,00**, ai progetti speciali promossi dai beneficiari di cui alla precedente tabella 1, aventi un costo complessivo progettuale di euro 139.849,27;
- b) di assegnare e concedere ai beneficiari di cui alla predetta tabella 1 il contributo di complessivi euro **117.000,00**, da allocare, nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, al capitolo n. U25578 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, l.r. 4 marzo, 1998, n.7 - abrogata; art. 7 l.r. 25 marzo 2016, n.4)", che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e succ.mod.;
- c) che ricorrano gli elementi di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;
- d) di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata da ciascun beneficiario solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
 - la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, che dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della l.r. 4/16 e s.m.;
 - il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate,

l'indicazione delle azioni finanziate con risorse proprie di ciascun beneficiario, così come precedentemente indicate, l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

- e) di stabilire che, nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti, che saranno disposte in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6, del citato d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della l. 3/2003, ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento i C.U.P. (Codici Unici di Progetto) di cui alla precedente tabella 1;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visti altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- il d.lgs. 6/09/2011, n. 159 e ss.mm.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'assegnazione di contributi per complessivi euro **117.000,00** ai progetti speciali degli enti locali di cui alla tabella 1 in narrativa, in quanto coerenti con quanto disposto nella propria delibera n. 783/2017;
2. di assegnare e concedere, per la realizzazione dei progetti di cui al precedente punto 1., ai seguenti enti locali contributi per complessivi euro **117.000,00**, così ripartiti:

ENTE LOCALE BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO EURO
COMUNE DI BOLOGNA	ACCESSIBILITÀ INFO TURISTICHE	50.000,00
COMUNE DI BONDENO	RE-MUSIC SEASON 2017	11.000,00
COMUNE DI GUALTIERI	REALIZZAZIONE NUOVO MUSEO DOCUMENTARIO ANTONIO LIGABUE: ATTIVITÀ CORRELATE	7.000,00
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	INFORMAZIONI TURISTICHE RELATIVE AL TERRITORIO DELLA DESTINAZIONE EMILIA	40.000,00
COMUNE DI RONCOFREDDO	PICCOLA FIERA D'AUTUNNO 2017	9.000,00

3. di imputare la somma complessiva di euro **117.000,00**, registrata al numero di impegno 5646 sul capitolo n. U25578 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, l.r. 4 marzo, 1998, n.7 - abrogata; art. 7 l.r. 25 marzo 2016, n.4)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;
4. di dare atto che in attuazione del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
07	01	U.1.04.01.02.003	04.7	8	1040102003	3	3

e che relativamente ai C.U.P. si rinvia al successivo punto 8.;

5. di stabilire che i termini relativi alla realizzazione dei progetti potranno essere prorogati con atto del dirigente regionale competente in materia di turismo, previa motivata richiesta, dando atto che l'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e i postulati previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dagli enti pubblici beneficiari di cui al precedente punto 2. a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza del contributo concesso secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;
7. di dare atto che ai sensi del citato d.lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione dei suddetti contributi, in un'unica soluzione, secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;
8. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti oggetto del presente provvedimento i seguenti C.U.P. (Codici Unici di Progetto):

ENTE LOCALE BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	C.U.P.
COMUNE DI BOLOGNA	ACCESSIBILITÀ INFO TURISTICHE	E38J17000060002
COMUNE DI BONDENO	RE-MUSIC SEASON 2017	E28J17000000002
COMUNE DI GUALTIERI	REALIZZAZIONE NUOVO MUSEO DOCUMENTARIO ANTONIO LIGABUE: ATTIVITÀ CORRELATE	E78J17000010002
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	INFORMAZIONI TURISTICHE RELATIVE AL TERRITORIO DELLA DESTINAZIONE EMILIA	E88J17000000002
COMUNE DI RONCOFREDDO	PICCOLA FIERA D'AUTUNNO 2017	E48J17000000002

9. di dare atto che agli enti locali beneficiari compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 OTTOBRE 2017, N. 1694

Disposizioni in materia di demanio idrico ai sensi dell'art. 8 L.R. 2/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112;
- la Legge regionale 21 aprile 1999, n.3 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento regionale 20 dicembre 2001, n.41
- Legge regionale 14 aprile 2004, n.7 e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 30 aprile 2015, n.2;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n.13 e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 18 luglio 2017, n.16;

Considerato che:

- il Capo IV "Risorse idriche, difesa del suolo e miniere" della L.R. n.3/99 e ss.mm.ii. detta una prima disciplina delle modalità per la gestione delle materie delegate ai sensi del citato D.Lgs. n.112/98 ed, in particolare, gli artt.141 e 142 dettano le disposizioni circa le modalità di gestione dei beni del demanio idrico rimandando alla emanazione di successivi provvedimenti regionali di dettaglio;

- il procedimento di concessione per l'approvvigionamento di acqua pubblica è disciplinato dal Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n.41, che è stato convalidato dall'art. 55 della L.R. n.6/2004 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e Relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";

- il Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio", Titolo II della L.R. 7/2004 alla Sezione I individua le modalità per la gestione delle aree del demanio idrico ed in particolare stabilisce il corrispettivo dovuto quale canone per alcune tipologie di concessioni di aree del demanio idrico;

Considerato, inoltre, che:

- l'art.23 "Concessione d'acqua e di beni demaniali" al comma 4 del soprarichiamato Regolamento Regionale n.41/2001, dispone che l'allora Servizio Tecnico Regionale competente per territorio possa rilasciare "ai Consorzi di Bonifica e di irrigazione concessione per l'uso di un corso d'acqua naturale quale vettore di acque già concesse o richieste da convogliare nelle reti consortili, a seguito di presentazione della relativa domanda e di versamento del canone di occupazione del demanio idrico o, in alternativa, previa assunzione da parte dei Consorzi medesimi dell'impegno a realizzare i necessari interventi di manutenzione dell'asta fluviale interessata. La concessione contiene l'autorizzazione idraulica nonché le prescrizioni relative ai dispositivi e alle modalità di immissione della risorsa nel corso d'acqua pubblico e nelle reti o infrastrutture consortili. Il vettoriamento, qualora sia condizione per l'esercizio della concessione d'acqua, è assentito unitamente alla concessione dell'acqua.";

- con propria deliberazione n.1042/2010, nel riconfermare quale corrispettivo per il concesso vettoriamento che il Consorzio di Bonifica debba effettuare il versamento del canone di occupazione del demanio idrico o, in alternativa, eseguire interventi di manutenzione ordinaria nell'asta fluviale interessata, è stato stabilito che:

- quale corrispettivo per l'uso di un corso d'acqua naturale quale vettore, il Consorzio di Bonifica concessionario possa lasciar defluire una quota della risorsa vettoriata pari al DMV del corso d'acqua naturale, calcolato nel punto d'immissione delle acque nelle reti consortili;
- l'importo dei necessari interventi di manutenzione ordinaria annuale dell'asta fluviale interessata, da effettuare quale corrispettivo per l'uso di un corso d'acqua naturale quale vettore, sia d'importo pari al costo medio annuo di manutenzione ordinaria, per km, calcolato sull'ultimo decennio, relativo al corpo idrico interessato rapportato al tratto di fiume oggetto di vettoriamento;
- in entrambi i casi soprariportati l'importo del deposito cauzionale dovuto, sia stabilito in misura non inferiore al canone annuo minimo di concessione per le aree del demanio idrico stabilito dal comma 2, art.20 della L.R. n.7/2004 e s.m.i.;
 - la citata L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii., e le successive proprie deliberazioni attuative n.895/2007, n.913/2009 e n.1622/15, non hanno individuato alcun canone di occupazione del demanio idrico specifico per la fattispecie del "vettoriamento";
 - il comma 2 dell'art.20 della citata L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. dispone che "Per gli utilizzi non espressamente contemplati il canone annuo di concessione per le aree del demanio idrico non può essere stabilito in misura inferiore a 125,00 euro";

Considerato altresì che:

- il comma 1 dell'art.36 della L.R. n. 16/17 dispone che al fine di ottimizzare l'approvvigionamento, il trasporto e la distribuzione della risorsa idrica è consentito che la risorsa idrica già concessa possa essere vettoriata, anche da soggetti diversi dai Consorzi di Bonifica, non solo nei corsi d'acqua naturali ma anche nei corpi idrici artificiali appartenenti al demanio idrico nonché nei canali di bonifica;

- il comma 2 del medesimo art. 36 della legge regionale sopra citata dispone che per il vettoriamento sia di norma corrisposto un canone, determinato tenendo conto degli effetti dello stesso sul corso d'acqua;

Valutato che:

- la L.R. n. 13/15 e ss.mm.ii. ha disciplinato il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di ambiente, di energia, di difesa del suolo e della costa e di protezione civile ed, in particolare, quelle afferenti alle risorse idriche sono state in parte delegate a diversi soggetti istituzionali;

- risulta necessario individuare con successivo atto le modalità applicative del disposto di cui al comma 4 dell'art.23 del R.R. n.41/01, così come integrato dalla propria deliberazione DGR n.1042/10 e come modificato dal disposto di cui all'art.36 della L.R. n. 16/17;

- nelle more dell'adozione del sopracitato atto l'assenso al "vettoriamento" nei corpi idrici naturali e artificiali appartenenti al demanio idrico, è rilasciato previo parere del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici, in relazione alla compatibilità di quanto richiesto con il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità previsti dalla pianificazione di settore;

- sempre nelle more della definizione delle soprariportate modalità operative, in ottemperanza a quanto stabilito dal comma 2 dell'art.8 della L.R. n. 2/15, risulta opportuno individuare per l'anno 2018 il corrispettivo dovuto quale canone di concessione per il vettoriamento in corpi idrici naturali o artificiali appartenenti al demanio idrico, tenendo conto degli effetti dello stesso sul corso d'acqua;

- risulta opportuno specificare che il “vettoriamento” in canali di bonifica non appartenenti al demanio idrico è esente dal pagamento del canone di concessione, ed è regolamentato esclusivamente sulla base di accordi tra il richiedente e il consorzio di bonifica titolare di detto canale;

Valutato, pertanto che:

- il comma 3 dell'art.8 della L.R. n. 2/15 dispone che, qualora la Giunta non provveda con specifico atto ad apportare modifiche ai canoni, gli stessi sono rivalutati automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno;

- il comma 4 del medesimo art.8 dispone altresì che la cauzione da versare per le concessioni del demanio idrico ha un importo minimo di Euro 250,00;

- l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana alla data del 31 dicembre 2016 è stato pari a 0 (zero) e conseguentemente il canone annuo di concessione per le aree del demanio idrico per gli utilizzi non espressamente previsti dalla normativa di settore, stabilito dal comma 2 dell'art.20 della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii., pari a 125,00 euro non ha subito variazioni;

- per omogeneità tra i “vettoriamenti” già assentiti e le nuove concessioni, risulta opportuno stabilire un importo minimo pari a 125,00 euro, fermo restando che le già assentite concessioni di vettoriamento, dovranno essere adeguate a partire dal 2018 alle redigende disposizioni;

- possa ritenersi congruo stabilire l'importo del canone dovuto sulla base della lunghezza del tratto del corpo idrico naturale o artificiale sotteso dal vettoriamento, stabilendo conseguentemente, in 125,00 euro fino a un chilometro, e 200,00 euro per ogni chilometro o porzione di chilometro eccedente;

- risulta opportuno stabilire una riduzione del 50% del canone sopra definito, qualora il vettoriamento sia esercito esclusivamente nel periodo estivo ovvero quando l'eventuale apporto di risorsa idrica nei corpi idrici naturali e artificiali appartenenti al demanio idrico risulta estremamente rilevante per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi direttamente dipendenti da questi;

- la riduzione del canone sopra riportata non può trovare applicazione per l'importo minimo pari a 125,00 euro sopra definito;

- l'utente è tenuto a prestare in favore della Regione una cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rapporto concessorio di importo pari ad una annualità di canone e comunque non inferiore all'importo minimo di Euro 250,00, secondo quanto stabilito dalla normativa di settore ed in particolare dal comma 4 dell'art.8 della L.R. 2/15;

- si ritiene opportuno di riconfermare la ratio di quanto già stabilito dal citato comma 4 dell'art.23 del R.R. 41/01 e dalla propria deliberazione n. DGR 1042/10 ovvero che, in alternativa al pagamento del canone di occupazione del demanio idrico soprariportato, previo parere dei competenti Servizi della Regione Emilia-Romagna:

a) il Consorzio di Bonifica ed irrigazione richiedente può assumersi l'impegno a realizzare i necessari interventi di manutenzione dell'asta fluviale interessata dal vettoriamento: l'importo dei necessari interventi di manutenzione ordinaria annuale

dell'asta fluviale interessata, da effettuare dovrà essere d'importo pari al costo medio annuo di manutenzione ordinaria, per km, calcolato sull'ultimo decennio, relativo al corpo idrico interessato rapportato al tratto di fiume oggetto di vettoriamento;

b) il concessionario, ovvero utenza anche diversa dai Consorzi di Bonifica, possa lasciar defluire una quota della risorsa vettoriata pari al DMV del corso d'acqua naturale, calcolato nel punto d'immissione delle acque nelle reti di distribuzione;

- di stabilire che nel caso in cui il canone sia compensato nei modi di cui ai punti a) e b) sopra riportati, l'importo del deposito cauzionale dovuto sia pari all'importo minimo di Euro 250,00, secondo quanto definito dal comma 4 dell'art.8 della L.R. 2/15;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 702 del 10 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'8 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di stabilire in 125,00 euro fino a 1 chilometro, e 200,00 euro per ogni chilometro o porzione di chilometro eccedente l'importo del canone di occupazione del demanio idrico per l'uso di un corso d'acqua naturale o artificiale quale vettore di acque già concesse;

2. di stabilire una riduzione del 50% del canone di cui al punto 1., qualora il vettoriamento sia esercito esclusivamente nel periodo estivo in considerazione dei benefici attesi sullo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi direttamente dipendenti dai corpi idrici oggetto di vettoriamento;

3. di stabilire che la riduzione sopra riportata non possa trovare applicazione per l'importo minimo pari a 125,00 euro;

4. di stabilire che il concessionario è tenuto a prestare in favore della Regione una cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rapporto concessorio di importo pari ad una annualità di canone e comunque non inferiore a Euro 250,00 così come previsto dalla normativa di settore;

5. di riconfermare la ratio di quanto già stabilito dal comma 4 dell'art.23 della R.R. 41/01 e dalla propria deliberazione n. 1042/10 ovvero che, in alternativa al pagamento del canone di occupazione del demanio idrico soprariportato, previo parere dei competenti Servizi della Regione Emilia-Romagna:

a. il Consorzio di Bonifica ed irrigazione richiedente può assumersi l'impegno a realizzare i necessari interventi di manutenzione dell'asta fluviale interessata dal vettoriamento: l'importo dei necessari interventi di manutenzione ordinaria annuale dell'asta fluviale interessata, da effettuare dovrà essere d'importo pari al costo medio annuo di manutenzione ordinaria, per km, calcolato sull'ultimo decennio, relativo al corpo idrico interessato rappor-

tato al tratto di fiume oggetto di vettoriamento;

b. il concessionario, ovvero utente anche diverso dai Consorzi di Bonifica, possa lasciar defluire una quota della risorsa vettoriata pari al DMV del corso d'acqua naturale, calcolato nel punto d'immissione delle acque nelle reti di distribuzione;

6. di stabilire, che nei casi di cui al punto 5. lettere a. e b., l'importo del deposito cauzionale comunque dovuto sia pari all'importo minimo di Euro 250,00, ai sensi del comma 4 dell'art.8 della L.R. 2/15;

7. di specificare che il "vettoriamento" in canali di bonifica non appartenenti al demanio idrico è esente dal pagamento del canone di concessione, ed è regolamentato esclusivamente sulla base di accordi tra il richiedente e il consorzio di bonifica titolare di detto canale;

8. di stabilire che con successivo atto verranno individuate le modalità applicative del disposto di cui al comma 4 dell'art.23 del R.R. n.41/01, così come integrato dalla propria deliberazione n.1042/10 e modificato dal disposto di cui all'art.36 della L.R. 16/17;

9. di stabilire che, nelle more dell'adozione del sopracitato atto, l'assenso al "vettoriamento" nei corpi idrici naturali e artificiali appartenenti al demanio idrico, è rilasciato previo parere del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici, in relazione alla compatibilità di quanto richiesto con il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità previsti dalla pianificazione di settore;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1705

Trasferimento ad ATERSIR quale contributo per l'anno 2017 derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi";

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica

dei rifiuti solidi)";

- la legge regionale 18 luglio 2017, n. 16 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici";

- la legge regionale 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la legge regionale 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la legge regionale 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la legge regionale 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la determinazione dirigenziale del Servizio Bilancio e finanze 31 gennaio 2017, n. 1466 "Variazioni al bilancio di previsione 2017-2019 a seguito delle reimputazioni degli impegni derivanti dall'attivazione del fondo pluriennale vincolato nell'esercizio 2016, ai sensi dell'articolo 51, comma 4 del d.lgs. 118/2011";

- la determinazione dirigenziale del Servizio Bilancio e finanze 28 luglio 2017, n. 12411 "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2016";

Richiamata la Legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" ed in particolare l'art. 4 che prevede che "... per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal D.Lgs. n. 152/2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali, è costituita un'Agenzia denominata "Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti" (di seguito denominata "Agenzia") cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna.";

Premesso che l'art. 4 della legge regionale n. 16/2015:

- al comma 2 prevede che "Al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, viene costituito presso Atersir il Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, di seguito denominato Fondo, alimentato da una quota compresa tra i costi comuni del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e, a decorrere dall'anno 2016, dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi), nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati";

- al comma 3 prevede che il suddetto Fondo sia attivato da Atersir con propri atti amministrativi;

- al comma 4 prevede che il Fondo fino al 31 dicembre 2019 sia destinato per metà a diminuire il costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei Comuni che nell'anno precedente l'applicazione hanno prodotto quantitativi di rifiuti pro-capite per abitante equivalente non inviati a riciclaggio inferiori al 70% della media regionale registrata e per metà a ridurre i costi di avvio della trasformazione del servizio dei Comuni che intendono applicare una raccolta porta a porta che comprenda almeno il rifiuto urbano indifferenziato e il rifiuto organico o sistemi equipollenti che portino allo stesso risultato in quantità e qualità di riduzione di rifiuti non destinati a riciclaggio, finalizzati anche all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale, e per la realizzazione dei centri comunali per il riuso e per progetti comunali di riduzione della produzione di rifiuto e prevede, inoltre, che dal 1° gennaio 2020 le quote di ripartizione del Fondo per le due finalità saranno rispettivamente di due terzi ed un terzo;

- al comma 6 dispone che Atersir definisce con regolamento i criteri per l'attivazione e la ripartizione del Fondo;

Visto l'art. 32 della legge regionale n. 16/2017 che ha sostituito il comma 4 dell'art. 4 della legge regionale n. 16/2015 destinando il fondo:

a) a diminuire il costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei Comuni che nell'anno precedente l'applicazione hanno prodotto quantitativi di rifiuti procapite per abitante equivalente, come definito dal comma 8, non inviati a riciclaggio inferiori al 70 per cento della media regionale registrata; l'incentivo ai Comuni è calcolato in maniera progressiva ed automatica rispetto ai quantitativi non inviati a riciclaggio;

b) a ridurre i costi di avvio della trasformazione del servizio dei Comuni che intendono applicare una raccolta porta a porta che comprenda almeno il rifiuto urbano indifferenziato e il rifiuto organico o sistemi equipollenti che portino allo stesso risultato in quantità e qualità di riduzione di rifiuti non destinati

a riciclaggio, finalizzati anche all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale;

c) alla realizzazione dei centri comunali per il riuso ed a progetti comunali di riduzione della produzione di rifiuti;

ed ha previsto che, detratta la quota destinata alla lettera c), il fondo restante è ripartito a metà tra le finalità di cui alle lettere a) e b) fino al 31 dicembre 2019; a partire dal 1° gennaio 2020 il fondo, al netto della quota di cui alla lettera c), è ripartito tra le lettere a) e b) rispettivamente per due terzi ed un terzo;

Dato atto che Atersir:

- con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 16 del 7 aprile 2016 ha approvato il Regolamento di prima applicazione per l'attivazione e la gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti;

- con deliberazioni del Consiglio d'ambito n. 7 del 27 febbraio 2017 e n. 28 del 24 marzo 2017 ha approvato il Regolamento di gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti;

- nella deliberazione n. 7/2017 ha indicato l'importo del Fondo per l'anno 2017 pari a € 10.460.977,77 derivante dalla quota di finanziamento a carico dei piani economico finanziari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei Comuni e dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, pari per il 2017 a € 3.000.000,00 con cui la Regione interviene per alimentare il Fondo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 16/2015, sulla base della comunicazione PG.2016.0771815 del 16/12/2016 della Regione stessa;

- con le deliberazioni del Consiglio d'ambito n. 17, 18, 19 e 20 del 15 marzo 2017, n. 23, 24, 25, 26, 27 e 29 del 24 marzo 2017 ha approvato i piani economico finanziari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei Comuni dell'ambito territoriale regionale, nei quali è stata ricompresa nei costi comuni la quota di alimentazione del Fondo secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, della L.R. n. 16/2015;

- con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 15 del 15 marzo 2017 ha approvato il bilancio di previsione 2017/2019 in cui ha previsto un apposito capitolo per l'intervento della Regione al Fondo quantificato in € 3.000.000,00 per l'anno 2017;

Visti:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s.m.;

Considerato che la spesa di € 3.000.000,00 trova copertura a carico del capitolo 37384 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento

ad enti delle amministrazioni locali per l'incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 L.R. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

Ritenuto - in relazione alla specifica tipologia di spesa prevista, trattandosi di trasferimento disposto a valere per l'anno 2017 ad Atersir da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015 - che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visti inoltre:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 avente per oggetto “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii.;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 con oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 207 del 22 febbraio 2016, avente ad oggetto “Applicazione, per l'anno 2016, dell'articolo 9 comma 28 del DL 78/2010, secondo quanto previsto dalla Delibera 425/2014”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 con oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 con oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 con oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali

– Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 con oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 e n. 486 del 10 aprile 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di trasferire ad Atersir la somma complessiva di € 3.000.000,00 quale contributo per l'anno 2017 derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015 e come previsto dal Regolamento approvato dalla stessa;

2. di imputare la spesa di € **3.000.000,00** registrata al n. 5474 di impegno sul capitolo **37384** “Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento ad enti delle amministrazioni locali per l'incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112 L.R. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali.” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 09 – Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.017 – COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 1040102017 - C.U.P. --- - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii. il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione dell'importo ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Atersir con sede in Via Cairoli n. 8, Bologna;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1710

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e nell'ambito dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste

– la legge regionale n. 43 del 2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 44, 45,46;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Viste le deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e “professional”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

– n. 660 del 21/05/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;

– n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

– n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 1107 del 11/07/2016 ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 89 del 30/01/2017 ad oggetto “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

– n. 975 del 3/07/2017 ad oggetto “Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della direzione generale, Risorse Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale

dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Viste le determinazioni:

– n. 15212 del 28/09/2017 del direttore generale della D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa ad oggetto “Proroga incarico dirigenziale ad interim Servizio Cultura e giovani”, che ha prorogato al dott. Roberto Ricci Mingani (matr. 6783), l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio “Cultura, e giovani” (codice 00000358), dal 01/10/2017 e fino al conferimento in via ordinaria dell'incarico di Responsabile sul medesimo servizio, e in ogni caso non oltre la data del 31/12/2017;

– n. 3400 del 25/10/2017 del direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale professional “Specialista - tecnico amministrativo-ambito di Bologna” - cod. SP000344”, che ha conferito all'ing. Valerio Bonfiglioli, l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional “Specialista tecnico amministrativo – ambito di Bologna (codice SP000344)), dal 1/11/2017 al 30/6/2018;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati e dei relativi incarichi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii., gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni n.15212/2017 del Direttore generale della Direzione Generale Economia della conoscenza del lavoro e dell'impresa, n. 3400/2017 del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, come riportati nell'**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

- Determina n. 15212 del 28/09/2017

INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO AD INTERIM

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000358	SERVIZIO CULTURA E GIOVANI	6783	RICCI MINGANI ROBERTO <i>(Ad Interim)</i>	01/10/2017	Conferimento incarico in via ordinaria e non oltre il 31/12/2017

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

- Determina n. 3400 del 25/10/2017

INCARICO DIRIGENZIALE PROFESSIONAL

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000344	SPECIALISTA TECNICO AMMINISTRATIVO – AMBITO DI BOLOGNA	12466	BONFIGLIOLI VALERIO	01/11/2017	30/06/2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1723

Approvazione del Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare e di sanità animale e in particolare:

- il Regolamento (CE) 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) e s.m.i., che prevede l'attuazione di programmi di allevamento finalizzati alla selezione di ovini resistenti alle TSE;

- la Decisione 2003/100/CE che fissa requisiti minimi per l'istituzione di programmi d'allevamento di ovini resistenti alle encefalopatie spongiformi trasmissibili;

- il Regolamento (CE) 21/2004 del Consiglio europeo che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE;

Richiamata altresì la seguente normativa nazionale in materia e in particolare:

- il Testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265 e successive modificazioni;

- il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

- la legge 2 giugno 1988, n. 218, concernente «Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali»;

- l'O.M. del 10 maggio 1991, Norme per la profilassi di malattie animali, che include la scrapie tra le malattie a carattere infettivo e diffusivo elencate all'articolo 1 del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320;

- il Decreto del Ministro della Salute del 3 agosto 1991 "Riconoscimento del centro per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, quale centro di referenza nazionale";

- il Decreto del Ministro della sanità del 8 aprile 1999 "Norme per la profilassi della scrapie negli allevamenti ovini e caprini";

- il D.M. del 25 novembre 2015, Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale;

Vista la propria delibera 317 del 25 marzo 2013 recante il piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini;

Rilevato che la scrapie rappresenta ancora un problema per la salute della popolazione ovina e caprina nel territorio regionale, in quanto, tra il 2013 e il 2017 sono stati registrati in Emilia-Romagna 11 focolai;

Considerato che l'eradicazione della Scrapie classica deve avvenire attraverso il rafforzamento degli obiettivi dei piani di selezione genetica nella popolazione ovina al fine di incrementare la frequenza dell'allele di resistenza accompagnata da una

più efficace tracciabilità degli animali che consenta di registrare ogni movimentazione degli animali;

Valutata pertanto l'esigenza di aggiornare il piano regionale in particolare per quanto riguarda le misure di applicazione e le relative tempistiche di attuazione, per integrarlo e allinearne in modo coerente al piano nazionale di cui al Decreto del 25 novembre 2015 sopra richiamato che introduce alcune modifiche rispetto alla normativa precedente;

Considerato che il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la Funzione Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna (SE-ER) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, ha elaborato il documento concernente il "Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini";

Acquisito il parere positivo della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute espresso con nota prot. PG/2017/601725 del 7/9/2017,

Ritenuto, pertanto, di approvare il suddetto documento "Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini" in sostituzione del piano approvato con propria delibera 317/2013,

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, nonché la determinazione n. 12096/2016 e le proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 2416 del 29 dicembre 2008, per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 477/2017, relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. Di approvare, per le motivazioni in premessa esposte, il "Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini" parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di stabilire che la presente deliberazione supera quanto in precedenza disposto con la propria deliberazione 317/2013;
3. Di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. Di pubblicare il presente provvedimento e il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematica (BURERT).

PIANO REGIONALE DI SELEZIONE GENETICA PER LA RESISTENZA ALLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI NEGLI OVINI

1. Obiettivi del Piano:

1.1. Il piano intende migliorare la resistenza alla scrapie classica della popolazione ovina tenendo al contempo in considerazione i programmi di valorizzazione dei caratteri morfo-funzionali di razza. Il piano si basa sulla genotipizzazione della linea maschile con conseguenti selezione dei riproduttori in base alla resistenza alla scrapie e loro disseminazione regolamentata.

1.2. Obiettivo generale del piano è quello di incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza genetica alla scrapie classica nella popolazione ovina al fine di:

- a) concorrere all'eradicazione della scrapie classica degli ovini;
- b) concorrere alla creazione di greggi a rischio trascurabile di scrapie classica;
- c) contribuire alla tutela della salute umana ed animale.

1.3. L'obiettivo generale del piano viene realizzato attraverso:

- a) l'incremento della frequenza dell'allele ARR ottenuto con la selezione e la disseminazione dei riproduttori resistenti;
- b) la progressiva diminuzione della frequenza dell'allele ARQ;
- c) l'eliminazione dell'allele VRQ tramite il divieto di utilizzo di riproduttori portatori di tale allele.

2. Definizioni:

a) azienda o allevamento: qualsiasi luogo in cui gli ovini sono detenuti, mantenuti o allevati su base permanente o temporanea;

b) aziende di elevato merito genetico: le aziende con capi iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici;

c) aziende commerciali: tutte le altre aziende che non soddisfano le condizioni delle aziende di elevato merito genetico;

d) libro genealogico (LG): libro tenuto e gestito, ai sensi dell'art. 3 della legge 15 gennaio 1991, n. 30, così come modificata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280, dall'Associazione nazionale della pastorizia (ASSO.NA.PA.), nel quale sono iscritti gli animali riproduttori di una determinata razza della specie ovina, sottoposti allo stesso piano di selezione, con l'indicazione degli ascendenti;

e) registro anagrafico (RA): registro tenuto e gestito, ai sensi dell'art. 3 della predetta legge n. 30 del 1991, dall'Associazione nazionale della pastorizia (ASSO.NA.PA.), nel quale sono annotati gli animali riproduttori di una determinata razza autoctona a limitata diffusione della specie ovina, con l'indicazione degli ascendenti per la conservazione e la salvaguardia delle razze ovine medesime;

f) razze ovine a rischio: razze autoctone a rischio di estinzione numericamente poco rappresentate e localizzate in limitate aree geografiche, riconosciute dal registro anagrafico.

g) analisi genetiche di genotipizzazione: analisi effettuata da laboratori riconosciuti dal Ministero della salute per la determinazione del genotipo del gene della proteina prionica di un ovino, espresso come coppia degli alleli che condizionano la suscettibilità/resistenza alla scrapie classica;

h) allele: variante di uno dei polimorfismi del gene della proteina prionica ovina che condizionano la suscettibilità o la resistenza alla scrapie classica, polimorfismi considerati nel piano nazionale di selezione genetica;

i) prelievo ufficiale: prelievo di sangue necessario per l'esecuzione delle analisi genetiche previste dal presente Piano eseguito da un medico veterinario della AUSL competente per territorio. Nelle aziende di elevato merito

genetico, è considerato prelievo ufficiale il prelievo di sangue effettuato per il medesimo fine da un medico veterinario o il prelievo di altri fluidi biologici o bulbi piliferi, effettuato da personale tecnico appartenente alle associazioni di categoria degli allevatori all'uopo formato dagli assessorati regionali competenti;

l) genotipo della proteina prionica di ovino: definizione della coppia di alleli della proteina prionica presenti nel genoma di un animale;

m) piano di selezione genetica (PSG) degli ovini per la prevenzione della scrapie classica: programma di prevenzione obbligatorio esteso a tutte le aziende zootecniche ovine e finalizzato all'incremento dei caratteri di resistenza genetica degli ovini alla scrapie classica;

n) riproduttore: soggetto maschio o femmina che, raggiunta la maturità sessuale, viene destinato dall'allevatore all'accoppiamento per la produzione delle successive generazioni. Non sono considerati riproduttori i soggetti castrati;

o) animali da reddito a carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per finalità didattico-sociali: animali in allevamento dotato di codice aziendale e registrato in BDN con numero massimo di 9 capi censiti, detenuti per autoconsumo o per affezione o attività sociali, senza la possibilità di cessione degli stessi animali per alcun fine salvo che per la immediata macellazione o ad allevamenti ricadenti nella stessa tipologia.

p) gruppi di monta: gruppi di ovini autorizzati dai servizi veterinari competenti, formati da un solo maschio e un numero di femmine (25-50) tale da consentire la loro monta da parte del maschio in un tempo ragionevole. Tutte le femmine utilizzate sono identificate registrate in BDN e genotipizzate con le medesime modalità previste per i riproduttori maschi.

q) Banca dati nazionale di selezione genetica (BDNSG): banca dati relativa all'attività di geno-tipizzazione, istituita e gestita presso il Centro di referenza nazionale per le encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino;

r) Banca dati nazionale (BDN): la banca dati nazionale degli allevamenti ovini del Ministero della Salute (portale del Sistema Informativo Veterinario)

s) Riproduttori resistenti omozigoti: montoni e pecore recanti l'allele ARR in omozigosi (ARR/ARR);

t) Riproduttori resistenti eterozigoti: montoni e pecore recanti l'allele ARR in eterozigosi (ARR/ARQ; ARR/AHQ; ARR/ARH; ARR/ARK);

u) Riproduttori suscettibili: montoni e pecore che non presentano alcun allele ARR.

3. Condizioni obbligatorie generali per le aziende

3.1 Il piano è obbligatorio per tutte le aziende con allevamenti ovini. Sono escluse solamente quelle aziende con allevamenti ovini registrati in BDN con orientamento produttivo per autoconsumo.

3.2 Allo scopo di favorire l'attuazione del piano i detentori di allevamenti ovini devono:

- a) identificare tutti i riproduttori della specie ovina entro i sei mesi di età presenti in azienda in modo permanente con codice identificativo individuale conforme al Reg.CE 21/2004, e in maniera tale da garantire una durata e precisa connessione tra l'identificativo dell'animale e la certificazione attestante il genotipo. A tale scopo è opportuno che l'identificazione almeno dei riproduttori maschi avvenga mediante l'utilizzo di dispositivi elettronici inseriti in bolo endoruminale. I capi genotipizzati sono obbligatoriamente iscritti nella BDN dal detentore o suo delegato;
- b) comunicare entro il 31 marzo di ogni anno il censimento alla BDN e notificare alla stessa ogni movimentazione di entrata e uscita degli animali secondo le disposizioni vigenti;
- c) utilizzare per la riproduzione solo maschi con genotipo compatibile con quanto disposto dal piano;
- d) non detenere arieti interi di genotipo sconosciuto o portatori di allele VRQ;
- e) di sottoporre a prove di genotipizzazione tutti i maschi da destinare alla rimonta tramite richiesta al servizio veterinario dell'Ausl competente o, nel caso di aziende iscritte a Libri Genealogici, all'Asso.Na.Pa. Il servizio veterinario dell'Ausl competente in ogni caso subentra nelle attività di prelievo in caso di situazione inattiva o

situazioni di interruzione temporaneo o permanente del laboratorio di riferimento per Asso.Na.Pa. al fine di proseguire nella realizzazione del presente piano.

- f) inviare al macello o sottoporre a castrazione entro i 30 giorni successivi alla determinazione del loro genotipo gli ovini riproduttori portatori dell'allele VRQ; questi animali non possono uscire dall'allevamento, tranne che per essere destinati alla macellazione;

3.3 In attuazione al DM 25 novembre 2015, L'ASSO.NA.PA. garantisce che gli esiti delle prove di genotipizzazione come tali o con documento contenente le medesime informazioni eseguite da parte del laboratorio LGS il cui prelievo viene svolto dal personale delle Associazioni Allevatori devono essere comunicati appena disponibili e comunque non oltre 20 giorni dal prelievo, a cura di Asso.Na.Pa, agli allevatori di competenza e al Servizio Veterinario Ausl competente che provvede a registrarle in BDN entro quindici giorni dal ricevimento dell'esito.

4. Compiti delle AUSL

4.1. Il Servizio Veterinario dell'AUSL competente sul territorio:

- a) vigila sulla realizzazione del piano in tutte le aziende in cui il piano è obbligatorio;
- b) verifica la corretta registrazione in BDN dei censimenti al mese di marzo di ogni anno;
- c) vigila che ogni allevatore o suo delegato mantenga aggiornata la BDN e il registro di stalla;
- d) informa tutti i detentori di allevamenti soggetti al piano sugli obblighi previsti (allegato 5 esempio di prescrizioni);
- e) effettua con cadenza almeno biennale, possibilmente in concomitanza con i controlli effettuati per la sorveglianza della brucellosi, la verifica della corretta applicazione del piano negli allevamenti di cui al punto 3.1 presenti sul territorio della regione Emilia-Romagna, seguendo la scheda di controllo di cui all'allegato 2 ed eventualmente mediante campioni casuali o mirati su capi riproduttori al fine di verificare il livello di certificazione genetica acquisita e il rispetto delle prescrizioni previste in tema di utilizzo degli arieti e di introduzione dei riproduttori;
- f) negli allevamenti, procede ai prelievi per le analisi genetiche di genotipizzazione degli agnelli e agnelloni che l'allevatore intende candidare alla quota di rimonta della linea maschile annualmente o comunque prima delle attività riproduttive. Tutti i capi sottoposti a prelievo ufficiale per la genotipizzazione da parte del Servizio Veterinario devono essere già identificati ai sensi del Reg.CE 21/2004 in modo tale da garantire una connessione precisa e duratura tra marchio identificativo e il genotipo;
- g) Con cadenza annuale mantiene aggiornata la qualifica sanitaria assegnata all'allevamento in BDN;
- h) Comunica all'allevatore l'esito delle prove di genotipizzazione appena disponibile e registra in BDN il genotipo del singolo capo sottoposto a prova di genotipizzazione;
- i) rilascia il certificato individuale stampabile da BDN (Allegato 1) anche sulla base delle comunicazioni formali ricevute da ASSONAPA;
- j) autorizza la costituzione di gruppi di monta sulla base dei requisiti di cui al DM 25.11.2015;
- k) trascrive il livello di certificazione genetica nel riquadro E "Attestazioni sanitarie" della dichiarazione di provenienza degli animali (Modello IV), in caso di movimentazioni, e laddove è consentito ai sensi del presente Piano;
- l) adotta eventuali provvedimenti sanitari e atti conseguenti.

4.2. E' compito dell'Azienda USL effettuare attività di formazione degli operatori e di divulgazione del Piano di selezione genetica.

4.3. Nel caso di greggi che si spostano per motivi di pascolo, il Servizio Veterinario dell'AUSL competente sul pascolo collabora con l'AUSL competente sull'azienda ai fini del presente Piano per autorizzare la convivenza dei capi solo con greggi di pari livello di certificazione.

5. Commissione regionale di coordinamento del piano

5.1. Per garantire la corretta esecuzione del piano viene istituita una commissione regionale di coordinamento del piano, composta da un Presidente nominato dall'Assessore alla Sanità, un veterinario nominato dall'Assessorato alla Sanità, un funzionario dell'Assessorato alla Agricoltura, due veterinari del Servizio Veterinario delle Aziende USL, un veterinario del Reparto Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna (SEER) di IZSLER, un esperto nominato dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, un rappresentante della Associazione Regionale Allevatori e due rappresentanti nominati dalle Associazioni e organizzazioni professionali interessate dal piano.

5.2. Alla Commissione sono assegnati i seguenti compiti:

- a) coordinare l'attività di pubblicizzazione del piano, di informazione agli allevatori, e di formazione dei veterinari ufficiali e aziendali;
- b) coordinare le attività di selezione genetica negli allevamenti aderenti al piano;
- c) valutare almeno annualmente l'andamento ed i risultati del piano, nonché del suo impatto sulla zootecnia regionale, attraverso la redazione e diffusione di una relazione;
- d) riesaminare con cadenza almeno triennale il piano e, in base alle valutazioni di cui al punto precedente, all'evoluzione della normativa, delle conoscenze scientifiche sulla malattia e della situazione epidemiologica, proporre eventuali revisioni del piano stesso al Servizio regionale competente;
- e) rapportarsi con la Commissione nazionale di coordinamento del piano di cui all'allegato 1, parte D del piano nazionale.

5.3. Le decisioni della Commissione vengono approvate a maggioranza semplice, calcolata sul numero dei componenti partecipanti alle singole riunioni.

6. Schema di selezione genetica

6.1. Il Piano si basa sui principi di selezione e disseminazione attraverso la linea maschile. Tuttavia, laddove questo favorisse la progressione del Piano, può essere favorita l'applicazione di schemi di selezione che comprendano l'impiego di riproduttori di sesso femminile attraverso la creazione di gruppi di monta qualora presenti le condizioni di cui al DM 25.11.2015.

Nell'ambito del presente Piano la genotipizzazione di riproduttori di sesso femminile, identificati con le medesime modalità previste per i riproduttori maschi, è consentita solo a seguito di autorizzazione, da parte dei servizi veterinari competenti, per costituire gruppi di monta.

6.2. All'interno delle greggi si deve giungere nel più breve tempo possibile all'impiego di soli montoni resistenti omozigoti. Ai fini dell'impiego a fini riproduttivi, tutti i riproduttori maschi degli allevamenti che rientrano nel piano devono essere classificati, sulla base della resistenza alla scrapie classica, come segue:

Resistenza alla scrapie classica	Genotipo corrispondente
Resistente (o resistente omozigote)	ARR/ARR
Semi-Resistente (o resistente eterozigote)	ARR/ARQ; ARR/ARH; ARR/AHQ Fino al 1 gennaio 2021 è consentito l'utilizzo di arieti semi-resistenti, già presenti in allevamento oppure ottenuti da rimonta interna. Per i soli capi iscritti ai Libri Genealogici o ai Registri Anagrafici l'utilizzo è consentito fino al 1 gennaio 2023.

Suscettibile	ARQ/ARQ; ARQ/AHQ; AHQ/AHQ; ARQ/ARH; ARH/ARH; AHQ/ARH; Fino al 1 gennaio 2019 è consentito l'utilizzo di arieti suscettibili sopra elencati, già presenti in allevamento oppure ottenuti da rimonta interna VRQ/VRQ; VRQ/ARQ; VRQ/ARH; VRQ/AHQ; <u>ARR/VRQ</u> Tutti i riproduttori ovini portatori dell'allele VRQ devono essere macellati entro i 30 giorni successivi alla determinazione del loro genotipo.
---------------------	---

NB ai fini della determinazione del genotipo altri alleli rari (es. ARK, TRQ) sono equiparati all'allele ARH

Tale classificazione e limite di impiego si applicano anche agli ovini di sesso femminile eventualmente sottoposti ad analisi genetica negli allevamenti aderenti al piano allo scopo di predisporre gruppi di monta.

6.3 I campioni di sangue, corredati dalla prevista scheda di accompagnamento campioni, saranno inviati alle sezioni diagnostiche dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER) che provvederanno all'inoltro ai laboratori incaricati delle analisi di genotipizzazione.

I laboratori assicurano l'emissione del Rapporto di Prova entro 15 giorni lavorativi dalla data di accettazione del campione. Sono fatte salve situazioni specifiche in cui i campioni richiedono particolarità di esecuzione.

6.4. Per ciascun riproduttore maschio genotipizzato deve essere rilasciato da parte del Servizio Veterinario della A.USL un documento di identificazione individuale, conforme all'Allegato 1 del piano regionale, che deve accompagnare l'animale durante gli spostamenti subiti durante la sua vita produttiva. Tale documento deve contenere anche gli esiti della tipizzazione genetica.

6.5. Sono considerati validi ai fini del presente piano anche i test di tipizzazione genetica eseguiti in aziende della regione in data precedente all'emanazione della presente delibera, da materiale prelevato mediante prelievo ufficiale, a condizione che gli animali siano stati identificati e registrati in modo permanente.

6.6. I riproduttori ovini maschi suscettibili non possono essere utilizzati per la fecondazione artificiale e possono essere movimentati dall'allevamento di origine solo per la macellazione. L'utilizzo di materiale germinale ovino comporta pari obblighi, ovvero:

- a) sperma di montoni del genotipo ARR/ARR;
- b) embrioni portatori di almeno un allele ARR e di nessun allele VRQ.

6.7. Fino al 1 gennaio 2019 è consentito l'utilizzo di arieti suscettibili non VRQ, già presenti in allevamento oppure ottenuti da rimonta interna. Per detti capi, non è consentita la vendita o la movimentazione salvo che verso il macello

6.8. Fino al 1 gennaio 2021 è consentito l'utilizzo di arieti semi-resistenti, già presenti in allevamento oppure ottenuti da rimonta interna. Per detti capi, non è consentita la vendita o la movimentazione salvo che verso il macello. Per i soli capi iscritti ai Libri Genealogici o ai Registri Anagrafici l'utilizzo è consentito fino al 1 gennaio 2023.

6.9. In deroga ai punti 6.6., 6.7. e 6.8. negli allevamenti di razze ovine a rischio e in allevamenti di particolare pregio genetico può essere applicato un programma specifico di selezione definito dalla Commissione nazionale di coordinamento del piano.

6.10. Tutti i riproduttori ovini portatori dell'allele VRQ devono essere macellati entro i 30 giorni successivi alla determinazione del loro genotipo. Gli animali non potranno lasciare gli allevamenti se non per essere destinati alla macellazione immediata. Nel caso di ovini maschi, questi, in alternativa alla macellazione, potranno essere castrati entro 30 giorni dalla notifica del genotipo.

6.11. Successivamente alle deroghe indicate ai punti 6.7 e 6.8, tutti gli ovini maschi in possesso di un genotipo suscettibile che ne determina il divieto di impiego come riproduttori ai sensi del presente piano devono essere obbligatoriamente macellati o castrati entro 30 giorni dalla notifica del genotipo. Fanno eccezione gli arieti suscettibili appartenenti a razze a rischio, o utilizzati in gruppi di monta, esclusivamente nell'ambito dei piani aziendali di selezione genetica specifici per allevamenti di particolare pregio genetico autorizzati dalla Commissione di coordinamento del piano.

6.12. Solo nel caso di giustificata necessità, previa autorizzazione ministeriale richiesta dalla Regione, gli animali di cui ai punti 6.10 e 6.11 possono essere abbattuti e distrutti.

7. Livelli di qualifica degli allevamenti

7.1. Ad ogni azienda aderente al piano da parte del servizio veterinario della AUSL competente viene assegnata la qualifica di resistenza alle EST ovine in base ai risultati delle analisi genetiche condotte:

Qualifica nazionale	Criteri per l'assegnazione dello status di resistenza genetica alle EST ovine
Livello I	greggi composte unicamente da capi con genotipo ARR/ARR o che da almeno 10 anni abbiano utilizzato per la monta esclusivamente arieti di genotipo ARR/ARR
Livello IIa	greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 6 anni
Livello IIb	greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 3 anni
Livello III	greggi in cui si utilizzano esclusivamente arieti con almeno un ARR
Livello IV	greggi che non ottemperano ai requisiti dei livelli superiori

7.2. Il Servizio Veterinario della AUSL, sulla scorta dei risultati delle prove genetiche effettuate sui riproduttori presenti in azienda, dei dati registrati in BDN e dei risultati delle ispezioni periodiche, aggiorna la qualifica raggiunta e verifica che le greggi progressivamente accedano a livelli di certificazione genetica superiore.

7.3. Agli allevamenti ovini senza maschi è attribuito il Livello IV a meno che non siano in grado di dimostrare il genotipo del materiale germinale o la certificazione di provenienza dell'ariete utilizzato.

7.4. Nelle aziende aderenti al piano non è permessa l'introduzione di ovi-caprini che compromettano la qualifica di resistenza acquisita.

7.5. Nel caso in cui due o più allevamenti afferiscano allo stesso codice aziendale, come definito dalla BDN, e pertanto sussistano tra gli animali condizioni di promiscuità, a tutte le greggi deve essere attribuito il livello di certificazione più basso. Uno stesso livello di certificazione caratterizzerà l'intera azienda zootecnica.

7.6. La monticazione, il pascolo condiviso temporaneo o permanente tra più allevamenti è permesso solamente se non viene compromessa la qualifica di resistenza acquisita. La condivisione e movimentazione è sempre possibile per i soggetti con genotipo resistente.

8. Certificazioni per gli animali

8.1. Per gli animali provenienti da allevamenti soggetti al piano di selezione genetica deve essere riportata sul modello 4 anche l'indicazione della qualifica di resistenza dell'allevamento di provenienza e, se disponibile, di un documento individuale di identificazione contenente almeno le informazioni di cui all'allegato 1 del presente piano regionale. I modelli 4 integrati hanno valore di 15 giorni.

9. Costi connessi al piano

9.1. I costi per le analisi genetiche nelle aziende soggette al piano sono a carico del Servizio Sanitario Regionale.

9.2. In applicazione dell'articolo 4, comma 2 del DM 25 novembre 2015 recante il piano nazionale di selezione genetica per la prevenzione della scrapie classica negli ovini, i riproduttori portatori dell'allele VRQ, obbligatoriamente macellati nell'ambito dell'attuazione del presente piano, sono indennizzati ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218 al netto degli introiti derivati dalla macellazione.

9.3. Tutte le attività di genotipizzazione che esulano dalle finalità del presente piano, ivi compresi i costi relativi all'identificazione individuale degli animali, ai sensi del regolamento (CE) n. 21/2004, sono a carico del proprietario degli animali o persona delegata o di chiunque ne faccia richiesta.

10. Sistema informativo

10.1. Il sistema informativo regionale a sostegno del piano deve garantire le informazioni necessarie alla stesura della relazione annuale da parte della Commissione di cui al punto 5 del piano e rispondere alle esigenze informative del Servizio Veterinario Regionale, del Ministero della Salute, del Centro nazionale di referenza per le Encefalopatie Animali (CEA) e del Centro nazionale di referenza per l'epidemiologia veterinaria (COVEPI). Tale sistema informativo prevede l'archiviazione e il continuo aggiornamento di dati presso i servizi veterinari delle AUSL e presso il reparto SEER di IZSLER

10.2. In applicazione a quanto previsto dal citato DM 25/11/2015, l'ASSONAPA trasmette al SEER mensilmente e comunque entro il 15 giorno del mese successivo, gli esiti dei prelievi eseguiti in attuazione del presente piano dei capi delle greggi iscritti ai libri genealogici, secondo il tracciato record definito dal CEA. Il SEER rende disponibili tali dati alle Aziende USL competenti al fine di permettere l'emissione della certificazione di competenza prevista dal presente piano.

10.3. I servizi veterinari delle AUSL provvedono alla registrazione, aggiornamento e verifica in BDN dei seguenti dati:

- aziende ovine esistenti,
- qualifica di resistenza alla scrapie classica per le aziende soggette al piano;
- genotipo dei capi ovini genotipizzati
- scarico dei capi non idonei alla riproduzione per i quali è disposta la macellazione.

10.4. Allo scopo di raccogliere i dati anagrafici dei capi genotipizzati, tutti i campioni prelevati nell'ambito del presente Piano dovranno essere accompagnati dalla "Scheda accompagnamento campioni" di cui all'Allegato III del D.M. 25/11/2015 debitamente compilata.

10.5. Presso il SEER viene predisposto un database presso il quale vengono archiviati i dati relativi a:

- a) allevamenti ovi-caprini soggetti a piano e relativa qualifica sanitaria: i dati vengono raccolti attraverso la BDN
- b) ispezioni negli allevamenti ovi-caprini aderenti al piano: il dato viene raccolto attraverso l'invio al SEER di una copia dei verbali di ispezione (Allegato 2) da parte del Servizio Veterinario A.USL competente;
- c) riproduttori riformati: il dato viene ottenuto attraverso la consultazione della BDN e la raccolta presso l'allevamento e l'invio al SEER dei documenti di identificazione individuali (allegato 1) degli ovini tipizzati riscontrati morti, dispersi o inviati alla macellazione da parte del Servizio Veterinario A.USL competente;
- d) ovini tipizzati geneticamente: di ciascun ovino tipizzato geneticamente tramite l'IZSLER o tramite ASSONAPA viene messo a disposizione sul portale SEER per ogni identificativo individuale il genotipo individuato

11. Norme conclusive

11.1. Si rinvia alle norme tecniche (Allegati 1 e 2) del decreto del Ministero della salute 25 novembre 2015 per quanto non espressamente indicato nel presente Piano.

Allegato 1

**PIANO REGIONALE DI CONTROLLO E PROFILASSI DELLA SCRAPIE
DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE INDIVIDUALE PER LA SPECIE OVINA**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

AZIENDA USL

CODICE AZIENDALE

CODICE MICROCHIP

Detentore (Cognome e Nome) Cod. Fiscale.....

ESTREMI IDENTIFICATIVI DELL'ANIMALE

RAZZA SESSO (M/F) DATA DI NASCITA

DATA DI INGRESSO IN STALLA.....

MARCA AURICOLARE
(o TATUAGGIO)**Esito della tipizzazione genetica****della proteina prionica (codoni 136, 154, 171):** |_|_|_|_|/|_|_|_|

A=Alanina; R=Arginina; Q=Glutamina; V=Valina; H=Istidina

Data rilascio

Timbro e firma del veterinario uff.

EVENTUALI SOSTITUZIONI DELLA MARCA AURICOLARE

EVENTUALI SOSTITUZIONI DELLA MARCA AURICOLARE					
1	Nuova marca auricolare:		Data di marcatura:		Firma del Vet.Ufficiale:
2	Nuova marca auricolare:		Data di marcatura:		Firma del Vet.Ufficiale:
3	Nuova marca auricolare:		Data di marcatura:		Firma del Vet.Ufficiale:

Nel caso di apposizione di un nuovo microchip dovrà essere emesso un nuovo documento di identificazione

PASSAGGI DI PROPRIETA' DELL'ANIMALE

PASSAGGI DI PROPRIETA' DELL'ANIMALE					
1	Codice azienda di nascita:		Denominazione azienda di nascita (se diversa):		
2	Codice azienda di destinazione:		Data di ingresso in stalla:		Firma Detentore:
3	Codice azienda di destinazione:		Data di ingresso in stalla:		Firma Detentore:
4	Codice azienda di destinazione:		Data di ingresso in stalla:		Firma Detentore:

ATTESTAZIONE DI MACELLAZIONE O MORTE

ATTESTAZIONE DI MACELLAZIONE O MORTE			
Data di morte o macellazione:		Presso: Comune e prov:	

Allegato 2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

VERBALE PER CONTROLLI PERIODICI NEGLI ALLEVAMENTI OVINI SOGGETTI AL PIANO DI SELEZIONE GENETICA PER LA RESISTENZA ALLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI

Verbale n. _____

Data dell'ispezione ____/____/____

Veterinario Ufficiale _____

AUSL _____

Dati relativi all'azienda:

Ragione Sociale: _____

Identificativo fiscale dell'allevamento: _____

Codice Aziendale: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Veterinario aziendale: Dott. _____

Presente: Sì No Tipologia gregge: Elevato merito genetico Commerciale **1. Ovi-caprini presenti in allevamento alla data del sopralluogo**

(O): Ovini (C): Caprini	RAZZA	n° Riproduttori Maschi	n° Riproduttori Femmine	N° ISCRITTI LG Maschi	n° ISCRITTI LG Femmine

2. Visita Clinica Tutti gli animali presenti sono stati sottoposti a visita clinica collettiva con esito FAVOREVOLE. Tutti gli animali presenti sono stati sottoposti a visita clinica collettiva. Sono stati individuati n. _____ capi con sintomatologia nervosa che sono stati sottoposti a accurata visita clinica individuale al termine della quale si è ritenuto: di non emettere sospetto clinico di Scrapie. di procedere ad approfondimenti diagnostici differenziali per n. _____ capi (in tal caso descrivere nelle note il tipo di campioni prelevati e le indagini richieste). di inviare all'IZS n. _____ capi a scopo diagnostico. di emettere sospetto clinico di Scrapie per n. _____ animali (in caso di emissione di sospetto clinico per ciascun capo sospetto dovrà essere compilata una copia dell'Allegato 1 al DM 08/04/1999).**3. Verifica delle condizioni di allevamento.**

- Tutti i riproduttori ovini maschi presenti in azienda di età superiore a 6 mesi sono identificati:

Sì No Non identificati N° _____

- Tutti i riproduttori ovini maschi presenti in azienda di età superiore a 6 mesi sono genotipizzati:

Sì No Non tipizzati N° _____

- L'azienda pratica la fecondazione artificiale: No Sì

- Se Sì, è stato utilizzato seme di montoni con genotipo di 1° o 2° classe? Sì No Non si sa

- Il censimento è aggiornato annualmente? Sì No

- Data dell'ultima registrazione del censimento in BDN _____

- Il registro di stalla per quanto riguarda le entrate e le uscite di animali risulta:

Aggiornato Non aggiornato

Nota Bene: In caso di entrata/uscita di capi già genotipizzati compilare l'Allegato 3 del Piano regionale di selezione genetica .

- Dall'ultima visita periodica sono stati introdotti ovi-caprini. No Sì

- Se Sì, indicare la tipologia degli animali introdotti:

Ovini

	<i>Maschi</i> >6 mesi	Maschi <6 mesi	Femmine >6 mesi	Femmine <6 mesi
Genotipizzati				
Non Genotipizzati				

Caprini

<i>Maschi</i>	Femmine

- I riproduttori ovini maschi introdotti sono conformi (per genotipo e qualifica azienda di provenienza) allo schema di impiego dei riproduttori maschi .No Sì

Resistenza alla scrapie classica	Genotipo corrispondente
Resistente (o resistente omozigote)	ARR/ARR
Semi-Resistente (o resistente eterozigote)	ARR/ARQ; ARR/ARH; ARR/AHQ Fino al 1 gennaio 2021 è consentito l'utilizzo di arieti semi-resistenti, già presenti in allevamento oppure ottenuti da rimonta interna. Per i soli capi iscritti ai Libri Genealogici o ai Registri Anagrafici l'utilizzo è consentito fino al 1 gennaio 2023.

Suscettibile	ARQ/ARQ; ARQ/AHQ; AHQ/AHQ; ARQ/ARH; ARH/ARH; AHQ/ARH; Fino al 1 gennaio 2019 è consentito l'utilizzo di arieti suscettibili non VRQ, già presenti in allevamento oppure ottenuti da rimonta interna VRQ/VRQ; VRQ/ARQ; VRQ/ARH; VRQ/AHQ; ARR/VRQ Tutti i riproduttori ovini portatori dell'allele VRQ devono essere macellati entro i 30 giorni successivi alla determinazione del loro genotipo.
---------------------	---

- Tutti i riproduttori suscettibili sono stati macellati entro i tempi previsti:

- Sì No Non applicabile

- Se No, Indicarne il motivo _____

4. Controllo sull'accesso ad alimenti contenenti farine animali:

In allevamento sono presenti mangimi per suini o pollame? No Sì

Se Sì, sono conservati in un luogo accessibile agli ovi-caprini? No Sì

Agli ovi-caprini dell'allevamento vengono somministrati mangimi complementari? No Sì

5. Campionamento annuale e verifica delle rimonte:

Tipologia OVINI prelevati	Effettuato	Non effettuato
Prelievo di maschi tipizzati per verifica del genotipo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prelievo di maschi non tipizzati (rimonta interna)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prelievo di femmine tipizzate per verifica del genotipo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prelievo di femmine non tipizzate (rimonta interna)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

6. Livello di resistenza alle TSE assegnato al gregge (da I a IV): _____

Qualifica nazionale	Criteri per l'assegnazione dello status di resistenza genetica alle EST ovine
Livello I	greggi composte unicamente da capi con genotipo ARR/ARR o che da almeno 10 anni abbiano utilizzato per la monta esclusivamente arieti di genotipo ARR/ARR
Livello IIa	greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 6 anni
Livello IIb	greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 3 anni
Livello III	greggi in cui si utilizzano esclusivamente arieti con almeno un ARR
Livello IV	greggi che non ottemperano ai requisiti dei livelli superiori

Note _____

Firma del Veterinario aziendale
(se presente)

Firma del Veterinario Ufficiale

Allegato al Verbale di visita n. _____

Allegato 3

SCHEDA VARIAZIONI INDIVIDUALI SOLO PER GLI ANIMALI GIÀ TIPIZZATI OGGETTO DI SUCCESSIVA VARIAZIONE

(La seguente scheda va utilizzata dal veterinario per comunicare eventuali variazioni relative al singolo capo)

AUSL:..... Veterinario:..... (Cognome) (Nome)

Ragione sociale allevamento:.....

P.IVA/Codice fiscale

Codice aziendale

VARIAZIONE (barrare una sola scelta)

	Marca Auricolare o Tatuaggio con il quale l'animale è stato genodipizzato	Nuovo Numero identificativo dell'animale	Tipo nuovo identificativo (*)	MORTO	SMARRITO	MACELLATO	VENDUTO	ACQUISTATO	ABBATTUTO IN FOCOLAIO	MACELLATO CON ALLELE VRQ	ISCRITTO LG per	COD. AZ. PROVENIENZA (da compilare solo se acquistato)	COD. AZ. DESTINAZIONE/ COD. MACELLO DESTINAZIONE (se possibile)	Data dell'evento
1				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
2				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
3				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
4				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
5				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
6				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
11				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
12				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

*Tipo identificativo: 1=Marca auricolare; 2=Microchip/Bolo ruminale

Firma del Veterinario Ufficiale

Allegato 4**Modalità di prelievo dei campioni di sangue per genotipizzazione**

I campioni di sangue destinati alla genotipizzazione (5-10ml) dovranno essere prelevati in provette di plastica contenenti anticoagulante EDTA.

In caso di invio immediato al laboratorio di competenza (entro 24 ore) il sangue potrà essere conservato refrigerato (+ 4°C). In caso di consegna in tempi più lunghi il sangue dovrà essere congelato (-20°C).

I campioni di sangue devono essere corredati da apposita scheda di accompagnamento campioni e inviati alla sezione diagnostica provinciale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER) competente per territorio che provvederà all'inoltro al laboratorio incaricato delle analisi di genotipizzazione.

Allegato 5

Informazioni sul Piano regionale per la prevenzione della Scrapie ovina classica sulla base della selezione genetica

Al detentore dell'allevamento di ovini
 (*denominazione dell'allevamento*)

Codice aziendale.....Comune.....

La scrapie è una malattia infettiva del sistema nervoso degli ovini. I tempi di incubazione (periodo che va dall'ingresso del prione nell'animale, allo sviluppo dei sintomi) sono molto lunghi: da parecchi mesi a 4-5 anni. L'animale non può essere curato: la malattia è incurabile e sempre mortale.

Non tutti gli animali si ammalano. La resistenza alla malattia è genetica, e quindi trasmissibile dai riproduttori alle generazioni successive.

L'unica arma di prevenzione della Scrapie è la selezione genetica. Questa attività ha lo stesso effetto della vaccinazione: permette di costituire una popolazione di animali geneticamente resistente, tale da poter contenere la diffusione della malattia.

Occorre quindi :

- 1) Utilizzare per la riproduzione solo arieti con genotipo noto.
- 2) Per la rimonta dei riproduttori maschi , contattare il Servizio Veterinario USL / Associazione Regionale Allevatori (*barrare la voce non utile*) prima del loro impiego per individuare gli animali geneticamente resistenti.
- 3) Prima dell'introduzione di nuovi arieti richiedere sempre il genotipo, per evitare di acquistare animali che devono essere poi esclusi dalla riproduzione perché suscettibili.
- 4) Mantenere correttamente identificati tutti i riproduttori.
- 5) Comunicare ogni anno all'anagrafe ovina nazionale (BDN) la consistenza del gregge (al 31 marzo di ogni anno)

Per informazioni contattare il dr..... tel.....

Data.....

Firma del Veterinario Ufficiale

Firma del detentore degli animali

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1727

Criteri alle Province/Città Metropolitana di Bologna per il trasferimento ai Comuni delle risorse statali per l'anno 2017 riferite alle funzioni di assistenza agli alunni con disabilità delle scuole secondarie di II grado. (L. 208/2015 art. 1 c. 947)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" e richiamati in particolare:

- l'articolo 3, commi 1 e 2, secondo cui gli interventi e i servizi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative sono a carico del Comune di residenza dell'alunno, salvo che intervengano accordi diversi fra i Comuni interessati;

- l'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata legge regionale n. 26/2001 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8, commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Viste:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss. mm., ed in particolare l'art. 51, comma 1 lett. e), che dispone che la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Visto l'art. 1 comma 947 della Legge 28/12/2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) che stabilisce che:

- ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle Province, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali di cui all'art. 13 c. 3 della L. 104/92 e relative alle esigenze di cui all'art. 139 c. 1 lett. c) del decreto legislativo 112/98, sono attribuite alle Regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data prevedono l'attribuzione delle funzioni alle Province, alle Città Metropolitane o ai Comuni, anche in forma associata;

- per l'esercizio delle predette funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016 e con decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si provvede al riparto del contributo tra gli enti territoriali interessati;

Preso atto che nella Legge 11/12/2016 n. 232 (Legge di stabilità 2017), nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, è iscritto per l'Esercizio Finanziario 2017 il Fondo per le spese relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali con lo stanziamento di 75 milioni di euro;

Preso altresì atto dello schema di D.P.C.M. di riparto tra le Regioni del sopracitato stanziamento, esaminato in data 07/09/2017 dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni - Città e Autonomie Locali, in cui:

- le risorse sono ripartite per il 30% sulla base della spesa media storica 2012-2014 e per il 70% sulla base del numero di alunni con disabilità a.s. 2016/17;

- sono individuate le somme da assegnare alle Regioni nonché le rispettive quote destinate alle Province/Città Metropolitane;

Ritenuto opportuno, nelle more della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del citato D.P.C.M. che approva il riparto dei 75 milioni di euro a favore delle Regioni, stabilire i criteri con i quali le Province e la Città Metropolitana di Bologna dovranno ripartire le rispettive risorse tra i Comuni/Unioni dei territori di propria competenza, al fine di consentire l'avvio degli adempimenti istruttori e del successivo trasferimento delle risorse;

Ritenuto pertanto di stabilire, in analogia ai criteri contenuti nello schema di D.P.C.M. citato, che il riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni dei Comuni venga effettuato da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna di norma con l'applicazione del criterio, nella misura del 30%, della spesa degli interventi dell'anno scolastico 2015-2016 e del criterio, nella misura del 70%, del numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II grado nell'a.s. 2015/2016 residenti e assistiti dai Comuni, fatta salva la possibilità di attuare motivate azioni di compensazione per specifiche situazioni territoriali e tenuto conto delle funzioni svolte nell'anno 2017;

Valutato che le Province / Città Metropolitana di Bologna dovranno produrre entro il 30/9/2018 al Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza una relazione finale circa l'utilizzo effettivo delle risorse trasferite ai Comuni/Unioni dei Comuni;

Ritenuto di stabilire che, a seguito della pubblicazione del sopracitato D.P.C.M. che approva il riparto dei 75 milioni di euro, il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza provvederà, ai sensi degli artt. 49 e 51 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm, con propri successivi atti all'assegnazione delle risorse che verranno assegnate alla Regione Emilia-Romagna, all'impegno, alla liquidazione in un'unica soluzione e alla successiva richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore delle Province / Città Metropolitana di Bologna, sulla base degli importi indicati nel D.P.C.M.;

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della L.R. 12/03, in data 31/10/2017;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e

di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l'Allegato A);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate:

1. di stabilire - nelle more della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del D.P.C.M. riferito al riparto tra le Regioni del contributo di 75 milioni di euro per l'anno 2017 di cui all'art. 1 c. 947 della L. 208/2015 – che il riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni dei Comuni venga effettuato da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna di norma con l'applicazione del criterio, nella misura del 30%, della spesa degli interventi dell'anno scolastico 2015-2016 e del criterio, nella misura del 70%, del numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II grado nell'a.s. 2015/2016 residenti e assistiti dai Comuni, fatta salva la possibilità di attuare motivate azioni di compensazione per specifiche situazioni territoriali e tenuto conto delle funzioni svolte nell'anno 2017;

2. di stabilire che, a seguito della pubblicazione del sopracitato D.P.C.M. che approva il riparto dei 75 milioni di euro, la Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza provvederà, ai sensi degli artt. 49 e 51 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm, con propri successivi atti all'assegnazione delle risorse che verranno assegnate alla Regione Emilia-Romagna, all'impegno, alla liquidazione in un'unica soluzione e alla successiva richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore delle Province / Città Metropolitana di Bologna, sulla base degli importi indicati nel D.P.C.M.;

3. di stabilire altresì che le Province / Città Metropolitana di Bologna dovranno produrre entro il 30/09/2018 al Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza una relazione finale circa l'utilizzo effettivo delle risorse trasferite ai Comuni/Unioni di Comuni;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

5. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1730

Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla Legge 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. N. 202 del 14.05.2014) - Ripartizione e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 “Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo”, che regola, tra l'altro, l'intervento pubblico nel settore abitativo;

- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, che all'art. 6, comma 5, ha istituito presso il Ministero

delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli;

- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 14/05/2014 "Attuazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 - Morosità incolpevole”;

- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/03/2016 recante “Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124. Riparto annualità 2016”;

- il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 01/08/2017 recante “Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli - riparto annualità 2017” con cui è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 1.205.348,30;

- la L.R. n. 26 del 23 dicembre 2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- la L.R. n.27 del 23 dicembre 2016 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019” e s.m.;

Dato atto che:

- lo stanziamento presente sul Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui al decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, di importo pari a € 36.030.000,00, per effetto di successive diminuzioni, è stato ridotto all'importo di € 11.062.457,95;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 1/8/2017 ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 1.205.348,30 e che tale somma è stata iscritta sul capitolo di spesa n. 32107 “Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)” - Mezzi Statali del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017 approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m. che presenta la necessaria disponibilità;
- il sopracitato decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 01/08/2017 ha stabilito che, nelle more dell'aggiornamento dell'elenco dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa di cui alla delibera del CIPE n. 87/2003, le risorse possono essere distribuite, oltre che ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa individuati dalla delibera CIPE sopra citata, anche ai Comuni ad Alto Disagio Abitativo individuati dalle programmazioni regionali;

Considerato che le risorse disponibili per l'anno 2017 sul fondo nazionale sono state sensibilmente ridotte rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti e che pertanto, si rende necessario ottimizzare l'efficacia delle ripartizioni, attraverso una riduzione del numero complessivo dei Comuni beneficiari dei fondi disponibili.

Ritenuto:

1. di individuare come beneficiari delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna i Comuni ad Alta Tensione Abitativa (ATA) (di cui alla delibera del CIPE n. 87/2003) ed i Comuni ad Alto Disagio Abitativo (ADA) (Comuni con popolazione superiore a 50.000 residenti) di cui all'allegato A), parte integrante del presente atto deliberativo, in quanto nei Comuni di maggiori dimensioni (Comuni capoluogo di Provincia e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti) si concentra il maggior numero di famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione;
2. di procedere al riparto a favore dei Comuni di cui all'Allegato A) delle somme assegnate alla Regione Emilia-Romagna con il sopra citato decreto ministeriale del 01/08/2017 pari ad € 1.205.348,30 utilizzando i seguenti criteri:
 - 50% delle risorse: in proporzione al numero delle famiglie residenti al 01/01/2017 (Fonte: Regione Emilia-Romagna);
 - 50% delle risorse: in proporzione al numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo per morosità emessi dall'autorità giudiziaria nell'anno 2016 (Fonte: Ministero degli interni);

Per i Comuni di Forlì, Cesena, Faenza, Carpi e Imola il Ministero degli interni non pubblica i dati delle procedure di rilascio degli immobili per singolo Comune ma solo per Province,

suddividendoli fra Comune Capoluogo e “altri Comuni”. Pertanto, il numero degli sfratti è stato ricostruito applicando al numero delle famiglie residenti nel Comune considerato il valore dato dal rapporto tra il numero degli sfratti per morosità nella Regione Emilia-Romagna (6.124) e il numero delle famiglie residenti (2.001.717).

Considerato che il Comune di Cesena (con nota ns. prot. PG/2017/0478360 del 28/06/2017) ha comunicato di avere conferito la funzione in materia di politiche abitative all'Unione di Comuni “Valle del Savio”, chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non del Comune ma della Unione di Comuni;

Ritenuto, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta del Comune di Cesena e di concedere il contributo di cui al presente atto all'Unione di Comuni “Valle del Savio” in quanto titolare della funzione in materia di Politiche abitative, come specificato nell'allegato A), parte integrante del presente atto;

Ritenuto di stabilire che nel medesimo anno non è possibile concedere sia il contributo per la morosità incolpevole di cui al presente atto sia il contributo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001) oppure per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni n. 817/2012, n. 1709/2013 e n. 2221/2015);

Preso atto che dai Comuni beneficiari dei trasferimenti di risorse negli esercizi finanziari precedenti sono pervenute segnalazioni in merito alla difficoltà di utilizzo delle risorse dovute al carattere “vincolante” della procedura a bando chiuso con formulazione di una graduatoria degli aventi diritto;

Ritenuto, pertanto, anche in seguito a proposte pervenute, di stabilire che sia le risorse trasferite a favore dei Comuni e alla Unione di Comuni con il presente atto deliberativo sia le eventuali economie, già nella disponibilità degli enti beneficiari, relative alle risorse trasferite negli anni 2014, 2015 e 2016 possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2019 con la procedura a “bando aperto”;

Ritenuto altresì di stabilire che la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà con le modalità definite con circolare del Servizio regionale competente in materia;

Preso atto che, secondo quanto disposto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 01/08/2017 all'art.1, comma 4, sia le somme residue trasferite ai Comuni e alle Unioni di Comuni negli anni 2014, 2015 e 2016 sia le somme trasferite con il presente atto deliberativo possono essere utilizzate con i criteri del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/03/2016;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di applicabile;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni ed alla Unione dei Comuni di cui all'allegato A) delle risorse finanziarie specificate nel medesimo

allegato, per l'importo complessivo di € 1.205.348,30 a titolo di trasferimento finalizzato alla costituzione del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli;

- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni e dalla Unione di Comuni di cui all'alinea precedente, per la somma di Euro 1.205.348,30, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia della spesa trasferimenti finalizzati alla costituzione di fondi di garanzia e della modalità gestionale della spesa disposta con il presente provvedimento;

Dato atto che:

- la suddetta spesa complessiva di Euro 1.205.348,30 trova copertura finanziaria sul capitolo n. 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" – Mezzi Statali del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017;
- alla liquidazione dei contributi complessivamente pari a € 1.205.348,30 provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposta con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 del "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", in quanto trattasi di interventi non configurabili come progetto di investimento pubblico;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4, avente per oggetto: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della L. 13 agosto 2010, n.136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;
- n.2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto: "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n.56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n.270 del 29/02/2016 avente ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";
- n.622 del 28/04/2016, avente ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107 del 11/07/2016 avente ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1681 del 17/10/2016 avente ad oggetto: "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n.2189/2015";
- n.89 del 30/01/2017 avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n.486 del 10/04/2017 avente ad oggetto: "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n.468 del 10/04/2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n.477 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vice Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di individuare come beneficiari delle risorse relative al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, i Comuni ad Alta Tensione Abitativa (ATA) (delibera del CIPE n. 87/2003) ed i Comuni ad Alto Disagio Abitativo (ADA) (Comuni con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti), in attuazione di quanto previsto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 01/08/2017, di cui all'allegato A), parte integrante del presente atto deliberativo;

2. di ripartire e concedere, per quanto espresso nelle premesse, le risorse a titolo di trasferimento alla Unione di Comuni "Valle del Savio" anziché al Comune di Cesena;

3. di ripartire e concedere a titolo di trasferimento, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la somma di euro 1.205.348,30 relativa all'assegnazione a favore della Regione Emilia-Romagna della dotazione dell'anno 2017 del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, a favore dei Comuni e dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio", di cui all'Allegato A), secondo la ripartizione prevista nell'Allegato A) (colonna "Risorse finanziarie trasferite"), parte integrante della presente deliberazione;

4. di imputare la spesa di euro 1.205.348,30 di cui al punto 3 che precede, registrata al n. 5563 di impegno sul capitolo

32107 “Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)” – Mezzi Statali del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017 approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risultano, in rapporto ai soggetti beneficiari, essere le seguenti:

Missione 12 - Programma 06 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.6 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - CUP ----- - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

Missione 12 - Programma 06 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.6 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - CUP ----- - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

6. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 12. che segue;

7. di stabilire che nel medesimo anno non è possibile concedere sia il contributo per la morosità incolpevole di cui al presente atto sia il contributo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001) oppure per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni n. 817/2012,

n. 1709/2013 e n. 2221/2015);

8. di stabilire che sia le risorse trasferite a favore dei Comuni e alla Unione di Comuni con il presente atto deliberativo sia le eventuali economie, già nella disponibilità degli enti beneficiari, relative alle risorse trasferite negli anni 2014, 2015 e 2016 possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2019 con la procedura a “bando aperto”;

9. di stabilire che la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà con le modalità definite con circolare del Servizio regionale competente in materia;

10. di prendere atto che, secondo quanto disposto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 1/8/2017 all'art. 1, comma 4, sia le somme trasferite ai Comuni e alle Unioni di Comuni negli anni 2014, 2015 e 2016 sia le somme trasferite con il presente atto deliberativo possono essere utilizzate con i criteri del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/3/2016;

11. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, 7° comma, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

	Comuni	Risorse finanziarie trasferite
ATA	Bologna	275.464,96
ATA	Ferrara	73.826,14
ATA	Forlì	60.657,29
ATA	Modena	215.833,29
ATA	Parma	109.276,01
ATA	Piacenza	57.444,97
ATA	Ravenna	76.586,68
ATA	Reggio nell'Emilia	98.001,59
ATA	Rimini	88.454,91
ADA	Carpi	34.585,61
ADA	Unione di Comuni Valle del Savio	48.883,24
ADA	Faenza	30.092,56
ADA	Imola	36.241,05
	Totale	1.205.348,30

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1739

Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e riqualificazione urbana. Approvazione della proposta di Accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 relativa all'intervento denominato "Manutenzione straordinaria di n. 4 palazzine per complessivi 12 alloggi nell'ambito del Quartiere Barco Via Grosoli nel comune di Ferrara". Concessione finanziamento pubblico. CUP F74B16000140005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di accordo di programma presentata dal Comune di Ferrara, di cui all' **Allegato 1** parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della R.E.R.;

2) di dare atto che, in attuazione delle normative vigenti e del punto 2) del dispositivo delle proprie deliberazioni n. 1848 del 29/11/2010 e n. 195 del 14/2/2011, alla sottoscrizione dell' accordo di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell' Ambiente, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell' accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell' art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n. 221 del 17.12.2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

3) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al Comune di **Ferrara** per la realizzazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "Manutenzione straordinaria di n. 4 palazzine per complessivi n. 12 alloggi in area collocata all'interno del quartiere Barco, via G. Grosoli nel Comune di Ferrara", il finanziamento pubblico statale di **Euro 923.532,79**;

4) di imputare la spesa complessiva di **Euro 923.532,79**, nel seguente modo:

- quanto a Euro **184.706,56**, registrata al n. **5624** di impegno, sul capitolo **31179** "Contributi in conto capitale ai comuni per il completamento del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana (L. 8 febbraio 2011, N. 21; D.M. 26 marzo 2008, articolo 7 e 8 L.R. 3 luglio 1998 N. 19) – Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione **2017**, che presenta

la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/16 e ss.mm.;

- quanto a Euro **738.826,23**, registrata al n. **772** di impegno, sul capitolo **31179** "Contributi in conto capitale ai comuni per il completamento del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana (L. 8 febbraio 2011, N. 21; D.M. 26 marzo 2008, articolo 7 e 8 L.R. 3 luglio 1998 N. 19) – Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione **2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/16 e ss.mm.;

5) di dare atto che secondo quanto previsto all' art 3) dell' Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, l' inizio dei lavori dovrà avvenire entro l' 1/12/2017 e termineranno entro il 31/12/2018;

6) di dare atto che, in attuazione del D.lgs n.118/11 e s.m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto, per il capitolo 31179, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice Economico
08	02	U.2.03.01.02.003
COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE
06.1	8	2030102003
CUP	C.I. spesa	Gestione spesa
F74B16000140005	4	3

7) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento pubblico a favore del Comune di Ferrara cui al precedente punto 3), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m. per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell' accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell' art. 7 dell' accordo stesso di cui espressamente si rimanda, tenuto conto che l' acconto è concesso nella misura del 20% per consentire al beneficiario di provvedere al pagamento all' appaltatore dell' anticipazione sull' importo dei lavori contrattuali alle condizioni previste dall' articolo 35, comma 18, del D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici", secondo le modalità di cui all' articolo 7, comma 1 lett. a) dell' Accordo di programma, Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

8) di approvare, altresì, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, l' **Allegato 2**, parte integrante della presente deliberazione;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall' art.56, comma 7, del citato D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

11) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 NOVEMBRE 2017, N. 1746

Quantificazione e riconoscimento a FER SRL di specifico corrispettivo per l'anno 2017 e della quota a conguaglio per l'anno 2016 per gestione del contratto di servizio ferroviario

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di quantificare e riconoscere a FER Srl con sede a Ferrara, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la quota di corrispettivo spettante per la gestione del Contratto di servizio per l'anno **2017** nell'importo di **€ 543.465,94** e la quota di corrispettivo dovuta a **conguaglio** di quanto già erogato con propria deliberazione n. 1855 del 9/11/2016 per l'anno **2016** nell'importo di **€ 29.764,87**, riconoscendo conseguentemente a favore di FER srl la somma complessiva di **€ 573.230,81** (IVA 10% esclusa);

b) di imputare la spesa complessiva di **€ 630.553,89** (quota imponibile **€ 573.230,81**, quota IVA **€ 57.323,08**) nel seguente modo:

- quanto ad **€ 573.230,81** al n. **5642** di impegno sul capitolo **43697** "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8 D.Lgs. 19 novembre 1997, n.422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 6 e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n.30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" **del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017**, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

- quanto ad **€ 57.323,08** al n. **5643** di impegno sul capitolo **43675** "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (Art.19, DLgs 19 novembre 1997, n.422)"

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione ai suddetti capitoli di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 10 – Programma 1 – Titolo 1 - Macro aggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.01.001 – COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040301001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

d) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di **€ 630.553,89** provvederà con proprio atto formale il dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nel rispetto dell'art. 17-ter del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, ai sensi dell'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m. ed in ottemperanza a quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015 sulla base della fattura emessa conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia. Il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg. dal ricevimento della stessa e per la parte imponibile verrà effettuato a favore di FER Srl mentre la quota relativa all'IVA verrà effettuata a favore dell'Agenzia delle Entrate secondo l'imputazione della spesa di cui al punto b) che precede; la fattura dovrà essere inviata tramite il sistema di interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice: **JSGML9** ;

e) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

f) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

g) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1754

Nomina del dott. Davide Poli come rappresentante regionale in seno alla Commissione regionale per l'artigianato

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi
delibera:

a) di nominare, per le motivazioni esposte in premessa, il Dott. Davide Poli quale rappresentante della Regione Emilia-

Romagna in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato in sostituzione della Sig.ra Carla Zotti, ai sensi dell'art. 5, comma II, lettera C) della L.R. n. 1/2010, in quanto in possesso delle condizioni di esperienza adeguata per esercitare le funzioni in relazione ai fini che la Regione intende perseguire;

b) di dare atto che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione della nomina, espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/94;

c) di prendere atto che il periodo di tale nomina è relativo alla durata in carica della Commissione Regionale per l'Artigianato;

d) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1759

Assunzione della vincitrice della selezione pubblica per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - Intercent-ER

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 18 rubricato "Copertura dei posti della qualifica dirigenziale mediante contratti a tempo determinato" che dispone:

- al co. 1: "È facoltà della Regione provvedere alla copertura dei posti della qualifica dirigenziale con contratti a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni nel limite del dieci per cento delle dotazioni organiche del Consiglio e della Giunta regionali;

- al co. 2: "Le assunzioni di cui al comma 1 avvengono con deliberazione della Giunta regionale o dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, per le rispettive dotazioni organiche, a seguito di selezione pubblica. La procedura selettiva è disciplinata con deliberazione assunta dai precitati organi politici, d'intesa tra loro;

- al co. 4: "L'individuazione del soggetto da assumere avviene previo accertamento degli specifici requisiti culturali e professionali posseduti. Requisiti indispensabili per l'assunzione sono in ogni caso:

a) possesso del diploma di laurea e degli altri requisiti previsti per l'accesso alla qualifica;

b) comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico, acquisita nella Pubblica Amministrazione, in Enti di diritto pubblico o aziende pubbliche o private, nelle libere professioni, ovvero in altre attività professionali di particolare qualificazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1522/2015 recante "Direttiva per la procedura di assunzione di dirigenti con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001", d'ora in poi per brevità Direttiva;

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 316/2017 "Programmazione copertura posizione dirigenziale vacante di Intercent-ER e avvio della procedura";

Atteso che la Direttiva stabilisce, in particolare:

- le modalità e i termini di svolgimento della procedura selettiva da avviare con pubblicazione di un avviso nel quale sono indicati i requisiti generali e specifici di partecipazione;
- che ai fini dello svolgimento della selezione la Giunta regionale si avvale di una Commissione esaminatrice costituita con atto del Direttore Generale competente in materia di personale;
- che al termine della selezione la Commissione formula la graduatoria di merito per individuare il candidato risultato il più idoneo a ricoprire la posizione oggetto di selezione;

Dato atto che:

- con determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa,

Innovazione e Istituzioni n. 6250 del 28/4/2017 è stata indetta una procedura selettiva, con pubblicazione di apposito avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico n. 130 del 10/5/17 e sul sito internet dell'Ente, per la copertura con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di anni cinque, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, della seguente posizione dirigenziale presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - Intercent-ER della Regione Emilia-Romagna:

- n. 1 posto di Dirigente Professional "Area legale";

- con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle Risorse Umane della Giunta Regionale e del Sistema degli Enti del SSR n. 11989 del 20/7/2017 sono stati ammessi alla procedura selettiva i candidati in possesso dei requisiti previsti dall'avviso;

- con determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 14222 del 12/9/2017 è stata nominata la commissione esaminatrice per lo svolgimento della selezione di cui in oggetto;

- terminata la procedura di selezione la commissione esaminatrice ha formulato la graduatoria finale di merito per la procedura selettiva di cui trattasi, sommando il punteggio relativo alla valutazione del curriculum ed al colloquio per i candidati ammessi e l'ha trasmessa al Servizio competente per la verifica della regolarità delle operazioni espletate;

- il Responsabile del procedimento ha verificato la regolarità delle operazioni svolte dalla Commissione esaminatrice;

Dato atto che la graduatoria acquisita dal Servizio competente, trasmessa con nota NP/2017/22629 del 18/10/2017 risulta così composta:

- Graduatoria finale per n. 1 posto di Dirigente Professional "Area legale":

N.	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1.	Palazzi	Tania	40,90
2.	Toniolo	Roberto	36,70
3.	Perna	Daniele	36,41
4.	Cavazzuti	Anna Rita	34,45
5.	Monari	Francesca	34,19
6.	Iannantuoni	Michelina	33,70
7.	Anghinolfi	Francesca	33,45

Ritenuto di assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, stipulato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, per il conferimento dell'incarico dirigenziale di seguito indicato con decorrenza dalla data indicata nel contratto di assunzione e per la durata massima di anni cinque, il candidato collocato al primo posto della graduatoria e precisamente:

- la Dott.ssa Tania Palazzi, Dirigente Professional "Area legale" presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - Intercent-ER;

Visti inoltre i seguenti provvedimenti:

- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50,

della legge 6 novembre 2012, n.190”;

Precisato che in via preliminare alla sottoscrizione del contratto individuale si procederà alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di partecipazione alla selezione e all'acquisizione delle dichiarazioni, ai sensi del D.Lgs. 39/2013, sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità previste dalla normativa anticorruzione, con riferimento all'attribuzione dell'incarico dirigenziale sulla predetta posizione:

- Dott.ssa Tania Palazzi, Dirigente Professional “Area legale” presso l’Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici – Intercent-ER - che s’intende autorizzata con il presente atto;

Dato atto che la prevista verifica in merito alla ricollocazione del personale in disponibilità di cui agli art. 34 e 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001 ha dato esito negativo;

Dato atto infine che il rapporto di lavoro a tempo determinato della dirigente sopra indicata sarà disciplinato secondo lo schema di contratto individuale allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, sub Allegato A), in cui viene regolamentato il trattamento giuridico ed economico alle seguenti condizioni:

- l'assunzione a tempo determinato ed il relativo incarico dirigenziale avranno durata massima di anni cinque, a decorrere dalla data indicata nel contratto individuale di lavoro;

- la durata del periodo di prova è fissato in mesi sei;

- il trattamento economico spettante è stabilito con riferimento a quello dei dirigenti di ruolo e determinato su base annua come segue:

- retribuzione base (tabellare + vacanza contrattuale) nella misura definita per i dirigenti di ruolo, alla data dell’assunzione;

- retribuzione di posizione provvisoria nella misura stabilita, alla data dell’assunzione, per la fascia retributiva FR3P;

- potrà inoltre essere erogata, all’esito del processo di valutazione delle prestazioni, una retribuzione di risultato nella misura prevista, a parità di valutazione, per i dirigenti di ruolo, secondo la quantificazione definita in sede di contratto collettivo decentrato integrativo;

- le componenti economiche sopra elencate sono individuate nella stessa misura che si applica ai dirigenti di ruolo e potranno di conseguenza variare, anche in diminuzione, in seguito a modifiche derivanti dai Contratti collettivi nazionali e decentrati o da revisione della disciplina in materia di dirigenza regionale;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di disporre l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato presso la Regione Emilia-Romagna, stipulato ai sensi dell’art. 18 della L.R. n.43/2001, nella qualifica dirigenziale, della dirigente di seguito indicata, risultata vincitrice

in esito alla selezione pubblica, espletata secondo la direttiva di cui alla deliberazione regionale n. 1522/2015, per la copertura della posizione dirigenziale presso l’Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici – Intercent-ER – della Regione Emilia-Romagna:

- Dirigente Professional “Area legale” - Dott.ssa Tania Palazzi;

2. di stabilire che il rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato sia disciplinato secondo quanto contenuto nello schema di contratto individuale riportato nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed in particolare che:

- il contratto decorra dalla data indicata nell’art. 3 e abbia durata massima pari ad anni cinque;

- la durata del periodo di prova è fissato in mesi sei;

- il trattamento economico spettante è stabilito con riferimento a quello dei dirigenti di ruolo e determinato su base annua come segue:

- retribuzione base (tabellare + vacanza contrattuale) nella misura definita per i dirigenti di ruolo, alla data dell’assunzione;

- retribuzione di posizione provvisoria nella misura stabilita, alla data dell’assunzione, per la fascia retributiva FR3P;

- potrà inoltre essere erogata, all’esito del processo di valutazione delle prestazioni, una retribuzione di risultato nella misura prevista, a parità di valutazione, per i dirigenti di ruolo, secondo la quantificazione definita in sede di contratto collettivo decentrato integrativo;

le componenti economiche sopra elencate sono individuate nella stessa misura che si applica ai dirigenti di ruolo e potranno di conseguenza variare, anche in diminuzione, in seguito a modifiche derivanti dai Contratti collettivi nazionali e decentrati o da revisione della disciplina in materia di dirigenza regionale;

3. di autorizzare il Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Dott. Francesco Raphael Frieri alla sottoscrizione del contratto di lavoro a tempo determinato sottoscritto dalla medesima dirigente secondo quanto contenuto nello schema allegato sotto la lettera A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di dare atto che la prescritta verifica di cui agli artt. 34 e 34 bis del D. Lgs. n. 165/2001 ha dato esito negativo;

5. di dare atto, altresì, che, in via preliminare alla sottoscrizione del contratto individuale, si procederà alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di partecipazione alla selezione e all’acquisizione delle dichiarazioni, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013, e di conseguenza verificata l’insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per l’attribuzione dell’incarico di cui al punto 1), che saranno depositate agli atti della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e pubblicate sul sito dell’Amministrazione;

6. di dare atto, inoltre, che gli oneri derivanti dall’assunzione per il personale a tempo determinato di cui al presente atto sono da imputare, per l’anno 2017, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. n. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

7. di dare infine atto che ai sensi della normativa contabile vigente il Responsabile del Servizio competente per materia, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

8. di stabilire che il presente provvedimento costituisce

approvazione ai fini dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001, relativamente all'incarico di Dirigente Professional attribuito dal Direttore competente, fissando la medesima decorrenza e durata del rapporto di lavoro a tempo determinato;

9. di disporre che del medesimo provvedimento di incarico sia effettuata la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale a cura della Direzione Generale interessata;

10. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

ALLEGATO A)

CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale, fra:

la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Dott. Francesco Raphael Frieri, a ciò autorizzato da deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ esecutiva ai sensi di legge;

e

il Dott. _____, nato/a a ----- (--) il -----, residente a ----- (--) in -----, n. --;

si conviene e stipula quanto segue

1)

ASSUNZIONE

La Regione Emilia-Romagna assume a tempo determinato, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 26 novembre 2001 n. 43 e successive modificazioni, alle proprie dipendenze il Dott. _____, che accetta.

2)

SEDE DI LAVORO - OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

La sede di lavoro è Bologna, presso _____.

Il dirigente svolgerà i compiti risultanti dalla definizione dei contenuti dell'incarico che verrà conferito con provvedimento del Direttore _____, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico stesso, avvalendosi dei soggetti assegnati alla struttura in cui è allocata la posizione dirigenziale, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità.

3)

DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e durerà fino al _____ ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

Alla scadenza del termine sopra indicato il rapporto di lavoro cesserà automaticamente, senza obbligo di preavviso.

4)

PERIODO DI PROVA

La definitiva costituzione del rapporto di lavoro è subordinata al favorevole esito della prova, la cui durata viene fissata in sei mesi.

Durante tale periodo è in facoltà di ciascuna delle parti recedere dal rapporto, senza motivazione e senza alcun obbligo di preavviso o di indennizzo.

5)

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE

Il dirigente è sottoposto a valutazione nei casi e secondo le modalità previste dalla L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni, e relativi atti applicativi.

6)

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico spettante è determinato, su base annua, come segue:

1. retribuzione tabellare nella misura definita per i dirigenti di ruolo, alla data dell'assunzione, pari a € _____ ;
2. indennità di vacanza contrattuale nella misura definita per i dirigenti di ruolo, alla data dell'assunzione, pari a € _____ ;
3. retribuzione di posizione nella misura stabilita per la fascia retributiva _____ alla data dell'assunzione, pari a € _____ ;

Gli importi sopra indicati includono la tredicesima mensilità.

Potrà inoltre essere erogata, all'esito del processo di valutazione delle prestazioni, una retribuzione di risultato nella misura prevista, a parità di valutazione, per i dirigenti di ruolo, secondo la quantificazione definita in sede di contratto collettivo decentrato integrativo.

Le componenti economiche sopra elencate sono individuate nella stessa misura che si applica ai dirigenti di ruolo e potranno di conseguenza variare, anche in diminuzione, in seguito a modifiche derivanti dai Contratti Collettivi nazionali e decentrati o da revisione della disciplina in materia di dirigenza regionale.

7)

MISSIONI E TRASFERTE

In caso di missioni e trasferte è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i dirigenti regionali.

8)

ORARIO DI LAVORO

Il dirigente presta la propria attività secondo l'articolazione oraria del sistema organizzativo dell'Ente e la disponibilità che è richiesta in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare.

9)

FERIE

Il periodo di ferie corrisponde a quello previsto per il personale dirigenziale regionale secondo la normativa vigente.

10)

TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA
DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà l'incarico al dirigente assunto a termine e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 - lettera e) - della L.R. n. 43/2001, una inabilità tale da non consentire lo svolgimento delle attribuzioni connesse all'incarico.

In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto.

11)

TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie o infortunio non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà l'incarico per un periodo proporzionale alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Allo scadere di tale periodo la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

12)

TRATTAMENTO DI QUIESCENZA, PREVIDENZA E ASSISTENZA - TRATTAMENTO
DI FINE RAPPORTO

Il dirigente viene iscritto, per il trattamento di quiescenza, di assistenza e previdenza, ai relativi istituti previsti per i dirigenti regionali di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme in materia.

13)

ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il presente contratto non potrà essere risolto dalla Regione prima della scadenza del termine se non per giusta causa, ai sensi dell'art. 2119 del Codice Civile.

Il rapporto di lavoro si estingue nei casi e con le modalità previsti o richiamati dalla L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, oltre che dai contratti collettivi di lavoro. Il prestatore di lavoro ha la facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine dando un preavviso di mesi tre.

14)

INCOMPATIBILITA'

Il presente rapporto di lavoro, secondo quanto dispone l'art. 19 comma primo della L.R. n. 43/2001, è incompatibile con l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali, con l'assunzione di cariche in società con fini di lucro, - ad esclusione di quelle a partecipazione pubblica - e con altri impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati, fatto salvo quanto

previsto dall'art. 18 della L. n. 183/2010.

Su richiesta dell'interessato, può essere autorizzata l'accettazione di incarichi temporanei ed occasionali nei limiti previsti dalla delibera della Giunta regionale n. 52 del 28/1/2002 e successive modificazioni e integrazioni.

Il dirigente non deve trovarsi nelle situazioni di incompatibilità e inconferibilità sancite dal D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma all'articolo 1, commi 49 e 50, della precitata legge n. 190/2012" e dalle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

In caso di sopravvenuta condanna penale, anche non definitiva, per i reati previsti al capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale, nel corso dell'incarico, verranno applicate le conseguenze sancite dal D.Lgs. 39/2013. In caso di incompatibilità sopravvenuta, si applicheranno le prescrizioni previste dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2013.

Il dirigente è altresì tenuto al rispetto degli obblighi di legalità ed integrità enunciati dal Codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato dalla Regione, pubblicato sul sito web dell'Ente.

15)

CLAUSOLA FINALE

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto si rinvia agli istituti giuridici, vigenti nel tempo, anche derivanti dalla contrattazione collettiva, disciplinanti il rapporto di lavoro dei dirigenti di ruolo a tempo indeterminato della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto compatibili con la natura del presente rapporto di lavoro.

16)

Il presente contratto di lavoro è esente da bollo (DPR 642/72 Tabella art. 25) e da registrazione (DPR 131/86 Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, li _____

Il Direttore Generale Risorse,
Europa, Innovazione e
Istituzioni

Dott. Francesco R. Frieri

Il Dirigente

Il/la sottoscritto/a _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 secondo comma del Codice Civile, dichiara di conoscere ed accettare pienamente le condizioni di cui ai punti:

- 3) Decorrenza e durata del contratto
- 4) Periodo di prova
- 5) Valutazione del dirigente
- 14) Incompatibilità

Clausola letta, confermata e sottoscritta.

Bologna, li _____

Il Dirigente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1763

Approvazione del Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare:

- l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;

- l'art.19 nel quale viene disciplinato il controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e ss.mm.;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

- il regolamento CEE n.882/2004, del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di igiene di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visti

- il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 che individua tra gli obiettivi la prevenzione delle malattie infettive e diffuse di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali che si esplica anche attraverso l'attuazione di Piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici;

- il Piano della Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia-Romagna e, in particolare, il progetto 2/18 - Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità Pubblica veterinaria e Sicurezza Alimentare – che in attuazione del suddetto piano nazionale prevede la definizione e attuazione di un programma sulla fauna selvatica;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna predispone già da anni il "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica" conforme alle "Linee guida per l'adozione di piani di sorveglianza di malattie degli animali selvatici" del Ministero della Salute;

Considerato che:

gli animali selvatici possono rappresentare i reservoir, i vettori o semplicemente gli ospiti occasionali di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica ma anche di patologie emergenti, talora a carattere zoonosico;

la fauna selvatica rappresenta un valido ed efficace bio-indicatore ambientale e sanitario;

Evidenziato che eventuali patologie della fauna selvatica possono determinare rilevanti implicazioni sanitarie, ecologiche ed economiche, non solo nella gestione delle specie selvatiche, ma anche nei confronti della sanità animale e della salute pubblica;

Vista la necessità di elaborare e tenere aggiornato un piano di sorveglianza mirato alla rapida rilevazione (early detection) delle principali patologie che riguardano i selvatici, con particolare attenzione agli agenti zoonosici, attraverso una distribuzione dei campioni omogenea e statisticamente significativa e disporre di un sistema di sorveglianza che consenta di evidenziare rapidamente l'insorgenza di mortalità e morbilità anomale tra la fauna selvatica;

Ritenuto necessario promuovere incontri sulla fauna selvatica e sulla sua valenza sanitaria, ecologica, economica;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, nonché la determinazione n. 12096/2016 e le proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 477/2017, relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica" parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale.

ALLEGATO A**PIANO DI SORVEGLIANZA E DI MONITORAGGIO SANITARIO
NELLA FAUNA SELVATICA****Indicazioni generali**

Il piano è svolto in accordo tra i Servizi Veterinari delle Aziende USL, i Servizi Territoriali Caccia e pesca (STACP) e la Polizia provinciale, gli Enti di gestione dei Parchi, gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna che si avvale del supporto tecnico dell'IZSLER (Sezioni diagnostiche e Servizio Epidemiologico Regionale – SEER) e della consulenza di ISPRA. Il presente piano è conforme alle “Linee guida per l'adozione di piani di sorveglianza di malattie degli animali selvatici” del Ministero della Salute.

Obiettivi del piano

- ottenere informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni selvatiche
- valutare il rischio per le popolazioni domestiche di animali da reddito e per l'uomo
- raccogliere informazioni per considerare l'impatto di alcune malattie sulla dinamica di popolazione ospite.

Per ottenere la migliore attuazione delle azioni previste dal piano è indispensabile un coordinamento fra i diversi attori che contribuiscono alla attività di rilevazione dei casi, campionamento, conferimento e analisi dei campioni.

Per tale motivo si chiede ai Servizi Veterinari delle ASL di nominare uno o più **veterinari referenti per il piano**, appositamente formati sulle malattie degli animali selvatici e sul Piano Regionale di Sorveglianza. L'elenco di questi referenti deve essere comunicato alla regione.

Ogni anno, entro la fine del mese di marzo la regione comunicherà il numero minimo di animali da sottoporre a campionamento ed eventuali integrazioni o modifiche al piano rese necessarie dalla situazione epidemiologia del momento.

Ogni referente veterinario deve annualmente convocare uno specifico incontro con gli attori interessati, al fine di concordare **una procedura specifica per la raccolta ed il conferimento dei campioni seguendo lo schema in allegato 5**.

I CRAS, gli Istituti Universitari e gli Enti Parchi presenti sul territorio sono informati sui protocolli e sono chiamati a partecipare all'incontro.

Copia della procedura concordata sarà inviata entro il 30 aprile di ogni anno al Servizio Veterinario Regionale.

Fatta eccezione per il Capitolo 3 – corvidi, per il quale è stata richiesta apposita autorizzazione ad ISPRA, sono campionati esclusivamente animali rinvenuti morti o abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo. Sono altresì possibili accertamenti diagnostici su animali vivi campionati presso i Centri per il Recupero di Animali Selvatici (CRAS).

Tutte le prove svolte nell'ambito del piano sono gratuite, compresa l'analisi per la ricerca di trichinella sui cinghiali.

I materiali necessari al campionamento (provette, buste, cartellini identificativi, verbali di prelevamento) sono forniti dai Servizi Veterinari delle AUSL. I campioni prelevati saranno conferiti alle sedi IZSLER secondo modalità concordate (**allegato 5**).

Informazioni su conferimenti ed esiti delle analisi eseguite su campioni conferiti a IZSLER con finalità “Piano di monitoraggio regionale fauna selvatica” sono visibili sul sistema informativo SEER (<http://seer.izsler.it>), accessibile su richiesta a tutti gli operatori del SSR.

SCHEMI DI SORVEGLIANZA SANITARIA NELLA FAUNA SELVATICA

L'attività di sorveglianza sulla presenza di malattie nelle popolazioni di animali selvatici viene attuata con due modalità.

A - Sorveglianza passiva / sindromica

La sorveglianza passiva viene svolta con l'obiettivo di individuare precocemente malattie prioritarie che provocano la morte dei soggetti coinvolti e pertanto include:

1. **soggetti rinvenuti morti**: dovranno essere conferiti interi ai Servizi Veterinari o agli IZS per accertamento circa la presenza delle infezioni oggetto del piano ed eventualmente per la determinazione della causa di morte. Stante l'attuale situazione epidemiologica sia i caprioli, daini e cervi morti a seguito di incidente stradale, purché in buono stato di nutrizione, non andranno conferiti all'IZS.

2. **soggetti in difficoltà e soccorsi:** qualora non si escluda la presenza di malattia infettiva (vedi principali sintomi al paragrafo successivo) saranno trasportati nei CRAS e sottoposti a specifici accertamenti di laboratorio;
3. **soggetti abbattuti durante l'attività venatoria o di controllo, che manifestano segni di alterato stato di salute** (imbrattamento perianale, sintomatologia nervosa con perdita equilibrio e alterazioni comportamentali, malformazione scheletrica, lesione della cute, scolo nasale): l'intero animale andrà conferito all'IZS; in alternativa andrà consegnato il pacchetto intestinale e i visceri (confezionati separatamente): fegato, polmoni, milza e rene, secondo le modalità concordate con l'**allegato 5**.

Tutti i capi selvatici rinvenuti morti, anche nel caso non si sia proceduto alla raccolta della carcassa o all'invio di campioni per la diagnostica, devono essere segnalati mediante l'**allegato 2 - parte 1** al Servizio Veterinario competente per territorio.

I Servizi Veterinari hanno il compito di valutare la segnalazione ricevuta ed in particolare:

- i dati anamnestici comunicati;
- la situazione epidemiologica locale, nazionale e internazionale relativamente alla malattia sospettata.

Il veterinario AUSL che riceve la segnalazione, sulla base delle informazioni ricevute dovrà decidere se approfondire o meno la segnalazione.

Tale scelta sarà condizionata in primis da una valutazione dei rischi di salute pubblica o di diffusione di malattie animali derivanti dalla manipolazione e dal trasporto del campione per le indagini di laboratorio nonché gestione della carcassa. In caso affermativo il veterinario effettuerà direttamente un sopralluogo sul posto per prelevare l'intera carcassa o eventualmente dei campioni per le successive indagini di laboratorio nonché adottare idonee misure per evitare la diffusione di malattie durante il prelievo dei campioni, trasporto della carcassa e gestione della stessa se non interamente trasportata.

Per agevolare e uniformare la raccolta delle informazioni sarà utilizzata la modulistica **allegato 2**: la scheda di prelievo è stata modificata per raccogliere le stesse informazioni di base su tutti i capi rinvenuti morti o moribondi.

Per l'eventuale conferimento agli IZS a fini diagnostici di carcasse o visceri di animali selvatici sarà **utilizzato lo stesso allegato 2, compilando anche la seconda parte della scheda**.

Le carcasse di animali deceduti presso i Centri Recupero Animali Selvatici dovranno essere conferite almeno ogni 15 giorni agli Istituti Zooprofilattici competenti per territorio, accompagnate dalla scheda **allegato 2** correttamente compilata per la ricerca della causa di morte. Tali conferimenti rientrano nei costi di attuazione del piano senza alcun addebito per il conferente.

Oltre ad ogni ulteriore indagine ritenuta utile all'individuazione delle cause di morte, le sezioni IZSLER **effettueranno sempre le ricerche previste dal piano definite nell'Allegato 2bis**. E' comunque possibile richiedere esami aggiuntivi, senza ulteriori oneri per il conferente.

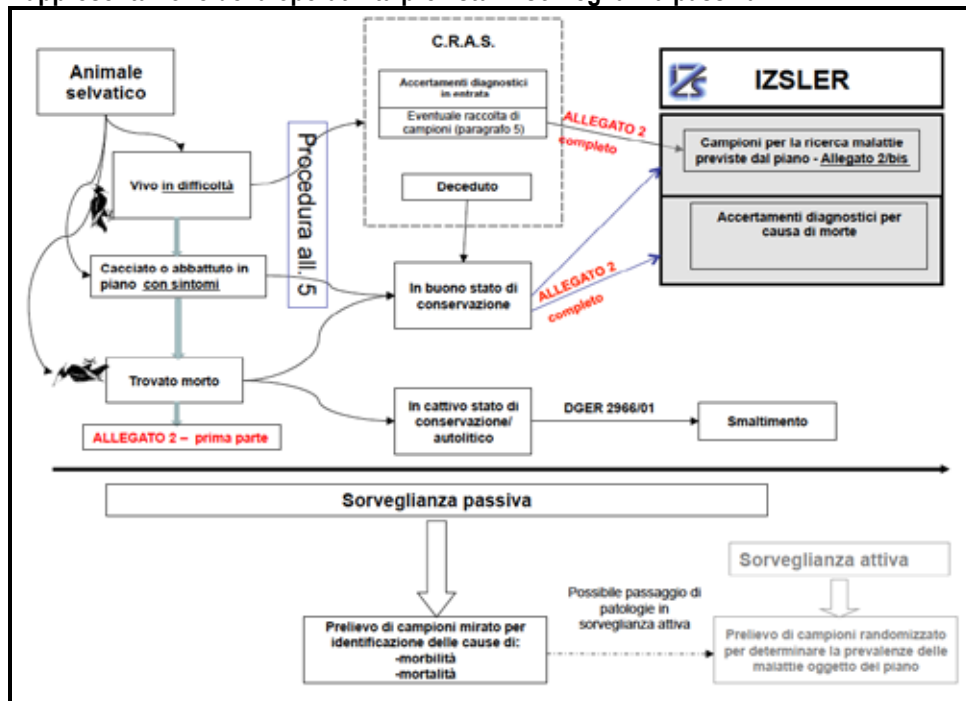
Ai fini dell'accertamento delle cause di morte, le carcasse di animali potranno essere conferite, oltre che agli IZS competenti per territorio, anche ad Istituti Universitari, per essere impiegati a scopo didattico e di ricerca scientifica, dopo aver ottemperato agli obblighi previsti dal Piano regionale.

Presso tali strutture saranno effettuate indagini ritenute utili all'individuazione delle cause di morte e saranno prelevati i campioni per la ricerca delle malattie previsti dall'**allegato 2/bis** del piano di sorveglianza, da inoltrare agli IZS competenti per territorio, accompagnati dagli specifici verbali di campionamento.

I referti delle necroskopie e di altre indagini diagnostiche degli animali di specie selvatiche, anche non comprese nel piano di sorveglianza, effettuate presso gli Istituti Universitari saranno inviate mensilmente all'Osservatorio Epidemiologico, preferibilmente in formato elettronico via e-mail (cerev@izsler.it).

Si ricorda che, per gli animali deceduti per **sospetto avvelenamento**, le matrici utilizzate ai fini diagnostici saranno inviate agli IZS come previsto dalle norme nazionali in materia e dalla DGR 469/2009 – Approvazione delle linee guida regionali per la lotta agli avvelenamenti degli animali - accompagnate dai moduli previsti

Rappresentazione della operatività prevista in sorveglianza passiva



La sorveglianza passiva (A), se attuata con efficacia, è in grado individuare precocemente l'introduzione di patogeni in una popolazione ed è finalizzata alla raccolta d'informazioni che possono essere utili per la successiva programmazione di ulteriore attività di sorveglianza.

B - Sorveglianza mirata

È un'attività di sorveglianza programmata, finalizzata alla valutazione del rischio per specifici patogeni. Per ciascuna malattia oggetto del piano sono state individuate le specie bersaglio da sottoporre a indagini di laboratorio.

Sono oggetto del piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica le seguenti malattie trasmissibili:

- Trichinellosi
- Peste suina classica (PSC)
- Malattia Vesicolare del Suino (MVS)
- Malattia di Aujeszky (MA)
- West Nile Disease (WND)
- Influenza Aviaria (IA)
- Tularemia
- Blue Tongue
- Usutu virus (USU)
- Pseudopeste aviaria (ND)
- Tubercolosi (TBC)
- Brucellosi (BRC)
- Influenza Suina
- Rabbia
- Leishmaniosi
- EBHS

Schema organizzativo del piano

Il piano è organizzato in capitoli che corrispondono alle diverse specie bersaglio. In ogni capitolo del piano sono descritti gli schemi operativi per l'effettuazione dei campionamenti e delle relative analisi.

Sulla base di specifiche esigenze provenienti dal territorio, è possibile eseguire indagini mirate inerenti malattie delle popolazioni selvatiche diverse da quelle previste, previo accordo con il Servizio Veterinario Regionale.

Va sottolineato che per la trichinella, la corretta esecuzione del piano consente di raccogliere dati utili alla valutazione del rischio necessaria per attribuire la qualifica di azienda suina esente da *Trichinella spp.* alle aziende suine della

regione. Questa attività si attua attraverso il controllo di animali selvatici assunti come indicatori nelle zone in cui coesistono fauna selvatica e aziende candidate alla qualifica.

In Emilia-Romagna, gli animali indicatori individuati sono volpe, lupo e mustelidi (tassi, faine, martore, ecc.).

Il ritrovamento nel febbraio 2016 di *Trichinella spiralis* in una volpe catturata in provincia di Piacenza, primo riscontro sul territorio nazionale di questa specie particolarmente patogena per l'uomo, determina la necessità di una maggiore attivazione dei controlli previsti dal piano su tali specie. In particolare **si richiede che vengano analizzati tutti gli esemplari adulti** di volpi abbattute nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti.

Dal momento che *Trichinella spiralis* ha nel cinghiale un possibile serbatoio, è necessario che i cacciatori siano particolarmente sensibilizzati sulla necessità di fare esaminare presso gli IZS locali tutti gli esemplari cacciati, prima del consumo. Come già accennato, questa attività non comporta oneri per il conferente.

1. Cinghiale (*Sus scrofa*)

Ricerca *Trichinella spp*

Da tutti gli animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo saranno prelevati 50 grammi di muscolo (pilastrini del diaframma) da sottoporre alla ricerca di *Trichinella spp*.



1.1. Esami sierologici (ELISA)

Dagli animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo saranno prelevate due provette di sangue per l'esecuzione di esami sierologici: PSC, MVS, MA.

Per il controllo sierologico viene indicato un numero di **60-100 campioni per Provincia**.

1.2. Esami batteriologici e virologici su organi

Presso i centri di lavorazione selvaggina è previsto il prelievo degli organi da sottoporre ad analisi; è possibile valutare, in ambito locale, l'opportunità di effettuare il campionamento anche nel corso della eviscerazione subito dopo l'abbattimento.

Saranno oggetto di prelievo i seguenti organi:

- Linfonodi sottomandibolari (privilegiando quelli che presentano lesioni) per ricerca di micobatteri
- Milza, testicoli o utero per la ricerca microbiologica di *Brucella spp*.
- Lobi apicali dei polmoni per indagine sulla presenza di Virus dell'Influenza Suina

Tutti i campioni raccolti dovranno essere conferiti al più presto, direttamente alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della A.USL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti all'IZS dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4°C). Per ciascun campione conferito devono essere riportati nell'apposita **scheda di cui all'allegato 1**, i dati relativi all'individuo campionato ed in particolare: sesso, età, data del prelievo e comune di abbattimento.

2. Volpe (*Vulpes vulpes*)

La volpe è considerata la migliore specie bersaglio per l'evidenziazione di *Trichinella* nel territorio della Regione Emilia-Romagna in cui sono presenti allevamenti suini. Negli anni scorsi sono state riscontrate alcune volpi positive per *Trichinella britovi*, ma esclusivamente in area di alta montagna; nel 2016 in questa specie è stata anche rilevata *Trichinella spiralis*.



Tutti i soggetti adulti abbattuti nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti saranno conferiti interi o secondo istruzioni concordate con i servizi veterinari, per la ricerca di *Trichinella* che sarà effettuata su campioni di muscolo (lingua, masseteri, tibiale anteriore, estensori del metacarpo, pilastrini del diaframma) mediante digestione artificiale.

I soggetti raccolti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4°C).

Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati, nell'apposita scheda di cui all'**allegato 1**, i dati relativi a sesso, età, data del prelievo e comune di rinvenimento/abbattimento.

Sulle volpi adulte conferite per trichinella, IZSLER effettuerà anche la ricerca di Leishmania su linfonodo popliteo o milza, secondo le indicazioni in **allegato 2/bis**.

Ai fini del presente piano, esclusivamente le volpi rinvenute morte, anche in seguito ad incidente stradale, sono analizzate per rabbia.

3. Corvidi

Monitoraggio sanitario per la West Nile Disease e Virus Usutu

Le attività di sorveglianza West Nile Disease e di monitoraggio del Virus Usutu verranno effettuate sul territorio della Regione Emilia-Romagna di pianura. In questa area con l'obiettivo di rilevare precocemente la circolazione del virus West Nile e virus Usutu, è previsto:

- Il monitoraggio su corvidi abbattuti
- La sorveglianza passiva su avifauna riscontrata morta.



Popolazione oggetto delle attività

Nell'ambito del piano dovranno essere campionati, secondo un programma definito, cornacchie grigie (*Corvus corone cornix*) o gazze (*Pica pica*), catturate o abbattute. Il campione potrà essere integrato da ghiandaie (*Garrulus glandarius*).

Durata del Piano

Le attività previste per WND e Usutu, comunicate ogni anno dal Servizio di Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica, inizieranno nel mese di **maggio e termineranno alla fine di settembre**.

Il campionamento, sulla base dell'estensione del territorio, è stratificato per provincia.

Per ciascuna zona dovrà essere prelevato, ogni due settimane, un numero definito di corvidi per tutta la durata del piano.

Per quanto possibile i soggetti prelevati dovranno essere animali giovani e nati nell'anno, abbattuti nell'ambito dei Piani Provinciali di controllo. Nel caso il numero di soggetti previsti dai piani provinciali non sia sufficiente potranno essere utilizzati corvidi abbattuti a caccia o specificamente catturati ai fini del presente piano.

I soggetti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione. Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'**allegato 3** i dati relativi alla data del prelievo e alla località di cattura.

Il Servizio Veterinario della AUSL è tenuto a verificare lo stato di avanzamento del piano, anche tramite l'apposita funzione messa a disposizione nel sistema SEER (<http://seer.izsler.it>).

Sorveglianza passiva

Oltre ai corvidi, anche soggetti appartenenti ad altre specie (passeriformi, falconiformi, strigiformi, ardeidi, laridi) rinvenuti morti o deceduti nei CRAS potranno essere conferiti all'IZSLER con le stesse modalità dei corvidi (**allegato 3**). Deve essere concordata con i Servizi Veterinari la raccolta e l'invio all'IZS di tali soggetti, con cadenza almeno quindicinale.

I soggetti positivi dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza dell'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e Molise, Sede di Teramo, per la conferma, accompagnati dalla scheda di prelievo utilizzata per il campionamento.

4. Sorveglianza per Influenza Aviaria e Pseudopeste aviaria

La sorveglianza passiva sull'Influenza Aviaria nell'avifauna selvatica deve mantenere alti livelli di intensità e deve interessare **tutti i soggetti trovati morti** delle specie bersaglio elencate in **allegato 6**.

Per soggetti appartenenti ad altri gruppi tassonomici sarà comunque necessario escludere la presenza di virus influenzali H5/H7 e del Virus della Pseudopeste aviare, tramite la raccolta delle carcasse. Si rammenta l'importanza della corretta determinazione della specie campionata.

I campioni raccolti e individualmente confezionati in sacchetti a tenuta, dovranno essere conferiti al più presto, direttamente alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti per un massimo di tre giorni a temperatura di refrigerazione (+4°C).

Per ciascun campione conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'**allegato 3**, i dati relativi a specie, data del prelievo, comune e località di rinvenimento/abbattimento (eventuale nome/codice della ZRC).

Gli esami di laboratorio saranno effettuati utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel manuale diagnostico (Decisione della Commissione 2006/437/CE). Eventuali stipti virali isolati dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per la tipizzazione, accompagnati dalla scheda di prelievo campioni.

5. Centri per il recupero della selvaggina (CRAS)

I Servizi Veterinari delle AUSL trasmettono il presente piano ad ogni CRAS, alle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di raccolta e primo soccorso, alle Ditte specializzate per la raccolta degli animali morti presenti sul territorio di propria competenza e prendono accordi con il Responsabile del Centro ed il Responsabile Sanitario individuato ai sensi della DGER 2966/2001, al fine di stabilire le modalità di conferimento dei campioni.

In particolare, secondo gli accordi di cui all'allegato 5, saranno conferiti ai Servizi Veterinari o agli IZS:

- qualsiasi capo di specie selvatica** a vita libera, rinvenuto morto o deceduto poco dopo il recupero sul territorio regionale, per il quale non sia possibile escludere presenza di malattie infettive. Sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte e le ricerche previste in **allegato 2 bis**.
- campioni prelevati da **animali all'introduzione** per accertamenti diagnostici su richiesta del Servizio veterinario della ASL.
- gabbiani e rapaci diurni e notturni deceduti nei CRAS nel periodo aprile-ottobre, se deceduti poco dopo il ricovero**. Sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte e analisi diagnostiche per **Trichinellosi, West Nile, Usutu e Influenza Aviaria**.
- i corvidi giovani** (Cornacchia grigia, Gazza, Ghiandaia) e altri passeriformi (in particolare merli e storni) saranno conferiti come indicato nel capitolo 4 del piano. Sarà effettuata **la ricerca di virus West Nile e Usutu**.
- gli uccelli appartenenti ai gruppi tassonomici di cui all'**allegato 6** saranno conferiti come indicato secondo il capitolo 4 del piano. Sarà effettuata **la ricerca di virus dell'Influenza Aviaria**.

Il Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio, nell'ambito delle risorse disponibili, integra le operatività di campionamento previste per l'attuazione del piano regionale di monitoraggio presso i CRAS e fornisce il necessario supporto logistico.

Per conferire agli IZS a fini diagnostici carcasse o visceri di animali selvatici si dovranno utilizzare gli allegati specifici: **allegato 2 per mammiferi** e **allegato 3 per uccelli**, specificando la provenienza da CRAS.

Nel corso dell'attività diagnostica su tali soggetti, le sezioni IZS effettueranno le ricerche specifiche previste dal piano (**allegato 2/bis**) ed ogni ulteriore indagine ritenuta utile alla definizione delle cause di morte.

6. Vigilanza sulle lepri catturate ai fini di ripopolamento.

Ai fini di una corretta gestione faunistica tutte le lepri rinvenute morte ovvero abbattute in stato di malattia, saranno conferite alla sezione IZSLER competente per la ricerca delle patologie indicate in **allegato 2/bis** (brucellosi, tularemia, leishmania, EBHS).

Nel corso degli incontri programmati per concordare le procedure di cui all'**allegato 5**, saranno fornite informazioni anche sulla provenienza delle lepri introdotte a fini del ripopolamento e le eventuali indagini sierologiche saranno preferibilmente programmate nel corso delle catture attuate in territori limitrofi a quelli in cui sono introdotti capi di provenienza extraregionale.

Qualora si opti per l'indagine sierologica, nell'ambito del piano Provinciale di cattura di lepri ai fini di ripopolamento, il prelievo è attuato dai Servizi Veterinari delle AUSL ed i sieri dovranno essere conferiti direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4°C). Di ciascun soggetto campionato devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'**allegato 4** i dati relativi alla data del prelievo e alla località di cattura.

Le modalità operative relative all'organizzazione di questa attività vanno concordate secondo lo schema che richiama l'utilizzo dell'**allegato 5**.

C - Formazione e informazione agli operatori coinvolti nell'attuazione del piano.

I Servizi Veterinari delle AUSL, anche con il supporto di veterinari di comprovata esperienza in patologia della fauna selvatica, promuovono la diffusione d'informazioni tramite l'attuazione di incontri inerenti al piano di monitoraggio e comunicano con regolarità lo stato di avanzamento dei campionamenti.

La programmazione degli incontri sarà concordata e inclusa nel verbale di cui all'**allegato 5**.

Annualmente viene resa disponibile la relazione sui risultati del piano relativi all'anno precedente.

ALLEGATO 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica

SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI – CINGHIALI e VOLPI

Data di prelievo: _____

Soggetti: abbattuti rinvenuti morti

Località del prelievo: _____

Comune: _____ Prov.: _____

Specie animale: Cinghiale Volpe

N. camp.	Tipo campione prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
2	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
3	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
4	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
5	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
6	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
7	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
8	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: _____

Si richiedono le seguenti analisi:

- esame parassitologico per trichinella sul muscolo
 esame sierologico per PSC, MVS e MA sul sangue
 ricerca Tubercolosi da linfonodi sottomandibolari
 ricerca Brucellosi da milza e utero / testicoli
 ricerca Influenza suina da polmoni
 ricerca virus Malattia di Aujeszky da tonsille e ganglio del trigemino (testa)
 ricerca Leishmaniosi su linfonodo popliteo o milza
 altro: _____

Data di invio: _____

Firma _____

NB

- muscoli per l'esame Trichinella della volpe: lingua, masseteri (testa), tibiale anteriore (arto posteriore), estensori del metacarpo (arto anteriore), pilastri del diaframma.
- Solo le volpi rinvenute morte, anche in seguito ad incidente stradale saranno analizzate per rabbia

ALLEGATO 2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica

Parte 1 - Scheda segnalazione di animali selvatici rinvenuti morti o in difficoltà *

Data: _____ Nome e recapito segnalatore: _____

Località del ritrovamento: _____ Comune: _____ Prov.: _____

Specie animale: _____ N. capi: _____ Età (adulto/giovane): _____

Stato di conservazione: _____

Parte 2 - CONFERIMENTO CAMPIONI - Animali morti o con patologie non traumatiche **

Soggetti: abbattuti rinvenuti morti da CRAS _____

N. camp.	Tipo campione prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
2	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
3	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
4	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
5	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
6	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
7	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
8	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
9	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
10	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Segni clinici rilevati:

- imbrattamento perineo
 sintomatologia nervosa (perdita equilibrio, comportamento alterato)
 malformazioni scheletriche
 lesioni della cute: descrivere _____
 scolo nasale

Altro: _____

Oltre alle analisi previste per ciascuna specie dal piano di monitoraggio regionale (allegato 2/bis), si richiede:
 _____ _____

Data di invio: _____

Firma _____

*: **segnalare tutte le mortalità rinvenute**, anche se non vengono prelevati campioni, inviando la scheda compilata solo nella parte 1 al Servizio Veterinario competente per territorio

** : **in caso di prelievo di campioni**, inviare campioni e scheda compilata nelle parti 1 e 2 alla competente Sezione diagnostica provinciale di IZSLER.

ALLEGATO 2/BIS

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica

SORVEGLIANZA PASSIVA **MINIMA** SU ANIMALI SELVATICI*

Specie	Patologia / infezione	Organo target
Cinghiale	PSC	Milza, linfonodi, amigdale (midollo da osso lungo se alterazioni cadaveriche avanzate)
	PSA	Milza, linfonodi, amigdale (midollo da osso lungo se alterazioni cadaveriche avanzate)
	Trichinella	Diaframma
Carnivori	Rabbia	Testa
	Trichinella (volpi, lupi, mustelidi)	Muscolo tibiale, lingua
	Leishmania (volpi, lupi)	linfonodo popliteo e milza
	Verifica avvelenamento	Contenuto gastrico, escreti
Caprioli cervi daini	CWD	Testa (obex, linfonodi retrofaringei mediani)
	Blue Tongue	Milza
Lepre	Brucellosi	Milza/utero, testicoli
	Tularemia	Milza
	Leishmania	milza e linfonodo popliteo
	EBHS	Fegato, milza
Roditori (istrice, arvicola, ecc.) altri piccoli mammiferi (riccio, toporagno, pipistrello, ecc.)	Leishmania	milza e linfonodo popliteo
Corvidi, rapaci, ardeidi, gabbiani	West Nile / Usutu virus	Cervello, cuore, milza e rene
	Trichinella (esclusi i corvidi)	Muscoli collo/testa
Specie aviarie	Influenza aviaria Malattia di Newcastle	Visceri, tamponi tracheali o cloacali

*anche deceduti presso CRAS (vedi allegato 5)

ALLEGATO 3**REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica**
SCHEDA W02
SCHEDA CONFERIMENTO UCCELLI SELVATICI

Comune: _____ Prov.: _____

Data di ritrovamento/cattura: _____ Cod. gabbia corvidi: _____

Indirizzo del **luogo di prelievo** (per i corvidi e gli anatidi indicare la ATC/ZRC):

Coordinate geografiche²: Lat. |_|_|.|_|_|_|_|_| N Long. |_|_|.|_|_|_|_|_| E
Soggetto: abbattuto rinvenuto morto deceduto in CRAS _____**Specie animale¹ e Numero di soggetti conferiti**

<input type="checkbox"/> GAZZA Numero _____	<input type="checkbox"/> CORNACCHIA Numero _____
<input type="checkbox"/> GHIANDAIA Numero _____	<input type="checkbox"/> Altro _____ Numero _____

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: _____

Presenza di altri uccelli morti nella zona: Sì No

Si richiedono le seguenti analisi:

 esame virologico per West Nile Disease e Usutu esame virologico per Influenza Aviaria e Pseudopeste aviaria Trichinella (solo rapaci e gabbiani) Altro _____

Data di invio: _____

Firma _____

¹ Utilizzare una scheda per ogni specie animale² Esprimere Longitudine e Latitudine utilizzando il sistema WGS84 (es. 44.125487 – 11.25874)

ALLEGATO 4 REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica**SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI - LEPRI e lagomorfi**

Data di prelievo: _____

Luogo di prelievo: _____

Comune: _____ Prov.: _____

Specie animale: Lepre

N. camp.	Tipo campione prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	
2	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	
3	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	
4	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	
5	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: _____

Si richiedono le seguenti analisi:

- esame sierologico per Tularemia,
 brucellosi
 ricerca leishmania
 altro _____

Data di invio: _____ Firma _____

ALLEGATO 5**Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica
Modalità operativa concordata**

Referente per il Servizio Veterinario: _____ tel. _____ e-mail _____
 per i Servizi Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca (STACP): _____ tel. _____
 e-mail _____
 Corpo di Polizia provinciale _____ tel. _____ e-mail _____
 Ambiti territoriali di caccia: contatti _____ // _____ // _____ // _____
 Contatti con i Carabinieri Forestali _____
 Veterinario che opera nei parchi nazionali e/o regionali _____ tel. _____ e-mail _____
 Referente Istituto Universitario di _____ tel. _____ e-mail _____
 Referente per i CRAS: _____ tel. _____ e-mail _____
 Altro _____ tel. _____ e-mail _____
 Modalità di consegna campioni concordata con IZSLER: Referente IZSLER _____

Specie	Campione da consegnare	Modalità raccolta e consegna concordata con sezioni IZSLER
Tutti i tipi di SELVATICI Tutti i capi morti per causa non attribuibile ad incidente o altra causa certa	Visceri o carcassa intera di tutti i capi con <u>sintomi indicati in Allegato 2 parte 2</u> Segnalazione mortalità senza conferimento campioni: Allegato 2 parte 1	
Cinghiale - trichinella (muscolo)	Tutti i capi 50 grammi di muscolo (pilastrini del diaframma) per l'esame per trichina compilare Allegato 1	
Cinghiale – altre ricerche	Cinghiali adulti <u>due provette di sangue</u> per l'esecuzione di esami sierologici, visceri. compilare Allegato 1	
Volpe Tutti i capi abbattuti nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti.	Carcassa intera o 50 grammi di muscolo (tibiale anteriore o estensori del metacarpo o pilastrini del diaframma o masseteri e/o lingua); linfonodo popliteo, milza. Compilare Allegato 1	<i>Consigliato: Carcassa intera. Testa o lingua e tibiale posteriore saranno asportate a cura di operatori qualificati.</i>
Corvidi	Carcassa intera. Preferibilmente soggetti nati nell'anno compilare Allegato 3	
Interventi formativi/di comunicazione programmati		

Il Servizio Veterinario della AUSL seguirà l'andamento del piano in base ai referti analitici pervenuti (visibili anche sul sistema SEER: <http://seer.izsler.it>). I CRAS presenti sul territorio devono essere informati sui protocolli.

FIRMA per il Servizio Veterinario	FIRMA per il Corpo di Polizia provinciale
FIRMA per l'Ufficio Faunistico	FIRMA per la Sezione IZS
Ambiti territoriali di caccia	FIRMA per ENTI PARCO
FIRMA per l'Istituto Universitario di _____	FIRMA per CRAS

Data: _____

Inviare il documento entro il 30 aprile al Servizio Veterinario Regionale Segrsanpubblica@Regione.Emilia-Romagna.it

ALLEGATO 6

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica

Elenco delle specie bersaglio previsto dal piano nazionale influenza aviaria
Sorveglianza nei selvatici (Decisione 367/2010/CE).

N.	Nome scientifico	Nome comune	N.	Nome scientifico	Nome comune
1	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	26	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca
2	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	27	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
3	<i>Anas acuta</i>	Codone	28	<i>Cygnus columbianus</i>	Cigno minore
4	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	29	<i>Cygnus cygnus</i>	Cigno selvatico
5	<i>Anas crecca</i>	Alzavola	30	<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale
6	<i>Anas penelope</i>	Fischione	31	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino
7	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	32	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio
8	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	33	<i>Fulica atra</i>	Folaga
9	<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	34	<i>Larus canus</i>	Gavina
10	<i>Anser albifrons albifrons</i>	Oca lombardella	35	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune
11	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	36	<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale
12	<i>Anser brachyrhynchus</i>	Oca zamperosee	37	<i>Marmaronetta angustirostris</i>	Anatra marmorizzata
13	<i>Anser erythropus</i>	Oca lombardella minore	38	<i>Mergus albellus</i>	Pesciaiola
14	<i>Anser fabalis</i>	Oca granaiola	39	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
15	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	40	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale
16	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	41	<i>Netta rufina</i>	Fistione turco
17	<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	42	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano
18	<i>Branta bernicla</i>	Oca colombaccio	43	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente
19	<i>Branta canadensis</i>	Oca canadese	44	<i>Pica pica</i>	Gazza
20	<i>Branta leucopsis</i>	Oca facciabianca	45	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato
21	<i>Branta ruficollis</i>	Oca collarosso	46	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore
22	<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	47	<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo
23	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	48	<i>Porphyrio porphyrio</i>	Pollo sultano viola
24	<i>Buteo lagopus</i>	Poiana calzata	49	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
25	<i>Cairina moschata</i>	Anatra muta	50	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1764

Attuazione dell'art. 21, comma 2, L.R. n. 2/2016. Concessione di contributi alle farmacie rurali individuate con determinazione dirigenziale n. 15956 del 12/10/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 3 marzo 2016, n. 2 (Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni specialistiche ambulatoriali) ed in particolare l'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25, che dispone che la Giunta Regionale individua, acquisito il parere della Commissione assembleare competente, i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali con contributi il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio e che all'erogazione dei contributi si provvede attraverso le Aziende USL che curano altresì la relativa istruttoria;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione n. 521 del 20 aprile 2017, con la quale la Giunta regionale:

- ha dato attuazione all'articolo 21, comma 2, della L.R. 2/2016 sopra richiamato, individuando i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali mediante contributi regionali;

- ha ritenuto che tali contributi costituiscano un aiuto di stato compatibile con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis";

- ha approvato la procedura volta all'erogazione del contributo;

- ha dato atto che la copertura delle spese derivanti è assicurata per l'anno 2017 dalle risorse allocate sul capitolo U64299 "Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (Art. 21, L.R. 3 marzo 2016, n. 2)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 - pari a 400.000,00 euro - e, per gli anni successivi, dalle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016;

- la determinazione n. 15956 del 12/10/2017 del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale con la quale:

- è stata approvata la graduatoria delle farmacie rurali che, avendo presentato regolare istanza e risultando in possesso dei requisiti stabiliti con la citata deliberazione n. 521/2017, hanno diritto, per l'anno 2017, al contributo di cui all'art.21, comma 2, della L.R. 3 marzo 2016;

- è stata contestualmente disposta la concessione dei contributi stessi, nel rispetto del Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis";

Rilevato che, a conclusione del procedimento sopra richiamato di prima applicazione dei criteri e delle modalità per sostenere le farmacie rurali individuati con la citata Delibera 521/2017, sono stati concessi contributi per un ammontare inferiore alle risorse complessivamente disponibili e che, in particolare, nel fondo dell'esercizio finanziario 2017 individuato per le farmacie disaggiate sono ancora disponibili euro 231.250,00;

Considerato che:

- questo primo anno di attuazione delle previsioni di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 3 marzo 2016 ha permesso

all'amministrazione di conoscere la numerosità delle farmacie aventi volume di affari ai fini IVA inferiore ai 250.000,00 euro;

- il dato di cui al paragrafo precedente rende necessaria, per il 2018, al fine di un'ottimale utilizzazione delle risorse disponibili, la rimodulazione dei criteri e delle modalità per sostenere le farmacie rurali individuati con la citata Deliberazione 521/2017, già prevista al punto 12 del dispositivo della DGR 521/2017 stessa;

Considerato opportuno, in questo primo anno di attuazione delle previsioni di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 3 marzo 2016 e in attesa della sopra richiamata rimodulazione dei criteri e delle modalità, distribuire tutte le risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2017 e, pertanto, concedere un ulteriore contributo, da destinare, secondo un criterio di proporzionalità rispetto a quello già concesso, alle farmacie incluse nella graduatoria approvata con la citata determinazione n. 15956 del 12/10/2017;

Ritenuto pertanto che, secondo quanto stabilito all'ultimo periodo dell'art.21, comma 2, della L.R. 2/2016, la procedura volta all'erogazione dell'ulteriore contributo sopra descritto sia articolata nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- il responsabile del Servizio regionale competente:

- previa acquisizione di idonea documentazione, effettuati i controlli di veridicità ai sensi del D.P.R. 445/2000 delle dichiarazioni rese dai beneficiari individuati, concede una ulteriore quota di contributo alle farmacie rurali incluse nella graduatoria approvata con la citata determinazione n. 15956 del 12/10/2017;

- adotta il provvedimento di impegno di spesa e liquidazione delle somme alle Aziende USL interessate;

- le Aziende USL erogano i contributi agli aventi diritto;

Dato atto che la copertura delle spese derivanti dal presente provvedimento è assicurata dalle risorse allocate sul capitolo U64299 "Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (Art. 21, L.R. 3 marzo 2016, n. 2)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 - pari a 231.250,00 euro;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 193 del 27 febbraio 2015 concernente "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" come rettificata dalla n. 1026 del 27 luglio 2015;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della organizzazione regionale";

- n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico,

della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 2344 del 21/12/2016 “Completamento della riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare”;

- n.3 del 11 gennaio 2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di informazione e comunicazione, dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca e della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super”;

Dato atto altresì che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative vigenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di distribuire tutte le risorse, ammontanti ad € 231.250,00, disponibili sul capitolo del Bilancio 2017-2019, per l'esercizio finanziario 2017, U64299 “Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (Art. 21, L.R. 3 marzo 2016, n. 2)”, concedendo, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle farmacie rurali incluse nella graduatoria approvata con Determinazione

del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale n. 15956 del 12/10/2017 un ulteriore contributo, proporzionale rispetto a quello già concesso con la citata determinazione;

2. di concedere tale contributo ai sensi e nel rispetto del Regolamento (UE) 1407/2013 “de minimis”, dando atto che non è concesso per specifici costi individuabili, ponendo in essere tutte le procedure necessarie a garantire la legalità della concessione, anche in relazione a quanto disposto con Determinazione dirigenziale n. 9861/2017 “Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di stato” (RNA CAR 1753);

3. di stabilire che la procedura volta all'erogazione dell'ulteriore contributo di cui ai punti precedenti sia articolata nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- il responsabile del Servizio regionale competente:

- previa acquisizione di idonea documentazione, effettuati i controlli di veridicità ai sensi del D.P.R. 445/2000 delle dichiarazioni rese dai beneficiari individuati, concede una ulteriore quota di contributo in attuazione di quanto stabilito al punto 1 che precede;

- adotta il provvedimento di impegno di spesa e liquidazione delle somme alle Aziende USL interessate;

- le Aziende USL erogano i contributi agli aventi diritto;

4. di dare atto che la copertura delle spese derivanti dal presente provvedimento è assicurata dalle risorse allocate sul capitolo U64299 “Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (Art. 21, L.R. 3 marzo 2016, n. 2)” del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e, per la trasparenza, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Dlgs 33/2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1768

Concessione di contributo al Comune di Reggio nell'Emilia per la realizzazione dell'intervento "Opere funzionali alla riqualificazione del capannone 17" C.U.P J89J14000840008, in attuazione del PRU IP_1A, inserito nel DUP. OB. 10 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2128/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al Comune di **Reggio nell'Emilia**, per la realizzazione dell'intervento “Opere funzionali alla riqualificazione del Capannone 17” nell'ambito del PRU_IP-1a, il contributo di **Euro 286.222,92**, dando atto che la relativa documentazione tecnica è conservata agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna;

2) di imputare la spesa di **Euro 286.222,92**, registrata al n. **5696** di impegno, sul capitolo **31110** “Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)”, del bilancio

finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/16 e s.m.;

3) di dare atto che l'intervento oggetto del presente provvedimento, sarà avviato entro il 20/11/2017 e si concluderà entro il 31/12/2017;

4) di dare atto infine che, in attuazione del D.lgs n.118/11 e s. m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice Economico
08	01	U.2.03.01.02.003
COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE
06.2	8	2030102003
C.U.P.	C.I. Spesa	Gestione Ordinaria
J89J14000840008	4	3

5) di dare atto che alla liquidazione del contributo pari a Euro 286.222,92, a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, provvederà, con proprio atto formale, il Dirigente competente, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n.2416/2008 e s.m.i. per quanto applicabile, in un'unica soluzione a saldo, a seguito della presentazione da parte del suddetto Comune:

- copia del certificato di fine lavori;
- copia dell'atto di approvazione del collaudo o regolare esecuzione;

6) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative

richiamate in parte narrativa;

7) di dare atto che, si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e s. m. i.;

8) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1775

Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - I Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche

per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione

di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

-Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015".

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1031

del 17/7/2017 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1031/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa” n. 15303 del 02/10/2017 ad oggetto “Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 17/10/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 15 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.019.121,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 26/10/2017 ed ha effettuato la valutazione delle 15 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione,

la Formazione e il Lavoro a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dai verbali del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 4 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, poiché sono costituite unicamente da progetti “non approvabili” in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 11 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che:

- le n. 11 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- sulla base delle risorse disponibili, le operazioni approvabili sono finanziabili;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'elenco delle n. 4 “operazioni non approvabili”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 11 “operazioni approvabili”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 11 “operazioni finanziabili”, Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di euro 670.221,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che:

- l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-8139/RER è stata presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- le operazioni contraddistinte dai numeri rif. PA 2017-8162/RER e 2017-8163/RER sono state presentate da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT” costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dagli atti costitutivi sopra citati risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 13 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" e da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione

o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 17/10/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 15 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.019.121,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dai verbali del Nucleo di valutazione si rileva che:

- n. 4 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto, poiché sono costituite unicamente da progetti “non approvabili” in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 11 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’elenco delle n. 4 “operazioni non approvabili”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 11 “operazioni approvabili”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’elenco delle n. 11 “operazioni finanziabili”, Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di euro 670.221,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto che:

- l’operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-8139/RER R è stata presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente;

- le operazioni contraddistinte dai numeri rif.PA 2017-8162/RER e 2017-8163/RER sono state presentate da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT” costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni di cui al punto 5 che precede, presentate da “Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” e da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT”;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatari indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi

deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa

7. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 13 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere

avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

15. di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 5 a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205) e "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

16. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le operazioni di cui al punto 5, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

17. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2017-8131/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	Operatore del punto vendita esperto in tecnologie digitali	Non approvabile
2017-8151/RER	324 Nuovo Cescof Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	Nuove competenze per l'occupazione nell'area Food&Beverage	Non approvabile
2017-8156/RER	324 Nuovo Cescof Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE: PROFESSIONE BARMAN	Non approvabile
2017-8177/RER	324 Nuovo Cescof Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	Nuova occupazione nei pubblici esercizi del territorio di Rimini	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-8082/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna Bologna (BO)	LA QUALITA' DEL SERVIZIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE ENOGASTRONOMICA E CULTURALE DEL TERRITORIO	36.548,00	-	-	36.548,00	76,0	Da approvare con modifiche
2017-8088/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8089/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8127/RER	324 Nuovo Cescoct Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE: LE PROFESSIONI DELL'ARTE BIANCA	48.224,00	-	-	48.224,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-8128/RER	324 Nuovo Cescoct Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA FOOD	48.224,00	-	-	48.224,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-8139/RER	205 Ecpat Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	Innovazione dei servizi di animazione e del turismo, del wellness e del tempo libero	67.854,00	-	-	67.854,00	76,0	Da approvare con modifiche
2017-8162/RER	324 Nuovo Cescoct Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NELLA RISTORAZIONE	36.548,00	-	-	36.548,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-8163/RER	324 Nuovo Cescoct Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NEI PUBBLICI ESERCIZI	48.224,00	-	-	48.224,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-8167/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna Bologna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA NEL TERRITORIO DI RICCIONE	119.784,00	-	-	119.784,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-8173/RER	8023 COM 2 SRL Piacenza (PC)	NUOVI MODELLI DI MARKETING TURISTICO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE 4.0 DELLA DESTINAZIONE TURISTICA DI RIMINI	74.975,00	-	-	74.975,00	77,0	Da approvare senza modifiche
2017-8251/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO - CERVIA	43.728,00	-	-	43.728,00	75,0	Da approvare senza modifiche
			670.221,00			670.221,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-80882/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	LA QUALITA' DEL SERVIZIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE ENOGASTRONOMICA E CULTURALE DEL TERRITORIO	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E14D17000050007
2017-80889/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E84D17000020007
2017-80899/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E24D17000000007
2017-8127/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE: LE PROFESSIONI DELL'ARTE BIANCA	48.224,00	-	-	48.224,00	FSE Asse I - Occupazione	E74D17000000007
2017-8128/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA FOOD	48.224,00	-	-	48.224,00	FSE Asse I - Occupazione	E34D17000040007
2017-8139/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	Innovazione dei servizi di animazione e del turismo, del wellness e del tempo libero	67.854,00	-	-	67.854,00	FSE Asse I - Occupazione	E14D17000060007
2017-8162/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NELLA RISTORAZIONE	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E64D17000010007
2017-8163/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NEL PUBBLICI ESERCIZI	48.224,00	-	-	48.224,00	FSE Asse I - Occupazione	E14D17000070007
2017-8167/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA NEL TERRITORIO DI RICCIONE	119.784,00	-	-	119.784,00	FSE Asse I - Occupazione	E84D17000030007
2017-8173/RER	8023 COM 2 SRL Piacenza (PC)	NUOVI MODELLI DI MARKETING TURISTICO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE 4.0 DELLA DESTINAZIONE TURISTICA DI RIMINI	74.975,00	-	-	74.975,00	FSE Asse I - Occupazione	E94D17000040007
2017-8251/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO - CERVIA	43.728,00	-	-	43.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E84D17000040007
			670.221,00			670.221,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-8082/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	ADDETTO AL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	UC 1 UC 2
2017-8088/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della produzione pasti	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8089/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8127/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E VENDITA DI PASTICCERIA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	UC 2 UC 3
2017-8128/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	ADDETTO AL PUNTO VENDITA NELL'AREA FOOD	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 2 UC 3
2017-8139/RER/3	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	Tecnico di animazione e del tempo libero per la gestione dei servizi turistici in una logica di rete	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO	UC 1 UC 2 UC 3
2017-8162/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	COMMIS DI CUCINA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2
2017-8163/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	IL BARMAN SOMMELIER	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	UC 3 UC 4
2017-8167/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	CAMERIERE DI SALA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8167/RER/2	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI CON COMPETENZE IN ENOGASTRONOMIA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

2017-8167/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI/ SPECIALIZZATO NELLA GESTIONE DEL SOCIAL MEDIA MARKETING AZIENDALE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO- RICETTIVI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8173/RER/1	8023 COM 2 SRL Piacenza (PC)	Tecnico del Marketing Turistico specializzato in comunicazione e promozione 4.0 della destinazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8251/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Tecnico del marketing turistico	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1781

POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto di promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata - C.U.P. E49I17000060009 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna ed accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- i Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Considerato che il POR FESR 2014-2020 è articolato in 6 Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che si esplicita nell'attuazione di diverse azioni, tra cui la 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";

Premesso che l'Azione 6.8.3 del POR-FESR 2014-2020 prevede di sviluppare una strategia di promozione delle destinazioni turistiche che lavori su una visione sistemica del prodotto turistico offerto dal territorio in una logica che include le risorse ambientali e culturali, le infrastrutture, il sistema delle imprese, delle destinazioni, dei prodotti e dei servizi turistici regionali;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta;

Dato atto che:

- relativamente alla succitata azione, per il ruolo svolto nell'ambito delle politiche di promozione turistica della regione, il POR include tra i potenziali beneficiari APT Servizi s.r.l., società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna;

- che con proprie deliberazioni n. 950/2017 e 1234/2017 è stata pertanto affidata ad APT Servizi la realizzazione di due progetti in attuazione di tale azione;

- con lettera prot. n. PG/2017/629428 del 26/09/2017 è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare e proporre un ulteriore progetto di promozione finalizzato alla valorizzazione dei territori e delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali, in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

- con PEC del 27/10/2017 APT Servizi s.r.l. ha trasmesso, in risposta alla suddetta richiesta, una proposta tecnico economica per la realizzazione di quanto richiesto, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport con prot. n. PG/688814 del 30/10/2017;

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 11543 in data 18/07/2016, con la quale è stato costituito il Nucleo di valutazione dei progetti presentati da APT Servizi s.r.l. in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di valutazione in data 30/10/2017, da cui risulta che il progetto presentato da APT Servizi s.r.l. è stato ritenuto conforme ai Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Vista la L.R. n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Viste le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

- n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Visti inoltre i seguenti atti:

- la propria deliberazione n. 2383 in data 21 dicembre 2016, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D16001600002";

- la determinazione dirigenziale n. 1801 in data 13 febbraio

2017, concernente: "L.R. 7/1998 e succ.mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2383/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - C.U.P. E49D1700000002";

- la propria deliberazione n. 673 in data 22/05/2017, concernente: "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alla deliberazione n. 2383/2016 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E49D17001040002";

- la propria deliberazione n. 1336 in data 19/9/2017, concernente "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alle deliberazioni n. 2383/2016 e n. 673/2017 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E49D17001750002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il progetto trasmesso da APT Servizi s.r.l.:

- risulta coerente con le strategie, i contenuti e gli obiettivi del POR FESR 2014-2020;
- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017", inserendosi nell'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere, che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione

APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Vista la dichiarazione di APT Servizi s.r.l. che si impegna ad agire attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del progetto di promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l.;

- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 400.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2017 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- le LL.RR. 23 dicembre 2016, n. 26 e n. 27;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

- le LL.RR. 1 agosto 2017, n. 18 e n. 19;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione,

a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto si maturano crediti di pari importo nei confronti delle amministrazioni finanziatrici;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4

recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49I17000060009;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto relativo alla promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata, che in Allegato 1 forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di avvalersi di APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività dettagliate al progetto di cui all'Allegato 1 della presente deliberazione, riconoscendo alla stessa APT Servizi s.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 400.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2018; i termini relativi alla realizzazione delle attività ed alla rendicontazione possono essere prorogati, per un massimo di tre mesi, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 400.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) nel seguente modo:

- quanto ad Euro 200.000,00, registrata all'impegno n. 5690 sul Capitolo 22076 "Spese per il sostegno alla fruizione

integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”;

- quanto ad Euro 140.000,00, registrata all'impegno n. 5691 sul Capitolo 22077 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”;
- quanto ad Euro 60.000,00, registrata all'impegno n. 5692 sul Capitolo 22078 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione”;

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

7. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

Capitolo 22076 – Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 – Transazioni U.E. 3 - SIOPE 1030211999 – C.U.P. E49I17000060009 – C.I. Spesa 3 – Gestione ordinaria 3

Capitolo 22077 – Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 – Transazioni U.E. 4 - SIOPE 1030211999 – C.U.P. E49I17000060009 – C.I. Spesa 3 – Gestione ordinaria 3

Capitolo 22078 – Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 – Transazioni U.E. 7 - SIOPE 1030211999 – C.U.P. E49I17000060009 – C.I. Spesa 3 – Gestione ordinaria 3

8. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 340.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 200.000,00 registrati al n. 1254 di accertamento sul capitolo 4253 “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei

confronti dell'Unione Europea, esercizio 2017;

- quanto ad Euro 140.000,00 registrati al n. 1255 di accertamento sul capitolo 3253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015), quale credito nei confronti del fondo di rotazione per il cofinanziamento dei programmi comunitari, esercizio 2017;

9. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione in un'unica soluzione del suddetto importo di Euro 400.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fattura emessa conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà inoltre essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 9. che precede e all'art.4 dello schema di contratto in allegato 2, vengono parzialmente ridefinite col presente atto rispetto a quelle approvate con D.G.R. n. 613/2017, in accordo con i principi stabiliti dalle normative comunitarie;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Il presente progetto denominato “Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche” va ad integrare e completare i precedenti progetti presentati da APT Servizi nel corso del 2017 sull'asse 5 – azione 6.8.3. - POR FESR 2014-2020.

Si sviluppa nel rispetto ed in coerenza con le seguenti disposizioni:

- POR FESR 2014-2020 - Asse prioritario 5 di valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali - Azione 6.8.3 sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
- DGR n. 5387/2015 L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici

Nonché con il nuovo ordinamento regionale in materia turismo definito da LR 4/16 e s.m. e DGR 1149/2017 – Linee Guida Triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica.

La progettualità in oggetto intende sostenere e realizzare interventi di promozione e promo-commercializzazione turistica dei territori - o per meglio dire delle aree vaste denominate Destinazioni Turistiche - e pone tra i suoi obiettivi lo sviluppo di una visione sistemica e integrata dei prodotti trasversali d'interesse regionale, per migliorare la competitività dell'Emilia-Romagna sul mercato nazionale ed internazionale ed attrarre flussi inbound, in coerenza con le finalità POR FESR 2014-2020.

1. IL SOGGETTO PROMOTORE

APT Servizi s.r.l., così come espresso dalla legislazione regionale corrente, è il soggetto in house providing incaricato dalla Regione Emilia-Romagna a rendere operativo il documento guida con le linee e gli obiettivi strategici dell'ampia e complessa programmazione regionale in materia di promozione e promo-commercializzazione turistica. APT Servizi redige annualmente un piano di marketing e promozione e va così a sviluppare, sulla base di quanto indicato dalla regione, progetti esecutivi. Inoltre con LR 4/16 APT Servizi svolge un ruolo di

coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più destinazioni turistiche, al fine di delineare le politiche generali di tali prodotti trasversali e definire azioni coordinate, in particolare sui mercati esteri.

Il ruolo che APT Servizi riveste nel quadro generale del sistema turistico regionale, ridefinito con LR 4/16, ne fa il soggetto più indicato per la progettazione e attuazione di azioni e interventi, volti a perseguire gli obiettivi specifici dell'attività POR-FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche".

L'intervento di APT Servizi consente, inoltre, di perseguire l'ottimizzazione delle risorse che la regione Emilia-Romagna destina alla promozione turistica, attivando integrazione e sinergie con le attività realizzate annualmente da APT Servizi nell'ambito del proprio piano di marketing e promozione turistica, anche attraverso economie di scala nei rapporti con i fornitori.

In questo contesto e nell'ambito delle strategie regionali per la promozione turistica, si sviluppa questo progetto di valorizzazione, promozione e commercializzazione dei beni culturali e naturalistici e delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna, progetto che nel contempo s'inquadra anche nella strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

2. IL PROGETTO

Il progetto di "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche" si articola in interventi di marketing e promozione turistica, basati sulla valorizzazione e lo sviluppo di prodotti trasversali integrati d'interesse regionale, nonché delle aree vaste turistiche dell'Emilia-Romagna (DT/Destinazioni turistiche). Il progetto valorizza e promuove i prodotti del global brand "Via Emilia – Experience the Italian lifestyle", avviato nel 2015 e caratterizzato da una forte ed incisiva azione di brand identity, definita per differenziarsi dalla concorrenza e per posizionare l'offerta turistica dell'Emilia-Romagna, rinnovata in chiave di "travel experience", sul mercato internazionale dei viaggi e delle vacanze.

Il brand *Via Emilia* rappresenta così l'aggregatore del turismo dell'esperienza

regionale, definisce e identifica i valori e i denominatori comuni dei prodotti-cluster Motor Valley, Wellness Valley e Food Valley - basati su USP come eccellenze motoristiche, alto livello di qualità della vita, benessere fisico e mentale e wine & food - e sostiene la loro capacità di legare territori di area vasta sotto specifiche linee di sviluppo.

Obiettivi:

- Realizzare interventi di promozione e di supporto alla promo-commercializzazione delle destinazioni turistiche interessate allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta, capaci di innalzare il valore e la competitività del brand turistico regionale a livello europeo ed extraeuropeo.
- Attuare la strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, favorendo altresì la coesione economica, sociale e territoriale.
- Valorizzare le risorse artistiche, culturali e ambientali della Regione Emilia-Romagna, sostenendo e favorendo la loro fruizione integrata e la promozione delle destinazioni turistiche
- Sviluppare, promuovere e sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti turistici trasversali d'interesse regionale "Motor Valley", "Wellness Valley" e "Food Valley" - definiti all'interno del progetto di global branding territoriale ad elevata specializzazione denominato "Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle".
- Generare nuovi flussi incoming nel segmento del turismo di nuova generazione legato alla travel experience, dai mercati obiettivo e favorire la destagionalizzazione, nonché l'internazionalizzazione turistica dell'intero territorio regionale

Mercati:

- Italia
- Medio raggio – Europa (con focus specifici su: mercati di lingua tedesca, UK, Irlanda, Francia, BENELUX, Spagna, Europa dell'Est, Russia, Scandinavia)
- Lungo raggio – Nord America (USA, Canada), America Latina (Argentina, Messico, Brasile), estremo Oriente (Cina, Giappone, Corea del Sud e India),

Vicino Oriente e Medio Oriente (Emirati Arabi Uniti, Iran, Turchia, Repubbliche dell'Asia centrale/CSI), Australia, Nuova Zelanda

Target:

I target di riferimento degli interventi b2c spaziano nell'universo dei consumatori di viaggi e vacanze (famiglie con bambini, DYNK, millennial e generazione Z, golden ager, ecc.) segmentati per capacità di spesa, modalità di acquisto, bisogni e aspettative. Non solo, il raggio di azione include anche business traveller e fruitori dell'offerta Meeting Industry/MICE e il settore a queste collegate, il bleisure. Gli interventi di promo-commercializzazione b2b hanno come target il turismo intermediato e gli attori della filiera: i tour operator grossisti, gli organizzatori, le agenzie di viaggio, i decisori del turismo associativo, le varie tipologie di operatori professionali del MICE,

Strategia:

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra:

- saranno messi in campo interventi ed attività plurime secondo la metodologia "mix" della comunicazione e commercializzazione: pubblicità, pubbliche relazioni, product placement, promozione delle vendite (b2b e b2c).
- saranno posizionati sul mercato pacchetti turistici special interest (prodotti turistici omogenei che integrano beni/territorio/valori, ispirati al turismo dell'esperienza, customer driven in cui il driver principale è l'esperienza vissuta dal turista, rispondenti a standard di qualità e orientati ad una clientela internazionale).

Piano operativo - esecutivo:

LINEEA DI INTERVENTO	ATTIVITA'	BUDGET LORDO IVA 22%
1. Via Emilia: experience the Italian Lifestyle - supporto alla promo – commercializzazione (fiere, workshop e serate promozionali)	Organizzazione e/o partecipazione a fiere internazionali, workshop, borse turistiche ed eventi promo-commerciali	€ 128.100,00

2. Via Emilia: experience the Italian Lifestyle - emiliaromagnaturismo.it	Rinnovo, aggiornamento e allineamento con il nuovo sistema turistico definito da LR 4/16 del portare regionale dell'informazione turistica.	€ 244.000,00
3. Via Emilia: experience the Italian Lifestyle - Comunicazione mercati esteri	Interventi di comunicazione sui mercati target attraverso l'organizzazione di fam trip per giornalisti, influencer, ecc.	€ 27.900,00
TOTALE		€ 400.000,00

Time frame e budget:

- Le azioni sopra esplicitate al punto piano operativo-esecutivo saranno realizzate nell'ambito della progettazione POR-FESR 2014-2020, asse 5, azione 6.8.3 entro il 31/12/2017, con rendicontazione alla regione non oltre il 28/02/2018.
- Le attività di cui al punto 2 del piano operativo- esecutivo prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative e di ICT funzionali alla promozione e alla veicolazione di informazioni, capaci di garantire una migliore fruibilità ed accesso al portale. Si prevede anche l'utilizzo di tecniche di responsive web design (RWD) per adattare graficamente il portale allo strumento di visualizzazione (computer con diverse risoluzioni, tablet, smartphone, cellulari, webTV), riducendo al minimo la necessità dell'utente di ridimensionare e scorrere contenuti.
- Le azioni sopra esplicitate sono contraddistinte da elementi di richiamo internazionale (fiere all'estero, educational tour con partecipanti esteri, sito web multilingua). La strategia perseguita dal progetto punta a portare i prodotti trasversali al territorio legati al global brand Via Emilia-Experience the Italian lifestyle sul mercato internazionale, facendo leva sui valori unici ed identitari del patrimonio dell'Emilia-Romagna e sul suo essere un distretto di eccellenza in Europa, inserito in network transnazionali. Diverse progettualità implementate da Apt Servizi nell'ultimo quinquennio si interfacciano e si relazionano con altre realtà di eccellenza turistica in Europa, con l'obiettivo di condividere esperienze

e buone pratiche e di dare vita a reti internazionali (come ad esempio il progetto *Blogville Europa*).

- APT Servizi agirà attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato.
- Relativamente a parte delle azioni del progetto, si precisa che sono attualmente in corso le necessarie attività organizzative preliminari alla loro realizzazione.

Il budget complessivo del progetto di 400.000,00 di euro lordo IVA è così suddiviso:

- ✓ quota parte macro voce progettuale **Supporto alla promocommercializzazione**: Euro 128.100,00 lordo IVA 22%;
- ✓ quota parte macro voce progettuale **emiliaromagnaturismo.it**: Euro 244.000,00 lordo IVA 22%.
- ✓ quota parte macro voce progettuale **Comunicazione mercati esteri**: Euro 27.900,00 lordo IVA 22%.

Gli importi indicati nel piano operativo – esecutivo per la realizzazione delle singole attività/iniziative sono dei previsionali di spesa. In fase esecutiva-operativa si potranno verificare degli scostamenti che saranno gestiti attraverso delle compensazioni e degli spostamenti da un'attività all'altra, senza superare il limite complessivo del budget totale del progetto.

SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTO DI PROMOZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'EMILIA ROMAGNA ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI, CULTURALI E ARTISTICHE E IL SOSTEGNO ALLA FRUIZIONE INTEGRATA

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituita con la partecipazione della Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

- 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente:
"
_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. _____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, l'attuazione del progetto di cui all'Allegato 1 parte integrante del sopracitato provvedimento, relativo alla promozione delle

destinazioni turistiche dell'Emilia Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e sostegno alla fruizione integrata (Codice Unico di Progetto E49I17000060009).

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2018. I termini relativi alla realizzazione delle attività ed alla rendicontazione possono essere prorogati, per un massimo di tre mesi, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga del termine relativo alle realizzazione delle attività comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. ____ del ____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 400.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione

Quadro per la liquidazione del saldo, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Il corrispettivo previsto sarà liquidato in un'unica soluzione, a seguito di presentazione della seguente documentazione:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle eventuali unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011;
- dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'utilizzo di procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, che assicurano l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;
- una relazione di verifica dei risultati.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

La fattura, sarà emessa - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà, inoltre, essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto dovranno essere preventivamente approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport.

ARTICOLO 7

INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

APT servizi s.r.l. si impegna a rispettare il Reg. CE 1083/2006 - capo 3 articolo 69 "Informazione e pubblicità" ed il Reg.CE 1828/2006 - sezione 1 - "Informazione e pubblicità" ed a concordare con la Responsabile del Piano di Comunicazione POR FESR Anna Maria Linsalata le modalità di realizzazione dell'attività di promozione e comunicazione.

Al fine di poter attivare una comunicazione congiunta relativa ai progetti finanziati, APT Servizi s.r.l. è tenuta a raccordarsi con la Regione Emilia-Romagna fin dalla fase di ideazione operativa delle iniziative promozionali.

ARTICOLO 8

ELABORATI PRODOTTI

APT Servizi S.r.l. assicura il mantenimento alla Regione del diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il nome della Regione, o per suo conto e spese, a norma dell'art. 11 della legge n. 633/1941.

APT Servizi s.r.l. si impegna a consegnare alla Regione Emilia-Romagna copia cartacea ed informatica del materiale e della documentazione prodotta senza alcun onere aggiuntivo.

APT Servizi s.r.l. si impegna a riportare su ogni materiale, comunicato stampa, redazionale o altra forma promozionale prodotto sia direttamente sia attraverso altri soggetti,

nell'ambito del progetto di cui all'art 1), una dicitura finalizzata ad evidenziare e valorizzare il cofinanziamento delle attività con fondi europei, nonché i loghi istituzionali POR FESR che saranno forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

ARTICOLO 9

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 10

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 11

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 12

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;

- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1783

Approvazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3, della L.R. 18/2016, concernenti adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- Il R. D. 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno";
- la L.R. 18 luglio 1991 n. 17 di "Disciplina delle attività estrattive" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili";
- la propria deliberazione n. 711 del 31 maggio 2017 di approvazione del Piano integrato 2017 delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 18/2016;

Richiamata la L.R. n. 18/2016 (T.U. Legalità) ed in particolare l'art. 41 che prevede:

- la tracciatura dei mezzi utilizzati per il trasporto del materiale derivante dall'attività estrattiva, basata su un onere di comunicazione dei dati identificativi dei mezzi utilizzati e delle imprese incaricate, posto in capo ai soggetti autorizzati all'attività estrattiva;
- un meccanismo premiante per la comunicazione dei dati di cui sopra, consistente nella riduzione del 10% dell'importo dovuto quale onere per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 17/91 e ss.mm.ii. o quale canone dovuto per le concessioni minerarie di minerali solidi ex R.D. n. 1443/1927 e da applicarsi alle autorizzazioni e alle concessioni rilasciate dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 18/2016, come disposto dall'art. 47 della medesima legge;
- l'emanazione, da parte della Regione, di direttive per l'attuazione del medesimo art. 41;

Richiamato quanto previsto dal citato Piano integrato 2017 in merito all'implementazione del nuovo sistema di adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive;

Ritenuto quindi di provvedere all'emanazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3,

della LR 18/2016, concernenti adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive, contenute nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile è stata consultata in data 23 marzo 2017 e che i servizi di Area dell'Agenzia hanno formulato commenti e proposte in merito con note prot. n. 14673 del 3/4/2017 (Servizio Area Romagna), n. 16564 del 13/4/2017 (Servizio Area Reno e Po di Volano) e con mail in data 26/4/2017 (Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza);

Considerato che, data la novità dell'impianto normativo e la necessità di verificare l'impatto dell'attuazione dei disposti di legge sulle realtà produttive e sugli enti e strutture cui competono attività ai sensi dell'art. 41 della L.R. 18/2016, tali prime direttive operative rivestono carattere sperimentale e dell'attuazione delle stesse si terrà conto nell'ottica del miglioramento continuo del sistema;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste inoltre le proprie deliberazioni n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione e Politiche Ambientali e della Montagna

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3, della L.R. n. 18/2016, concernenti gli adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive, contenute nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna al fine di garantirne la più ampia diffusione, e nel sito web regionale nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalla propria deliberazione n. 89/2017, e di notificarlo altresì agli enti coinvolti nell'applicazione delle direttive di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale.

Allegato 1)

PRIME DIRETTIVE OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 41 E 47, COMMA 3, DELLA L.R. 18/2016, CONCERNENTI ADEMPIMENTI CONNESSI AL TRASPORTO DI MATERIALE DERIVANTE DA ATTIVITA' ESTRATTIVE

1. Finalità

Le presenti direttive operative, previste dall'art. 41, comma 5, della L.R. 26 ottobre 2016, n. 18 *"Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili"* (di seguito T.U.) sono finalizzate all'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3, del suddetto T.U., relativamente al sistema di adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive e minerarie, tenuto anche conto dei principi e dell'impianto generale del medesimo T.U..

L'art. 41 del T.U. costituisce revisione dell'articolo 13 della L.R. n. 3/2014, che già aveva previsto un primo modello di tracciatura dei mezzi utilizzati per il trasporto del materiale derivante dall'attività estrattiva autorizzata ai sensi della L.R. n. 17/1991, basato su un onere di comunicazione a carico dell'impresa di autotrasporto o del soggetto autorizzato in caso di trasporto in conto proprio. L'articolo 13 della L.R. n. 3/2014 stabiliva un nesso con l'iscrizione delle imprese nel sistema informativo previsto dalla medesima legge, disponendo la sospensione dell'attività estrattiva per un determinato periodo nel caso in cui il soggetto autorizzato si fosse avvalso di imprese di autotrasporto non presenti in tale sistema.

La scelta di riscrivere la norma nell'ambito del T.U. è derivata principalmente dall'esigenza di perseguire gli obiettivi di legalità ad essa sottese con misure più efficaci e adeguate all'evoluzione del quadro normativo e del contesto generale; in questo senso, secondo la nuova disposizione, l'onere di comunicazione dei dati dei mezzi di trasporto è stato confermato, ma concentrato in capo ai soggetti autorizzati all'autorità estrattiva e collegato a un meccanismo premiante.

Il contesto su cui incide la norma è tuttora interessato da proposte orientate a ulteriori sviluppi, che per essere valutate necessitano di approfonditi riscontri con gli enti locali, controinteressati per le parti che riguardano in particolare il meccanismo premiale e l'incidenza dello stesso sulle entrate legate agli oneri per le attività estrattive.

Per questi motivi le presenti direttive sono finalizzate alla necessaria prima attuazione dell'art. 41 del T.U. e assumono una valenza sperimentale in quanto della relativa applicazione si terrà conto ai fini della discussione in merito alle proposte di ulteriore evoluzione del sistema introdotto con tale norma.

2. Ambito di applicazione

Per quanto riguarda l'ambito soggettivo delle presenti direttive, le relative disposizioni sono rivolte, come previsto dall'art. 41 del T.U., agli enti competenti in materia di attività estrattive, per gli aspetti di rispettiva competenza, nello specifico:

- ai Comuni, e alle loro Unioni nei casi di conferimento ad esse delle funzioni in materia, in quanto enti competenti al rilascio delle autorizzazioni all'attività estrattiva e ai relativi controlli;
- all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (di seguito "Agenzia"), ai sensi del citato all'art. 41 del T.U. e nell'ambito delle competenze gestionali ad essa assegnate in materia di attività estrattive dalla L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni".

Per quanto riguarda l'ambito oggettivo delle direttive, tenuto conto delle scadenze che in questa fase necessitano di prioritaria considerazione per l'attuazione delle norme di cui trattasi, le presenti direttive riguardano gli oggetti considerati nei paragrafi successivi.

3. Dati oggetto di comunicazione

Il comma 1 dell'art. 41 del T.U. prevede che tutti i soggetti titolari dell'autorizzazione all'attività estrattiva di cui all'art. 11 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17 "*Disciplina delle attività estrattive*", devono trasmettere all'Agenzia "i dati identificativi dei mezzi utilizzati e delle imprese incaricate per il trasporto del materiale derivante dall'attività di cava".

I dati identificativi di cui trattasi riguardano tutti i veicoli che trasportano materiali di cava all'esterno dell'area di cava e

sulla viabilità pubblica e nello specifico in via di prima applicazione sono costituiti:

- per quanto riguarda i mezzi, dal numero di targa dei veicoli e dal numero di telaio;
- per quanto riguarda le imprese, dal nome, la sede legale e dal codice fiscale o partita I.V.A.

4. Comunicazione dei dati e scadenze

Considerato il compito assegnato dal comma 3 dell'art. 41 del T.U. al Comune o all'Unione di comuni competente in merito all'eventuale sospensione dell'attività estrattiva, la comunicazione dei dati deve essere inviata, da parte dei soggetti titolari dell'autorizzazione, all'Agenzia e contestualmente al Comune o all'Unione di Comuni territorialmente competente.

Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui all'art. 41, comma 2, in fase di prima applicazione della norma la data di riferimento annuale è il 30 novembre, termine entro il quale deve essere trasmessa la relazione relativa al quantitativo estratto nell'anno, ai sensi della DGR n. 70/1992.

Pertanto i soggetti autorizzati devono di norma allegare i dati alla relazione, trasmettendo questa al Comune e contestualmente all'Agenzia.

Le autorizzazioni all'attività estrattiva rilasciate dopo l'entrata in vigore del T.U. devono riportare l'indicazione di tale scadenza.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 41, comma 3, lett. a) del T.U. i soggetti tenuti all'invio dei dati, entro 15 giorni dallo stesso invio, possono rettificare eventuali errori relativi ai dati già trasmessi.

5. Adempimenti successivi

Il sistema previsto dal T.U. comporta l'interazione tra i soggetti pubblici e privati che a vario titolo agiscono in questo settore:

- la Regione, per quanto riguarda le politiche per la promozione della legalità, tra le quali trovano particolare considerazione le misure relative a settori esposti al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata;

- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in quanto Agenzia strumentale della Regione che svolge anche compiti gestionali in materia di attività estrattive ai sensi della L.R. n. 13/2015, e che attraverso tale ruolo consente il raccordo con gli enti e gli operatori del settore;
- i Comuni e le loro Unioni per quanto riguarda le funzioni autorizzative e di controllo sulle attività estrattive e l'introito dei canoni,
- gli operatori economici titolari delle autorizzazioni alle attività estrattive, che attraverso il meccanismo previsto dall'art. 41 del T.U. sono chiamati a concorrere all'attuazione delle politiche per la legalità e sono responsabilizzati a tali fini,
- le Autorità competenti per il contrasto degli illeciti, nell'ambito delle possibili forme di cooperazione con la Regione previste dall'art. 42 del T.U., che consentono di attivare programmi di azione specifici e la condivisione di strumenti di controllo.

In tale contesto, ai sensi dall'art. 41, comma 3, del T.U., qualora il Comune/Unione di Comuni rilevi la sussistenza di una delle fattispecie previste dal medesimo comma provvede alle valutazioni di competenza ai fini della sospensione dell'attività estrattiva, previa contestazione dei fatti secondo le regole generali vigenti in materia di procedimento amministrativo (in particolare ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti") e del regolamento comunale in materia di procedimenti amministrativi.

In esito a tale fase, ove sussistano le condizioni il Comune dispone la sospensione dell'autorizzazione, da notificare al titolare della stessa e da comunicare contestualmente anche all'Agenzia.

Il comma 4 dell'art. 41 del T.U. dispone infatti che nelle ipotesi di irregolarità di cui al comma 3 del medesimo articolo la Regione, su comunicazione del Comune procede altresì alla cancellazione dell'impresa dall'elenco di merito di cui all'art. 14 dello stesso T.U..

Si evidenzia al riguardo che ai sensi dell'art. 14 del T.U. la Regione istituisce l'elenco di merito delle imprese e degli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile e delle costruzioni e prevede inoltre l'adozione di elenchi di merito anche

per le imprese e gli operatori economici di altri comparti particolarmente esposti al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata.

Ne deriva che la sanzione della cancellazione prevista dall'art. 41, comma 4, del T.U. può trovare applicazione solo nei confronti delle imprese iscritte negli elenchi di merito già istituiti dalla Regione per i comparti individuati dalla Giunta.

In assenza delle situazioni ostative di cui sopra e nell'ambito della casistica di cui al successivo punto 6, il Comune/Unione dei comuni applica la riduzione dell'onere a favore del soggetto titolare dell'autorizzazione all'attività estrattiva, il quale provvederà al versamento dell'onere dovuto in misura ridotta secondo le modalità indicate dal Comune.

6. Riduzione degli oneri

Il comma 2 dell'art. 41 del T.U. dispone che la trasmissione dei dati di cui trattasi costituisce titolo per avere diritto a una riduzione del 10% rispetto all'importo dovuto quale onere per l'esercizio dell'attività estrattiva.

Il meccanismo di riduzione si applica anche alle concessioni di minerali solidi di cui al R.D. n. 1443/1927.

Nei casi di queste concessioni, considerato che attualmente per le miniere di minerali solidi non è previsto il pagamento di un onere ma il pagamento di diritti proporzionali annui costituiti dal canone (41,60 €/ha il valore attuale) più l'imposta regionale pari a 3 volte il canone, l'applicazione della riduzione deve essere calcolata secondo la seguente formula: (canone -10%) + [(canone x 3) x gli ettari].

Quanto all'ambito di applicazione del meccanismo di riduzione, si ricorda che il terzo comma dell'art. 47 del T.U. stabilisce, tra le disposizioni transitorie, che la riduzione del 10% si applica solo alle autorizzazioni all'attività estrattiva e alle concessioni minerarie rilasciate dopo l'entrata in vigore del T.U., cioè dopo il 12 novembre 2016 (15 giorni dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avvenuta il 28 ottobre 2016). La norma ha disposto in tale senso in quanto diversamente si sarebbe inciso su entrate relative a rapporti giuridici in corso e quindi già oggetto di programmazione e destinazione da parte degli enti destinatari.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1806

Approvazione della proposta di Accordo Integrativo all'Accordo di Programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 sottoscritto in data 09/07/2008 per la realizzazione del "Contratto di Quartiere II" del Comune di Bondeno. Concessione finanziamento. CUP C28I14000000006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo di Programma Integrativo per la realizzazione del Contratto di Quartiere II del Comune di Bondeno (FE) richiamata in premessa, di cui all'allegato "1" parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna;

2) di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n. 221 del 17.12.2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

3) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, a favore del Comune di **Bondeno (FE)** il finanziamento residuo complessivo di **Euro 690.475,10** (di cui Euro 433.412,68 (62,77%) risorse statali ed Euro 257.062,42 (37,23%) risorse regionali), per il completamento del restauro conservativo dell'intervento "Casa Bottazzi";

4) di imputare la spesa complessiva pari a **Euro 690.475,10** nel seguente modo:

- per la quota pari a **Euro 433.412,68**, registrata al n. **5664** di impegno, sul capitolo n.**32091** "Contributi quindicennali ai comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" (legge 8 febbraio 2001, n.21; art. 145, comma 33, l. 23 dicembre 2000, n.388) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/16 e ss.mm.;
- per la quota pari a **Euro 128.531,21**, registrata al n. **5665** di impegno, sul capitolo n.**32097** "Contributi in conto capitale ai comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato " Contratti di Quartiere II " (legge 8 febbraio 2001, n.21, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 27 dicembre 2001, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 30 dicembre 2002). Quota di finanziamento regionale",

del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/16 e ss.mm.;

- per la quota pari a **Euro 128.531,21**, registrata al n. **786** di impegno, sul capitolo n.**32097** "Contributi in conto capitale ai comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato " Contratti di Quartiere II " (legge 8 febbraio 2001, n.21, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 27 dicembre 2001, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 30 dicembre 2002). Quota di finanziamento regionale", del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione **2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/16 e ss.mm.;

5) di dare atto che i lavori di cui al presente provvedimento avranno inizio in data 1/12/2017 e termineranno entro il 31/12/2018;

6) di dare atto che, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota di Euro **216.706,34** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, si procederà a porre in essere con un successivo provvedimento l'opportuna registrazione e regolarizzazione contabile;

7) di dare atto che in attuazione del D.lgs n.118/2011 e s. m. i., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal suddetto decreto risultano essere le seguenti:

- per il capitolo n.**32091**

Missione	Programma	Codice Economico
08	02	U.2.03.01.02.003
COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE
06.1	8	2030102003
C.U.P.	C.I. Spesa	Gestione Ordinaria
C28I14000000006	3	3

- per il capitolo n.**32097**

Missione	Programma	Codice Economico
08	02	U.2.03.01.02.003
COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE
06.1	8	2030102003
C.U.P.	C.I. Spesa	Gestione Ordinaria
C28I14000000006	4	3

8) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento complessivo di **Euro 690.475,10**, a favore del Comune di Bondeno (FE), provvederà con propri atti formali, il Dirigente competente, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n.2416/2008 e s.m.i. per quanto applicabile, sulla base degli importi e delle modalità specificate nell'accordo di programma ex art.9 L.R. 19/98 per la realizzazione del "Contratto di Quartiere II" del Comune di Bondeno (FE), a cui espressamente si rimanda;

9) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto che, si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e s. m. i.;

11) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1835

Approvazione del bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”, ed in particolare l'art. 2 “Finalità” che recita:

“1. La presente legge ha come oggetto la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione.

2. La Regione valorizza la differenza di genere e l'affermazione della specificità, libertà e autonomia femminile per il raggiungimento della parità giuridica e sociale tra donne e uomini, raccordandosi con le donne elette nelle istituzioni, le parti sociali, gli organismi che si occupano di pari opportunità e discriminazioni di genere, i centri antiviolenza, le rappresentanze femminili delle realtà economiche, imprenditoriali, professionali e del lavoro, nonché le associazioni femminili, i centri di documentazione delle donne e gli istituti culturali per la promozione della cultura delle differenze di genere presenti nella regione.

3. La Regione agisce contro la violenza di genere ovvero quella perpetrata ai danni delle donne, come manifestazione discriminatoria ed espressione più grave di relazioni di potere diseguale tra uomini e donne.

4. Essa elabora politiche di prevenzione mediante correttivi paritari e misuratori di equità al fine di contrastare le disparità in ogni campo e valutare il raggiungimento degli obiettivi della presente legge.

5. Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, oppure da questi con il sostegno della Regione”;

- il “Piano Regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014 n. 6”, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e di attivare un sistema di protezione efficace;

Visto inoltre l'art. 8 bis della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6: “Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e Onlus”, che prevede la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni proposte da:

- Enti locali, in forma singola o associata, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;

- Associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002, Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. 12/2005, Onlus iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997,

il cui statuto o atto costitutivo prevede, anche alternativamente:

a) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;

b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;

c) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Richiamati:

- l'art. 8 bis comma 5) della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6, che stabilisce che la Giunta regionale individua i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e per l'attuazione delle iniziative di cui al presente articolo;

- la propria deliberazione n. 444/2016:” Modalità e criteri per la concessione di contributi, ai soggetti di cui all'art. 8 Bis l.r. 6/2014, a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, che in particolare prevede al punto 2 a) del dispositivo: “Contributi finanziari per progetti su bando: i contributi sono concessi a seguito di emanazione di bando pubblico. Il bando pubblico contiene un congruo termine per la presentazione dei progetti ed ogni altra informazione utile a garantire parità di condizioni fra i soggetti interessati. I contributi possono essere assegnati ad iniziative, progetti e manifestazioni capaci di apportare un significativo contributo alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere;

Ritenuto di approvare il “Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere”, nel rispetto della legge regionale n.6/2014 e succ. mod., i cui contenuti sono indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo;

Visto il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.;

Stabilito che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli interventi che saranno oggetto operativo della presente programmazione di spesa, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in particolare, che al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;

Considerato quanto sopraindicato, la spesa complessiva pari ad Euro 1.000.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all'interno dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018 come di seguito meglio specificato:

- € 500.000,00 sul Capitolo U68222 - Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento

delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6);

- € 500.000,00 sul Capitolo U68226 - Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6);

Vista la L.R. 40/2001 per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. n. 118/2001 e ss.mm.”;

Viste inoltre:

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019

- la L.R. 1° agosto 2017, n. 18 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- la Legge Regionale 1 agosto 2017, n. 19 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019”;

Vista, altresì, la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamate:

- la L.R. 43/2001 e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni nn. 2416/2008 e ss.mm., n. 56/2016, 270/2016, 622/2016, 1107/2016, 1681/2016, 2344/2016;

Richiamati, infine:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2017-19”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessora al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n.6/2014 e succ. mod. e di quanto indicato in premessa, il “Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione

ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere”, contenente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per l’annualità 2018, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la spesa complessiva pari ad Euro 1.000.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all’interno dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018 come di seguito meglio specificato:

- € 500.000,00 sul Capitolo U68222 - Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6);

- € 500.000,00 sul Capitolo U68226 - Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6);

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivedizioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di dare atto che con propri successivi atti, e con le modalità e secondo le procedure meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà ad assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti di cui al citato art. 8 bis della L.R. 6/2014;

6. di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSESSORATO AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE; RISORSE UMANE E
PARI OPPORTUNITA'**

**“BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED
AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE
DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE”**

Indice

- 1 Premessa**
- 1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie**
- 2 Soggetti beneficiari**
- 2.1 Risorse finanziarie**
- 2.2 Criteri di spesa**
- 2.3 Procedure per la presentazione delle domande:**
 - A) termini**
 - B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda**
- 2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti**
- 2.5 Concessione e liquidazione dei contributi**
- 3. Responsabile del procedimento**
- 4. Tutela dei dati personali**

1. Premessa

Con il presente Bando, in attuazione dei principi contenuti nella Legge regionale 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e del Piano regionale contro la violenza di genere di cui alla Delibera dell’Assemblea Legislativa Regionale N. 69/2016, la Regione Emilia-Romagna intende valorizzare e supportare le azioni e le iniziative che nel territorio regionale promuovano la diffusione di una cultura della parità e il contrasto agli stereotipi di genere che sono alla base delle discriminazioni che le persone ed in particolare le donne subiscono ancora nella società.

I progetti devono essere realizzati nel territorio regionale e in particolare verranno valorizzate le iniziative che si realizzeranno nei comuni montani nonché nei comuni dell’area del basso ferrarese della nostra Regione.

La formazione alla cittadinanza di genere e la diffusione di una cultura della parità sono sicuramente importanti strumenti per consolidare una piena integrazione, nel circuito regionale, delle aree appenniniche e del basso ferrarese, anche al fine di contribuire al superamento dei fattori di criticità che possono caratterizzare la limitatezza dell’offerta formativa.

In secondo luogo con il presente bando la Regione Emilia-Romagna si propone di contribuire a contrastare il meccanismo di riproduzione e reiterazione della violenza contro le donne in situazione di emarginazione sociale, di sfruttamento, di discriminazione e in particolare contro le donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo.

Nel corso degli anni si è assistito ad una costante processo di femminilizzazione del fenomeno migratorio, al punto che oggi le donne costituiscono la maggioranza degli stranieri residenti in regione (53,5%). In un contesto di riduzione degli ingressi per motivi di lavoro, il motivo principale di ingresso per le donne straniere è rappresentato dal ricongiungimento familiare e dunque per queste migranti neo-arrivate emergono questioni legate alla definizione di percorsi di integrazione socio-economica, di valorizzazione delle loro competenze, di pari opportunità nell’accesso ai servizi e di ridefinizione del proprio ruolo all’interno della famiglia.

Nel corso degli ultimi anni, il verificarsi di un consistente flusso non programmato di richiedenti asilo, ha visto altresì la presenza in regione anche di una quota femminile (attorno al 15% del flusso complessivo) di donne richiedenti o titolari di protezione internazionale, che molto spesso hanno vissuto molteplici situazioni di violenza e con le quali è dunque fondamentale attivare un percorso di ricostruzione della propria autonomia attraverso la collaborazione di tutti i soggetti che a vario titolo si interfacciano nel percorso di accoglienza ed integrazione.

Saranno sostenuti e finanziati i progetti maggiormente coerenti con gli obiettivi regionali che i soggetti destinatari di questo provvedimento vorranno realizzare, incentivando gli enti locali territoriali e il mondo dell’associazionismo alla presentazione di progetti integrati che valorizzino le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici e privati e la collaborazione tra essi.

Gli obiettivi e le azioni prioritarie che si intendono perseguire con l’attuazione del presente Bando sono stati pertanto individuati nella prospettiva sopraindicata, unitamente ad ulteriori elementi ritenuti prioritari sia in rapporto alle modalità d’attuazione degli stessi interventi sia ad alcuni contenuti ritenuti significativi.

1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie

Nel quadro di quanto sopra indicato gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che con il presente Bando si intendono perseguire sono:

Obiettivo generale A)

Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità.

Azioni prioritarie:

A1) promozione, con riferimento alle giovani generazioni, dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione in ambito scolastico, della formazione professionale, sportivo e aggregativo, come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista e per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato di essere donne e uomini.

I progetti devono essere realizzati nel territorio regionale; in particolare saranno valorizzati i progetti che si realizzeranno nei Comuni montani¹ dell'area appenninica regionale e nei Comuni dell'area del basso ferrarese² per favorire una loro piena integrazione nel circuito regionale al fine di contribuire al superamento dei fattori di criticità che possono caratterizzare la limitatezza dell'offerta formativa;

A2) realizzazione di campagne di comunicazione, educazione, attività culturali, artistiche e sportive, per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini anche attraverso progetti di sensibilizzazione territoriale rivolti alla prevenzione della violenza di genere.

I progetti devono essere realizzati nel territorio regionale; in particolare saranno valorizzati i progetti che si realizzeranno nei Comuni montani dell'area appenninica regionale e nei Comuni dell'area del basso ferrarese.

Obiettivo generale B)

Prevenire e contrastare i fenomeni di emarginazione sociale, di discriminazione e violenza sulle donne, e in particolare ai danni delle donne straniere migranti.

Azioni prioritarie:

B1) realizzazione di progetti volti a migliorare le capacità di presa in carico, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e

¹ L'elenco dei Comuni montani in Emilia-Romagna così come individuati dalla Giunta regionale con DGR 1734/2004 e DGR 1813/2009 sono scaricabili nella sezione servizi online/bandi regionali del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

² L'elenco dei Comuni dell'area del basso ferrarese così come individuati dalla Giunta regionale con DGR 473/2016 sono scaricabili nella sezione servizi online/bandi regionali del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

violenza, e in particolare le donne migranti anche di seconda generazione, incluse le donne richiedenti e titolari di protezione internazionale, vittime di violenza e di pratiche lesive che generano forme di vessazione non solo fisica ma anche psicologica. Tali progetti potranno essere supportati anche da appositi accordi tra soggetti pubblici e privati coinvolti.

B2) promozione di interventi ed occasioni di integrazione per donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, in particolare donne straniere migranti (coinvolgendole anche in forma associativa) che includano ad esempio informazione sulle regole del mercato del lavoro, sui diritti e gli strumenti di tutela, sull'accesso ai servizi, sui benefici sociali vigenti, sulla prevenzione sanitaria e sull'accesso alle cure mediche, corsi civici e abilità interculturali, laboratori di socializzazione linguistica.

I progetti proposti dai soggetti beneficiari, di cui al punto 2 che segue del presente Bando, dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2018. Saranno esclusivamente ammesse spese sostenute a partire dal 1 gennaio 2018.

2. Soggetti beneficiari

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti (art. 8 bis L.R. n. 6/2014):

- a) gli Enti locali, in forma singola o associata, della Regione Emilia-Romagna;
- b) le Associazioni di promozione sociale, iscritte al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;
- c) le Organizzazioni di volontariato, iscritte al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss.mm.;
- d) le ONLUS iscritte nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 46/1997.

I soggetti di cui ai punti b), c), d) che possono essere ammessi a contributo devono avere una sede nella Regione Emilia-Romagna e svolgere attività nel territorio emiliano-romagnolo e soddisfare, il requisito previsto dal comma 3 dell'articolo 8 bis della L.R. 6/2014, e cioè:

· avere uno statuto o atto costitutivo che preveda, anche alternativamente:

- 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
- 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Ciascun soggetto beneficiario può presentare un solo progetto.

Qualora i progetti siano presentati in partenariato attraverso l'attivazione di una rete tra vari soggetti pubblici e/o privati nella predisposizione e realizzazione dei progetti medesimi, per soggetto beneficiario è da intendersi il soggetto capofila.

Ciascun soggetto può presentare un progetto in qualità di capofila ed essere partner al massimo in un altro progetto.

Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di 2 progetti.

2.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per l'**annualità 2018** per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti di cui al punto 2, ammontano complessivamente ad Euro 1.000.000,00 (un milione) e trovano copertura finanziaria sui capitoli relativi alla l.r. 6/2014.

2.2 Criteri di spesa

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto o sostenute in data antecedente all'1 gennaio 2018;
- spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente;

Non saranno inoltre ritenute finanziabili in relazione alla quota del contributo regionale:

- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;

Ai fini dell'ammissione ai contributi, per evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse, il costo minimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti beneficiari non potrà essere inferiore a Euro 15.000,00 e comunque non superiore a Euro 100.000,00.

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

2.3 Procedure per la presentazione delle domande:

A) termini

B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda

La domanda, corredata dalla relativa documentazione di cui al successivo punto B), in regola con l'imposta di bollo se dovuta, dovrà essere inviata, pena l'inammissibilità, **improrogabilmente entro il 10 gennaio 2018**.

La domanda deve essere inviata alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente, pena inammissibilità, mediante posta elettronica certificata (PEC) dal soggetto richiedente, all'indirizzo di posta certificata segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

È possibile inviare la domanda anche attraverso la PEC di un soggetto terzo, purché appositamente delegato nella domanda stessa.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: "BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE".

La domanda e la modulistica allegata deve essere sottoscritta:

- per quanto riguarda gli Enti locali, in forma singola o associata dal legale rappresentante o

da suo delegato;

- per quanto riguarda le Associazioni di promozione sociale, le Organizzazioni di volontariato e le ONLUS dal legale rappresentante;

Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m. oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000 e s.m., nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/1982.

In caso di firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

Per la richiesta di contributo i soggetti proponenti dovranno presentare:

domanda d'ammissione, compilata utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato 1), pena l'esclusione dal bando;

- unitamente alla domanda **esclusivamente per quanto riguarda le Associazioni di promozione sociale, le Organizzazioni di volontariato e le Onlus dovranno, pena l'inammissibilità, inoltrare:**

- copia integrale dello statuto o dell'atto costitutivo con evidenziato il passaggio nel quale si prevede che l'associazione persegue, anche alternativamente:
 - 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
 - 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
 - 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista;
- dichiarazione, (da apporre nello spazio predisposto nel medesimo fac-simile di domanda - Allegato 1), dalla quale risulti l'iscrizione ad uno dei registri di cui al punto 2 del presente Bando o all'anagrafe unica delle Onlus;

Per la richiesta di contributo, tutti i soggetti proponenti compresi quindi anche gli Enti locali in forma singola o associata, dovranno inoltre presentare:

- **modulo di cui all'Allegato 1.1),** quale fac-simile di scheda progetto per le domande di contributo relative ai **progetti presentati**, dal quale evincere:
 - gli obiettivi che si perseguono;
 - le azioni che si intendono realizzare e i tempi di realizzazione delle stesse descritti in un cronoprogramma sintetico secondo lo schema di cui all'allegato 1.1 (i progetti dovranno concludersi preventivamente entro il 31/12/2018, senza possibilità di proroga);
 - i luoghi di realizzazione delle azioni;
 - il numero stimato degli/delle utenti destinatari/ie del progetto;
 - il quadro economico complessivo, per voci di spesa, con le previsioni della spesa per la realizzazione del progetto con l'indicazione dell'eventuale concorso finanziario da parte dei singoli soggetti partecipanti al progetto e di eventuali altre fonti di finanziamento;
 - i soggetti pubblici e privati che concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto;
 - il referente per l'intero progetto (nominativo).

- **modulo** di cui all'**Allegato 1.2)** di adesione partner sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato dell'Ente/Associazione, con allegato documento di identità del firmatario.

Il fac-simile di domanda di cui all'allegato 1); il fac-simile di scheda di progetto allegato 1.1); il fac-simile di adesione partner allegato 1.2) alla presente delibera sono scaricabili nella sezione servizi online/bandi regionali del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Dottor Enzo Di Candilo - Servizio Politiche sociali e socio educative - tel. 051/5275160
e-mail: enzo.dicandilo@regione.emilia-romagna.it

2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande, effettuata dal Servizio regionale competente, è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- invio entro il termine perentorio stabilito per la presentazione delle domande al precedente punto 2.4 e con le modalità definite nel presente Bando;
- completezza dei documenti richiesti. La Regione potrà chiedere integrazioni rispetto alle informazioni in essi contenute, che dovranno essere fornite entro il termine massimo di 3 gg., pena l'inammissibilità;
- conformità della modulistica utilizzata a quella predisposta dalla Regione;
- i richiedenti devono essere in possesso di tutti i requisiti indicati al punto 2 che precede.

Inoltre, non saranno ammesse domande relative ad attività il cui termine sia previsto oltre la data del 31/12/2018.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie daranno atto dei progetti ammessi a contributo regionale, nonché dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

Ogni soggetto ammesso a contributo riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo ottenuto.

I progetti dichiarati ammissibili saranno valutati sulla base dei criteri e degli indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

Area di valutazione	Indicatori	Punteggio
A) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI	Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e/o privati.	0 - 15
B) RILEVANZA E QUALITÀ DEL PROGETTO	Pertinenza con le priorità di intervento dettate dal bando e coerenza con i principi di cui alla L.R. 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere -	0 - 15

	(Delibera Assemblea Legislativa Regionale N. 69/2016) -	
C) CHIAREZZA DESCRITTIVA	Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale	0 - 10
D) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	Qualità del quadro economico	0 - 10

I progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 25 verranno esclusi dal finanziamento

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, si specifica quanto segue:

- A) Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati: il punteggio sarà graduato tenendo conto delle sinergie e collaborazioni attivate in una **logica di rete** sul territorio con particolare riferimento a progetti condivisi, presentati congiuntamente da più soggetti pubblici e/o privati.
- B) Pertinenza con le priorità di intervento dettate: il punteggio sarà graduato tenendo conto della pertinenza del progetto con le priorità di cui agli obiettivi generali e alle azioni prioritarie del presente bando e della coerenza con i principi di cui alla L.R. 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere (Delibera Assemblea Legislativa Regionale N. 69/2016).
- C) Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale: definizione chiara delle attività progettuali delle azioni e loro articolazione e coerenza. La valutazione sarà graduata in base al livello di accuratezza, coerenza, semplicità, immediata comprensione nella descrizione del progetto.
- D) Qualità del quadro economico: la valutazione sarà graduata in base al livello di coerenza, congruità ed accuratezza del quadro economico.

2.5 Concessione e liquidazione dei contributi

La Giunta regionale provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. sulla base delle graduatorie di cui sopra, all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa.

Alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., con le seguenti modalità:

la liquidazione dei contributi avverrà in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, previa presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 28/02/2019;

Nel caso l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella preventivata, si procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata e concessa;

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali

volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati.

3. Responsabile del procedimento

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla dott.ssa. Maura Forni Responsabile del Servizio Politiche sociali e socio educative.

4. Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati e ss.mm.

ALLEGATO 1)**FAC SIMILE DOMANDA**

marca da BOLLO

*I soggetti esenti devono indicare i
riferimenti normativi che giustificano
l'esenzione*

**Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio politiche sociali e socio educative.
Via Aldo Moro, 21
40127 Bologna**

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione e conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere per l'anno 2018. (L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", art. 8 bis)";

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella sua
qualità di _____ in _____ rappresentanza di _____

sede legale _____ c.a.p. _____ Città _____
Codice fiscale dell'ente _____

telefono _____ fax _____ e-mail _____

inoltra richiesta

per l'ottenimento di un contributo regionale ai sensi della D.G. n. ____/2017 a sostegno del progetto che si intende svolgere per il raggiungimento degli obiettivi regionali nella stessa indicati.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- allegato 1.1) – scheda di progetto
- allegato 1.2) – modulo di adesione partner (solo se presenti)

Dichiara

- che l'organismo rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicati al punto 2 dell'Allegato A) della sopra citata deliberazione della Giunta regionale,

in particolare (barrare la voce che interessa):

- Enti Locali, in forma singola o associata;
- Associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002, con iscrizione n. ____ del _____ ;
- Organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005, con iscrizione n. ____ del _____;
- ONLUS iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del Decreto Legislativo n. 460/1997 con iscrizione n. ____ del _____.

- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

- che la presente domanda viene trasmessa attraverso l'indirizzo PEC _____ intestato a _____ (da compilare solo in caso di invio della domanda da parte di un soggetto terzo)

Luogo e data

Firma

* N.B. ULTERIORI ALLEGATI che dovranno essere inoltrati pena l'inammissibilità esclusivamente da: Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato e ONLUS

- copia integrale dello statuto o dell'atto costitutivo vigente con evidenziato il passaggio nel quale si prevede che l'associazione persegue, anche alternativamente:

- 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
- 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e la discriminazione sessista.

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA PROGETTI PROMOSSI DA SOGGETTI DESTINATARI DEL PRESENTE BANDO RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI ED ALLA VIOLENZA DI GENERE – ANNUALITA' 2018

SOGGETTO RICHIEDENTE

ALTRI SOGGETTI CHE IN PARTERNARIATO SONO COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E REALIZZAZIONE DEI PROGETTO

TITOLO PROGETTO

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (**massimo 3 pagine**).

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEL PROGETTO

REPLICABILITA DEL PROGETTO

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (a partire da)

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/12/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO**(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (TOTALE SPESA PROGETTO) (minimo 15.000,00 euro; massimo 100.000,00 euro)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro _____

(massimo l'80% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto _____ proponente: Euro _____

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI E RELATIVI COSTI annualità 2018 (in ottemperanza al D.Lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività e i tempi di realizzazione della stessa

AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI	COSTI
TITOLO BREVE E SINTETICA DESCRIZIONE DELLE AZIONI	DAL..... AL.....	TOTALE COSTI DELLE AZIONI PROGRAMMATE (2018)
1		
2		
3		
4		
5		

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Referente _____	per _____	l'intero _____	progetto _____	(Nominativo)
Indirizzo _____				
Tel. _____ Fax _____ Telefono portatile _____				
Indirizzo e-mail _____				

Luogo e data

Firma

Allegato 1.2 – Modulo di adesione partner

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____
nella sua qualità di _____ dell'(associazione/ente locale)
denominato _____ con sede a _____
C.F. _____ con riferimento al progetto _____
proposto da _____ con sede a _____

in adesione al Bando di cui alla D.G.R. n. del

dichiara

• la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi e le modalità indicati nell' Allegato 1.1 – Scheda progetto;

Luogo e data

Firma

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'associazione/ente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 NOVEMBRE 2017 N. 87.

Modifiche alla Delibera UP n. 32 del 3/05/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale – Assemblea legislativa”: introduzione della “Scheda tecnica per la valutazione delle misure di Aiuti di stato”.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Premesso che con Delibera Up n. 32 del 3/05/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale – Assemblea legislativa”, l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto opportuno adottare, in linea con quanto disposto dalla DGR n. 468 del 10/04/2017, un atto generale di sistematizzazione dei controlli interni alla Direzione generale-Assemblea legislativa finalizzato a strutturare il sistema dei controlli interni su tre diversi livelli:

1. controlli di primo livello, o procedimentali, che sono effettuati in ogni settore operativo, per ogni procedimento o procedura della medesima tipologia e che sono anche definibili come controlli “continuativi” e “a tappeto”;

2. controlli di secondo livello, o di gestione complessiva, che sono effettuati da soggetti o organismi con specifico compito di controllo; sono controlli “periodici” o straordinari e riguardano ambiti e settori specifici di attività, sulla base di parametri diversi (es.: controllo di gestione; controllo di regolarità amministrativa successiva);

3. controlli di terzo livello, che è la tipica attività dell'internal audit, che deve garantire il corretto funzionamento dell'intero sistema di controlli interni; tale funzione è affidata all'Organismo Indipendente di valutazione anche in forza della valorizzazione di tale soggetto a seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97 del 2016 alla L. n. 190 del 2012, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Visti:

- il Trattato su Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e in particolare gli articoli 107 e 108;

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni “Modernizzazione degli Aiuti di Stato dell'UE (COM (2012) 209 dell'8 maggio 2012) che ha avviato il programma di riforma degli aiuti di stato prevedendo una serie di azioni da porre in essere per la sua attuazione in collaborazione con gli Stati membri;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, relativo al ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014 – 2020, che nell'articolo 19 (Condizionalità ex ante) e nell'allegato XI prevede l'introduzione delle “condizionalità ex ante tematiche e generali”, tra cui la condizionalità generale B5 “Aiuti di Stato”, quali requisiti necessari per un utilizzo efficace dei Fondi SIE, stabilendo i criteri e le modalità di assolvimento delle stesse;

- l'Accordo di Partenariato con l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea CCI 2014IT16M8PA001 del 29 ottobre 2014, che nell'Allegato II ha valutato la condizionalità ex ante generale B5 Aiuti di Stato non soddisfatta, o parzialmente soddisfatta, e stabilisce le azioni da implementare a livello nazionale per il suo soddisfacimento;

- il documento denominato “Common Understanding”, siglato in data 3 giugno 2016 tra la Commissione europea – DG Concorrenza – ed il Dipartimento Politiche europee (DPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a rafforzare l'assetto istituzionale per il controllo degli aiuti di stato in Italia, che prevede, tra l'altro: l'individuazione di “distinct bodies” all'interno delle amministrazioni centrali e regionali concedenti aiuti di Stato, con il compito di contribuire alla preparazione delle misure, attraverso la valutazione della loro possibile natura di aiuto di Stato, e che le proposte di legge e gli atti di concessione di contributi o agevolazioni finanziarie siano accompagnati da un “documento” finalizzato ad indentificare la possibile presenza di un aiuto di stato. Il documento specifica, inoltre, che le previsioni del “Common understanding” non si applicano direttamente agli aiuti nel settore agricolo, forestale, della pesca e zone rurali;

- la circolare del DPE, trasmessa con nota prot. 1731 del 15 febbraio 2017, che contiene indicazioni per l'attuazione del Common Understanding e precisa come, al fine di rendere operativo ed efficiente il meccanismo di controllo ex ante in materia di aiuti di Stato, ogni amministrazione, quando predispone una proposta di atto amministrativo, ovvero legislativa o emendativa, recante misure che possono configurarsi aiuti di Stato, sia tenuta a redigere la “scheda aiuti di stato (Ads)” allegata alla stessa circolare.

Richiamati inoltre:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche europee, e in particolare l'articolo 45, comma 1, che prevede che “le amministrazioni centrali e territoriali che intendono concedere aiuti di Stato soggetti a previa notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, predispongono la notifica secondo le modalità prescritte dalla normativa europea e la trasmettono alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche europee, attraverso il sistema di notificazione elettronica” (SANI2);

- il DPCM 24 gennaio 2017 che disciplina i termini e le modalità di svolgimento della verifica, da parte del Dipartimento per le Politiche Europee, della completezza della documentazione contenuta nelle notifiche di aiuti di Stato effettuate dalle competenti amministrazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1182 del 25 luglio 2016 di costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di Stato;

- n. 468 del 10 aprile 2017 sul sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna.

Considerato che la DGR n. 468/2017 ha introdotto, quale nuova forma di controllo, la “Scheda tecnica di verifica della sussistenza di aiuti di Stato e della loro compatibilità con la normativa europea”, da disciplinare con apposito atto del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato, presso cui sono state incardinate le funzioni di distinct body per la Regione Emilia-Romagna;

Vista la determinazione n. 9861 del 20 giugno 2017 del Dirigente responsabile del Servizio affari legislativi e aiuti di stato (Giunta) che approva le “Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti della Giunta regionale e dei provvedimenti dirigenziali, con la normativa europea in materia di aiuti di Stato. Procedure di notifica e censimento annuale dei regimi di aiuto” (Allegato 1) e la “Scheda tecnica per la valutazione delle misure di aiuti di Stato” (Allegato 2), diventata efficace a partire dal 1 luglio 2017.

Valutato opportuno adeguare il sistema dei controlli interni della Direzione generale - Assemblea legislativa, istituito con la delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 32 del 3 maggio 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale – Assemblea legislativa”, con riferimento alla verifica ex ante della compatibilità degli atti di propria competenza rispetto alla normativa europea sugli aiuti di stato, prevedendo l’adozione della citata “Scheda tecnica per la valutazione delle misure di aiuti di Stato”, fornendo indicazioni per stabilire le modalità di esercizio di tale controllo, anche con riferimento alla collaborazione con la Giunta regionale per quanto concerne l’iter di approvazione dei progetti di legge e rinviando alle disposizioni contenute nella sopra richiamata determinazione n. 9861/2017 del Dirigente del Servizio affari legislativi e aiuti di stato (Giunta) in materia di “Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti della Giunta regionale e dei provvedimenti dirigenziali, con la normativa europea in materia di aiuti di Stato. Procedure di notifica e censimento annuale dei regimi di aiuto”

Dato atto del parere allegato;

A voti unanimi

delibera:

1. di integrare ed approvare il documento ad oggetto “**Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale - Assemblea legislativa**”, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, che sostituisce integralmente l’allegato alla richiamata Deliberazione Up 32/2017;

2. di approvare, quale strumento finalizzato al controllo preventivo di regolarità amministrativa degli atti, previsti dall’articolo 4 (Controllo preventivo di regolarità amministrativa), la “**Scheda tecnica per la valutazione delle misure di Aiuti di stato**”, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

3. di applicare alla Direzione generale-Assemblea legislativa le medesime procedure previste dalla sopra richiamata determinazione n. 9861/2017 del Dirigente del Servizio affari legislativi e aiuti di stato (Giunta), in particolare dall’allegato recante “Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti della Giunta regionale e dei provvedimenti dirigenziali, con la normativa europea in materia di aiuti di Stato. Procedure di notifica e censimento annuale dei regimi di aiuto”;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA DIREZIONE GENERALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sommario

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI.....	2
ARTICOLO 1 – OGGETTO E FINALITA'	2
ARTICOLO 2 - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	2
ARTICOLO 3 – DEFINIZIONI	3
TITOLO II CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO (PROCEDIMENTALI)	4
ARTICOLO 4 – CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA.....	4
ARTICOLO 5 - CONTROLLI CONTABILI NELL’AMBITO DELLE PROCEDURE DI SPESA E DI ENTRATA	6
TITOLO III CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO (DI GESTIONE COMPLESSIVA).....	10
ARTICOLO 6 – CONTROLLO SOSTITUTIVO	10
ARTICOLO 7 - CONTROLLO STRATEGICO	11
ARTICOLO 8 - CONTROLLO DI GESTIONE.....	13
ARTICOLO9 - IL CICLO DELLA PERFORMANCE	14
ARTICOLO 10 - CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE SUCCESSIVA	15
ARTICOLO 11 - GESTIONE DI RISCHI SPECIFICI	16
ARTICOLO 12 - I CONTROLLI ISPETTIVI STRAORDINARI	18
TITOLO IV CONTROLLI DI TERZO LIVELLO (FUNZIONE DI AUDIT INTERNO)	20
ARTICOLO 13 - LA FUNZIONE DI MONITORAGGIO DELL’ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE..	20
TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI	20
ARTICOLO 14 – COLLEGIO DEI REVISORI	20
ARTICOLO 15 - COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI	21
ARTICOLO16 - SOSTITUZIONE DI DISPOSIZIONI ANTERIORI.....	21

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1 – OGGETTO E FINALITA'

1. Il presente atto, redatto in attuazione dell'art. 52, comma 1, della l.r. 26 novembre 2001, n. 43, come sostituito dall'art. 7 della l.r. 20 dicembre 2013, n. 26, disciplina il "sistema dei controlli interni della Direzione generale-Assemblea legislativa", è predisposto a garanzia della legalità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa della suddetta Direzione generale ed è coerente con quanto definito nella DGR 468/2017 "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna"
2. Il "sistema dei controlli interni della Direzione generale-Assemblea legislativa", è finalizzato a:
 - a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza, anche contabile, dell'azione amministrativa;
 - b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
 - c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa per ottimizzare, anche mediante interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
 - d) valutare la prestazione organizzativa delle strutture (performance organizzativa) e acquisire elementi oggettivi per la valutazione annuale delle prestazioni lavorative del personale;
 - e) assicurare il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e in materia di anticiclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo, in una logica di sempre maggiore diffusione, nella cultura amministrativa dell'Ente, dei metodi di prevenzione dei rischi di reato e di cattiva amministrazione.

ARTICOLO 2 - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. Il sistema dei controlli interni è composto da una pluralità di tipologie di controlli ed è articolato su tre diversi livelli.
2. Al primo livello (*controlli procedurali*) appartengono i controlli continuativi e puntuali, che devono essere sempre assicurati per ogni atto e procedimento ascrivibili alla medesima tipologia, secondo le prescrizioni del presente atto di indirizzo. Appartengono a questo primo livello di controllo:
 - il controllo preventivo di regolarità amministrativa (art. 4);
 - i controlli contabili (art. 5).
3. Al secondo livello (*controlli di gestione complessiva*) sono riconducibili tutti i controlli effettuati, periodicamente o in casi straordinari, da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l'attività di amministrazione attiva oggetto del controllo; sono controlli che possono riguardare atti, procedimenti oppure attività di strutture o di settori gestionali. A questo secondo livello di controllo appartengono:
 - il controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo (art. 6);
 - il controllo strategico (art. 7);
 - il controllo di gestione (art. 8);
 - il controllo della performance organizzativa e della prestazione lavorativa del personale (art. 9);
 - il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva (art. 10);
 - i controlli derivanti dal sistema di prevenzione dei rischi corruzione e dalle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo (art. 11);

4. Al terzo livello (*attività di Audit interno*) è collocata la funzione di verifica del corretto funzionamento dell'intero sistema dei controlli interni (art. 13).

5. Il personale assegnato a tutte le funzioni di controllo deve essere adeguatamente formato e costantemente aggiornato.

ARTICOLO 3 – DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente atto, si definiscono:

- *“atti finali”*: tutti gli atti amministrativi di natura provvedimentoale (provvedimenti), e gli atti di natura privatistica, che sono adottati a conclusione di un procedimento, con cui l'Amministrazione manifesta la propria volontà;
- *“atti degli organi politici”*: delibere dell'Ufficio di Presidenza;
- *“procedimento”*: i procedimenti amministrativi, disciplinati ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e le procedure disciplinate dal diritto privato;
- *“controllo preventivo”*: il controllo che avviene, in relazione a singoli atti, nella fase istruttoria del procedimento, prima del perfezionarsi dell'atto (ossia prima della fase di c.d. “adozione dell'atto finale”);
- *“controllo successivo”*: il controllo che avviene su singoli atti, dopo la loro adozione e dopo l'inizio della loro efficacia giuridica;
- *“atti di alta amministrazione”*: atti adottati dagli organi di governo, in attuazione del proprio indirizzo politico, con cui è promossa, indirizzata, coordinata e controllata l'attività gestionale spettante alla dirigenza;
- *“preambolo”*: parte dell'atto finale in cui è indicata sia la normativa in base alla quale l'atto è adottato che la descrizione sintetica dell'intera fase preparatoria del procedimento (articolata nella fase di avvio e nella fase istruttoria);
- *“motivazione”*: parte dell'atto finale che, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990, “...deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria”;
- *“dispositivo”*: parte dell'atto finale che contiene la manifestazione di volontà dell'Amministrazione;
- *“nullità dell'atto”*: per i provvedimenti amministrativi, la nullità si verifica nei casi contemplati dall'art. 21-septies della l. 241/1990, ossia nei seguenti casi: mancanza degli elementi essenziali, o difetto assoluto di attribuzione, oppure violazione o elusione del giudicato, oltre che negli altri casi espressamente previsti dalla legge. Gli atti di diritto privato sono invece nulli nei casi previsti dall'art. 1418 del codice civile.
- *“annullabilità dell'atto”*: per i provvedimenti amministrativi, l'atto è annullabile, ai sensi dell'art. 21 octies della l. 241/1990, se è stato adottato in violazione di legge oppure se è viziato da eccesso di potere o da incompetenza. Gli atti di diritto privato sono annullabili nei casi previsti dal codice civile (in particolare artt. 1425 e 1427) e in tutti i casi espressamente previsti dal legislatore;
- *“atto vincolato”*: l'atto finale adottato senza alcun minimo margine di apprezzamento da parte del soggetto agente, in quanto a livello normativo è già definito ogni aspetto, sia in ordine al *se*, che al *quando*, al *come* e al *cosa* disporre;
- *“annullamento d'ufficio”*: il potere di annullamento d'ufficio (ovvero da parte dello stesso soggetto che lo ha adottato o da altro indicato dal legislatore) è espressione del potere di autotutela dell'Amministrazione; ai sensi dell'art. 21-nonies della L. 241 del 1990, per disporre l'annullamento devono sussistere ragioni di interesse pubblico ed occorre procedere, entro un termine ragionevole secondo le disposizioni del medesimo articolo di legge, a cui si rinvia;

- *“dirigenti”*: ove non meglio specificato, con tale termine si comprendono sia i livelli apicali della dirigenza (direttori generali e assimilati) che i direttori di Agenzie prive di personalità giuridica, che i responsabili di Servizio e i dirigenti *professional*;
- *“direttori generali”*: quando ci si riferisce ai direttori generali, si fa riferimento a tutta la dirigenza apicale, quindi anche al Capo di Gabinetto, che, per la propria struttura, esercita i medesimi poteri e funzioni propri dei direttori generali di cui all’art. 40 della l.r. n. 43 del 2001.

TITOLO II CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO (PROCEDIMENTALI)

ARTICOLO 4 – CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

4.1 Finalità e oggetto

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire che gli atti degli organi politici dell’Ente (Ufficio di Presidenza) siano conformi ai principi di legalità e di buona amministrazione.

2. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa ha ad oggetto tutte le proposte di atti finali, nonché i relativi procedimenti, adottati da organi politici, compresi gli atti di alta amministrazione.

3. I dirigenti assicurano la regolarità amministrativa dei propri atti.

4.2 Competenza

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa si articola in:

- a) un “controllo di legittimità”, a cura del dirigente responsabile della struttura competente per materia, con specifico riferimento ai profili elencati alle lettere da a) a e) del punto 4.3;
- b) un “controllo di merito”, effettuato dal direttore generale, relativamente al profilo di cui alla lettera f) del punto 4.3.

2. L’esito del controllo è espresso in forma di parere. Il parere è reso dai soggetti competenti, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza e responsabilità, come sopra precisato. Per gli atti vincolati si prescinde dal controllo di merito e il controllo preventivo di regolarità amministrativa si sostanzia nel controllo di legittimità.

3. Sia il “parere di legittimità” che quello di “merito” può essere espresso da più soggetti, in caso di materie intersettoriali.

4. L’espressione del “parere di legittimità” può essere delegato motivatamente ad altro dirigente competente per la specifica materia, appartenente alla medesima struttura, dal Responsabile di questa. Può essere inoltre delegato, con adeguata motivazione, anche un Responsabile di posizione organizzativa, se a quest’ultimo siano state delegate funzioni dirigenziali, nei limiti di tale delega. L’espressione del parere non può essere sub-delegato.

5. Nel caso di assenza o impedimento del dirigente che deve esprimere il parere, di legittimità o di merito, oppure in caso di vacanza dell’incarico, il parere è espresso dal dirigente che lo sostituisce, secondo le disposizioni dell’art. 46 della l.r. n. 43 del 2001, e relative disposizioni applicative dell’ordinamento regionale.

6. Nel parere deve essere esplicitata la denominazione della struttura dirigenziale competente per materia, il nominativo del dirigente che esprime il parere stesso e il suo ruolo di responsabile della struttura. Ove si tratti di dirigente delegato o che sostituisce il responsabile della posizione dirigenziale competente, per assenza o impedimento di questi, o per vacanza dell'incarico, ciò deve essere indicato, oltre che nel parere, nel preambolo dell'atto stesso, con indicazione degli estremi dell'atto di delega o di sostituzione.

7. In caso di inerzia o ritardo, da parte del soggetto che deve esprimere il parere, si applicano le disposizioni in materia di esercizio del controllo sostitutivo, di cui all'art. 6 del presente atto.

4.3 Principi metodologici.

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è esercitato verificando:

- a. tracciabilità, completezza e correttezza dell'istruttoria compresa la presenza della scheda tecnica di verifica della sussistenza di aiuti di stato e della loro compatibilità con la normativa europea;
- b. conformità della proposta di atto alla normativa generale e settoriale, ad atti amministrativi generali o di programmazione di settore, a direttive e circolari interne;
- c. assenza di vizi di invalidità, che possono determinare nullità o annullabilità dell'atto finale;
- d. adeguatezza della motivazione;
- e. coerenza logica tra le varie parti della proposta di atto (preambolo, motivazione e dispositivo);
- f. opportunità, convenienza e coerenza dell'atto con gli indirizzi strategici e operativi dell'Ente, a meno che non si tratti di atto vincolato.

2. Per assicurare, in generale, un miglior presidio dell'azione amministrativa, i responsabili di struttura sono chiamati a dare piena attuazione a quanto prescritto dall'art. 5 della l. 241 del 1990 e all'art.11, commi 2 e 3, della l.r. 6 settembre 1993, n. 32, "*Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso*", per permettere una maggiore distinzione delle funzioni e dei ruoli, all'interno dei procedimenti, tra il soggetto che effettua l'istruttoria e il dirigente che adotta l'atto.

3. Il responsabile del procedimento, se non coincide con il dirigente competente all'adozione dell'atto finale, presenta, a conclusione dell'istruttoria, una proposta di atto accompagnata da apposita dichiarazione attestante la correttezza della procedura istruttoria, ai sensi di quanto previsto al punto 1 del presente paragrafo, lettere da a) a e). Il responsabile del procedimento redige anche la scheda aiuti di stato

4. Quanto previsto al punto che precede si applica anche nei casi in cui il responsabile del procedimento appartenga a struttura diversa da quella del dirigente che adotta l'atto finale, come nelle seguenti fattispecie:

- atto finale adottato dal direttore generale in materia di competenza di un Servizio;
- atto finale adottato da un Responsabile di Servizio, mentre il Responsabile del procedimento appartiene a un diverso Servizio.

5. Il dirigente che adotta l'atto finale è tenuto a verificare, assumendosene la responsabilità, la regolarità amministrativa dello stesso e della relativa procedura istruttoria, con riferimento ai profili indicati sopra alle lettere da a) a f).

4.4 Controlli preventivi su progetti di legge

1. Gli articoli 47 e 48 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa dispongono in materia di espressione di pareri di adeguatezza tecnico-normativa e tecnico-contabile sui progetti di legge.

2. L'Ufficio di Presidenza adotta, sentito il Gabinetto di Presidenza della Giunta regionale, specifiche delibere che definiscono contenuti e modalità di redazione delle Schede tecnico – normative (STN), Schede tecnico finanziarie (STF), Schede di analisi di impatto della regolazione (AIR), Scheda tecnica per la valutazione delle misure di Aiuti di stato.

3. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza adottano una specifica intesa affinché la valutazione tecnico normativa nell'iter procedurale dei progetti di legge e di regolamento con impatto finanziario, sia condotta in collaborazione tra il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari (AL), il Servizio Funzionamento e gestione (AL), il Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato e il Servizio Bilancio e Finanze della Giunta regionale. Tale raccordo si attua, in particolare, in sede di valutazione tecnica degli emendamenti e subemendamenti, che devono, a tal fine, essere resi disponibili in sede tecnica con un preavviso di almeno 48 ore lavorative. Per l'esame tecnico, il Servizio affari legislativi e aiuti di Stato (Giunta) potrà avvalersi del gruppo di lavoro, competente sul singolo Progetto di legge o di regolamento, eventualmente istituito. Nell'ambito della medesima intesa, la Giunta regionale e l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa stabiliscono le modalità attraverso cui garantire la collaborazione tra le competenti strutture nel caso di progetti di legge che prevedono l'istituzione o la modifica di un regime di aiuti di stato. Il raccordo tra le strutture regionali interessate, in particolare tra il "Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari" (AL) e il "Servizio affari legislativi e aiuti di stato", ha ad oggetto anche la valutazione tecnica degli emendamenti e dei subemendamenti che istituiscono o modificano un regime di aiuti di stato, che dovranno essere corredati della relativa scheda. Per consentire la valutazione tecnica e la eventuale predisposizione della relativa scheda, gli emendamenti e subemendamenti dovranno essere resi disponibili con un preavviso di almeno 48 ore lavorative.

ARTICOLO 5 - CONTROLLI CONTABILI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI SPESA E DI ENTRATA

5.1 Finalità

1. I controlli contabili sono finalizzati ad assicurare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativamente al ciclo del bilancio di entrata e di spesa.

5.2 CONTROLLI DI REGOLARITÀ CONTABILE NELLA PROCEDURA DI SPESA.

5.2.1 Competenze

1. I controlli contabili nelle procedure di spesa sono esercitati, sulla base delle specifiche attribuzioni normative ed organizzative, dal Servizio Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa

5.2.2 Controlli nella fase dell'impegno di spesa.

1. I controlli di regolarità contabile delineati nel presente paragrafo sono effettuati in via preventiva e condizionano l'adozione degli atti proposti da parte di organi politici (Ufficio di Presidenza) e dirigenti, che abbiano a vario titolo, in ragione delle implicazioni previste, riflessi sul versante della parte spesa del bilancio regionale.

2. Sono oggetto di questo controllo di regolarità contabile in via preventiva le proposte di:

- a) atti dell'Ufficio di Presidenza e dei dirigenti con i quali vengono disposte specifiche programmazioni finanziarie di spesa (a titolo esemplificativo sono da ricomprendere programmi di acquisizione di beni e servizi). Questi provvedimenti si concretizzano, sotto il profilo contabile, per costituire per il bilancio una prenotazione (ripartizione) delle spese che si intendono, in un arco temporale, sostenere e vengono attratti nella sfera del controllo con titolarità diretta del Servizio Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa). Il controllo contabile esercitato su questi provvedimenti è teso a garantire il corretto utilizzo delle risorse allocate sui capitoli di spesa del bilancio in rapporto alle specifiche disposizioni di legge o di regolamento che li sorreggono, avuto riferimento al Piano dei Conti Integrato e ai mezzi di copertura finanziaria autorizzati.
- b) atti dell'Ufficio di Presidenza, comunque denominati, con i quali si procede all'attribuzione di vantaggi economici diretti (come finanziamenti, contributi, e simili) in attuazione di specifiche disposizioni di legge e/o quale risultanza del percorso amministrativo attuativo degli atti di cui al punto a) che precede. Si tratta di provvedimenti amministrativi caratterizzati sotto il profilo contabile per la parte spesa dalla registrazione nelle scritture contabili del bilancio di impegni di spesa ed in base ai quali viene:
- riconosciuto il perfezionamento di un'obbligazione giuridica passiva;
 - determinata la ragione del debito;
 - individuata la somma (importo) da pagare;
 - individuato il soggetto creditore;
 - indicata la specificazione del vincolo costitutivo sullo stanziamento di bilancio per ciascun esercizio finanziario;
 - indicata la data di scadenza.
- c) atti dirigenziali, proposti da dirigenti, individuati per la parte di competenza finanziaria che determina l'attribuzione di specifiche risorse, come autonomi centri di spesa, con i quali si procede a dare attuazione alle disposizioni rinvenibili dalle risultanze del percorso dell'agire amministrativo tracciato nei provvedimenti indicati al punto a) che precede, ovvero quali applicazione diretta del quadro normativo e/o organizzativo che li legittima. In termini analoghi a quanto previsto al punto b) che precede, questi atti, sotto il profilo contabile, risultano caratterizzati o dall'obbligo di procedere alla registrazione di una prenotazione della spesa nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa ovvero alla registrazione effettiva in bilancio di un impegno di spesa in seguito al perfezionamento di una obbligazione giuridica passiva e degli altri elementi costitutivi indicati nel medesimo punto b).

3. Le proposte di atti rientranti nelle categorie di cui ai punti a), b) e c), del punto 2 che precede, devono essere trasmesse per il controllo contabile preventivo al Servizio Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa) completi della necessaria documentazione istruttoria, se richiesta o obbligata per disposizioni di legge.

4. Compete alla suddetta struttura l'esecuzione dei riscontri contabili sul provvedimento proposto finalizzato, nelle diverse fattispecie, alla prenotazione della spesa a carico del bilancio (leggasi per gli atti di programmazione finanziaria ripartizione della spesa, determine a contrarre,...), ovvero alla registrazione dell'impegno contabile nelle scritture del bilancio sui diversi esercizi finanziari secondo i principi, postulati e criteri dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

5. Compete inoltre al Servizio Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa) verificare il rispetto dei tetti di spesa fissati in applicazione della normativa nazionale e/o regionale.

6. Sotto l'aspetto temporale viene previsto in 30 giorni dal ricevimento della proposta di atto amministrativo il tempo massimo consentito per l'esercizio del controllo contabile e l'apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria ovvero del visto ¹ di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

7. In caso di rilievi sul provvedimento proposto, è fatto obbligo di attivare, in forma di condivisione con le strutture proponenti, tutti gli strumenti amministrativo-contabili volti a rimuovere le cause che impediscono la registrazione della prenotazione di spesa ovvero l'impegno contabile.

8. Si provvede alla restituzione dei provvedimenti non apponendo il visto di regolarità contabile o l'attestazione di copertura finanziaria e quindi senza l'esecuzione delle prescritte registrazioni contabili nei seguenti casi:

- insufficienza della disponibilità finanziaria a copertura della spesa che si intende sostenere;
- erronea imputazione o prenotazione della spesa sul capitolo di bilancio in ragione della classificazione operata con l'utilizzo del Piano dei Conti Integrato sia essa riferita alla prenotazione della spesa (ripartizione) ovvero alla registrazione dell'impegno contabile;
- assenza degli elementi costitutivi per la registrazione a bilancio degli impegni contabili;
- il provvedimento non è conforme ai principi, criteri e postulati dettati dalla disciplina contabile.

9. Le disposizioni indicate nel presente paragrafo trovano applicazione diretta anche su tutte le comunicazioni/note (atti gestionali non strutturati nella forma del provvedimento amministrativo) finalizzate alla richiesta della registrazione di impegni di spesa a carico del bilancio regionale. Analogo risulta il controllo contabile da eseguire su questi atti per i quali la mancata finalizzazione all'espressione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria viene assorbita attraverso l'autorizzazione espressa alla registrazione contabile dell'impegno di spesa. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano nella fattispecie in commento le richieste finalizzate alla registrazione contabile dell'impegno di spesa (c.d. automatici) del personale, gli oneri per le rate di ammortamento dei mutui contratti e gli oneri per le partite di giro.

5.2.3 Controlli nella fase dell'ordinazione e del pagamento della spesa.

1. Prima di emettere gli atti di ordinazione della spesa, il Servizio Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa) deve effettuare una serie di controlli contabili. Questi controlli condizionano l'adozione dei titoli di pagamento (ordinativi di pagamento), come da richiesta sottoscritta dal titolare del centro di spesa individuato per la gestione contabile delle risorse finanziarie attribuite.

2. Il controllo contabile eseguito prima dell'emissione dell'ordinativo di pagamento è volto ad accertare la presenza di tutti gli elementi informativi previsti dall'ordinamento e da eventuali altre disposizioni normative e regolamentari anche a carattere organizzativo.

3. In particolare l'ordine ed il conseguente mandato di pagamento informatico, che rappresenta l'output del processo di controllo contabile operato, deve riportare oltre a tutti gli elementi costitutivi che identificano il creditore, il quantum dovuto ed i codici identificativi previsti per la transazione elementare fino al 5° livello del Piano dei Conti Integrato.

4. Vengono verificati, nel termine massimo di 15 giorni dal ricevimento della richiesta, per gli ordinativi che abbiano a riferimento il riconoscimento di corrispettivi per le transazioni commerciali, e di 30 giorni per tutte le altre fattispecie, tutti gli elementi contabili richiesti per rendere liquida la spesa e i dati relativi al soggetto beneficiario, secondo le prescrizioni della legge contabile.

5. In particolare in questa fase viene effettuato anche un controllo successivo sull'atto di liquidazione, per accertare che presenti tutti gli elementi costitutivi richiesti dalla legge contabile.

6. Sui titoli di pagamento trasmessi al Tesoriere, la struttura regionale del Servizio Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa) effettua giornalmente la verifica dell'avvenuto buon fine dei pagamenti stessi e l'esecuzione del controllo di cassa per la corretta gestione della liquidità dei conti di tesoreria.

5.3 CONTROLLI DI REGOLARITÀ CONTABILE NELLE PROCEDURE DELL'ENTRATA.

5.3.1 Competenze

1. I controlli contabili nelle procedure di accertamento dell'entrata sono esercitati, sulla base delle specifiche attribuzioni normative ed organizzative, dal Servizio Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa).

5.3.2 Caratteri del controllo.

1. Per tutte le proposte di atti di organi politici o di dirigenti, da cui discendono accertamenti di entrata, occorre procedere alla registrazione degli stessi, attraverso l'esercizio del controllo contabile operato dal Servizio Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa), che condiziona l'adozione degli atti medesimi.

2. Il controllo preventivo di regolarità contabile esercitato su questi atti si sostanzia nella verifica, eseguita sulla base di idonea documentazione, di:

- corretta imputazione sul capitolo di bilancio in ragione della classificazione operata con l'utilizzo del Piano dei Conti Integrato;
- sussistenza degli elementi costitutivi per la registrazione nelle scritture contabili degli accertamenti;
- conformità ai principi, criteri e postulati dettati dalla disciplina contabile.

3. Qualora la registrazione di accertamento di entrata debba avvenire in assenza di atto strutturato nella forma del provvedimento amministrativo, i controlli, di cui al punto 2 che precede, devono essere comunque assicurati e l'esito degli stessi condiziona la registrazione medesima.

4. Sotto l'aspetto temporale, viene previsto in 30 giorni dal ricevimento della proposta dell'atto, il tempo massimo consentito per l'espletamento del controllo contabile.

5. L'esito positivo del controllo si esprime attraverso l'apposizione di un "Visto preventivo di riscontro degli equilibri economico-finanziari".

6. Nell'ipotesi degli atti di cui ai punti b) e c) del punto 5.2.2., che dispongono, contestualmente alla registrazione di un impegno contabile, anche l'obbligo di accertamento delle entrate, il Servizio

Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa) esprime il parere di regolarità contabile che contempla in questo caso anche il Visto preventivo di riscontro degli equilibri economico-finanziari”.

7. È inoltre di competenza del Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione, la sottoscrizione dell’ordinativo di incasso (reversale d’incasso informatica), attraverso il quale si dispone la riscossione delle somme dovute all’Assemblea Legislativa. Questa competenza può essere delegata, nei limiti stabiliti al punto 5.8 per tutti i pareri/visti contabili.

5.4 DELIBERAZIONI DI VARIAZIONE DI BILANCIO.

1. Al Servizio Funzionamento e gestione (Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa) compete il controllo contabile sulle proposte di deliberazione dell’Ufficio di Presidenza e di determinazioni dirigenziali aventi ad oggetto variazioni di bilancio.

2. Il controllo si esercita attraverso l’espressione del visto preventivo di riscontro degli equilibri economico-finanziari. In ragione, tuttavia, della specificità di questi provvedimenti, in quanto gli stessi sono predisposti dal Servizio Funzionamento e gestione, oppure sono anche adottati dal Responsabile del precitato Servizio, nei casi di variazioni di competenza del dirigente Responsabile finanziario, il controllo preventivo di regolarità contabile può essere assorbito dal controllo preventivo di regolarità amministrativa, che in questo caso contempla anche la verifica degli equilibri economico-finanziari.

6.6. MODALITA’ DI ESPRESSIONE DEI PARERI CONTABILI.

1. Nei pareri/visti di natura contabile deve essere esplicitata, oltre che la denominazione della struttura dirigenziale competente per materia, il nominativo del dirigente che esprime il parere stesso e il suo ruolo di responsabile della struttura. Il responsabile della struttura competente può delegare l’espressione del parere/visto di natura contabile ad altro dirigente della medesima struttura o a funzionario titolare di Posizione organizzativa, a cui siano state delegate funzioni dirigenziali, nei limiti della delega. L’espressione dei pareri/visti contabili non sono sub-delegabili.

2. Ove si tratti di dirigente delegato o che sostituisce il responsabile della posizione dirigenziale competente, per assenza o impedimento di questi, o per vacanza dell’incarico, ciò deve essere indicato, oltre che nel parere, nel preambolo dell’atto stesso, con indicazione degli estremi dell’atto di delega o di sostituzione.

3. In caso di inerzia o ritardo, da parte del soggetto che deve effettuare il controllo, si applicano le disposizioni in materia di esercizio del controllo sostitutivo, di cui all’art. 6 del presente atto.

TITOLO III CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO (DI GESTIONE COMPLESSIVA)

ARTICOLO 6 – CONTROLLO SOSTITUTIVO

1. L’art. 42, comma 3 della l.r. n. 43 del 2001, disciplina una forma di controllo sostitutivo, da parte dell’Ufficio di Presidenza, a fronte di inerzia o ritardo ad adottare un atto da parte del direttore generale.

2. Nel caso di cui sopra l'UP, con una propria deliberazione, fissa un termine perentorio entro il quale il direttore generale deve provvedere. Il termine deve essere congruo in relazione alla complessità dell'atto da adottare e alle ragioni di interesse pubblico che motivano la necessità della sua adozione.

3. Qualora l'inerzia permanga l'UP può attribuire ad altro dirigente con apposita deliberazione, il compito di adottare gli atti, previa contestazione.

4. In caso di grave inosservanza delle direttive generali da parte del direttore generale, l'UP, con apposita motivata deliberazione può attribuire ad altro dirigente, previa contestazione, il compito di adottare gli atti.

5. In entrambe le ipotesi previste ai punti 3 e 4 del presente articolo, in caso di particolare urgenza, l'UP può procedere senza previa contestazione all'attribuzione ad altro dirigente della competenza ad adottare gli atti; nella deliberazione che provvede alla sostituzione dovranno essere indicati i motivi che giustificano l'urgenza a provvedere.

6. L'UP non può avocare a sé competenze proprie della dirigenza o espletare direttamente funzioni dirigenziali, se non nei limiti strettamente previsti dalla legge, ai sensi di quanto previsto in via generale sulla distinzione dei ruoli dal D.Lgs. n. 165/2001 e dalla L.r. n. 43/2001 e, in particolare, in forza del divieto di cui all'art. 42, comma 1, di quest'ultima legge regionale.

7. Nei casi di inerzia o ritardo da parte di dirigenti non apicali, che siano responsabili di struttura oppure no, il controllo sostitutivo è demandato al direttore generale, ai sensi della lett. h) del comma 1 dell'art. 40, della l.r. n. 43 del 2001. Il direttore generale deve fissare, in via preliminare, con apposita determina, un termine perentorio per l'adozione dell'atto. Il termine deve essere congruo in relazione alla complessità dell'atto da adottare e alle ragioni di interesse pubblico che motivano la necessità della sua adozione. Qualora l'inerzia permanga scaduto il termine assegnato, il direttore generale adotta direttamente l'atto in sostituzione del dirigente ordinariamente competente.

8. Qualora l'atto sia di competenza di un dirigente, non responsabile di struttura, assegnato a un servizio, ai sensi della lett. c) del comma 1 dell'art. 39 della l.r. 43 del 2001, l'esercizio del controllo sostitutivo spetta al responsabile di quest'ultima struttura, che deve procedere conformemente a quanto previsto al punto 6 che precede.

ARTICOLO 7 - CONTROLLO STRATEGICO

7.1 Finalità e oggetto

1. Il controllo strategico è finalizzato a verificare il grado di attuazione delle scelte, degli indirizzi e delle direttive strategiche espresse dall'Ufficio di Presidenza.

2. Oggetto dell'attività del controllo strategico è l'analisi della congruenza tra gli obiettivi politici e i risultati conseguiti, con l'individuazione degli eventuali scostamenti, l'identificazione dei possibili fattori ostativi e delle responsabilità per la mancata o la parziale attuazione degli obiettivi posti.

7.2 Competenze

1. La funzione di coordinamento, progettazione e monitoraggio del controllo strategico è assegnata alla competenza del Direttore generale il quale si avvale per l'attività di rendicontazione, misurazione e verifica dei risultati e degli impatti derivanti dall'attuazione degli obiettivi strategici, del supporto operativo e tecnico della Direzione generale - Area pianificazione, programmazione, coordinamento e controllo.
2. L'esercizio del controllo strategico si fonda anche sulle risultanze delle rendicontazioni effettuate sui principali documenti di programmazione generale e settoriale, promuovendo e valorizzando in tal modo quella circolarità di processo tra programmazione strategica e rendicontazione dei risultati.
3. La rendicontazione al Documento di pianificazione strategica e al Piano della performance è annualmente effettuata attraverso la Relazione sulla performance deliberata dall'Ufficio di Presidenza che costituisce il supporto principale e a carattere generale dell'esercizio del controllo strategico, è assegnata alla responsabilità della Direzione generale - Area pianificazione, programmazione, coordinamento e controllo.
4. I dirigenti, per gli ambiti di rispettiva competenza, forniscono le informazioni e i dati per lo sviluppo delle attività di analisi e di valutazione del controllo strategico. Il direttore generale risponde della coerente declinazione, nell'ambito dei programmi di attività di ciascun servizio, degli obiettivi politici assegnati dall'Up in obiettivi di merito nonché della qualità e affidabilità degli indicatori formulati ai fini della loro misurazione.

7.3 Principi metodologici

1. Il direttore generale definisce, su indicazione dell'Up, ambiti e modalità per l'impostazione e lo sviluppo del controllo strategico di legislatura, per la raccolta e l'analisi dei dati utili per la valutazione delle attività svolte.
2. Ogni anno entro il 30 settembre, il Direttore generale redige e sottopone all'Ufficio di Presidenza il Documento di pianificazione strategica da applicarsi con riferimento all'esercizio successivo. Entro il 31 gennaio di ciascun anno l'Ufficio di presidenza approva il Piano della performance in cui trovano declinazione le priorità politiche e gli obiettivi strategici definiti nel Documento di pianificazione strategica.
3. Entro il 30 giugno di ciascun anno, le risultanze dell'attività di analisi e valutazione riferite all'anno precedente sono comunicate all'Ufficio di Presidenza, tramite la Relazione sulla performance con la quale vengono evidenziati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi politici e strategici prefissati nonché gli eventuali scostamenti riscontrati.
4. La suddetta Relazione è inoltre trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione.
5. La valutazione dell'attuazione e del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nel Documento di pianificazione strategica e nel Piano della performance si sviluppa sull'analisi di due categorie di indicatori:
 - a. indicatori di output
Gli indicatori di output sono elaborati sulla base delle risultanze evidenziate nel Piano della performance. Il loro peso varia in considerazione della natura e del contenuto dell'obiettivo strategico esaminato ed è tendenzialmente inversamente proporzionale rispetto allo sviluppo temporale della legislatura.
 - b. indicatori finanziari

Gli indicatori finanziari sono elaborati con riferimento ai diversi obiettivi strategici sulla base delle risultanze contabili evidenziate nel Rendiconto finanziario dell'anno di riferimento.

6. Agli esiti del controllo strategico, con l'evidenziazione dei risultati conseguiti, viene data ampia diffusione per una corretta e trasparente informazione ai cittadini, e più in generale ai portatori di interesse, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

ARTICOLO 8 - CONTROLLO DI GESTIONE

8.1 Finalità

1. La finalità del controllo di gestione è diretta a verificare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, il grado di economicità dei fattori produttivi al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

8.2 Competenza

1. L'attività di coordinamento, monitoraggio e progettazione del controllo di gestione è assegnata al Direttore generale dell'Assemblea legislativa.

2. È assegnata alla responsabilità della Direzione generale, la rilevazione, la classificazione e l'attribuzione alle diverse unità organizzative dei costi di gestione sostenuti in ciascun esercizio per il funzionamento della macchina regionale.

8.3 Principi metodologici

1. Il direttore generale sulla base delle indicazioni definite dall'Ufficio di Presidenza, con proprio atto, annualmente entro il mese di settembre, definisce gli obiettivi, gli ambiti e le modalità per lo sviluppo dell'attività di controllo di gestione nell'anno successivo. In particolare individua:

- a. i profili e le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- b. le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
- c. gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità.

3. Annualmente, gli esiti dell'attività di implementazione e verifica del controllo di gestione sono presentati all'Ufficio di Presidenza mediante un report di sintesi che riporta i costi di funzionamento per singola unità organizzativa, gli obiettivi conseguiti e la congruità rispetto agli obiettivi attesi, le azioni di contenimento, razionalizzazione e ottimizzazione della spesa avviate nell'anno di riferimento con l'evidenziazione dei principali risultati conseguiti.

4. I dirigenti cui è attribuita la responsabilità di spesa dei diversi capitoli di bilancio dalla cui movimentazione si originano costi di funzionamento rispondono della correttezza e della completezza delle informazioni registrate sul sistema informativo, modulo inerente il controllo di gestione, e forniscono nei tempi previsti alla Direzione generale - Area pianificazione, programmazione, coordinamento e controllo le informazioni

necessarie per l'attribuzione dei costi di gestione alle diverse strutture organizzative e per le conseguenti analisi di verifica dei risultati conseguiti.

5. La valutazione dei risultati gestionali conseguiti, con riferimento agli obiettivi attesi, avviene mediante l'attivazione del ciclo della performance, così come regolato nell'articolo 9 del presente regolamento.

6. Il direttore generale, anche sulla base delle risultanze evidenziate dalle analisi prodotte, propone all'Ufficio di Presidenza ambiti e modalità per l'ottimizzazione della programmazione di acquisizioni di beni e servizi, delle risorse umane e strumentali assegnando ai competenti Servizi della Direzione obiettivi definiti di controllo della spesa e della qualità.

7. Agli esiti del controllo di gestione, con l'evidenziazione dei risultati conseguiti, viene data evidenza tramite la loro pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, per una corretta e trasparente informazione ai cittadini e, più in generale, ai portatori di interesse. Il direttore generale, avvalendosi del contributo tecnico delle strutture preposte alla comunicazione istituzionale, presidia e garantisce la tempestiva diffusione di tali informazioni.

8. Una verifica intermedia dello stato di attuazione degli obiettivi e dei costi di gestione sostenuti è predisposta entro il 30 settembre di ciascun anno.

9. Il Servizio Funzionamento e gestione accompagna i report di controllo con una analisi sullo stato di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, espressa mediante un set indicatori finanziari.

11. Le risultanze del controllo di gestione concorrono alla valutazione della performance organizzative e individuale anche ai fini della gestione dei sistemi di valutazione del personale.

ARTICOLO 9 - IL CICLO DELLA PERFORMANCE

1. L'Ufficio di Presidenza, su proposta del Direttore generale, approva annualmente il Piano della performance, avente a riferimento un arco temporale triennale, con il quale vengono declinati gli obiettivi politici prioritari in obiettivi strategici ed obiettivi operativi.

2. Il direttore generale approva, annualmente, su proposta dei responsabili di servizio per quanto riguarda i rispettivi ambiti di competenza, un Programma delle attività (PdA), con indicazione degli obiettivi operativi di ciascuna struttura, correlati sia alla realizzazione degli obiettivi strategici del Piano della Performance che per la realizzazione dell'ordinaria attività connessa all'espletamento delle funzioni assegnate.

3. L'Ufficio di Presidenza approva annualmente la relazione di rendicontazione dei risultati delle performance rese delle strutture organizzative, previa sua validazione da parte dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). La relazione è predisposta dalla Direzione generale - Area pianificazione, programmazione, coordinamento e controllo.

4. Il Programma delle attività (PdA) costituisce anche lo strumento principe per la valutazione delle prestazioni individuali di ciascun lavoratore, secondo i sistemi di misurazione e valutazione delle attività e delle prestazioni, concordati in sede di contrattazione collettiva, la cui correttezza metodologica è valutata dall'OIV.

ARTICOLO 10 - CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE SUCCESSIVA

10.1 Finalità e oggetto

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa, che ha natura collaborativa, persegue le seguenti finalità:

- a) verificare che l'attività amministrativa sia effettivamente improntata al rispetto del principio di legalità;
- b) contribuire ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa regionale.

2. Il controllo successivo di regolarità amministrativa può avere ad oggetto ogni tipo di provvedimento amministrativo o di atto di diritto privato, anche di natura contrattuale, adottato dai dirigenti. Il controllo è esteso alle connesse procedure istruttorie.

10.2 Competenza

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è di competenza del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari.

2. Il responsabile della struttura di cui al punto 1 e i funzionari addetti alle attività di controllo devono essere estranei alle procedure e agli atti da esaminare, ferma restando l'applicazione delle disposizioni generali sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.

10.3 Principi metodologici

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è esercitato, con riferimento a ciascun atto o provvedimento oggetto di esame, verificando:

- a. tracciabilità, completezza e correttezza dell'istruttoria;
- b. conformità degli atti alla normativa generale e settoriale, ad atti amministrativi generali o di programmazione di settore, a direttive e circolari interne;
- c. assenza di vizi di invalidità;
- d. adeguatezza della motivazione;
- e. coerenza logica tra le varie parti dell'atto (preambolo, motivazione e dispositivo);
- f. qualità formale della redazione degli atti, anche in termini chiarezza e comprensibilità per cittadini e utenti.

2. Il controllo non si estende ai profili contabili-finanziari.

3. Il controllo è esercitato secondo predefinite e motivate tecniche di campionamento, per ciascuna tipologia di atto che si intende esaminare.

4. La procedura di controllo è articolata nelle seguenti fasi:

4.1. Programmazione.

Annualmente, entro il mese di gennaio, il Responsabile della struttura di cui al punto 10.2, propone all'Ufficio di Presidenza il "Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva". Il Piano deve individuare almeno:

- le tipologie di atti o provvedimenti da sottoporre a controllo in corso d'anno;
- il periodo di adozione degli atti da sottoporre a controllo, non deve essere antecedente all'anno di adozione del Piano;
- l'entità del campione, che, seppur proporzionato alle capacità organizzative della struttura di controllo, deve essere comunque significativo e deve riguardare tutte le strutture che adottano atti ascrivibili alla tipologia prescelta;
- modalità operative di dettaglio per il corretto campionamento e per la procedura di controllo;
- la griglia di valutazione e la scheda di verifica, con cui si dettagliano e precisano gli ambiti di controllo definiti, alle lettere da a) a f), nel primo paragrafo del presente punto 10.3;
- tempificazione della procedura di controllo, comprensiva della necessaria fase prodromica di approfondimento tecnico-giuridico, che deve concludersi entro l'anno in cui è avviata.

4.2. Procedura.

Il Responsabile della struttura di cui al punto 10.2, coordina l'attività di controllo.

Per ogni atto esaminato deve essere compilata una scheda di verifica, con l'indicazione dell'esito dello stesso, sulla base dei parametri indicati nella griglia di valutazione.

Ogni scheda, dove sono registrati vizi, irregolarità e criticità eventualmente riscontrati, deve essere trasmessa al dirigente della struttura a cui si riferisce l'atto esaminato, anche al fine di concordare, se del caso, possibili iniziative di autotutela.

Nel corso delle attività di controllo potranno essere effettuate delle audizioni dei responsabili dei procedimenti per eventuali chiarimenti e per l'acquisizione di informazioni.

4.3. Relazione e direttive.

Le risultanze della procedura di controllo annuale sono comunicate, mediante elaborazione di una relazione di sintesi a:

- Direttore generale che provvede a inoltrare la relazione all'Ufficio di Presidenza e ai dirigenti;
- Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Responsabile della struttura di cui al punto 10.2, a seconda degli esiti del controllo, può:

- proporre, nella propria relazione annuale, modifiche di carattere organizzativo e procedurale, anche in un'ottica di semplificazione, finalizzate ad assicurare un miglior presidio del rischio di non conformità dell'attività amministrativa;
- elaborare analisi, direttive e raccomandazioni, rivolte a tutte le strutture che gestiscono procedure identiche o analoghe, a fini di miglioramento dell'attività istruttoria e di redazione formale degli atti nonché di omogeneizzazione delle prassi seguite dai vari settori amministrativi;
- elaborare schemi-standard per tipologie di atti.

ARTICOLO 11 - GESTIONE DI RISCHI SPECIFICI

1. Un efficace sistema dei controlli interni implica un'integrazione anche con i sistemi di gestione dei rischi di non conformità, alla legge e alle norme tecniche, delle procedure e delle condotte dei soggetti che operano nell'Ente.

11.1 Controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione

11.1.1 Finalità e oggetto.

1. Per contrastare e prevenire il rischio corruzione, nell'accezione fatta propria dal Piano Nazionale Anticorruzione, di cattiva amministrazione (c.d. *maladministration*), l'Assemblea legislativa, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", si dota di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), di un sistema di gestione del rischio corruzione, assicurando il controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate attraverso l'elaborazione di un adeguato meccanismo di monitoraggio.

11.1.2 Competenza.

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Assemblea legislativa presenta la proposta di PTPC, con i relativi aggiornamenti annuali, all'Ufficio di Presidenza, competente per l'adozione.

2. Le proposte di atti degli organi politici, in materia di anticorruzione e trasparenza, sono accompagnate dal parere di regolarità amministrativa del dirigente Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Assemblea legislativa, che esprime sia il parere di legittimità che quello di merito.

3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Assemblea legislativa effettua il monitoraggio e verifica l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano, comprese quelle inerenti la trasparenza.

11.1.3. Principi metodologici.

1. Le modalità di monitoraggio sull'attuazione delle misure programmate nel PTPC sono indicate in quest'ultimo. I responsabili delle strutture dell'Assemblea legislativa sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, trasmettendo gli elementi conoscitivi necessari per verificare lo stato di attuazione del PTPC, secondo le richieste e indicazioni formulate dallo stesso Responsabile.

2. In particolare il Responsabile della Prevenzione della corruzione è obbligato, per legge, oltre a monitorare in generale l'attuazione delle misure previste nel PTPC, anche a verificare:

- a. la corretta attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39 del 2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice e di amministratore in enti pubblici o privati in controllo regionale (art. 15 D.Lgs. n. 39/2013);
- b. il grado di attuazione dei Codici di comportamento, nazionale e regionale, nell'Amministrazione, tramite un monitoraggio annuale (art. 15 D.P.R. n. 62 del 2013).

3. Per la sezione Trasparenza del PTPC il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha il compito di verificare il puntuale adempimento delle responsabilità in materia di pubblicazione, con monitoraggi e verifiche, avvalendosi del supporto dei referenti per la trasparenza e l'accesso civico. In specifico svolge monitoraggi:

- a. a conclusione di ogni annualità, ai fini della predisposizione del rapporto di cui al punto 4;
- b. a luglio sul primo semestre (c.d. intermedio) per verificare lo stato dell'arte degli obblighi di pubblicazione e proporre, eventualmente, azioni correttive o integrative;
- c. a campione sugli obblighi di pubblicazione, in raccordo con il RPCT della Giunta;
- d. sui tempi dei procedimenti.

4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, annualmente, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, redige un rapporto, indicando, per ciascuna struttura e processo amministrativo

interessati, il grado di effettiva implementazione delle programmate misure di prevenzione e indica l'esito dei controlli di cui al punto 2.

5. Il rapporto annuale deve essere trasmesso a:

- Componenti dell'Ufficio di Presidenza e Direttore generale dell'Assemblea legislativa;
- Organismo Indipendente di Valutazione.

11.2 Disposizioni in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e misure per contrastare il finanziamento del terrorismo.

1. L'art. 41 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 individua anche le Pubbliche Amministrazioni, tra i soggetti obbligati a portare a conoscenza della UIF (Unità di Informazione Finanziaria) della Banca d'Italia le operazioni per le quali *"sanno, sospettano o hanno ragionevoli motivi per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo"*.

2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Assemblea legislativa collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale, nominato "gestore delle segnalazioni antiriciclaggio" secondo l'indicazione del decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015, al progetto per la implementazione di un efficace modello organizzativo interno per la lotta alle attività di riciclaggio di proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. In particolare i suddetti responsabili collaborano per l'individuazione dei settori obbligati a trasmettere le necessarie informazioni al "gestore", la disciplina delle procedure di trasmissione, nonché per la necessaria formazione degli addetti.

ARTICOLO 12 - I CONTROLLI ISPETTIVI STRAORDINARI

12.1 Finalità e oggetto.

1. I controlli ispettivi sono ordinari o straordinari. Per controlli ispettivi ordinari si intendono quelli endoprocedimentali, finalizzati all'adozione di un provvedimento, disciplinati da specifiche disposizioni di legge, statale o regionale. Sono inoltre tali quelli relativi alle verifiche inerenti gli incarichi esterni dei dipendenti regionali, ai sensi di quanto previsto al comma 62 dell'art. 1 della l. n. 662 del 1996.

2. I controlli ispettivi straordinari sono invece quelli attivati per acquisire informazioni ed elementi di valutazione sulla fondatezza di fatti, commissivi o omissivi, segnalati come espressione di disfunzione amministrativa o di illecito da parte di cittadini o utenti, oppure, per gli stessi motivi, oggetto di articoli di stampa o di interventi di altri mass-media o simili. Il controllo ispettivo straordinario può essere richiesto anche dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, su iniziativa d'ufficio o di terzi.

3. Il presente atto generale disciplina i controlli ispettivi straordinari. I controlli ispettivi sono attivati quando la genericità o l'ampiezza dell'oggetto della segnalazione non permettono l'avvio immediato di procedimenti di accertamento di responsabilità disciplinare e/o dirigenziale a carico di specifici dipendenti.

4. Possono essere oggetto di controllo ispettivo straordinario i fatti, come sopra caratterizzati, che coinvolgano una delle strutture della Direzione generale – Assemblea legislativa.

12.2 Competenza

1. I controlli ispettivi straordinari sono di competenza della Direzione generale.

12.3 Principi metodologici

1. Il procedimento ispettivo si articola nelle seguenti fasi:

a. Fase dell'iniziativa.

Il controllo ispettivo straordinario è avviato su iniziativa del Direttore generale, a meno che non sia interessato dall'indagine lo stesso dirigente, nel qual caso provvede direttamente all'attivazione del controllo ispettivo il Presidente dell'Assemblea legislativa. L'avvio del procedimento ispettivo straordinario è formalizzato con un ordine scritto, che deve contenere:

- l'oggetto del controllo ispettivo;
- i nominativi dei componenti il Collegio ispettivo; il Collegio è formato da tre funzionari regionali, di cui almeno uno di qualifica dirigenziale, posti in condizione di autonomia rispetto alla struttura oggetto di ispezione;
- l'individuazione del coordinatore del Collegio, che è anche responsabile del procedimento ispettivo e che deve appartenere alla qualifica dirigenziale;
- il termine finale del procedimento ispettivo non può superare i novanta giorni, oppure, se si tratta di indagine che si prevede complessa, i centoventi giorni dall'avvio. Il procedimento ispettivo può essere sospeso per motivate ragioni, anche collegate all'avvio di eventuali indagini da parte della magistratura.

I componenti del Collegio ispettivo devono avere una formazione adeguata al compito affidato e almeno uno dei componenti deve avere una competenza specifica anche della materia o settore oggetto dell'indagine ispettiva.

L'avvio del procedimento ispettivo deve essere comunicato al responsabile amministrativo apicale della struttura o ente ispezionati.

b. Fase istruttoria.

La fase istruttoria del procedimento ispettivo si concretizza in una serie di atti e operazioni finalizzati ad accertare fatti e soggetti coinvolti, che possono consistere:

- nella ricerca, esame e valutazione di documenti, compresi quelli di bilancio;
- nella ricognizione dello stato di luoghi o di macchinari;
- nell'audizione di soggetti (della struttura ispezionata o di terzi) capaci di fornire dati ed elementi utili ai fini dell'indagine. Devono essere sempre acquisite le valutazioni del responsabile della struttura ispezionata nonché dei dipendenti la cui attività è oggetto di indagine, per assicurare una adeguata garanzia di contraddittorio.

Il personale della struttura oggetto di ispezione è tenuto a collaborare con il Collegio ispettivo, fornendo tutti i documenti, dati, informazioni e chiarimenti richiesti e permettendo l'accesso ai luoghi e ai macchinari.

Il Collegio ispettivo verbalizza ogni seduta in cui vengono compiuti atti o operazioni inerenti il procedimento.

c. Fase conclusiva.

Il Collegio ispettivo compie tutti i necessari adempimenti procedurali, concludendo il procedimento ispettivo con l'adozione di una relazione scritta finale, trasmessa al Direttore generale. La relazione ispettiva finale è un atto interno.

Il Direttore generale, acquisita la relazione ispettiva, in caso di emersione di possibili illeciti disciplinari, penali o amministrativi-contabili è tenuto ad informare le Autorità competenti.

Il Direttore generale comunica per iscritto l'esito del procedimento ispettivo a:

- Ufficio di presidenza;
- Organismo Indipendente di Valutazione;
- Responsabile della Prevenzione della corruzione, allorché l'ispezione sia stata richiesta da questi.

La comunicazione del Direttore generale riassume le fasi del procedimento ispettivo, indica le valutazioni conclusive, precisa le iniziative già assunte e, se del caso, contiene anche proposte per idonee misure organizzative o gestionali di prevenzione.

TITOLO IV CONTROLLI DI TERZO LIVELLO (FUNZIONE DI AUDIT INTERNO)

ARTICOLO 13 - LA FUNZIONE DI MONITORAGGIO DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.

1. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ha tra i suoi compiti il monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni.
2. L'OIV annualmente presenta una relazione sullo stato del sistema dei controlli interni alla Giunta regionale e all'Ufficio di Presidenza.
3. Al fine di cui al punto che precede, l'OIV si avvale della propria Segreteria, costituita da dirigenti e funzionari del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.
4. La relazione dell'OIV, di cui al punto 2, deve tenere conto delle relazioni o rendicontazioni annuali prodotte dai soggetti competenti per i controlli di secondo livello, che sono pertanto obbligati a trasmettere i propri atti anche a tale Organismo. Inoltre l'OIV può decidere, nella propria autonomia, quali ulteriori documenti acquisire, sia per quanto riguarda i controlli di primo livello che per quelli di secondo livello, al fine di verificare l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli, rispetto agli obiettivi prefissati, con eventuali proposte correttive all'organo politico.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 14 – COLLEGIO DEI REVISORI

1. Il Collegio dei Revisori, istituito con l.r. 21 dicembre 2012, n. 18, è organo preposto alla vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente. Il collegio ha sede presso l'Assemblea legislativa della Regione.
2. Al fine di assicurare al Collegio la collaborazione, le notizie e le informazioni necessarie allo svolgimento delle sue funzioni:
 - il Servizio "Pianificazione Finanziaria e Controlli" è struttura di riferimento per le attività informative tra il Collegio dei Revisori e le strutture della Giunta;
 - la Direzione generale - Assemblea legislativa è struttura di riferimento per le attività informative tra il Collegio dei Revisori e le strutture dell'AL.

3. La Direzione generale - Assemblea legislativa garantisce, per gli aspetti di competenza, il supporto tecnico necessario alla trasmissione della documentazione, dei provvedimenti, dei dati e di ogni informazione utile per assicurare la massima collaborazione con l'organo di controllo e garantire il raccordo con il Servizio "Pianificazione Finanziaria e Controlli".

ARTICOLO 15 - COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

1. Il coordinamento delle attività di informazione e comunicazione della Regione con la Corte dei Conti è assegnato al "Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli", che provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni richieste dalla Corte dalle competenti strutture delle Direzioni di settore della Giunta e dalla Direzione generale Assemblea legislativa. L'attività di coordinamento si sviluppa in particolare:

- nell'analisi delle diverse richieste informative provenienti dalla Corte dei Conti, in particolare con riferimento al bilancio di previsione, rendiconto, pareggio di bilancio e patti di solidarietà territoriale, partecipate, spesa del personale, controlli interni, sanità;
- nell'attribuzione alle diverse direzioni generali dei quesiti e parti di competenza;
- nella raccolta, controllo, sistemazione ed elaborazione delle informazioni ricevute;
- nella trasmissione delle informazioni richieste alla Corte di Conti o nella verifica con il Collegio dei Revisori, nei casi in cui spetti a tale organismo l'invio delle informazioni alla Corte.

ARTICOLO 16 - SOSTITUZIONE DI DISPOSIZIONI ANTERIORI

1. Il presente atto di indirizzo sostituisce ogni altra disposizione della Delibera Up n. 31/2016 "*Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione generale-Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014*", anche se non espressamente menzionata, che non sia più compatibile con il nuovo assetto dei controlli interni e il sistema delle responsabilità in materia.



**SCHEDA TECNICA PER LA VALUTAZIONE DELLE MISURE DI AIUTI
DI STATO**

SEZIONE A - Verifica della necessità di procedere alla
valutazione

Tipologia di atto

- Proposta di delibera Ufficio di Presidenza dell'Assemblea
legislativa
- Provvedimento dirigenziale
- Proposta di legge regionale
- Proposta di regolamento regionale

Titolo dell'atto

eventuale indicazione delle disposizioni oggetto della scheda¹

Direzione generale/Agenzia regionale competente

Servizio responsabile

-
- NON** si procede alla compilazione della SEZIONE B della scheda
tecnica in quanto:

¹ In presenza di atti la cui complessità richiede lo svolgimento di valutazioni distinte in
corrispondenza delle molteplici disposizioni negli stessi contenute, è necessario compilare una
"Scheda tecnica" per ciascuna disposizione o per gruppi omogenei di disposizioni, avendo cura di
specificare quali costituiscono oggetto della Scheda

- l'Amministrazione regionale non è responsabile dell'istituzione della misura di agevolazione che può qualificarsi regime di aiuto o aiuto ad hoc²
- l'atto non contiene gli elementi di dettaglio necessari ad effettuare la valutazione sotto il profilo degli aiuti di Stato (si rinvia pertanto la compilazione della scheda al momento dell'adozione di un atto successivo, specificare ove possibile)
.....
- l'atto non è rilevante per la disciplina degli aiuti di Stato in quanto:
- contiene modifiche di una misura di aiuto esistente aventi carattere puramente formale e di minuta regolazione³, che non possono alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto (specificare il codice dell'aiuto SA) **oppure**
 - dà attuazione o apporta modifiche (aventi carattere puramente formale e di minuta regolazione che non possono alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto) a norme o provvedimenti per i quali la presente scheda era già stata compilata concludendo per la non sussistenza di aiuti di Stato (specificare i riferimenti di tale norma o provvedimento) **oppure**
 - dà attuazione a norme o provvedimenti sui quali lo Stato ha già espresso una valutazione di non sussistenza di aiuti di Stato (indicare le fonti statali, anche documentali, che contengono tale valutazione) **oppure**
 - dà attuazione o apporta modifiche (aventi carattere puramente formale e di minuta regolazione che non possono alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto) a norme o provvedimenti che sono stati qualificati dalla Commissione europea come non configuranti aiuti di Stato (indicare la fonte) **oppure**
 - altro (specificare)

Data

Il Dirigente responsabile

² ad esempio perché si limita a trasferire risorse ad un soggetto terzo che è l'effettivo responsabile dell'istituzione della misura, e al quale si rinvia per la valutazione di competenza sugli aiuti di Stato, oppure gestisce risorse governative ove le disposizioni a monte del livello centrale presentano tutti gli elementi per configurare un aiuto di stato sotto forma di regime o di aiuto ad hoc e quindi l'aiuto dovrebbe essere già stato comunicato o notificato da parte dell'effettivo responsabile e autorizzato

³ Ad esempio, la modifica dei termini del procedimento, delle sole modalità di presentazione della domanda o della rendicontazione, un aumento non superiore al 20% della dotazione originaria di un regime di aiuti (art. 4 Regolamento CE n. 794/2004)

SEZIONE B - Valutazione della misura circa la presenza di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE

SEZIONE B I

CRITERI PER VERIFICARE L'EVENTUALE PRESENZA DI UN AIUTO DI STATO

Tipologia di atto

Obiettivo principale

Beneficiari diretti (specificare se trattasi di un unico beneficiario)

Eventuali beneficiari indiretti (nel caso in cui il soggetto che riceve materialmente l'aiuto, indicato quale beneficiario diretto, non sia l'effettivo beneficiario del vantaggio economico)

Durata

Stanziamiento complessivo e annuale della misura

Descrizione dell'intervento e delle modalità di attuazione

Altre informazioni

1. risorse pubbliche

• 1.a. impiego di risorse pubbliche

 SI

 NO

- il vantaggio è concesso a valere su risorse del bilancio pubblico delle Autorità nazionali o del bilancio di altri enti pubblici sulla cui destinazione le Autorità nazionali esercitano la propria discrezionalità (es.: statali, regionali, Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE)); oppure
- il vantaggio è concesso a valere su risorse che non originano direttamente o indirettamente dall'Autorità pubblica, ma che originano da soggetti privati e sulle quali tuttavia l'Autorità pubblica esercita il controllo in termini di influenza dominante sulla destinazione d'uso delle stesse (es. tributi parafiscali o contributi privati resi obbligatori da un atto dell'Autorità pubblica).
- Altro (specificare):

FORSE (specificare dubbi): _____

In caso in cui si intenda rispondere **NO** al punto 1.a, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi all'origine statale delle risorse forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.

• 1.b. risorse imputabili all'autorità pubblica

 SI

 NO

- il vantaggio è concesso direttamente dall'Autorità pubblica in quanto parte integrante dell'amministrazione pubblica; oppure
- il vantaggio è concesso attraverso intermediari (istituti di credito, agenzie, società finanziarie, consorzi fidi) che agiscono sotto il controllo dell'Autorità pubblica (azionariato, diritti di voto, nomine del presidente e dei membri dei rispettivi consigli d'amministrazione) o su direttiva dell'Autorità pubblica.
- Altro (specificare):

FORSE (specificare dubbi): _____

In caso in cui si intenda rispondere **NO** al punto 1.b, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi all'origine

statale delle risorse forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.

Se si è risposto **NO** ad entrambi i punti 1a e 1b, non compilare i successivi punti 2 e 3.

2. Beneficiari e selettività

*Le norme in materia di aiuti di Stato si applicano solo se il beneficiario è un'impresa. Per impresa si intende qualsiasi ente che esercita **attività economica**, ovvero una attività che consiste nell'offrire beni e servizi in un mercato, a prescindere dal suo stato giuridico (pubblico o privato) e dalle modalità di finanziamento, nonché dal conseguimento dello scopo di lucro.*

2.a Attività economica

L'aiuto viene concesso in relazione ad un'attività economica?

SI

NO

Con riferimento all'attività finanziata⁴ e, a prescindere dalla forma giuridica, dalla finalità lucrativa o non lucrativa, dalla fonte o forma di finanziamento, i beneficiari diretti o indiretti sono "imprese" ai sensi del diritto UE in materia di concorrenza?

NO, perché:

- non svolgono attività economica perché non offrono beni o servizi⁵, oppure
- agiscono esercitando il potere d'imperio in quanto l'attività in questione è un compito che rientra nelle funzioni essenziali dell'autorità pubblica o è ad esse connessa per la sua natura, per il suo oggetto e per le norme cui essa è soggetta

SI', perché svolgono attività economica perché offrono beni o servizi

2.b Presenza di selettività

SI

NO

La misura è selettiva perché avvantaggia in via diretta o indiretta solo alcune tipologie di imprese.

⁴ Se il beneficiario svolge anche altre attività oltre a quella finanziata, esso deve disporre di un meccanismo di contabilità separata, oppure di un adeguato sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, a meno che l'altra attività sia marginale (vale a dire non pesi per più del 20% del fatturato) rispetto all'attività complessiva

⁵ Si ricorda che l'art. 57 del TFUE definisce i servizi come "prestazioni fornite normalmente dietro retribuzione"

Indicare se la selettività riguarda imprese individuate per:

- identità (aiuti ad hoc);
- dimensione;
- settore economico o attività (indicare quali);
- area geografica⁶ (indicare quale);
- altre caratteristiche pre-determinate (ad esempio regimi rivolti solo a determinati soggetti giuridici, o solo ad imprese neo-costituite, ecc...);
- caso di finanziamento pubblico di infrastrutture ad utilizzo commerciale, attraverso la limitazione, di diritto o di fatto, dell'accesso all'infrastruttura solo a taluni utenti commerciali.
- Altro (specificare):

FORSE (specificare dubbi): _____

In caso in cui si intenda rispondere NO al punto 2.b, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi alla selettività forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.

Se si è risposto NO al presente punto 2, non compilare il successivo punto 3.

Se si è risposto SI ad entrambi i punti 1 e 2 compilare il successivo punto 3 per verificare la presenza di un aiuto di Stato.

3. vantaggio economico

SI

NO

*Il **vantaggio economico** è un beneficio che una impresa non avrebbe potuto ottenere sul mercato (di norma perché lo Stato ha concesso il vantaggio gratuitamente o contro una remunerazione insufficiente).*

⁶ Si ricorda che il diritto europeo fa divieto di condizionare le misure di aiuto all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato, fermo restando il principio di territorialità in base al quale l'attività dell'Amministrazione regionale per sé si rivolge al proprio territorio di competenza. Le misure di aiuto potranno pertanto rivolgersi ad imprese aventi unità operativa sul territorio regionale ma non potranno richiedere alle imprese beneficiarie di avervi sede legale

Per **impresa** si intende qualsiasi ente che esercita un'attività economica ai sensi della normativa europea e della Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01.

Se si è riposto SI:

Indicare lo strumento di aiuto che conferisce il vantaggio:

- sovvenzione diretta (contributi o sovvenzioni a fondo perduto);
- abbuono di interessi (contributo in conto interessi);
- agevolazioni fiscali (es. detrazioni d'imposta, riduzione della base imponibile, riduzione dell'aliquota);
- differimento dell'imposta; esoneri fiscali, ammortamento accelerato);
- riduzione dei contributi di previdenza sociale (oneri sociali e previdenziali);
- estinzione o riduzione del debito;
- cessioni di beni o servizi a prezzi inferiori a quelli di mercato;
- garanzia (concessione di garanzie a condizioni più favorevoli di quelle di mercato);
- prestito agevolato (mutuo a tasso agevolato);
- riduzione del rischio collegato ad un investimento in un'impresa o in una serie di imprese;
- finanziamento del rischio collegato ad un investimento in grandi imprese o imprese quotate nel listino ufficiale di una borsa valori o di un mercato regolamentato;
- partecipazione al capitale (l'apporto di nuovo capitale all'impresa si effettua in circostanze che non sarebbero accettabili per un investitore privato operante nelle normali condizioni di mercato);
- compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale, che non rispetta tutte e 4 le condizioni Altmark;
- nel caso delle infrastrutture:
 - per il Proprietario: riduzione dei costi di costruzione, estensione o ammodernamento;
 - per il Gestore: sollevamento da taluni oneri che il contratto di concessione riporrebbe in capo al gestore;
 - per l'Utente: condizioni agevolate per l'accesso e la fruizione dell'infrastruttura.
- Altro (specificare):

FORSE (specificare dubbi):

Se si è risposto affermativamente ai punti da 1 a 3 occorre presupporre che sia soddisfatto anche il criterio relativo alla potenziale distorsione della concorrenza e incidenza sugli scambi, fatti salvi i casi di cui alla Comunicazione della Commissione europea sulla **nozione di aiuto di Stato** di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE 2016/C 262/01) del 19 luglio 2016 disponibile alla pagina web <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C.2016.262.01.0001.01.ITA&toc=OJ:C:2016:262:TOC>. Specifici criteri interpretativi sulle infrastrutture sono inoltre contenuti nello staff working paper della Commissione europea **Analytical grids on state aid to Infrastructure 2016** (Griglie analitiche sugli aiuti di stato nei progetti infrastrutturali): disponibile alla pagina web http://ec.europa.eu/competition/state_aid/modernisation/notice_aid_en.html

4. alterazione della concorrenza*

SI

NO

La Commissione europea presume una alterazione della concorrenza ai sensi dell'art. 107 TFUE non appena lo Stato concede un vantaggio finanziario a un'impresa in un settore liberalizzato dove c'è, o potrebbe esserci, una situazione di concorrenza.

Nel caso si sia risposto No dare evidenza delle motivazioni della risposta avvalendosi della nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e/o delle Griglie analitiche sull'applicazione delle regole degli aiuti di stato al finanziamento di progetti infrastrutturali

5. distorsione degli scambi tra Stati membri*

SI

NO

La Commissione europea presume la distorsione degli scambi tra Stati Membri, non solo se produce una distorsione effettiva ma anche se è idoneo a incidere potenzialmente su tali scambi in quanto rafforza la

posizione di un'impresa rispetto ad altre imprese concorrenti nell'ambito degli scambi intraunionali.

Nel caso si sia risposto No dare evidenza delle motivazioni della risposta avvalendosi della nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e/o delle Griglie analitiche sull'applicazione delle regole degli aiuti di stato al finanziamento di progetti infrastrutturali

* un aiuto in grado di distorcere gli scambi tra stati membri altera sempre la concorrenza, mentre non tutte le misure che alterano la concorrenza distorcono gli scambi tra stati membri. Se gli effetti di alterazione economica della concorrenza sono marginali rispetto agli obiettivi dell'aiuto, tenuto conto della dotazione e dell'importo massimo concedibile per beneficiario, allora non vi è una sostanziale alterazione della concorrenza.

Qualora l'aiuto si qualifichi come compensazione degli obblighi di servizio pubblico relativi ad un servizio di interesse economico generale come definito nella Comunicazione della Commissione **Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011)** disponibile alla pagina web [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52012XC0111\(03\)#ntr2-C_2012008IT.01001501-E0002](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52012XC0111(03)#ntr2-C_2012008IT.01001501-E0002) e NON siano rispettate le condizioni stabilite dall'articolo 1 comma 2 della medesima Comunicazione, indipendentemente dalle risposte fornite ai punti 4 e 5, compilare la sezione II nella parte **disciplina sui Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG)** oppure compilare la sezione **de minimis** ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013

Nel caso di possibili aiuti di stato nel settore dei trasporti ai fini della risposta e dell'individuazione del corretto riferimento all'articolo del Trattato (93 oppure 107) consultare i casi C17/2010, N375/2010, N644/2009, SA.35124, SA.35193, SA.38152, SA.39606, SA. 41033, SA.44627 e SA.45482 immettendo il codice aiuti nel campo "case number" del db della CE disponibile alla pagina web http://ec.europa.eu/competition/eljade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=

SEZIONE B II**INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI COMPATIBILITÀ E DELLE PROCEDURE AI FINI DELLA LEGALITÀ.**

- de minimis** ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013
- esenzione** dall'obbligo di notifica preventiva ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014 (regolamento generale di esenzione per categoria) - specificare sezione e articoli pertinenti
- notifica preventiva** ai sensi degli Orientamenti e delle Linee guida di settore, indicare quali orientamenti di settore⁷
.....

In mancanza di Orientamenti o linee guida specificare la disciplina di riferimento dell'aiuto in oggetto:

- disposizione diretta del Trattato (TFUE)**
- articolo 93 (Sono compatibili con i trattati gli aiuti richiesti dalle necessità del coordinamento dei trasporti ovvero corrispondenti al rimborso di talune servitù inerenti alla nozione di pubblico servizio)
- articolo 107.2 - specificare la lettera pertinente:
- articolo 107.3 - specificare la lettera pertinente:
- disciplina sui Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG):**
- Regolamento (UE) n. 360/2012 (de minimis SIEG)
- Decisione 2012/21/UE di esenzione degli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di SIEG
- Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70
- Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2012/C 8/03)

 Agricoltura e pesca

- esenzione** dall'obbligo di notifica preventiva ai sensi del Regolamento (UE) 702/2014 nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali - specificare sezione e articoli pertinenti
- esenzione** dall'obbligo di notifica preventiva ai sensi del Regolamento (UE) 1388/2014 per aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti

⁷ Gli Orientamenti e le linee guida sono rinvenibili al seguente link http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/legislation.html.

della pesca e dell'acquacoltura - specificare sezione e articoli pertinenti

- de minimis** ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013, nel settore agricolo
- de minimis** ai sensi del Regolamento (UE) n. 717/2014, nel settore pesca e dell'acquacoltura

Supporto del	distinct body	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<i>Indicare per quale sezione e/o punto/i specifico/i si è richiesto il supporto del distinct body:</i>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
Parere del	distinct body	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<i>Se si è risposto FORSE ad una delle precedenti domande, il supporto del Distinct Body deve essere richiesto dagli uffici responsabili della compilazione della scheda. Il parere reso dal Distinct Body deve essere allegato al modulo di notifica sulla piattaforma SANI2, alla richiesta al DPE di valutazione preliminare e sommaria delle misure in esenzione superiori a 30 milioni annui di euro e ad ogni altra richiesta di parere che l'ufficio che predispone la misura di aiuto intende sottoporre al DPE.</i>			

Il Dirigente responsabile

Articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.

2. Sono compatibili con il mercato interno:

a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;

b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali;

c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione. Cinque anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione che abroga la presente lettera.

3. Possono considerarsi compatibili con il mercato interno:

a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione, nonché quello delle regioni di cui all'articolo 349, tenuto conto della loro situazione strutturale, economica e sociale;

b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;

c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;

d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune;

e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, su proposta della Commissione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 NOVEMBRE 2017, N. 178

Crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza (OCDPC n. 468/2017). Approvazione della rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

VISTI:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 19 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" che prevede, tra l'altro, la ridenominazione dell'Agenzia regionale di protezione civile in "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

PREMESSO che:

- la scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose che a partire dall'autunno 2016 ad oggi ha interessato il territorio regionale ha comportato deflussi molto ridotti nei reticoli idrografici superficiali prossimi o inferiori ai minimi storici;

- il perdurare dell'assenza di precipitazioni e le contestuali elevate temperature hanno aggravato il quadro già severo di giugno 2017, generando situazioni di criticità soprattutto negli ambiti collinari e montani del territorio regionale che al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile necessitano di continui rifornimenti della risorsa idrica.

- le condizioni meteo-idrologiche hanno già determinato gravi situazioni di criticità nei territori delle province di Parma e Piacenza dove il servizio idropotabile è garantito dalle autobotti e rappresentano uno scenario particolarmente gravoso già dalle prossime settimane per l'intero territorio regionale;

- sono state attivate azioni di razionalizzazione e parzializzazione della risorsa idrica attraverso interventi operativi e interventi urgenti relativi all'attivazione di fonti alternative, nonché opere di adeguamento degli impianti di sollevamento, in seguito agli abbassamenti dei livelli idrometrici

RILEVATO che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con proprio decreto n. 103 del 16/6/2017 ho dichiarato lo stato di crisi regionale fino al 30 settembre 2017 nel territorio

regionale connesso al contesto di criticità idrica;

- con deliberazione del Consiglio dei ministri del 22 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 06 luglio 2017 è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio delle Province di Parma e Piacenza, in conseguenza della crisi idrica in atto, per la durata di 180 gg;

- la predetta deliberazione disponeva che per l'attuazione dei primi interventi si provvede nel limite massimo di Euro 8.650.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies della citata legge n. 225/1992;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 468 del 21 luglio 2017, pubblicata nella G.U. n. 178 del 1 agosto 2017, ha nominato lo scrivente Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;

- con proprio decreto n. 149 del 4/8/2017 ho approvato il "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza" ai sensi dell'art 1 dell'OCDPC 468/2017 a avere sulle risorse di cui all'art. 2, della richiamata OCDPC, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 22 giugno 2017, nel limite massimo di Euro 8.650.000,00;

DATO ATTO che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 468/2017 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 6059 intestata allo scrivente in forza dell'autorizzazione di cui all'art. 2, comma 2, della medesima ordinanza;

CONSIDERATO che:

- in data 6 Settembre 2017 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha convocato tutti i soggetti attuatori del Piano per condividere lo stato di avanzamento degli interventi finanziati e l'applicazione delle disposizioni relative ai procedimenti connessi all'attuazione degli interventi, nonché per chiarire eventuali dubbi in merito alle disposizioni del piano stesso relative alla rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti;

- nella medesima seduta da parte dei soggetti attuatori sono state formulate alcune proposte, rispetto agli interventi programmati nel Piano approvato con proprio decreto n.149 del 04/08/2017, e precisamente che n. 2 interventi subissero modifiche e integrazioni, n. 17 interventi per un importo complessivo pari a € 1.641.875,00 venissero annullati, e che tali risorse finanziassero nuovi interventi, in parte già avviati, finalizzati alla mitigazione della crisi idropotabile.

- tali proposte riguardano nello specifico i seguenti soggetti attuatori:

- MONTAGNA 2000 (nota agli atti dell'Agenzia prot n. PC/2017/0043420 del 5/10/2017), ha formulato, visto il perdurare della criticità, una richiesta integrativa per il servizio di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico dei comuni dell'appennino Parmense pari a € **390.000,00**, in quanto ha sostenuto e sosterrà maggiori spese rispetto a quelle pianificate e ulteriori risorse pari a € **310.000,00** per lavori di interconnessione acquedottistica;

- IRETI (nota agli atti dell'Agenzia prot n. PC/2017/0043591 del 6/10/2017) ha proposto di annullare per un importo complessivo di € 490.000,00 gli interventi 12861, 12869, 12871, 12876, 12881, 12887, 12889, 12892, 12893, 12894, 12895, in quanto le criticità sono state risolte mediante misure alternative (quali utilizzo di autobotti, riparazioni perdite di rete) e pertanto non è più necessario intervenire e ha chiesto

pertanto che parte di tali risorse, per complessivi € 290.000,00, venga utilizzata per finanziare interventi di interconnessione già avviati;

- EMILIAMBIENTE (nota agli atti dell'Agencia prot n. PC/2017/0040590 del 18/9/2017) ha chiesto che gli interventi codice 12896 e 12897, riguardanti l'approfondimento e allargamento di n. 4 pozzi di captazione presso il campo pozzi di Parola (Fidenza) e di S. Donato (Parma) per un importo complessivo pari a € 540.000,00, vengano annullati e sostituiti da 2 interventi di realizzazione di n. 4 pozzi di captazione (2 presso il campo pozzi di Parola e 2 presso il campo pozzi di San Donato), in adiacenza a quelli precedenti, in quanto, a fronte dei primi approfondimenti tecnici, gli interventi proposti nel piano non sono realizzabili ed efficaci. Ha chiesto inoltre l'annullamento dell'intervento codice 12900 per importo 1.875,00 e il trasferimento di dette risorse sull'intervento relativo ai pozzi di Parola (ex codice 12896).
- COMUNE DI BERCETO (note agli atti dell'Agencia PC/2017/0040937 del 20/9/2017 e PC/2017/0042442 del 2/10/2017) ha chiesto la copertura finanziaria di due interventi urgenti di realizzazione e di ampliamento di nuove reti a servizio della rete acquedottistica per complessivi € 110.000,00;
- CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA (note agli atti dell'Agencia PC/2017/0042286 del 29/9/2017, PC/2017/0042283 del 29/9/2017, PC/2017/0043326 del 5/10/2017 e PC/2017/0043510 del 6/10/2017) ha chiesto, pur mantenendo il medesimo obiettivo, di modificare l'intervento codice 12832 come localizzazione da Martella a Dugara 2 poiché a seguito di valutazioni tecniche effettuate a valle delle perforazioni esplorative "fori pilota" è emersa la presenza di diversi livelli acquiferi "utili" per portate di emungimento pari a 30 l/s (108 mc/h) in località Dugara anziché in località Martella. Inoltre ha fatto presente che il servizio di rifornimento con autobotti (intervento codice 12833) ha riguardato e riguarda anche i comuni della val Tidone, val d'Arda e val Nure e quindi ne ha richiesto l'integrazione.
- L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE ha proposto di annullare gli interventi codici 12842, 12843 e 12844 per complessivi € 610.000,00, non ancora avviati, al fine di poter concorrere finanziariamente alle richieste dei soggetti attuatori, anche tenuto conto che attualmente la disponibilità dei potabilizzatori presenti o acquisiti è sufficiente a risolvere l'esigenza indicata.

PRESO ATTO delle richieste dei soggetti attuatori vengono annullati gli interventi 12842, 12843, 12844, 12861, 12869, 12871, 12876, 12881, 12887, 12889, 12892, 12893, 12894, 12895, 12896, 12897, 12900 per complessivi € 1.641.875,00;

CONSIDERATA l'esigenza di porre azioni per la mitigazione della criticità in atto, visti gli ulteriori interventi, proposti dai soggetti attuatori e finalizzati alla riduzione delle problematiche relative alla crisi idrica in atto, con le risorse pari a 1.641.875,00, derivanti dall'annullamento degli interventi citati in precedenza, si è provveduto a predisporre la Rimodulazione del piano degli interventi;

DATO ATTO che in tale Rimodulazione sono stati individuati, a valere sulla somma complessiva di Euro 1.641.875,00, n. 10 interventi così articolati:

- interventi urgenti degli enti locali per un importo di € 110.000,00;

- interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche un importo di € 1.531.875,00;

DATO ATTO, altresì, che nella medesima Rimodulazione sono state previste le modifiche e le integrazioni ai titoli e alla localizzazione degli interventi codici 12832 e 12833 del Consorzio di bonifica di Piacenza;

CONSIDERATO che lo scrivente, con nota prot. n. PG/2017/0653027 del 10/10/2017, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della protezione civile, per l'approvazione, "Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza" per complessivi euro 1.641.875,00;

VISTA la nota prot. n. POST/0068508 del 3/11/2017, con la quale il Capo del Dipartimento della protezione civile ha comunicato l'approvazione della Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti contenente:

- n. 10 nuovi interventi per l'importo complessivo di Euro 1.641.875,00 a valere sulle risorse derivanti dall'annullamento degli interventi 12842, 12843, 12844, 12861, 12869, 12871, 12876, 12881, 12887, 12889, 12892, 12893, 12894, 12895, 12896, 12897, 12900 di cui al Piano degli interventi approvato con proprio decreto n. 149 del 04/08/2017, riconoscendo la coerenza degli interventi approvati con le finalità della citata ordinanza;

- le modifiche e le integrazioni dei titoli e della localizzazione degli interventi codici 12832 e 12833 del Consorzio di bonifica di Piacenza.

Ritenuto pertanto di approvare, la Rimodulazione del piano degli interventi urgenti di cui sopra;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di annullare gli interventi 12842, 12843, 12844, 12861, 12869, 12871, 12876, 12881, 12887, 12889, 12892, 12893, 12894, 12895, 12896, 12897, 12900, programmati nel Piano degli interventi di cui al proprio decreto n. 149 del 04/08/2017, per complessivi € 1.641.875,00;

2. di modificare e integrare i titoli e la localizzazione degli interventi codici 12832 e 12833 del Consorzio di bonifica di Piacenza;

3. di approvare la "Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza - Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 468 del 21 luglio 2017 - per l'importo complessivo di Euro 1.641.875,00 a valere sulle risorse derivanti dall'annullamento degli interventi di cui al punto 1;

4. di pubblicare il presente atto e il Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, e sul sito della Protezione Civile regionale al seguente indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/crisi-idrica-pr-pc-ord-468-del-2017>

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e dell'art. 42 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Rimodulazione del Piano Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 22 giugno 2017 di dichiarazione dello stato di emergenza

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 468 del 21/07/2017**

Bologna, novembre 2017

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Parma
e Piacenza
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

ARPAE – AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA

ATERSIR EMILIA -ROMAGNA

CONSORZI DI BONIFICA DI PIACENZA E DI PARMA

CON LA COLLABORAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COMUNALI E DELLE
UNIONI DI COMUNI E DEI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Parma
e Piacenza
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Modifiche ed integrazioni degli interventi di cui al paragrafo 3.2 del Piano degli interventi.....	8
2.1	Interventi del consorzio di bonifica	8
3	Interventi finanziati nella presente rimodulazione.....	10
3.1	Interventi di enti locali.....	10
3.2	Interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o infrastrutture a rete strategiche	11
4	Quadro economico riepilogativo.....	12

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di
Parma e Piacenza
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

1 Premessa

Il territorio della regione Emilia-Romagna è interessato da una grave crisi idrica generata dalla scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose, che, a partire dall'autunno 2016 ad oggi, ha comportato deflussi molto ridotti nei reticoli idrografici superficiali prossimi o inferiori ai minimi storici.

Il perdurare dell'assenza di precipitazioni e le contestuali elevate temperature hanno aggravato il quadro già severo descritto nella relazione di evento di giugno 2017 generando situazioni di criticità soprattutto negli ambiti collinari e montani del territorio regionale che al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile necessitano di continui rifornimenti della risorsa idrica.

Le condizioni meteo-idrologiche hanno determinato gravi situazioni di criticità nei territori delle province di Parma e Piacenza già a partire dal mese di Aprile. Sono state attivate azioni di rifornimento dei serbatoi con autobotti, di razionalizzazione e parzializzazione della risorsa idrica attraverso interventi operativi ed interventi urgenti relativi all'attivazione di fonti alternative, nonché opere di adeguamento degli impianti di sollevamento, in seguito agli abbassamenti dei livelli idrometrici.

Vista l'entità e la gravità delle criticità il Presidente della Regione Emilia-Romagna in data 16/06/2017 ha dichiarato con decreto n. 103 lo stato di crisi regionale fino al 30 settembre 2017 nel territorio regionale e contestualmente ha inviato al governo la richiesta di stato di emergenza nazionale.

Successivamente il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 22 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 6 luglio 2017, ha dichiarato lo stato di emergenza nel territorio delle Province di Parma e Piacenza, in conseguenza della crisi idrica in atto, per la durata di 180 gg (fino al 19 dicembre 2017), assegnando risorse per 8.650.000,00.

Il Capo Dipartimento di protezione civile ha emanato l'ordinanza n.468 del 21/07/2017, che nomina il Presidente della Regione Emilia-Romagna quale Commissario delegato per l'emergenza con il compito di predisporre con immediatezza, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Commissario delegato ha approvato il Piano dei primi interventi urgenti (di seguito denominato Piano) con Decreto n. 149 del 04/08/2017 e lo ha trasmesso a tutti gli enti attuatori con nota prot. 35324 del 08/08/2014.

In data 6 Settembre 2017 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha convocato tutti gli enti attuatori del Piano per condividere lo stato di avanzamento degli interventi finanziati e l'applicazione delle disposizioni relative ai procedimenti connessi

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di
Parma e Piacenza
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

all'attuazione degli interventi, nonché per chiarire eventuali dubbi in merito alle disposizioni del piano stesso relative alla rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti.

In tale occasione sono emerse alcune integrazioni e modifiche agli interventi programmati nel Piano nonché proposte di nuovi interventi, già avviati, in particolare sono pervenute richieste da parte di:

- MONTAGNA 2000 (nota agli atti dell'Agenzia prot n. PC/2017/0043420 del 05/10/2017), che ha sostenuto per il servizio di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico dei comuni dell'appennino Parmense da inizio emergenza un costo pari a € 487.000,00 (di cui 215.600,00 già programmate nel piano) e, stante il perdurare della criticità, prevede di dover sostenere ulteriori spese per un importo di € 118.600,00. Pertanto la richiesta integrativa per la copertura del servizio con autobotti ammonta a € **390.000,00**.
- Inoltre il medesimo soggetto attuatore ha avviato interventi per complessivi **€310.000,00**:
 - lavori di interconnessione acquedotto di Solignano capoluogo con l'acquedotto di Cornia, Case Gabelli, il Pozzo, Garola.
 - Lavori di interconnessione acquedotto di Pellegrino Parmense con l'acquedotto di Varano dei Melegari, attraverso il collegamento con il serbatoio di Monte Riviano
- IRETI (nota agli atti dell'Agenzia prot n. PC/2017/0043591 del 06/10/2017) propone di annullare per un importo complessivo di € 490.000,00 gli interventi 12861, 12869, 12871, 12876, 12881, 12887, 12889, 12892, 12893, 12894, 12895, in quanto le criticità sono state risolte mediante misure alternative (quali utilizzo di autobotti, riparazioni perdite di rete) e pertanto non è più necessario intervenire. Chiede pertanto che parte di tali risorse, per complessivi € **290.000,00**, venga utilizzata per finanziare interventi in corso che riguardano:
 - l'interconnessione tra Molino Rizzo e il serbatoio Rocca D'Olgisa di località Pradaglia,
 - l'interconnessione tra Serbatoio Genepreto e Pozzo Pradaglia
 - raddoppio tubazione e interconnessione del pozzo Bissolo verso l'acquedotto di Podenzano.
- EMILIAMBIENTE (nota agli atti dell'Agenzia prot n. PC/2017/0040590 del 18/09/2017) chiede che gli interventi codice 12896 e 12897, riguardanti l'approfondimento e allargamento di n. 4 pozzi di captazione presso il campo pozzi di Parola (Fidenza) e di S. Donato (Parma) per un importo complessivo pari a € **540.000,00**, vengano annullati e sostituiti da 2 interventi di realizzazione di n. 4 pozzi di captazione (2 presso il campo pozzi di Parola e 2 presso il campo pozzi di San Donato), in adiacenza a quelli precedenti, in quanto, a fronte dei primi approfondimenti tecnici, gli interventi proposti nel piano non sono realizzabili ed efficaci. Si conferma il medesimo obiettivo riguardante la riduzione della concentrazione dei nitrati presenti nelle acque dei pozzi attualmente in funzione, il cui trend è in continua crescita ed ha subito un notevole incremento a

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di Parma e Piacenza

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

seguito della crisi idrica in atto. I lavori avranno inizio a fine settembre/inizio ottobre in corrispondenza della diminuzione dei consumi in quanto è necessario sospendere la captazione nei pozzi a fianco dei piezometri da realizzare, a causa del possibile intorbidimento dell'acqua emunta. L'esecuzione dei lavori dei piezometri permetterà di stabilire le falde da captare e le esatte caratteristiche dei pozzi da perforare e a seguito dei risultati ottenuti si potrà procedere all'affidamento dei lavori relativi all'esecuzione dei pozzi. Chiede inoltre l'annullamento dell'intervento codice 12900 per importo **1.875,00** e il trasferimento di dette risorse sull'intervento, codice 12896.

- COMUNE DI BERCETO (note agli atti dell'Agenzia PC/2017/0040937 del 20/09/2017 e PC/2017/0042442 del 02/10/2017) chiede la copertura finanziaria di due interventi urgenti per complessivi **€ 110.000,00** riguardanti:
 - intervento di realizzazione di nuove reti a servizio delle loc. Ghiare e Val Grontone
 - intervento di ampliamento rete acquedottistica fino alla loc. La Preda del pozzo in subalveo del Manubiola.
- CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA (note agli atti dell'Agenzia PC/2017/0042286 del 29/09/2017, PC/2017/0042283 del 29/09/2017, PC/2017/0043326 del 05/10/2017 e PC/2017/0043510 del 06/10/2017) chiede, pur mantenendo il medesimo obiettivo, di modificare l'intervento codice 12832 come localizzazione da Martella a Dugara 2 poiché le valutazioni tecniche, effettuate a valle delle perforazioni esplorative "fori pilota", hanno evidenziato la presenza di diversi livelli acquiferi "utili" per portate di emungimento pari a 30 l/s (108 mc/h) in località Dugara 2 e l'assenza in località Martella di un livello acquifero "utile" per tali portate. Inoltre fa presente che il servizio di rifornimento con autobotti (intervento codice 12833) ha riguardato e riguarda anche i comuni della val Tidone, val d'Arda e val Nure e quindi ne chiede l'integrazione.
- L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE propone di annullare gli interventi codici 12842, 12843 e 12844 per complessivi **€ 610.000,00**, non ancora avviati, al fine di poter concorrere finanziariamente alle richieste dei soggetti attuatori, anche tenuto conto della comunicazione di IRETI nella quale fa presente che i potabilizzatori in loro disponibilità, compresi quelli attesi, risultano sufficienti a risolvere l'esigenza indicata e che pertanto non necessitano di potabilizzatori aggiuntivi.

In sintesi la presente rimodulazione annulla n. 17 interventi del Piano per complessivi **€ 1.641.875,00** come indicato nella seguente tabella.

cod intervento	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo (IVA inclusa) ad esclusione dei gestori dei servizi
12842	tutte	VARI	VARIE	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Acquisto di impianto mobile di potabilizzazione da 10 l/s	300.000,00

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di
 Parma e Piacenza
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

cod intervento	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo (IVA inclusa) ad esclusione dei gestori dei servizi
12843	tutte	VARI	VARIE	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Acquisto di cisterne per il rifornimento di acquedotti rurali e di frazioni al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	160.000,00
12844	tutte	VARI	VARIE	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Concorso finanziario agli enti locali per interventi di rifornimento con autobotti dei sistemi acquedottistici al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	150.000,00
12861	PC	Ottone	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Ottone	20.000,00
12869	PC	Rivergaro	Alveo del torrente Trebbia in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Trebbia in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	70.000,00
12871	PC	Travo	Alveo del torrente Trebbia in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Nure in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	70.000,00
12876	PR	Calestano	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Calestano	50.000,00
12881	PR	Corniglio	area montana a monte degli abitati delle diverse frazioni comunali	Ireti Spa	Interventi per realizzare nuove captazioni e interventi di collegamento alla rete idrica a servizio di diverse frazioni montane in comune di Corniglio	50.000,00
12887	PR	Monchio delle Corti	area montana a monte degli abitati delle diverse frazioni comunali	Ireti Spa	Interventi per realizzare nuove captazioni e interventi di collegamento alla rete idrica a servizio di diverse frazioni montane in Comune di Monchio delle Corti	25.000,00
12889	PR	Neviano degli Arduini	Alveo del torrente Enza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Enza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Neviano	20.000,00
12892	PR	Palanzano	Sorgenti che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di ottimizzazione delle opere di presa delle sorgenti che alimentano la rete acquedottistica in comune di Palanzano	75.000,00
12893	PR	Palanzano	area montana a monte degli abitati delle diverse frazioni comunali	Ireti Spa	Interventi per realizzare nuove captazioni e interventi di collegamento alla rete idrica a servizio di diverse frazioni montane in Comune di Palanzano	50.000,00

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di
 Parma e Piacenza
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

cod intervento	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo (IVA inclusa) ad esclusione dei gestori dei servizi
12894	PR	Sala Baganza	Alveo del torrente Baganza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica	Ireti Spa	Interventi di movimentazione nell'alveo del torrente Baganza in prossimità dei pozzi di sub-alveo che alimentano la rete idrica in comune di Sala Baganza	35.000,00
12895	PR	Tizzano	area montana a monte degli abitati delle diverse frazioni comunali	Ireti Spa	Interventi per realizzare nuove captazioni e interventi di collegamento alla rete idrica a servizio di diverse frazioni montane in Comune di Tizzano	25.000,00
12896	PR	Fidenza	Parola	Emiliambiente	Intervento di approfondimento e allargamento di n. 2 pozzi di captazione presso il campo pozzi di Parola	240.000,00
12897	PR	Parma	S.Donato	Emiliambiente	Intervento di approfondimento e allargamento di n.2 pozzi di captazione presso il campo pozzi San Donato	300.000,00
12900	PR	Salsomaggiore e Pellegrino	Acquedotti collinari	Emiliambiente	Ammortamento dell'acquisto di un autobotte e di cisterne per la gestione dell'emergenza idrica	1.875,00
totale						1.641.875,00

A valere sulle predette risorse, derivanti dall'annullamento degli interventi, vengono finanziati 10 interventi per un importo complessivo di € **1.641.875,00** come dettagliato al capitolo 3.

Per quanto concerne le procedure per l'attuazione degli interventi si rimanda agli specifici capitoli del Piano approvato.

- Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse capitolo 2 del Piano. Si segnala che al paragrafo 2.1.2, relativo alle disposizioni per gli interventi che necessitano del rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica, la dicitura "*gli soggetti attuatori presentano specifica istanza ad ARPAE*" è da intendersi riferita in maniera estesa ai soggetti che, in virtù delle disposizioni nazionali e regionali in materia, risultano titolari delle concessioni di derivazione di acqua pubblica in relazione all'uso richiesto.
- Le modalità di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti, la documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione, le procedure di controllo, interventi per amministrazione diretta e le modalità di rendicontazione ed erogazione di acquisizione di beni e servizi dicui ai paragrafi 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4, 3.1.5
- Le modalità di rendicontazione, le modalità di erogazione, di cui ai paragrafi 3.2.1 e 3.2.2
- Le modalità di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti di cui al paragrafo 3.4.1

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di
 Parma e Piacenza
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

2

Modifiche ed integrazioni degli interventi di cui al paragrafo 3.2 del Piano degli interventi

2.1 Interventi del consorzio di bonifica

L'intervento codice 12832, "Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Mignano attraverso la realizzazione di un pozzo in località Martella ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile", importo complessivo di € 190.000,00, viene modificato in "**Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Mignano attraverso la realizzazione di un pozzo in località Dugara-2 ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile**" in quanto è stato riscontrato l'acquifero utile in località Dugara e non in località Martella.

L'intervento codice 12833, "Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico dei comuni della Media val Trebbia al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile", importo complessivo pari a 200.000,00, viene modificato in "**Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico dei comuni della val Trebbia, val Tidone, val d'Arda e val Nure al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile**" in quanto il servizio ha interessato altri comuni del Piacentino.

Le procedure per l'attuazione, la rendicontazione ed erogazione sono riportate al capitolo 2, , il cui paragrafo 2.1.2 nella dicitura "*i soggetti attuatori presentano specifica istanza ad ARPAE*" viene modificato nella premessa della presente Rimodulazione, e ai paragrafi dal 3.2.1 al 3.2.2 del piano.

Piano degli interventi (interventi oggetto di variazione)

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12832	PC	Castell'Arquato	Martella	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Mignano attraverso la realizzazione di un pozzo in località Martella ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile	I	190.000,00
12833	PC	Comuni vari	Media val Trebbia	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico dei comuni della Media val Trebbia al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	200.000,00
totale							390.000,00

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di
 Parma e Piacenza
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

Rimodulazione (interventi sostitutivi)

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12832	PC	Castell'Arquato	Dugara 2	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi per aumentare la disponibilità della risorsa idrica a fini idropotabili della diga del Mignano attraverso la realizzazione di un pozzo in località Dugara-2 ed interconnessioni alternative per l'alimentazione della rete irrigua consortile	I	190.000,00
12833	PC	Comuni vari	val Trebbia, val Tidone, val d'Arda e val Nure	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico dei comuni della val Trebbia, val Tidone, val d'Arda e val Nure al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	200.000,00
totale							390.000,00

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di
 Parma e Piacenza
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

3 Interventi finanziati nella presente rimodulazione

3.1 Interventi di enti locali

Di seguito vengono indicati gli interventi a carico degli enti locali, le cui procedure per l'attuazione, la rendicontazione ed erogazione sono riportate al capitolo 2, il cui paragrafo 2.1.2 nella dicitura "i soggetti attuatori presentano specifica istanza ad ARPAE" viene modificato nella premessa della presente Rimodulazione, e ai paragrafi dal 3.1.1 al 3.1.5 del piano.

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Finalità: assistenza popolazione (AP)/interventi (I)	Importo (IVA inclusa)
12953	PR	Berceto	Ghiare e Val Grontone	Comune di Berceto	Intervento di realizzazione di nuove reti a servizio delle loc. Ghiare e Val Grontone	I	60.000,00
12954	PR	Berceto	Preda di Lozzola	Comune di Berceto	Intervento di ampliamento rete acquedottistica fino a loc. La Preda con il pozzo in subalveo del Manubiola	I	50.000,00
totale							110.000,00

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di
 Parma e Piacenza
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

3.2 Interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o infrastrutture a rete strategiche

Di seguito vengono indicati gli interventi dei gestori dei servizi, le cui procedure per l'attuazione, la rendicontazione ed erogazione sono riportate al capitolo 2, , il cui paragrafo 2.1.2 nella dicitura "i soggetti attuatori presentano specifica istanza ad ARPAE" viene modificato nella premessa della presente Rimodulazione, e al paragrafo 3.4.1

cod int	Prov.	Comune	Localizzazione	Sogget o Attuato re	Titolo Intervento	Finalità: assisten za popolazi one (AP)/inte rventi (I)	Importo (IVA esclusa)
12955	PC	Nibbiano Pianello	Pradaglia - Molino Rizzo	Ireti Spa	Intervento di Interconnessione tra Molino Rizzo e il serbatoio Rocca D'Olgisa di località Pradaglia	I	60.000,00
12956	PC	Nibbiano Pianello	Pradaglia - Segaina Nuova	Ireti Spa	Intervento di Interconnessione tra Serbatoio Genepreto e Pozzo Pradaglia	I	50.000,00
12957	PC	Podenzano	Pozzo Bissolo, Bosco Nure	Ireti Spa	Raddoppio tubazione e interconnessione del pozzo Bissolo verso l'acquedotto di Podenzano	I	180.000,00
12958	PR	Fidenza	Parola	Emilia mbient e	Intervento di realizzaione di di n. 2 pozzi di captazione presso il campo pozzi di Parola	I	241.875,00
12959	PR	Parma	S.Donato	Emilia mbient e	Intervento di realizzaione di di n. 2 pozzi di captazione presso il campo pozzi San donato	I	300.000,00
12960	PR	Comuni di: Pellegrino P.se, Varsi, Bore, Terenzo, Fornovo di Taro, Borgo Val di Taro, Valmozzola	Comuni di: Pellegrino P.se, Varsi, Bore, Terenzo, Fornovo di Taro, Borgo Val di Taro, Valmozzola	Monta gna 2000 S.p.a	Interventi di rifornimento con autobotti del sistema acquedottistico dei comuni dell'appennino Parmense al fine di garantire la continuità del servizio idropotabile	AP	390.000,00
12961	PR	Pellegrino P.se, Varano dei Melegari	Monte Riviano	Monta gna 2000 S.p.a	Lavori di interconnessione acquedotto di Pellegrino Parmense con l'acquedotto di Varano dei Melegari, attraverso il collegamento con il serbatoio di Monte Riviano	I	275.000,00
12962	PR	Solignano	Ulia	Monta gna 2000 S.p.a	Lavori di interconnessione acquedotto di Solignano capoluogo con l'acquedotto di Cornia, Case Gabelli, il Pozzo, Garola	I	35.000,00
totale							1.531.875,00

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile nel territorio delle province di
 Parma e Piacenza
 Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.468 del 21/07/2017

4 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Ordinanza comma 1, art 2 OCDPC 468/2017: € 8.650.000,00

Risorse per la Rimodulazione derivano dagli interventi annullati di cui al Piano degli interventi approvato con Decreto n. 149 del 04/08/2017 per un importo complessivo di € **1.641.875,00**.

QUADRO DELLA SPESA

RIFERIMENTO PARAGRAFO PIANO	SOGGETTI ATTUATORI	IMPORTO PIANO PER SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO INTERVENTI ANNULLATI PIANO	IMPORTO RIMODULAZIONE PER SOGGETTO ATTUATORE	RIFERIMENTO PARAGRAFO RIMODULAZIONE
Interventi Enti locali (par. 3.1)	Comune di Berceto -	195.000,00		110.000,00	Interventi Enti locali (par. 3.1)
Interventi del Consorzio di bonifica (par. 3.2)	Consorzio di Bonifica di Piacenza	2.120.000,00			
	Consorzio di bonifica parmense	50.000,00			
Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (par. 3.3)	Agenzia	610.000,00	- 610.000,00		
Interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche (par. 3.4)	Emiliambiente	587.875,00	- 541.875,00	541.875,00	Interventi di enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche (par. 3.2)
	Ireti	4.305.000,00	- 490.000,00	290.000,00	
	Montagna 2000	699.899,18		700.000,00	
		8.567.774,18	- 1.641.875,00	1.641.875,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 180

Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione statuto dell'IPAB "Casa di Riposo "Adele Silvani" di Bagno di Romagna (FC)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di accogliere l'istanza di depubblicizzazione presentata dall'IPAB "Casa di Riposo "Adele Silvani", avente sede in Bagno di Romagna (FC);

2. che, conseguentemente, l'ente perde la natura giuridica

di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del D.P.C.M. 16 febbraio 1990, del D.P.R. n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di "Opera Adele Silvani";

3. di approvare il nuovo Statuto nel testo oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 26/6/2017;

4. che la "Opera Adele Silvani", con sede in Bagno di Romagna (FC), sia iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato;

5. che il presente Decreto è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 10 NOVEMBRE 2017, N. 18008

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Progetti di filiera - Avvisi pubblici regionali per i Tipi di operazione 4.1.01, 4.2.01, 16.2.01 e proposta formativa per il Tipo di operazione 1.1.01., approvati con deliberazione n. 227/2017 come modificata dalle deliberazioni n. 908/2017 e n. 1408/2017 - Ulteriore differimento termini presentazione domande carpetta

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (di seguito brevemente PSR), attuativo del Reg. (UE) n. 1305/2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 978 del 30 giugno 2014, nell'attuale formulazione (versione 5.1) approvata dalla Commissione europea, con Decisione C (2017)5179 final del 17 luglio 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 227 del 27 febbraio 2017 recante "Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Progetti di Filiera – Approvazione Avvisi pubblici regionali per i tipi di operazione 4.1.01, 4.2.01, 16.2.01 e proposta formativa per il tipo di operazione 1.1.01" come aggiornata dalla deliberazione n. 908 del 21 giugno 2017, ed in particolare l'Allegato 1 relativo all'avviso pubblico "Progetti di Filiera 2017";

Atteso che in merito alle modalità ed ai tempi di presentazione delle domande di aiuto a valere sui Progetti di Filiera, con deliberazioni della Giunta regionale n. 908 del 21 giugno 2017 e n. 1408 del 25 settembre 2017, sono stati aggiornati, tra l'altro, i termini definiti dalla citata deliberazione n. 227/2017, come segue:

- **al 20 ottobre 2017** il termine di scadenza per la presentazione e protocollazione delle domande di sostegno sulle singole operazioni 4.1.01, 4.2.01 e 16.2.01 nonché per la proposta formativa;

- **al 10 novembre 2017** il termine per la presentazione

della “domanda carpetta”, compilata a cura del soggetto promotore/capofila successivamente alla protocollazione delle singole domande di sostegno sulle operazioni ricomprese nel progetto di filiera presentate da ciascun partecipante all’accordo quale “beneficiario diretto”;

Dato atto che entro la data odierna tutte le “domande carpetta” relative ai progetti di filiera devono essere compilate e protocollate sul sistema informatico SIAG di AGREA;

Rilevato che dall’8 novembre 2017 si sono verificati rallentamenti e frequenti blocchi e riavvii, tutt’ora in corso, del sistema SIAG con conseguente difficoltà per i soggetti capofila di procedere alla presentazione e protocollazione delle domande carpetta, come peraltro evidenziato da AGREA, con nota in data odierna prot. AG/2017/10808;

Atteso che il punto 9) del dispositivo della deliberazione n. 227/2017 demandava al Direttore Generale Agricoltura Caccia e Pesca la possibilità di disporre eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno;

Ritenuto pertanto necessario, a seguito di quanto sopra esposto, prorogare ulteriormente fino **alle ore 16.00 del 14 novembre 2017** il termine per la presentazione delle “domande carpetta”, compilate a cura dei soggetti promotori/capofila, demandando a successivo specifico atto l’ulteriore differimento del suddetto termine di presentazione qualora, entro tale data non venga ripristinata l’operatività del sistema informatico SIAG;

Viste:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste inoltre:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico

in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate infine:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

Attestata la regolarità del presente atto, ai sensi della sopraccitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare fino alle **ore 16 del 14 novembre 2017** il termine ultimo per la presentazione della “domanda carpetta”, compilata a cura del soggetto promotore/capofila, ed indicato al punto 16 della deliberazione n. 227 del 27 febbraio 2017 recante “Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Progetti di Filiera – Approvazione avvisi pubblici regionali per i tipi di operazione 4.1.01, 4.2.01, 16.2.01 e proposta formativa per il tipo di operazione 1.1.01”, come aggiornato dalle deliberazioni n. 908 del 21 giugno 2017 e n. 1408 del 25 settembre 2017;

3) di demandare a successivo specifico atto l’ulteriore differimento del suddetto termine di presentazione qualora entro tale data non venga ripristinata l’operatività del sistema informatico SIAG;

4) di dare atto che resta confermato quant’altro stabilito con le deliberazioni della Giunta regionale n. 227/2017, n. 908/2017 e n. 140/2017;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 31 OTTOBRE 2017, N. 17314

Accreditamento istituzionale del punto fisso di raccolta sangue di Castiglione Dei Pepoli - Articolazione Organizzativa del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Area Metropolitana di Bologna

IL DIRETTORE

Premesso che con proprie Determinazioni n. 19201 del 30/12/2014, n. 15624 del 16/10/2016 e n. 17523 del 9/11/2016 è stato accreditamento il Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell’Azienda USL di Bologna e delle sue articolazioni organizzative;

Preso atto della documentazione, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con cui il Legale Rappresentante dell’Azienda USL di Bologna – IRCCS Scienze Neurologiche chiede l’accreditamento della sede, sita in Via Pepoli n.12, Castiglione dei Pepoli e facente parte del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell’Azienda USL di Bologna;

Tenuto conto che la sede di Castiglione dei Pepoli risulta autorizzata all'esercizio dell'attività sanitaria con provvedimento del Sindaco della Unione Comuni dell'Appennino Bolognese, Determinazione nr.44 del 30/1/2017;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale con esame della documentazione e visita di verifica effettuata il 29 maggio 2017, sulla sussistenza dei requisiti specifici posseduti;

Vista la relazione motivata dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale Prot.n. 21324 del 5 ottobre 2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, in ordine alla accreditabilità della struttura;

Richiamato quanto stabilito:

- dal D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" e s.m.i.;

- dal D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Ospedaliera che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott. Anselmo Campagna;

Dato atto del parere allegato;

determina

1. di concedere l'accreditamento istituzionale all'Articolazione Organizzativa di Castiglione dei Pepoli sita in Via Pepoli n.12, Castiglione dei Pepoli facente parte del Servizio Immunematologia e Medicina Trasfusionale del Dipartimento Servizi dell'Azienda USL di Bologna, con sede legale in Bologna, via Castiglione 29;

2. di confermare in ogni altra sua parte le proprie Determinazioni n. 19201 del 30/12/2014 n. 15624 del 6/10/2016 e n. 17523 del 9/11/2016 con cui è stato concesso l'accreditamento al Servizio Immunematologia e Medicina Trasfusionale dell'Azienda USL di Bologna ed alle articolazioni organizzative ad esso collegate;

3. che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente atto e la scadenza sarà il 29/12/2018 come per le determinazioni citate al punto 2;

4. di dare atto che in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2013 e dalla delibera di Giunta regionale n. 486/22017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 7 NOVEMBRE 2017, N. 17692

Presa d'atto della variazione soggetto titolare della struttura Ospedale privato accreditato Villa Rosa - Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modifiche e integrazioni;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 2000/2009 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 4140/2011 con la quale è stato concesso l'accreditamento alla struttura "Ospedale Privato Accreditato Villa Rosa srl", con sede legale in Modena, Via Fratelli Rosselli 83, per le seguenti tipologie di trattamento:

- area di degenza:

- psichiatria generale – posti letto 10

- servizio psichiatrico ospedaliero intensivo– posti letto 14

- disturbi del comportamento alimentare – posti letto 4

- riabilitazione in psichiatria – posti letto 3

- area di assistenza psichiatrica residenziale/ semiresidenziale:
- Residenze trattamento intensivo specialistiche – posti letto 16

- Residenze trattamento intensivo – posti letto 18

- Residenze trattamento protratto – posti letto 16

- Centro diurno psichiatrico – posti letto 5

- Day hospital psichiatrico – posti letto 1

funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Vista la propria determinazione n. 3443/2015 con la quale si è preso atto che dal giorno 30 novembre 2014 il soggetto titolare della struttura “Ospedale Privato Accreditato Villa Rosa” è l’Istituto di Riabilitazione Santo Stefano srl, con sede legale a Potenza Picena (MC), Via Aprutina n.194, mantenendo inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 4140/2011”;

Dato atto che con la citata deliberazione n. 1604/2015 è stato disposto che tutti i provvedimenti di accreditamento in vigore e con scadenza entro il 31 luglio 2018 mantengono la loro validità fino a questa data;

Dato atto che l’accreditamento della struttura “Ospedale Privato Accreditato Villa Rosa” rientra nella disposizione della DGR n.1604/2015 ed è pertanto valido fino al 31 luglio 2018;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione (PG 2017/0659819 del 13 ottobre 2017), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di KOS CARE srl, con sede legale a Milano, Via Durini n.9, chiede la variazione dell’accreditamento della struttura “Ospedale privato accreditato Villa Rosa” concesso con le citate determinazioni n. 4140/2011 e n. 3443/2015, in seguito alla variazione del soggetto titolare della struttura;

Preso atto che

- la denominazione sociale di Istituto di Riabilitazione Santo Stefano srl è stata modificata in KOS CARE srl, e la sede legale trasferita a Milano, Via Durini n.9;

- la variazione del soggetto titolare non comporta modifiche strutturali, né modifiche ai posti letto e alle tipologie di trattamenti erogate per le quali la struttura è accreditata;

- la struttura in argomento è in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune competente intestata al nuovo soggetto titolare;

Dato atto che la struttura “Ospedale privato accreditato Villa Rosa” risponde al fabbisogno regionale di assistenza per la salute mentale;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la determinazione dirigenziale n. 2211/2016 avente per oggetto “Deleghe del Responsabile del Servizio “Assistenza Territoriale” ai Dirigenti Professional SP000316 “Salute mentale e Dipendenze patologiche”, SP000313 “Integrazione socio sanitaria dell’area della non autosufficienza e gestione del FRNA”, SP000285 “Salute nelle carceri” e SP000240 “Farmaci e dispositivi medici” di cui alla determinazione del Direttore Generale n.18388 del 22/12/2015”

- le delibera di Giunta regionale n. n. 89/2017 e n. 486/2017;

Dato atto dell’istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Dirigente Professional “Salute mentale e dipendenze patologiche” dott.ssa Mila Ferri;

determina:

1. di prendere atto che il soggetto titolare della struttura “Ospedale Privato Accreditato Villa Rosa”, ubicata a Modena, Via Fratelli Rosselli 83, è KOS CARE srl, con sede legale a Milano, Via Durini n.9;

2. di dare atto che l’accreditamento concesso con le citate determinazioni n. 4140/2011 e n. 3443/2015, con la variazione di cui al punto 1) è valido fino al 31 luglio 2018, ai sensi della citata deliberazione n. 1604/2015;

3. di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nelle citate determinazione n. 4140/2011 e n. 3443/2015;

4. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l’accreditamento concesso verrà revocato;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 20 OTTOBRE 2017, N. 16533

Riconoscimento della quota residua del contributo di esercizio - anno 2017 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 10/2008

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1) di assegnare e concedere alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico la somma residua di € 50.000,00 del contributo di esercizio per l'anno 2017, in attuazione dell'art. 39 della L. R. 10/2008;

2) di imputare la spesa di € 50.000,00, registrata al n. 5309 di impegno, sul Capitolo 37047 "Contributo di esercizio alla Fondazione Centro Ricerche Marine (art. 39, L. R. 30 giugno 2008, n. 10)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la DGR n. 2338/2016 e s. m.;

3) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente: Missione 09 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.01.013

- COFOG 05.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040101013 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

5) di liquidare, ai sensi della normativa vigente, alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico l'importo complessivo di € 50.000,00 quale quota residua del contributo di esercizio per l'anno 2017;

6) di stabilire che ad esecutività del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui al punto 5) che precede verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

7) di dare atto che ad avvenuta adozione del presente provvedimento si procederà alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, ai sensi della normativa contabile regionale vigente;

8) di dare atto infine che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm. ii. secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e che si provvederà altresì agli adempimenti di cui all'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;

9) di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico;

10) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 6 NOVEMBRE 2017, N. 17511

Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 600/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l'"Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014

promozione degli investimenti in Emilia-Romagna – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5.- Procedura just in time" di cui all'Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n.600 del 5/05/2017, di seguito denominato per brevità "Invito";

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 6) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 600/2017, ai sensi del quale l'esame delle operazioni presentate nell'ambito del suddetto "Invito" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto "Invito" nonché delle caratteristiche delle operazioni e progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera di Giunta regionale n. 600/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione da parte di ERVET S.p.A. quale esperto

esterno, come risulta da nota PG/2017/0699060 del 3/11/2017 conservata agli atti del Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”;

Ritenuto di procedere alla nomina del “Nucleo di valutazione” per l'esame delle operazioni proposte sull’“Invito” di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della delibera di Giunta Regionale n. 600/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Gabriele Marzano Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”, coordinatore del Nucleo;

- Gian Luca Sagradini Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”;

- Sabino Luigi Maria Alvino ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Gilda Berti, Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”, specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell’insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”

- n. 227/2015 “Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il “Nucleo di valutazione” per l'esame delle operazioni proposte sull’“Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna –

PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5.- Procedura just in time” di cui all'Allegato 1, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n.600 del 5/05/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Gabriele Marzano Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”, coordinatore del Nucleo;

- Gian Luca Sagradini Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”;

- Sabino Luigi Maria Alvino ERVET S.p.A.;

3. di individuare Gilda Berti, Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”, specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del “Nucleo” sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all’attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 – e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.8901/2017 “Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna”;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto di norma entro 60 giorni dalla data di presentazione delle domande, come stabilito alla lett. M) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 600/2017”;

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione per la loro partecipazione alle attività dello stesso Nucleo non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 14 NOVEMBRE 2017, N. 18228

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Martini per un supporto tecnico-specialistico alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. (Art. 12 L.R. n. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Silvia Martini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 562/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna, finalizzato al presidio dell'attuazione del Piano Regionale Unitario delle valutazioni 2014-20, alla promozione di attività valutative degli impatti delle politiche di coesione alla scala territoriale e al rafforzamento della capacità amministrativa e progettuale delle strutture regionali e delle Amministrazioni locali coinvolte nella politica territoriale e negoziata e nella politica di coesione, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 24 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 100.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre ad Euro 5.000,00 di rimborso spese a piè di lista per le eventuali trasferte connesse alle attività oggetto dell'incarico, preventivamente autorizzate, per complessivi Euro 105.000,00;

5) di impegnare la somma di Euro 100.000,00 registrata al n. **5674** di impegno e di Euro 5.000,00 registrata al n. **5676** di impegno sul capitolo 30080 "Spese per servizi di lavoro flessibile per la costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (legge 17 maggio 1999, n.144; art. 145, comma 10, legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto per le ragioni esposte in premessa che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato, per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di € 4.300,00 (€ 4.000,00 per compenso ed € 300,00 per rimborso spese di missione) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, per la quota di € 49.500,00 (€ 47.000,00 per compenso ed € 2.500,00 per rimborso spese di missione) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 e per

la quota di € 51.200,00 (€ 49.000,00 per compenso ed € 2.200,00 per rimborso spese di missione) per l'anno 2019, con proprio successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 08 - Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.10.003 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1030210001 - C.U.P. ----- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e della delibera di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m. per quanto applicabile, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

12) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

13) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 16 NOVEMBRE 2017, N. 18421

Conferimento al dott. Marcello Crosara, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001, delle delibere di G.R. n. 562/2017, e ss.mm., e n.421/2017, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico per l'analisi degli strumenti di partecipazione online finalizzata a proposte evolutive e alla sperimentazione delle stesse, anche alla luce della previsione della legge 3/2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Marcello Crosara ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 562/2017, n. 1238/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto specialistico per l'analisi degli strumenti di partecipazione online finalizzata a proposte evolutive e alla sperimentazione delle stesse, anche alla luce della revisione della legge 3/2010;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 dicembre 2018;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di complessivi Euro 26.000,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 26.000,00 così articolata:

- quanto a Euro 4.000,00 registrata con il n. 5729 di impegno sul Capitolo 03947 "Spese per lavoro flessibile nell'ambito della comunicazione pubblica e della partecipazione (art. 10, L.R. 20 ottobre 1992, n.39 abrogata; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n.11 e L.R. 9 febbraio 2010, n.3, L.R. 23 giugno 2017, n.11).", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2338/2016 e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 22.000,00 registrata con il n. 825 di impegno sul Capitolo 03947 "Spese Per lavoro flessibile nell'ambito della comunicazione pubblica e della partecipazione (art. 10, L.R. 20 ottobre 1992, n.39 abrogata; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n.11 e L.R. 9 febbraio 2010, n.3, L.R. 23 giugno 2017, n.11).", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2338/2016 e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 01.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1030212003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e della delibera di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con le modalità previste all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169 del 17 febbraio 2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38, graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", del bilancio finanziario gestionale di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento agli istituti previdenziali delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335, L. 24 dicembre 2007 n. 247 – art. 1 – comma 80 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" del bilancio finanziario gestionale di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 17 NOVEMBRE 2017, N. 18490

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 ottobre 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/03/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 07/07/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità,

relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;
- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 14128 del 11 settembre 2017 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 30/8/2017;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;
- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 31/10/2017, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 07/11/2017 protocollo NP/2017/24104;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell' "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:
- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali -agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2123 in data 5 dicembre 2016 ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia

e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all'”Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica” i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di cancellare dall'”Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica” gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/10/2017

NR	CODICE FISCALE	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	GAP	COMUNE	PR	NR. NOTE	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
1	LBRLX87M08C219L	"AZIENDA AGRICOLA I SAPORI DELLA NONNA" DI ALBERTINI ALEX	VIA CASELLI OSVALDO 12/A	42030	VILLA MINOZZO	RE	28933	03-lug-17	Pg/2017/488757	ICA
2	91185750378	1997 SOCIETA' SEMPLICE - SOCIETA' AGRICOLA	VIA FARINI 11	40124	BOLOGNA	BO	27521	13-apr-17	Pg/2017/288594	CPB
3	02382800379	AGRICENTER PERSICETO S.R.L.	VIA NINSTEIN 99	40017	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	29150	18-lug-17	Pg/2017/528560	CPB
4	LBRLD56P05A665N	ALBERTI CLAUDIO	VIA CANALE BOTTE 2	40066	MOLINELLA	BO	27546	03-apr-17	Pg/2017/256409	CPB
5	03632811208	ALCE NENO RESCO S.P.A.	VIA PALAZZETTI 5/C	40068	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	29603	07-set-17	Pg/2017/601256	CPB
6	03592691202	ANONIMA AGRICOLA VITICOLTORI VALSAMOGGIA S.S. SOC. AGR.	VIA RIO MARATTORE 16	40053	VALSAMOGGIA	BO	28282	13-giu-17	Pg/2017/440570	ICA
7	02573320393	APICOLTURA LOMBARDI SOCIETA' AGRICOLA	VIA MERCANTIA 11	48018	FAENZA	RA	27078	07-mar-17	Pg/2017/146808	ICA
8	097722840965	AREN NUTRIZIONE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	CORSO MAGENTA 85	20123	MILANO	MI	28681	15-giu-17	Pg/2017/448932	ICA
9	PRCLL66E2C357H	AROMILLA DI PULPOLIZIO CAMILLA	PIAZZA COSTA A. 21	40066	PIEVE DI CENTO	PR	28199	26-mar-17	Pg/2017/393758	BAC
10	VAZMNMQ0B03D685T	AVANZINI ROMANO	STRADA PAONAZZA 61	43126	PANAMA	PR	28789	21-giu-17	Pg/2017/459974	ICA
11	03579980362	APE S.R.L.	STRADA STRADILLA 232	41126	MODENA	MO	27935	03-mar-17	Pg/2017/330012	ECO
12	SUNNCI87S14G842Y	AZ AGR. SOLENGHI GAETANO DI SOLENGHI NICOLA	LOCALITA' BATTIBO' 160	29011	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	29232	27-lug-17	Pg/2017/550732	ICA
13	CMILFNC71T29D615	AZIENDA AGRICOLA CA. NOVA DI GIMELLI FRANCESCO	GIARNIERI 1	29020	MORASSO	PC	28287	25-mar-17	Pg/2017/390810	ASS
14	04338610282	AZIENDA AGRICOLA IL PODERE SOCIETA' AGRICOLA	VIA OSPITALE 11/4	35020	BURGINE	PD	25293	10-nov-16	1.00005E+11	BAC
15	CHCLD90R07E30T	AZIENDA AGRICOLA NONNA GIO' DI CARLONI CLAUDIA	VIA TOMBA 56	47121	FORLU'	FC	28048	10-mar-17	Pg/2017/346392	ASS
16	03705500266	AZIENDA AGRICOLA SAN VALENTINO DI ALBERTON SERGIO & C. SS	VIA MANZOLINO 5	31037	LOMA	TV	26508	17-nov-16	1.00003E+11	BAC
17	TFPRZ48B850548M	AZIENDA AGRICOLA TUFFANELLI PATRIZIA	VIA VEGNI 18	44121	FERRARA	FE	25857	10-gen-17	Pg/2017/7406	BAC
18	02600320242	AZIENDA CA. LOSCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VIA CA. MARTINATI 46	36040	SOSSANO	VI	28066	21-apr-17	1.00015E+11	BAC
19	01651390336	AZIENDA UNIONE AGRICOLA DI MASSIMO PERINA & C. SOC. AGR. SS	LOCALITA' PROMENTA MONTALBO 207	29010	ZIANO PIACENTINO	PC	29346	08-ago-17	Pg/2017/569669	ICA
20	00906340344	AZZALI S.R.L.	VIA UNIONE EUROPEA 4	43012	FONTANELLATO	PR	29237	08-ago-17	Pg/2017/569699	CPB
21	BLLGLU63H06G923R	BALARIN LUIGI	VIA P. CALEFI 11	45018	PORTO TOLLE	RO	24651	28-set-16	Pg/2016/635546	CPB
22	BRBDRS61I65A944Z	BARBOLINI DOLORES	VIA S.ETTI 1775/A	40018	SAN PIETRO IN CASALE	BO	29074	12-lug-17	Pg/2017/518342	CPB
23	BSSGCM60A1Z382W	BASSAN GIACOMO	VIA VALLI PAIENTA N.2011	35047	SOLENO	PD	27004	17-feb-17	1.00008E+11	ASS
24	BLLFN97C01A944F	BELLUZZI FRANCESCO	VIA A.O.B. BAIESI 120/2	40011	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	28053	10-mar-17	Pg/2017/347726	CPB
25	02659770403	BERNARDI COMPONENTI PER CICLO S.R.L.	VIA MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA 100	47034	FORLIMPOPOLI	FC	29145	24-lug-17	Pg/2017/534361	CPB
26	BRBRR66C70A393Z	BERSANI BARBARA	VIA C. MACCHELLI 4	48021	ALEOSINE	RA	28010	08-mar-17	Pg/2017/340582	CPB
27	BNIPLAS8R08G1845	BINI PAOLO	VIA CORRADO GIOVONI 7	44020	OSTELLATO	FE	27190	08-mar-17	Pg/2017/153378	BAC
28	CLZMRC48M04D450T	CALZOLARI MIRCO	VIA C. BATTISTI 51	42047	ROLO	RE	28271	29-mar-17	Pg/2017/399448	CPB
29	CSJMRZ71D21C573I	CASETTI MAURIZIO	VIA CHESA DI TIRANO 275	47023	CESENA	FC	28551	08-giu-17	Pg/2017/426222	CPB
30	CSJFNC37E07H238	CASTAGNETTI FRANCESCO	VIA G. MORGANI 3/5	42123	REGGIO EMILIA	RE	28727	21-giu-17	Pg/2017/459274	ASS
31	CLLMLH87A04G337Z	CELLA MICHELE	VIA BARDIANA 5	43015	NOCEATO	PR	27994	05-mar-17	Pg/2017/337463	ASS
32	04305830400	CELOX EUROPE TRADE SRL	VIA LORETO 180	47521	CESENA	FC	28289	19-giu-17	Pg/2017/453707	CPB
33	04269930287	CEFA SOCIETA' AGRICOLA DI GOTTARDO TIZIANO S.S.	VIA TOBAGI 39	35016	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	27436	21-mar-17	1.0001E+11	CPB
34	CHQJGU48R03A944Z	CHECCHI LUIGI	VIA DEI SABBIONI 25	40136	BOLOGNA	BO	29221	27-lug-17	Pg/2017/552124	ICA
35	CLMLCUT5M0G9916S	COLOMBARINI LUCA	VIA QUARTIERE RINCO 123/B	44015	PORTOMAGGIORE	FE	26919	16-feb-17	Pg/2017/90654	BSI
36	CRTPR75M17D458F	CORTECCHIA PIERO	VIA CASOLANA 3285	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	29969	06-ott-17	Pg/2017/646783	ASS
37	CRPRR31H69L184N	GROCI PIERINA	VIA LIGNANO	42010	TONANO	RE	28128	15-mar-17	Pg/2017/356712	CPB
38	DVUVND6516H223Q	DAVOLI VANDO	VIA COMPARONI 19	42122	REGGIO EMILIA	RE	27067	28-feb-17	Pg/2017/123868	CPB
39	DLLPA361480428	DELLAPINA PAOLO	SINISTRA TARO 147	43043	BORGO VAL DI TARO	PR	28211	19-mar-17	Pg/2017/375027	CDX
40	DCUCS174T66B201Q	DUCA CRISTINA	CAPPELLETTA 4	27040	RUINO	PV	25883	19-dic-16	2.016E+11	BSI
41	0198050204	ESPOSTI LORENZO VIRGINIO E MARIO S.S.	VIA SANTISSIMO 2	46020	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN	25879	28-dic-16	2.016E+11	CPB
42	00901560409	FATTORIA SETTEFONTI SOC. AGR. DI PICCINI EMORE E VALERIO S.S.	VIA GUIDO GIANNINI MATTEUCCI 24	44721	FORLU'	FC	27055	20-feb-17	00000000901560409	CPB
43	00081390395	FEUCIA SRL - SOCIETA' AGRICOLA	VIA PORTUENSE 10	40020	MASI TORELLIO	FE	26920	16-feb-17	Pg/2017/8974	BSI
44	FRRLM1N7159D611F	FERRARI MARILENA	VIA MORLEZZO 8	29010	CORTEMAGGIORE	PC	27070	28-feb-17	Pg/2017/124772	ICA
45	FUPFN79P11B201D	FILIPPINI STEFANO	GRAZZI 32	27050	ROMAGNASE	PV	25144	28-ott-16	2.016E+11	BAC
46	FRMLM1V64C49C37V	FORLANI MILVA	VIA NUOVA 32	61028	SASSOCORVARO	PS	22825	03-mar-16	MARCHESI GRMIA AELIA	ASS
47	02623630403	FRANTOIO OLEFARIO BIGUCCI S.N.C. DI BIGUCCI FRANCESCO E FEDERICA & C.	VIA PIANVENTENA 972/C	47842	SAN GIOVANNI IN MARRIGNANO	RN	28773	28-lug-17	Pg/2017/554321	CPB
48	0258760396	FUCINA RIO SRL	VIA CURELLI 8	48025	REGGIO TERME	RA	29216	24-lug-17	Pg/2017/544649	ASS
49	GSPRCS33R48L831U	GASPARI ARCISA	VIA VASCO DE GAMA 6/00	42123	REGGIO EMILIA	RE	28014	08-mar-17	Pg/2017/341147	CPB
50	GRRLNEZ155H620H	GIURIOLO ELENA	VIA IV NOVEMBRE 4	35028	PIOVE DI SACCO	PD	26492	23-gen-17	1.0001E+11	BAC
51	GRIGR41C07C938L	GIURIOLO GIANCARLO	VIA U. MADDALENA	45010	PETTORAZZA GRIMANI	RO	26506	28-nov-16	1.00004E+11	BAC

NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/10/2017

NR	CODICE FISCALE	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	GAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
52	GITTEL63162H23H	IL BRUGNOLO DI GATTI CLAUDIA	VIA SABBATINI 10	42019	SCANDIANO	RE	29180	26- lug-17	Pg/2017/548190	ICA
53	03009920368	LA CASCINA BLU SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA G. SABBATINI 13	41122	MODENA	MO	25157	19-set-16	Pg/2017/528869	CPB
54	02197020346	LABADINI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA VINCENZO RE 42	41323	PANNA	PR	29126	18- lug-17	Pg/2017/528869	BS1
55	LZKTA831471690D	LAZZATI KATIA	VIA UMBERTO 138	27050	ROMAGNENSE	FE	25084	18- ott-16	2.016E+11	BAC
56	01369160385	MAGI.B. S.R.L.	VIA DELL'ARTIGIANATO 20	44022	MESOLA	FE	29056	14- lug-17	Pg/2017/515688	CPB
57	02611830361	MACELEIRA GALLI FRANCO DEI F.LLI GALLI S.N.C.	VIA ROMA 13	41027	PIEVEPIELAGO	MO	29131	14- lug-17	Pg/2017/524596	CPB
58	MRCGL7312AM109Q	MARGHERISI GIANLUCA	FRAZIONI MOULINE 62 INT A	27059	ZAVATTARELLO	PV	25152	21-ott-16	2.016E+11	BAC
59	MCHSFN88C20C261Z	MICHELOTTI STEFANO	LOC. BELGUARDO 193	29010	ZIANO PIACENTINO	PV	29069	26- lug-17	Pg/2017/547742	ICA
60	03605560360	MODENA PIU' SRL	VIA LUIGI SETTEMBRINI 201	41126	MODENA	MO	29994	06- ott-17	Pg/2017/648730	CPB
61	022728200346	MONTEDALLE IGONE S.R.L.	VIA MONTIGELLO 22	43044	COLLECCHIO	PR	28769	23- giu-17	Pg/2017/464225	ICA
62	02069600340	NEW LOGISTIC S.R.L.	VIA NOBEL 5/A	43122	PANNA	PR	29103	13- lug-17	Pg/2017/522172	ICA
63	02071930206	NUOVA SOCIETA' AGRICOLA TREVISI DI FAUSTO E MARCO TREVISI S.S.	VIA TULLE 46	46024	MOGLIA	MN	23558	11- apr-16	2.016E+11	SDL
64	04277550408	NUOVO FORNO S.R.L.	VIA LA PASTORA 70	47853	CORRANO	RN	29449	25- ago-17	Pg/2017/584333	BS1
65	03719140406	OLEFICIO CORAZZA DI CORAZZA GIUSEPPE & C. S.A.S.	VIA BARATTONA 36	47924	RIMINI	RN	29444	30- ago-17	Pg/2017/591578	BAC
66	04324160409	OLTRISOLE S. R.L.	VIA CARLO ZOTTI 20	47122	FORLI'	FC	28688	22- giu-17	Pg/2017/464124	OCI
67	01301560403	ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI A.R.P.O. - SOC. COOP. AGRICOLA	VIA EMILIA 106	47921	RIMINI	RN	29488	04- set-17	Pg/2017/559596	CPB
68	01561540333	PASTIFICIO FONTANA S.R.L.	VIA LUIGIA REPETTI 20	29122	PIACENZA	PC	28458	05- giu-17	Pg/2017/412732	CPB
69	PNZFNCR6824E730F	PEZZI FRANCESCO	VIA CENTRO 1	29010	NIBBIANO	BO	29208	08- mag-17	Pg/2017/546206	ICA
70	PIRNCJ73B21A965J	PENNA NERA DI PALERMO NICOIA	LOCALITA' CAI' DELL'AGATONE SNC	29010	NIBBIANO	PC	27980	08- mag-17	Pg/2017/338234	ASS
71	PRNMSM69C158025G	PERINA MASSIMO	LOCALITA' PROMENTA' MONTALBO	29010	ZIANO PIACENTINO	PC	29348	08- ago-17	Pg/2017/569602	ICA
72	04324650409	PIASOTTI S.R.L.	VIA DEL CARRINO 8	47822	SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	RN	27806	21- apr-17	Pg/2017/305888	BAC
73	PS1PRFS2M31B479P	PISELLI LUCA	LOCALITA' COSTA LABO' 7	29010	NIBBIANO	PC	27699	11- mag-17	Pg/2017/349265	ASS
74	PZLCU89L221462Y	POGGI TIZIANO	VIA MARRANELLO 9	41043	FORNIGINE	MO	29317	03- ago-17	Pg/2017/553565	ICA
75	PGGTZ6N2H01462L	POGGI TIZIANO	VIA ALLEGARA 2412/1	41048	FRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	27191	09- mar-17	Pg/2017/157393	BAC
76	PIODDU68120A924F	POLI GUIDO	CORSO EUROPA 62	40025	FONTANILECE	BO	29278	29- lug-17	Pg/2017/559442	ICA
77	RNGRR5T9H134148	RANGO ROBERTO	VIA BRAGARINE 1	35020	TRIBANNO	PD	27435	22- mar-17	1.00012E+11	BS1
78	RCMILDS8T436654Z	RICCI' MAFALDA ROSANNA	STRADA CASE VALLA-RANZANO 10	43025	PALAZZANO	PR	28126	15- mag-17	Pg/2017/356624	BAC
79	02455980355	RINNA SA.S DI RIMALDI STEFANO	VIA GARIBOLDI 61	42020	ALBINEA	RE	27633	10- apr-17	Pg/2017/274585	BAC
80	03661390363	RODA S. R.L.	VIA LODA 90/92	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	30151	17- ott-17	Pg/2017/664892	ECO
81	RVGSHN68E28D548V	ROVEGGIO STEFANO	VIA PROVINCIALE 75	44039	TRISGALLO	FE	28823	23- giu-17	Pg/2017/467015	ASS
82	00334770336	SANTA VITTORIA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	LOCALITA' CASEFICCO 25/1	29013	CARRANETTO PIACENTINO	PC	29870	27- set-17	Pg/2017/630269	ICA
83	SPRDNL83R15A944R	SAPORI DANILIO	VIA ANCOGNANO 2	40037	SASSO MARCONI	BO	25718	23- ott-16	Pg/2016/785266	ASS
84	SRPMRC68D24C573U	SAPORI MARCO	VIA GIOVANNI PASCOLI 2719	47042	GAMBETTOLA	FC	28123	15- mag-17	Pg/2017/356299	CPB
85	02465140396	SAVOIA PRATI SOCIETA' AGRICOLA	VIA DEI PASSEI/R	48122	RAVENNA	RA	25858	18- mag-17	Pg/2017/368894	ASS
86	SCFRND72DDSD643V	SCORPECC ARMANDO	S P 607 PODERE ERSAAP 386 SNC	71030	ZAPPONETA	FG	23913	02- giu-16	030/2016/1097/6C	ICA
87	SGTTC154R42F990H	SGOTTI TECLA	LOC. CASE SPARSE	25080	PREVALLE	BS	28937	12- lug-17	Pg/2017/518328	BS1
88	04108310824	SILFOR S. R.L.	VIA DON PIRO PUGLISI 129	90031	BELMONTI MEZZAGNO	PA	27026	23- feb-17	Pg/2017/110259	BAC
89	02413990207	SOCIETA' AGRICOLA BERNI CECILIA E MASSIMO S.S.	VIA LUNGA 5	46024	MOGLIA	MN	23121	02- mag-16	2.016E+11	SDL
90	03955790401	SOCIETA' AGRICOLA DELLE SELVE S. R.L.	VIA DELLE SELVE 11	47923	RIMINI	RN	29015	10- ago-17	Pg/2017/558340	CPB
91	02386820275	SOCIETA' AGRICOLA ELENA DI PEDRINA SANDRA & C. - SOCIETA' SEMPLICE	VIA IMAGGIO 95/1	30010	CAMPAGNA LUPPA	VE	27005	16- feb-17	1.00008E+11	BAC
92	00606840262	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ALBERTON MARIO E AGOSTINO S.S.	VIA CACCIA TORA 3	31037	LOMA	TV	25548	17- nov-16	1.00016E+11	BAC
93	03760290365	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI BRAGLIA S.S.	VIA CASA MARTINI N. 1556	41028	SERRAMAZZONI	MO	29315	03- ago-17	Pg/2017/564922	ICA
94	01335420418	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI PAOLUCCI S.S.	LOCALITA' SAN GIOVANNI 150	47866	SANT'AGATA FELTRIA	RN	28186	17- mag-17	Pg/2017/367660	BAC
95	01685050385	SOCIETA' AGRICOLA F. LLI ALBERTON MARIO E AGOSTINO S.S.	VIA PROVINCIALE 196	44033	BERRA	FE	28168	19- mag-17	Pg/2017/372229	BAC
96	04314520406	SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINIA S.S.	VIA FORSE SETTEGALLI 119	47018	SANTA SOFIA	FC	27359	30- mar-17	Pg/2017/217278	CPB
97	03513920375	SOCIETA' AGRICOLA MARZADURI S.S.	VIA GARLINA 17/4	40055	CASTENASO	BO	27246	29- mar-17	Pg/2017/123842	CPB
98	02011640352	SOCIETA' AGRICOLA MILLENIUM DI PIUMI FABRIZIO E FERDINANDO S.N.C.	VIA SOCRATE 9/2	42048	RUBIERA	RE	29258	02- ago-17	Pg/2017/561316	ICA
99	01960070389	SOCIETA' AGRICOLA SANTA LUISA DI MANTOVANI CATERINA S.S.	VIA DELLE RIVARE 8	44026	MESOLA	FE	28080	11- mag-17	Pg/2017/433024	CVQ
100	01898270382	SOCIETA' AGRICOLA SANTA MARIA S.A.S. DI ZAMBARDI NADJ & C.	VIA MELOCCA 27	44027	PONTECAGLIA	FE	28578	12- giu-17	Pg/2017/433305	BAC
101	04668810262	SOCIETA' AGRICOLA TOGNONI DI TOGNONI G. E. C. - SOCIETA' SEMPLICE	VIA ARGINE 9	31047	FONTE DI PIAVE	TV	21539	29- gen-16	1.00016E+11	ICA
102	01637670199	SQUISIBIO SRLS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	PIAZZA ROMA 22/A	26039	VESCOVATO	CR	24606	12- set-16	2.016E+11	ICA

NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/10/2017

NR	CODICE FISCALE	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
103	01272000331	TENUITA RITA SOLARI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	LOCALITA' CASELLE 30	29010	ZIANO PIACENTINO	PC	28312	21-giu-17	Pg/2017/457304	ICA
104	TSRRRT57R02D8781	TUSARELLI ROBERTO	VIA XXV APRILE 28	40018	SAN PIETRO IN CASALE	BO	26850	11-mar-17	Pg/2017/348913	CPB
105	VNDGLN60B23F257F	VANDELLI GIULIANO	VIA PUJANELLO 71	41010	CASTELVERO DI MODENA	MO	28682	16-giu-17	Pg/2017/450335	ICA
106	VNTLLN66C44D037Y	VENTURI LILIANA	VIA ROCCETTA 39	46024	MOGLIA	MN	24470	18-ago-16	2.016E+11	CPB
107	VRCNKR87D238201G	VERGESI MIRKO	LOCALITA' CA' ALBERTINI 10/A	27047	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	25877	29-dic-16	2.016E+11	BSI
108	03560891206	VIGNALUCE SOCIETA' AGRICOLA A.R.L. SEMPLIFICATA	VIA EMILIA 52	40060	DOZZA	BO	27132	27-feb-17	000000003560891206	CPB
109	ZGHL5N78H23C814I	ZAGHI ALESSANDRO	STRADA REALE TRAVERSA 4/1/2	44037	IOLANDA DI SAVOIA	FE	27416	23-mar-17	Pg/2017/199593	CPB
110	ZNGMRC84A12C383X	ZANGHIRATI MARCO	LOCALITA' PER LE VENEZIE 18	44021	CODIGORO	FE	29013	06-lug-17	Pg/2017/509492	CVQ
111	ZVLMRA66H05C5735	ZAVALLONI MAURO	VIA FOSSATONE 315	47521	CESENA	FC	28929	01-lug-17	Pg/2017/487143	CPB

CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/10/2017

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	PAGGR47101H294V	ADRIAMAR DI PARI GIANCARLO	29669	Pg/2017/609447	13-set-17	10-ago-17
2	GHRLEU50R16F257P	AZ. AGR. CA' DE' FRAI DI GHERARDINI LUIGI	29199	Pg/2017/542646	21-lug-17	21-lug-17
3	CSPFLA7815C261U	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA BIOLOGICA LA RISORGINA DI CALESTANI PAOLO	29021	Pg/2017/511577	07-lug-17	07-lug-17
4	008874903A0	AZIENDA AGRICOLA CESA BIANCA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	29911	Pg/2017/575205	11-ago-17	11-ago-17
5	GRZMGR68DA8G337E	AZIENDA AGRICOLA GHAZZI MARIA GRAZIA	29634	Pg/2017/605700	11-set-17	11-set-17
6	83001790365	AZ. AGR. IL CICLONE DI ORLANDI GIOVANNA, ORLANDI ROBERTA, ORLANDI EUGENIO E BIOLCINI ROBERTO	29545	Pg/2017/594693	01-set-17	01-ago-17
7	BLSLRG1H10H223N	BALESTRAZZI ALBERTO	28761	Pg/2017/455745	20-giu-17	20-giu-17
8	02513010351	BANDZ SRL	28846	Pg/2017/471536	26-giu-17	09-giu-17
9	BCCDNLS6I09D548U	BECCATI DANIELE	29527	Pg/2017/592377	31-ago-17	11-feb-16
10	92139960345	BIESSE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	29409	Pg/2017/574882	11-ago-17	09-ago-17
11	01556670360	BONI LUIGI - S.R.L.	29178	Pg/2017/531710	19-lug-17	19-lug-17
12	BRGFHM33807G789R	BRAGLIA FLAMINIO	29418	Pg/2017/575748	11-ago-17	11-ago-17
13	BRZNTN60T13D612L	BRIZZI ANTONIO	28241	Pg/2017/377449	22-mag-17	22-mag-17
14	PRSMNCG7L70B819M	CA' VANDELLI AZIENDA AGRICOLA DI PARISE MONICA	29652	Pg/2017/607277	12-set-17	03-ago-17
15	00167230341	CASEFICIO SOCIALE ALBANOVA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	29211	Pg/2017/543568	24-lug-17	20-lug-17
16	CVALRT36T11A393P	CAVALLINI ALBERTO	29093	Pg/2017/521031	13-lug-17	13-lug-17
17	01663760401	COCCHI PIERO E FIGLI AZIENDA AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	29473	Pg/2017/584566	25-ago-17	22-ago-17
18	01725960389	COOPERATIVA AGRICOLA BIODIVERSI SOCIETA' COOPERATIVA	29147	Pg/2017/526659	17-lug-17	10-lug-17
19	DMRBNCG7544B157M	D'AMBROSIO FRANCESCA	28891	Pg/2017/482178	29-giu-17	29-giu-17
20	DRNMTN45I50A547L	DIRANI MARTINA	28740	Pg/2017/454239	19-giu-17	19-giu-17
21	NLDLUC84M20D458Y	DOLCIARIA NALDONI DI NALDONI LUCA	29408	Pg/2017/574872	11-ago-17	10-ago-17
22	03741760403	FERRARA FOOD S.P.A.	29653	Pg/2017/607415	12-set-17	06-set-17
23	FRRLSNS7723G35W	FERRARI ALESSANDRO	29606	Pg/2017/601682	07-set-17	30-ago-17
24	01687600351	FILIPPI MASSIMO E DOMENICO	29546	Pg/2017/594975	01-set-17	31-lug-17
25	MNTRN58C7A944G	FORTUNA BIANCA DI MONTI ROSANNA	29149	Pg/2017/526303	17-lug-17	17-lug-17
26	GTTBRT50C05179D	GATTAMORTA BENEDETTO LORENZO	29557	Pg/2017/596170	04-set-17	04-set-17
27	03452321206	GIA PET DISTRIBUTION SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	28822	Pg/2017/464639	23-giu-17	23-giu-17
28	00161170345	LATTERIA SOCIALE VAL SPROZZANA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	28847	Pg/2017/471559	26-giu-17	13-apr-17
29	01789480348	MAGNANI LUCIANO E ANDREA SOCIETA' AGRICOLA	29125	Pg/2017/523976	14-lug-17	14-lug-17
30	MSAMSM46E23A27IO	MASI MASSIMO	29183	Pg/2017/532124	19-lug-17	19-lug-17
31	MNGMWR57L63A191K	MINGUZZI ANNA MARIA	29207	Pg/2017/543048	24-lug-17	24-lug-17
32	CSLLTZ97B60L885R	MIOGELATO DI COSTANZINI LETIZIA	29668	Pg/2017/609426	13-set-17	16-ago-17
33	MGLDRB31M27A731D	MOGLIA EDUARDO	29338	Pg/2017/566138	04-ago-17	04-ago-17
34	MSCDLM31E17A565X	MOSCONI ADELMO	28888	Pg/2017/482074	29-giu-17	17-giu-17
35	02061170391	NATURBAL SALVINI S.R.L.	28756	Pg/2017/455058	20-giu-17	20-giu-17
36	02082751203	ORGANISUR S.A.S. DEL DR. FRANCO DE PANFLUS & C.	29174	Pg/2017/530954	19-lug-17	19-lug-17
37	02187010364	PASTICCERIA LA GOIOSA S.N.C. DI CODELUPPI GIUSEPPE E C.	28786	Pg/2017/459557	21-giu-17	21-giu-17
38	PRLDRO90E06G916W	PERELLI EDOARDO	29081	Pg/2017/518741	12-lug-17	12-lug-17
39	04180000400	REM SPROUT SRL	28983	Pg/2017/504165	05-lug-17	05-lug-17
40	01206770404	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI COCCHI - S.S. DI COCCHI WALTER E C.	29472	Pg/2017/584565	25-ago-17	22-ago-17
41	02369890351	SOCIETA' AGRICOLA IL BECCO S.S.	29460	Pg/2017/582420	24-ago-17	24-ago-17
42	04279940409	SOCIETA' AGRICOLA IL NOTTETEMO S.S.	29256	Pg/2017/552429	27-lug-17	22-lug-17
43	02333700348	SOCIETA' AGRICOLA NEWERLAND SOCIETA' SEMPLICE	29240	Pg/2017/568753	26-lug-17	26-lug-17
44	01692810409	SOCIETA' AGRICOLA RENZI GIORGIO E MAFFEI DOMENICA S.S.	29342	Pg/2017/567017	04-ago-17	04-ago-17
45	02194030397	SOCIETA' AGRICOLA ZANGHIRATI S.S.	28752	Pg/2017/454993	20-giu-17	20-giu-17
46	VTLNRC92A27D5418I	VITALI ENRICO	29524	Pg/2017/591946	31-ago-17	31-ago-17
47	ZVLGDUA1C1CA573F	ZAVALLONI GUIDO	28828	Pg/2017/487141	01-lug-17	01-lug-17
48	02179300344	ZUCCONI E MEDINA SOCIETA' AGRICOLA	28136	Pg/2017/358093	15-mag-17	23-mar-16

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 13 NOVEMBRE 2017, N. 18079

FEAMP 2014-2020, Regolamento (UE) n. 508/2014 Misura 1.31 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori" - Bando annualità 2017. Approvazione della graduatoria, concessione contributo e contestuale impegno di spesa e accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Visti:

- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015, che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;
- il decreto ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite le risorse comunitarie disponibili fra Stato e Regioni/Province autonome;
- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;
- l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sul quale è stata sancita l'intesa della Conferenza;
- l'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e le Regioni e Province autonome per l'adozione

dell'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020;

Visto in particolare l'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che al comma 6 prevede che "lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta Autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto";

Viste, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 833 del 6 giugno 2016 recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";
- n. 1799 del 31 ottobre 2016 recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia Romagna quale Organismo intermedio", poi sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

Richiamata, altresì, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa, tra l'altro, alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che il contributo pubblico nazionale concedibile per singolo intervento sia assicurato per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;

Preso atto, pertanto, che relativamente alla Misura 1.3 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori" il contributo concedibile è assicurato per il 50% da fondi FEAMP, per il 35% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 15% da fondi regionali;

Richiamata, altresì, la deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 6 marzo 2017, recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione Avviso pubblico di attuazione della Misura 1.31 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori" - Annualità 2017.";

Richiamati, in particolare, i seguenti paragrafi dell'Avviso approvato con la predetta determinazione n. 254/2017:

- il paragrafo 11 "Intensità dell'aiuto" il quale prevede che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (UE) n. 508/2014, il sostegno della sopracitata Misura 1.31 non supera il 25% delle spese ammesse dalla stessa e non può, in ogni caso, essere superiore ad € 75.000,00 per "giovane pescatore";
- il paragrafo 12 "Valutazione Istruttoria" il quale prevede che l'istruttoria delle domande sia svolta in forma collegiale da membri incaricati dal Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in qualità di Referente

dell'Autorità di Gestione, nell'ambito dei collaboratori in carico al medesimo Servizio;

Dato atto che, con lettera prot. NP/2017/11590 del 05/06/2017, la Responsabile ad interim del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca ha proceduto ad incaricare i collaboratori del Servizio medesimo Angela Pignatelli e Paolo Secchieri ad effettuare la valutazione istruttoria delle domande pervenute sull'Avviso pubblico di attuazione della Misura 1.31;

Dato atto, altresì che, entro il termine fissato dalla deliberazione n. 254/2017, è pervenuta n. 1 domanda alla quale è stato attribuito il numero identificativo 1/AGP/17;

Preso atto che i collaboratori sopracitati hanno concluso le proprie attività nella seduta del 21 settembre 2017, come risulta dai verbali istruttori trasmessi con nota prot. NP.2017.0020384 del 26 settembre 2017;

Rilevato che dalla documentazione prodotta dai sopracitati collaboratori emerge, in particolare, che gli stessi:

- hanno approvato, preliminarmente, la "check-list di ricevibilità" e la "check list di ammissibilità e valutazione", adeguandole alle particolarità dell'Avviso;
- hanno provveduto ad individuare la documentazione da richiedere agli Enti preposti relativa ai controlli delle cause di esclusione e/o inammissibilità al finanziamento (art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012);
- a seguito degli approfondimenti effettuati, hanno ritenuto ammissibile l'unica domanda pervenuta sia sotto il profilo formale che di merito;
- hanno attribuito il punteggio conseguente all'applicazione dei "Criteri di selezione" di cui al paragrafo 13. dell'Avviso, nonché alla definizione della spesa ammessa a contributo e del contributo concedibile;

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31;
- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l'"Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il D.L. 20 marzo 2014 n. 34 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli

adempimenti a carico delle imprese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 maggio 2014 n. 78, ed in particolare l'art. 4 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)", pubblicato sulla G.U. n. 125 dell'1 giugno 2015;
- la circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26 giugno 2015 recante "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva. Decreto interministeriale 30 gennaio 2015";
- la circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26 giugno 2015 recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)";

Dato atto che mediante l'apposito sistema informativo del DURC ON LINE è stata verificata la regolarità INPS nonché quella INAIL in data 15/06/2017 con esito "non effettuabile" per le caratteristiche e lo stato dell'impresa;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2015, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la Legge regionale 1° agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

Dato atto che le risorse attualmente disponibili per l'intervento di cui all'Avviso pubblico in oggetto ammontano a complessivi Euro **136.910,88**, articolati, nel rispetto delle quote di cofinanziamento specificate, fra i sottocitati capitoli del bilancio finanziario gestionale regionale 2017-2019, anno di previsione 2017:

Capitolo	Riparto	Importo
U78822 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 1 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - Mezzi UE	50%	€ 68.455,44

Capitolo	Riparto	Importo
U78824 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 1 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015); Legge 16 aprile 1987, n. 183) - Mezzi Statali	35%	€ 47.918,81
U78820 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 1 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - Quota regionale	15%	€ 20.536,63

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che all'intervento contributivo di cui trattasi è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) **E43G17000950009**;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e);

Ritenuto, pertanto di provvedere con il presente atto:

- a recepire le risultanze dell'istruttoria compiuta dagli incaricati del Servizio Attività Faunistico-venatorie e pesca in ordine al progetto presentato in esito all'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 254/2017;
- ad approvare, pertanto, la graduatoria costituita da un'unica domanda pervenuta, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;
- a concedere a favore di "Bambini Matteo", (C.F. BMBMTT89S06C814N) con sede in Via Zannini Michele ex Sindaco, 6 - 44022 FRAZ. PORTO GARIBALDI COMACCHIO (FE)- pratica 1/AGP/17 - un contributo di € **35.885,30** pari al 25% dell'investimento ammissibile di € **143.541,22**;
- ad assumere - ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione anche alle tipologie di spesa previste e alle modalità gestionali delle procedure - i connessi impegni di spesa stanziati sui sottoelencati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presentano la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 e ss.mm., come segue:

Capitolo	Importo
U78822 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 1 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg.(UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - Mezzi UE	17.942,65
U78824 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 1 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg.(UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015); Legge 16 aprile 1987, n. 183) - Mezzi Statali	12.559,85
U78820 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 1 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg.(UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - Quota regionale	5.382,80

- a dare atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione della presente determinazione è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

Preso atto che Bambini Matteo ha già trasmesso, via PEC, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la costituzione di impresa utilizzando il modello di cui all'Allegato F dell'Avviso;

Atteso inoltre che, con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del Programma FEAMP di cui al presente atto configurabili come "contributi a rendicontazione", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione) e che occorre provvedere alle necessarie operazioni di accertamento delle entrate con riferimento ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017:

- relativamente alla quota FEAMP: Cap. **E04247** "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" - Quota capitale (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);
- relativamente alla quota Stato: Cap. **E03247** "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca - Quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPA n. 10 del 28 gennaio 2005; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm., ed in particolare l'art. 26;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.";
- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 477 del 10 aprile 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Vista, inoltre, la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 14091 dell'8 settembre 2017, recante "Conferimento di incarico di responsabilità del servizio attività faunistico-venatorie e pesca presso la direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire le risultanze dell'istruttoria compiuta dai collaboratori incaricati dalla Responsabile ad interim del Servizio Attività Faunistico-venatorie e pesca con lettera prot. NP/201711590 del 05/06/2017 - in ordine al progetto presentato in esito all'Avviso pubblico annualità 2017, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 254/2017 per la concessione di contributi a valere sulla misura 1.31 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori", (Codice Unico di Progetto **E43G17000950009**);
- 3) di approvare la graduatoria relativa al predetto Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 254/2017, nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto, parte integrante e sostanziale;
- 4) di concedere a "Bambini Matteo" (C.F. BMBMTT89S06C814N) con sede in Via Zannini Michele, 6 - 44022 FRAZ. PORTO GARIBALDI COMACCHIO (FE) - pratica **1/AGP/17** un contributo pari ad **€ 35.885,30** corrispondente al 25% dell'investimento ammesso di complessivi **€ 143.541,22** per il primo acquisto di una imbarcazione da pesca usata;
- 5) di impegnare, secondo le quote di cofinanziamento specificate in premessa, la predetta somma di **€ 35.885,30** come di seguito indicato sui capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2338/2017 e ss.mm. che presenta la necessaria disponibilità, e registrata come segue:

Capitolo	Importo €	N° impegno
U78822 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 1 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - Mezzi UE	17.942,65	5581
U78824 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 1 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015); Legge 16 aprile 1987, n. 183) - Mezzi Statali	12.559,85	5582
U78820 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 1 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015) - Quota regionale	5.382,80	5583

- 6) di dare atto che alla liquidazione della somma a favore del beneficiario si provvederà con proprio atto formale, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., in unica soluzione a saldo e a presentazione di richiesta debitamente sottoscritta, secondo le modalità previste ai paragrafi 18. e 19. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 254/2017 e previa verifica della regolarità contributiva del beneficiario;
- 7) di dare atto che:
- la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
 - le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed ai capitoli di spesa, risultano essere le seguenti:

CAPITOLO U78822

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
16	02	U.2.03.03.03.999	04.2	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
3	2030303999	E43G17000950009	4	3

CAPITOLO U78824

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
16	02	U.2.03.03.03.999	04.2	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
4	2030303999	E43G17000950009	4	3

CAPITOLO U78820

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
16	02	U.2.03.03.03.999	04.2	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
7	2030303999	E43G17000950009	4	3

- 8) di dare atto che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione);
- 9) di accertare, conseguentemente, con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli

importi di seguito indicati con riferimento ai capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 - anno di previsione 2017:

- relativamente alla quota FEAMP: **€ 17.942,65** registrati al **n. 1237** di accertamento sul capitolo **E04247** "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" - Quota capitale (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);
 - relativamente alla quota Stato: **€ 12.559,85** registrati al **n. 1238** di accertamento sul capitolo **E03247** "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca - Quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPA n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);
- 10) di stabilire che il progetto debba essere concluso **entro e non oltre il 31 dicembre 2017** e che la domanda di liquidazione debba pervenire entro i termini e secondo le modalità previste al paragrafo 19. dell'Avviso pubblico, pena la revoca o decadenza dal beneficio del contributo;
- 11) di dare atto che ai sensi del paragrafo 17 dell'Avviso pubblico relativamente alle varianti, è possibile richiedere una sola variante per progetto per cause non imputabili al beneficiario, adeguatamente motivate e/o documentate;
- 12) di dare atto, altresì, che il beneficiario del contributo concesso con il presente provvedimento è tenuto a rispettare:
- i "Vincoli sui beni oggetto di finanziamento" di cui al paragrafo 20. dell'Avviso pubblico, come disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni e di seguito riportati:
 - le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario non possono essere vendute, cedute o destinate a fini diversi dalla pesca per cinque anni, decorrenti dalla data del pagamento finale al beneficiario, pena la revoca del contributo maggiorato degli interessi legali. Detto vincolo è annotato a cura degli Uffici marittimi competenti sull'Estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti;
 - in caso di vendita o cessione o distrazione d'uso preventivamente comunicata al Servizio Attività faunistico venatorie e pesca, il beneficiario è tenuto alla restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali, in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti;
 - in caso di vendita, distrazione o cessione in uso non comunicata verrà revocato l'intero contributo che dovrà essere restituito maggiorato degli interessi legali;

- in caso di cause di forza maggiore, debitamente documentate, è ammessa la sostituzione del peschereccio, se preventivamente comunicata al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, che deve autorizzarla;
- in caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, la Regione attiverà le procedure previste dalla legislazione vigente, eventualmente anche avanzando richiesta per l'iscrizione del credito nelle procedure in atto;
- gli "Obblighi del beneficiario" di cui al paragrafo 22. dell'Avviso pubblico, come di seguito riportati:
 - mantenere un sistema di contabilità separata e/o conto corrente anche non esclusivamente dedicato;
 - assicurare la conservazione della documentazione giustificativa della spesa inerente il progetto di investimento, archiviandola in forma separata, per almeno 5 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione;
 - garantire il rispetto di quanto dichiarato in sede di ammissibilità relativamente ai paragrafi 5 e 6 dell'Avviso pubblico durante tutto il periodo di attuazione dell'intervento;
 - rispettare gli adempimenti connessi alla normativa in vigore in materia di salute, sicurezza nei luoghi di lavoro, contrattazione collettiva, nonché in materia ambientale ed urbanistica;
 - assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, nonché ai controlli che i competenti soggetti, comunitari, statali e regionali, riterranno di effettuare;
 - fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
 - dare immediata comunicazione al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca mediante lettera raccomandata, o tramite PEC, in caso di rinuncia al contributo; nel caso in cui siano già state erogate quote del contributo, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute;

- rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all' art. 115, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ossia collocare in punti visibili del peschereccio almeno un poster di formato minimo A3 con le informazioni sul progetto;
 - utilizzare il contributo in conformità agli scopi previsti dal progetto finanziato;
 - rispettare l'obbligo di stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. n. 1303/2013 (vedi appendice normativa) e di cui al paragrafo 20 del presente Avviso pubblico;
 - rispettare le condizioni di cui al paragrafo 1 dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014 per tutto il periodo di attuazione dell'intervento e per un periodo di cinque anni decorrenti dalla data di pagamento finale;
- 13) di dare atto, inoltre, che secondo quanto previsto dal paragrafo 24. dell'Avviso pubblico, qualora il beneficiario contravvenga agli obblighi e alle prescrizioni derivanti dall'Avviso pubblico, incorre nella perdita dei benefici concessi con conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali ed eventualmente di mora;
- 14) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel più volte citato Avviso pubblico approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 254/2017;
- 15) di dare atto, altresì, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;
- 16) di provvedere ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- 17) di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento al soggetto beneficiario del contributo;
- 18) di comunicare al soggetto beneficiario del contributo il dettaglio delle spese ammesse, l'elenco della documentazione da produrre ai fini della domanda di liquidazione del contributo nonché le modalità di richiesta dello stesso;
- 19) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura e Pesca.

Il Responsabile del Servizio
Vittorio Elio Manduca

FEAMP 2014-2020 - MISURA 1.31 "SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO PER I GIOVANI PESCATORI" - BANDO ANNUALITA' 2017 - GRADUATORIA											
N. PROGR.	IDENTIFICATIVO PROGETTO	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	Codice Fiscale	CUP	INVESTIMENTO AMMESSO €	TOTALE CONTRIBUTUTO €	QUOTA UE 50%	QUOTA STATO 35%	QUOTA RER 15%	PUNTEGGIO
1	1/AGP/2017	BAMBINI MATTEO	Via Zanini Michele, 6- 44022 frazione Porto Garibaldi- Comacchio (FE)	BMBMTT89S06C814N	EA3G17000950009	143.541.222	35.885,30	17.942,65	12.559,85	5.382,80	3,9

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE 17 NOVEMBRE 2017, N. 18580

POR FESR 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata (L.R. 14/2014, art. 6) - Esito fase I

IL RESPONSABILE

Vista la Legge Regionale del 16 luglio 2014 n. 14 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna" e in particolare, l'art. 6 della parte II "Accordi per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1061/2017 "Por Fesr 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, Art. 6)";

Considerato che il bando sopra richiamato richiedeva la presentazione di proposte di investimento secondo le seguenti quattro tipologie:

- A. Big Data for Business;
- B. Internet of Things;
- C. Intelligenza artificiale;
- D. Realtà virtuale e aumentata

Considerato che, ai sensi dell'art. 4 del bando di cui alla DGR 1061/2017:

- ogni domanda di investimento doveva essere accompagnata da una serie di interventi specifici su cui richiedere il cofinanziamento alla Regione, che potevano rientrare tra le seguenti categorie di investimento, secondo i criteri della disciplina europea sugli aiuti di stato:

- A. Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca;
- B. Aiuti a favore della ricerca e sviluppo;
- C. Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità;
- D. Aiuti per la tutela dell'ambiente per interventi finalizzati all'efficienza energetica, alla cogenerazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili nonché interventi per riciclo e riutilizzo di rifiuti;

- Per la partecipazione al bando era obbligatoria la candidatura di investimenti relativa alla categoria di aiuti "a. infrastrutture di ricerca";

Considerato inoltre che:

- il bando, in coerenza con l'art. 6 della L.R. 14/2014 prevede di giungere alla firma di "Accordo Regionale di Insediamento e Sviluppo" tra la Regione e il soggetto proponente, comprendente tutti gli interventi presentati su cui è richiesto il contributo regionale, oltre naturalmente all'impegno a realizzare l'investimento;

- il bando prevede un iter procedurale di selezione delle proposte a 2 fasi:

- la prima per valutare la strategicità della proposta per il sistema produttivo regionale;
- la seconda per valutare dal punto di vista tecnico i singoli interventi;

- il bando in oggetto si è chiuso il 30 settembre 2017 e ha visto la presentazione di 10 proposte di investimento con i relativi progetti elencate nell'Allegato 1 alla presente delibera, per un totale di investimenti complessivi per i quali è si richiede il sostegno regionale pari ad Euro 50.908.819,74 e una richiesta di contributi regionali pari ad Euro 17.186.711,45;

Vista la determinazione del Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 12785 del 03/08/2017 con la quale è stato istituito il nucleo di valutazione per i programmi di investimento presentati a valere sul bando richiamato;

Preso atto delle integrazioni richieste ai soggetti proponenti a fronte di carenze non sostanziali nella documentazione presentata o necessità di chiarimenti e integrazioni, a cui le aziende hanno risposto;

Preso atto degli esiti dell'istruttoria tecnico-amministrativa realizzata dal Servizio attrattività e internazionalizzazione con la collaborazione e il supporto operativo della Società ERVET S.p.A.;

Preso atto degli esiti dalla valutazione svolta dal nucleo, riportati nei verbali del nucleo stesso riunitosi il 22/9/2017 (PG/2017/656366), il 11/10/2017 (PG/2017/700913), il 3/11/2017 (PG/2017/717545) e 13/11/2017 (PG/2017/721143);

Ritenuto di dover procedere:

- alla presa d'atto delle istanze presentate elencate nell'Allegato 1), parte integrante della presente determinazione;

- all'approvazione dell'elenco delle istanze ammesse alla fase 2 del bando riportato nell'Allegato 2), parte integrante della presente determinazione;

- all'approvazione dell'elenco delle istanze escluse ai sensi degli artt. 4 e 8 del bando riportato nell'Allegato 3), parte integrante della presente determinazione;

Stabilito che, in base al bando, i soggetti proponenti approvati hanno 40 giorni dalla data di comunicazione da parte della Regione, per procedere alla presentazione dettagliata di tutti gli interventi per i quali richiedono il finanziamento secondo un format che verrà loro indicato;

Dato atto che i Programmi che verranno definitivamente approvati saranno finanziati in base alle risorse disponibili sul Bilancio Regionale, anche a valere su fondi FESR ed FSE;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 10 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'8 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 89 del 30 gennaio 2017, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. N. 33/2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

n. 898 del 21 giugno 2017, "Direttiva contenente disposizioni organizzative della regione Emilia-Romagna in materia di accesso";

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31 gennaio 2017, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto degli esiti relativi alla verifica di ammissibilità formale svolta dal Servizio Attrattività e Internazionalizzazione, nonché degli esiti della valutazione svolta dal Nucleo, istituito con atto n. 12785/2017, riportati nei verbali

relativi alle riunioni svolte il 22/9/2017 (PG/2017/656366), il 11/10/2017 (PG/2017/700913), il 3/11/2017 (PG/2017/717545) e il 13/11/2017 (PG/2017/721143);

2. di prendere, altresì, atto dell'elenco delle istanze presentate, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante della presente determinazione;

3. di approvare l'elenco delle istanze ammesse alla fase 2 del bando riportato nell'Allegato 2), parte integrante della presente determinazione;

4. all'approvazione dell'elenco delle istanze escluse ai sensi degli artt. 4 e 8 del bando riportato nell'Allegato 3), parte integrante della presente determinazione;

5. di stabilire che, ai sensi dell'art. 7 del bando più volte richiamato in premessa, a tutti i soggetti di riferimento verrà data formale comunicazione dell'esito dell'istruttoria, tramite posta elettronica certificata (PEC) e che i soggetti ammessi alla fase 2 abbiano 40 giorni di tempo, dalla data di comunicazione dell'approvazione del Programma di investimento, per presentare i progetti dettagliati;

6. di stabilire, infine, che sul portale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr> venga riportato il format per la presentazione del dettaglio del programma di investimento comprensivo del dettaglio di tutti i progetti **per cui si richiede il contributo**;

7. di pubblicare la presente determinazione comprensiva degli allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sui siti <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> e <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ruben Sacerdoti

Allegato 1) - elenco delle istanze presentate

RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PROTOCOLLO ISTANZA	AMBITO (ART. 2 DEL BANDO)	NOME DEL PROGRAMMA	INVESTIMENTO PROPOSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO
EON REALITY INC	AZIENDA ESTERA (ART. 3.3)	PG/2017/551064	REALTÀ VIRTUALE E AUMENTATA.	ESTABLISHMENT OF INTERACTIVE DIGITAL CENTER HUB FOR ITALY. SPECIALIZING IN VIRTUAL AND AUGMENTED REALITY CONTENT AND APPLICATION DEVELOPMENT.	24.350.003,74	6.321.430,45
ENERGY WAY S.R.L.	03543480366	PG/2017/637484	BIG DATA FOR INDUSTRY	THE ENERGY OF DATA: IL CENTRO DI RICERCA SUI BIG DATA PER L'EMILIA ROMAGNA	2.800.938,00	1.214.273,00
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DESY ONLUS	04516280650	PG/2017/637516	INTERNET OF THINGS	CARE GIVER 2.0	195.878,00	91.128,00
AETNA GROUP SPA	01551781204	PG/2017/0637593	INTERNET OF THINGS	TECHLAB 4.0	3.489.000,00	1.439.000,00
IBM ITALIA S.P.A.	01442240030	PG/2017/637650	INTELLIGENZA ARTIFICIALE	CENTRO DI RICERCA SU ACTIVE INTELLIGENCE	5.012.000,00	1.496.000,00
BUCCI AUTOMATIONS S.P.A.	00082790395	PG/2017/637553	INTERNET OF THINGS	CENTRO DI RICERCA "BUCCI INDUSTRIES LAB" - SERVIZI IOT PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	3.544.000,00	1.438.000,00
EPSOL SRL	03120401207	PG/2017/637523	INTELLIGENZA ARTIFICIALE	NUOVO CENTRO DI RICERCA E SVILUPPO	1.993.700,00	841.080,00
GLASSUP SRL	03480130362	PG/2017/637496	REALTÀ VIRTUALE E AUMENTATA.	GLASSUP AR GARAGE	3.310.200,00	1.533.200,00
SACMI COOPERATIVA MECCANICI IMOLA S.C.	00287010375	PG/2017/637409	INTERNET OF THINGS	SACMI 4.0	3.445.500,00	1.522.200,00
DEL TAPAK SRL	02774820357	PG/2017/637270	INTERNET OF THINGS	PROTEUS: MACCHINE E PELLICOLE PER IL CONFEZIONAMENTO ALIMENTARE DI NUOVA GENERAZIONE	2.767.600,00	1.290.400,00

Allegato 2) - elenco delle istanze ammesse

Ragione Sociale	Codice Fiscale	Protocollo Istanza	Punteggio Assegnato (Art. 8)	Esito
Eon Reality Inc	AZIENDA ESTERA (ART. 3.3)	PG/2017/551064	93,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Aetna Group Spa	01551781204	PG/2017/0637593	90,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Bucci Automations S.P.A.	00082790395	PG/2017/637553	90,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Sacmi Cooperativa Meccanici Imola S.C.	00287010375	PG/2017/0637376	90,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Energy Way S.R.L.	03543480366	PG/2017/637484	81,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Ibm Italia S.P.A.	01442240030	PG/2017/0637645	81,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Epsol Srl	03120401207	PG/2017/637523	70,00	non ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Glassup Srl	03480130362	PG/2017/637496	69,00	non ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Deltapak Srl	02774820357	PG/2017/637270	67,00	non ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)

Allegato 3) - elenco delle istanze non ammesse

Ragione Sociale	Codice Fiscale	Protocollo Istanza	Esito
Epsol Srl	03120401207	PG/2017/637523	non ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Glassup Srl	03480130362	PG/2017/637496	non ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Deltapak Srl	02774820357	PG/2017/637270	non ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Società Cooperativa Sociale Desy Onlus	04516280650	PG/2017/637516	non ammessa ai sensi dell'art.4.2 del bando (assenza degli investimenti per infrastrutture di ricerca)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 31 OTTOBRE 2017, N. 17266

D.Lgs. 102/2004 e ss.mm.ii.- Modalità di presentazione delle domande di aiuto conseguenti a danni da calamità naturali e assunzione delle stesse al protocollo generale della Regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana", con la quale è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la circolare prot. n. 102.204 del 15 luglio 2004 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha stabilito le modalità applicative del sopra richiamato D.Lgs. n. 102/2004;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);

- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014;

- il Decreto Ministeriale n. 30151 del 29 dicembre 2014 recante applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla nuova normativa in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale;

- il Decreto direttoriale ministeriale del 26 maggio 2015, n. 0010796, come modificato dal Decreto direttoriale n. 15757 del 24 luglio 2015 recante disposizioni applicative del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2014;

Preso atto che la Commissione Europea ha rubricato al numero SA.42104 (2015/XA) il regime di aiuti, comunicato in esenzione, definito con i predetti Decreti Ministeriali, in applicazione del Reg. (UE) n. 702/2014;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

Richiamato, inoltre, il Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 aprile 2017, n. 45 recante: "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017." ed in particolare, l'art. 15 "Disposizioni per il sostegno e lo sviluppo delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche";

Visto, inoltre, il Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96 recante: "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", ed in particolare l'art. 43 "Ulteriore proroga della sospensione e rateizzazione tributi sospesi" il quale prevede tra l'altro:

- al comma 5-ter: "All'articolo 15 del Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4, dopo le parole: "gennaio 2017," sono inserite le seguenti: "nonché le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate, dalle brinate e dalle neviccate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017";

b) al comma 5 sono aggiunte, infine, le seguenti parole: "ovvero, per le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate, dalle brinate e dalle neviccate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017, entro il 30 agosto 2017";

In conseguenza alle modificazioni della norma di cui sopra:

- nei territori colpiti dalle brinate, gelate, neviccate eccezionali del mese di aprile 2017, le imprese agricole danneggiate

che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, possono accedere agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

- le Regioni interessate, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 102/2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità delle brinate, gelate, nevicate eccezionali del mese di aprile 2017, entro il termine perentorio del 30 agosto 2017;

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta regionale n. 1146 del 2 agosto 2017 – pubblicata sul BURERT n. 232 del 8 agosto 2017 – ha provveduto a delimitare i territori interessati da gelate/brinate verificatisi nel mese di aprile 2017, nel seguente modo:

- brinate del 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Forlì-Cesena e hanno provocato danni alle produzioni vegetali agricole;

- gelate del 19, 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Piacenza e che hanno provocato danni alle produzioni vegetali agricole;

- brinate del 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Ravenna e che hanno provocato danni alle produzioni vegetali agricole;

- gelate tardive del 19, 20, 21 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Reggio Emilia e che hanno provocato danni alle produzioni vegetali agricole;

Preso inoltre atto che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con DM del 25 settembre 2017 a protocollo 24979, ha provveduto a riconoscere come eccezionali gli eventi avversi – gelate e brinate – che hanno interessato la Regione Emilia-Romagna – Piacenza, Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Ravenna – nel periodo nel periodo tra il 19 aprile 2017 e il 22 aprile 2017;

Dato atto dell'esigenza di allineare le modalità di presentazione delle domande di aiuto da parte delle imprese agricole ricadenti all'interno della delimitazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1146/2017, sopra richiamata, alle altre procedure di presentazione domande di aiuto riconducibili alla Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca, nonché alle indicazioni di cui alla determinazione dirigenziale n. 19019/2016 "R.R. 17/2003 – Rideterminazione del contenuto informativo dell'anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale telematica – Ridefinizione dell'Allegato A, approvato con determinazione 15462/2012";

Dato atto inoltre che la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ha predisposto un programma informatico disponibile sul portale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, che permette la presentazione di domande di aiuto per danni da eventi calamitosi, sia per il tramite dei Centri Assistenza Agricola – a seguito di mandato da parte dell'impresa agricola – che direttamente dalle imprese agricole tramite autenticazione forte (certificato digitale su "smart-card" e non appena possibile "SPID"), rilasciato da una autorità di certificazione riconosciuta;

Ritenuto pertanto necessario:

- procedere, ai fini dell'armonizzazione delle procedure, ad allineare le modalità di presentazione delle domande per la richiesta di aiuti conseguenti a calamità naturali, riconosciuti eccezionali dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- stabilire che a partire dalle domande dell'annualità 2017, le stesse potranno unicamente essere redatte utilizzando i sistemi

informatici messi a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Non saranno ritenute accoglibili le domande presentate esclusivamente in forma cartacea o comunque presentate in modalità diversa da quanto indicato;

- prevedere la presentazione delle domande utilizzando esclusivamente il programma informatico sopra richiamato, con trasmissione della "stampa definitiva" della domanda di aiuto, tramite posta elettronica certificata (PEC) e sottoscritta avvalendosi di autenticazione forte (certificato digitale su "smart-card") ovvero tramite Centro Assistenza Agricola con sottoscrizione analogica ed allegazione di copia del documento di identità, e successiva trasmissione via posta elettronica certificata (PEC);

Ricordato che l'impresa richiedente dovrà avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda e al momento della liquidazione dell'eventuale pagamento;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di stabilire che:

1) ai fini dell'armonizzazione delle procedure, si allineano le modalità di presentazione delle domande per la richiesta di aiuti conseguenti a calamità naturali, riconosciuti eccezionali dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, a quanto previsto dalle altre procedure di presentazione domande di aiuto, riconducibili alla Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca, nonché alle indicazioni di cui alla determinazione dirigenziale n. 19019/2016 "R.R. 17/2003 – Rideterminazione del contenuto informativo dell'anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale telematica – Ridefinizione dell'Allegato A, approvato con determinazione 15462/2012";

2) a partire dalle domande dell'annualità 2017, le stesse potranno unicamente essere redatte utilizzando i sistemi informatici messi a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Non saranno ritenute accoglibili le domande presentate esclusivamente in forma cartacea o comunque presentate in modalità diversa da quanto indicato.

La presentazione delle domande deve avvenire esclusivamente utilizzando il programma informatico sopra richiamato, con trasmissione della "stampa definitiva" della domanda di aiuto, tramite posta elettronica certificata (PEC) e sottoscritta avvalendosi di autenticazione forte (certificato digitale su "smart-card") ovvero tramite Centro Assistenza Agricola con sottoscrizione analogica ed allegazione di copia del documento di identità, e

successiva trasmissione via posta elettronica certificata (PEC);

3) la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca manterrà attivo un programma informatico disponibile sul portale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna che permetterà la presentazione di domande di aiuto a seguito di eventi calamitosi, sia per il tramite dei Centri Assistenza Agricola - a seguito di mandato da parte dell'impresa agricola - che direttamente dalle imprese agricole con l'utilizzo di certificato digitale su Smart-Card, rilasciato da una autorità di certificazione riconosciuta;

4) di disporre che il presente atto venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 9 NOVEMBRE 2017, N. 17836

Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014-2020. Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" - Tipi di Operazione 8.1.02 E 8.1.03 - Approvazione graduatoria regionale - Bando 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il

Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (di seguito brevemente PSR), attuativo del Reg. (CE) n. 1305/2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 978 del 30 giugno 2014, nell'attuale formulazione (versione 5.1) approvata dalla Commissione europea, Decisione C(2017)5179/final del 17 luglio 2017 di cui si è preso atto con delibera della Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;

Richiamate:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 4 settembre 1981, n. 30 che prevede "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975 n. 6";

- le "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 31 maggio 1995 e ratificate dal Consiglio regionale con proprio atto n. 2354 del 1° marzo 1995, con particolare riferimento alle disposizioni inerenti alla gestione di imboschimenti;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana

di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Richiamate, inoltre:

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 18900 del 30 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, al conferimento di incarichi di responsabilità dirigenziale dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 7295 del 29 aprile 2016 con la quale si è provveduto, tra l'altro, al riassetto delle posizioni professionali, al conferimento degli incarichi dirigenziali di struttura e professionali e alla riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 16799 del 27 ottobre 2016 con la quale si è provveduto a prorogare gli incarichi di responsabilità dirigenziale dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 20862 del 27 dicembre 2016 con la quale è stato prorogato l'incarico dirigenziale ad interim di responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 12691 del 02 agosto 2017 con la quale si è provveduto, al conferimento di incarico di responsabilità dirigenziale del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna;

Atteso che il P.S.R. 2014-2020 prevedeva nell'annualità 2017, l'attivazione di un bando regionale per i Tipi di operazioni 8.1.02 e 8.1.03 della Sottomisura 8.1;

Rilevato che in data 21 giugno 2017, con propria deliberazione n. 904, la Giunta regionale ha approvato i Bandi regionali 2017 relativi alla Sottomisura 8.1 “sostegno alla forestazione/all'imboschimento”, riguardanti anche i seguenti Tipi di operazione:

- 8.1.02 Arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile.
- 8.1.03 Arboricoltura da legno – pioppicoltura ordinaria.

Atteso che il P.S.R. 2014-2020 prevede la necessità di approvare linee guida per la realizzazione e gestione degli imboschimenti con riferimento al periodo 2014-2020, così come per la precedente programmazione;

Visto il Decreto Ministeriale n. 2490 del 25 gennaio 2017, con riguardo alle riduzioni ed esclusioni di pagamenti per

inadempienze a impegni del P.S.R. 2014-2020, ed in particolare l'art. 23 che stabilisce che le Regioni, ove non già adempiuto al momento della emanazione delle specifiche disposizioni attuative, debbano provvedere a individuare le fattispecie di violazioni di impegni i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi degli articoli 15, 16, 17 e 20 e degli Allegati 4 e 6;

Richiamata la propria deliberazione n. 1042 del 4 luglio 2016 con la quale, in attuazione delle sopradette previsioni, sono state approvate, tra l'altro:

- le “Linee guida per la progettazione e la gestione degli imboschimenti”, per il periodo 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 4 alla stessa deliberazione;

- la “Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze di beneficiari di pagamenti della Misura 8 del P.S.R. 2014-2020” riguardanti la totalità degli inadempimenti afferenti a pagamenti di cui all'articolo 21 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione di cui all'Allegato 6 della stessa deliberazione;

Dato atto:

- che il bando relativo ai seguenti Tipi di operazioni 8.1.02 e 8.1.03 prevedeva quale termine ultimo, per la presentazione delle domande di sostegno la data del 15 settembre 2017;

- che lo stesso bando prevedeva che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca territorialmente competenti dovessero inviare gli esiti della fase del procedimento istruttorio di ricevibilità e di selezione al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari entro 45 giorni dalla scadenza di cui sopra;

- che il sopra citato Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari entro 20 giorni deve provvedere all'approvazione della graduatoria;

Considerato:

- che entro la data del 19 novembre 2017 i bandi sopra citati prevedono l'approvazione della graduatoria regionale delle domande presentate con l'indicazione delle domande ammissibili e la quantificazione della spesa ammissibile da parte del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari;

- che entro 45 giorni dall'adozione dell'atto di graduatoria, i soggetti collocati in posizione utile al finanziamento dovranno presentare al Servizio Territoriale il “progetto dell'imboschimento” o la “relazione tecnica” corredati dai preventivi e comunicare gli estremi della documentazione riferita alle autorizzazioni o assenti prescritti dalla normativa vigente o alla concessione demaniale;

- che in relazione agli esiti dell'istruttoria e dei controlli da effettuare entro i successivi 45 giorni, i Servizi Territoriali provvederanno alla concessione dei sostegni effettivamente spettanti per ciascun beneficiario con atto specifico definendo le eventuali prescrizioni riferite al progetto;

Rilevato:

- che le domande di sostegno presentate hanno interessato gli ambiti territoriali di competenza dei Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara;

- che i Servizi Territoriali sopra citati, hanno trasmesso al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità e selezione delle domande pervenute;

- che risultano complessivamente pervenuti gli atti riportati nella seguente tabella:

STACP	Atto	Numero e data
Piacenza	Determinazione del Responsabile	n. 17156 del 30/10/2017
Parma	Determinazioni del Responsabile	n. 17083 del 30/10/2017
		n. 17084 del 30/10/2017
Reggio Emilia	Determinazione del Responsabile	n. 16910 del 26/10/2017
Modena	Determinazioni del Responsabile	n. 16766 del 24/10/2017
		n. 16767 del 24/10/2017
Bologna	Determinazione del Responsabile	n. 16975 del 26/10/2017
Ferrara	Determinazioni del Responsabile	n. 17248 del 31/10/2017
		n. 17246 del 31/10/2017

Considerato:

- che dalle risultanze dell'attività svolte dai Servizi Territoriali competenti risultano esservi:

- domande ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima;
- domande non ricevibili/non ammissibili;

- che le domande ricevibili perché hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima sono riportate nella tabella A degli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- che le domande non ricevibili sono riportate nella tabella B degli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato, inoltre:

- che secondo quanto indicato nel bando di cui alla già citata deliberazione della Giunta regionale 904/2017, possono entrare nella graduatoria di ammissibilità solo le domande ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima definita dal bando;

- che per le domande ritenute non ammissibili i Responsabili del procedimento dei Servizi Territoriali hanno espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Dato atto:

- che con riferimento alla dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020, le risorse previste dal presente Bando per il finanziamento di domande di sostegno all'impianto e degli eventuali premi relativi a cure culturali e mancato reddito per tutte le annualità da corrispondere nel periodo 2014-2020 ammontano a:

- per il Tipo di operazione 8.1.02 a Euro 2.482.412,18;
- per il Tipo di operazione 8.1.03 a Euro 1.439.745,98;
- che per il Tipo di operazione 8.1.02 vi sono 12 domande che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima per un importo complessivo di sostegno massimo concedibile pari a Euro 276.597,95;

- che per il Tipo di operazione 8.1.03 vi sono 33 domande che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima per un importo complessivo di sostegno massimo

concedibile pari a Euro 401.597,76;

- che le risorse disponibili risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno richiesto per le domande ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima;

- che pertanto non viene esclusa dal finanziamento nessuna delle domande comprese negli elenchi di cui alla tabella A dell'allegato 1 e alla tabella A dell'allegato 2 del presente atto;

Considerato che sulla base di quanto sopra indicato è necessario che il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese Agricole e Agroalimentari provveda alla approvazione della graduatoria regionale nei termini in precedenza indicati;

Ritenuto, pertanto necessario:

- recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai Servizi Territoriali competenti, in adempimento alla procedura prevista al punto 11 "Istruttoria delle domande" dei bandi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 904/2017;

- approvare per i Tipi di operazioni 8.1.02 e 8.1.03 l'elenco delle domande ammissibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti, riportato negli allegati 1 e 2 tabella A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che in relazione agli esiti del presente atto, entro 45 giorni dalla presentazione del "progetto dell'imboschimento" o della "relazione tecnica" corredati dai preventivi, i Servizi Territoriali provvederanno alla concessione dei sostegni effettivamente spettanti per ciascun beneficiario con atto specifico;

Attestato che il sottoscritto dirigente responsabile del procedimento, non si trova in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione della prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Vista la presente proposta di determinazione formulata ex art. 6 L. 241/1990 e presentata dal Responsabile della PO Dott. Giovanni Pancaldi del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, alla luce degli esiti istruttori curati dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento;

Dato atto che, ai sensi della Direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta, PG.20170660476 del 13/10/2017, il succitato responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni, la regolarità del presente atto;
determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca ai fini della definizione della ammissibilità delle domande presentate in riferimento ai bandi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 904/2017, come risultanti negli atti riportati nella seguente tabella:

STACP	Atto	Numero
Piacenza	Determinazione del Responsabile	n. 17156 del 30/10/2017
Parma	Determinazioni del Responsabile	n. 17083 del 30/10/2017 n. 17084 del 30/10/2017
Reggio Emilia	Determinazione del Responsabile	n. 16910 del 26/10/2017
Modena	Determinazioni del Responsabile	n. 16766 del 24/10/2017 n. 16767 del 24/10/2017

STACP	Atto	Numero
Bologna	Determinazione del Responsabile	n. 16975 del 26/10/2017
Ferrara	Determinazioni del Responsabile	n. 17248 del 31/10/2017 n. 17246 del 31/10/2017

3) di approvare per il Tipo di operazione 8.1.02 l'elenco delle domande ammissibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti, riportati negli allegati 1 tabella A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di approvare per il Tipo di operazione 8.1.03 l'elenco delle domande ammissibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti, riportati negli allegati 2 tabella A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di dare atto che, per i medesimi Tipi di operazione, l'elenco delle domande di sostegno non ricevibili, sono riportati nella tabella B degli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di dare atto che le risorse risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno espresso;

7) di dare atto, altresì, che per ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013, n. 68/2014, n. 57/2015 e n.66/2016 si provvederà dopo la conclusione della successiva fase di istruttoria tecnica;

8) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura;

9) di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

ALLEGATO 1 – DOMANDE DI SOSTEGNO RELATIVE AL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.02 – ARBORICOLTURA DA LEGNO CONSOCIATA – ECOCOMPATIBILE

TABELLA A – DOMANDE DI SOSTEGNO RICEVIBILI CHE HANNO RAGGIUNTO UN PUNTEGGIO SUPERIORE O UGUALE ALLA SOGLIA MINIMA

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.02	Totale punti	Superficie ammissibili (ha)	Spesa impianto massima riconoscibile (€)	Aliquota %	Sostegno massimo concedibile periodo 2017--2020 (€)	STACP	note
5050678	MRTTTL32A2017630 MARTANI ATTILIO	40	4,7249	18.899,60	70	13.229,72	PR	
5050498	2532570344 SOCIETÀ AGRICOLA DALL'AGLIO GRAZIELLA E ANNA S.S.	38	5,5458	22.183,20	70	15.528,24	PR	
5050710	RNRPNR52R07E648H RAINERI PER ENRICO	37	4,1187	16.474,80	70	11.532,36	PC	
5049836	1695060382 SOC. AGR. ROVERELLA S.S. DI COCCHI PAOLO & C.	36	11,4156	45.662,40	70	31.963,68	FE	
5050705	1333050332 AZIENDA AGRICOLA PARMIGGIANI DI PARMIGGIANI ANGELO	31	10	40.000,00	70	28.000,00	PC	(*) (**)
5050700	1430780336 ISOLA TRIPOLI SOCIETA' AGRICOLA	31	10	40.000,00	70	28.000,00	PC	
5050630	1490610381 SOCIETA' AGRICOLA LODI S.R.L.	28	9,8659	39.463,60	70	27.624,52	MO	
5050303	3158511208 LUNI SOCIETA' AGRICOLA	26	9,0155	63.108,50	100	69.870,13	BO	(**)
5050720	80001050360 PARTECIPANZA AGRARIA DI NONANTOLA	25,24	1,4	5.600,00	80	4.480,00	MO	
5050727	1988970388 SOCIETA' AGRICOLA VIAGGI S.S.	14	2,0583	14.408,10	100	16.878,06	FE	
5050663	1976570380 FALZONI LUIGI & C. S.S. AGRICOLA	13	1,6848	6.739,20	80	5.391,36	FE	
5050205	1182280378 SOC. AGR. BONIFICA VALLI STAFFARO E RIVA' S.R.L.	12	8,6071	34.428,40	70	24.099,88	FE	

(*) domande in ordine crescente di priorità con riferimento al criterio "L" (rapporto superficie forestale/SAU);
(**) ammesse con riserva

TABELLA B – DOMANDE NON AMMISSIBILI

Id domanda	RICHIEDENTI SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.02		Causale
	CUAA	denominazione	
5050730	02234510200	CONSORZIO FORESTALE LEGNO-AMBIENTE SOCIETA'AGRICOLA CONSORTILE COOPERATIVA, IN BREVE LEACONSORZIO SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE COOPERATIVA	Non sussistono le condizioni di ammissibilità previste al paragrafo 4 dell'avviso pubblico (DGR 904/2017) in quanto: i mappali interessati all'imboschimento sono ricompresi in un areale costituito da terreno demaniale attualmente incolto e con zone su cui insiste pino (ricacci a seguito di ceduzione)
5050739	01301420202	SOCIETA' AGRICOLA MONTESANTO DI MATTIOLI FRANCESCO E C. S.S.	Non sussistono le condizioni di ammissibilità previste al paragrafo 4 dell'avviso pubblico (DGR 904/2017) in quanto: i mappali interessati all'imboschimento sono ricompresi in un areale costituito da terreno demaniale attualmente incolto e con zone su cui insiste pino (ricacci a seguito di ceduzione)
5050263	02206410207	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE PIEGI DI LUCCHINI SIMONE E C.	Non sussistono le condizioni di ammissibilità previste al paragrafo 4 dell'avviso pubblico (DGR 904/2017) in quanto: i mappali interessati all'imboschimento sono ricompresi in un areale costituito da terreno demaniale attualmente incolto e con zone su cui insiste pino (ricacci a seguito di ceduzione)

ALLEGATO 2 - DOMANDE DI SOSTEGNO RELATIVE AL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.03 - PIOPPICOLTURA ORDINARIA.

TABELLA A - DOMANDE DI SOSTEGNO RICEVIBILI CHE HANNO RAGGIUNTO UN PUNTEGGIO SUPERIORE O UGUALE ALLA SOGLIA MINIMA

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.03	Totale punti	Superficie ammissibili (ha)	Spesa impianto massima riconoscibile (€)	Aliquota %	Sostegno massimo concedibile periodo 2017--2020 (€)	STACP	Note
5050669	CSR/NI50A26B819X	52	20	80.000,00	40	32.000,00	MO	
5050684	FRTGNN59T18C185G	48	03.00,00	12.000,00	40	4.800,00	BO	(**)
5050709	RNRPNR52R07EG48H	41	9,169	36.676,00	40	14.670,40	PC	
5050636	1695060382	40,73	8,17	32.680,00	40	13.072,00	FE	
5049125	CNFTFN44P09E253S	39	3,4026	13.610,40	40	5.444,16	RE	(*) (***)
5049994	BRTMRP39M60E232U	39	10,2835	41.134,00	40	16.453,60	RE	(*)
5050617	1490610381	39	19,8885	79.234,00	40	31.693,60	MO	(*)
5050680	RVSLLN42P64E772B	30	4,1817	16.726,80	40	6.690,72	RE	(*)
5050099	MNTRSO29C47I845Q	30	9,8761	39.504,40	40	15.801,76	RE	(*)
5050765	BCCNGL63P42B156T	30	1,29	5160	40	2.064,00	PR	(*) (**)
5050354	FRSMRA78R22D150H	30	3,9446	15.778,40	40	6.311,36	PC	(*)
5050659	RSOLSU34C59L826N	30	2,1721	8.688,40	40	3.475,36	RE	(*)
5050282	RIORTA31S67E772E	30	1,9	7600	40	3.040,00	RE	(*)
5050556	REKRRT50S24E772U	30	2,1235	8.494,00	40	3.397,60	RE	(*)
5049865	MGRMNL73B46F257Q	30	10,8955	43.582,40	40	17.432,96	MO	(*)
5050768	BSIGPP54S05E253U	30	3,71	14.840,00	40	5.936,00	RE	(*)

5050755	1513210342	SPIGAROLI MASSIMO E LUCIANO SS	30	15,0557	60.222,80	40	24.089,12	PR	(*)
5050372	BNTCLD66P65B819R	BENETTI CLAUDIA	30	3,5283	14.113,20	40	5,645,28	MO	(*)
5050267	ZZLRM060B26F174Y	AZZALI ROMEO	26	4,6894	18.757,60	40	7,503,04	PR	(*)
505690	778440198	CONSORZIO FORESTALE PADANO S.A. COOP. CONS.	26	18,1826	72.730,40	40	29,092,16	PC	(*)
5049999	SMNMRZ59M12E232W	SIMONAZZI MAURIZIO	22,74	10,4235	41.694,00	40	16,677,60	RE	
5050521	RTLIVC46S11C980K	ARTIOLI LODOVICO	21	1,25	5,000,00	40	2,000,00	FE	
5050607	SRZGCR41C17H652P	SARZI SATORI GIAN CARLO	17	1,643	6,572,00	40	2,628,80	PR	(*)
5049879	ZNTMRN55P22E253O	ZANETTI MAURIZIO	17	1,2932	5,172,80	40	2,069,12	RE	(*)
5050763	BNNCSR49C27D548P	BONONI CESARE	17	8	32.000,00	40	12.800,00	FE	(*)
5050408	2070010364	SOCIETA' AGRICOLA MIRAMARE DI BELLANI ANGELO & C. S.S	17	19,1984	76.793,60	40	30.717,44	RE	(*) (**)
5050650	DNNGLL31S57E983N	DANINI GUGLIELMINA	17	1,412	5,648,00	40	2,259,20	PR	(*) (**)
5050748	CCCMRZ52R03B156E	CECCARELLI MAURIZIO	17	2,4824	9,929,60	40	3,971,84	PR	(*)
5050531	BNGRC33E22B156H	BENECCHI GIORGIO	17	6,2024	24.809,60	40	9,923,84	PR	(*)
5050449	BCCRMN37L59F174Q	BOCCONI ROMANA	17	12,0405	48.162,00	40	19,264,80	PR	(*) (**)
5050574	1215220334	SOCIETA' AGRICOLA B & B S.R.L.	17	20	80.000,00	40	32.000,00	PC	(*) (**)
5050645	997330196	BOLZONI FRATELLI S.A.S.S.	17	10	40.000,00	40	16000	PC	(*) (**)
5050625	1659180341	AZIENDA BOSCHIVA ARTONI - FANTINI - FERRARI S.S.	13	1,67	6.680,00	40	2.672,00	PR	(**)

(*) domande in ordine crescente di priorità con riferimento al criterio "r" (rapporto superficie forestale/SAU);

(**) ammesse con riserva

(***) parzialmente ammissibile;

TABELLA B - DOMANDE DI SOSTEGNO NON AMMISSIBILI

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.03		Causale
	CUAA	Denominazione	
5050210	02206410207	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE PIEGI DI LUCCHINI SIMONE E C.	Non sussistono le condizioni di ammissibilità previste al paragr.4 dell'avviso pubblico (DGR 904/2017) in quanto: i mappali interessati all'imboschimento sono ricompresi in un areale costituito da terreno demaniale attualmente incolto e con zone su cui insiste pioppo (ricacci a seguito di ceduzione)
5050742	01301420202	SOCIETA' AGRICOLA MONTESANTO DI MATTIOLI FRANCESCO E C. S.S.	Non sussistono le condizioni di ammissibilità previste al paragr.4 dell'avviso pubblico (DGR 904/2017) in quanto: i mappali interessati all'imboschimento sono ricompresi in un areale costituito da terreno demaniale attualmente incolto e con zone su cui insiste pioppo (ricacci a seguito di ceduzione)
5050694	02234510200	CONSORZIO FORESTALE LEGNO-AMBIENTE SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE COOPERATIVA, IN BREVE LEACONSORZIO SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE COOPERATIVA	Non sussistono le condizioni di ammissibilità previste al paragr.4 dell'avviso pubblico (DGR 904/2017) in quanto: i mappali interessati all'imboschimento sono ricompresi in un areale costituito da terreno demaniale attualmente incolto e con zone su cui insiste pioppo (ricacci a seguito di ceduzione)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 NOVEMBRE 2017, N. 17769

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: FRULINK SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. - Aut. n. 4307

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa FRULINK SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Modena con il numero di partita

IVA 03568570364, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4307;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4307;

3. di autorizzare l'impresa FRULINK SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di frutta, presso il centro aziendale situato in Comune di Spilamberto (MO), via Prov.le Vignola-Sassuolo 315/1;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 10 NOVEMBRE 2017, N. 17968

Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra della ASD Evergreen di Meldola (FC), delle palestre "Sporting Club" di Ravenna (RA), "Yunity" di Faenza (RA), della palestra della associazione dilettantistica "My Place" di Cesenatico (FC) e della palestra della scuola elementare "Serri Pini" di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC)

Prot. n. 2017/0253040/P dell'8/11/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0706171 dell'8/11/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della ASD Evergreen – Via IV Novembre, 4 – 47014 Meldola (FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0253046/P dell'8/11/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0706178 dell'8/11/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Sporting Club" – Via Don Minzoni, 70 – 48121 Ravenna (RA);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0253050/P dell'8/11/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0706210 dell'8/11/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Yunity" – Via Soldata, 5/7 – 48018 Faenza (RA);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/025490/P del 9/11/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0709826 del 9/11/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Associazione Polisportiva Dilettantistica "My Place" – Via Cesenatico, 60 – 47042 Cesenatico (FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0255509/P del 9/11/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0709836 del 9/11/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Scuola elementare "Serri Pini" – Viale Marconi, 115 – 47011 Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della ASD Evergreen di Meldola (FC), della Palestra "Sporting Club" di Ravenna (RA), della Palestra "Yunity" di Faenza (RA), della Palestra della Associazione

Polisportiva Dilettantistica “My Place” di Cesenatico (FC) e della Palestra della Scuola elementare “Serri Pini” di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l’iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell’11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- Palestra della ASD Evergreen – Via IV Novembre, 4 – 47014 Meldola (FC);

- Palestra “Sporting Club” – Via Don Minzoni, 70 – 48121 Ravenna (RA);

- Palestra “Yunity” – Via Soldata, 5/7 – 48018 Faenza (RA);

- Palestra della Associazione Polisportiva Dilettantistica “My Place” – Via Cesenatico, 60 – 47042 Cesenatico (FC);

- Palestra della Scuola elementare “Serri Pini” – Viale Marconi, 115 – 47011 Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE 7 NOVEMBRE 2017, N. 17702

L. n. 457/78, L. n. 179/92 - Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Modena - Quadriennio 1992/95 - Conclusione del 8° e 9° biennio - Accertamento delle economie

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

1. di dichiarare concluso, sulla base della deliberazione n. 76/2917 del Consiglio di Amministrazione dell’Acer della Provincia di Modena di cui in premessa, il Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Modena, 8° e 9° biennio;

2. di accertarne la spesa complessiva in euro 21.515.232,83 con una economia di euro 1.009.051,10, così come riportato nell’allegato parte integrante della presente deliberazione;

3. di prendere atto dell’utilizzo da parte dell’Acer di Modena di una quota pari a euro 454.938,80 delle economie suddette quale integrazione finanziaria per interventi compresi nel programma quadriennale di edilizia residenziale pubblica 1992-1995;

4. di dare atto che la restante economia pari a euro 554.112,30 è nelle case dell’ACER di Modena e potrà essere utilizzata previa autorizzazione regionale, per programmi di manutenzione straordinaria ed adeguamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 133 del 21 dicembre 2000;

5. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marcello Capucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 16 NOVEMBRE 2017, N. 18452

POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative - 2017" approvato con D.G.R. 451/2017. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo luglio-settembre 2017 - II CALL.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 451 del 10/04/2017, avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Approvazione "Bando per il sostegno alle start up innovative -2017" in attuazione dell'attività 1.4.1", in seguito denominato semplicemente "bando");

Preso atto che la procedura di selezione dei progetti proposti (domande di contributo), secondo quanto disposto dagli artt.10, 11 e 12 del "bando" è valutativa a sportello, ai sensi dell'Art.5, comma 3 del D.Lgs. 123/98, e che essa prevedeva la conclusione della seconda fase istruttoria entro il 15/11/2017, per le domande pervenute entro il 30/9/2017, con la valutazione delle domande ordinate secondo i criteri di:

- rilevanza della componente femminile e/o giovanile,
- rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e dello sviluppo sostenibile,
- rating di legalità secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57,
- ordine cronologico di presentazione.

Richiamate:

- la determinazione n.11848 del 19/7/2017 con la quale si costituisce il nucleo di valutazione per l'istruttoria delle domande presentate con il bando approvato con Delibera di Giunta n. 451/2016;

- la determinazione n. 14120 del 11/9/2017 "Proroga del termine di scadenza dell'incarico professionale di lavoro autonomo conferito al dott. Carlo Scida con determina n. 16689/2016;

- la determinazione dirigenziale n. 14577 del 18/9/2017, avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative - 2017" approvato con D.G.R. 451/2017. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo maggio - giugno 2017 - I Call.";

Considerato che la determinazione n.11848/2017 stabilisce, fra altro, che:

- la valutazione di ammissibilità formale delle domande di contributo, debba essere svolta da apposito gruppo istruttoria composto da personale interno della Regione;
- il suddetto gruppo istruttoria provvederà a consegnare al nucleo di valutazione oltre all'elenco delle domande rispondenti ai requisiti formali e sostanziali anche le risultanze volte a verificare le principali corrispondenze delle domande agli elementi qualitativi richiesti dal bando nel suo complesso ed una pre-verifica sull'ammissibilità dei costi;
- il nucleo di valutazione debba svolgere la propria attività per la predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili, anche relativamente alla determinazione dell'entità della spesa

ammisibile a contributo regionale, alla posizione nell'elenco dei soggetti ammissibili applicando i criteri ordinatori previsti dal bando, all'elenco dei soggetti non ammissibili a contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Dato atto dei risultati dell'istruttoria formale svolta da apposito gruppo istruttoria composto da personale interno della Regione e della valutazione sostanziale espletata dal nucleo di valutazione, come da verbali delle riunioni collegiali del 27/10/2017 e del 15/11/2017, conservati agli atti del Servizio stesso;

Considerato che:

- il risultato dell'istruttoria e della valutazione si articola nei seguenti elementi:

- l'elenco delle domande pervenute tramite l'applicativo appositamente predisposto dalle ore 00:00 del 1 luglio 2017 alle 24:00 del 30 settembre 2017 pari a **62** come da Allegato 1 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2017 AL 30/9/2017 (II CALL)";

- l'elenco delle domande ritenute ammissibili dal punto di vista formale e sostanziale, organizzato per blocchi secondo i criteri ordinatori previsti dal bando, pari a **20** come da Allegato 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 1/7/2017 AL 30/9/2017 (II CALL) - AMMISSIBILI";

- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, pari a **42** come da Allegato 3 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 1/7/2017 AL 30/9/2017 (II CALL) - NON AMMISSIBILI";

- l'ammissibilità è attribuita con riserva in quanto è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a quanto stabilito dal punto 2 del bando approvato con Delibera di Giunta n. 451/2017 e riportato nella tabella seguente:

	Sviluppo produttivo di risultati di ricerca o sviluppi tecnologici	Applicazioni digitali avanzate nelle industrie culturali e creative, nell'innovazione sociale, nei servizi ad alta intensità di conoscenza
Tipologia A - Avvio	€ 80.000,00	€ 50.000,00
Tipologia B - Espansione	€ 150.000,00	€ 80.000,00

- la Delibera di Giunta regionale n. 451/2017 demanda a successivi atti del Dirigente regionale competente per materia la concessione, sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute, dei contributi ai soggetti risultati beneficiari;

Ritenuto pertanto necessario:

- come previsto dall'Art.12 del bando di cui sopra, di dover provvedere alla definizione dell'elenco delle domande ammissibili nonché di quelle escluse pervenute dalle ore 00:00 del 01 luglio 2017 alle 24:00 del 30 settembre 2017;

- di procedere all'approvazione dell'Allegato 1 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2017 al 30/9/2017 (II Call)"; dell'Allegato 2 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2017 al 30/9/2017 (II Call) - Ammissibili"; dell'Allegato 3 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2017 al 30/9/2017 (II Call) - Non ammissibili";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29

dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- nonché le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 766/2016 e n. n.1174/2017 avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

- la D.G.R. n 89 del 30/1/2017 " Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";

- la D.G.R. n 486 del 10/4/2017 " Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.LGS. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";"

Attestata la regolarità amministrativa;
determina

Per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

a) Allegato 1 “Elenco domande pervenute dal 01/07/2017 al 30/09/2017 (II Call)”;

b) Allegato 2 “Elenco domande pervenute dal 01/07/2017 al 30/09/2017 (II Call) - Ammissibili”;

c) Allegato 3 “Elenco domande pervenute dal 01/07/2017 al 30/09/2017 (II Call) - Non ammissibili”;

2) attribuire con riserva tale ammissibilità in quanto, è ancora da determinare l’entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a quanto stabilito dal bando approvato con Delibera di Giunta n. 451/2017 e riportato nella tabella seguente:

	Sviluppo produttivo di risultati di ricerca o sviluppi tecnologici	Applicazioni digitali avanzate nelle industrie culturali e creative, nell’innovazione sociale, nei servizi ad alta intensità di conoscenza
Tipologia A - Avvio	€ 80.000,00	€ 50.000,00
Tipologia B - Espansione	€ 150.000,00	€ 80.000,00

3) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 60% dell’entità di spesa ammissibile, con un massimale di euro 100.000,00 per le imprese di tipologia A e di euro 250.000,00 per le imprese di tipologia B, per i progetti che alla conclusione non prevedono incrementi occupazionali come stabilito al punto 7 del “bando”, definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell’istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

4) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 70% dell’entità di spesa ammissibile, con un massimale di euro 100.000,00 per le imprese di tipologia A e di euro 250.000,00 per le imprese di tipologia B, per i progetti che alla conclusione prevedono incrementi occupazionali i cui criteri sono stabiliti al punto 7 del “bando”, definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell’istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

5) stabilire che a tutti i soggetti partecipanti verrà data formale comunicazione, tramite posta elettronica certificata (PEC), dell’esito dell’istruttoria; in caso di domanda non ammessa verrà fornito anche il dettaglio con le motivazioni dell’esclusione;

6) pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e gli elenchi periodici dei beneficiari ammessi a finanziamento sarà pubblicata sui siti regionali “<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>” e “<http://fesr.regione.emilia-romagna.it>”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Silvano Bertini

Allegato 1 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 01/07/2017 AL 30/09/2017 (II CALL)"					
ORDINE-NUMERO DOMANDA - II CALL	ID SFINGE2020	RAGIONE SOCIALE IMPRESA (INSERITA DAL PROPONENTE)	CODICE FISCALE (INSERITO DAL PROPONENTE)	DATA INVIO DOMANDA	PROTOCOLLO
1	4174	Italian Quality Company srl	03332011208	01-07-2017 11:29	PG/2017/489150
2	4184	CARBON CREDITS CONSULTING SRL	03475401208	17-07-2017 18:05	PG/2017/527239
3	3974	WENDA SRL	03444511202	21-07-2017 16:37	PG/2017/542283
4	4136	factory07	03719180360	26-07-2017 10:19	PG/2017/549145
5	4172	MES CONFITURES SRLS	02433850209	27-07-2017 09:37	PG/2017/552276
6	4190	SANDBOX S.R.L.	02540870397	27-07-2017 12:42	PG/2017/552289
7	4143	Local To You s.r.l.	03538051206	31-07-2017 15:06	PG/2017/557441
8	4144	Digibelt Srl	03623641200	02-08-2017 18:16	PG/2017/563997
9	4213	ACME21 SRL	02574730392	22-08-2017 16:16	PG/2017/581322
10	3933	IN MM Srl	01891240382	24-08-2017 18:48	PG/2017/583755
11	4222	CHIOCCIOLA S.R.L.	03627411204	18-09-2017 17:41	PG/2017/616416
12	4211	JG HITECHNOLOGY S.R.L.	03632401208	19-09-2017 16:20	PG/2017/618231
13	4176	Katur Srls	13797411009	21-09-2017 17:39	PG/2017/622811
14	3992	NEROFERMENTO S.R.L.	02582660391	21-09-2017 18:00	PG/2017/622823
15	4207	4E-CONSULTING SRL	01937930384	22-09-2017 11:09	PG/2017/623859
16	4238	ARTECH VIRTUAL CLINIC SRL	03657330365	27-09-2017 17:36	PG/2017/632281
17	4521	WELLY ITALIA SRL	03750670360	27-09-2017 17:54	PG/2017/632317
18	4180	mpdati srl	03488801204	28-09-2017 09:04	PG/2017/632878
19	4556	TURISALUS SRL	04165360407	28-09-2017 09:45	PG/2017/632881
20	4582	OLTRESOLE SRL	04324160409	28-09-2017 15:09	PG/2017/634356
21	4208	Heres srl	03619031200	28-09-2017 16:40	PG/2017/634564
22	4448	SOCIALCITIES S.R.L.	03368221200	28-09-2017 18:02	PG/2017/637725
23	4205	UMAMI S.R.L.	03635931201	28-09-2017 18:16	PG/2017/637740
24	4042	ITHALIA SRL	03540891201	29-09-2017 08:38	PG/2017/637860
25	4418	FZPRO Srls	01983440387	29-09-2017 09:43	PG/2017/637868
26	4585	FSTT - FOOD SAFETY AND TRACEABILITY TRANSPORT SRL	02753740345	29-09-2017 09:51	PG/2017/637981
27	4146	MAT3D srl	02756070351	29-09-2017 11:04	PG/2017/638104
28	4525	Utopic Srl	03526181205	29-09-2017 15:06	PG/2017/638121
29	4599	POMIAGER S.R.L.	03579200365	29-09-2017 15:09	PG/2017/638131
30	4567	PLASTIC TAPE SRL	03560771200	29-09-2017 15:30	PG/2017/638141
31	4152	ALUCOIL	03560761201	29-09-2017 15:34	PG/2017/638146
32	4604	PACKTIN S.R.L.	02764810350	29-09-2017 15:43	PG/2017/638153
33	4546	SHAPEME SRL	03478951209	29-09-2017 15:52	PG/2017/638161
34	4153	SOLARTEG srl	08788850967	29-09-2017 16:04	PG/2017/638167
35	4394	Smart Project Consulting s.r.l.	02640100414	29-09-2017 16:11	PG/2017/638188
36	4197	Emitronic srl	02728580354	29-09-2017 16:18	PG/2017/638197
37	4586	CAST.SYSTEMS SRL	03740280361	29-09-2017 16:37	PG/2017/638219
38	4580	Freedom Waves S.r.l.	01709430332	29-09-2017 16:44	PG/2017/638232
39	4490	MEMO TESTING S.R.L.	02841090349	29-09-2017 17:17	PG/2017/638256
40	4597	BARDELLI ENGINEERING SRL	02762890354	29-09-2017 17:41	PG/2017/638259
41	4598	TELAMONE S.R.L.	03618381200	29-09-2017 18:30	PG/2017/638274
42	4560	DISPELL MAGIC S.R.L.	03696840366	29-09-2017 19:23	PG/2017/638279
43	4587	VST srl	03752750368	29-09-2017 19:28	PG/2017/638285
44	4588	DIGIRADIO Srl	03567521202	29-09-2017 19:51	PG/2017/638292
45	4142	Nextis4us	03582881201	29-09-2017 20:15	PG/2017/638295
46	4595	Simplavivo Srl	03527101202	29-09-2017 20:59	PG/2017/638299
47	4438	La Dolce Riva	03659230928	29-09-2017 21:13	PG/2017/638309
48	4210	La Compagnia Ortodontica srl	04186040400	30-09-2017 00:37	PG/2017/638318
49	4616	Stoorm5 srl	03450101203	30-09-2017 10:21	PG/2017/638322
50	4615	Stirapp Srls	03706070368	30-09-2017 10:51	PG/2017/638324
51	4510	KOYN S.R.L.	03651440368	30-09-2017 12:13	PG/2017/638335
52	4608	EASY SRL	03358871204	30-09-2017 12:16	PG/2017/638355
53	4591	Enermia S.R.L.	03723920363	30-09-2017 12:19	PG/2017/638366
54	3871	NEXTEMA S.R.L.	03491761205	30-09-2017 13:16	PG/2017/638371
55	4522	CROQQUER ITALIA S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	13456711004	30-09-2017 13:44	PG/2017/638373
56	4561	SMILING WAVE ITALIA SRLS	03469121200	30-09-2017 14:48	PG/2017/638382
57	4195	DEESCOCOVERY S.R.L.	02810330346	30-09-2017 15:39	PG/2017/638386
58	4281	SPACE MATTERS srl	02641830357	30-09-2017 16:05	PG/2017/638389
59	4562	APPAWAY S.R.L.	03618080364	30-09-2017 16:05	PG/2017/638395
60	4578	DOORWAY S.R.L.	03574571208	30-09-2017 18:43	PG/2017/638405
61	4589	Orthogether S.r.l.	01729040335	30-09-2017 20:52	PG/2017/638410
62	4466	CHIBE S.R.L.	03629781208	30-09-2017 21:40	PG/2017/638415

Allegato 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 01/07/2017 AL 30/09/2017 (I CALL) - AMMISSIBILI"

ID SFINGE2020	RAGIONE SOCIALE IMPRESA (DICHIARATA DAL PROPONENTE)	CODICE FISCALE (INSERITO DAL PROPONENTE)	IMPRESA FEMMINILE e/o GIOVANILE	RILEVANZA OGGETTO INTERVENTO	POSSESSO RATING LEGALITA'	DATA INVIO DOMANDA	PROTOCOLLO	ORDINE GRADUATORIA - CRITERI PRIORITY'
4213	ACME21 SRL	02574730392	SI	NO	NO	22-08-2017 16:16	PG/2017/581322	1
3933	IN MM Srl	01891240382	SI	NO	NO	24-08-2017 18:48	PG/2017/583755	2
4211	IG HITECHNOLOGY S.R.L.	03632401208	SI	NO	NO	19-09-2017 16:20	PG/2017/618231	3
4448	SOCIALCTIES S.R.L.	03368221200	SI	NO	NO	28-09-2017 18:02	PG/2017/637725	4
4042	ITHALIA SRL	03540891201	SI	NO	NO	29-09-2017 08:38	PG/2017/637860	5
4604	PACKTIN S.R.L.	02764810350	SI	NO	NO	29-09-2017 15:43	PG/2017/638153	6
4142	Nextis4us	03582881201	SI	NO	NO	29-09-2017 20:15	PG/2017/638295	7
4608	EASY SRL	03358871204	SI	NO	NO	30-09-2017 12:16	PG/2017/638355	8
4281	SPACE MATTERS srl	02641830357	SI	NO	NO	30-09-2017 16:05	PG/2017/638389	9
4143	Local To You s.r.l.	03538051206	NO	NO	NO	31-07-2017 15:06	PG/2017/557441	10
4144	Digibelt Srl	03623641200	NO	NO	NO	02-08-2017 18:16	PG/2017/563997	11
3992	NEROFERMENTO S.R.L.	02582660391	NO	NO	NO	21-09-2017 18:00	PG/2017/622823	12
4585	FSTT -FOOD SAFETY AND TRACEABILITY TRANSPORT SRL	02753740345	NO	NO	NO	29-09-2017 09:51	PG/2017/637981	13
4197	Emitronic srl	02728580354	NO	NO	NO	29-09-2017 16:18	PG/2017/638197	14
4586	CAST .SYSTEMS SRL	03740280361	NO	NO	NO	29-09-2017 16:37	PG/2017/638219	15
4490	MEMO TESTING S.R.L.	02841090349	NO	NO	NO	29-09-2017 17:17	PG/2017/638256	16
4597	BARDELLI ENGINEERING SRL	02762890354	NO	NO	NO	29-09-2017 17:41	PG/2017/638259	17
4560	DISPELL MAGIC S.R.L.	03696840366	NO	NO	NO	29-09-2017 19:23	PG/2017/638279	18
4587	VST srl	03752750368	NO	NO	DICHIARATO DAL PROPONENTE MA NON VERIFICATO	29-09-2017 19:28	PG/2017/638285	19
4615	Striapp Srls	03706070368	NO	NO	NO	30-09-2017 10:51	PG/2017/638324	20

Allegato 3 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 01/07/2017 AL 30/09/2017 (II CALL) - NON AMMISSIBILI"			
ID SFINGE2020	RAGIONE SOCIALE IMPRESA (INSERITO DAL PROPONENTE)	CODICE FISCALE (INSERITO DAL PROPONENTE)	PROTOCOLLO
4174	Italian Quality Company srl	03332011208	PG/2017/489150
4184	CARBON CREDITS CONSULTING SRL	03475401208	PG/2017/527239
3974	WENDA SRL	03444511202	PG/2017/542283
4136	factory07	03719180360	PG/2017/549145
4172	MES CONFITURES SRLS	02433850209	PG/2017/552276
4190	SANDBOX S.R.L.	02540870397	PG/2017/552289
4222	CHIOCCIOLA S.R.L.	03627411204	PG/2017/616416
4176	Katur Srls	13797411009	PG/2017/622811
4207	4E-CONSULTING SRL	01937930384	PG/2017/623859
4238	ARTECH VIRTUAL CLINIC SRL	03657330365	PG/2017/632281
4521	WELTY ITALIA SRL	03750670360	PG/2017/632317
4180	mpdati srl	03488801204	PG/2017/632878
4556	TURISALUS SRL	04165360407	PG/2017/632881
4582	OLTRESOLE SRL	04324160409	PG/2017/634356
4208	Heres srl	03619031200	PG/2017/634564
4205	UMAMI S.R.L.	03635931201	PG/2017/637740
4418	FZPRO Srls	01983440387	PG/2017/637868
4146	MAT3D srl	02756070351	PG/2017/638104
4525	Utopic Srl	03526181205	PG/2017/638121
4599	POMIAGER S.R.L.	03579200365	PG/2017/638131
4567	PLASTIC TAPE SRL	03560771200	PG/2017/638141
4152	ALUCOIL	03560761201	PG/2017/638146
4546	SHAPEME SRL	03478951209	PG/2017/638161
4153	SOLARTEG srl	08788850967	PG/2017/638167
4394	Smart Project Consulting s.r.l.	02640100414	PG/2017/638188
4580	Freedom Waves S.r.l.	01709430332	PG/2017/638232
4598	TELAMONE S.R.L.	03618381200	PG/2017/638274
4588	DIGIRADIO Srl	03567521202	PG/2017/638292
4595	Simplavivo Srl	03527101202	PG/2017/638299
4438	La Dolce Riva	03659230928	PG/2017/638309
4210	La Compagnia Ortodontica srl	04186040400	PG/2017/638318
4616	Stoorm5 srl	03450101203	PG/2017/638322
4510	KOYN S.R.L.	03651440368	PG/2017/638335
4591	Enermia S.R.L	03723920363	PG/2017/638366
3871	NEXTEMA S.R.L.	03491761205	PG/2017/638371
4522	CROQER ITALIA S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	13456711004	PG/2017/638373
4561	SMILING WAVE ITALIA SRLS	03469121200	PG/2017/638382
4195	DEESCOCOVERY S.R.L.	02810330346	PG/2017/638386
4562	APPAWAY S.R.L.	03618080364	PG/2017/638395
4578	DOORWAY S.R.L.	03574571208	PG/2017/638405
4589	Orthogether S.r.l.	01729040335	PG/2017/638410
4466	CHIBE S.R.L.	03629781208	PG/2017/638415

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 16 NOVEMBRE 2017, N. 18471

Trasferimento e liquidazione ad ARPAE della quota delle risorse per espletamento delle attività di osservatorio dell'energia rientrante tra le attività ordinarie ex art. 21, comma 1, lett. b), L.R. n. 44/95 in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1094/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1) di trasferire a favore dell'ARPAE, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. 19 aprile 1995 n. 44, ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1094/2017, le risorse finanziarie di € 120.000,00 per l'espletamento delle attività di Osservatorio dell'energia per l'anno 2017;

2) di imputare la spesa complessiva di € 120.000,00, registrata al n. 5805 di impegno, sul capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPA per l'espletamento delle attività ordinarie (art. 21, comma 1, lett. b) L.R. 19 aprile 1995 n. 44)" del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la DGR n. 2338/2016 e s. m.;

3) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente:

Capitolo 37030 - Missione 9 - Programma 8 - Codice economico U.1.04.01.02.017 - COFOG 5.3 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 1040102017 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

5) di liquidare a favore di ARPAE con sede in Bologna, via Po n. 5, la somma di € 120.000,00 quale parte del contributo ordinario per l'anno 2017, la cui spesa grava sull'impegno di cui al precedente punto 2);

6) di stabilire che ad esecutività del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui al punto 5) che precede verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

7) di dare atto che ad avvenuta adozione del presente provvedimento si procederà alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento ai sensi della normativa contabile vigente;

8) di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s. m. i. secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

9) di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale di ARPAE;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE 10 NOVEMBRE 2017, N. 18000

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per lavori di ristrutturazione in un fabbricato adibito a civile abitazione e rifacimento di cancellata ubicato in località Porotto nel comune di Ferrara e ricadente nella fascia di rispetto ferroviaria Suzzara - Ferrara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per lavori di ristrutturazione in un fabbricato adibito a civile abitazione oltre alla demolizione e nuova costruzione di recinzione prevista in località Porotto nel Comune di Ferrara in via Luciano Gualandi e distinto catastalmente al Fg. 131 mapp. n. 370, presentato dalla sig.ra Licia Morselli ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n° PG/2017/0638304 del 2/10/2017 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati,

che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- tav 1a stato di fatto,
- tav 2a progetto,
- tav 3a comparativa,
- ferr_relazione tecnica,
- ferr_relazione tecnica_abitazione;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda

al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste

dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. secondo le disposizioni indicate nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TURISMO, COMMERCIO E SPORT 16 NOVEMBRE 2017,
N. 18401

L.R. 17/2002 e s.m. - L.R. 7/98 E S.M. - Approvazione progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico e schema di contratto con APT Servizi s.r.l. - Bologna - Codice Unico Progetto E49D17003030002

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 1 agosto 2002, n. 17 “Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni, in particolare l'art. 10 bis;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1245 in data 23/7/2014, con la quale sono state adottate le “Modalità e criteri per attività di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico realizzate da APT Servizi srl”;

Vista la L.R. n. 4 del 25 marzo 2016 “Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la

commercializzazione turistica)”, in particolare l'art. 16 comma 8;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 613 in data 15/5/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

- n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - O biettivi strategici ";

Visti i seguenti atti:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2383 in data 21 dicembre 2016, concernente: “L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D16001600002”;

- la propria determinazione n. 1801 in data 13 febbraio 2017, concernente: "L.R. 7/1998 e succ.mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2383/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - C.U.P. E49D17000000002”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 673 in data 22/5/2017, concernente: “L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 – Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione

turistica anno 2017 di cui alla deliberazione n. 2383/2016 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E49D17001040002";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1336 in data 19/9/2017, concernente: "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alle deliberazioni n. 2383/2016 e n. 673/2017 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E49D17001750002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che con nota prot. n. PG/2017/629398 è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare un progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico, secondo le modalità e criteri stabiliti all'Allegato 1) della citata deliberazione n. 1245/2014;

Preso atto che con nota prot. n. 101/17 del 18/10/2017, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/665746, APT Servizi s.r.l. di Bologna ha proposto la realizzazione, ai sensi della L.R. n. 17/2002 e succ. mod., di un progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico, del costo complessivo di Euro 100.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), secondo quanto previsto dalla citata deliberazione n. 1245/2014, ed articolato come di seguito si riassume:

Obiettivo: incrementare la notorietà e le quote d'incoming turistico nelle principali località turistiche dell'"Appennino Bianco" dell'Emilia-Romagna, in concomitanza del periodo di alta stagione delle vacanze invernali;

Target: il progetto individua i principali target di riferimento nei turisti appassionati degli sport invernali, nei praticanti dello slow tourism e nei vacanzieri dei periodi di natale e capodanno;

Mercati: domestico di prossimità

Strumenti: partecipazione a eventi specializzati nella promo-commercializzazione del prodotto turistico "Bianco". I costi per la realizzazione del progetto sono comprensivi anche di quelli del personale che gestirà il progetto stesso.

Dato atto che il sopra citato progetto:

- è stato trasmesso da APT Servizi s.r.l. nel rispetto di quanto previsto alla citata D.G.R. n. 1245/2014, ed in particolare è attinente alle indicazioni di cui al punto 1) dell'Allegato 1) a tale deliberazione;

- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;

- sarà realizzato conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l.;

Considerato inoltre che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale

e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)";

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Ritenuto:

- di approvare e disporre l'attuazione del progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e trasmessa alla Regione con la citata nota prot. n. 101/17, con una spesa complessiva a carico della Regione di € 100.000,00 (IVA compresa);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro l'anno 2017 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile

della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- le LL.RR. 23 dicembre 2016, n. 26 e n. 27;

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019";

- le LL.RR. 1 agosto 2017, n. 18 e n. 19;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs 9 ottobre 2002, n. 231, così come modificato dal D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192;

- la circolare prot. NP/2015/15246 del 6 novembre 2015, avente ad oggetto: "Indicatore di tempestività dei pagamenti: chiarimenti sulla perimetrazione dei 'debiti commerciali'";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determinazione dirigenziale n.12096/2016;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D17003030002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod., per quanto applicabile;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

0 n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

0 n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione, ai sensi dell'art. 10bis della L.R. n. 17/2002 e succ. mod. e della D.G.R. n. 1245/2014, del Progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. - Bologna e trasmessa alla Regione con la nota prot. n. 101/17;

2. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

3. di dare atto che l'onere finanziario a carico della Regione per la realizzazione del progetto di cui al punto 1. è di complessivi € 100.000,00 (IVA e ogni altro onere compreso);

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 2. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2018; i termini relativi alla realizzazione delle attività ed alla rendicontazione possono essere prorogati, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l., con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di imputare la spesa di Euro 100.000,00 registrata all'impegno n. 5385 sul Capitolo 25647 "Spese per l'attuazione di iniziative di promozione e commercializzazione turistica del territorio appenninico realizzate da APT Servizi s.r.l. (art. 10bis, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)", del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria

disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.99.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - Siope 1030211999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. E49D17003030002.

7. di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 100.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 2., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fattura emessa conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione

ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento della fattura stessa, che dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

ALLEGATO 1**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTO FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLA PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE APPENNINICO**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,
fra

il signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da determinazione dirigenziale n. _____ in data _____

e

il signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premessi che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/1998 e ss.mm. ha stabilito che la Regione si avvalga di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo, come confermato anche dalla L.R. n. 4/2016;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni):
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;

- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla determinazione dirigenziale n. ____ del _____, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'attuazione del Progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico contraddistinto dal Codice Unico di Progetto E49D17003030002.

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2018. I termini relativi alla realizzazione delle attività ed alla rendicontazione possono essere prorogati, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l., con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la determinazione dirigenziale n. ____ del _____, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi

s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 100.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste per la liquidazione del saldo all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Il corrispettivo previsto sarà liquidato in un'unica soluzione a seguito di presentazione della seguente documentazione:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle eventuali unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011;
- una relazione di verifica dei risultati.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

La fattura, sarà emessa - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà, inoltre, essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

ARTICOLO 5**MODIFICHE IN CORSO D'OPERA**

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere comunicate alla Regione Emilia Romagna ed approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport.

ARTICOLO 6**RESPONSABILITÀ**

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 7**EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO**

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 8**DOMICILIO LEGALE E FISCALE**

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 9**RAPPORTO FRA LE PARTI**

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 10**CONTROVERSIE**

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;

- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Richiesta di modifica del disciplinare della IGP "Cotechino Modena"

Il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della **IGP Cotechino Modena**, presentata dal Consorzio Zampone e Cotechino Modena Igp, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014 si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi del disciplinare completa delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alberto.ventura@regione.emilia-romagna.it.

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE**«Cotechino Modena»**

Indicazione geografica protetta registrata con Reg. (CE) n. 590/99 del 18 marzo 1999.

Richiedente

Consorzio Zampone e Cotechino Modena Igp
Milanofiori - Strada 4 - Palazzo Q8 - 20089 Rozzano (MI)
Tel. 02.892590.1
Fax 02.57510607
infom@mortadellabologna.com

Sintesi del disciplinare

Tipo di prodotto

1.2 Prodotti a base di carne (riscaldati, salati, affumicati, ecc)

Caratteristiche del prodotto

Miscela di carni suine ottenute dalla muscolatura striata, grasso suino, cotenna, sale, pepe intero e/o a pezzi.

Le parole

« Possono essere inoltre impiegati: vino, acqua secondo

buona tecnica industriale, aromi ad esclusione di quelli di affumicatura, e delle sostanze aromatizzanti ottenute per sintesi chimica, ma non identiche chimicamente ad una sostanza naturalmente presente in un prodotto di origine vegetale o animale, spezie e piante aromatiche, zucchero e/o destrosio e/o fruttosio e/o lattosio, nitrito di sodio e/o potassio alla dose massima di 140 parti per milione, acido ascorbico e suo sale sodico, glutammato monosodico. La miscela ottenuta viene insaccata in involucri naturali o artificiali. »

Sono sostituite dalle parole

« Possono essere inoltre impiegati: vino, acqua secondo buona tecnica industriale, aromi naturali ad esclusione di quelli di affumicatura, spezie e piante aromatiche, zucchero e/o destrosio e/o fruttosio, nitrito di sodio e/o potassio alla dose massima di 140 parti per milione, acido ascorbico e suo sale sodico. La miscela ottenuta viene insaccata in involucri naturali o artificiali.. »

Il "Cotechino Modena" cotto all'atto dell'immissione al consumo, presenta le seguenti caratteristiche, organolettiche, chimiche e chimico-fisiche:

Caratteristiche organolettiche

Consistenza: il prodotto deve essere facilmente affettabile e tenere la fetta.

Aspetto al taglio: la fetta si presenta compatta con granulometria uniforme.

Colore della fetta: roseo tendente al rosso non uniforme.

Sapore: gusto tipico.

Caratteristiche chimiche e chimico-fisiche dell'impasto.

Proteine totali: min 17%.

Rapporto grasso/proteine: max 1,9.

Rapporto collagene/proteine: max 0,5.

Rapporto acqua/proteine: max 2,70.

Zona geografica di produzione

Il "Cotechino Modena" viene ottenuto nella zona tradizionale di elaborazione geograficamente individuata nell'intero territorio delle seguenti province italiane: Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona, Lodi, Pavia, Milano, Monza-Brianza, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Mantova, Verona e Rovigo.

Metodo di ottenimento del prodotto

La preparazione del "Cotechino Modena" deve essere effettuata con la macinatura in tritacarne, con stampi con fori di dimensioni comprese tra 7-10 mm per le frazioni muscolari e adipose e con stampi con fori di dimensioni comprese tra 3-5 mm per la cotenna. Tale operazione può essere preceduta da un'eventuale sgrassatura. L'impastatura di tutti i componenti viene effettuata in macchine sottovuoto o a pressione atmosferica. L'impasto così ottenuto deve essere insaccato nell'involucro naturale o artificiale.

Legame con la zona geografica

I requisiti del prodotto ad indicazione geografica dipendono dai fattori naturali ed umani del territorio di produzione. Le condizioni ambientali della zona delimitata possono essere ricondotte al tipico clima dell'Italia Centro Settentrionale. La prevalente connessione con il territorio tradizionale di produzione è rappresentata dalla capacità tecnica degli addetti ai lavori, in quanto nel tempo si sono affermate delle maestranze qualificate che hanno reso possibile la prosecuzione dei procedimenti

di lavorazione del prodotto nel pieno rispetto della tradizione. In effetti, a differenza del comune cotechino, il Cotechino Modena IGP deve essere prodotto seguendo un procedimento molto più severo che corrisponde al metodo usato per secoli nell'area geografica indicata. L'insieme delle tradizioni e delle caratteristiche ambientali hanno un profondo legame con l'evoluzione socio-economica che caratterizza la zona di produzione tanto da determinare connotazioni altrove irriproducibili.

Struttura di Controllo

Nome: INEQ Istituto Nord Est Qualità

Indirizzo: Via Rodeano n. 71 – 33038 San Daniele del Friuli (UD) tel. +39 0432 940349- Fax. +39 0432 943357 e-mail: info@ineq.it

Sito: www.ineqweb.it

Designazione e presentazione

Il "Cotechino Modena" può essere commercializzato, previo asciugamento, come prodotto fresco o, previo idoneo trattamento termico, come prodotto cotto. Il "Cotechino Modena" fresco deve essere consumato previa prolungata cottura per garantire l'ottenimento delle tipiche caratteristiche organolettiche. Quando commercializzato fresco, il "Cotechino Modena" è sottoposto ad asciugamento in stufa ad aria calda. Quando commercializzato cotto il "Cotechino Modena" può essere sottoposto a precottura generalmente in acqua. Esso viene confezionato in contenitori ermetici idonei al successivo trattamento termico. Il prodotto confezionato viene sottoposto a trattamento termico in autoclave ad una temperatura minima di 115° C per un tempo sufficiente a garantire la stabilità del prodotto nelle condizioni commerciali raccomandate.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Richiesta di modifica del disciplinare della IGP "Zampone Modena"

Il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della **IGP Zampone Modena**, presentata dal Consorzio Zampone e Cotechino Modena Igp, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014 si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi del disciplinare completa delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni

sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alberto.ventura@regione.emilia-romagna.it.

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE

«Zampone Modena»

Indicazione geografica protetta registrata con Reg. (CE) n. 590/99 del 18 marzo 1999.

Richiedente

Consorzio Zampone e Cotechino Modena Igp
Milanofiori - Strada 4 - Palazzo Q8 - 20089 Rozzano (MI)
tel. 02.892590.1 - Fax 02.57510607
infom@mortadellabologna.com

Sintesi del disciplinare

Tipo di prodotto

1.2 Prodotti a base di carne (riscaldati, salati, affumicati, ecc)

Caratteristiche del prodotto

Miscela di carni suine ottenute dalla muscolatura striata, grasso suino, cotenna, sale, pepe intero e/o a pezzi.

Le parole

« Possono essere inoltre impiegati: vino, acqua secondo buona tecnica industriale, aromi ad esclusione di quelli di affumicatura, e delle sostanze aromatizzanti ottenute per sintesi chimica, ma non identiche chimicamente ad una sostanza naturalmente presente in un prodotto di origine vegetale o animale, spezie e piante aromatiche, zucchero e/o destrosio e/o fruttosio e/o lattosio, nitrito di sodio e/o potassio alla dose massima di 140 parti per milione, acido ascorbico e suo sale sodico, glutammato monosodico. La miscela ottenuta viene insaccata in involucri naturali o artificiali. »

Sono sostituite dalle parole

« Possono essere inoltre impiegati: vino, acqua secondo buona tecnica industriale, aromi naturali ad esclusione di quelli di affumicatura, spezie e piante aromatiche, zucchero e/o destrosio e/o fruttosio, nitrito di sodio e/o potassio alla dose massima di 140 parti per milione, acido ascorbico e suo sale sodico. La miscela ottenuta viene insaccata in involucri naturali o artificiali.. »

La miscela ottenuta viene insaccata in involucri naturali costituiti dal rivestimento cutaneo dell'arto anteriore del suino completo delle falangi distali e legato all'estremità superiore. Lo "Zampone Modena" cotto all'atto dell'immissione al consumo, presenta le seguenti caratteristiche, organolettiche, chimiche e chimico-fisiche:

Caratteristiche organolettiche

Consistenza: il prodotto deve essere facilmente affettabile e tenere la fetta.

Aspetto al taglio: la fetta si presenta compatta con granulometria uniforme.

Colore della fetta: roseo tendente al rosso non uniforme.

Sapore: gusto tipico.

Caratteristiche chimiche e chimico-fisiche dell'impasto.

Proteine totali: min 17%.

Rapporto grasso/proteine: max 1,9.

Rapporto collagene/proteine: max 0,5.

Rapporto acqua/proteine: max 2,70.

Zona geografica di produzione

Lo "Zampone Modena" viene ottenuto nella zona tradizionale di elaborazione geograficamente individuata nell'intero territorio delle seguenti province italiane: Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona, Lodi, Pavia, Milano, Monza-Brianza, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Mantova, Verona e Rovigo.

Metodo di ottenimento del prodotto

La preparazione dello "Zampone Modena" deve essere effettuata con la macinatura in tritacarne, con stampi con fori di dimensioni comprese tra 7-10 mm per le frazioni muscolari e adipose e con stampi con fori di dimensioni comprese tra 3-5 mm per la cotenna. Tale operazione può essere preceduta da un'eventuale sgrassatura. L'impastatura di tutti i componenti viene effettuata in macchine sottovuoto o a pressione atmosferica. L'impasto così ottenuto deve essere insaccato nell'involucro naturale costituito dal rivestimento dell'arto anteriore del suino completo delle falangi distali e legato all'estremità superiore.

Legame con la zona geografica

I requisiti del prodotto ad indicazione geografica dipendono dai fattori naturali ed umani del territorio di produzione. Le condizioni ambientali della zona delimitata possono essere ricondotte al tipico clima dell'Italia Centro Settentrionale. La prevalente connessione con il territorio tradizionale di produzione è rappresentata dalla capacità tecnica degli addetti ai lavori,

in quanto nel tempo si sono affermate delle maestranze qualificate che hanno reso possibile la prosecuzione dei procedimenti di lavorazione del prodotto nel pieno rispetto della tradizione. In effetti, a differenza del comune zampone, lo Zampone Modena IGP deve essere prodotto seguendo un procedimento molto più severo che corrisponde al metodo usato per secoli nell'area geografica indicata. L'insieme delle tradizioni e delle caratteristiche ambientali hanno un profondo legame con l'evoluzione socio-economica che caratterizza la zona di produzione tanto da determinare connotazioni altrove irriproducibili.

Struttura di Controllo

Nome: INEQ Istituto Nord Est Qualità

Indirizzo: Via Rodeano n. 71 – 33038 San Daniele del Friuli (UD)

tel. +39 0432 940349- Fax. +39 0432 943357 -e-mail: info@ineq.it

Sito: www.ineqweb.it

Designazione e presentazione

Lo "Zampone Modena" può essere commercializzato, previo asciugamento, come prodotto fresco o, previo idoneo trattamento termico, come prodotto cotto. Lo "Zampone Modena" fresco deve essere consumato previa prolungata cottura per garantire l'ottenimento delle tipiche caratteristiche organolettiche di cui all'art. 5. Quando commercializzato fresco, lo "Zampone Modena" è sottoposto ad asciugamento in stufa ad aria calda. Quando commercializzato cotto lo "Zampone Modena" può essere sottoposto a precottura generalmente in acqua. Esso viene confezionato in contenitori ermetici idonei al successivo trattamento termico. Il prodotto confezionato viene sottoposto a trattamento termico in autoclave ad una temperatura minima di 115° C per un tempo sufficiente a garantire la stabilità del prodotto nelle condizioni commerciali raccomandate.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bagno di Romagna (FC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 15/11/2017 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bagno di Romagna.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune e pubblicato nel sito istituzionale del Comune: www.comune.bagnodiromagna.fc.it nella sezione "Urbanistica e Edilizia privata".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 73 del 25/10/2017 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bertinoro.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n.1, Bertinoro (FC) ed è inoltre consultabile nella sezione Urbanistica ed Edilizia nel sito istituzionale del Comune: www.comune.bertinoro.fc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bomporto (MO). approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ed alla Classificazione Acustica. Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 12 ottobre 2017, immediatamente eseguibile, è stato approvata la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ed alla classificazione acustica del Comune di Bomporto.

Le varianti sono corredate dalla valutazione della sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dal Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Gli strumenti urbanistici approvati entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, e sono depositati per la libera consultazione presso:

la Sede Comunale – c/o Area Tecnica, sita in Piazza Matteotti, 34 - Centro Civico “Il Tornacanal”,

negli orari d’ufficio.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale

dell’Ente: www.comune.bomporto.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fontevivo (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 23/10/2017 è stata approvata la variante n. 3 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fontevivo (PR).

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica ed è inoltre consultabile nel sito istituzionale al seguente link: <http://www.comune.fontevivo.pr.it/comune/servizi-e-uffici/ufficio-urbanistica>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell’avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranea mediante pozzo in località Il Sasso di Montefiorino Comune di Frassinoro (MO). USO: consumo umano. Pratica MOPPA0544. Baraglia Giovanni e altri

Con determinazione n. DET-AMB-2017-5760 del 27/10/2017 il Responsabile dell’Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna ha assentito a Baraglia Giovanni e altri la concessione di prelievo di acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano in località “Il Sasso di Montefiorino” (MO) nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2022.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell’avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranea mediante pozzo in località Colombaro Comune di Formigine. Uso: irriguo. Pratica MOPPA2564 Mazzi Marco e altri

Con determinazione n. DET-AMB-2017-5762 del 27/10/2017 il Responsabile dell’Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a Mazzi Marco e altri la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Formigine (MO) per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2022.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Castelnuovo Rangone (MO) – Codice Pratica MOPPA3500 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Società Agricola Santa Maria Srl P.IVA 03700880374

Data di arrivo domanda di concessione 24/10/2001

Portata massima: 2,5 l/s

Portata media: 1,0 l/s

Volume annuo: 1500 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Conoide Tiepido codice 0130ER-DQ1-CL

- Comune: Castelnuovo Rangone (MO) fg.16 mapp. 103

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da: F. Po, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC), variante sostanziale di precedente istanza semplificata in rinnovo. Codice Proc. N. PC10A0017/16RN01

- Richiedente: Società Agricola RAF s.s.
- P. IVA 01533550339
- Domanda di variante concessione presentata in data: 3/11/2017
- Tipo di derivazione: acque superficiali da F. Po
- Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Bosco del Gargatano Grosso, - Fg. 10 - Map. 16
- Portata massima richiesta: l/s 24
- Volume di prelievo: 76605 m³/anno
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da sub-alveo

T. Tidone, con procedura ordinaria in Comune di Nibbiano (PC). Codice Proc. N. PC17A0101

Richiedente: CRAZY SPORT s.n.c. - P. IVA 01692550336

Domanda di concessione presentata in data: 14/11/2017

Tipo di derivazione: acque di sub-alveo T. Tidone

Ubicazione prelievo: Comune di Nibbiano - Località piscina comunale V. Aldo Belloni, - Fg. 34 - fronte Map. 461

Portata massima richiesta: 2 l/s

Volume di prelievo: 1000 m³/anno

Uso: irrigazione verde di pertinenza della piscina

Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Ghiare del Comune di Berceto (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 23924
- Codice Procedimento: PR17A0049
- Richiedente: Comune di Berceto
- Derivazione da: Torrente Manubiola
- Luogo di presa: Comune Berceto - località Ghiare - Fg. 19 - Mapp. Demanio
- Portata massima richiesta: l/s 3
- Portata media richiesta: l/s 3
- Volume di prelievo: quando coerente con la destinazione d'uso mc. annui: 94608
- Uso: consumo umano/acquedottistico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8171 - RE12A0555

- Richiedente: Azienda Agricola Beltrami Alberto
- Codice Fiscale BLTLRT88P06H223Z
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Novellara (RE) - località Strada Casalletto - Fg 54 - mappale 15
- Portata massima richiesta: l/s 0,4
- Uso: zootecnico e igienico ed assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8688 - RE14A0046

- Richiedente: Consorzio Canali
- Codice Fiscale/P.IVA 91155980351
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Canali - Fg 236 - mappale 1451
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Uso: irrigazione di aree destinate a verde pubblico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame

Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione con procedura ordinaria di derivazione di acque sotterranee da pozzo ad uso industriale e igienico ed assimilati in Comune di Quattro Castella località Puianello - Pratica n. 8711 - Procedimento RE16A0013 - Concessionario Società Agricola Ferrarini S.P.A. (Determinazione della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia, n. DET-AMB-2017-3271 del 23 giugno 2017)

La Dirigente

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Società Agricola Ferrarini S.p.A. C.F./P.IVA 00860480375 con sede in Bologna (BO) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Quattro Castella (RE) località Puianello da destinarsi ad uso industriale e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 19.710 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2026

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 23 giugno 2017 n. DET-AMB-2017-3271

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti 4, 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi 75, 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. *(omissis)*

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE LA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione con procedura ordinaria di derivazione di acque sotterranee da pozzo ad uso zootecnico in Comune di Albinea località Botteghe - Pratica n. 1896 - Procedimento RE16A0017 - Concessionario Società Agricola Ferrarini S.P.A. (Determinazione della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia, n. DET-AMB-2017-3273 del 23 giugno 2017)

La Dirigente

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Società Agricola Ferrarini S.P.A. C.F./P.IVA 00860480375 con sede in Reggio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Albinea (RE) località Botteghe da destinarsi ad uso zootecnico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,60 per un volume complessivo annuo non superiore a m³ 33.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2021 *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 23 giugno 2017 n. DET-AMB-2017-3273 *(omissis)*

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti 4, 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 Bologna;

- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi 75, 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001.

7.2 Monitoraggio Falda - per i tre anni successivi al rilascio della presente concessione, il concessionario è tenuto ad effettuare, con cadenza semestrale, il monitoraggio piezometrico della falda acquifera intercettata, consistente nella misurazione, a pozzo fermo, della quota del pelo libero dell'acqua nella colonna pozzo dal piano di campagna, e comunicare tempestivamente i dati delle rilevazioni a questa Struttura concedente. *(omissis)*

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso industriale in comune di San Cesario sul Panaro (MO)- procedimento MO15A0074 (ex 4992/S). Concessionario: ditta FILI e FORME srl di San Cesario sul Panaro (MO)

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2017-1565 del 23/03/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena dott. Giovanni Rompianesi *(omissis)*

a) di rilasciare fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta FILI e FORME srl con sede a San Cesario sul Panaro (MO) - CF/P.IVA 01621871209, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea *(omissis)*;

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante un pozzo avente una portata con valore massimo di emungimento pari a 1,2 l/s e per un quantitativo emunto non superiore ad un volume di m³/anno 5.500.

Disciplinare (*omissis*)

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea può essere utilizzata ad uso industriale (impianto con sistema di raffreddamento per la produzione di monofili plastici).

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di San Cesario sul Panaro (MO), località La Graziosa, in via del Lavoro n. 10, presso lo stabilimento produttivo aziendale. *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 6, mappale 119 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2026 *(omissis)*.

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso igienico ed assimilati in comune di Maranello (MO) - procedimento MO16A0059 (ex 5299/S). Concessionario: ditta Autosalone Ferrari snc

Estratto di concessione - Determinazione n. DET-AMB-2017-4453 del 23/8/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi del disposto degli articoli 18 e 19 del Regolamento Regionale n. 41/2001, alla ditta Autosalone Ferrari di Ferrari Ferdinando e Ferrari Pietro snc con sede a Maranello (MO) in Via Vignola n. 53, C.F./P. Iva 00668960362, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati (irrigazione area verde e lavaggio automezzi in vendita), mediante un pozzo, cod. proc. MO16A0059 (ex 5299/S);

b) di definire la quantità di risorsa idrica sotterranea complessivamente prelevabile dalla ditta richiedente pari ad una portata massima di l/s 2,0 e ad un quantitativo non superiore a m³/anno 3.500;

Disciplinare *(omissis)*

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso igienico ed assimilati (irrigazione area verde e lavaggio automezzi in vendita).

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta Autosalone Ferrari di Ferrari Ferdinando e Ferrari Pietro snc, sito presso il salone automobilistico di Maranello.

(omissis)

- coordinate catastali: foglio 5, mappale 181 del comune di Maranello

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2025 *(omissis)*.

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso industriale in comune di Castelfranco Emilia (MO) - procedimento MOPPA1812 (ex 843/S). Concessionario: ditta Cantine Riunite e CIV soc. coop. agr.

Estratto di concessione Determinazione n. DET-

AMB-2017-5170 del 27/09/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. ssa Barbara Villani

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Cantine Riunite & CIV soc. coop. agr., con sede in Campegine (RE) via G. Brodolini n. 24, C.F. 00127310357, il rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea presso la sede produttiva di Castelfranco Emilia (MO) in via Vittorio Veneto n. 76, ad uso industriale (lavorazione uve conferite dai soci produttori) - procedimento MOPPA1812 (ex 843/S);

b) di definire la quantità di risorsa idrica sotterranea complessivamente prelevabile pari ad una portata massima di l/s 7,00 e ad un quantitativo volumetrico non superiore a m³/anno 50.000;

Disciplinare *(omissis)*

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (lavorazione uve conferite dai soci produttori) a servizio della cantina di Castelfranco Emilia (MO).

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente medesima, presso lo stabilimento produttivo di Castelfranco Emilia in via Vittorio Veneto n. 76.

(omissis)

- coordinate catastali: foglio 68, mappale 117 del comune di Castelfranco Emilia;

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2025

(omissis).

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

Concessione (rinnovo con variante sostanziale) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante due pozzi (uno ausiliario/di soccorso) ad uso industriale in comune di Sassuolo (MO) - procedimento MOPPA3115 (ex 3251/S). Concessionario: ditta SPRAY DRY spa

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2017-3497 del 4/7/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi del disposto degli articoli 27, 28 e 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001, alla ditta SPRAY DRY spa a socio unico con sede legale a Rubiera (RE) in via Emilia Ovest n. 57/a, C.F./P.Iva 02157320355, il rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale (nuovo

pozzo ausiliario in affiancamento all'esistente con incremento del volume idrico derivabile) di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (macinazione e atomizzazione di argille per produzione di materiali ceramici), cod. proc. MOPPA3115 (ex 3251/S);

b) di definire la quantità di risorsa idrica sotterranea complessivamente prelevabile dalla ditta richiedente pari ad una portata massima di l/s 10,00 e ad un quantitativo non superiore a m³/anno 170.000;

Disciplinare (*omissis*)

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (macinazione e atomizzazione di argille per produzione di materiali ceramici).

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta SPRAY DRY spa, presso lo stabilimento produttivo di Sassuolo (MO), in via Emilia-Romagna n. 15.

(*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 9, mappale 133 del comune di Sassuolo (MO);

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2021 (*omissis*).

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Via J. Gutenberg, nel comune di Vigarano Mainarda (FE)(Pratica n. FE17A0004)

- Richiedente: Azienda Agricola Guerzoni Paolo P.IVA 00395060387, con sede legale in Via J. Gutenberg n. 1, nel Comune di Vigarano Mainarda (FE)
- Domanda di concessione acquisita al prot. n. PGFE/2017/8210 in data 17/7/2017
- Proc. n. FE17A0016
- Derivazione da acque sotterranee
- Opere di presa: nuovo pozzo di profondità 90 m
- Ubicazione: Comune di Vigarano Mainarda (FE), via J. Gutenberg (Foglio catastale 29, mapp. 501)
- Portata massima richiesta: 3,3 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 11.712 mc annui
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara all'indirizzo sopraindicato, o all'indirizzo PEC aoof@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla

data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC FERRARA
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel Maggiore

- Determinazione di concessione: n. 6021 del 10/11/2017
- Procedimento: n. BO00A0804 06RN01
- Dati identificativi concessionario: Villa Zarri Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse concesse: comune di Castel Maggiore
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 22, mappali 419 e 461
- Portata max. concessa (l/s): 13,3
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 420
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali; anti incendio
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme

- Procedimento n. BO17A0042
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2017/17686
- Data: 27/07/2017
- Richiedente: Sgarzi Giorgio
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 25, mappale 259
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 30.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della

Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice, 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cotignola

- Determinazione di concessione: n. 6128 del 15/11/2017
- Procedimento: n. BO16A0014
- Dati identificativi concessionario: Sagom Rubber Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n.1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Cotignola
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 3, mappale 361
- Portata max. concessa (l/s): 6,4
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 55.000
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali con prelievo per captazione tramite tubo da 1 ¼ pollici posizionato nel Fosso di Selvapiana con procedura ordinaria in comune di Bagno di Romagna località Selvapiana (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice procedimento FC17A0014

Richiedente: Ruscelli Sara

Data di arrivo domanda di concessione: 23/06/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/9580

Opera di presa/Corpo idrico: captazione tramite tubo da 1 ¼ pollici posizionato nel Fosso di Selvapiana

Portata massima richiesta: 5 l/s

Volume annuo di prelievo: mc 2.000

Ubicazione prelievo/presa: comune di Bagno di Romagna, corpo idrico Fosso di Selvapiana

Riferimenti catastali dell'opera di presa: Foglio 81 fronte mappale 209 su terreno altrui

Uso: irriguo

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessio-

ne devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura

Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena, a Forlì in viale Salinatore n. 20, PEC aofc@cert.arpa.emr.it entro

quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso sul Burer.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24

R.R. 41/2001).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza RA - Proc. RA07A0181

Richiedente: GAIA SOC AGR Srl

Sede: Faenza Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 02/01/2008 integrata in data 09/10/2017

Procedimento: RA07A0181

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: 02 pozzi

Su terreno di proprietà del medesimo

Ubicazione: Comune di Faenza località Cella

pozzo 1

Foglio: 128, mappale: 165

Profondità: 54 m circa

Portata max richiesta: 2,5 l/sec

pozzo 2

Foglio: 128, mappale: 168

Profondità: 115 m circa

Portata max richiesta: 5,0 l/sec

Volume di Prelievo complessivo: mc annui 5.500

Uso: Igienico o assimilato (uso zootecnico)

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione derivazione acque sotterranee in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA13A0026 Ditta Crash Autodemolizioni s.r.l.

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 6051 del 13/11/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, alla ditta Crash Autodemolizioni S.r.l., CF 03176010407, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, per uso igienico ed assimilati (antincendio), procedimento RA13A0026;

2. di stabilire che tale concessione sia esercitata dal seguente punto di prelievo ubicato nel Comune di Ravenna località Piangipane via Bartolotte n. 12, distinto catastalmente al foglio 64, mapp. 329, coordinate UTM*32: X= 747.735; Y= 923.096;

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 100, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/10/2027

5. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 14/2017

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 33/12/ER rep. 91 del 22/10/2012 nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Groppi Pietro

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina

Località: Chalet

Identificazione catastale: fronte mp. 17, fg. 40

Data d'arrivo della domanda: prot. 00025490 del 27/10/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: mantenimento di un galleggiante con sovrastante casetta ed annesse imbarcazioni ad uso privato per un ingombro complessivo di mq. 612 comprensivi di area pertinenziale.

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Lamone in loc. Errano di Faenza (Rinnovo presentato oltre la scadenza) - PROC. RAPP1101/17RN01

- Richiedenti: Savorani Giovanni
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 27.04.2017
- Procedimento: RAPP1101/17RN01
- Derivazione da: acque superficiali da fiume Lamone
- Opera di presa: mobile
- Punto di presa: foglio 217, mappale 215
- Ubicazione: Loc. Errano comune di Faenza (RA)
- Portata max richiesta: 4,5 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 1.279,80
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249749.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 15/2017

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 22/12/ER rep. 69 del 24/4/2012 nel Comune di Boretto (RE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Bottazzi Angelo
Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Boretto

Località: Froldo

Identificazione catastale: fronte mp. 35 fg. 2

Data d'arrivo della domanda: prot. 00025994 del 6/11/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Usò richiesto: mantenimento di un barcone con sovrastante casetta e imbarcazione di servizio per un ingombro complessivo di mq. 325

Presso la sede di AIPo Area Navigazione Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 16/2017

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 25/12/ER rep. 60 del 26/3/2012 nel Comune di Boretto (RE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Catelli Alberto

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Boretto

Località: Froldo

Identificazione catastale: fronte mp. 35 fg. 2

Data d'arrivo della domanda: prot. 00025963 del 03/11/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Usò richiesto: mantenimento di un barcone con sovrastante casetta e due imbarcazioni di servizio per un ingombro complessivo di mq. 525

Presso la sede di AIPo Area Navigazione Idrovie e Porti - Via

Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 17/2017

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 24/12/ER rep. 71 del 2/5/2012 nel Comune di Polesine Zibello (PR) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Deni Luca

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Polesine Zibello

Località: Golena degli Avalli Bassi

Identificazione catastale: fronte mp 296 fg 8

Data d'arrivo della domanda: prot. 00026224 del 07/11/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Usò richiesto: mantenimento di un pontile per l'attracco di una imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 170

Presso la sede di AIPo Area Navigazione Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITA' SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Crostolo chieste in concessione ad uso strumentale quale attraversamento con infrastruttura per cavi in fibra ottica agganciata a ponte esistente. Codice Pratica RE01T0014

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC

dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti: WIND TRE SPA C.F. 02517520920 con sede legale in via Leonardo da Vinci n. 1 Trezzano sul Naviglio (MI),

Data di arrivo domanda di concessione: 26/10/2017 e registrata al protocollo: PGDG/2017/0011375

Procedimento codice: RE01T0014

Corso d'acqua: torrente Crostolo

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Reggio Emilia, Foglio 184 fronte mappali 470 e 371.

Usò richiesto: infrastruttura contenente 12 tubi diametro

50mm per cavi in fibra ottica agganciata a ponte esistente.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del torrente Dorgola chieste in concessione ad uso deposito materiale terroso e rampa accesso. Codice Pratica RE08T0103

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di cambio di titolarità nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Società Movimento Terra e TrasportoRuggi di Ruggi Arturo Domenico & C. S.n.c., codice fiscale e n. d'iscrizione 01214550350, con sede in Loc. S. Croce 47, Carpineti (RE) – fraz. Bebbio

Data di arrivo domanda di concessione 18/01/2008

Procedimento codice: RE08T0103

Corso d'acqua: Torrente Dorgola

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune: Carpineti (RE), loc. Dorgola;

Foglio 85; Mappali 131, 139, 146, 148,149 (complessivi 42.600 mq);

Uso richiesto: deposito materiale terroso e rampa accesso

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione

dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – rio Trebbiola comune di Rivergaro (PC) – SISTEB: PC09T0036

- Richiedente: Rosellini Debora;
- Corso d'acqua: rio Trebbiola;
- Area demaniale identificata: al fronte mappale 11, foglio 8 NCT del comune di Rivergaro (PC);
- Uso possibile consentito: occupazione con manufatto per scarico in alveo;
- SISTEB: PC09T0036.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC17T0024

- Corso d'acqua: senza nome;
- Comune: Pianello V.T. (PC);
- Area demaniale identificata al fronte dei mappali 85, 89, 175 foglio 5 NCT del comune di Pianello V.T. (PC);
- Estensione: mq. 60,00 circa;
- Uso possibile consentito: orto domestico;
- SISTEB: PC17T0024;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XX Aprile n° 48 PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n° 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC17T0026

- Corso d'acqua: Fiume Po (sponda destra);
 - Comune: Caorso, argine maestro (PC);
 - Area demaniale identificata al fronte dei mappali 8, 9, 43, 37, 21, Foglio 4 e fronte mappali 145, 149, 28, 42 e 43, foglio 8 NCT del Comune di Caorso (PC);
 - Estensione: ha 3.00 circa;
 - Uso possibile consentito: sfalcio argine;
 - SISTEB: PC17T0026;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XX Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico - Rio Ripugnino - comune di Vernasca (PC) - SISTEB: PC17T0027

- Corso d'acqua: Rio ripugnino;
- Comune: Vernasca (PC), SO 21 "Val d'Ardaal km 3+320";
- Identificazione catastale: foglio 31, mappale 318 NCT del comune di Vernasca;
- Uso possibile consentito: attraversamento per posa infrastruttura in fibra ottica;
- Data di protocollo: 24/10/2017;
- SISTEB: n° PC17T0027;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Torrente Tresinaro, del Torrente Dorgola, del Fosso di Prella e corsi d'acqua minori, nei Comuni di Viano, Baiso e Carpineti (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0026

- Richiedenti: Azienda Faunistico Venatoria San Giovanni di Querciola C.F. 80010610352;
- Corsi d'acqua: "Fosso Capanna", "affluente in sx idraulica

del Tresinaro presso Case Sasso Grosso”, “ Affluente in sx idraulica del Tresinaro presso Formicaro”, “Fosso delle Fontanelle”, “Fosso di Pietracava”, “Fosso di Prella” “Rio Castagna”, “Rio Colombara”, “Rio di Sorriva”, “Rio Porzuola”, “Rio Pozzo”, “Torrente Dorgola”, “Torrente Tresinaro”, “Rio Dorgola di Onfiano”;

- Ubicazione: Comuni di Viano, Baiso e Carpineti, nell’area dell’Azienda Faunistico Venatoria così delimitata:
- a nord-ovest lungo la SP 63 “Albinea-Regnano-Casina” da loc. Predale a 300 m prima della loc. Monte del Pilastro;
- a nord-est a partire dalla SP63 lungo il Torrente Dorgola fino a quota 295 m s/l/m poi per confini catastali al Fosso di Prella e lungo questo al Torrente Tresinaro (a quota 260 m s/l/m circa);
- a est lungo la SP98 “Fondovalle Tresinaro” dall’attraversamento del Fosso di Prella in comune di Viano (a valle) al ponte sul Rio Dorgola di Onfiano in loc. Zoccadello in comune di Carpineti (a monte);
- a sud dal Rio Dorgola di Onfiano (Carpineti) e Rio di Sorriva in comune di Carpineti e di Casina (il confine dell’Azienda è sulla sponda in sinistra idraulica e l’alveo dei due corsi d’acqua non è richiesto in concessione);
 - Identificazione catastale: aree demaniali dei corsi d’acqua sopraindicati, per complessivi ha 09.40.26 all’interno del perimetro dell’Azienda Faunistico Venatoria;
 - Data di arrivo della domanda: 16/06/2017 protocollo PGRE/2017/7201 e integrazione in data 09/11/2017 protocollo PGRE/2017/13156;
 - Uso richiesto: attività venatoria;

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0033 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Fiscaglia

L’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che CADF s.p.a. con sede legale in Codigoro,

Via Alfieri, 3, C.F. e P.Iva 01280290386, con istanza presentata in data 5/7/2017 registrata al n. PGFE/2017/7819, Procedimento n. FE17T0033, ha chiesto la concessione di aree demaniali per la sostituzione di un tratto di condotta in Via Castagnina, fiume Po di Volano, in Comune di Fiscaglia, rappresentate in catasto al foglio 10 mappali 2317/1178/644/642/2108/1961/2092, foglio 11 mappale 28 e foglio 1.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l’Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell’art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC FERRARA
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0034 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Codigoro

L’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che CADF s.p.a. con sede legale in Codigoro, Via Alfieri, 3, C.F. e P.Iva 01280290386, con istanza presentata in data 24/05/2017 registrata al n. PGFE/2017/5980, Procedimento n. FE17T0034, ha chiesto la concessione di aree demaniali per la sostituzione di una condotta ancorata al ponte sul fiume Po di Volano, in Comune di Codigoro, rappresentate in catasto al foglio 98 mappali 4/5.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l’Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell’art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC FERRARA
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0035 - AIPO Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Berra

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che CADF s.p.a. con sede legale in Codigoro, Via Alfieri, 3, C.F. e P.Iva 01280290386, con istanza presentata in data 24/05/2017 registrata al n. PGFE/2017/6016, Procedimento n. FE17T0035 AIPO, ha chiesto la concessione di aree demaniali per lo spostamento di una condotta a piè argine Fiume Po in Comune di Berra, rappresentate in catasto al foglio 28 mappali 7,171,10,254.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC FERRARA
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o**mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni**

- Procedimento n. BO17T0069
- Tipo di procedimento: Concessione di beni del demanio idrico terreni
- Prot. Domanda: PGBO/2017/0022763
- Data: 02/10/2017
- Titolari/richiedenti: Consorzio della Bonifica Renana
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Budrio loc. Riccardina
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 84; antistante i mappali: 18
- Usi richiesti: Opere di Cantierizzazione
- Corso d'acqua: Torrente Idice
- Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n. 25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Unità Demanio Idrico della SAC di Bologna, Ubaldo Cibir (Tel. 051/ 6598468, mail: ucibir@arpae.it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA
BO17T0067	Concessione di beni del demanio idrico terreni	28/09/2017	TELECOM ITALIA SPA	località BONDENNO	Foglio:105, Particella:365;70	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	CANALE EVITERANO ROMAGNOLIO E CAVO NAPOLEONICO
BO17T0068	Concessione di beni del demanio idrico terreni	28/09/2017	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ -DELTA DEL PO	località ARGENTA	Foglio: 100, Particella: 70	ATTRAVERSAMENTO SEGNALETICA	FIUME RENO
BO14T0071,17VR01	Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	27/09/2017	TERME DI PORRETTA HOTEL DELLE ACQUE E NATURAL SPA SRL SOCIO UNICO:TEMA SRL	VIA ROMA N. 11 - 13, località LA PUZZOLA PORRETTA TERME	Foglio: 36, Particella: 575	AREA CORTILIVA	FIUME RENO
BO05T0150/17RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	22/09/2017	D'ADDANTE REMO	VIA CODRIGNANO, 33, località CODRIGNANO IMOLA	Foglio: 198, Particella: 163P	ORTO	FIUME SANTERNO
BO10T0322/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	22/09/2017	DEGLI ESPOSTI ALDA	località MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 366	AREA CORTILIVA	TORRENTE LAVINO
BO17T0065	Concessione di beni del demanio idrico terreni	22/09/2017	TELLAROLI ROBERTO	località BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 190	ORTO	TORRENTE SAVENA
BO17T0064	Concessione di beni del demanio idrico terreni	18/09/2017	ZANOTTI FRANCESCA,ZANOTTI CRISTINA,MURARO ANGELA	località DOZZA	Foglio: 3, Particella: 4	PESCA SPORTIVA	TORRENTE SILLARO
BO11T0105/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	13/09/2017	ASSOCIAZIONE VITRUVIO	località BATTIFERRO BOLOGNA	Foglio: 69, Particella: 9;16P	USO RICREATIVO	CANALE NAVILE
BO05T0018/17RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	12/09/2017	BARDASI BRUNA	VIA GUAZZATIO, località VIA SAN VENANZIO GALLIERA	Foglio: 15, Particella: 11; 4/P: 3	SFALCIO	FIUME RENO
BO17T0060	Concessione di beni del demanio idrico terreni	04/09/2017	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	località OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 30, Particella: 221	ATTRAVERSAMENTO PEDONALE	RIO GORGARA
BO17T0062	Concessione di beni del demanio idrico terreni	01/09/2017	LORUSSO GIOVANNI	VIA RISORGIMENTO CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 25, Particella: 2194	PASSAGGIO DI ACCESSO	FIUME RENO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aooobo@cert.arpa.em.r.it (ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Unità Demanio Idrico della SAC di Bologna, Ubaldo Cibi (Tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpa.e.it).

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali in attraversamento del fiume Rabbi in località Podere Santerno in comune di Premilcuore (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC11T0047

- Richiedenti: Lelli Nino
- Data di arrivo domanda di rinnovo della concessione senza varianti: 9/11/2017 registrata al
- protocollo PGFC/2017/16446
- Procedimento numero:FC11T0047/17RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Premilcuore (FC) Località Podere Santerno
- Identificazione catastale: Foglio 10 fronte mappali 26-27-29 e Foglio 10 fronte mappali 10-197
- Uso richiesto: mantenimento di attraversamento con ponte "romanico"

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del fiume diramazione Bidente 1 in comune di Meldola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC12T0001

- Richiedenti: Selvi Pasquale
 - Data di arrivo domanda di concessione: 10/11/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/16575
 - Procedimento numero:FC12T0001/17RN01
 - Corso d'acqua: fiume diramazione Bidente 1
 - Ubicazione: Comune Meldola (FC)
 - Identificazione catastale: Foglio 11 fronte mappali 14
 - Uso richiesto: terreno agricolo per una superficie totale di mq. 7000 (ad uso seminativo per 6.000 mq e frutteto per 1000 mq).
- Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Ce-

senza per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione con regolarizzazione di occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0096

- Richiedenti: Bondi Beatrice
- Data di arrivo domanda di concessione: 31/10/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/16005
- Procedimento numero: FC17T0096
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Ubicazione: Comune Forlì (FC) Località Villanova
- Identificazione catastale: Foglio 40 fronte mappali 50-46
- Uso richiesto: rampa pedonale carrabile larga 4 m. lunghezza 25 m.

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione con regolarizzazione della occupazione di aree demaniali dello scolo Ausetta in comune di Forlimpopoli (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0099

- Richiedenti: Vallicelli Monica
- Data di arrivo domanda di concessione: 10/11/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/16574
- Procedimento numero: FC17T0099
- Corso d'acqua: scolo Ausetta
- Ubicazione: Comune Forlimpopoli (FC) Località Montanara Comunale
- Identificazione catastale: Foglio 16 fronte mappali 335
- Uso richiesto: scarico della rete fognaria di civile abitazione

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 sul fiume Rabbi

Corso d'acqua: fiume Rabbi

1. Area demaniale identificata la Fg. n. 249 fronte mapp. 188 in comune di Forlì (FC)

- Estensione. mq. 560 - Uso consentito: coltivazione agricole da seme - Durata della concessione: anni 6

2. Area demaniale identificata la Fg. n. 249 fronte mapp. 5 in comune di Forlì (FC)

- Estensione. mq. 100 - Uso consentito: corto domestico - Durata della concessione: anni 6

3. Area demaniale identificata la Fg. n. 249 fronte mapp. 191 in comune di Forlì (FC)

- Estensione. mq. 628,58 - Uso consentito: giardino a servizio della abitazione. - Durata della concessione: anni 6

La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di € 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e pervenire alla sede Arpae di Forlì-Cesena, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena presso Arpae in Viale Salinatore n. 20 47521 Forlì, oppure in forma digitale all'indirizzo PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

1. La domanda dovrà essere corredata:

- dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 (da versare su ccp n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli Forlì-Cesena sede di Cesena);

- fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso Agenzia Regionale per la prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna (ARPAE) in Viale Salinatore n. 20 47521 Forlì area Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati previo appuntamento telefonando al n. 0543 451404.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Lamone nei Comuni di Faenza - Cotignola - Russi - Bagnacavallo e Ravenna chieste in concessione per sfalcio e prelievo di foraggio

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che l'Impresa AGRIBIO di Monti Gabriele, C.F.: MNTGRL89E20D458Q con sede in Faenza (RA), con istanza presentata in data 24.10.2017, registrata al n. PGRA 2017/14134, Procedimento n. RA17T0037, ha chiesto la concessione delle sotto specificate aree demaniali del Fiume Lamone per sfalcio e prelievo di foraggio:

Sponda	Comuni	Inizio del tratto	Fine del tratto	Argine Superficie richiesta approx. Ha	Golena Superficie richiesta approx Ha
S	Faenza	Ponte Ferrovia BO-RN	Ponte Ronco	17,50	3,50
D	Faenza	Ponte Ferrovia BO-RN	Ponte Ronco	16,03	8,88
S	Faenza	Ponte Ronco	Ponte Castellina	7,93	
D	Faenza	Ponte Ronco	Ponte Castellina	9,92	0,96
S	Faenza, Cotignola	Ponte Castellina	Confine Bagnacavallo	16,03	
D	Faenza	Ponte Castellina	Confine Russi	17,69	1,90
D	Russi	Confine Faenza	Confine Ravenna	15,94	2,37
S	Bagnacavallo	Passerella Traversara	Ponte Villanova	13,67	
D	Ravenna	Confine Russi	Ponte Villanova	14,01	
S	Bagnacavallo, Ravenna	Ponte Villanova	Ponte Mezzano	10,73	
D	Ravenna	Ponte Villanova	Ponte Mezzano	11,54	

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Il dirigente della SAC di Ravenna
(dott. A. Rebucci)

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per utilizzo di rampa carrabile di accesso alla proprietà

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Montanari Ave, C.F.: MNTVAE49P63H199M, anche a nome di Montanari Ermes, C.F.: MNTRMS73P06H199R e do Montanari Werther, C.F.: MNTWTH68T08H199Z, tutti residenti a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 27.10.2017, registrata al n. PGRA 2017/14349, Procedimento n. RA17T0039, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Ronco, in località Longana-Ghibullo del Comune di Ravenna (RA) rappresentate in catasto al foglio 244, mappale 16, per utilizzo rampa carrabile di accesso alla proprietà censita al mappale 31.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Savio nel Comune di Ravenna chieste in concessione per percorso ciclo naturalistico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che il Comune di Ravenna, C.F./P.I.V.A.: 003354730392, con sede in Ravenna (RA), con istanza presentata in data 26/10/2017, registrata al n. PGRA 2017/14296, Procedimento n. RA17T0038, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Savio in località Castiglione di Ravenna, in sinistra idraulica, rappresentate in catasto terreni del comune di Ravenna sez. Savio al F. 149, Mapp. 131 (parte), nel tratto compreso tra la passerella ciclopedonale e la chiusa di Castiglione

del Comune di Ravenna per percorso ciclo naturalistico.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) -RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale:

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Azienda Agricola "Tenuta del Tempio Antico di Eredi Galli Vittorio"

Data di arrivo domanda: 13/11/2017

Procedimento numero: RN05T0015/17RN02

Corso d'acqua: Conca

Ubicazione: Comune San Giovanni in Marignano

Identificazione catastale: Foglio 12 antistante i mappali 10, 15 e 67

Superficie: mq. 12.898 circa -

Uso richiesto: agricolo (vigneto)

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in via Rosaspina 7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Rosaspina n.7 -47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni

di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ARPAE SAC DI BOLOGNA COMUNICATO

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura di VIA – AIA relativa al progetto di esecuzione di opere di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di una nuova tipologia di refluo, in comune di Mordano (BO). Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA – AIA relativa al progetto di esecuzione di opere di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di una nuova tipologia di refluo, in comune di Mordano (BO), avviato con la pubblicazione nel BURERT n. 43 del 22/2/2017, come comunicato da Arpae SAC di Bologna, che ai sensi della L.R. 13/15 effettua l'istruttoria della procedura (nota prot. ARPAE PGBO/2017/25450 del 2/11/2017), è archiviata ai sensi dell'art. 15 bis, comma 1 della L.R. 9/99, poiché l'istanza di rilascio del titolo edilizio (atto compreso nell'AIA, a sua volta ricompresa nella procedura di VIA) non risulta sottoscritta dall'avente titolo come richiesto da ARPAE nelle integrazioni alla procedura di VIA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ARPAE SAC DI PIACENZA COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica del centro di trattamento veicoli fuori sito in Piacenza – via Mentovati n. 19. Intervento di cui al punto B.2.68), inerente alla modifica di un impianto di cui ai punti B.2.56) e B.2.60), dell'Allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i. - Archiviazione procedura

L'Autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto di modifica del centro di trattamento veicoli fuori sito in via Mentovati n. 19, Piacenza - Intervento di cui al punto B.2.68), inerente alla modifica di un impianto di cui ai punti B.2.56) e B.2.60), dell'Allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.", avviato con la pubblicazione nel BURERT n. 163 del 14/6/2017, come comunicato da Arpae SAC di Piacenza, che ai sensi della L.R. 13/15 effettua l'istruttoria della procedura, è archiviata su istanza del proponente (nota prot. ARPAE PGPC/2017/13972 del 7/11/2017).

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 – Avviso di rilascio di modifica sostanziale all'AIA - Ditta RECHIM S.r.l.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, lo Sportello Unico per le Attività Produttive, con autorizzazione unica n. 904/2015 del 30/10/2017 prot. n. 30090, ha rilasciato, in formato telematico tramite PEC, alla Ditta Rechim S.r.l. con sede legale in Argenta (FE), Località Traghetto, Via Argentana 4, provvedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), Determina di Giunta regionale n. 1292/2017 dell'11 settembre 2017, contenente l'atto di Modifica sostanziale di AIA per l'esercizio dell'installazione per il recupero (R2/R12) e lo stoccaggio (R13/D15) di rifiuti pericolosi e per la fabbricazione di solventi organici e di acetato di etile, DET-AMB-2017-4109 ARPAE – SAC di Ferrara.

Riesame entro il 01/08/2029.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso il lo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Valli e Delizie, sede di Argenta (FE), Piazza Garibaldi n. 3.

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per installazione per la produzione di prodotti di carta (punto 6.1 lett.B dell'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006) – Impianto sito in Ferrara, Via Marconi n. 69

Lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Ferrara rende noto che la Ditta cartiera di Ferrara con sede legale e stabilimento in Ferrara, Via Marconi n. 69, cap. 44123, con domanda pervenuta in data 10/3/2017 e completata il 17/10/2017 ha chiesto il **riesame** dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della L.R. 21/04 per l'impianto esercitante l'attività di cui al punto 6.1 lett. B dell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Gli originali della domanda e i documenti allegati resteranno depositati presso il Comune di Ferrara- Sportello Unico per le Attività Produttive, in Via Boccaleone, 19, Ferrara e presso ARPAE Ferrara – S.A.C., Corso Isonzo, 105, Ferrara per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in forma scritta alla Provincia di Ferrara presso ARPAE Ferrara – SAC, Corso Isonzo, 105, 44100 Ferrara entro 30 giorni dalla presente data di pubblicazione.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 12 OTTOBRE 2017, N. 12

Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nell'anno 2016

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. Di procedere alla valutazione dell'attività svolta dal Direttore nel corso dell'anno 2016, così come riportato nel documento in data odierna, indicato in premessa e conservato agli atti della seduta;
2. Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. *Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 12 OTTOBRE 2017, N. 13

Indirizzi in materia di politiche assunzionali di Aipo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. Di modificare gli indirizzi in materia di politiche assunzionali approvati con precedente delibera n. 35 del 18/12/2014, riconoscendo ad AIPo la possibilità di adeguare le proprie capacità assunzionali alla disciplina prevista per gli enti non soggetti al patto di stabilità dall'art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006 e s.m.i.;

2. Di incaricare la Direzione dell'Agencia di rivedere ed eventualmente predisporre gli opportuni aggiornamenti del Piano triennale dei fabbisogni di personale, sulla base dei contenuti approvati con la presente deliberazione;

3. Di dare atto che restano fermi gli indirizzi in materia di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro approvati con la citata delibera n. 35 del 18/12/2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. *Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 12 OTTOBRE 2017, N. 14

Ratifica della Determinazione del Direttore n. 810 del 29/09/2017, ad oggetto "Ricognizione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175"

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. di ratificare la Determinazione del Direttore n. 810 del 29/09/2017, relativa alla ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute dall'AIPo alla data del 23 settembre 2016, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016;

2. di dare atto che, per quanto concerne gli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016, allo stato attuale, non sussistono partecipazioni dell'AIPo suscettibili di alienazione, aggregazione, liquidazione o razionalizzazione, in particolare per quanto concerne gli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016 stesso;

3. di trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla Determinazione qui ratificata, a tutte le società partecipate dall'AIPo;

4. di comunicare l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 17, D.L. n. 90/2014, e s.m.i., con le modalità ex D.M. 25 gennaio 2015 e s.m.i.;

5. di inviare copia della presente deliberazione, unitamente alla Deliberazione qui ratificata, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. *Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 12 OTTOBRE 2017, N. 15

Approvazione modifiche allo Statuto del CSI Piemonte

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. di approvare le modifiche e le integrazioni allo Statuto del CSI Piemonte, come risultanti dall'allegato A) alla presente deliberazione, costituito dal testo integrato ed aggiornato dello Statuto stesso;

2. di trasmettere copia del presente provvedimento ai vertici amministrativi del Consorzio, ai fini delle conseguenti deliberazioni assembleari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. *Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO D12 OTTOBRE 2017, N. 16

Approvazione della Convenzione Quadro fra l'Aipo e la Regione Liguria, per lo svolgimento delle attività connesse con studi, progettazione e realizzazione di interventi di difesa idraulica e sistemazione fluviale nel territorio ligure

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. di approvare il testo della “Convenzione Quadro fra l’AIPo e la Regione Liguria, per lo svolgimento delle attività connesse con studi, progettazione e realizzazione di interventi di difesa idraulica e sistemazione fluviale nel territorio ligure”, allegato A) alla presente deliberazione a formarne parte integrale e sostanziale;

2. di convenire che gli schemi delle Convenzioni specifiche, relative ad ogni studio od intervento, citate dalla Convenzione Quadro, saranno preventivamente esaminate dal Comitato Tecnico ex art. 8, anche al fine di verificare l’effettiva disponibilità di risorse umane da impiegare in fase di attuazione delle predette Convenzioni;

3. di convenire che gli schemi delle Convenzioni specifiche, relative ad ogni studio od intervento, citate dalla Convenzione Quadro saranno esaminate dal Comitato di Indirizzo per l’acquisizione di preventivo assenso;

4. di incaricare il Direttore pro tempore, Dr. Ing. Bruno Mioni, alla sottoscrizione della Convenzione quadro, dando mandato allo stesso di apportare al testo eventuali modifiche non rilevanti;

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 OTTOBRE 2017, N. 17

Approvazione avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse al conferimento dell’incarico di Direttore dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. di approvare l’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione “Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse al conferimento dell’incarico di Direttore dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO).”;

2. di disporre la pubblicazione dell’Avviso sul sito istituzionale di AIPO e sul Bollettino Ufficiale delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 215 del 8 novembre 2017. Comune di Imola. Variante n. 2 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 9.02.2017. Formulazione di riserve previste ai sensi dell’art. 33, comma 4-bis e dell’art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all’art. 5, comma 7, della legge regionale medesima

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che con atto del Sindaco metropolitano n. 215 del 8/11/2017 la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste ai sensi di legge, riguardanti la Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente del Comune di Imola, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 9/2/2017.

Si provvede alla pubblicazione del suddetto atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione di Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto della relativa istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2017, il giorno otto Novembre, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.215 - I.P. 3171/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.9.0.0/6/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Imola. Variante n. 2 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 9.02.2017. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale medesima.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Imola. Variante n. 2 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 9.02.2017. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale medesima.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, **le riserve** in merito alla Variante n. 2 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)², adottata dal Comune di Imola con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 9.02.2017, riportate in dettaglio nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito richiamati:

Riserva n. 1, relativa al Polo funzionale Autodromo “Enzo e Dino Ferrari”:

“In recepimento dei pareri di ARPAE e AUSL in merito alla non compatibilità degli usi sanitari, anche senza degenza, con la classificazione acustica dell'ambito, si chiede di escludere l'uso b8. Infine si chiede di esplicitare nella scheda nel RUE che le future trasformazioni saranno attuate tramite PUA e che le capacità edificatorie assegnate all'ambito dovranno essere realizzate esclusivamente in aree già pavimentate o impermeabilizzate, escludendo l'estesa area verde oggi presente”;

Riserva n. 2, relativa al trasferimento di diritti edificatori e aumento del carico urbanistico:

“Si segnala la necessità di valutare complessivamente la sostenibilità degli ambiti di

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

² Ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., è previsto che, qualora il RUE o sue Varianti presentino la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, essi vengano adottati ed approvati con il procedimento previsto dall'art. 34 “Procedimento di approvazione del POC”. L'art. 34, comma 6, stabilisce che la Città metropolitana possa formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano, relativamente a previsioni di piano in contrasto con i contenuti del PSC e con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente detto termine, si considera espressa una valutazione positiva.

³ Registrata in atti con P.G. n. 64388 del 31.10.2017 - Fasc. 8.2.2.9/6/2017.

atterraggio di tali diritti edificatori, nei casi in cui questi ultimi vadano a concentrarsi in aree prossime, come nel caso del quartiere Pedagna e di garantire che gli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione edilizia non generino un aumento rilevante delle unità immobiliari e di conseguenza del carico urbanistico. Si richiamano inoltre le indicazioni puntuali sui singoli ambiti dettagliate nella Relazione istruttoria”;

Riserva n. 3 relativa alle **attività commerciali**:

“Per l'ambito N24A di Via Lasie-Selice (oggetto n. 22), si chiede di riportare la Superficie di Vendita entro i limiti degli insediamenti commerciali di rilievo comunale o sovracomunale ed eliminare la possibilità di monetizzare le quote eccedenti di verde pubblico. Anche per le quote commerciali ammesse nell'ambito N164 Via Don Sturzo (oggetto 43), si chiede di escludere tipologie commerciali di rilevanza provinciale”;

Riserva n. 4 relativa alla **disciplina e compatibilità degli usi ammessi**:

“Per l'ambito speciale in Via Calamelli (scheda N157-oggetto 36) si chiede di eliminare l'uso b10 (micro-nidi e servizi parascolastici per l'infanzia) e di valutare l'ammissibilità di tale uso nell'ambito relativo alla Scheda R29 (ex Beccherucci).

Per l'ambito N158 Via Valentonia, si chiede di circoscrivere l'uso b7, escludendo le attività più impattanti dal punto di vista acustico e trasportistico e di delimitare le tipologie di feste ammissibili”;

Riserva n. 5 relativa ai **nuovi interventi in ambito agricolo**:

“Si chiede di recepire nelle schede di RUE i condizionamenti all'attuazione dettagliati nella Relazione istruttoria per i singoli ambiti e di eliminare la proposta di variante relativa all'ambito N156 Allestimenti cartari, riconducendo le possibilità di intervento a quelle ammesse dall'art. 4.1.8 del RUE”;

Riserva n. 6 relativa alla **sicurezza idraulica**:

“Si chiede di recepire nel RUE le disposizioni derivanti dall'applicazione del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po, n. 98 del 31 maggio 2017”;

Riserva n. 7 relativa alla **monetizzazione delle aree per dotazioni territoriali**:

“Si chiede di verificare il soddisfacimento dei criteri fissati dall'art. A-26 della L.R. n. 20/2000 e smi”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità

⁴ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i

ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata e di seguito riportati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime il parere motivato con una **valutazione positiva** sulla variante al RUE in oggetto e sulla ValsAT, **condizionata** al recepimento negli elaborati e nel documento di ValsAT con le indicazioni puntualmente riportate nelle riserve e nei pareri degli Enti competenti in materia ambientale, richiamando in particolare le prescrizioni contenute nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, punto 2.c.2.12), predisposta da ARPAE SAC ed allegata alla Relazione istruttoria”;*

3. dà atto che, ai fini delle determinazioni in materia ambientale sul documento Valsat sopra richiamato, la Città metropolitana si è avvalsa della istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna⁵ che ha fornito, relativamente alla Variante al RUE in oggetto, la *proposta di parere motivato*⁶ allegata alla Relazione suddetta;
4. esprime inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*⁷, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria, relativo alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di Imola* per l'adeguamento del Piano in oggetto alle riserve formulate ovvero per esprimersi sulle stesse con

programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Il richiamato art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale del RUE nell'ambito delle riserve al Piano adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

⁵ Si richiamano le ultime indicazioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale di Verifica di assoggettabilità, VAS e Valsat dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. La Città metropolitana, nell'esercizio delle proprie competenze in materia ambientale sui piani urbanistici comunali, si avvale di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC), la quale svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, con la quale propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che approva il Parere motivato, con specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

⁶ Prot. n. 24989 del 27.10.2017, registrato in atti con P.G. n. 63656 del 27.10.2017 - Fasc. c.s.

⁷ Prot. n. 52457 del 1.09.2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

motivazioni puntuali e circostanziate⁸, segnalando nel contempo quanto previsto ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., riguardo all'invio di copia integrale del Piano approvato alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna.

Motivazione:

Il Comune di Imola è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000. Il Comune ha inoltre avviato il procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), per promuovere l'attuazione degli interventi che realizzano le previsioni del PSC coerenti con gli obiettivi di riqualificazione urbana e rigenerazione ambientale.

Il Comune di Imola ha adottato, con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 9.02.2017, la Variante n. 2 al RUE vigente ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ne ha trasmesso copia alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 9840 del 21.03.2017⁹, per la formulazione di riserve rispetto a previsioni che possono risultare in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

Con l'adozione della Variante in oggetto, il Comune di Imola esprime la necessità di un aggiornamento del proprio Regolamento Urbanistico Edilizio. La Variante ha l'obiettivo di rispondere a una serie di specifiche richieste di operatori e cittadini, nonché di correggere alcuni errori materiali negli elaborati normativi, attraverso alcune modifiche, nate in parte dall'esigenza di ricalibrare lo strumento urbanistico dopo il primo periodo di applicazione, in parte per modificare i parametri urbanistici di alcuni ambiti soggetti a disciplina speciale. Le proposte di variante riguardano esclusivamente trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale, interventi sul patrimonio edilizio esistente, interventi per ambiti specializzati per attività produttive che non incidono in modo significativo sul dimensionamento del PSC.

Il Piano in esame presenta, nei punti di variante dal n. 20 al n. 44, la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2bis della L.R. n. 20/2000 e pertanto esso è sottoposto al procedimento di approvazione previsto per i Piani Operativi Comunali (POC)¹⁰, che prevede la formulazione di riserve da parte della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000.

Inoltre, poiché il Piano assume la natura di un vero e proprio strumento di pianificazione, esso è assoggettato alla procedura di *Valutazione ambientale*¹¹ che la Città metropolitana è chiamata

⁸ Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000.

⁹ Acquisita in atti al P.G. 17802 del 22.03.2017 – Fasc. c.s.

¹⁰ Art. 33, comma 4-bis della L.R. n. 20/2000.

¹¹ Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

ad esprimere sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), al quale viene riconosciuto il valore del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come sostituito dall'art. 1 del D.Lgs. n. 4/2008¹². Pertanto la Città Metropolitana, in qualità di autorità competente, esprime la valutazione ambientale nell'ambito del procedimento di riserve sopra richiamate.

Il Comune di Imola ha inoltre trasmesso, con nota Prot. n. 37662 del 22.09.2017¹³, la documentazione integrativa richiesta dalla Città metropolitana di Bologna a corredo degli atti della Variante al RUE in oggetto, per gli adempimenti di competenza.

Con comunicazione Prot. n. 58575 del 2.10.2017 del Servizio Pianificazione Urbanistica, la Città metropolitana ha quindi avviato il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, con decorrenza dei termini dal 22 settembre 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro la data del 21 novembre 2017*.

In riferimento alle indicazioni contenute nella delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016¹⁴ “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sul Piano in oggetto, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat* dello strumento urbanistico medesimo¹⁵, per quanto di competenza.

In considerazione dei termini di conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato lo strumento urbanistico in oggetto anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP¹⁶, predisponendo la Relazione istruttoria¹⁷, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono espresse le riserve richiamate nel presente atto.

¹² Il D.Lgs. n. 4/2008, sostitutivo della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, recante norme in materia ambientale, introduce nuove procedure relative alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi urbanistici.

¹³ Conservata in atti con P.G. n. 56694 del 22.09.2017.

¹⁴ Come precisato dalla Regione Emilia-Romagna con comunicazione del Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, prot. n. 721665 del 17.11.2016, in atti al P.G. n. 64041 del 17.11.2016, la Delibera della Giunta E.R. n. 1795 del 31.10.2016 è entrata in vigore dal 31.10.2016, quale data della sua approvazione in Giunta Regionale.

¹⁵ Comunicazione dirigenziale di ARPAE SAC, raccolta in atti con P.G. n. 63656 del 27.10.2017.

¹⁶ Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione consiliare n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

¹⁷ Registrata in atti con P.G. n. 64388 del 31.10.2017.

Nella suddetta Relazione viene inoltre espressa la Valutazione Ambientale sul Piano in esame, con particolare riferimento al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat)¹⁸, a seguito dell'esame dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione della proposta di parere motivato espressa da ARPAE - SAC.

Si allega inoltre alla Relazione istruttoria il parere previsto in *materia di vincolo sismico*¹⁹, che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente provvedimento, disponendone la sua trasmissione al *Comune di Imola* per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33²⁰, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

¹⁸ Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 7, L.R. n. 20/2000.

¹⁹ Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008.

²⁰ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere²¹ della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 64388 del 31.10.2017), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (Prot. n. 63656 del 27.10.2017, nonchè dal parere sul vincolo sismico (Prot. n. 52457 del 1.09.2017).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

²¹Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

VARIANTE N. 2 AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

del Comune di
IMOLA

PROCEDIMENTO:

Riserve ai sensi degli artt. 33 e 34, L.R. n. 20/2000 e smi

Valutazione ambientale
ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna, 31 ottobre 2017

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 64388 del 31.10.2017 – Fasc. 8.2.2.9/6/2017*

Premessa

La Legge Regionale n. 20/2000 e s.m.i. prevede che il RUE possa stabilire, per le parti di territorio specificatamente individuate dal PSC ed in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi. In tal caso il RUE segue il procedimento di approvazione previsto dall'art. 34 della medesima legge per il POC ed è pertanto trasmesso alla Città metropolitana la quale, entro il termine di 60 giorni, può formulare riserve relativamente alle previsioni del RUE che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Il RUE è inoltre sottoposto alla procedura di VAS/VALSAT ai sensi dell'art. 5 della LR n. 20/00 e smi e del D.Lgs. 152/2006 e smi. Pertanto, la Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, esprime la valutazione ambientale nell'ambito delle riserve sopra richiamate.

1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

La Variante in oggetto proposta dal Comune di Imola ha l'obiettivo di rispondere a una serie di specifiche richieste di operatori e cittadini, nonché per correggere alcuni errori materiali negli elaborati normativi, attraverso alcune modifiche, nate in parte dall'esigenza di ricalibrare lo strumento urbanistico dopo il primo periodo di applicazione, in parte per modificare i parametri urbanistici di alcuni ambiti soggetti a disciplina speciale. Le proposte di variante riguardano esclusivamente trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale, interventi sul patrimonio edilizio esistente, interventi per ambiti specializzati per attività produttive che non incidono in modo significativo sul dimensionamento del PSC. Le proposte che riguardano la disciplina particolareggiata del territorio urbanizzato e che pertanto sono oggetto delle presenti riserve ai sensi dell'art. 33 comma 4 bis sono quelle dal n. 20 al n. 44.

2. RISERVE

Si riportano di seguito alcune considerazioni e valutazioni relative agli oggetti di variante che riguardano la disciplina particolareggiata del territorio comunale, di cui all'art. 29 comma 2 bis della L.R. 20/2000, il cui recepimento potrà garantire una maggiore coerenza tra il RUE oggetto di variante ed il PSC approvato.

2.1 - Polo funzionale Autodromo "Enzo e Dino Ferrari" Oggetto n. 20

Rilevando la proposta di incremento di SU di oltre 5000 mq, si condivide la necessità di sottoscrivere un Accordo territoriale preliminarmente alle future trasformazioni e si chiede di specificare nella scheda di RUE che i relativi interventi dovranno essere attuati attraverso un PUA, al fine di definire l'assetto urbanistico complessivo all'area, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni presenti nell'ambito.

Si fa presente inoltre la potenziale criticità derivante dalla previsione di usi sensibili come l'uso b8 (poliambulatori, ambulatori e centri di primo soccorso), ai quali la variante assegna possibilità edificatorie fino a 3.500 mq.

Si recepiscono a tal proposito i pareri di ARPAE e AUSL in merito alla non compatibilità degli usi sanitari, anche senza degenza, con la classificazione acustica dell'ambito, corrispondente alla V classe acustica, derogabile in occasione dei particolari eventi ospitabili, e si chiede pertanto di escludere l'uso b8.

Si chiede infine di escludere dal sub ambito D_Gs (Autodromo), dove saranno localizzate le capacità edificatorie proposte, l'estesa area verde di proprietà privata attualmente inclusa o, in alternativa, di esplicitare nella scheda nel RUE che le capacità edificatorie

assegnate all'ambito dovranno essere realizzate esclusivamente in aree già pavimentate o impermeabilizzate.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **Polo funzionale Autodromo "Enzo e Dino Ferrari"** si formula la **riserva n. 1**:

In recepimento dei pareri di ARPAE e AUSL in merito alla non compatibilità degli usi sanitari, anche senza degenza, con la classificazione acustica dell'ambito, si chiede di escludere l'uso b8.

Infine si chiede di esplicitare nella scheda nel RUE che le future trasformazioni saranno attuate tramite PUA e che le capacità edificatorie assegnate all'ambito dovranno essere realizzate esclusivamente in aree già pavimentate o impermeabilizzate, escludendo l'estesa area verde oggi presente.

2.2 Trasferimento di diritti edificatori e aumento del carico urbanistico

Prendendo atto della proposta dell'Amministrazione di trasferire capacità edificatorie per garantire una maggiore fattibilità agli interventi, si segnala la necessità di valutare complessivamente la sostenibilità degli ambiti di atterraggio di tali diritti edificatori, nei casi in cui questi ultimi vadano a concentrarsi in aree prossime, come nel caso al quartiere Pedagna.

Nello specifico, si segnala che l'ambito N3A di Santa Lucia oggetto 44, dove la variante prevede di trasferire una capacità edificatoria di circa 800 mq proveniente dall'ambito consolidato di Via Stivinina (N165), risulta inclusa nella fascia di fascia di pertinenza fluviale, seppur dentro il perimetro del territorio urbanizzato. Si richiama pertanto l'art. 4.4 del PTCP in merito all'ammissibilità degli interventi edilizi all'interno del Territorio Urbanizzato alle date del 29 giugno 1989 e del 11 febbraio 2003, nonché la necessità di subordinare tali interventi all'adozione di misure di riduzione dell'eventuale rischio idraulico, riguardo alle quali il Comune, nell'ambito del procedimento abilitativo, dovrà verificare l'adeguatezza e introdurre le opportune prescrizioni.

Considerando inoltre l'interferenza con la Zona di Protezione delle acque sotterranee di tipo A di cui all'art. 5.3 del PTCP, sarà necessario perseguire l'obiettivo del miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti, ossia del 45%.

Viste le quote complessivamente attuabili nell'ambito si segnala l'opportunità di attuare gli interventi tramite un PUA o di prevedere un preliminare masterplan di assetto dell'area.

Rispetto agli oggetti 27 via Montericco (schda N131), 29 via Montericco nord (scheda N52A) e 33 Rio Palazzi (scheda N129), si chiede di prevedere che le trasformazioni siano oggetto di verifica previsionale del clima acustico, realizzando le adeguate misure di mitigazione e/o protezione degli edifici ad uso residenziale, oltre che di verifica del carico idraulico aggiuntivo, con i conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue.

Rispetto all'oggetto 23 (Montericco-Via Palazzi - scheda N50), considerando l'incremento di unità immobiliari, si chiede di rapportare le dotazioni territoriali al numero di abitanti potenziali, come previsto dalla normativa vigente, nonché di esplicitare il valore della Superficie Utile corrispondente al passaggio da due a tre piani fuori terra, eventualmente quantificandola in alloggi.

Si richiama inoltre quanto espresso dalla Soprintendenza in merito alla necessità di sottoporre i progetti specifici ad autorizzazione paesaggistica. Infine, richiamando quanto espresso da ARPAE, si chiede che le trasformazioni previste siano oggetto di verifica previsionale del clima acustico e di adeguate misure di mitigazione e/o protezione degli edifici ad uso residenziale.

In generale, per tutte le proposte di variante che prevedono interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione edilizia, considerando le modifiche intervenute con la LR n. 64 del 20 giugno 2017 sulle definizioni degli interventi, si chiede di garantire che tali trasformazioni non generino un aumento rilevante delle unità immobiliari e di conseguenza del carico urbanistico.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **trasferimento di diritti edificatori e aumento del carico urbanistico** si formula la **riserva n. 2**:

Si segnala la necessità di valutare complessivamente la sostenibilità degli ambiti di atterraggio di tali diritti edificatori, nei casi in cui questi ultimi vadano a concentrarsi in aree prossime, come nel caso del quartiere Pedagna e di garantire che gli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione edilizia non generino un aumento rilevante delle unità immobiliari e di conseguenza del carico urbanistico.

Si richiamano inoltre le indicazioni puntuali sui singoli ambiti sopra dettagliate.

2.3 Le attività commerciali

Rispetto al notevole incremento di superficie di vendita proposto per l'ambito N24A di via Lasie-Selice (oggetto n. 22), si rileva che l'attuazione delle quantità previste porterebbe alla creazione di una aggregazione di medie strutture di attrazione provinciale (Tipo 14 del POIC), venendo a costituire una tipologia commerciale di rilevanza provinciale con attrazione di livello inferiore.

Le procedure attuative per questa tipologia di insediamenti commerciali sono definite dall'art. 9.5 comma 4 del POIC, che prevede in particolare il ricorso allo strumento dell'Accordo Territoriale da sottoscrivere con la Città metropolitana e con i Comuni del Nuovo Circondario Imolese, nonché il successivo recepimento dei contenuti dell'Accordo negli strumenti urbanistici (PSC, POC e successivo PUA). Si ricorda infine che è necessaria la Conferenza dei Servizi per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita.

Si richiamano inoltre i contenuti del POIC riferiti ai Comuni del Nuovo Circondario Imolese in merito alla necessità di individuare e valutare nel PSC le eventuali proposte di nuovo assetto strutturale del settore commerciale del territorio imolese.

Pertanto, si ritiene che le quantità in incremento della Superficie di Vendita proposte con la presente variante debbano essere rimandate ai procedimenti sopra richiamati, nell'ambito dei quali potranno essere compiutamente condivise e valutate.

Si chiede pertanto di riportare la Superficie di Vendita entro i limiti degli insediamenti commerciali di rilievo comunale o sovracomunale, eliminando la possibilità di monetizzare le quote eccedenti di verde pubblico, al fine di garantire all'ambito livelli di dotazioni qualitativamente adeguati.

Rispetto alla Scheda N164 via don sturzo (Oggetto 43), in cui si prevedono 6500 mq di SU da destinare ad usi misti produttivi e commerciali, si chiede di garantire che le quote commerciali, non vengano a costituire aggregazioni di medie strutture commerciali che assumerebbero rilevanza provinciale, per l'attuazione delle quali sarebbe necessario sottoscrivere un Accordo territoriale e procedere ad una variante al PSC.

Richiamando inoltre quanto espresso da ARPAE, si chiede che le trasformazioni previste siano oggetto di verifica previsionale del clima acustico e di adeguate misure di mitigazione e/o protezione degli edifici ad uso residenziale, oltre che la verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sulle **attività commerciali** si formula la **riserva n. 3**:

Per l'ambito N24A di Via Lasie-Selice (oggetto n. 22), si chiede di riportare la Superficie di Vendita entro i limiti degli insediamenti commerciali di rilievo comunale o sovracomunale ed eliminare la possibilità di monetizzare le quote eccedenti di verde pubblico. Anche per le quote commerciali ammesse nell'ambito N164 Via Don Sturzo (oggetto 43), si chiede di escludere tipologie commerciali di rilevanza provinciale.

2.4 Disciplina e compatibilità degli usi ammessi

La variante propone la creazione di un ambito speciale in via Calamelli (scheda N157-oggetto 36), all'interno del più vasto ambito produttivo ASP_A, in cui inserire l'uso b10 (micro-nidi e servizi parascolastici per l'infanzia).

Pur comprendendo gli obiettivi dell'Amministrazione comunale, volti al potenziamento dei servizi scolastici per l'infanzia, si richiama quanto espresso da ARPAE e da AUSL in merito alle criticità della localizzazione di tali funzioni in contesti impattanti dal punto di vista acustico (V classe), nonché sulla attuale impossibilità normativa di vincolare a posteriori le tipologie produttive che potrebbero insediarsi nell'ambito. Si chiede pertanto di eliminare l'uso b10.

Vista la particolare connotazione dell'ambito produttivo, caratterizzato da diverse attività dismesse o in via di dismissione e maggiormente rivolto verso la terziarizzazione delle funzioni, piuttosto che verso il potenziamento del sistema produttivo, si suggerisce di riconoscere per esso una specifica disciplina nel PSC, diversificata da quella degli ambiti più strettamente produttivo-industriali. In questa ottica, attraverso la individuazione di obiettivi di riqualificazione e rigenerazione diffusa, e quindi anche la riclassificazione della zonizzazione acustica, si potrebbe prevedere di creare aree idonee ad ospitare anche usi sensibili di servizio a questa tipologia di ambiti, come quello proposto nella variante.

Con la proposta di variante Scheda R29 (ex Beccherucci) viene operata una maggiore differenziazione degli usi ammessi nell'ambito, senza modificarne la potenzialità edificatoria complessiva. Non rilevando particolari problematiche, si chiede di prevedere una verifica della compatibilità tra gli usi previsti, in particolare tra l'artigianato laboratoriale e di servizio (usi b4 e b5) e le attività di micro-nido e servizi parascolastici per l'infanzia (uso b10) già ammessi.

Rispetto alla possibilità di inserire l'uso b7 attività di interesse privatistico ricreative in un edificio esistente in ambito agricolo (oggetto 37 Via Valentonia scheda N158), rilevando la sensibilità dell'area collocata in un contesto prettamente rurale, si chiede di circoscrivere maggiormente l'uso b7 nella scheda del RUE, escludendo le attività più impattanti dal punto di vista acustico e trasportistico, come sale a ballo, discoteche ecc. e di delimitare le tipologie di feste ammissibili, prevedendo forme di tutela nei confronti dell'attività di agricoltura biologica dell'azienda adiacente, come sottolineato nel parere della SAC di ARPAE.

Inoltre, si richiama quanto espresso da ARPAE in merito alla necessità di progettare adeguatamente il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue che inevitabilmente subirà un incremento in termini di portata e qualità degli scarichi.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sulla **Disciplina e compatibilità degli usi ammessi** si formula la **riserva n. 4**:

Per l'ambito speciale in Via Calamelli (scheda N157-oggetto 36) si chiede di eliminare l'uso b10 (micro-nidi e servizi parascolastici per l'infanzia) e di valutare l'ammissibilità di tale uso nell'ambito relativo alla Scheda R29 (ex Beccherucci).

Per l'ambito N158 Via Valentonia, si chiede di circoscrivere l'uso b7, escludendo le attività più impattanti dal punto di vista acustico e trasportistico e di delimitare le tipologie di feste ammissibili.

2.5 Nuovi interventi in ambito agricolo

Relativamente agli interventi di ampliamento dell'azienda agricola previsti in via Merlotta (oggetto 41 scheda N162), si chiede di integrare la scheda del RUE specificando che l'intervento dovrà essere assoggettato ad un Piano di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda agricola (PRA), in quanto le nuove superfici residenziali agricole sono considerate significative, ai sensi della normativa vigente, come recepito all'art. 3.9.2 del Tomo 1 del RUE.

In merito alla Scheda N160 di Via Rondanina (oggetto 39), si sottolinea che sarà necessario avviare il procedimento di screening, tenendo conto nelle analisi che saranno effettuate delle emissioni odorigene e dell'impatto complessivo sui ricettori sensibili, considerando anche l'impianto nelle immediate vicinanze. Si chiede inoltre di integrare la scheda di RUE con la prescrizione di realizzare le opere di mitigazione indicate nella ValSAT.

Per quanto riguarda la Scheda N161 di Via Ladello (oggetto 40) per l'insediamento di una attività orticola e floro-vivaistica in serre fisse, si chiede di integrare la scheda di RUE specificando che il rilascio del titolo abilitativo sarà subordinato alla presentazione di un Piano di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda agricola (PRA), come indicato all'art. 4.4.5 comma 5 del Tomo III del RUE. Si chiede inoltre di specificare che il rilascio del titolo abilitativo dovrà essere subordinato all'acquisizione del parere del competente Consorzio di Bonifica.

Si propone inoltre la creazione di una scheda specifica per l'ambito N156 allestimenti cartari (Oggetto 35), in modo consentire l'ampliamento di un'attività produttiva collocata in ambito agricolo. Richiamando i contenuti della norma generale del Tomo III del RUE (art. 4.1.8) relativo agli usi presenti non compatibili con il territorio rurale, si chiede di eliminare la proposta di variante, riconoscendo per tali attività l'obiettivo primario della delocalizzazione in ambiti specializzati per attività produttive, nelle forme previste dal RUE, e finalizzando gli eventuali ampliamenti all'adeguamento igienico-sanitario dei fabbricati.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sui **nuovi interventi in ambito agricolo** si formula la **riserva n. 5**:

Si chiede di recepire nelle schede di RUE i condizionamenti all'attuazione sopra dettagliati per i singoli ambiti e di eliminare la proposta di variante relativa all'ambito N156 Allestimenti cartari, riconducendo le possibilità di intervento a quelle ammesse dall'art. 4.1.8 del RUE.

2.6 Sicurezza idraulica

Si richiama il recente Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po, n. 98 del 31 maggio 2017, che dispone la cessazione dell'espressione di alcuni pareri attribuiti alle sopresse Autorità di Bacino dalle norme di attuazione dei rispettivi strumenti della pianificazione di assetto idrogeologico PAI, sostituiti da una verifica tecnica, redatta e firmata da tecnico abilitato, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico ed il livello di rischio esistente, come indicato all'art. 4 del Decreto stesso.

Si chiede pertanto di integrare le schede di RUE subordinando l'attuazione degli interventi, ove necessario, alle citate verifiche.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sulla **sicurezza idraulica** si formula la **riserva n. 6**:

Si chiede di recepire nel RUE le disposizioni derivanti dall'applicazione del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po, n. 98 del 31 maggio 2017.

2.7 Monetizzazione delle dotazioni territoriali

Rilevando in molte delle proposte presentate il ricorso alla monetizzazione delle dotazioni, si ricorda che tale possibilità è ammessa esclusivamente nei casi previsti dall'art. A-26 comma 7 della LR n. 20/00 e smi ossia:

- a) qualora nell'ambito interessato dall'intervento siano già state interamente attuate le dotazioni territoriali nella quantità minima prevista dal comma 3 dell'art. A-24 ed il P.S.C. valuti prioritario procedere all'ammodernamento e riqualificazione delle dotazioni esistenti;
- b) qualora il Comune non abbia previsto la possibilità di cui al comma 6 e gli interessati dimostrino l'impossibilità di reperire la predetta quantità di aree su spazi idonei all'interno del comparto oggetto dell'intervento;
- c) nei casi in cui l'esiguità della quota di aree da cedere non consenta l'effettiva realizzazione delle dotazioni territoriali necessarie.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sulla **monetizzazione delle aree per dotazioni territoriali** si formula la **riserva n. 7**:

Si chiede di verificare il soddisfacimento dei criteri fissati dall'art. A-26 della LR 20/00 e smi.

3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

3.1. La VaISAT del RUE

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", ha introdotto la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. La LR n. 20/00 e smi prevede che la Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale del RUE nell'ambito delle riserve di cui agli art. 34 della LR n. 20/00, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE

predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana.

Relativamente alla Variante al RUE in oggetto, l'Amministrazione comunale, in accordo con la Città metropolitana, ha assoggettato alla procedura di valutazione ambientale soltanto i contenuti di variante con impatti territoriali e ambientali, (proposte n. da 20 al 44) escludendo le proposte di modifica minori ricadenti nei casi di esclusione di cui all'art. 5, comma 5 della LR n. 20/2000 e smi.

3.2. Gli esiti della consultazione

Il Comune di Imola ha coinvolto, quali Enti competenti nelle valutazioni ambientali, AUSL, ARPAE, Hera, ATERSIR e Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

ARPAE (sinadoc n.13144/2017) che esprime osservazioni sugli oggetti dal n. 20 al n. 44, non ravvisando per gli altri oggetti la presenza di aspetti ambientali significativi. Per gli altri oggetti esprime parere positivo subordinato al recepimento di alcune prescrizioni. Per gli oggetti n. 20 (Autodromo) e n. 35 (Via Calamelli), condividendo le valutazioni espresse da AUSL, chiede di non inserire usi sensibili nei due ambiti.

AUSL (prot. n. 50014/2017 del 11/08/2017) esprime osservazioni in merito ad alcuni degli oggetti di variante, in particolare la proposta n. 20 (Autodromo) e la n. 36 (Via Calamelli) chiedendo di non prevedere in tali ambiti, rispettivamente, l'uso b8 (attrezzature sanitarie) e l'uso b10 (micronidi e servizi parascolastici per l'infanzia).

Hera (parere del 20/07/2017, inserito nell'integrazione alla VALSAT allegata al PGB0/2017/21359) esprime parere positivo prescrivendo che nella fase attuativa degli interventi con la seguente dovrà essere presentato a HERA il relativo progetto per l'ottenimento del parere di competenza e concordare insieme il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione di futura gestione HERA.

ATERSIR (PG n. 51331 del 28/08/17 della Città Metropolitana), rilevando che la variante non comporta una revisione del piano d'ambito del Servizio Idrico Integrato, esprime parere favorevole condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni indicate nel documento integrato di Valsat del RUE e alle prescrizioni definite da HERA S.p.a.

Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. n. 21248 del 20 settembre 2017) esprime parere favorevole, richiamando la necessità di svolgere i dovuti approfondimenti per le trasformazioni che necessitano di autorizzazione paesaggistica.

La **SAC di ARPAE**, con nota rif.to pratica n. **10369/2017**, ha inviato la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, riportata in allegato, nella quale esprime la valutazione ambientale positiva, condizionata al rispetto di alcune prescrizioni.

3.3. Osservazioni alla ValSAT del RUE

L'Amministrazione Comunale dichiara che durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.

3.4. La conclusione del processo di Valutazione ambientale

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime il parere motivato con una valutazione positiva sulla variante al RUE in oggetto e sulla ValSAT, condizionata** al recepimento negli elaborati e nel documento di ValSAT con le indicazioni puntualmente riportate nelle riserve e nei pareri degli Enti competenti in materia ambientale, richiamando in particolare le prescrizioni della SAC di ARPAE, contenute nel documento allegato.

4. ALLEGATO – Parere di ARPAE SAC

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Firmato:
Funzionario Tecnico
Ing. Mariagrazia Ricci



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 10369/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante 2 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Imola, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 9/02/2017

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Imola (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con nota del 22/05/2017, in atti al PGB0/2017/21359, il Comune di Imola ha comunicato che la Variante in oggetto è stato pubblicato nell'Albo Pretorio on line della Città di Imola dal 22/03/2017 al 20/05/2017 ed è presente nel Registro di Pubblicazione con n. 539/2017;
- con comunicazione del 13/04/2017 la Città metropolitana ha inviato al Comune di Imola la richiesta di documentazione integrativa;
- con nota del 11/08/2017, in atti al PGB0/2017/19200, il Comune di Imola ha trasmesso il parere dell'Azienda USL e l'integrazione alla relazione geologica;
- con nota del 14/09/2017, in atti al PGB0/2017/21359 il Comune di Imola ha inviato la documentazione integrativa richiesta e ha comunicato che nei termini di pubblicazione sono state presentate n. 15 osservazioni di cui nessuna relativa alla Valsat. Le osservazioni presentate non sono state trasmesse;
- con comunicazione del 14/09/2017, in atti al PGB0/2017/21361 il Comune di Imola ha dichiarato che l'integrazione al Documento di Valsat è stata elaborata congiuntamente con il Gestore del SII e che tale integrazione recepisce le indicazioni del Gestore;
- con nota del 22/09/2017, in atti al PGB0/2017/22051 il Comune di Imola ha trasmesso il parere della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio;
- In data 2/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/22768, la Città metropolitana ha dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, da concludersi entro il giorno 21/11/2017 ;
- In data 2/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/22764, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del **25/10/2017**;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;



- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005, sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ATERSIR** (parere allegato al PG n. 51331 del 28/08/17 della Città Metropolitana);
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 11/08/2017, allegato al PG n. 50014/2017 della Città Metropolitana)
 - **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 20/09/2017, allegato al PGBO/2017/22051);
 - **ARPAAE**, (parere del 11/09/2017, in atti al PGBO/2017/21149)
 - **Hera** (parere del 20/07/2017, inserito nell'integrazione alla VALSAT allegata al PGBO/2017/21359)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante 2 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Imola, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 9/02/2017

OGGETTO della VARIANTE

La Variante 2 al RUE del Comune di Imola ha un duplice obiettivo:

- rispondere a specifiche richieste di operatori e cittadini
- correggere alcuni errori materiali negli elaborati normativi

Gli oggetti complessivamente trattati nella variante sono 50 e comprendono sia modifiche normative (al Tomo III del RUE e ai relativi allegati) che cartografiche (alla Tavola 1a e 2a del RUE):

Gli oggetti che vanno dal n. 1 al n. 19 riguardano modifiche normative alle Norme Tecniche di Attuazione del RUE (Tomo III) e consistono in correzione di refusi, chiarimenti e modifiche alla normativa vigente e nel recepimento della LR 18/2016 (portando da 200 m a 500 m la distanza delle Video lottery terminal, sale slot machines, sale scommesse e assimilabili da: istituti scolastici di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile tra cui centri sociali e oratori).

Gli oggetti che vanno dal n. 20 a n. 34 riguardano modifiche alle schede dell'Allegato 1 al Tomo III del RUE ovvero alle schede che disciplinano gli ambiti di RUE esistenti, ovvero gli ambiti soggetti a disciplina speciale. Si tratta delle modifiche alle schede APF2, R29, N24A, N50, N52A, N57, N58, N76, N88, N106, N107, N113, N120, N123, N125, N129, N131, N153.

Gli oggetti che vanno dal n. 35 al n. 44 riguardano l'inserimento di nuovi ambiti di RUE e quindi delle relative schede nell'Allegato 1 al Tomo III del RUE. Si tratta delle schede N156, N157, N158, N159, N160, N161, N162, N163, N164, N165.



Gli oggetti che vanno dal n. 45 al n. 46 riguardano modifiche normative alle schede dell'Allegato 2 del Tomo III, che disciplinano gli edifici di interesse storico-culturale e testimoniale nel territorio urbanizzato, inserendo due nuovi usi quali strutture ricettive extralberghiere e cliniche e ambulatori veterinari.

Gli oggetti che vanno dal n. 47 al n. 50 riguardano modifiche cartografiche alle tavole del RUE, nella fattispecie alla Tav. 1a "Ambiti e dotazione territoriali" (fogli 11, 15) e alla Tav. 2a "Disciplina particolareggiata dei centri storici" (foglio 1) per cambiare la destinazione urbanistica di aree di ridotte dimensioni.

A seguito di richiesta della Città Metropolitana, 13 di questi oggetti sono stati sottoposti ad approfondimento in sede di integrazione alla Valsat.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Nel seguito vengono analizzati i 13 oggetti per i quali è stata consegnato un documento di VALSAT.

Oggetto n. 20 – Autodromo Enzo e Dino Ferrari

Variazione SU = + 5.500 mq (Terziario/Commerciale), oltre a + 1.500 mq di SA

La modifica riguarda la scheda APF2, che identifica l'area come Polo funzionale.

Il Polo funzionale APF2 comprende al suo interno diversi sub-ambiti, ciascuno caratterizzato da potenzialità e limiti diversificati:

- D_G.s - Autodromo,
- D_G.c – impianti sportivi,
- PSU 25 – Parco delle Acque Minerali,
- D_N.13 – Ampliamento del Parco delle Acque Minerali,
- AVP_2S – zona agricola,
- AVN_B - boschi,
- AVN_AP – zone soggette a tutela naturalistica,
- AUC_A3 – ambiti residenziali,
- P – parcheggi,
- Edifici di interesse storico - culturale.

La sigla D_G.s, è uno di questi sub-ambiti e comprende la pista e le sue pertinenze, i box e i paddock.

La modifica prevede un aumento della Superficie utile di 5.500 mq che passa quindi da 3.000 mq a 8.500 mq e della Superficie accessoria di 1.500 mq che passa da 0 mq a 1.500 mq.

L'incremento di SU e SA è previsto ai fini dell'inserimento, a seguito di richiesta da parte del concessionario dell'Autodromo, delle seguenti nuove destinazioni d'uso riferite all'Ambito D_G.s:

- b4) Artigianato di servizio
- b5) Artigianato laboratoriale
- b8) limitatamente a poliambulatori, ambulatori e centri di primo soccorso
- c2) Commercio al dettaglio di tipo non alimentare (medie e grandi strutture di vendita)
- f1) Alberghi e attività convegnistiche e relative funzioni accessorie o pertinenziali
- f2) strutture ricettive extra-alberghiere (ostelli, residence, etc.)



La modifica prevede inoltre le seguenti limitazioni ai nuovi usi ed a quelli già presenti in termini di Su:

- b1 + b2: fino a 1.500 mq
- b4 + b5: fino a 4.500 mq
- c2: fino a 1.200 mq
- b8: fino a 3.500 mq
- f1 + f2: fino a 1.500 mq

I vincoli del PSC che interessano il polo funzionale APF2 sono i seguenti:

Tavola 2

- Potenzialità archeologica livello 1
- Potenzialità archeologica livello 2
- Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D. Lgs. 42/2004 art. 142c)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici
- Sistema forestale e boschivo
- Crinali poco insediati
- Beni culturali in ambito rurale

Tavola 3:

- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura
- Zone a monte delle aree a ricarica diretta della falda (tipo C)
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
- Zone perifluviali (tipo D)
- Terrazzi alluvionali
- Scarpate
- Unità Idromorfologica Elementare idonea o con scarse limitazioni ad usi urbanistici
- Unità Idromorfologica Elementare da sottoporre a verifica
- Unità Idromorfologica Elementare a rischio moderato (R1)

Le uniche matrici ambientali per le quali è possibile evincere dal Documento di Valsat qualche informazione aggiuntiva oltre ai rimandi alla normativa vigente sono:

Vegetazione e aree naturali

Il Documento di Valsat contiene una breve descrizione dell'area interessata dall'intero Polo funzionale e un richiamo alla normativa vigente.

La matrice non viene sottoposta a valutazione.

Rumore

La seconda integrazione al Documento di Valsat (ottobre 2017) specifica che nella Classificazione acustica vigente le aree dell'Ambito D_G.s sono in classe V. Le restanti aree del Polo Funzionale APF2 sono in classe IV.

L'area interessata dall'incremento di SU e SA a seguito della variante si trova quindi tutta in V classe acustica.

Il Documento di Valsat non approfondisce il tema della compatibilità acustica della variante, limitandosi ad indicare che "la realizzazione degli interventi edilizi dovrà essere congrua con quanto rappresentato dalla classificazione acustica comunale. Particolari criticità andranno rilevate con valutazioni approfondite per le quali si rimanda a specifici rilievi acustici per la corretta progettazione dei fabbricati in funzione dei diversi usi e della loro collocazione all'interno dell'area, adottando eventualmente opportune opere di mitigazione".



Traffico e viabilità

Il Documento di Valsat indica che “il nuovo carico urbanistico previsto genererà una modifica dei flussi di traffico e prevede un incremento degli spostamenti su mezzo privato con picchi di traffico sia in entrata che in uscita nelle ore di punta e un lieve incremento di traffico di mezzi di trasporto pesante”. Non fornisce tuttavia né un’analisi dei flussi di traffico attuali, né una stima quantitativa degli incrementi previsti, di conseguenza non viene effettuata la valutazione di sostenibilità.

Viene solo indicato che “al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche è ipotizzabile prevedere il potenziamento dell’accessibilità ciclopedonale e delle fermate del trasporto pubblico esistente”.

Il documento di Valsat rimanda alla fase di progettazione definitiva degli interventi la realizzazione di approfondimenti “in merito alla componente rumore e alla valutazione di soluzioni tecnologiche volte ad ottimizzare la compatibilità ambientale degli interventi”.

Oggetto n. 22 - Ambito N24A: LASIE – SELICE

Variazione SU = - 5.000 mq produttivo, + 5.000mq Terziario/commerciale

La variante prevede la modifica della scheda che disciplina l’ambito N24A in zona ASP_A (Ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo esistenti) per aumentare le utilizzazioni commerciali, fermo restando il valore complessivo della SU ammessa nell’ambito.

Le utilizzazioni commerciali passano da 6.500 mq di SU e 7.500 mq di SA a 13.000 mq di SU e 15.000 mq di SA, inoltre viene aumentato il limite della SdV (superficie di vendita) che passa da 5.000 a 10.000 mq.

I vincoli del PSC che interessano l’ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- Potenzialità archeologica livello 2
- Zone di tutela della centuriazione

Tavola 3

- Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)

Tavola 4

- Gasdotti Snam
- Corridoio di attenzione gasdotti
- Fasce di rispetto strade

L’ambito si trova nella periferia nord-est dell’abitato di Imola ed è ricompreso nel perimetro del territorio urbanizzato.

A nord e ad est confina con aree agricole periurbane. Attualmente è adibito in parte a coltivazione e in parte incolto.

A qualche centinaio di metri verso nord si trova il casello autostradale e il tracciato dell’autostrada A14.

L’ambito non rientra nelle “Aree commerciali” o nei “Poli funzionali” individuati dal POIC. Si trova però nelle immediate vicinanze del Polo Funzionale Casello A14 – Via Lasie (art. 9.5 del PTCP).

Il Documento di Valsat valuta che le modifiche apportate dalla variante sono coerenti con i contenuti degli strumenti pianificatori sovraordinati in quanto non aggiungono o alterano la tipologia di effetti già valutati nelle Valsat del PSC e RUE vigenti.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it



Mobilità e traffico

L'ambito confina a ovest con via Selice a sud con via Lasie.

E' inserito in un contesto già caratterizzato da notevoli flussi di traffico veicolare e risulta servito dall'accessibilità stradale e dal TPL, ma carente a livello di "mobilità dolce".

Il Documento di Valsat prevede, a seguito della variante, un incremento del traffico generato dagli utenti delle nuove strutture. Considera invece difficile stimare le variazioni del traffico dovute agli addetti, non essendo note le attività che si andranno ad insediare. Valuta infine costante o suscettibile di aumenti non significativi la componente di traffico dovuta all'approvvigionamento/spedizione di merci o prodotti.

Per questa matrice, il Documento di Valsat conclude che, una volta realizzate, le dotazioni infrastrutturali previste per l'Ambito concorreranno ad un miglioramento della sua accessibilità e del suo collegamento alla rete viabilistica limitrofa.

Aria

Il Documento di Valsat indica che l'Ambito è inserito in un contesto potenzialmente critico per quanto concerne la qualità dell'aria, ma anche che negli ultimi anni la situazione generale ha registrato un tendenziale miglioramento e che la sua collocazione non è sfavorevole rispetto al centro abitato.

Prevede che, a seguito della variante, il nuovo scenario comporterà uno spostamento delle fonti emissive da impianti al servizio di processi produttivi a impianti per la climatizzazione dei locali, con una potenziale riduzione della gamma dei composti chimici inquinanti emessi.

D'altra parte prevede anche un incremento delle emissioni dovute al traffico automobilistico.

L'incremento di traffico determinerà anche un incremento dell'impatto acustico. Il documento di Valsat indica quindi che in sede di redazione del PUA dovrà essere condotta sia una valutazione previsionale di clima acustico, sia una valutazione previsionale di impatto acustico con riferimento ai ricettori sensibili che si trovano nelle vicinanze.

Per tutte le altre matrici, il documento di Valsat indica che "la variante non apporta modifiche tali da mutare la tipologia degli effetti generati dalle previsioni dello scenario di riferimento, già analizzati e valutati nelle Valsat del PSC e del RUE vigenti".

Come mitigazioni il documento di Valsat indica:

- incentivazione della mobilità alternativa, principalmente TPL, dato che la lontananza dal centro abitato e la contiguità ad un asse viario molto trafficato non incentiva la "mobilità dolce"
- riferimento alle linee guida contenute nell'allegato N al POIC del PTCP
- utilizzo delle migliori tecnologie per l'abbattimento dei fumi
- adeguate piantumazioni arboree

Oggetto n. 26 - Ambito 88: AREA SPORTIVA VIA CARPE

Variazione SU = + 300 mq Dotazioni

La variante prevede la modifica della scheda N88 che disciplina l'ambito per DOTAZIONI (D.Gc) destinato ad ospitare impianti per la pratica sportiva. Con la modifica, la superficie complessiva di nuova costruzione di edifici specialistici con funzioni di servizio all'impianto sportivo viene aumentata da 100 mq a 400 mq, in considerazione della realizzazione di nuovi campi da calcio, che necessitano delle strutture spogliatoi, depositi e simili. L'area è di proprietà comunale.

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:



Tavola 2

- Potenzialità archeologica livello 2
- Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D. Lgs. 42/2004 art. 142c)

Tavola 3

- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)

Tavola 4

- Gasdotti Snam
- Corridoio di attenzione gasdotti
- Elettrodotti alta tensione
- Corridoio di attenzione elettrodotti alta tensione

Nella Tavola 5 del PTCP (Reti ecologiche), l'area oggetto di variante è classificata:

- Corridoi ecologici (PTCP art. 3.5)
- Area di potenziamento della rete ecologica (PTCP art. 3.5)

Rispetto al PSAI l'area in oggetto ricade in zona P2 - Alluvioni poco frequenti.

Il Documento di Valsat cita l'atto monocratico n. 43 del 21/04/2017 del Dirigente dell'Area Pianificazione e gestione del territorio del Comune di Imola, in base al quale "la realizzazione di piani interrati è ammessa a condizione che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di Bacino".

In relazione alla sostenibilità ambientale, il documento di Valsat afferma che la modifica introdotta dalla variante non comporta né aumento del carico urbanistico né degli impatti se non nella fase transitoria di cantiere.

Oggetti 27, 29, 33, 42 e 44: aumento della capacità edificatoria nella zona Imola sud-Pedagna.

Variazione SU = + 1.550 mq Residenziale

Il territorio del Comune di Imola è suddiviso in 5 macrozone:

- Centro Est (centro storico e zona autodromo)
- Ovest (quartiere Zolino)
- Sud (quartiere Pedagna)
- Nord ferrovia (zona industriale)
- Forese sud (zona agricola a sud della Via Emilia, frazioni: frazioni Ponticelli, Fabbrica)
- Forese nord (zona agricola a nord della Via Emilia, frazioni: Chiusura, Zello, San Prospero, Sasso Morelli, Casola Canina, Sesto Imolese, Spazzate Sassatelli).

La zona che raccoglie il maggior numero di abitanti risulta la Pedagna (22%) poco più grande del centro storico (20%). La Pedagna infatti è il quartiere al momento in massima espansione.

Vari oggetti della Variante prevedono il trasferimento di ulteriore capacità edificatoria residenziale da altre zone residenziali alla zona Imola sud-Pedagna. Per questi oggetti è stato richiesto un approfondimento di Valsat.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it



Vi sono inoltre altri oggetti che riguardando il quartiere Pedagna ma non comportano aumento della capacità edificatoria, per i quali non è stato richiesto l'approfondimento di Valsat.

Il quadro complessivo è il seguente:

N.	OGGETTO	contenuto	TIPO DI MODIFICA	dettaglio	VAL-SAT
23	Ambito N50: MONTERICCO – RIO PALAZZI	Modifica alla scheda che disciplina l'ambito	Normativa	si aumentano i piani fuori terra per le costruzioni residenziali da 2 a 3 fermo restando l'altezza massima di 10,50 m.	NO
27	Ambito 106: CHIUSURA Ambito N131: VIA MONTERICCO	Modifica alle schede che disciplinano gli ambiti	Normativa	si trasferisce 150 mq di SU residenziale e 135 mq di SA residenziale dall'ambito N106 in località Chiusura all'ambito N131 residenziale nel quartiere Pedagna	SI
28	Ambito N107: VIA NIGRISOLI	Modifica alla scheda che disciplina l'ambito	Normativa	riduce l'entità delle monetizzazioni del verde pubblico portandole da 5.000 a 1.250 mq. La monetizzazione di 5.000 mq di verde era stata inserita nella scheda N107, al momento del suo inserimento con la variante urbanistica, come un maggior onere a fronte della trasformazione dell'area da zona verde a zona edificabile.	NO
29	Ambito 113: VIA PAPA ONORIO Il Ambito N52A: MONTERICCO NORD	Modifica alle schede che disciplinano gli ambiti	Normativa	si trasferiscono 350 mq di SU e 350 mq di SA residenziale dall'ambito N113 residenziale all'ambito N52A residenziale	SI
33	Ambito N129: RIO PALAZZI Via Masrati – San Prospero	Modifica alla scheda che disciplina l'ambito e modifica destinazione urbanistica	Normativa Cartografica	si trasferisce la capacità edificatoria di 807 mq di un'area sita in Via Masrati in località San Prospero all'ambito N129: RIO PALAZZI nel quartiere Pedagna a Imola ma ridotta a 470 mq	SI
42	Ambito N60: VIA I MAGGIO Ambito N4: SAN FRANCESCO – VIALE D'AGOSTINO Ambito N163: VIA VILLA	Modifica alle schede che disciplinano gli ambiti e nuovo ambito	Normativa Cartografica	si trasferiscono 360 mq di SU residenziale e 600 mq di SA residenziale dall'ambito N60 a destinazione mista residenziale-produttiva (parte AUC_A4 e parte ASP_A) nella zona industriale di Imola all'ambito residenziale N4 nel quartiere Pedagna (110 mq di SU e 200 mq di SA) e in nuovo ambito residenziale creato a tal fine e denominato N163 nel quartiere Zolino (250 mq di SU e 400 mq di SA).	SI
44	Ambito N3A: SANTA LUCIA Ambito N165: VIA STIVININA	Modifica alla scheda che disciplina l'ambito e nuovo ambito	Normativa Cartografica	Si trasferiscono 820 mq di SU residenziale da un'area in località Sasso Morelli all'ambito N3A residenziale in Via Santa Lucia, quartiere Pedagna	SI
48	Via San Pietro in Pitolo	Modifica destinazione urbanistica	Cartografica	Si modifica la destinazione urbanistica di un'area (della superficie di 155 mq) in Via San Pietro in Pitolo di proprietà comunale da zona D_F.c (verde pubblico attrezzato) a zona AUC_A4 (ambiti urbani consolidati realizzati sulla base di piani attuativi).	NO

L'incremento complessivo di SU nel quartiere Pedagna per effetto della Variante è di +1.550 mq che, secondo il documento di Valsat (integrazione di ottobre 2017), corrispondono a +22 alloggi e +48 abitanti.

Il documento di Valsat rapporta questo incremento all'elevato numero di alloggi e abitanti già insediati in questa zona in espansione, concludendo che l'incremento misurato in termini percentuali è trascurabile.

Il documento di Valsat dichiara che, dal momento che le dotazioni territoriali sono in quantità decisamente superiori ai minimi previsti dalla legge, gli oggetti della variante, che prevedono il trasferimento di capacità edificatoria tra località diverse del Comune di Imola andando ad incrementare la residenza nei quartieri Pedagna e Zolino, possono considerarsi sostenibili.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it



I vincoli del PSC che interessano le zone del quartiere Pedagna in oggetto sono:

Tavola 2

- Potenzialità archeologica livello 2
- Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D. Lgs. 42/2004 art. 142c) (Via Montericco e via Rio Palazzi)

Tavola 3:

- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura
- Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
- Terrazzi alluvionali

Tavola 4

- Fasce di rispetto strade
- Gasdotti Snam (Montericco nord)
- Corridoio di attenzione gasdotti (Montericco nord)

L'area interessata dall'Oggetto 27 si colloca in zona - Alvei attivi e invasi dei bacini idrici e Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (PTCP tav 2A) e nelle zone di protezione delle acque di protezione delle acque sotterranee di tipo A (PTCP tav 2B)

L'area interessata dall'Oggetto 29 si colloca in zona di terrazze alluvionali con controllo degli apporti d'acqua in pianura (PTCP tav 2A) e in area di ricarica di tipo B (PTCP tav 2B).

L'area interessata dall'Oggetto 33 si colloca in zona – Terrazzi alluvionali e Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (PTCP tav 2A) e nelle zone di protezione delle acque di protezione delle acque sotterranee di tipo A (PTCP tav 2B)

Oggetto n. 35 - Ambito N156: ALLESTIMENTI CARTARI

Variazione SU = + 700 mq Produttivo

La variante prevede la creazione di un nuovo ambito in una zona AVP_2N (Ambito ad alta vocazione produttiva agricola - Via Emilia Nord) soggetto a disciplina speciale al fine di consentire l'ampliamento di uno stabilimento esistente per l'attività di produzione di cartone. L'edificio produttivo esistente è isolato e non fa parte di un ambito specializzato per attività produttive.

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola2

- Potenzialità archeologica livello 2
- Zone di tutela della centuriazione

Tavola 3

- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)

Tavola 4

- Fasce di rispetto strade

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it



Dal documento di Valsat si evince che:

- il fabbricato produttivo si trova in zona agricola
- la modifica richiesta è finalizzata all'incremento della produzione, con assunzione di personale
- tuttavia non si prevede incremento del traffico, né di rumore, né di emissioni
- l'area di nuova edificazione verrà impermeabilizzata e le acque reflue saranno convogliate nei fossi esistenti

Oggetto n. 36 - Ambito N157: VIA CALAMELLI

Variazione SU = nessuna

La variante prevede la creazione di un nuovo ambito in zona ASP_A (Ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo esistenti) della superficie di 2.181 mq soggetto a disciplina speciale al fine di consentire l'uso b10) Micronidi e servizi parascolastici per l'infanzia in un edificio esistente, in passato sede dell'Istituto Istruzione Professionale Lavoratori Edili.

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- Potenzialità archeologica livello 2

Tavola 3

- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)

La superficie dell'ambito N157 è pari a 2.181 mq; la superficie coperta dell'edificio esistente è di ca. 688 mq, quella delle aree pavimentate (stalli di sosta, corselli, marciapiedi, rampe pedonali, ecc.) è di 1167 mq e l'area verde permeabile di 326 mq.

Complessivamente le aree permeabili rappresentano il 15% della superficie del lotto.

Il documento di Valsat indica che questa percentuale si avvicina al 20% della ST richiesto per i nuovi insediamenti ed è sufficiente a rappresentare quanto richiesto dal PTCP per gli ambiti ricadenti nel "territorio urbanizzato".

Per l'uso b10), nel caso di cambio d'uso, lo standard dal RUE è individuato in P1 = 20 mq/100 mq Su e in 1 PA ogni 80 mq di Su.

La scheda N157 in variante prevede la monetizzazione del Parcheggio pubblico P1 e del verde pubblico U1 nelle quantità previste dall'art. 6.1.2 della NTA (Tomo III del RUE) per la categoria b10) ovvero pari rispettivamente al 20% e al 80% della SU.

Il documento di Valsat indica che il dimensionamento previsto per il nido è fino a 25 bambini.

Mobilità e aria

L'area è caratterizzata dalla lontananza dalle linee di comunicazione maggiori e da un effetto "cuscinetto" offerto dalle aree produttive specializzate (Principali aree produttive) che si interpongono tra questa area mista e le linee di comunicazione.

Il futuro micronido è posto ad una distanza pedonale di ca. 600 m dalla fermata del servizio di trasporto pubblico presente sulla Via Selice.



Il documento di Valsat stima che il 70-75% delle utenze del nido saranno riferite a famiglie di cui almeno un componente lavora nella vasta area produttiva in cui il nido è ubicato. Stima quindi che solo 5-6 spostamenti per il trasporto dei piccoli utenti saranno aggiuntivi rispetto agli spostamenti casa lavoro già in atto.

Secondo il documento di Valsat, considerando sia le emissioni aggiuntive degli utenti che andrebbero altrove per usufruire del micronido, sia le emissioni provocate dai precedenti utenti della scuola edile, la cui mobilità era "senz'altro caratterizzata da una netta prevalenza di motoveicoli leggeri", "si può affermare che l'ammettere l'uso b10) Micronido comporterà una concorrenza agli obiettivi del PAIR sul fronte della riduzione della mobilità da un lato e della quantità/qualità delle emissioni dall'altro".

Rumore

L'area interessata dalla variante è classificata in V Classe acustica e si trova all'interno della fascia B di pertinenza acustica ferroviaria.

Le principali sorgenti sonore nell'immediato intorno dell'area e potenzialmente impattanti sul futuro edificio sono:

- la linea ferroviaria (a 200 m di distanza in direzione sud – est del lotto)
- la viabilità interna del comparto
- le attività svolte nei vicini edifici

L'analisi previsionale di clima acustico indica che sono stati svolti rilievi fonometrici in tre punti, nel solo periodo diurno perché l'attività dell'asilo è prevista dalle 8.00 alle 17.00.

L'altezza del microfono era tale da rappresentare l'affaccio finestrato, circa 2m dal suolo in postazione P1 e P2, 1,5m postazione P3 in quanto l'area di appoggio era rialzata rispetto al piano di campagna di P1 e P2.

Per ciascuna postazione acquisita mediante tecnica di campionamento sono stati rilevati gli indicatori acustici ritenuti più significativi (Leq, SEL, Max, Min ed i livelli statistici L10, L50, L90) su campioni di 10 o 30 minuti consecutivi:

- postazione P1 (area cortiliva esterna): dalle ore 9.00 alle 9.31 del 16/05/17;
- postazione P2 (area cortiliva esterna): dalle ore 9.44 alle 9.55 del 16/05/17;
- postazione P3 (in prossimità dell'edificio, in affaccio ad alcune aule): dalle ore 9.55 alle 10.05 del 16/05/17.

Sulla base delle misurazioni effettuate, l'analisi previsionale di clima acustico conclude affermando che "le aree dedicate alle attività scolastiche risultano situate in prossimità di zone dove sussiste il rispetto dei valori limite, indicati dalla normativa, per le scuole o asili nido ovvero della classe acustica: 50 dBA".

Oggetto n. 37 - Ambito N158: VIA VALENTONIA

Variazione SU = nessuna

La variante prevede la creazione di un nuovo ambito in zona AVP_1 (Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola della Pianura) della superficie di 1.599 mq soggetto a disciplina speciale al fine di consentire l'uso "b7) limitatamente ad Attività di interesse privatistico ricreative con esclusione dei locali da ballo e discoteche", in un edificio esistente nella zona agricola.

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:



Tavola2

- Potenzialità archeologica livello 2
- Zone di tutela della centuriazione

Tavola 3

- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Il documento di Valsat indica che l'edificio oggetto della variante consiste in un ex-fabbricato di servizio originariamente adibito a fienile, deposito attrezzi e/o rimessa per veicoli ed attrezzature, costituito da due piani fuori terra che ospitano locali destinati a deposito/rimessa (al piano terra), servizi igienici e, al piano superiore, ampi locali adibiti a fienile.

Attualmente l'edificio è classificato come "edificio di servizio agricolo con tipologia tradizionale", ai sensi dell'art. 4.2.1. del Tomo III, titolo IV delle N.T.A. del RUE: in base a questa classificazione, le attività ricreative di interesse privatistico non rientrano tra gli usi ammessi.

L'edificio non dispone di cucina né di un impianto di diffusione sonora.

Il documento di Valsat specifica che qualora tale impianto si rivelasse necessario in occasione degli eventi ricreativi, la sua implementazione (temporanea) spetterà ai clienti della struttura.

Specifica inoltre che allo stato attuale, non è prevista l'esecuzione di alcun intervento che possa dare luogo a variazioni dell'aspetto esterno del fabbricato. E' invece prevista la possibilità di interventi necessari al miglioramento dei servizi essenziali alla conduzione delle attività (realizzazione di bagni, ampliamento della scala di accesso al primo piano).

Sismica

La TAV.5 – Foglio 3 "Effetti sismici locali – Analisi di I livello" della Microzonazione Sismica del Nuovo Circondario Imolese classifica come "C – Area soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche". La microzonazione sismica dell'area in esame, se dovesse rivelarsi necessaria, dovrà essere condotta al III livello di approfondimento.

Per quanto riguarda la compatibilità delle attività oggetto di variante con il quadro emerso dall'esame dello Studio di Microzonazione Sismica, va sottolineato che la presenza di persone, anche temporanea, all'interno di un fabbricato ora classificato come "di servizio", si tradurrà in un incremento della classe d'uso del fabbricato stesso, e, conseguentemente, dei valori delle azioni sismiche di riferimento.

Mobilità

L'area oggetto della variante proposta è antistante la via Valentonia, circa m. 225 ad W dell'intersezione tra tale asse viario e la SP54. La via Valentonia è classificata, dagli strumenti di pianificazione vigenti, come VLP – Viabilità extraurbana locale principale – tratti esistenti o da potenziare.

L'area circostante presenta edifici sparsi a bassa densità abitativa. A circa m. 570 a NW del sito in oggetto, è presente un'attività produttiva (allevamento avicolo).

Il traffico veicolare lungo la via Valentonia è quindi sia di tipo leggero che pesante, quest'ultimo legato, in particolar modo, all'espletamento delle attività produttive, sia agricole che di altra natura.

Il Documento di Valsat indica che lo svolgimento delle attività oggetto della proposta di variante comporterebbe un incremento del traffico automobilistico in corrispondenza della via Valentonia.

Valuta però che, data la natura delle attività stesse, tale incremento costituirebbe un accadimento occasionale e di breve durata, spesso concentrato in prossimità o in corrispondenza di periodi festivi o pre-festivi (in occasione dei quali si assisterebbe ad un alleviamento del traffico connesso alle attività produttive) e che quindi lo svolgimento delle suddette attività ricreative in corrispondenza dell'ambito N158 non avrebbe un impatto significativo sulla mobilità o sul traffico nell'area in esame.



Rumore

In posizione prospiciente all'edificio interessato, sul lato N della via Valentonia (e quindi in Comune di Mordano) sono presenti fabbricati adibiti ad uso agricolo, di diversa proprietà.

La valutazione previsionale di impatto acustico indica che in periodo invernale le attività ricreative si svolgeranno al chiuso, mentre nel periodo estivo possono coinvolgere anche la corte esterna e che l'edificio non è dotato di impianto elettroacustico con diffusori acustici: chi prende in affitto la struttura, se vuole la musica, si deve attrezzare autonomamente.

La Classificazione Acustica del Nuovo Circondario Imolese (NCI) attribuisce l'area in esame alla Classe III.

Ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997 si applicano i valori limite differenziali di immissione pari a 5 dB(A) per il periodo diurno e di 3 dB(A) per il periodo notturno. Tali valori limite non si applicano ai casi previsti dalla legge.

Nell'ambito della valutazione previsionale di impatto acustico è stato effettuato un sopralluogo giovedì 15 giugno 2017, che ha evidenziato le seguenti sorgenti sonore:

- sorgente mobile dovuta all'attività di mezzi agricoli (trattori) nei campi adiacenti
- sorgente di tipo cilindrico determinato dal passaggio veicolare su via Valentonia.

La SP 54 dista dal sito oggetto di variante circa 215 m e la rumorosità del traffico transitante non risulta significativa.

Per la valutazione del clima acustico locale è stata predisposta la realizzazione di una misura fonometrica di 24 ore consecutive.

Il microfono è stato posizionato sul lotto di intervento ad un'altezza di 4 m e ad una distanza di 3 m dal ciglio del fosso di via Valentonia. Considerando il ciglio stradale, la misura corrisponde ad una distanza di circa 6.20 m dal ciglio della carreggiata di via Valentonia.

La misura fonometrica è iniziata giovedì 15 giugno 2017 dalle ore 8:12 per 24 ore consecutive.

La misura fonometrica ha fornito complessivamente un LeqA diurno di 51.5 dB(A) ed un LeqA TR notturno di 46.7 dB(A).

La valutazione del clima acustico indica che l'impatto acustico oggetto di variante riguarda le attività ricreative che saranno realizzate nella corte e nell'edificio. Valuta che ogni evento possa essere costituito da circa 20 fino al massimo da n. 50 ospiti e della durata massima di 4 ore.

Prevede che se si tratta di eventi diurni (battesimi, comunioni, compleanni bambini) l'attività ricreativa avviene nel pomeriggio e si conclude prima dell'orario di cena, mentre se si tratta di eventi con solo adulti è organizzata verso sera e si conclude entro le 24 circa.

Le potenziali emissioni di rumore dovute alle attività oggetto di variante sono quindi secondo la Valutazione di clima acustico:

1. incremento di traffico veicolare su via Valentonia e la SP 54
2. vociare delle persone/bambini
3. eventuale musica

Per valutare l'impatto ambientale di queste attività la Valutazione di clima acustico presenta queste considerazioni:

- traffico indotto: sulla base di una capienza massima di 50 persone ed un tasso di riempimento auto pari a 2 persone per auto si ottiene un traffico indotto per ciascun evento di 25 auto in arrivo ed altrettante in uscita. L'analisi del contributo del livello sonoro viene eseguita con il calcolo del SEL1, considerando un contributo per ciascuna vettura di 75 dB(A). La valutazio-



ne presentata è che il traffico indotto per ciascun evento risulta ininfluenza sul clima acustico locale nella misura di circa 0.1 dBA per il TR diurno e di 0.4 dBA per il TR notturno. Nelle fasce orarie di riferimento la differenza massima riscontrata è di 2 dBA.

- vociare delle persone: si è fatto riferimento a misure effettuate in un'area esterna ad un bar non attrezzata, che con circa 40 persone ha fornito un $leqA$ misurato di circa 63.9 dBA, con 15-20 persone circa 61.7 dBA.
- diffusione sonora: la Valutazione di clima acustico indica che questa sorgente è di più difficile valutazione perché la Committenza non dispone di un impianto di diffusione sonora e che nel caso la Committenza o l'affittuario voglia svolgere l'attività con musica sarà necessario richiedere l'autorizzazione alla manifestazione secondo le modalità indicate dal Regolamento comunale per le attività rumorose.

La Valutazione di clima acustico conclude che le attività oggetto di variante non determinano il superamento dei limiti assoluti di immissione della III classe e che sarà cura della Committenza ottemperare al rispetto del criterio differenziale di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997 ovvero far sì che il livello sonoro si mantenga non oltre i 5 dBA sopra il clima acustico misurato in periodo diurno (6-22) e non oltre i 3 dBA in periodo notturno (22-6).

Acque

Il Fosso Valentonia scorre in direzione NW-SE in adiacenza al margine S dell'omonimo asse viario e delimita il margine N dell'ambito N158.

Tale corso d'acqua costituisce anche il recettore degli scarichi fognari provenienti dal fabbricato presente in corrispondenza dell'ambito N158, secondo l'autorizzazione allo scarico n.20100000069 rilasciata dal Comune di Imola in data 06/04/2010: tale autorizzazione riguarda sia le acque reflue (classificate come domestiche) provenienti dai servizi igienici del fabbricato in esame sia le acque meteoriche che si raccolgono sulle coperture e le pertinenze del fabbricato stesso.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, il documento di Valsat segnala la presenza, nel sottosuolo del sito in oggetto, di una falda, presumibilmente a carattere freatico, sottostante ad una profondità \geq m. 3,5 dal piano campagna locale.

Il fosso Valentonia è classificato da PTCP e PSC come appartenente al reticolo idrografico minore (e quindi soggetto ai vincoli e alle prescrizioni di cui agli artt. 4.2 e 4.3 delle N.T.A. del PTCP) e come facente parte del reticolo consorziale di bonifica (da cui deriva l'imposizione dei vincoli e delle prescrizioni di cui all'art. 3.1.4 delle N.T.A. del PSC). Entrambe le classificazioni concorrono a definire l'ampiezza delle fasce di rispetto del corso d'acqua (m.10 e m.20 dal ciglio della sponda, rispettivamente) e a determinare la tipologia delle attività ammesse all'interno di queste ultime: l'art. 3.1.4. delle N.T.A. del PSC stabilisce, inoltre, che tutte le attività potenzialmente in grado di alterare la morfologia del corso d'acqua e del terreno entro le fasce di rispetto devono essere sottoposte ad autorizzazione preventiva da parte dell'autorità idraulica preposta.

Sia il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), sia la variante di coordinamento a tale piano del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSAI), classificano l'area dell'ambito N158 come "a media probabilità di inondazione" (P2), intesa in relazione al verificarsi di un evento di piena con tempo di ritorno (Tr) 200 anni $< TR < 100$ anni.

Da tale classificazione emerge l'attribuzione all'ambito N158 di una classe di rischio R2 mentre la sede stradale della via Valentonia è classificata nella classe di rischio R3.

Il documento di Valsat indica che non è previsto alcun intervento che possa interferire con il Fosso Valentonia o con il regolare deflusso delle acque superficiali al suo interno e ritiene che, dato il ca-



rattere occasionale dell'attività e la breve durata degli eventi ricreativi, non si produrrà alcuna significativa variazione del regime degli scarichi autorizzati.

Oggetto n. 39 - Ambito N160: VIA RONDANINA

Variazione SU = + 8.300 mq Agricole

La variante prevede la creazione di un nuovo ambito in una zona AVP_1 (Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola della Pianura) composto da due sub ambiti e soggetto a disciplina speciale, al fine di consentire la costruzione di edifici specialistici (per una superficie complessiva di 8.300 mq) per l'allevamento di galline ovaiole e la lavorazione dei relativi prodotti.

La variante viene richiesta per incrementare la capacità edificatoria disponibile (attualmente pari a 6.675,90 m²).

Il documento di Valsat indica che il progetto prevede la costruzione di due capannoni per l'allevamento biologico a terra di galline ovaiole. La tipologia di allevamento prevista è caratterizzata da un corpo centrale (pollaio) in adiacenza del quale – parallelamente ai lati lunghi – verrebbero realizzati i "giardini d'inverno" ed i recinti all'aperto, mentre in testata è prevista la sala raccolta uova.

La superficie lorda ipotizzata – comprensiva di muri, sala uova, pollaio e "giardini d'inverno" – è pari a circa 4.150 m² per ogni capannone, mentre quella netta di allevamento prevista sarà pari a 3.869,45 m², suddivisa in 2.604,43 m² per il pollaio e 1.265,02 m² per i "giardini d'inverno". In fase di progetto esecutivo queste dimensioni saranno quasi sicuramente inferiori.

I capannoni ipotizzati in questa fase saranno costituiti da una struttura portante in acciaio, con chiusure verticali e orizzontali, con pannelli tipo sandwich, infissi e lattoneria in acciaio; l'altezza massima al colmo ipotizzata è 8 m, anche se nella fase di progetto esecutivo sarà quasi sicuramente inferiore in quanto più idonea al tipo di allevamento che si andrà a realizzare.

Essi saranno inoltre dotati di sistemi di ventilazione forzata e di raffrescamento funzionali all'aerazione ed alla climatizzazione degli stessi. In testa agli stessi verrà realizzata la sala raccolta uova, con superficie netta pari a 132,13 m², e dotata di una vasca a tenuta per la raccolta delle acque provenienti dal lavaggio del pavimento e/o delle attrezzature.

Di fianco alle due sale uova verranno infine posizionati due silos per i mangimi di altezza pari a circa 8 m.

All'interno di ogni capannone saranno accasate 19.500 galline ovaiole, per un totale di 39.000 capi; il ciclo produttivo, che consisterà nell'allevamento di tali animali per la produzione di uova biologiche da consumo, avrà una durata compresa fra i 15 ed i 18 mesi, dopo i quali il pollame verrà avviato alla macellazione.

Considerando la capienza pari a 39.000 capi, viene stimata una produzione massima di uova pari a circa 760 t e di pollina pari a circa 1.260 m³.

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- Potenzialità archeologica livello 1

Tavola 3

- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Il territorio nel quale si inserisce il progetto è caratterizzato da un paesaggio tipicamente agricolo, con alcune case sparse.



Il sito d'intervento è ubicato lungo la via Sguazzaloca, nella parte nord-orientale del Comune di Imola (BO) a circa 2,5 km dal centro abitato di Sesto Imolese.

Mobilità

Il sito si raggiunge dalla SS 610 Selice, attraverso la via Budriese e la via Fornace Guerrino – (classificate come “VLP - Viabilità extraurbana locale principale - tratti esistenti”), da quest'ultima si distacca la via Sguazzaloca, unica strada di accesso.

Il documento di Valsat stima un traffico indotto dal progetto mediamente pari a 1,6 transiti al giorno, esclusivamente nel periodo diurno, ripartiti in diverse categorie a seconda del loro utilizzo. In particolare:

- 1 veicolo leggero al giorno (auto operai);
- 1 bilico ogni 3-4 giorni per il trasferimento uova in trys su pallet;
- 1 bilico ogni 3-4 giorni per la consegna del mangime;
- 5 bilici ogni 15-18 mesi per l'accasamento;
- 7 bilici ogni 15-18 mesi per il ritiro delle galline vecchie;
- 38 bilici ogni 15-18 mesi per il ritiro della pollina;
- 3 camion frigo tipo “daily” ogni 15 - 18 mesi per il ritiro dei capi morti.

Il maggior flusso di traffico sarà concentrato al termine del ciclo di allevamento.

In riferimento alla via Sguazzaloca, il cui tratto attualmente in terra battuta sarà oggetto di manutenzione ripristinando l'originario fondo in ghiaia, essa è già interessata dal transito di mezzi agricoli pesanti.

Secondo il documento di Valsat, tenendo conto dell'esiguo numero di automezzi che giornalmente giungeranno all'allevamento, paragonabile a quello generato dall'attuale attività agricola tradizionale, è possibile escludere l'originarsi di significative ripercussioni negative sulla rete infrastrutturale a servizio dello stesso.

Paesaggio

E' prevista la piantumazione di una quinta alberata attorno agli edifici di progetto, che fungerà da schermatura visiva. La colorazione dei muri perimetrali sarà effettuata al fine di non creare un drastico contrasto visivo con i toni caratterizzanti la zona d'impianto

Aria

Il documento di Valsat indica che:

- non si prevedono significative emissioni da gestione delle deiezioni in quanto la pollina rimarrà in loco per tutto il ciclo di allevamento, non venendo pertanto stoccata in un sito di deposito, e sarà allontanata immediatamente a fine ciclo per il conferimento e successivo spandimento agronomico; in questo modo non si necessiterà dell'uso della concimaia, con una notevole riduzione dell'insorgenza di odori e delle relative emissioni.
- per quanto riguarda le emissioni derivanti da stabulazione, queste verranno diffuse dagli estrattori d'aria funzionali alla climatizzazione ed all'aerazione dei capannoni; il flusso di uscita sarà rivolto nella parte verso sud di ogni capannone, opposta rispetto ai recettori più prossimi – situati ad una distanza di oltre 200 m –, limitandone pertanto le emissioni nella loro direzione.
- al fine di contenere le emissioni che verranno prodotte dall'attività di allevamento – principalmente gas semplici come ammoniaca e metano –, saranno adottati durante la fase di esercizio diversi accorgimenti gestionali riguardanti le seguenti componenti:
 - alimentazione a fasi mediante diete a basso tenore di azoto;
 - utilizzo di abbeveratoi antispreco a goccia;
 - utilizzo di lettiera permanente;
 - utilizzo di sistemi di ventilazione forzata e di raffrescamento;



- disinfezione accurata dei locali alla fine di ogni ciclo.
- i mangimi, in grani, saranno posizionati all'interno di silos chiusi di vetroresina, caricati mediante sistemi a condotte mobili brandeggianti; secondo il documento di Valsat tale operazione non deve considerarsi significativa al fine delle emissioni in atmosfera.
- l'emissione di polveri derivanti dal transito di mezzi – essendo la circolazione di questi ridotta al minimo – non risulterà quantitativamente rilevante.

Il documento di Valsat conclude quindi che la realizzazione del progetto in esame non andrà a modificare in maniera sostanziale i livelli di qualità dell'aria, né a livello locale, né tantomeno a scala provinciale.

Acque

Dal punto di vista idrogeologico, la quota della superficie di falda è stata rilevata in data 05/06/2017 alla profondità di -1,00 m dal p.c.

Il documento di Valsat riporta che:

- Relativamente al reticolo idrografico naturale l'area si colloca in uno scenario di pericolosità di tipo P2 - M, caratterizzato da alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità, che comporta una classe di rischio R2 – medio.
- Relativamente al reticolo secondario di pianura artificiale (canali di bonifica) nelle quali gli elementi potenzialmente esposti sono le attività produttive l'area si colloca in parte in uno scenario di pericolosità di tipo P2 - M, caratterizzato da alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità, ed in parte in uno scenario di tipo P3 - H, caratterizzato da alluvioni frequenti con tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità, contesto che comporta in parte una classe di rischio R2 - medio, ed in parte una classe di rischio R1 - moderato o nullo.

Relativamente al PSAI, le aree oggetto di variante, situate ad oltre 2 km dal Torrente Sillaro risultano esterne alle "Aree ad alta probabilità di inondazione".

Il documento di Valsat indica che:

- considerando la natura esclusivamente palabile (pollina) delle deiezioni animali, si può escludere che queste possano percolare e di conseguenza produrre contaminazioni del suolo e delle matrici sottostanti. Tali deiezioni risulteranno inoltre al riparo da possibili dilavamenti; le scelte progettuali che saranno adottate infatti, ne prevedono lo stoccaggio per tutto il ciclo di allevamento all'interno dei capannoni stessi, e l'allontanamento solamente a fine ciclo, caricandole direttamente sui mezzi ed evitando così possibili contaminazioni delle componenti in oggetto;
- le acque meteoriche, che interesseranno sia le coperture degli stabulari, sia le aree scoperte permeabili di pertinenza dell'allevamento, si infiltreranno per la maggior parte direttamente nel terreno ed in parte verranno convogliate, tramite il sistema di fossi di scolo, nello Scolo Squazzaloca;
- si escludono eventuali problemi legati alla dispersione delle acque meteoriche, in quanto tutte le pertinenze dell'allevamento saranno preparate con ghiaia o manto erboso, e non vi saranno aree impermeabilizzate potenzialmente dilavabili, ad eccezione dei piccoli basamenti di fondazione dei silos dei mangimi;
- si prevede un consumo medio di acqua pari a circa 12 m³/giorno, proveniente interamente dalla rete acquedottistica, e destinata a vari utilizzi (abbeveraggio animali, lavaggio sala uova, servizi per dipendenti, sistema di raffrescamento);
- al fine di ridurre i consumi di tale risorsa saranno adottati abbeveratoi antispreco a goccia, mentre la disinfezione dei locali di stabulazione alla fine di ogni ciclo verrà effettuata a secco;



- il ciclo di allevamento non prevede la formazione di idrici di processo che andranno ad interessare le acque superficiali, in quanto:
 - l'assenza di trattamenti ad umido per la pulizia e sanificazione di fine ciclo degli stabulari eviterà la formazione di reflui liquidi;
 - le acque provenienti dal lavaggio dei pavimenti e/o attrezzature della sala uova saranno convogliate in vasca a tenuta e smaltite da ditta autorizzata qualora presentino caratteristiche non assimilabili alle domestiche;
- In fase di progetto esecutivo si deciderà se adottare un sistema di depurazione del tipo anaerobico con scarico nel fosso di scolo o sub-irrigazione per gli scarichi provenienti dai bagni a servizio del personale, ai sensi della D.G.R. n. 1053/2003.

Sismica

Le aree oggetto di variante sono classificate nel PTCP come "C - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti - art. 6.14"

Rumore

Le aree oggetto di variante al RUE siano collocate in classe III - Aree di tipo misto.

Il documento di Valsat indica che:

- le fonti di rumore derivanti dalla realizzazione del progetto saranno attribuibili essenzialmente agli estrattori d'aria per la ventilazione forzata a cui saranno sottoposti i capannoni;
- al fine di limitare le emissioni rumorose verso i recettori più prossimi – situati ad una distanza di oltre 200 m dalle aree in oggetto –, tali estrattori verranno installati sul lato sud dei capannoni;
- ogni capannone sarà dotato di 11 estrattori di progetto, per un totale di 22;
- le emissioni sonore derivanti dal transito di mezzi – essendo la circolazione di questi ridotta al minimo – non risulteranno quantitativamente rilevanti;
- la specie che verrà allevata non è considerata rumorosa

Conclude quindi che le emissioni rumorose che verranno generate dall'attività di allevamento saranno conformi con i limiti della classe acustica III.

Rifiuti

Il documento di Valsat indica che:

- i rifiuti prodotti durante la fase di realizzazione dell'impianto verranno opportunamente conferiti verso operazioni di smaltimento degli stessi;
- i rifiuti prodotti dall'attività di allevamento deriveranno prevalentemente dall'attività di imballaggio uova e dalla manutenzione ordinaria e/o straordinaria, oltre alle carcasse degli animali deceduti e le uova rotte; sia le carcasse che le uova rotte verranno entrambe collocate nelle opportune celle frigo, e smaltite come sottoprodotti di categoria due come previsto dalla vigente normativa;
- rispetto al lavaggio dei capannoni – previsto solamente in condizioni di emergenza –, le acque di risulta verrebbero immediatamente aspirate e smaltite da ditte autorizzate.

Oggetto n. 40 - Ambito N161: VIA LADELLO

Variazione SU = + 50.000 Agricole

La variante prevede la creazione di un nuovo ambito nella zona AVP_1 (Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola della Pianura) soggetto a disciplina speciale al fine di consentire la costruzione di serre fisse per una superficie complessiva di 50.000 mq.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it



I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- Potenzialità archeologica livello 1

Tavola 3

- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Tavola 4

- Gasdotti Snam
- Corridoio di attenzione gasdotti

Il progetto prevede la realizzazione di serre fisse da adibire alla coltivazione di ortaggi e piante ortofloricole, su di una superficie complessiva pari a 5 ha (ettari), presso un sito ubicato in via Ladello 64, circa 3,86 km a NE dell'intersezione tra tale asse viario e la SP253 "San Vitale", in Comune di Imola. Le serre saranno classificate quali edifici specialistici.

L'area è attualmente impiegata per colture agricole arboree (circa 9,4 ettari) ed erbacee (circa 12,5 ettari), oltretutto per coltivazioni in serre (circa 2,6 ettari). La circolazione dei mezzi e macchinari agricoli sul fondo è garantita mediante carraie con fondo naturale, in particolar modo disposte lungo il perimetro dell'area, nonché in corrispondenza delle aree poste al contatto tra i diversi tipi di colture.

La superficie complessiva del fondo (comprensiva di edifici, corti, viabilità ed aree coltivate) risulta pari a 25,41 ettari.

La capacità edificatoria attualmente concessa, in relazione alla tipologia di utilizzo del sito e al tipo di struttura prevista (serre fisse, e4) è definita, ai sensi dell'art. 4.4.5, comma 3 delle N.T.A. del RUE, sulla base della formulazione:

$$U_f = S_u/S_f = 50\text{mq/ha di } S_{au}$$

L'area in esame è caratterizzata da una bassa densità abitativa, evidenziata dalla formula insediativa basata su nuclei costituiti da un edificio residenziale e numerosi annessi e/o edifici di servizio; i singoli nuclei sono generalmente isolati e posti a considerevole distanza l'uno dall'altro.

Il documento di Valsat indica che:

- le serre di nuova realizzazione saranno composte di un solo piano fuori terra, e la loro altezza massima (misurata al colmo) sarà pari a m. 7,0 rispetto al locale piano campagna;
- non saranno realizzate strutture in elevazione in muratura o c.a.;
- le nuove serre saranno realizzate ad una distanza minima dai confini del fondo (D) non inferiore a m. 5,0: la distanza minima rispetto alle serre e/o altre strutture esistenti, nonché tra le singole serre (De) non eccederà m. 5,0;
- per quanto riguarda le aree esterne, le dotazioni di parcheggi pubblici, pertinenziali e di aree a verde pubblico, esse risultano già conformi alle prescrizioni del RUE per l'ambito di appartenenza, fatta salva la monetizzazione;
- la sistemazione degli spazi scoperti pertinenziali e delle relative recinzioni non eccederà quanto previsto dal RUE per l'ambito di appartenenza;

L'ambito N161 è attraversato da un gasdotto SNAM e, di conseguenza, dalla relativa fascia di rispetto (la cui ampiezza pari a m. 100 su ciascun lato del gasdotto è definita ai sensi del D.M. 24711/1984 e s.m.i.): in corrispondenza dell'area attraversata dalla condotta e della succitata fascia

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it



di rispetto, vigono le prescrizioni di cui all'art. 4.1.4. delle N.T.A. del PSC, con particolare riferimento all'esigenza di ottenimento del parere vincolante del gestore dell'infrastruttura in merito alla realizzazione di interventi edilizi.

Acque

In base al PGRA l'area è classificata:

- P2 – M (Alluvioni poco frequenti; tempo di ritorno (TR) 200 anni < TR <100 anni; media probabilità di inondazione).
- classe di rischio R2 (Rischio medio)

Alla via Ladello è invece attribuita una classe di rischio R3 (rischio elevato),

Le aree antistanti quella in esame, dalla parte opposta della via Ladello, sono fasce di rispetto fluviale del Torrente Sillaro, con "...l'alta probabilità di esondazione" e sono quindi soggette alle prescrizioni di cui agli artt. 3.1.3 e 3.1.5 delle N.T.A. del PSC.

L'ambito N161 risulta delimitato ad E dallo Scolo Acquastrina mentre in prossimità del margine W, in adiacenza all'omonimo asse viario, scorre in direzione SW-NE lo Scolo Ladello. Entrambi questi corsi d'acqua appartengono al reticolo idrografico minore – canali di bonifica, e sono quindi soggetti alle prescrizioni di cui all'art. 4.2 delle N.T.A. del PTCP: inoltre, a norma della medesima classificazione, entro una fascia di rispetto di ampiezza pari a m. 10 dagli alvei attivi di tali corsi d'acqua, sia in destra che in sinistra, si applicano le prescrizioni di cui all'art. 4.3 delle N.T.A. del PTCP.

La TAV.6 del PSC del Nuovo Circondario Imolese classifica lo Scolo Acquastrina come "corridoio ecologico locale", assoggettandolo a quanto previsto dall'art. 2.1.12 delle N.T.A. PSC.

E' stata rinvenuta una falda idrica sotterranea soggiacente a m. 1,2-1,4 di profondità dal piano campagna locale

La TAV. 2A – Foglio IV del PTCP della Provincia di Bologna e la TAV. 3 – Foglio 1 del PSC del Nuovo Circondario Imolese inseriscono il sito in oggetto entro l'"Ambito di controllo degli apporti d'acqua di pianura" e, di conseguenza, lo assoggettano alle prescrizioni ed ai vincoli di cui all'art. 4.8 delle N.T.A. del PTCP e all'art. 3.1.10 delle N.T.A. del PSC, riguardanti, in particolar modo, la gestione delle acque meteoriche e la loro immissione nelle reti fognarie (ove presenti) in relazione alla realizzazione di superfici impermeabilizzate (sistemi di laminazione).

Il documento di Valsat indica che:

- non è previsto alcun intervento che possa interferire con lo Scolo Ladello o con lo Scolo Acquastrina, nè con il regolare deflusso delle acque superficiali al loro interno perché non si prevede l'esecuzione di alcun intervento in corrispondenza dell'alveo o all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.
- non è prevista l'esecuzione di scavi, scarificazioni o movimenti di terra condotti a profondità tali da interessare direttamente la falda idrica sotterranea;
- non si ritiene che la realizzazione delle serre introduca un significativo fattore di rischio aggiuntivo in relazione alla potenziale inondabilità dell'area in esame;
- la realizzazione delle serre in progetto si tradurrà nell'impermeabilizzazione delle relative porzioni dei suoli del sito in oggetto: nell'ambito della progettazione delle strutture dovrà quindi essere prevista l'adozione di misure compensative, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 4.8 delle N.T.A. del PTCP e 3.1.10 delle N.T.A. del PSC.



Paesaggio e archeologia

Il documento di Valsat indica che la realizzazione di nuove serre e la coltivazione al loro interno di ortaggi e piante ortofloricole non avrà alcun significativo impatto sulle componenti faunistiche e vegetazionali dell'intorno, né sulla conduzione dei fondi agricoli circostanti, data la superficie relativamente limitata interessata dagli interventi e la sua collocazione in adiacenza ad altre strutture similari già esistenti.

Dal punto di vista paesaggistico, l'impatto della realizzazione di nuove serre sarà limitato dalla presenza di strutture analoghe già in essere presso il medesimo sito, inoltre l'altezza massima delle strutture previste non eccederà, in alcun caso, i m. 7,0 al di sopra del piano campagna locale.

Il documento di Valsat indica che l'area in esame è soggetta a svariati vincoli legati alle sue potenzialità archeologiche: tuttavia, la realizzazione delle nuove serre oggetto della variante non comporterà l'esecuzione di significativi interventi di escavazione che possano interferire con eventuali manufatti sepolti

Mobilità

L'area è situata in posizione antistante la via Ladello, circa 3,86 km ad NE dell'intersezione tra tale asse viario e la SP253 "San Vitale": La via Ladello è classificata, dagli strumenti di pianificazione vigenti, come VLP – Viabilità extraurbana locale principale – tratti esistenti o da potenziare.

La via Ladello è segnalata dalla TAV.4B del PTCP della Provincia di Bologna quale "principale percorso ciclabile in progetto" e risulta assoggettata alle prescrizioni e ai vincoli di cui all'art. 12.9 delle N.T.A. del PTCP.

Il documento di Valsat indica che:

- la realizzazione di quanto in progetto non comporterà alcun significativo incremento del traffico veicolare lungo la via Ladello.
- l'ambito N161 risulta dotato di parcheggi pubblici e pertinenziali nella misura indicata dal RUE.
- non è previsto alcun intervento all'interno della fascia di rispetto della via Ladello

Aria

Il documento di Valsat indica che attualmente, le serre esistenti sono riscaldate, per pochi mesi all'anno, mediante una caldaia a combustibili fossili: l'eventuale incremento della superficie coperta e delle volumetrie coinvolte in tali coltivazioni indurrebbero un incremento dei fabbisogni in termini di climatizzazione. Peraltro, è allo studio l'adozione di sistemi di climatizzazione delle serre (esistenti ed in progetto) che consentiranno la significativa riduzione dei quantitativi di CO₂ prodotti ed emessi in atmosfera.

Rumore

La Classificazione Acustica del Nuovo Circondario Imolese (NCI) attribuisce l'area in esame alla Classe III.

Il documento di Valsat indica che la realizzazione delle serre previste, nonché la coltivazione di ortaggi e piante ortofloricole al loro interno, non si tradurranno in alcuna variazione delle emissioni acustiche da parte dell'azienda agricola

Il documento di Valsat conclude che non è stata prevista l'adozione di alcuna misura specifica di mitigazione degli impatti e non è necessario prevedere l'esecuzione di monitoraggi degli effetti indotti.

Piano di Monitoraggio

Non è previsto un piano di Monitoraggio.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it



OSSERVAZIONI e PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ATERSIR** (parere allegato al PG n. 51331 del 28/08/17 della Città Metropolitana). Dal parere espresso da HERA, Atersir evince che la variante non comporta una revisione del piano d'ambito del Servizio Idrico Integrato ed esprime parere favorevole condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni indicate nel documento integrato di Valsat del RUE e alle prescrizioni definite da HERA S.p.a.
- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 11/08/2017, allegato al PG n. 50014/2017 della Città Metropolitana). AUSL esprime osservazioni in merito ad alcuni degli oggetti di variante:
 - **OGGETTO N°20 AUTODROMO**
Per quanto attiene all'inserimento della nuova destinazione d'uso "b8) limitatamente a poliambulatori, ambulatori e centri di primo soccorso", AUSL valuta non compatibile la presenza di struttura sanitaria, ancorchè poliambulatoriale, con la destinazione d'uso principale dell'area (AUTODROMO) in rapporto al clima acustico di tale infrastruttura sportiva. Aggiunge che gli ambulatori e i centri di primo soccorso trovano ragion d'essere esclusivamente a supporto delle attività motoristiche dell'autodromo stesso e dei grandi eventi che periodicamente vengono realizzati in tale impianto.
 - **OGGETTO N° 36 VIA CALAMELLI**
In riferimento alla variante, che prevede la creazione di un nuovo ambito in zona ASP_A (Ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo esistenti) al fine di consentire l'uso b10) Micronidi e servizi parascolastici per l'infanzia, AUSL evidenzia che tale trasformazione non è compatibile sia con la L.R. 1/ 2000, sia con i successivi atti emanati dalla Regione Emilia Romagna (Art.1- Punto1.1 della Delibera N.85 del 25/07/2012), i quali precisano chiaramente che l'area dei servizi educativi per la prima infanzia deve essere individuata e localizzata con particolare riguardo alla sua qualità ambientale e deve essere "adeguatamente protetta da fonti di inquinamento" e che nelle scuole della prima infanzia deve essere garantita la salubrità e il benessere ambientale, sia d'inverno che d'estate, in particolare il benessere respiratorio, olfattivo, acustico, visivo, microclimatico, il contenimento del rischio chimico, allergico, elettromagnetico e da radioattività ambientale.
AUSL rileva che l'area in cui è prevista la trasformazione si caratterizza come comparto produttivo con numerose attività artigianali. Anche se queste al momento potrebbero non determinare un particolare impatto ambientale e sanitario, si deve tener conto della impossibilità normativa di vincolare a posteriori le tipologie di attività produttive che nel tempo potranno insediarsi in tale contesto, con potenziali impatti ben più gravi rispetto alla situazione attuale.
AUSL considera quindi molto problematico ipotizzare, in tale contesto, che possa essere garantita, sia ora che tanto più in futuro, una qualità ambientale adeguata per una attività rivolta alla prima infanzia, ancorchè le singole attività presenti nell'intorno rispettino le normative ambientali in materia di scarichi atmosferici o di emissioni acustiche.
Al riguardo AUSL assume in toto il parere ambientale sospensivo espresso da ARPAE in data 12/05/2017 e resta in attesa delle integrazioni richieste dal medesimo Ente.
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 20/09/2017, allegato al PGBO/2017/22051). La Soprintendenza:
 - relativamente agli ambiti APF2 (oggetto n. 20 - Autodromo), N50 (oggetto n. 23 – Montericco-Rio Palazzi) e N165 (oggetto n. 44 – Santa Lucia-via Stivinina) rinvia la



- valutazione, da effettuarsi sulla base dei progetti specifici che illustrino gli interventi previsti nel dettaglio, corredati della documentazione del caso, e mediante le procedure paesaggistiche da attivarsi con le modalità di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- per quanto riguarda gli ambiti N88 (oggetto n. 26 – Area sportiva via Carpe), N131 (oggetto n. 27 – Chiusura-via Montericco) e N165 (oggetto n. 44 – Santa Lucia-via Stivinina), per quanto possibile dedurre dalla documentazione di pianificazione, che è di livello generale, non rileva criticità in quanto interventi contenuti o in riduzione;
 - rammenta che dovranno essere sottoposti, in ogni caso, alla sua valutazione eventuali interventi riguardanti immobili da ritenersi tutelati ai sensi dell'art. 10 e 12 della Parte seconda del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici.
- **ARPAE – Sezione di Bologna**, (parere del 11/09/2017, in atti al PGB0/2017/21149), che esprime osservazioni sugli oggetti dal n. 20 al n. 44, non ravvisando per gli altri oggetti la presenza di aspetti ambientali significativi:
 - Oggetto n.20 - scheda APF2: AUTODROMO ENZO E DINO FERRARI
 ARPAE Sezione osserva che la Classificazione Acustica del Comune di Imola individua l'area in questione in Classe V; tuttavia su tale classificazione, a seguito di sentenza del TAR Emilia Romagna e successivo ricorso del Comune, pende ancora la decisione del Consiglio di Stato che potrebbe riconfermare la Classe V o prevedere invece l'assegnazione dell'area alla Classe IV come previsto della sentenza del TAR. Rileva che comunque il clima acustico dell'area è strettamente correlato alla presenza dell'Autodromo, con livelli di immissione sonora rilevanti nelle giornate di attività di pista, quando i livelli di pressione sonora realmente presenti nell'area oggetto della variante possono raggiungere valori elevati, superiori a 70/80 dB(A) espressi come LAeq, per diverse ore nel corso della giornata. Infatti l'infrastruttura motoristica è soggetta al rispetto dei valori limite del D.P.R. 304/2001 e può usufruire di deroghe a tali limiti per diverse giornate nel corso dell'anno.
 Riguardo a questo oggetto di variante, quindi, ARPAE Sezione esprime un **PARERE FAVOREVOLE** alla modifica proposta relativamente all'inserimento nella scheda APF2 delle nuove destinazioni d'uso b4, b5, c2, f1 e f2.
 Per quanto concerne le destinazioni d'uso f1) Alberghi e attività convegnistiche e relative funzioni accessorie e pertinenziali ed f2) Strutture ricettive extra-alberghiere (ostelli, residence, etc), fermo restando che l'attività di pista dell'Autodromo si svolge esclusivamente in periodo diurno, ARPAE Sezione ritiene che le relative strutture debbano comunque essere realizzate ricercando la massima protezione rispetto alle emissioni sonore prodotte durante le manifestazioni motoristiche, con una corretta progettazione degli spazi e garantendo requisiti acustici passivi all'involucro edilizio conformi a quanto previsto dal D.P.C.M. 05/12/97.
 Relativamente alla destinazione d'uso b8) limitatamente a poliambulatori, ambulatori e centri di primo soccorso, ARPAE Sezione rimanda alle valutazioni già espresse dall'Ausl nella nota assunta agli atti dal Comune di Imola – Prot. n. 0032844/2017 del 11/08/2017.
 - Oggetto n.22 – scheda N24A: LASIE – SELICE
 Esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla modifica proposta con la prescrizione che la realizzazione dell'ambito sia subordinata alla presentazione di uno studio previsionale di impatto e clima acustico, nonché sulla componente atmosfera, progettando il comparto al fine di disporre spazi e mitigazioni finalizzate a garantire una qualità dell'aria e livelli di rumore compatibili alle residenze previste
 - Oggetto n. 23 – scheda N50: MONTERICCO – RIO PALAZZI



Esprime PARERE FAVOREVOLE alla modifica proposta con la prescrizione che le trasformazioni previste siano oggetto di verifica previsionale di clima acustico e realizzazione di adeguate misure di mitigazione e/o protezione degli edifici ad uso residenziale.

- Oggetto n. 26 – scheda N88: AREA SPORTIVA VIA CARPE
Prende atto che la scheda di RUE prevede già la verifica del clima acustico prodotto in seguito alle trasformazioni previste e la realizzazione di adeguate misure di mitigazione e/o di protezione per la riduzione dell'inquinamento acustico rispetto alle aree a verde pubblico ed agli edifici esistenti circostanti, nonché la verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue ed esprime PARERE FAVOREVOLE
- Oggetto n. 27 – scheda N106: CHIUSURA e scheda N131: VIA MONTERICCO
Esprime PARERE FAVOREVOLE con la prescrizione che le trasformazioni previste in aumento per l'Ambito N131 siano oggetto di verifica previsionale di clima acustico e realizzazione di adeguate misure di mitigazione e/o protezione degli edifici ad uso residenziale, oltre che verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue
- Oggetto n. 28 – scheda N107: VIA NIGRISOLI
Non ravvisa valutazioni di propria competenza
- Oggetto n. 29 – scheda N113 VIA PAPA ONORIO II e scheda N52A: MONTERICCO NORD
Esprime PARERE FAVOREVOLE alla modifica proposta con la prescrizione che le trasformazioni previste in aumento per l'Ambito N52A siano oggetto di verifica previsionale di clima acustico e realizzazione di adeguate misure di mitigazione e/o protezione degli edifici ad uso residenziale, oltre che verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue
- Oggetto n.33 – scheda N129 RIO PALAZZI
Esprime PARERE FAVOREVOLE alla modifica proposta con la prescrizione che le trasformazioni previste in aumento per l'Ambito N129 siano oggetto di verifica previsionale di clima acustico e realizzazione di adeguate misure di mitigazione e/o protezione degli edifici ad uso residenziale, oltre che verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue
- Oggetto n. 34 – scheda N153: VIA LASIE – VIA BRENTA
Non ravvisa valutazioni di propria competenza
- Oggetto n. 35 – scheda N156: ALLESTIMENTI CARTARI
Esprime PARERE FAVOREVOLE, con la prescrizione che l'attività produttiva, con le relative modifiche, sia oggetto di verifica previsionale di impatto acustico e realizzazione di adeguate misure di mitigazione al fine di tutelare eventuali ricettori abitativi posti in prossimità dello stabilimento, oltre a verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue



○ Oggetto n. 36 – scheda N157: VIA CALAMELLI

Richiama lo studio acustico, che ritiene compatibile l'uso scolastico con la classificazione acustica dell'area in V Classe in quanto la struttura si colloca all'interno di edificio adibito anche ad altre funzioni e le NTA della Classificazione Acustica del Comune di Imola prevedono la possibilità di derogare dalla Classe I per edifici scolastici inseriti in edifici con altro uso prevalente.

A questo proposito ARPAE Sezione osserva che l'area occupata dalla struttura scolastica risulta pari a circa il 50% della superficie complessiva dell'immobile, e che andrebbe presa in considerazione anche l'area esterna in quanto parte integrante delle attività didattiche di strutture scolastiche riservate all'infanzia. Inoltre le NTA sopra citate riportano chiaramente che la deroga di classe può essere estesa fino alla Classe III e non oltre, proprio in virtù del fatto di garantire comunque un clima acustico compatibile con la funzione prevista.

Richiama inoltre il parere dell'AUSL del 11/08/17, con particolare riferimento "all'impossibilità normativa di vincolare a posteriori le tipologie produttive" che nel tempo potranno insediarsi/susseguirsi nel contesto in questione e concorda con AUSL nel ritenere che le valutazioni che possono essere effettuate in questo momento, sulla base delle attività attualmente esistenti, con particolare riferimento alle matrici aria e rumore, potrebbero essere del tutto superate, in peggio, dall'inserimento di attività produttive che, pur rispettando i requisiti normativi previsti per una zona industriale, determinino un peggioramento complessivo della qualità ambientale dell'area, a scapito dei frequentatori della struttura scolastica.

○ Oggetto n. 37 – scheda N158: VIA VALENTONIA

Relativamente alle acque reflue, ARPAE Sezione non concorda con la scheda Valsat dove si afferma che "l'eventuale impatto sulla componente ambientale acque esercitato dalle attività ricreative di interesse privatistico in corrispondenza dell'ambito N158 sia di scarsa importanza o nullo". Valuta infatti che il notevole incremento di fruitori dell'area e dell'immobile non potrà che determinare una riprogettazione completa dei sistemi di trattamento delle acque reflue, che ovviamente subiranno un significativo aumento in termini di portata e qualità degli scarichi.

Per quanto riguarda la valutazione previsionale di impatto acustico, rileva che non è stata effettuata alcuna valutazione sulla sorgente sonora rappresentata dagli eventi musicali, e che viene citata solo la necessità di richiedere deroga ai sensi del Regolamento Comunale delle attività rumorose del Comune di Imola. In proposito ritiene non congruente il richiamo al Regolamento Comunale delle attività rumorose in quanto lo svolgimento di trattenimenti musicali in attività di festa privata non rientra tra quelle individuate dall'art. 2 comma 2 della suddetta norma. Considerata la vicinanza di ricettori abitativi e l'assenza di alcun tipo di controllo sui livelli di immissione sonora prodotti, ritiene non possibile garantire il rispetto dei valori limite di immissione assoluti e differenziali previsti dal D.P.C.M. 14.11.97 e dalla Classificazione Acustica dei Comuni di Imola e Mordano in occasione di trattenimenti musicali.

Ritiene pertanto che la variante possa essere accettata unicamente prescrivendo che durante le feste private non siano svolti trattenimenti musicali e a condizione che sia rivisto e riprogettato il sistema di smaltimento dei reflui in relazione al massimo afflusso previsto durante gli eventi stessi.

○ Oggetto n.39 – scheda N160: VIA RONDANINA

Osserva che nella scheda di Valsat, per quanto concerne gli scarichi di acqua reflua, non vengono definiti con precisione i sistemi di trattamento previsti per le acque di origine domestiche, così come per le acque di lavaggio dei pavimenti e/o attrezzature della sala



uova per le quali si afferma che verranno raccolte e smaltite come rifiuto “qualora presentino caratteristiche non assimilabili alle domestiche”.

Relativamente a possibili emissioni di natura odorigena, ritiene necessario che la valutazione tenga conto degli effetti cumulativi del nuovo impianto oggetto di variante e dell'altro allevamento, dello stesso gruppo, già esistente nelle vicinanze, anche in relazione alla presenza di ricettori abitativi che si troveranno esposti ad emissioni odorigene frutto del contributo di entrambi gli impianti.

Esprime pertanto **PARERE FAVOREVOLE** con la prescrizione che l'attività di allevamento in progetto sia oggetto di verifica previsionale di impatto acustico e realizzazione di adeguate misure di mitigazione al fine di tutelare eventuali ricettori abitativi posti in prossimità dello stabilimento, sia prodotta un'analisi cumulativa degli impatti, con particolare riferimento alle emissioni odorigene, vista la presenza in zona di altro impianto di allevamento dello stesso gruppo, e siano definiti nel dettaglio gli impianti di trattamento delle acque reflue, indicando con precisione le acque trattate e scaricate/recuperate rispetto a quelle eventualmente raccolte e smaltite come rifiuto.

- Oggetto n.40 – scheda N161: VIA LADELLO
Esprime **PARERE FAVOREVOLE**
- Oggetto n.42 – scheda N60: VIA I MAGGIO, scheda N4: SAN FRANCESCO VIALE D'AGOSTINO e scheda N163: VIA VILLA
esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla modifica proposta con la prescrizione che le trasformazioni previste in aumento per gli Ambiti N4 e N163 siano oggetto di verifica previsionale di clima acustico e realizzazione di adeguate misure di mitigazione e/o protezione degli edifici ad uso residenziale, oltre che verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue
- Oggetto n. 44 – scheda N3A: SANTA LUCIA e scheda N165: VIA STIVININA
esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla modifica proposta con la prescrizione che le trasformazioni previste in aumento per gli Ambiti N3A e N165 siano oggetto di verifica previsionale di clima acustico e realizzazione di adeguate misure di mitigazione e/o protezione degli edifici ad uso residenziale, oltre che verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue
- **Hera** (parere del 20/07/2017, inserito nell'integrazione alla VALSAT allegata al PGBO/2017/21359), che esprime il proprio nulla osta alla variante con la seguente prescrizione: prima del rilascio del Titolo Edilizio per l'attuazione di ogni singolo intervento previsto dal RUE, il soggetto attuatore dovrà presentare a HERA il relativo progetto per l'ottenimento del parere di competenza e concordare insieme il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione di futura gestione HERA.
Eventuali interventi di potenziamento di tratte di rete di adduzione e distribuzione esterne al comparto ed eventuali potenziamenti di impianti esistenti saranno posti interamente a carico dei realizzatori dei suddetti sviluppi.



CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Preme anzitutto sottolineare che una variante al RUE formata da 50 interventi tra loro non connessi, di rilevanza e dimensione non confrontabili, scaturiti dalle richieste di singoli cittadini e imprenditori operanti sul territorio, comporta la perdita di quella visione d'insieme che dovrebbe essere tipica di strumenti di pianificazione capaci di guardare il territorio nel suo complesso. Una variante, attraverso l'insieme degli interventi che propone, dovrebbe essere in grado di mantenere il senso complessivo ed essere contraddistinta da un intento chiaramente riconoscibile in relazione agli obiettivi di sostenibilità territoriale e ambientale.

La variante 2 al RUE di Imola non viene rappresentata come una modifica della visione complessiva del territorio, ma come collocazione di una serie di richieste puntuali, alcune anche in deroga alle norme vigenti.

La VALSAT della variante, che dovrebbe valutare il miglioramento o quantomeno il non peggioramento della sostenibilità complessiva rispetto al RUE vigente, è costituita da un insieme di documenti molto disomogenei tra loro, relativi a singoli interventi, non giungendo mai ad una valutazione complessiva nonché cumulativa degli effetti.

Pertanto non è di fatto possibile esprimere una valutazione di sostenibilità della variante, ma soltanto una valutazione puntuale di accettabilità dei singoli interventi soggetti a VALSAT rispetto alla normativa vigente e ai principi generali della sostenibilità.

Oggetto n. 20 – Autodromo Enzo e Dino Ferrari

Pur comprendendo il desiderio della Amministrazione comunale e del gestore dell'impianto di rifunzionalizzare l'autodromo attraverso la possibilità di insediare nuove attività e concedendo un notevole incremento della capacità edificatoria, è necessario porre l'attenzione su alcuni aspetti.

Se, come si evince dalla documentazione presentata, la rifunzionalizzazione prevede il mantenimento della funzione di pista automobilistica, deve essere ben delimitato e adeguato il range di attività consentite e definita in dettaglio l'area in cui è consentito intervenire, anche al fine di salvaguardare gli elementi naturali di pregio tuttora presenti nell'area.

Pertanto, si ritiene che l'area verde a sud della pista, tra via Malsicura e via Musso, debba essere salvaguardata e quindi esclusa dalla possibilità di trasformazione prevista dalla variante, stralciandola dal sub-ambito D_G.s.

Per quanto riguarda gli usi, si esclude l'uso:

- b8) limitatamente a poliambulatori, ambulatori e centri di primo soccorso

in quanto sia la classificazione acustica, che attribuisce all'area la classe V, che i livelli di rumore raggiunti nelle ore di attività della pista (che richiedono ulteriori deroghe rispetto alla classe V), non sono compatibili con funzioni di tipo sanitario, anche senza degenza, come esplicitato nel sopracitato parere AUSL. La struttura definita di primo soccorso tuttora presente era funzionale alla gestione delle vittime di incidenti durante le corse automobilistiche, ma non può essere considerata una struttura sanitaria in quanto non risulta rilasciata nessuna autorizzazione per tale uso.

Si rileva che il documento di Valsat presentato fa riferimento all'intero Polo funzionale anziché al solo sub-ambito oggetto della modifica.

Quindi per la maggior parte delle matrici ambientali non contiene valutazioni sugli effetti ambientali dell'incremento di SU e di SA in relazione alle specifiche caratteristiche del sub-ambito D_G.s – Autodromo, ma solo generici richiami alle prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti.



Considerata l'ampiezza e la rilevanza del comparto autodromo si ritiene utile rimandarne le valutazioni ad un PUA o un POC dedicato, contenente il quadro complessivo degli interventi di riqualificazione. Una pianificazione di insieme potrebbe garantire maggiore organicità e quindi maggiori probabilità di successo all'insieme delle trasformazioni. Il PUA o il POC dovranno essere corredati di VALSAT per la valutazione di sostenibilità.

Oggetto n. 22 - Ambito N24A: LASIE – SELICE

La prevista espansione produttiva viene indirizzata, attraverso la presente variante, verso una destinazione commerciale. L'area è inserita in un contesto già caratterizzato da notevoli flussi di traffico veicolare e risulta servita dall'accessibilità stradale e dal TPL, ma è carente a livello di "mobilità dolce".

L'incremento del traffico generato dagli utenti delle nuove strutture non è quantificato nel Documento di Valsat.

Nei documenti si fa riferimento ad un PUA, da elaborare una volta note le tipologie di attività insediate. Nell'ambito del PUA, che dovrà essere presentato, dovranno essere correttamente valutati i flussi di traffico indotti dal nuovo comparto e progettati gli interventi necessari per renderlo sostenibile. Dovrà in particolare essere elaborata una valutazione previsionale di impatto acustico con riferimento ai ricettori sensibili che si trovano nelle vicinanze.

Oggetto n. 26 - Ambito 88: AREA SPORTIVA VIA CARPE

Non vi sono rilievi da fare. In caso di realizzazione di piani interrati è necessario che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non sono passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, secondo le indicazioni dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Oggetti 27, 29, 33, 42 e 44: aumento della capacità edificatoria nella zona Imola sud-Pedagna.

Gli interventi elencati si riferiscono tutti alla stessa zona residenziale della Pedagna, che risulta ad oggi molto appetibile e commercialmente conveniente.

Pertanto si osserva una numerosità di richieste che avrebbero dovuto essere esaminata come una unica modifica per valutarne la sostenibilità; viceversa ogni richiesta è stata "valutata" singolarmente come se non ci fosse relazione tra le abitazioni dello stesso quartiere.

Globalmente vengono aggiunti nel quartiere Pedagna oltre 1.500 mq di SU residenziale. La disponibilità di dotazioni territoriali non può in nessun caso garantire, perché non pertinente, la sostenibilità ambientale di questa serie di interventi, che si configurano come una modifica non irrilevante dell'assetto del quartiere in termini di nuovi impianti di riscaldamento, impermeabilizzazione e assetto idrogeologico, impatto paesaggistico, rumore (in senso attivo e passivo), traffico,etc.

Alcuni oggetti si trovano entro le zone di protezione delle acque sotterranee di pedecollina-pianura di tipo A o B, ma non sono presenti indicazioni e verifiche relative al mantenimento della superficie permeabile.



Si ricorda peraltro che in particolare per le zone di protezione di tipo A valgono le prescrizioni dell'art 5.3 del PTCP :

“gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, come individuati negli strumenti urbanistici alla data di approvazione della Variante al PTCP in recepimento del PTA (v.), non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette. Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazione o dai nuovi interventi edilizi.”

In tali aree, ai sensi dello stesso art 5.3 del PTCP, si deve fare particolare attenzione ai Centri di pericolo dell'Allegato O delle NTA del PTCP, con particolare riguardo alle condotte fognarie, agli eventuali prelievi di acque sotterranee e ad altre condotte, serbatoi o stoccaggi di sostanze che potrebbero interferire con lo stato qualitativo delle acque.

Si ritiene che una attuazione generalizzata, senza valutazioni ambientali d'insieme, possa portare a risultati non desiderati che potrebbero rendere il quartiere meno gradevole e fruibile, tanto per gli attuali residenti quanto per i nuovi.

In un caso come questo, di densificazione di un quartiere residenziale, lo strumento migliore per progettare e valutare l'intera trasformazione è il POC al quale sarebbe opportuno ricorrere.

Oggetto n. 35 - Ambito N156: ALLESTIMENTI CARTARI

L'edificio produttivo è isolato e collocato all'interno di un ambito in una zona AVP_2N (Ambito ad alta vocazione produttiva agricola - Via Emilia Nord) per il quale dovrebbe essere creata una disciplina speciale al fine di consentirne l'ampliamento.

Dal momento che il fabbricato produttivo si trova in zona agricola e che l'utilizzo per attività produttiva è stato a suo tempo avviato già in contrasto con la classificazione del territorio, non si ritiene condivisibile la variante in oggetto. Posto che sarebbe opportuna la delocalizzazione dell'attività in un più congruo ambito produttivo, qualora questa opzione non sia attualmente possibile si suggerisce di ricorrere alla procedura prevista dall'art. 8 del DPR 160/2010.

Oggetto n. 36 - Ambito N157: VIA CALAMELLI

La variante prevede la creazione di un nuovo ambito in zona ASP_A (Ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo esistenti) della superficie di 2.181 mq soggetto a disciplina speciale al fine di consentire l'uso b10) *Micronidi e servizi parascolastici per l'infanzia* in un edificio esistente. Il documento di Valsat indica che il dimensionamento previsto per il nido è fino a 25 bambini.

L'area interessata dalla variante è classificata in V Classe acustica.



Come già evidenziato nei pareri espressi dalla AUSL e da ARPAE Distretto di Imola non sono condizionali le motivazioni portate dalla Valsat a sostegno dell'inserimento di un uso b10) in un'area produttiva correttamente classificata in V classe acustica. Pertanto la trasformazione non è ammissibile.

Oggetto n. 37 - Ambito N158: VIA VALENTONIA

L'oggetto della variante tratta della possibilità di adibire un ex-fabbricato di servizio (originariamente adibito a fienile, deposito attrezzi e/o rimessa per veicoli ed attrezzature), a locale da affittare per feste private.

L'edificio non dispone di cucina né di un impianto di diffusione sonora.

Allo stato attuale non è prevista l'esecuzione di alcun intervento che possa dare luogo a variazioni dell'aspetto esterno del fabbricato.

Si ritiene che sia alquanto difficile, anche da parte dei gestori, prevedere quale tipo di eventi ricreativi possa ospitare l'ex-fienile. L'ipotesi che vi si svolgano prevalentemente feste di compleanni di bambini è possibile ma non certa.

Esiste viceversa una concreta possibilità che, considerata la collocazione esterna a centri abitati, vi si possano tenere feste che richiedono musica ad alto volume e orari ben oltre le 24, con un impatto acustico rilevante e non valutato sull'edificio posto dall'altra parte della via Valentonia. Analoga considerazione per il flusso di traffico, che potrebbe divenire rischioso anche in considerazione della ridotta dimensione della strada, e per la gestione degli scarichi anch'essa non valutata nella Valsat.

Al fine di mantenere il controllo sugli impatti dell'attività, si suggerisce al Comune di evitare permessi generalizzati e permanenti, delimitando chiaramente le tipologie di feste ammissibili e prevedendo una forma di vincolo a tutela dell'attività di agricoltura biologica dell'azienda adiacente.

Oggetto n. 39 - Ambito N160: VIA RONDANINA

La variante prevede la costruzione di edifici specialistici (per una superficie complessiva di 8.300 mq) per l'allevamento di galline ovaiole e la lavorazione dei relativi prodotti.

Trattandosi di allevamento per un numero di capi superiore a 1000, il progetto dovrà essere sottoposto alla procedura di screening regionale, ovvero a procedura di VIA nei casi previsti dalla normativa. Si rimandano le valutazioni ambientali di dettaglio a quella fase.

Dal punto di vista dell'inserimento territoriale non si rilevano incongruenze.

Si prescrive di attenersi alle misure di mitigazione e di monitoraggio descritte nel Cap. 6 della Valsat.

Oggetto n. 40 - Ambito N161: VIA LADELLO

La superficie complessiva del fondo (comprensiva di edifici, corti, viabilità ed aree coltivate) risulta pari a 25,41 ettari.

La capacità edificatoria attualmente concessa, in relazione alla tipologia di utilizzo del sito e al tipo di struttura prevista (serre fisse, e4) è definita, ai sensi dell'art. 4.4.5, comma 3 delle N.T.A. del RUE, sulla base della formulazione:

$U_f = S_u/S_f = 50\text{mq/ha di Sau}$.

La variante prevede la costruzione di serre fisse per una superficie complessiva di 50.000 mq., che saranno quindi impermeabilizzati.

La variante porterà quindi alla nuova impermeabilizzazione di una ingente superficie di territorio agricolo.



Si prescrive, come previsto anche nel documento di Valsat, l'adozione di misure compensative, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 4.8 delle N.T.A. del PTCP e 3.1.10 delle N.T.A. del PSC.

Si prescrive inoltre che la realizzazione dell'intervento sia subordinata all'acquisizione del parere positivo da parte del competente Consorzio di Bonifica.

In generale, infine, si rievano alcune imprecisioni del materiale di Valsat consegnato, tra le quali:

- Gli oggetti che vanno dal n. 1 al n. 19 riguardano modifiche normative alle Norme Tecniche di Attuazione del RUE (Tomo III) e consistono non solo, come descritto nella Valsat, in correzione di refusi e chiarimenti ma anche in modifiche alla normativa vigente.
- Il documento di Valsat indica che nessun oggetto della Variante 2 al RUE ha alcun tipo di interferenza con i vincoli del PTCP, né con le aree della rete Natura 2000, mentre nella scheda di Valsat relativa all'oggetto n. 26 Area sportiva via Carpe si riporta che l'area oggetto di variante è classificata tra i Corridoi ecologici (PTCP art. 3.5).
- L'integrazione di ottobre 2017 al Documento di Valsat afferma che: "ai fini di coerenza con la strumentazione sovraordinata in tutte le schede dei nuovi ambiti inseriti sono previste le seguenti Verifiche preliminari da effettuare prima del rilascio del titolo edilizio:
 - Bilancio ambientale: verifica previsionale di impatto acustico o valutazione del clima acustico
 - Idraulica: verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue.
 - Sistema fognario
 - Permeabilità del suolo: verifica del rispetto dei parametri fissati dal PTCP.
 - Gestione dell'acqua meteorica: verifica del rispetto delle prescrizioni del PSC, del PTCP e del PSAI.
 - Elementi della centuriazione
 - Rischio alluvioni"

Nelle singole schede sono però indicate solo alcune di queste verifiche. Lo stesso per quanto riguarda le schede già esistenti ma modificate. Inoltre non sono mai fornite valutazioni del traffico.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)

Prot. n. 52457 del 1 settembre 2017 – Fasc. 8.2.2.9/6/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 1 settembre 2017

***Al Responsabile del
Procedimento Amministrativo
Pianificazione Urbanistica
della Provincia di Bologna***

Oggetto: Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. **Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato dal Comune di Imola con atto del Consiglio Comunale n. 26 del 9/02/2017.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 49913 del 11/08/2017) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 ed in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico Edilizio. Il Comune di Imola risulta essere classificato sismico in zona 2 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In relazione ai documenti predisposti e trasmessi dal comune, si esprimono di seguito le seguenti considerazioni e prescrizioni:

I temi della pericolosità sismica, dei rischi idrogeologici e della sicurezza del territorio nelle varie relazioni geologiche e sismiche presentate, sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare si sono evidenziate le particolari criticità nei confronti delle pericolosità geologiche e sismiche.

I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismici emersi nella documentazione proposta, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti necessari nelle successive fasi di pianificazione di POC e di PUA.

Relativamente al tema della pericolosità sismica si ritiene che gli elaborati prodotti rappresentino solo il punto di partenza per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti dal DGR 2193 del 2015.

In fase di POC e di PUA, dove previsti, dovranno essere pertanto realizzati gli ulteriori livelli di approfondimento previsti dagli Indirizzi regionali.

I POC e i PUA potranno variare eventualmente i perimetri ed i parametri delle microzone sismiche, solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche, eseguite con adeguata strumentazione.

Le strumentazioni di indagine, il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione alla microzonazione sismica e, le eventuali maggiori profondità di prospezione dovranno essere indicate nelle norme di ogni POC.

Nelle aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione (in particolare nei POC), si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento, più precisamente occorrerà determinare sinteticamente quanto segue:

- 1) la profondità del "bedrock sismico" locale e per un perimetro esterno comprendente le aree già insediate.
- 2) la velocità delle onde di taglio Vs almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato;
- 3) i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGA_0) e di intensità di Housner (SI/SI_0).

Nelle aree dove invece è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, in particolare nelle aree di seguito elencate come da normativa:

- aree soggette a liquefazione e densificazione;
- aree instabili (es. frane attive) e potenzialmente instabili (es. frane quiescenti);
- aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile;
- aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico;

si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento, o durante la realizzazione del POC stesso o durante la realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche:

- gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;
- esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
- la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione I_L in funzione del Fattore di sicurezza F_L , a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi.

La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto di espansione. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovranno essere adeguate all'importanza degli interventi, all'ampiezza delle aree di progetto, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi; le prove dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con il D.M. del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrato definitivamente in vigore il 1 luglio 2009.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi prettamente più attuative, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.

Nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche successive al PSC, per la redazione dei POC e dei PUA, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici, delle varie aree inserite.

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione Accordo di Programma tra: Comune di Castelfranco Emilia, Provincia di Modena, C.M.C. s.r.l. per la previsione e attuazione di un nuovo insediamento industriale e strutture scolastiche

Si avvisa che con Decreto del Presidente della Provincia di Modena n.175 del 13/11/2017 è stato approvato l'Accordo di Programma tra: Comune di Castelfranco Emilia, Provincia di Modena, C.M.C. s.r.l. per la previsione e attuazione di un nuovo insediamento industriale e strutture scolastiche in località Cavazonza, e per la previsione di aree per nuove dotazioni sportive e mobilità dolce nelle frazioni di Manzolino, Gaggio e Piumazzo, in Comune di Castelfranco Emilia in variante agli strumenti urbanistici (PSC / POC-PUA) Comune di Castelfranco Emilia in Provincia di Modena.

I suddetti strumenti urbanistici (PSC/POC-PUA) entreranno in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del Comune di Castelfranco Emilia.

IL DIRIGENTE
Antonella Manicardi

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sorbolo per adeguamento al P.O.I.C.P. per gli insediamenti commerciali (Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione Bassa Est Parmense n. 74 del 27/9/2017, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sorbolo per adeguamento al P.O.I.C.P. per gli insediamenti commerciali.

La variante al piano adottato è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica – Edilizia Privata, nella sede operativa di Sorbolo, in Via del Donatore n. 2 e può essere visionato liberamente nei giorni di apertura al pubblico: martedì e giovedì dalle 10.00 alle 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Adozione di modifica al vigente Piano Cimiteriale di Sorbolo - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 9/11/2017 è stata adottata una modifica al vigente Piano Cimiteriale di Sorbolo. La modifica al piano adottata è depositata per

60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio tecnico Urbanistica-Edilizia in Via del Donatore n. 2 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì dalle 10:00 alle 13:00 o giovedì dalle 10:00 alle 13:00.

La modifica al piano adottata è altresì consultabile dal sito internet dell'Ente, al seguente link: Home / Amministrazione Trasparente / Pianificazione E Governo del Territorio / Sorbolo / Urbanistica /Modifica al vigente Piano Cimiteriale di Sorbolo.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Comune di Montiano. Avviso di approvazione di Variante al P.R.G. 2005 – 2013 Ripubblicazione di alcune modifiche apportate a seguito dell'accoglimento di osservazioni

Con delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni Valle del Savio n. 28 del 6/11/2017 è stata controdedotta e approvata la Variante del P.R.G 2005-2013 Ripubblicazione di alcune modifiche apportate a seguito dell'accoglimento di osservazioni del Comune di Montiano di transizione al nuovo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniacci

UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVese - UNIONE MONTANA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Unione di Comuni della Romagna forlivese – Unione montana, Sub-ambito Acquacheta Romagna-Toscana (Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio) (FC): adozione del POC in forma associata. Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 24 del 24/7/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) in forma associata dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese – Unione montana, sub-ambito Acquacheta Romagna-Toscana (Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio).

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di

pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio segreteria dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese – Unione Montana, sede di Predappio (FC), Via IV Novembre 12, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 8:30 alle 13:30 dal lun. al ven.;

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Zucchini

UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE -
UNIONE MONTANA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Comune di Galeata (FC): adozione del Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 31/10/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Galeata.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio segreteria del Comune di Galeata (FC), via Castellucci 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 9:00 alle 13:00 dal lun. al ven.;

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 31/10/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Galeata. L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali. Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio segreteria del Comune di Galeata (FC), via Castellucci 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 9:00 alle 13:00 dal lun. al ven.; entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Zucchini

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione Secondo Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 80 del 20 novembre 2017 è stato adottato il Secondo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bertinoro.

Il piano adottato è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 29 novembre 2017 presso l'Ufficio di Piano del Comune di Bertinoro, P.zza della Libertà 9, Bertinoro (FC) a libera visione del pubblico.

Entro il 28 gennaio 2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO V SETTORE

Tecla Mambelli

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione P.U.A. agricolo "Società agricola Fattoria Canada di Sassi Giovanni e Sassi Paolo s.s."

Il Responsabile del Settore Edilizia privata e Urbanistica del Comune di Cadelbosco Sopra, visto l'art. 11 della L. 241/90 e l'art. 35 della L.R. 20/00, avvisa che con atto della Giunta Comunale n. 92 del 14 novembre 2017 è stato approvato il P.U.A. agricolo di cui all'oggetto. Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica e Sportello unico edilizia - in libera visione ed è visionabile sul sito web istituzionale (art. 55 della L.R. 15/2013)://www.comune.cadelbosco-di-sopra.re.it per quindici giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Silvia Daviddi

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di variante a Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata commerciale denominato "Strada Provinciale 6 bis", intestato alla Società C 2000 S.r.l., in Via G. C. Rossi del Capoluogo. (art. 35 L.R. 20/2000 e s.m.)

Si avvisa che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 10 novembre 2017 è stata approvata variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata a scopo commerciale, denominato "Strada Provinciale 6 Bis", intestato alla Società C 2000 S.r.l., in Via Gian Carlo Rossi del capoluogo.

La variante al Piano Particolareggiato è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Urbanistica, Edilizia, Territorio e Ambiente del Comune di Carpaneto Piacentino, nella sede comunale in Piazza XX Settembre n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Faccio

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli atti del Piano di Riconversione ed Ammodernamento dell'Azienda agricola (PRA) Montebugnoli

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 26 ottobre 2017 è stata approvato il deposito degli atti del Piano di Riconversione ed Ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA) Montebugnoli in Comune di Casalecchio di Reno (BO).

Il PRA è depositato per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Ufficio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - via dei Mille 9 e può essere visionato previo appuntamento con l'ufficio; sarà altresì consultabile alla sezione "HOME > Territorio e cura della città > Urbanistica > PUA" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PRA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pierre Passarella

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Variante al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. per ampliamento fabbricato artigianale in Comune di Castelnuovo Rangone – Ditta ELECTRIC START S.r.l. - Via della Scienza 12/A

Il Dirigente Responsabile rende noto

- che in data 23/2/2017 è stata presentata allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Castelnuovo Rangone, domanda di Permesso di Costruire n. 43/2017 - prot. n. 3157, per l'ampliamento di un fabbricato artigianale della ditta ELECTRIC START S.r.l. ubicato in questo Comune in Via Della Scienza n. 12/A, con contestuale richiesta di attivazione della procedura di cui all'art A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- che in data 02/03/2017, prot. n. 3558, è pervenuto parere favorevole dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castelnuovo Rangone;
- che in data 30/03/2017, prot. n. 5117, è pervenuto nulla osta / parere favorevole, con prescrizioni di HERA S.p.A.;
- che in data 19/05/2017, prot. n. 7699, è pervenuto parere favorevole della Provincia di Modena;
- che in data 13/11/2017, prot. n. 16050, è stata adottata la determinazione di conclusione POSITIVA della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, c.2 L. 241/90 – Forma Semplificata in modalità asincrona;
- che l'esito della Conferenza dei Servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico;
- che con deliberazione della G.C. n. 112 del 16/11/2017 l'Amministrazione Comunale ha preso atto della determinazione di conclusione POSITIVA della Conferenza di Servizi ed ha disposto per il deposito del progetto e per la pubblicazione nel BUR del relativo avviso;
- che pertanto, il progetto, comprensivo degli elaborati tecnici,

è depositato presso la segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Settore Area Territorio per giorni 60, a partire dalla data di pubblicazione nel BUR, entro questo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

IL DIRIGENTE

Umberto Visone

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Variante al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. per ampliamento fabbricato artigianale in Comune di Castelnuovo Rangone – Ditta VE.MA.C. S.r.l. - Via Rio dei Gamberi 9/A e 9/B

Il Dirigente Responsabile rende noto

- che in data 24/02/2017 è stata presentata allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Castelnuovo Rangone, domanda di Permesso di Costruire n. 44/2017 - prot. n. 3211, per l'ampliamento di un fabbricato artigianale della ditta VE.MA.C. S.r.l. ubicato in questo Comune in Via Rio dei Gamberi n. 9/A e 9/B, con contestuale richiesta di attivazione della procedura di cui all'art A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- che in data 01/03/2017, prot. n. 3460, è pervenuto parere favorevole dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castelnuovo Rangone;
- che in data 19/05/2017, prot. n. 7698, è pervenuto parere favorevole della Provincia di Modena;
- che in data 13/11/2017, prot. n. 16031, è stata adottata la determinazione di conclusione POSITIVA della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, c.2 L. 241/90 – Forma Semplificata in modalità asincrona;
- che l'esito della Conferenza dei Servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico;
- che con deliberazione della G.C. n. 113 del 16/11/2017 l'Amministrazione Comunale ha preso atto della determinazione di conclusione POSITIVA della Conferenza di Servizi ed ha disposto per il deposito del progetto e per la pubblicazione nel BUR del relativo avviso;
- che pertanto, il progetto, comprensivo degli elaborati tecnici, è depositato presso la segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Settore Area Territorio per giorni 60, a partire dalla data di pubblicazione nel BUR, entro questo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

IL DIRIGENTE

Umberto Visone

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di esito positivo conferenza dei servizi per intervento edilizio di ampliamento fabbricato produttivo esistente in variante al PSC e RUE. Ditta Transferoil S.p.a. (art. 14 bis L.R. 20/2000 e art. 8 DPR 160/2010)

Premesso che:

in data 17/09/2017 con prot. n. 9550, n.9553, n.9555, n. 9556, n. 9557, n. 9558 del 18/9/2017 la ditta Transferoil S.p.A., sita in Sacca di Colorno ha presentato al SUAP dell'Unione Bassa Est P.se, domanda per ottenere l'autorizzazione all'ampliamento di fabbricato produttivo in variante al vigente strumento urbanistico comunale, da realizzare in Colorno, Via della Strada Provinciale per Sacca n. 64, nell'immobile di sua proprietà.

In data 24/10/2017, prot. 10946, il SUAP del dell'Unione Bassa Est P.se ha trasmesso la comunicazione di indizione e convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, al fine di acquisire le autorizzazioni o atti di assenso degli enti preposti.

Preso atto che l'esito della conferenza dei servizi, conclusasi in data 16/11/2017, con verbale prot.n.11853, è stato favorevole all'attuazione dell'intervento edilizio in variante al PSC e RUE e che lo stesso costituisce proposta di variante agli strumenti urbanistici sopraccitati ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.;

Viste la L.R. n. 47/78 e s.m.i., la L. 241/90 e s.m. e i. e la L.R. n. 20/2000 e s.m.i.;

Si rende noto che dal giorno di pubblicazione del presente avviso gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati e pubblicati all'albo pretorio on-line per sessanta giorni, nonché visionabili in forma digitale presso l'Ufficio Tecnico Comunale – SUE del Comune di Colorno posto in Via Cavour n. 9 - 43052 - Colorno, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, previo appuntamento.

In tale periodo chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni, che dovranno pervenire al Comune di Colorno (PR) Via Cavour n. 9 - 43052 - Colorno entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Maurizio Albertelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione di variante al 1° Piano Operativo Comunale (POC) e alla classificazione acustica - Articoli 20 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 95689 del 6/11/2017, è stata adottata variante al 1° Piano Operativo Comunale (POC) e alla Classificazione Acustica del Comune di Ferrara.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici del Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, siti in P.zza del Municipio 21 – Ferrara e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, nonché il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano Regolatore Generale (PRG) ex art. 15.4 L.R. n. 47/1978

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 06/11/2017 è stata approvata la variante alla scheda norma n.7.2 del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio s.u.a.p. - sportello unico attività produttive - del Comune in Piazza Garibaldi.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 9/11/2017 è stata adottata variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Gli elaborati di Piano, comprensivi del documento di VALSAT ai sensi dell'art.5 della L.R. 20/00 s.m.i., sono depositati (in formato digitale) per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia, sita in Granarolo dell'Emilia, Via S.Donato n.199, e potranno essere visionati previo appuntamento telefonico (al n.051.6004364).

Entro il termine del **29 gennaio 2018** gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interesse diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti, potranno formulare osservazioni e proposte, in base alle modalità indicate nel sito del Comune di Granarolo dell'Emilia, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

I medesimi elaborati sono inoltre depositati, ai sensi della D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, presso la Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n.13, Bologna.

Gli elaborati di variante, comprensivi della VALSAT, sono consultabili nel sito del Comune di Granarolo dell'Emilia (www.comune.granarolo-dellemilvia.bo.it) e nel sito della Città Metropolitana di Bologna (www.cittametropolitana.bo.it).

Si precisa che le osservazioni sul documento di VALSAT dovranno essere inviate anche alla Città Metropolitana di Bologna-Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n.13 – Bologna (PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it) e ad ARPAE-SAC Sezione Provinciale di Bologna, Via S. Felice n. 24 – Bologna (PEC:aobo@cert.arpa.emr.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE) - Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 9/11/2017 è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE) del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Gli elaborati di variante sono depositati (in formato digitale) per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia, sita in Granarolo dell'Emilia, Via S. Donato n. 199.

Entro il termine del **29 gennaio 2018** chiunque potrà prendere visione, previo appuntamento telefonico (al n.051.6004364).

Entro lo stesso termine chiunque potrà formulare osservazioni sui contenuti della variante, con le modalità indicate nel sito del Comune di Granarolo dell'Emilia (www.comune.granarolo-dellemilia.bo.it), le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli elaborati sono consultabili nel sito del Comune di Granarolo dell'Emilia (www.comune.granarolo-dellemilia.bo.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) - Articoli 30 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 9/11/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale 2017-2022 (variante integrativa al POC 2014-2019) del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Si precisa che con riferimento all'Ambito 13 e all'Ambito AUC-B7 (ex C2.8) - sub comparto 'Porrettana' - il POC adottato assume valore ed effetto di PUA, ai sensi dell'art. 30 c.4 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Gli elaborati di Piano, comprensivi del documento di VALSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/00 s.m.i., sono depositati (in formato digitale) per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia, sita in Granarolo dell'Emilia, Via S. Donato n. 199.

Entro il termine del **29 gennaio 2018** chiunque potrà prendere visione, previo appuntamento telefonico (al n.051.6004364).

Gli elaborati sono inoltre depositati, ai sensi della D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, presso la Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

Entro lo stesso termine chiunque potrà formulare osservazioni sui contenuti di Piano e sul documento di VALSAT, con le modalità indicate nel sito del Comune di Granarolo dell'Emilia (www.comune.granarolo-dellemilia.bo.it), le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli elaborati di POC, comprensivi della VALSAT, sono consultabili nel sito del Comune di Granarolo dell'Emilia (www.comune.granarolo-dellemilia.bo.it) e nel sito della Città Metropolitana di Bologna (www.cittametropolitana.bo.it).

comune.granarolo-dellemilia.bo.it) e nel sito della Città Metropolitana di Bologna (www.cittametropolitana.bo.it).

Si precisa che le osservazioni sul documento di VALSAT dovranno essere inviate anche alla Città Metropolitana di Bologna - Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13 - Bologna (PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it) e ad ARPAE-SAC Sezione Provinciale di Bologna, Via S. Felice n.24 - Bologna (PEC: aobo@cert.arpa.emr.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale Azienda Agricola La Fattoria Villa di Marroccoli Simona, Loc. Tordenaso, Langhirano. Avviso di deposito

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m.i., dell'art. 35 della L.R. 20/2000 s.m.i., e secondo quanto disposto dall'art. 107.4 del RUE del Comune di Langhirano, in data 17/11/2017 per trenta giorni consecutivi, è stato depositato il Piano di Sviluppo Aziendale - PUA Agricolo inoltrato dalla Azienda Agricola La Fattoria Villa di Marroccoli Simona per la realizzazione di nuova stalla per capi caprini, in Strada Tordenaso, Langhirano.

Chiunque potrà presentare osservazioni, entro il termine di trenta giorni successivi alla data di compiuto deposito e cioè entro il 16/1/2018.

Il Piano di Sviluppo Aziendale - PUA Agricolo è depositato per la libera consultazione, nei giorni lunedì e giovedì dalle 8,30 alle 12,30, presso il Settore Uso e Assetto del Territorio del Comune di Langhirano Piazza ferrari, 1 Langhirano - PR.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Deposito e pubblicazione PUA in ditta Arca Spa comparto produttivo commerciale D1 (Ex Ediltubi) in Via Emilia/Via Case Missiroli

Il Responsabile di Settore, vista l'istanza presentata dalla ditta Arca spa del 4/8/2017 e successive integrazioni inerente l'attuazione del P.U.A. di iniziativa privata regolato dalle disposizioni di PRG individuata nelle Norme tecniche di Attuazione all'art. 20 Tab. 1 e alla Scheda PUA comparto D1 Ediltubi via Emilia contenuti nella NTA del PRG vigente, nonché del relativo accordo pubblico privato ex art. 18 LR 20/2000 sottoscritto a Cesena in data 28/02/2017 Notaio Antonio Porfiri Rep. 231.808 Fasc. 56.941 registrato a Cesena il 8/3/2017 al n. 1747; ai sensi dell'art. 41 della LR n. 20/2000 e s.m., dell'art. 25 della LR n. 47/78, rende noto che

- gli elaborati grafici relativi al P.U.A. di cui sopra in Via Emilia sono depositati presso l'ufficio Segreteria-Affari Generali del Comune per trenta (30) giorni interi e consecutivi a far data dal 4/12/2017;

- chiunque vi abbia interesse può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni a questo Comune entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Marco Bardi

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Variante n. 7/2017 al R.U.E. (Regolamento Urbanistico Edilizio) per trasformazione classificazione urbanistica area verde pubblico ed integrazioni funzioni commerciali in ambiti produttivi

Il Responsabile del Settore rende noto

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 30/10/2017 è stata adottata Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.) N. 7/2017 per trasformazione classificazione urbanistica area verde pubblico ed integrazioni funzioni commerciali in ambiti produttivi;

- che, ai sensi dell'art. 34 della LR 20/2000, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso:

- gli atti relativi alla Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)

Entro la scadenza del termine di deposito, del **28 gennaio 2018** chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dall'art. 33, comma 1, L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "Complesso Via Sant'Antonio" Art. 35 L.R. 20/00 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 125 del 17/10/2017 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Complesso Via Sant'Antonio".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Maranello, Via V. Veneto n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mirco Manfredini

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio RUE del Comune di Ozzano dell'Emilia - Variante nr. 6 ai sensi dell'art. 33 della Legge Regionale 24/03/2000 nr. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 72 del 08/11/2017 è stata adottata una modifica al Regolamento

Urbanistico Edilizio (RUE) - Variante n. 6 - del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

La Variante nr. 6 al RUE è depositata per 60 giorni consecutivi a decorrere dalla presente pubblicazione, ossia fino al 28/01/2018, presso i Servizi Assetto del Territorio e Patrimonio del Comune di Ozzano dell'Emilia - Ufficio Tecnico 3° piano Via della Repubblica nr. 10 - e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici stessi.

Entro il 29/1/2017, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il comunicato di avvenuta adozione della Variante n.ro 6 al RUE e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it.

IL RESPONSABILE
Maura Tassinari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 - Deposito progetto (Permesso di costruire n. 2706/2017) relativo alla copertura del paddock esistente e posto tra due fabbricati adibiti ad allevamento zootecnico in zona classificata dal RUE cartografico vigente "Area per forestazione urbana e territoriale (Kyoto Forest)"

Si avvisa che a seguito dell'esito positivo della Conferenza dei Servizi dell'11 ottobre 2017, che costituisce proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/2010, è depositato il progetto relativo alla copertura del paddock esistente posto tra i due fabbricati adibiti ad allevamento zootecnico, da parte di Guazzo Adriana e Bonati Paolo e Andrea S.A. sita in via Cocchi Francesco 13 (PDC 2706/2017) per 60 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma).

Il progetto può essere visionato liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.30 – martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.30).

Entro tale termine (e quindi entro il 29/01/2018) chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Servizio Edilizia Privata – SUAP – Arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello de Strada n.11/A – Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA-SUAP
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - articolo 14 D.Lgs. n. 152/2006

Si avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale sito in Piozzano (PC) in Piazza dei Tigli 5 gli elaborati riguardanti il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata e relativo Rapporto Ambientale ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) relativo a porzione dell'ambito n. 1 a scopo residenziale sito nel capoluogo in Strada Poggio Novati.

La documentazione del PUA, comprensiva di quella inerente la valutazione ambientale, è inoltre consultabile sul sito istituzionale del Comune di Piozzano all'indirizzo web www.comune.piozzano.pc.it alla Sezione "Amministrazione Trasparente" - Sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio, raggiungibile anche attraverso il collegamento dal sito internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo web www.provincia.piacenza.it (Servizi on-line: Valutazione Ambientale di Piani e Programmi; Sottosezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

Il PUA è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e presentare, entro tale termine, osservazioni sui contenuti del Piano.

Ai fini della valutazione ambientale del Piano l'autorità competente è la Provincia di Piacenza e l'autorità procedente è il Comune di Piozzano.

Le osservazioni al Piano dovranno essere indirizzate al Comune di Piozzano - Piazza dei Tigli 5- 29010 Piozzano, redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata al seguente indirizzo pec: comune.piozzano@sintranet.legalmail.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Franco Tagliaferri

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 14 GIUGNO 2017, N. 74

Alienazione reliquato stradale in località Pregrossa. Determinazioni

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di accogliere la proposta dell'Ufficio Tecnico Comunale in ordine alla declassazione del reliquato stradale in Loc. Pregrossa, come meglio evidenziata nell'allegata planimetria, confinante con i mappali nn. 414 - 390 - 391 - 450 - 492 e strada comunale del Foglio 41, trasferendola conseguentemente al patrimonio disponibile dell'Ente;

2. (omissis);

3. (omissis);

4. di demandare al Responsabile del Servizio Tecnico gli adempimenti successivi;

5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

Proposta di Variante al RUE vigente ai sensi dell'art. A- 14 - bis della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si rende noto:

che in data 18/7/2017 è stata presentata dalla M.R.T. S.r.l. richiesta di Permesso di Costruire per l'intervento di ampliamento e collegamento di due edifici esistenti, per la quale è stata in seguito convocata Conferenza dei servizi ai sensi dell'art.14 della l. 241/90;

che in data 8/11/2017 è stata adottata la determinazione conclusiva positiva della Conferenza dei Servizi;

che la conclusione positiva della Conferenza dei Servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico (RUE);

che il progetto è depositato, dal 29/11/2017 al 28/1/2018, per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico (nei seguenti orari: martedì 8.30 - 13.00 e giovedì 15.00 - 17.30) oppure sul Sito del Comune di Sala Bolognese nella sezione:

Home- Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio - Atti di governo del territorio del Comune di Sala Bolognese - Regolamento urbanistico edilizio

IL DIRETTORE IV AREA TECNICA

Maria Grazia Murru

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante normativa n. 1/2017 al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto E.5 "Casino della Tromba" sito nell'Ambito "AG/R.SG_1"

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 139 del 3/11/2017 è stata approvata la "Variante normativa n. 1/2017 al piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto E.5 Casino della Tromba, sito in ambito AG/R.SG_1", pubblicata all'Albo pretorio on-line del Comune in data 4/8/2017, al n. 1246.

La Variante al Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di San Giovanni in Persiceto, Servizio Urbanistica, sito in Via d'Azeglio n. 20 in San Giovanni in Persiceto (BO).

IL SEGRETARIO GENERALE

Lucia Perna

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica n. 2 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e deposito VAL.S.A.T./VAS Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 25/10/2017 è stata adottata la Variante Specifica n. 2 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN).

La Variante Specifica n. 2 al RUE e gli atti relativi alla VAL.S.A.T./VAS sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 29/11/2017 presso la Segreteria Comunale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1 e può essere consultata liberamente nei seguenti

orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 29/01/2018, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante Specifica n. 2 adottata e sulla VAL.S.A.T./VAS, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere presentate depositando 1 originale e 3 copie in carta semplice, corredate dei necessari elaborati grafici, allo Sportello Unico per l'Edilizia di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Silvia Battistini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 8 del 2012 – Concessioni per l'utilizzo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. EST Lotto 16, EMT Lotto 3 ed EPT III Lotto 9 nel Comune di Finale Emilia (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Finale Emilia (MO) al Foglio 67 Mappali 590, 592, 594, 596, 598, 600 sub 1-2, 601 ed al Foglio 88 Mappali 714 e 715 sub 1-2-3, a favore del Comune di Finale Emilia (MO).” - Decreto 17 novembre 2017, n. 3233

Con Decreto n. 3233 del 17 novembre 2017 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Finale Emilia (MO), con sede in Piazza Verdi 1, 41034 Finale Emilia (MO), C.F. e P.IVA 00226970366, relativo agli immobili su cui sono stati realizzati l'EST Lotto 16, l'EMT Lotto 3 e l'EPT III Lotto 9, censiti al:

- catasto fabbricati del Comune di Finale Emilia (MO) foglio 67, Mappale 600, sub 1-2,
- catasto fabbricati del Comune di Finale Emilia (MO) foglio 67, Mappale 601;
- catasto fabbricati del Comune di Finale Emilia (MO) foglio 88, Mappale 714;
- catasto fabbricati del Comune di Finale Emilia (MO) foglio 88, Mappale 715, sub 1-2-3;
- catasto terreni del Comune di Finale Emilia (MO) foglio 67, Mappale 590;
- catasto terreni del Comune di Finale Emilia (MO) foglio 67,

di acque ad uso non irriguo derivate e distribuite tramite il C.E.R. e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa – Concessione n. 6/2017/DGR/751 rilasciata a C.A.F.A.R. Società Agricola Cooperativa Fra Allevatori Romagnoli

Atto di concessione n. 6/2017/DGR/751 del 3/11/2017

Deliberazione n. 423/17/DA del 26/7/2017

Richiedente C.A.F.A.R. Società Agricola Cooperativa Fra Allevatori Romagnoli – Gatteo (FC)

Tipologia uso industriale - (LETT.C)

Punto di prelievo al km. 142,70 del C.E.R.

Foglio 9 mappale 684

Località Sant'Angelo (FC)

Portata max 20 l/s

Volume annuo 400.000 m3

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Mannini

Mappale 592;

- catasto terreni del Comune di Finale Emilia (MO) foglio 67 Mappale 594;
- catasto terreni del Comune di Finale Emilia (MO) foglio 67, Mappale 596;
- catasto terreni del Comune di Finale Emilia (MO) foglio 67, Mappale 598.

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette “alla destinazione d'uso di area di ricovero”.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto rete di trasporto e distribuzione allacciamento Aleanna Resources di Formignana - DN 50 (2”) nei comuni di Formignana e Copparo (FE). Istanza per accertamento conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato esproprio e dichiarazione pubblica utilità, autorizzazione costruzione e esercizio ex D.P.R. 08.06.2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità

e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di ALEANNA RESOURCES LLC con sede legale in Matera – via XX Settembre 45, assunta in data 15.11.2017 al PGFE 2017/12881 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE, è stato avviato, con comunicazione PGFE 2017/ 13036 del 17/11 /2017, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto rete di trasporto e distribuzione allacciamento Aleanna Resources di Formignana - Dn 50 (2") nei comuni di Formignana e Copparo (Fe).

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso:

- Ufficio Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara - Corso Isonzo n. 105/a FERRARA - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/299533 - e-mail: aalvisi@arpae.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE seguendo il percorso: Ferrara – SAC – Procedimenti Autorizzativi Metanodotto Rete di Trasporto e distribuzione Allacciamento Aleanna Resources di Formignana .

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti e di concessione.

L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubblica utilità, approvazione del progetto definitivo e concessione.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è:

- Ing. Paola Magri, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara;

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono:

1. ALEANNA RESOURCES LLC - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. ARPAE – Autorità espropriante.

IL DIRIGENTE
Paola Magri

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto dell'impianto idroelettrico ed opere connesse denominato "Mulino Villalunga" sul Canale di Secchia localizzato nel comune di Casalgrande presentato

da Fvfontanellato S.r.l., nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi del D.Lgs 387/2003, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera

ArpaE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia rende noto, ai sensi degli artt. 11 e 16 della LR 37/2002, che la società Fvfontanellato S.r.l. ha presentato gli elaborati di progetto definitivo nell'ambito della domanda di autorizzazione unica ex. art. 12 D.Lgs. 387/03 per la costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico ed opere connesse in Comune di Casalgrande loc. Villalunga denominato Mulino Villalunga.

L'autorizzazione unica, se rilasciata, comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Casalgrande ai fini dell'apposizione dei vincoli preordinati agli espropri dei terreni, nonché dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto; a tal fine gli elaborati di progetto comprendono un elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo i registri catastali.

Gli elaborati progettuali sono depositati e consultabili presso i seguenti uffici di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Ufficio VIA, VAS ed Energia, piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia per un periodo di 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Per appuntamento ed informazioni rivolgersi al dott. Alessandro Cervi 0522 444235.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate entro il medesimo termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT in forma scritta ad ArpaE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia – Unità VIA, VAS ed Energia, in carta semplice o inviate tramite posta elettronica certificata all'indirizzo PEC: aooe @cert.arpae.emr.it.

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreti di espropriazione ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dai lavori realizzazione della bretella di collegamento fra la S.P. 17 e la S.P. 35 con ponte sul Fiume Conca. Acquisizione nuove aree per lavori in variante

Si rende noto che il Dirigente del Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini in data 06/11/2017 ha emesso i seguenti provvedimenti con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

1) Provvedimento n. 815/2017: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 1885 di mq. 42 di proprietà di Castiglioni Manuela (1/2) e Castiglioni Marina (1/2) per una indennità di € 700,31.

2) Provvedimento n. 816/2017: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 1839 di mq. 102 e Part. 1843 di mq. 173 di proprietà

di Fanelli Catia (1/2) e Fanelli Milena (1/2) per una indennità di € 4.554,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione piste ciclabili – anno 2015 (Ambito territoriale di Mezzani: Pista ciclabile Via della Pace) in Comune di Mezzani

Con decreto n. 1 in data 2 novembre 2017, è stata disposta a favore del Comune di Mezzani e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: Mezzani

1) Intestatario: Guareschi Angelica nata a Sassari -prop. 1/2 e Pellegrini Lino nato a Parma - prop. 1/2: C.F. Foglio 10 Mappale 1035(ex 1028) mq. 16,00;

2) Intestatario: Chezzi Pierluigi nato a Mezzani -prop. 100% e Sandri Giovannina nata a Mezzani - usufrutto 1/2: C.F. Foglio 10 Mappale 1039(ex 239) mq. 5,00, - C.T. foglio 10 mapp. 1048(ex 705) mq.3,00 e Mapp. 1050(ex 745) mq.42,00;

3) Intestatario: Minari Cesare nato a Montechiarugolo - prop. 1/2 diritto abitazione e Minari Marta nata a Parma - prop. 1/2: C.F. Foglio 10 Mappale 1036(ex 235) mq. 25,00 e mapp.1051(ex 969) mq. 14,00;

4) Intestatario: Tosi Corrado nato a Mezzani - prop. 1/2 e Tosi Francesca nata a Mezzani - prop. 1/2: C.F. Foglio 10 Mappale 1037(ex 237) mq. 16,00;

5) Intestatario: Tosi Corrado nato a Mezzani - prop. 1/3, Tosi Francesca nata a Mezzani - prop. 1/3 e Tosi Paola nata a Mezzani - prop. 1/3: C.F. Foglio 10 Mappale 1038(ex 238) mq. 7,00 e Foglio 10 Mappale 1034(ex 1019) mq. 76,00;

6) Intestatario: Gemma Maria nata a Mezzani - Foglio 10 Mappale 1042(ex 551) mq. 12,00;

7) Intestatario Sandri Leonardo nato a Mezzani - prop. 1/2 + 1/4 comunione legale e Tosi Carla nata a Mezzani prop. 1/4 in comunione legale: C.F. Foglio 10 Mappale 1040(ex 453) mq. 106,00;

8) Intestatario: Rastelli Aldino nato a Mezzani - prop. 100%: C.T. Foglio 10 Mappale 1046(ex 564) mq. 41,00 e C.F. Foglio 10 mapp.;1044 (ex 563) mq. 83;

Gli immobili di cui sopra diventano proprietà del Comune di Mezzani (PR) liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Parma;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei

Registri Immobiliari di Parma;

- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Parma;
- pubblicato, per estratto, sul sito Internet dell'ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e trasmesso alla Regione stessa.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Renzo Bruschi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Comunicazione avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione di una pista ciclabile in Via Conca a Malborghetto – dichiarazione di pubblica utilità (art. 16 L.R. 37/2002)

Con deliberazione C.C. n. 20451 del 7/4/2014, relativa all'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale - Piano Operativo Comunale, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio alle aree di proprietà interessate dalla realizzazione dei lavori in oggetto, individuate catastalmente dal piano particellare; ai sensi dell'art. 16 L.R. 37/2002 "Dichiarazione di pubblica utilità – Opere conformi alle previsioni urbanistiche", si comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione di una pista ciclabile in Via Conca a Malborghetto.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e l'espropriazione delle aree di proprietà.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al suindicato progetto sono depositati presso il Servizio Amministrativo OO.PP. ed Espropri – Ufficio Espropri – del Comune di Ferrara, in via Marconi n. 37 (CAP 44122).

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione, nonché estratta copia, presso l'Ufficio anzidetto, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00, previo appuntamento (tel. 0532/418726-418790-418751-418791).

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Comunicazione avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione di una pista ciclabile per il collegamento della città al Polo Ospedaliero di Cona – II lotto – da Via Colombara a Via Mingozzi – dichiarazione di pubblica utilità (art. 16 L.R. 37/2002)

Con deliberazione C.C. n. 20451 del 7/4/2014, relativa all'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale - Piano Operativo Comunale, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio alle aree di proprietà interessate dalla realizzazione dei lavori in oggetto, individuate catastalmente; ai sensi dell'art. 16 L.R. 37/2002 "Dichiarazione di pubblica utilità – Opere conformi alle previsioni urbanistiche", si comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione

di una pista ciclabile per il collegamento della città al Polo Ospedaliero di Cona – Il lotto – da Via Colombara a Via Mingozzi.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e l'espropriazione delle aree di proprietà.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al suindicato progetto sono depositati presso il Servizio Amministrativo OO.PP. ed Espropri – Ufficio Espropri – del Comune di Ferrara, in Via Marconi n. 37 (CAP 44122).

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione, nonché estratta copia, presso l'Ufficio anzidetto, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00 previo appuntamento (tel. 0532/418726-418790-418751-418791).

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini Ferrara e Suzzara Ferrara: 1° Stralcio 2° lotto. Perizia di Variante n. 2 Ditta n. 3/parte del piano particellare (Gallini Stefania Gallini Giuliano Gallini Laura Malaguti Corinna Gallini Franco) accettanti

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE visto il provvedimento di Giunta Comunale PG. 21800 in data 2 giugno 1999, con cui è stato approvato l'accordo tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, -Regione Emilia Romagna, Ferrovia dello Stato, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Gestione Governativa Ferrovie Padane, Gestione Governativa Ferrovia Suzzara – Ferrara per la definizione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel territorio del Comune di Ferrara e la realizzazione di un collegamento diretto tra le linee Rimini – Ferrara e Suzzara – Ferrara;

tenuto conto che in base al suddetto accordo, siglato in data 08.06.1999, tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione, della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Ferrara, del Comune di Ferrara, della Ferrovie dello Stato S.p.A. (oggi R.F.I. S.p.A.), delle Gestioni Governative Ferrovia Suzzara-Ferrara e Ferrovie Padane (oggi confluite in FER S.r.l.), le fasi di appalto, direzione lavori, gestione amministrativa dei contratti, collaudo e quant'altro connesso sono a carico delle Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l." (subentrante alla Gestione Commissariale Governativa Ferrovie Padane);

Visto che l'art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione delle opere pubbliche regionali;

che con delibera di Consiglio Comunale del 07/04/2014 PG. 20451, in sede di approvazione del POC, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle restanti aree interessate dall'intervento previsto dalla perizia di variante e che il promotore, FER, con nota del 22 aprile 2014, PG n. 35264 ha chiesto all'ufficio Espropri del Comune, autorità espropriante, di avviare il deposito del progetto definitivo della variante dell'opera in questione, ai sensi dell'art. 16 della L.R. del 19 dicembre 2002.

Ai sensi del succitato articolo, l'autorità espropriante ha

provveduto al deposito del progetto definitivo ed a tutti gli adempimenti necessari, compresa comunicazione a tutti gli interessati dell'intervento. (lettera PG. 59058/14), e con provvedimento di Giunta Comunale PG. 103700 del 11/11/2014, dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo della 2° perizia di variante tecnica, relativa alla realizzazione dei lavori in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità.

Con il medesimo provvedimento è stato controdedotto alle osservazioni pervenute nei termini stabiliti, a seguito del deposito del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 16 – DPR n. 327/2001 e il suddetto atto è stato notificato ai proprietari dell'area interessata ai sensi dell'art. 18, L.R. 37 del 19/12/2002 in data 1/12/2014 con PG 110812.

Con determina n. 820 del 19/5/2016, PG 55922 è stata fissata l'indennità provvisoria e di occupazione temporanea per i lavori di realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini – Ferrara e Suzzara – Ferrara: 1° Stralcio – 2° lotto. Perizia di Variante n. 2 – da corrispondere alla Ditta 3 del piano particellare (Gallini Franco, Gallini Giuliano, Gallini Laura, Malaguti Corinna, Gallini Stefania, Gallini Andrea, Gallini Stefano, Civolani Albertina) e i proprietari delle aree interessate presenti nell'elenco sotto indicato hanno accettato tale indennità contestualmente alla dichiarazione di cessione volontaria delle stesse.

È stato liquidato da parte della Società F.E.R. s.r.l. il 100% dell'indennità di esproprio dovute ai proprietari che hanno accettato e le aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento sono riportate nell'elenco sotto indicato.

La Regione Emilia-Romagna con determinazione n. 9435 del 08/07/2014, a firma dell'Ing. Maurizio Tubertini, avente ad oggetto: "Accordo per la definizione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel territorio del Comune di Ferrara e la realizzazione di un collegamento tra le linee Rimini – Ferrara e Suzzara – Ferrara. Approvazione perizia di variante 1° lotto – 2° stralcio", stabilisce tra l'altro che il beneficiario delle aree espropriate è la Regione Emilia-Romagna proprietaria della linea Ferrara-Codigoro;

VISTO l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, in base al quale l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge si decreta di disporre, a favore della Regione Emilia-Romagna, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori per la realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini – Ferrara e Suzzara – Ferrara: 1° Stralcio – 2° lotto. Perizia di Variante n. 2, l'espropriazione delle aree i cui dati si trovano nell'elenco sotto indicato.

Si da atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà della Regione Emilia-Romagna, nello stato di fatto in cui si trovano e si autorizza l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio dei beni immobili siti in Comune di Ferrara ai sensi dell'art. 49 del T.U. di seguito identificati:

per l'area distinta al C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 193 Mappale **2535/PARTE** e mappale **1246/PARTE** - per complessivi mq. **225** di superficie.

Si da atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f) T.U. n. 327/01, che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito e si notifica al proprietario,

ai sensi dell'art. 23.1 lett. g) T.U. n. 327/01, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione almeno sette giorni prima di essa.

-Si da esecuzione del presente decreto ai sensi dell'art. 23.1 lett. h) T.U. n. 327/01, mediante immissione nel possesso da parte del Comune di Ferrara, Ufficio Espropri in qualità di Autorità espropriante per conto della FER quale promotore dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'art. 24. L'esecuzione darà luogo agli effetti di cui all'art. 25 T.U. n. 327/01 e si dispone che il presente decreto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 T.U. n. 327/01, venga registrato presso l'Agenzia delle Entrate, trascritto e volturato presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare, il tutto a cura del Comune di Ferrara, Ufficio Espropri in qualità di Autorità Espropriante con spese a carico della FER, quale soggetto promotore.

Si da atto di provvede ad indicare in calce alla presente determinazione la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio dei Registri Immobiliari per la relativa annotazione ai sensi dell'art. 24.5 T.U. n. 327/01.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

Elenco delle aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità accettazioni e mandati di pagamento

DITTA 3/parte

Esproprio Permanente –per le aree distinte al C.T. del Comune di Ferrara

al Foglio 193, mappale **2534** (ex 1246) di mq. 85 e mappale **2536** (ex 1250) di mq. 45 per complessivi mq. **130** di superficie di esproprio.

- **CIVOLANI Albertina**, deceduta il 04.06.2016 - In qualità di usufruttuaria per 2/12

- **GALLINI Franco**, Accettazione indennità PG 92039 del 12.08.2016 - In qualità di comproprietario per 3/12

Indennità liquidata al loro della ritenuta €. 4.350,94 - Mandato di pagamento n. 514 del 11.11.2016

- **GALLINI Giuliano**, Accettazione indennità PG 86769 del 01.08.2016 - In qualità di comproprietario per 2/12 e nudo proprietario per 1/12

Indennità liquidata al loro della ritenuta €. 4.350,94 - Mandato di pagamento n. 515 del 11.11.2016

- **GALLINI Laura**, Accettazione indennità PG 111933 del 07.10.2016 - In qualità di comproprietaria per 2/24 e nuda proprietaria per 1/24

Indennità liquidata al loro della ritenuta €. 2.175,47 - Mandato di pagamento n. 516 del 11.11.2016

- **MALAGUTI Corinna**, Accettazione indennità PG 111931 del 07.10.2016 - In qualità di comproprietaria per 2/24 e nuda proprietaria per 1/24

Indennità liquidata al loro della ritenuta €. 2.175,47 - Mandato di pagamento n. 518 del 11.11.2016

- **GALLINI Stefania** nato/a a FERRARA il 17/12/1967, Accettazione indennità PG 105580 del 23.09.2016 - In qualità di comproprietaria per 1/12

Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. 1.450,31 - Man-

dato di pagamento n. 517 del 11.11.2016

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI LUGO (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità a norma dell'art. 16 L.R. 19/12/2002 n. 37 – Lavori per la messa in sicurezza idraulica del quartiere Madonna delle Stuoie – Realizzazione di fosso scolmatore

Il Dirigente Responsabile, a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa:

- che saranno depositati a decorrere dal 29/11/2017 per venti giorni presso l'Ufficio comunale delle espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto definitivo relativo ai lavori per la messa in sicurezza idraulica del quartiere Madonna delle Stuoie – Realizzazione di fosso scolmatore, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti;

- che nei 20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito decorrente dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e cioè entro il 08/01/2018, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte al Comune di Lugo, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo.

Il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere nonché del procedimento espropriativo è l'Ing. Paolo Nobile – Dirigente dell'Ufficio Associato Area Infrastrutture per il Territorio.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Paolo Nobile

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del collettore fognario per acque nere a servizio della zona Eia-Roncopascolo-Fiere. Pronuncia di esproprio e costituzione servitù

Con determinazione dirigenziale n. 3002 del 17/11/2017 si è costituita una servitù permanente per il passaggio di fognatura a favore del Comune di Parma (codice fiscale 00162210348), sui seguenti terreni:

Ditta 1) Belli Fabio (Proprietà per 20/90) Belli Lidia (Proprietà per 20/90) Belli Paola (Proprietà per 20/90) Borella Giuliana (proprietà per 30/90) - Dati catastali: CF sez. urb. 4, foglio 8,

particella 46, sub. 1, corrispondente al CT sez. San Pancrazio P.se, foglio 8, particella 46, superficie complessiva 502,85 mq.

Ditta 2) Bertorelli Immobiliare Srl (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CF sez. urb. 4, foglio 8, particella 346 (per 79,08 mq), corrispondente al CT sez. San Pancrazio P.se, foglio 8, particella 346, e CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 8, particella 348 (per 93,09 mq), superficie complessiva 172,17 mq.

Ditta 3) Stocchi Monti Paola (erede Manzi Giuseppe) (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 24, particella 3, sub. 3 e 4 (corrispondenti al CT sezione Golese, foglio 24, particella 3 - per 142,1 mq) e CT sezione Golese, foglio 24, particella 13 (per 231,35 mq), e foglio 29, particella 2 (per 1.308,95 mq), superficie complessiva 1.682,40 mq.

Ditta 6) Nizzoli Aldo (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 29, particella 193, corrispondente al CT sezione Golese, foglio 29, particella 193, superficie complessiva 60,00 mq.

Ditta 7) Gibertini Deanna (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 30, particella 176, corrispondente al CT sezione Golese, foglio 30, particella 176 (per 149,85 mq) e CT sezione Golese, foglio 30, particella 240 (per 111,85 mq), superficie complessiva 261,70 mq.

Ditta 8) ENAV SpA (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 33, particella 238, corrispondente al CT sezione Golese, foglio 33, particella 238, superficie complessiva 29,05 mq.

Ditta 9) Dall'Aglio Anna (proprietà per 1/2) Dall'Aglio Graziella (proprietà per 1/2) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 34, particella 15, sub. 7 e 14 (per 89,75 mq), corrispondenti al CT sez. Golese, foglio 34, particella 15, e CT sezione Golese, foglio 34, particella 164 (per 238,15 mq), superficie complessiva 327,90 mq.

Ditta 10) 2M Immobiliare Srl in liquidazione (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 40, particella 312 (area urbana - corrispondente al CT sezione Golese, foglio 40, particella 312), superficie complessiva 596,05 mq.

Ditta 11) Condominio Cornocchio (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 41, particella 17, sub. 42 (bene comune non censibile), corrispondente al CT sezione Golese, foglio 41, particella 17, superficie complessiva 16,55 mq.

Ditta 13) Moretti Alessandra (proprietà per 1/2) Moretti Gianluca (proprietà per 1/2) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 41, particella 308, corrispondente al CT sezione Golese, foglio 41, particella 308 (per 77,35 mq) e CT sezione Golese, foglio 41, particella 329 (per 179,50 mq), superficie complessiva 256,85 mq.

Ditta 14) Menoni Daniele (nuda proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni) Menoni Livio (usufrutto per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 26, particelle 29 (per 263,75 mq), 41 (per 798,70 mq), 42 (per 128,55 mq), superficie complessiva 1.191,00 mq.

Ditta 16) Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Parma (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 27, particella 117 (per 123,25 mq), e foglio 29, particella 12 (per 1.323,50 mq), superficie complessiva 1.446,75 mq.

Ditta 17) Frati Chiara (nuda proprietà per 1/1) Pasetti Ida (usufrutto per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 27, particelle 123 (per 482,10 mq), 126 (per 971,90 mq), 129 (per 613,35 mq), 343 (per 383,80 mq), superficie complessiva 2.451,15 mq.

Ditta 18) Robuschi Roberto (proprietà per 1/1 in regime di

separazione dei beni) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 27, particella 141, superficie complessiva 257,20 mq.

Ditta 21) Bortolani Laura (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 29, particelle 1 (per 296,95 mq), 3 (per 544,85 mq), superficie complessiva 841,80 mq.

Ditta 22) Tomaselli Italo (proprietà per 1/2) Tomaselli Mariangela (proprietà per 1/2) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 29, particella 10, superficie complessiva 930,05 mq.

Ditta 23) Ferrarini Ismina (proprietà per 3/6) Zerbini Luciana (proprietà per 1/6) Zerbini Maria Gabriella (proprietà per 1/6) Zerbini Rina (proprietà per 1/6) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 29, particella 24, superficie complessiva 714,25 mq.

Ditta 24) Dall'Ospedale Claudio (proprietà per 1/4) Dall'Ospedale Valter (proprietà per 1/4) Mori Armando (proprietà per 1/4) Mori Giuseppe (proprietà per 1/4) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 29, particella 184, superficie complessiva 900,35 mq.

Ditta 25) Costruzioni Cavallotti Srl (proprietà per 1/2) Nizzoli Aldo (proprietà per 1/2) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 29, particella 188, superficie complessiva 119,90 mq.

Ditta 26) Gruzza Gianni (proprietà per 383/2000) Gruzza Mario (proprietà per 307/2000) Gruzza Sandra (proprietà per 206/2000) Pattera Maria (proprietà per 104/2000) Riccardi Barbara (proprietà per 1/4 in regime di separazione dei beni) Riccardi Enrico (proprietà per 1/4 bene personale) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 30, particella 67, superficie complessiva 15,55 mq.

Ditta 27) Frati Chiara (nuda proprietà per 1/1) Frati Paolo (usufrutto per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 30, particella 173, superficie complessiva 1.453,15 mq.

Ditta 28) Ferioli Andrea (nuda proprietà per 1/1) Ferioli Dante (usufrutto per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 30, particella 217, superficie complessiva 14,10 mq.

Ditta 29) Ferioli Andrea (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 30, particelle 226 (per 39,60 mq), 229 (per 343,80 mq), superficie complessiva 383,40 mq.

Ditta 31) Pezzani Maria Luisa (proprietà per 1/2) Pezzani Massimo (proprietà per 1/2) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 33, particelle 29 (per 593,25 mq), 31 (per 387,40 mq), 178 (per 1.518,10 mq), superficie complessiva 2.498,75 mq.

Ditta 32) Andreoli Bianca (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 33, particella 36, superficie complessiva 735,65 mq.

Ditta 33) Merlini Lucia (proprietà per 1/2) Rossini Fulvio (proprietà per 1/2) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 33, particelle 39 (per 290,60 mq), 89 (per 2,55 mq), 108 (per 52,45 mq), superficie complessiva 345,60 mq.

Ditta 34) Merlini Lucia (nuda proprietà per 1/4, proprietà per 1/4) Rossini Fulvio (nuda proprietà per 1/4, proprietà per 1/4) Salati Maria (usufrutto per 1/2) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 33, particella 107, superficie complessiva 114,90 mq.

Ditta 35) Impresa Tacca Srl (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 33, particelle 169 (per 141,40 mq) e 173 (per 159,05 mq), superficie complessiva 300,45 mq.

Ditta 36) Rosati Maria (proprietà per 3/8) Storci Rosanna (proprietà per 5/8) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 33, particelle 236 (per 827,55 mq) e 272 (per 767,50 mq), e foglio 34, particella 46 (per 40,45 mq), superficie complessiva 1.635,50 mq.

Ditta 37) Audit Srl (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT

sezione Golese, foglio 34, particella 4, superficie complessiva 688,05 mq.

Ditta 38) Brunazzi Bruno (proprietà per 1/2) Abbati Brunazzi Giacomo (proprietà per 1/2) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 34, particelle 26 (per 642,45 mq), 66 (per 186,70 mq), superficie complessiva 829,15 mq.

Ditta 39) Fava Lodovico (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 34, particella 158, superficie complessiva 42,90 mq.

Ditta 40) Società agricola Dall'Aglio Graziella e Anna s.s. (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 34, particella 160, superficie complessiva 347,60 mq.

Ditta 41) Conti Gianni e C. Snc (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 34, particella 162, superficie complessiva 45,80 mq.

Ditta 42) Belai Beyene Nebiat (usufrutto per 1/1) Cherie Ligniere Henocho Matteo (nuda proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 38, particelle 5 (per 528,20 mq), 6 (per 355,45 mq), 65 (per 739,60 mq), 68 (per 226,85 mq), superficie complessiva 1.850,10 mq.

Ditta 43) Dall'Aglio Renata (proprietà per 1/10 bene personale, proprietà per 4/10 in regime di comunione dei beni) Pongolini Sergio (proprietà per 5/10 bene personale, proprietà per 4/10 in regime di comunione dei beni) - Dati catastali: CT sezione Golese, foglio 38, particella 26 (per 37,90 mq), 46 (per 10,45 mq), 49 (per 1.010,90 mq), superficie complessiva 1.059,25 mq.

Ditta 46) Polastri Raffaele (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 5, particella 102, superficie complessiva 315,50 mq.

Ditta 47) Barattieri Silvana (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 5, particella 42, superficie complessiva 347,95 mq.

Ditta 48) Dieci Francesca (nuda proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni) Dieci Luigi (usufrutto per 1/1) - Dati catastali: CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 7, particella 22, superficie complessiva 266,60 mq.

Ditta 49) Barigazzi Orietta (proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni) Donninotti Marino (proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni) - Dati catastali: CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 7, particella 58, superficie complessiva 1.492,25 mq.

Ditta 51) Braibanti Lucia (usufrutto per 1/2) Fornari Alberto (usufrutto per 1/2) Fornari Maria Beatrice (Nuda proprietà per 1/2) Fornari Paola (Nuda proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni) - Dati catastali: CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 10, particelle 41 (per 466,10 mq) e 42 (per 53,75 mq), superficie complessiva 519,85 mq.

Ditta 52) Barazzoni Raffaello (proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni) Barazzoni Rocco (proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni) - Dati catastali: CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 10, particella 132, superficie complessiva 1.101,25 mq.

Ditta 53) Raineri Enrica (proprietà per 1/2) Raineri Franco (proprietà per 1/2) - Dati catastali: CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 11, particella 1, superficie complessiva 145,30 mq.

Ditta 54) Montagna Miranda (proprietà per 2/6 in regime di comunione dei beni) Pizzetti Rino (proprietà per 2/6 bene personale + proprietà per 2/6 in regime di comunione dei beni) - Dati catastali: CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 13, particella 139, superficie complessiva 349,10 mq.

Ditta 55) Guastalla Carlo (proprietà per 1/1) - Dati catastali: CT sezione San Pancrazio P.se, foglio 13, particelle 146 (per 487,00 mq), 149 (per 320,05 mq) e 152 (per 761,15 mq), superficie complessiva 1.568,20 mq.

Con il medesimo atto si è inoltre disposto l'esproprio definitivo, con passaggio di proprietà a favore del Comune di Parma, per opere connesse al collettore fognario per acque nere a servizio della zona Eia-Roncopascolo-Fiere, delle aree individuate come segue:

Ditta 13) Moretti Alessandra (proprietà per 1/2) Moretti Gianluca (proprietà per 1/2) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 41, particella 311, cat. D1 (corrispondente al CT sezione Golese, foglio 41, particella 311, superficie 82 mq);

Ditta 36) Rosati Maria (proprietà per 3/8) Storci Rosanna (proprietà per 5/8) - Dati catastali: CF sez. urb. 5, foglio 33, particella 273, cat. D1 (corrispondente al CT sezione Golese, foglio 33, particella 273, superficie 104 mq).

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile in via Cremonese e marciapiedi in via Battibue. Pronuncia di esproprio definitivo

Con determinazione dirigenziale n. 3003 del 17/11/2017 si è disposto l'esproprio definitivo, con passaggio di proprietà a favore del Comune di Parma, per le opere di cui all'oggetto, delle aree individuate come segue:

Ditta 2) Condominio Girasole (proprietà per 1/1) - Dati catastali: Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 26, particelle 647 (orto irriguo, superficie 25 mq) e 648 (orto irriguo, superficie 30 mq), superficie 55 mq;

Ditta 31) GOBBI Anna Maria (proprietà per 1/2) GOBBI Mario (proprietà per 1/2) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 4, foglio 24, particella 670, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 24, particella 670), superficie 17 mq;

Ditta 60) ARIOLI Gemma (proprietà per 12/54) GABBI Alex (proprietà per 1/54) GABBI Elisa (proprietà per 1/54) SPOTTI Andrea (proprietà per 2/54) SPOTTI Luciano (proprietà per 27/54) SPOTTI Sara (proprietà per 9/54) SPOTTI Simona (proprietà per 2/54) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 5, foglio 36, particella 306, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione Golese, foglio 36, particella 306), superficie 30 mq;

Ditta 63) BELLINI Ebe (proprietà per 1/4) DAGHERRI Franca (proprietà per 1/4) DAGHERRI Maria Carla (proprietà per 1/4) QUARANTELLI Emilia (proprietà per 1/4) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 5, foglio 36, particella 303, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione Golese, foglio 36, particella 303), superficie 16 mq;

Ditta 64) DAGHERRI Maria Carla (proprietà per 1/2) QUARANTELLI Emilia (proprietà per 1/2) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 5, foglio 36, particella 302, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione Golese, foglio 36, particella 302), superficie 11 mq;

Ditta 68) VISIOLI Silvano (proprietà per 1/1) - Dati catastali:

Catasto Fabbricati, sez. urb. 5, foglio 36, particella 299, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione Golese, foglio 36, particella 299), superficie 28 mq;

Ditta 70) DONNINOTTI Claudio (nuda proprietà per 3/14) DONNINOTTI Marino (proprietà per 2/14 e usufrutto per 4/14) DONNINOTTI Massimo (nuda proprietà per 3/14) DONNINOTTI Monica (proprietà per 2/14) DONNINOTTI Simona (proprietà per 2/14) FAVA Marta (proprietà per 2/14) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 5, foglio 36, particella 297, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione Golese, foglio 36, particella 297), superficie 56 mq;

Ditta 76) BARABASCHI Germana (proprietà per 1/2) BARABASCHI Giorgio (proprietà per 1/2) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 4, foglio 15, particella 316, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 15, particella 316), superficie 125 mq;

Ditta 82) IANELLI Marisa (proprietà per 1/1) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 4, foglio 15, particelle 320 (superficie 77 mq) e 321 (superficie 6 mq), categoria "area urbana" (corrispondenti al Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 15, particelle 320 e 321), superficie 83 mq;

Ditta 89) ADORNI Gian Luca (proprietà per 2/6) SALVARANI Leonardo (usufrutto per 3/6) SALVARANI Nicoletta (nuda proprietà per 3/6 e proprietà per 1/6) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 4, foglio 15, particella 309, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 15, particella 309), superficie 35 mq;

Ditta 95) Condominio Via Battibue 37 (proprietà per 1/1) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 4, foglio 15, particelle 301 (superficie 15 mq) e 306 (superficie 90 mq), categoria "area urbana" (corrispondenti al Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 15, particelle 301 e 306), superficie 105 mq;

Ditta 96) BERNAZZOLI Sergio (proprietà per 1/1) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 4, foglio 15, particella 305, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 15, particella 305), superficie 40 mq;

Ditta 109) PEZZALI Achille (proprietà per 1/2) STOCCHI Antonella (proprietà per 1/2) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 4, foglio 18, particella 546, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 18, particella 546), superficie 60 mq;

Ditta 113) BERNI Roberta (proprietà per 1/6) BERTOLI Germana (proprietà per 2/6) CORAZZA Massimo (proprietà per 1/6) PRESTIGIACOMO Francesco (proprietà per 1/6) VONA Beatrice (proprietà per 1/6) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 4, foglio 18, particella 565, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 18, particella 565), superficie 120 mq;

Ditta 114) BELLI Fabio (proprietà per 1/8) BELLI Lidia (proprietà per 1/8) BELLI Paola (proprietà per 1/8) BELLI Quinto (proprietà per 2/8) BENECCHI Maria (proprietà per 2/8) BORELLA Giuliana (proprietà per 1/8) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 4, foglio 18, particella 566, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione San Pancrazio Parmense, foglio 18, particella 566), superficie 126 mq;

Ditta 118) BERTOLOTTI Pier Luigi (proprietà per 4/18) BERTOLOTTI Raffaella (proprietà per 1/18) BERTOLOTTI Riccardo (proprietà per 1/18) CANDELI Valerio (proprietà per 2/18) FRANCANI Lorena (proprietà per 2/18) GUGGINO

Filippo (proprietà per 3/18) LOMBARDELLI Lidia (proprietà per 2/18) TAMMUZZO Maria Antonella (proprietà per 3/18) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sez. urb. 5, foglio 36, particella 315, categoria "area urbana" (corrispondente al Catasto Terreni sezione Golese, foglio 36, particella 315), superficie 53 mq.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costituzione di servitù permanente per adeguamento linea filoviaria n. 1 su fabbricato esistente in Piazzale Carlo Alberto dalla Chiesa a Parma. Deposito relazione di stima

Si comunica che la Commissione provinciale di determinazione dei valori agricoli medi, indennità definitive di esproprio, valori costruzioni abusive (Commissione VAM) della Provincia di Parma costituita a norma degli artt. 24 e 25 della LR 37/2002, in relazione all'opera in oggetto, con verbale n. 02 in data 27/09/2017 ha determinato le seguenti indennità di esproprio:

Condominio Stazione Ovest (Parma): Catasto Fabbricati; Sezione 001; Foglio 3; particella 120; sub 1 - 4 - 5 - da 7 a 13 - da 15 a 26 - da 28 a 33 - da 35 a 65 - da 68 a 76 - da 78 a 80 - da 83 a 87.

La relazione di stima della Commissione VAM è depositata presso il Comune di Parma, Servizio Patrimonio, largo Torello De Strada n. 11A, Parma.

Ai sensi dell'art. 54 del DPR 327/2001, il proprietario espropriato, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può impugnare entro trenta giorni innanzi all'autorità giudiziaria competente per territorio gli atti di determinazione dell'indennità, la stima fatta dai tecnici, la liquidazione delle spese di stima e comunque può chiedere la determinazione giudiziale dell'indennità.

IL RESPONSABILE

Andrea Viaro

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

COMUNICATO

Completamento del ripristino funzionale della canalizzazione di adduzione primaria e ripristino della canalizzazione secondaria - Area irrigua Trebbia. MIPAAF - D.M. 23-12-2011, n. 27467, D.M. 30-4-2012, n. 7354, D.M. 16-10-2015, n. 21751 e D.M. 248678 del 23-11-2015 CUP G36B1000060001. Liquidazione indennità di occupazione temporanea e danni - Autorizzazione al pagamento diretto

Con deliberazioni del Comitato Amministrativo n. 258, 259, 260 del 4 ottobre 2017, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto delle indennità di occupazione temporanea e/o danni arrecati, somme determinate in modo definitivo ed accettate dalle rispettive proprietà con la sottoscrizione di appositi atti, a favore dei sigg.ri Mocchi Daniele, Tesolin Fernanda, Mocchi Marino, Rossi Anna e Veneziani Carla;

somma complessiva pari ad Euro 31.489,40 come meglio sotto precisato:

- Sig. Mocchi Daniele

Comune censuario di Gossolengo,
C.T. foglio n. 8, mappali n. 123, 1499, 1728;
Euro 5.302,53

- Sig.ra Tesolin Fernanda

Comune censuario di Gossolengo,
C.T. foglio n. 8, mappali n. 123, 1499, 1728;
Euro 5.302,54

- Sig. Mocchi Marino

Comune censuario di Gossolengo,
C.T. foglio n. 8, mappali n. 123, 1499, 1728;
Euro 5.302,54

- Sig.ra Rossi Anna

Comune censuario di Gossolengo,
C.T. foglio n. 8, mappali n. 123, 1499, 1728;
Euro 5.302,53

- Sig.ra Veneziani Carla

Comune censuario di Gragnano Trebbiense
C.T. foglio n. 23, mappali n. 92, 112;
Euro 6.427,90

- Sig.ra Veneziani Carla

Comune censuario di Gragnano Trebbiense
C.T. foglio n. 22, mappale n. 45;
Euro 3.851,36

Coloro che abbiano diritti, ragioni ovvero pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL PRESIDENTE
Fausto Zermani

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al “Programma nazionale degli interventi nel settore idrico”, approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell’ area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte: Lugaresi Gian Domenico, Lugaresi Giuseppe Domenico Argeo - Farina Antonietta Sassi Germano – Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. – Determinazione delle indennità definitive di asservimento di terreni da parte della Commissione Provinciale, Determinazione Valori Medi, indennità definitive di esproprio e valori costruzioni abusive di Forli-Cesena

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure espropriative e di asservimento per la realizzazione dell’intervento, il pagamento diretto degli importi quantificati, riconosciuti a titolo di indennità di asservimento, di occupazione temporanea e d’urgenza nonché danni ed interessi maturati come di seguito specificato:

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 23 mappa-
le 1650

Proprietà:

- Lugaresi Gian Domenico nato a Forlimpopoli il 29/11/1948,
c.f. LGRGDM48S29D705Y (prop. per 1/2)

- Lugaresi Giuseppe Domenico Argeo nato a Forlimpopo-
li il 12/09/1944

c.f. LGRGPP44P12D705T (prop. per 1/2)

Indennità di asservimento € 450,00

Indennità per danni alle colture e occupazione temporane-
a € 954,00

Totale € 1.404,00

Versato alla Cassa Depositi e Prestiti € 1.269,00

Saldo da ricevere o versare:

- € 135,00

- € 00,13 (interessi legali dal 4 gennaio 2017 al 15 dicem-
bre 2017);

€ 135,13

Comune censuario di Forli (FC), foglio 289 mappale 222

Proprietà:

- Farina Antonietta nata a Cervia il 17/01/1954,

c.f. FRNNNT54A57C553N (prop. per 1/2 in com. leg.)

- Sassi Germano nato a Forli il 05/02/1951,

c.f. SSSGMN51B05D704F (prop. per 1/2 in com. Leg.)

(già proprietà Turrone Teresina, Zozzi Delio)

Indennità di asservimento € 60,00

Indennità per danni alle colture e occupazione temporane-
a € 106,80

Totale € 166,80

Versato alla Cassa Depositi e Prestiti € 143,80

Saldo da ricevere o versare:

- € 23,00

- € 00,02 (interessi legali dal 4 gennaio 2017 al 15 dicem-
bre 2017);

€ 23,02.

L’ autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, riguardante il progetto di impianto eolico (potenza pari a 59 kw), in Località La Croce, in Comune di Vergato e relativo impianto di connessione alla rete elettrica di E-distribuzione s.p.a. - Proponente Mezzini Lorenzo - Avviso di deposito

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che il Sig. Mezzini Lorenzo ha presentato istanza per il rilascio, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003, dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico (potenza 59 kw) da ubicarsi in località La Croce, mappale 39, foglio 9, Comune di Vergato (pratica Sinadoc 28501/2017).

Le opere di connessione alla rete elettrica di E-distribuzione s.p.a. prevedono la costruzione di una linea elettrica MT (15 kV) aerea in cavo elicordato, di circa km 0,692, e una linea elettrica BT (0,4 kV) aerea di circa km 0,349, in Comune di Vergato, e sono soggette ad autorizzazione ai sensi della L.R. 10/93 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Per le opere di connessione il Proponente ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità ed ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Vergato, per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

L'impianto di connessione alla rete elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Vergato: Foglio 7 mappali 139, 140, 149, 191, 192, 193; Foglio 9 mappali 39, 41, 43, 44, 49, 51, 53; Foglio 11 mappali 139, 146, 152, 207, 208, 209.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento è Pier-Luigi Bernardi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Valerio Marroni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aobo@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 90 giorni dalla data di regolare avvio avvenuto in giorno 2/11/2017, salvo sospensioni procedurali.

IL RESPONSABILE ARPAE-SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei Comuni di Anzola dell'Emilia e Valsamoggia

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-5986 del 9/11/2017, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo per il potenziamento dell'area produttiva industriale sita in località Querce - Osteria Nuova nei Comuni di Anzola dell'Emilia e Valsamoggia - Rif. 3572/1915.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Anzola dell'Emilia e Valsamoggia, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i.

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2017 – Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **3572/1919** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:

Linee elettriche doppia terna a 15 kV in cavo sotterraneo congiungente le cabine secondarie denominate "ERCOLANI S.ORSOLA" e "ALBERTONI" in Comune di Bologna (BO) - Città Metropolitana di Bologna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;
- Frequenza 50 Hz;
- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 2 cavi in alluminio, sezione 185 mm², corrente max. 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 770 m circa;

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 30 in data 8/2/2017.

IL RESPONSABILE
Gianluigi Trento

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2017 – 1^a Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., già Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Infrastrutture e Reti Italia – Macro Area Territoriale Nord – Zona di Forlì-Ravenna – Ufficio di Ravenna – con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro 1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZORA/1030-AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE EMILIA-ROMAGNA Strutture, Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: **135843365L**

Denominazione Impianto: Linea elettrica in cavo aereo tipo Elicord a 15 kV (MT) per sostituzione di un tratto di linea aerea in conduttori nudi compreso tra le cabine "CARRAIE 2" e "S.STEFANO 2", ed un tratto in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserzione delle cabine "S.STEFANO 2" e "PEPSANSTE", in località S. Stefano, nel Comune di Ravenna (RA).

Tipologia Impianto: in cavo aereo e sotterraneo ad elica visibile a 15 kV

Comune: Ravenna Provincia: Ravenna.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

(cavo aereo): sezione cavo 150 mm² in alluminio, corrente max 340 A; densità di corrente 2,26 (A/mm²), Lunghezza 0,445 km;

(cavo sotterraneo): sezione cavo 185 mm² in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm²), Lunghezza 0,650 km;

Estremi Impianto: Linea elettrica in cavo aereo tipo Elicord a 15 kV (MT) per sostituzione di un tratto di linea aerea in conduttori nudi compreso tra le cabine "CARRAIE 2" e "S.STEFANO 2", ed un tratto in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserzione delle cabine "S.STEFANO 2" e "PEPSANSTE", sulla dorsale MT DH50 47517 denominata "CHIAVI" in uscita da "C.P. RAVENNA SUD" DH00-1-380475.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 17 in data 25/01/2017.

Inoltre si rende noto che:

1. L'ARPAE EMILIA-ROMAGNA (SAC) di Ravenna, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici ed a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente ARPAE EMILIA-ROMAGNA (SAC) di Ravenna.

IL RESPONSABILE
Sauro Camillini